Anno 123 Numero 140

LA STAMPA

Venerdì 23 Giugno 1989 - L. 1000

Il tempo che farà — Temperature di ieri: Max. Pescara 31° — Min. L'Aquila 10° — Torino (media) 23,4° — Previsioni a pagina 12

VALUTE: Dollaro 1422,05 -19,9 — Marco 728,19 +1,325
BORSE: Milano (Comit) 640,93 +0,64% — New York (Dow Jones) 2482,17 +17,26

OGGI TorinoSette — Settimanale per scoprire la città

Perché all'Est le riforme sono esplosive

Mercato e penuria

Accanto a indicazioni politiche di grande vivacità e interesse, dall'Unione Sovietica giungono segnali economici estremamente preoccupanti. L'introduzione delle riforme gorbacioviane ha coinciso con un peggioramento marcato delle condizioni generali dell'economia. Le riforme, infatti, hanno sortito l'effetto che si ottiene togliendo ad un paziente un gesso che lo costringeva da lungo tempo: il paziente si ritrova privo di un sostegno, certamente anomalo, ma al quale si era abituato. Ha quindi, inizialmente, più difficoltà di prima a camminare.

La già bassa produttività del sistema sovietico si è, almeno in alcuni settori, ulteriormente ridotta. Per alleviare le tensioni sociali e non ridurre a livelli insopportabili salari e redditi, le autorità sovietiche hanno supplito all'abbassamento di produttività stampando rubli e creando in pochissimi anni un deficit pubblico di dimensioni paragonabili a quello italiano. Ci sono quindi, in Unione Sovietica, troppi rubli e troppo pochi beni. Il risultato è un'inflazione che si manifesta con un aumento dei prezzi, oppure con la rarefazione dei beni di consumo, con la maggiore lunghezza delle code ai negozi.

Tutto ciò pone ai riformatori uno spinosissimo dilemma: per attuare davvero le riforme occorrerebbe procedere vigorosamente sulla via della liberalizzazione dei prezzi, ma prezzi liberi darebbero una misura esatta della scarsità e scatenerebbero un'inflazione di dimensioni tali da mettere in pericolo le riforme stesse.

Siamo così di fronte a quello che potremmo chiamare il paradosso della transizione dal socialismo a un sistema di mercato: solo uno Stato socialista forte, che sappia mantenere un controllo centrale ben saldo e visibile, è in grado, allentando molto gradualmente tale controllo, di dar vita a un sistema più aperto al mercato che abbia buone possibilità di realizzare una crescita duratura e sostenuta. E lo può fare riconoscendo l'esistenza di un'area di mercato da espandere gradatamente (la cosiddetta «economia nera» che svolge un ruolo vitale in quei Paesi) e, al tempo stesso, incoraggiando le imprese pubbliche a comportamenti più autonomi e imprenditoriali.

Il capitalismo, infatti, non è una formuletta miracolosa. Mentre si può procedere, forse in maniera relativamente rapida, sulla via della democrazia politica, nessun Paese, neanche l'Urss, può darsi per decreto un meccanismo di mercato efficiente: ha bisogno di costruirselo, per dir così, su misura, con una sperimentazione graduale e con l'edificazione di un appropriato sistema di regole e di diritti economici individuali. Il gusto dell'accumulazione capitalistica e dell'iniziativa imprenditoriale, con i rischi che comporta, riguarda, in ogni società, una minoranza della popolazione; nei Paesi socialisti, per molti decenni, si è addirittura fatto di tutto per estirpare minoranze di questo tipo.

La marcia verso i sistemi di mercato delle società dell'Est sarà quindi, necessariamente, una lunga marcia, nella quale non mancheranno, come i recenti episodi cinesi stanno a dimostrare, passi indietro anche tragici. Un processo accelerato, come quello iniziato qualche anno fa a Pechino, porta ad alcuni vantaggi immediati, ma fa sorgere squilibri sociali e territoriali inaccettabili per società statiche, regolate rigidamente per decenni. L'esperienza cinese mostra come dal troppo rapido indebolimento di una guida centrale ha origine una caricatura del sistema di mercato: invece dell'imprenditore nasce lo speculatore. Si pongono così le premesse per una reazione, come quella della piazza Tienanmen, che può compromettere l'evoluzione futura.

Nell'adozione di un capitalismo selvaggio e taumaturgico, calato precipitosamente dall'alto, c'è il forte rischio che esso possa poi venire, altrettanto precipitosamente, ritirato dall'alto. Se l'Occidente ha a cuore l'adozione da parte dei Paesi dell'Est di un sistema economico con forti elementi di mercato, il messaggio è chiaro: occorre essere preparati a una crisi economica acuta all'Est, pur sperando che questa crisi non avvenga. In questa eventualità, occorre però accontentarsi sulla continuità dell'Urss e non sulla disgregazione dell'Urss, che porterebbe un'anarchia da Guerra dei Trent'anni ai nostri confini orientali. In questa direzione, dal resto, sembra essersi indirizzata la scelta della Nato, che ha deciso di intensificare, proprio con l'Urss, i negoziati sul disarmo.

Questi negoziati, sperabilmente, faranno fare un passo decisivo sulla via dell'abolizione del rischio nucleare e della minaccia di guerra in Europa. Sarà però nostro destino di convivere con la minaccia di instabilità economica dei nostri vicini orientali. La sostituzione della prospettiva di uno sterminio atomico con quella di dover affrontare emergenze economiche gravi sarebbe comunque, di per sé, un passo avanti verso un mondo più vivibile.

Mario Deaglio

A PAGINA 18

In giugno inflazione a forza sette

Crisi, domani il presidente incaricato riferisce a Cossiga

Craxi congela De Mita

«Siamo ai preliminari dei preliminari» - «Il pentapartito ortodosso è finito» - Forlani: la dc vuole realizzare una maggioranza democratica più larga possibile

ROMA — «*Siamo ai preliminari dei preliminari*», ha dichiarato ieri mattina Bettino Craxi dopo l'incontro con il presidente incaricato Ciriaco De Mita. Infatti il segretario socialista si è trincerato, durante l'ora e mezza di colloquio, dietro un «*devo riflettere*» variamente motivato che viene variamente interpretato. De Mita, per esempio, ne ha tratto l'impressione che la riuscita del suo tentativo sia «*possibile ma incerta*». La crisi di governo, congelata per circa un mese prima delle europee, ora finalmente parte, assumendo però il ritmo di uno *slow*.

L'incaricato, infatti, dopo aver dedicato il pomeriggio di ieri a «*mediare*», comunicherà soltanto oggi le sue prossime mosse. L'unico fatto certo è che De Mita si recherà sabato al Quirinale per riferire a Francesco Cossiga, poi partirà per il vertice europeo di Madrid, dal quale rientrerà martedì sera. Se, come è probabile, sarà programmato un nuovo giro di consultazioni, tutto resterà comunque fermo fino a mercoledì prossimo.

«*Abbiamo confermato al presidente del Consiglio incaricato* — ha affermato Craxi — *il nostro proposito di concorrere a una soluzione della crisi, se possibile rapida, anche se questo mi sembra difficile data la complessità dei problemi che sono sul tappeto*». Per il segretario socialista occorre innanzitutto «*diradare questa situazione di confusione politica*» e poi precisare «*i grandi obiettivi*» verso i quali dirigere l'azione di governo. Ne consegue che, secondo i socialisti, «*non resta che attendere che il presidente incaricato fornisca ulteriori dati sui quali riflettere per poter prendere ulteriori decisioni*».

Dentro una dichiarazione di questo genere, si può rintracciare sia uno spiraglio per De Mita, sia un'incertezza di fondo di Craxi, sia il dispiegarsi di una tattica volta a far saltare l'incarico gradualmente. Craxi, poi, ha schivato tutte le domande che tendevano, per eliminazione, a far emergere sulle altre una di queste possibili interpretazioni.

Gli è stato chiesto se vuole un accordo politico o solo programmatico e lui ha risposto che «*l'accordo politico si firma solo al termine di un negoziato*». Gli è stato chiesto, allora, di precisare quale composizione del governo preferisca, se a cinque, a quattro a tre o a due, e lui ha risposto: «*Quando sento parlare di formule mi viene l'allergia*». Gli è stato chiesto se il pentapartito sia ormai superato e lui si è limitato a constatare che «*nella sua formula ortodossa è entrato in crisi con la scissione dei psdi e con la scelta del pri e del pli di allearsi in una federazione con Pannella*». Ne consegue che, adesso, «*la situazione è fluida*».

Qualcuno, tra coloro che hanno assistito al colloquio tra De Mita e Craxi, ha parlato di toni quasi «intimi». L'incaricato ha raccontato quanto gli è dispiaciuto che il suo governo sia entrato in crisi proprio quando stava cominciando a stringere e il suo interlocutore socialista si è abbandonato a una lunga rassegna di lamentazioni per gli attacchi dei quali il suo partito è stato fatto bersaglio da questo e da quell'altro. De Mita ha intenzionalmente evitato di insistere e, accettando il piano di discorso impostato da Craxi, ha cercato di fare il possibile per non rovinarsi la piazza da solo.

Arnaldo Forlani, ultimo a essere ricevuto assieme alla delegazione dc, non aveva molto da dire quando è uscito. Ha ribadito la linea del suo partito, favorevole a una soluzione la più rapida possibile della crisi e ha reso noto che «*il presidente incaricato ha dei primi elementi di valutazione e sulla base di questi deciderà, nei prossimi giorni, su come procedere*». Naturalmente ha ammesso che ci si trova a maneggiare «*una matassa un pochino aggrovigliata*». Ma, a un certo punto, forse per distrazione, si è lasciato scappare che «*l'orientamento della dc è di realizzare la più larga maggioranza democratica*». Come dire la maggioranza più ampia possibile, non necessariamente una maggioranza a cinque.

Sembra proprio questo il bandolo della crisi, ma il fatto che non venga afferrato con decisione rafforza il sospetto che, prima, occorra risolvere altro. I socialisti fanno capire — e quasi tutti i dc accolgono questa previsione — che, alla fine, Craxi bloccherà De Mita. Se così fosse, la tattica attendista applicata da Craxi risponderebbe alla necessità di non scoprirsi in un attacco personale a De Mita, che potrebbe apparire non giustificato. Più facile sarebbe, una volta che De Mita abbia presentato una proposta più definita, dire semplicemente che non va bene per una ragione o per l'altra. Si aprirebbe così un contenzioso nella dc: mettere in pista un altro uomo o tenere duro su De Mita?

Per incoraggiare la prima posizione Craxi potrebbe — e forse riservatamente lo ha già fatto — far balenare la possibilità di un governo solido fondato su un accordo a due, dc e psi. E' quanto, del resto, Claudio Martelli sostiene da giorni e ha ripetuto anche ieri. Questo governo potrebbe essere presentato come la giusta risposta a un risultato elettorale che ha premiato in varie forme la sinistra. Craxi, nella messa a punto del programma, potrebbe presentarsi come l'interprete di esigenze sostenute dal pci e dai Verdi, dei quali potrebbe anche chiedere l'ingresso nel governo (sapendo che è molto improbabile). Questo governo potrebbe recepire alcune delle proposte avanzate anche ieri da Achille Occhetto nel suo incontro con De Mita, per esempio la rinuncia ai ticket o qualche misura di valore sociale, come un sostegno alla disoccupazione giovanile (il segretario del pci ha proposto un «*salario minimo garantito*» per i giovani inoccupati). Ma tutto questo è prematuro, perché, come ha detto Occhetto, per adesso «*non si parla di niente*».

Paolo Passarini

«Dc e psi condannati a stare insieme»

ROMA — «*Siamo condannati a stare insieme ed è meglio creare le condizioni per non farci del male*». Con queste parole De Mita ha invitato ieri Craxi a smorzare i toni della polemica.

(A pag. 2 il servizio di Augusto Minzolini).

Sui voli brevi

Da lunedì sigarette vietate in aereo

ROMA — Per 15 giorni, dal 26 giugno al 10 luglio, Alitalia e Ati effettueranno un test non-fumatori sui voli Roma-Torino-Roma e Roma-Catania-Roma, in modo da poter valutare il gradimento di un tassativo «no smoking» a bordo di voli di durata non superiore ad un'ora.

Per conoscere il parere dei viaggiatori, le due compagnie realizzeranno un sondaggio. Il test ha lo scopo di verificare in modo più preciso una tendenza affiorata negli ultimi anni: la crescente richiesta di posti per non-fumatori. Nella maggior parte dei collegamenti, infatti, meno del 30% dei viaggiatori chiede un posto per fumatori, mentre un numero crescente di clienti preferisce un posto «no smoking».

Una recente indagine di mercato ha evidenziato che il 90% dei fumatori accetterebbe volentieri il divieto, purché limitato a voli di breve durata. La decisione di estendere l'esperimento ad altri voli dipenderà dunque dalla risposta a questo primo test. Negli Stati Uniti tutte le compagnie vietano di fumare sui voli di durata inferiore ad un'ora.

(Il servizio a pag. 9)

Altri 24 giustiziati, dopo i tre di mercoledì, a Pechino e nello Shandong

In Cina esecuzioni di massa

Ufficialmente si tratta di «criminali comuni» - Deng aveva detto: «Non avremo un briciolo di pietà» - Annunciato l'arresto di 13 «spie di Taiwan» che avevano «diffuso voci e pubblicazioni proibite» durante la Primavera

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Non si è ancora spenta nel mondo l'eco delle tre esecuzioni di Shanghai che ne vengono annunciate altre 24, sette a Pechino e 17 a Jinang, capoluogo dello Shandong. Tutte già eseguite. Altro sangue a 18 giorni dalla notte di fuoco sulla Tienanmen. A freddo, nel rovente e afoso pomeriggio pechinese e dello Shandong. Ventiquattro colpi alla nuca, uno per ognuno dei condannati, bendati e inginocchiati, a spese delle famiglie.

Non c'è posto per la pietà in questi giorni in Cina. Voltando le spalle al mondo si eseguono le istruzioni date da Deng Xiaoping nel suo discorso del 9 giugno ai generali dopo il massacro, ora obbligatorio oggetto di studio in tutto il Paese: «*Non dobbiamo avere un briciolo di pietà per nessuno*».

Intanto si completa il quadro ufficiale degli eventi che hanno portato all'intervento delle truppe corazzate per stroncare la «*ribellione controrivoluzionaria*»: essa era stata organizzata da agenti del nemico. Tredici persone sono state infatti arrestate con l'accusa di essere agenti di Taiwan, e di aver suscitato e istigato le manifestazioni che per oltre un mese hanno segnato la Primavera di Pechino. Le notizie ufficiali affermano che gli imputati avevano preso parte attiva alle dimostrazioni «*diffondendo voci, raccogliendo pubblicazioni proibite, facendo fotografie, mantenendo contatti con il Guomindang*».

Il telegiornale ha dato ampio risalto all'operazione, eseguita nella capitale, a Canton e altri centri, mostrando anche filmati sui presunti agenti girati dalla polizia segreta all'estero e a Pechino nei giorni delle manifestazioni.

A Jinang le 17 esecuzioni sono state compiute secondo i canoni: in pubblico, in uno stadio in cui erano state radunate 10 mila persone. Esse sono parte di un pacchetto di 45 pene capitali decretate giorni fa a carico, viene ufficialmente detto, di criminali comuni, saccheggiatori, stupratori, ruffiani. Ma, come si sa, nessuno viene giustiziato per motivi politici. Sono tutti criminali controrivoluzionari. A Jinang si erano svolte manifestazioni di protesta subito dopo il massacro della Tienanmen. Alcune stazioni di polizia erano state attaccate. Pare evidente che le esecuzioni siano legate a questi eventi.

A Pechino, contrariamente alla prassi, si è avuto un certo ritegno nelle esecuzioni. Pronunciati sabato scorso, respinto l'appello, i verdetti alla pena capitale sono stati confermati in un non meglio precisato luogo pubblico, presenti i condannati, ammanettati, su un palco davanti a migliaia di persone. L'esecuzione pare sia però avvenuta più discretamente, in un «poligono della morte» alle porte della capitale. La tv ha mostrato i sette ad uno ad uno mentre ufficiali di polizia gli comunicavano che l'appello era stato respinto, e poi mentre venivano fatti partire su un corteo di cellulari.

Nulla si sa di Wang Lianxi, una donna, che era stata condannata con loro sabato scorso. Tutti erano accusati di aver dato fuoco ad autocarri militari, aver rubato equipaggiamenti militari e avere attaccato i soldati dell'Armata popolare di liberazione intervenuti a Pechino per riportare l'ordine in base alla legge marziale.

Potrebbero non essere le ultime pene capitali. Ce ne sarebbero anche altre in vista. Il premier Li Peng, confermando le indicazioni di Deng Xiaoping, ha affermato l'altro giorno che non si avrà pietà per gli elementi controrivoluzionari che hanno opposto resistenza all'Armata popolare di liberazione, attaccandola. Nella stessa circostanza — un incontro con alti funzionari del ministero degli Esteri del Pakistan — il premier ha ribadito che le responsabilità degli eventi ricadono su forze interne ed esterne che odiano il socialismo in Cina e la guida del partito comunista. E in queste circostanze, egli ha affermato, la Cina conterà i propri amici.

Fernando Mezzetti

A PAGINA 11

Falcone «Prima o poi la mafia mi ucciderà»

di Giuseppe Zaccaria

OSTAGGIO UCCISO DALLA POLIZIA

Arnhem (Olanda). Lungo l'autostrada un agente apre il fuoco contro la vettura su cui un rapitore sta fuggendo con un ostaggio. Le pallottole hanno raggiunto il rapito, il colonnello Karel van der Kieft, che è morto poco dopo. Il rapitore, ferito di striscio, è un carcerato tedesco, Stefan Krueger, che dopo una libera uscita non era rientrato nel carcere di Braunschweig: scontava una pena per rapina a mano armata. L'ufficiale è stato sequestrato mentre con la moglie usciva di casa diretto a Utrecht, dove dirigeva un centro di addestramento tecnico dell'esercito. In un'area di servizio l'auto è stata bloccata, sono cominciate le trattative, poi all'improvviso la sparatoria. (Servizio a pagina 4)

Una buona rosa formulata però in modo pedantesco

Maturità, a ciascuno il suo tema

I temi «comuni» dati ieri alla maturità avevano tutti la stessa caratteristica: si riferivano ad aree vaste e coinvolgenti. Se c'è qualche candidato che non si sente compreso in nessuna di esse, beh, francamente non si vede proprio come si possa dichiararlo maturo. La rosa dei temi comuni è sempre distribuita su tre grandi direttrici (cultura generale, letteratura, storia) allo scopo di permettere che ciascun candidato trovi il «suo» argomento, si sintonizzi su quello, e mostri come sa organizzare per iscritto il suo ragionamento. Ma non sempre i consiglieri del ministro che stabiliscono la rosa azzeccano una terna razionale. Stavolta è andata bene: tanto bene, da potersi dichiarare che ogni candidato doveva essere in grado di svolgere non solo un tema, ma tutti e tre.

E tuttavia, a considerarli non per la zona che abbracciano, ma nel loro specifico enunciato, ognuno dei tre temi ha in sé qualcosa di limitativo e di specialistico, per cui è possibile che a guadagnarci siano i candidati preparati da un punto di vista prettamente scolastico: studenti, non studiosi. Questo mi pare evidente soprattutto per il tema sul Manzoni e per quello su Giolitti, ma in fondo anche quello sul rapporto tra uomo e macchina ha una formulazione che si può ben dire antica.

Il rapporto tra uomo e macchina, quindi tra umanesimo e tecnica, si aggira nella nostra scuola da un quarantennio: più, a dir la verità, nelle antologie del biennio che in quelle del triennio, e si capisce perché: perché nel triennio non si arriva quasi mai ai giorni nostri, si entra agli inizi del Novecento e si chiude lì. Negli ultimi quarant'anni, il problema uomo-macchina ha attraversato diverse fasi, e l'enunciato del tema è un curioso collage tra la fase iniziale (l'automazione come riduzione del lavoro fisico) e la fase finale (l'informatica come ultima tappa della rivoluzione industriale). E' probabile che il ragazzo di oggi conosca meglio questa che quella (per lui, del resto, l'unica possibilità di lavorare è in «questo» mondo, come addetto a queste macchine). Che l'uomo sia costretto a modellare il suo pensiero sul funzionamento della macchina, è stato il terrore dell'età di mezzo tra le due fasi, e riguardava il vecchio uomo, diciamo così protoindustriale: perché ormai i nuovi uomini scatenano fantasie e capacità inventive proprio nel contatto con le nuove macchine. Si tratta, e del resto non poteva essere diversamente, di un tema proposto da sessantenni ai diciottenni. Una previsione: saran valutati magnificamente i diciottenni che lo svolgeranno da sessantenni.

Manzoni, forse il nodo più grosso nel programma dell'ultimo anno, è oggi attualissimo proprio per il dibattito sull'opportunità o meno dell'estromissione del suo romanzo come lettura d'obbligo nella scuola. A ben guardare, questo dibattito sul disancoraggio della scuola dal Manzoni era in realtà un dibattito sullo

Ferdinando Camon

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Per il mega-contratto stipulato con i Cecchi Gori diciannove comunicazioni giudiziarie

Film troppo cari, sotto accusa il vertice Rai

ROMA — Raffica di comunicazioni giudiziarie contro dirigenti e funzionari Rai. Diciannove avvisi di reato per peculato sono stati inviati dal sostituto procuratore generale Ettore Maresca a Biagio Agnes, direttore generale della Rai-Tv, e a tutti quei dirigenti e rappresentanti dell'ufficio legale che ebbero un ruolo nel mega-accordo stipulato dall'ente televisivo con i produttori Cecchi Gori e con la statunitense «Tps entertainement Co.» per la produzione e la distribuzione di un consistente stock di film.

A meno di ventiquattr'ore dalla decisione con la quale la Cassazione imponeva un nuovo processo per le spese folli del «Marco Polo» televisivo annullando la sentenza della sezione istruttoria del tribunale di Roma che aveva prosciolto l'ex direttore generale Pierantonio Bertè, il direttore della prima rete tv Domenico Scarano e il dirigente della stessa struttura della prima rete Ildebrando Giordani, una nuova e intensa folata giudiziaria si abbatte sui piani alti di viale Mazzini.

Al centro dell'interesse dei giudici, questa volta, è l'accordo fra la Rai e i fratelli Mario e Vittorio Cecchi Gori per la produzione e la distribuzione di 75 film in cinque anni, 15 l'anno.

La notizia del mega-contratto venne solennemente data il 23 marzo di due anni fa quasi contemporaneamente a quella del gruppo Fininvest nella quale si annunciava il passaggio a Berlusconi di Pippo Baudo e Raffaella Carrà.

Ci fu chi vide nel patto con i Cecchi Gori e con la società americana la pronta risposta della Rai allo scippo dei suoi divi più popolari. Ma a nessuno sfuggì l'alto costo dell'operazione. Si parlò di centocinquanta miliardi ma la cifra vera non si è mai conosciuta. Si venne a sapere, tra l'altro, che i fratelli Cecchi Gori erano in parola anche con «Sua Emittenza», per 90 miliardi, ma che poi lo abbandonarono per le più lusinghiere proposte della Rai.

La procura generale decise di intervenire per vederci più chiaro. Il prezzo era onesto o c'era stato un indebito sperpero di denaro pubblico? A questa domanda dovranno rispondere ora le diciannove persone indiziate di peculato quando saranno ascoltate dal sostituto Maresca, lo stesso magistrato che chiese la condanna di Adriano Celentano.

Ma non è finita. Altre tre comunicazioni giudiziarie per frode fiscale, questa volta firmate dal giudice istruttore Adele Rando, riguardano ancora Biagio Agnes e l'attuale ed il passato presidente dell'ente, Enrico Manca e Sergio Zavoli, ma per un episodio diverso e più lontano nel tempo: la serie di trasmissioni televisive con costi da capogiro portate oltre Atlantico dalla Carrà nell'85 con «Buonasera Raffaella». Agnes, Zavoli e Manca dovranno chiarire alcune voci dei bilanci degli scorsi anni. Il reato ipotizzato nei loro confronti è frode fiscale e fa riferimento alla tournée americana di Raffaella Carrà. Per coprire alcuni costi aggiuntivi sostenuti oltre atlantico dalla Rai Corporation, la Rai le concesse i diritti sulle trasmissioni a titolo gratuito ma non inserì la «donazione» nel bilancio '85 bensì in quello dell'anno successivo. Una irregolarità formale rilevata dalla Guardia di finanza e denunciata in un rapporto al sostituto procuratore Orazio Savia che aveva iniziato ad indagare sullo «scandalo Carrà» in seguito ad un esposto del radicale Francesco Rutelli.

L'inchiesta venne successivamente formalizzata da Savia che passò gli atti al giudice istruttore Adele Rando. E ora a distanza di oltre tre anni, le prime comunicazioni giudiziarie. Un caso? O questa rinnovata e concentrica attenzione della magistratura sulla gestione di viale Mazzini, sospettata di leggerezza, trova una spiegazione nella sentenza della Cassazione sul «Marco Polo» e sulla motivazione che se ne attende? Tutti si aspettano lumi dalle sezioni unite penali della Suprema corte che dovranno sciogliere a giorni l'annoso dilemma sulla natura giuridica dell'ente televisivo di Stato: azienda pubblica o privata? Dal responso dipenderanno oltre che l'esatta configurazione dei reati per i presunti responsabili anche il futuro stesso dell'ente e la sua capacità di competere con i privati, primo fra tutti Berlusconi. Un'azienda pubblica deve rendere conto oltre che dei quattrini, fino all'ultima lira, anche delle scelte e sul mercato è costretta di conseguenza ad agire con le mani legate. Quella privata deve fare i conti solo con il consiglio d'amministrazione.

Ruggero Conteduca

De Mita conciliante con Craxi nel primo incontro dopo l'apertura della crisi

«Dc-psi condannati a stare insieme»

«Meglio creare le condizioni per non farci del male» - «Il referendum propositivo? Sarei d'accordo, ma nel partito ci sono molti contrari»

Ma per il psi è difficile un accordo con laici e psdi

ROMA — *«Noi siamo condannati a stare insieme. E' meglio che si creino le condizioni per non farci del male»*. Da più di una mezz'ora i due instancabili duellanti della politica italiana, Ciriaco De Mita e Bettino Craxi, erano a colloquio, quando il presidente incaricato ha detto queste parole guardando negli occhi il suo interlocutore.

Una frase che condensa il significato dell'ennesimo confronto tra due personaggi che non si amano e non si odiano, ma che i complessi giochi della politica italiana costringono da sei anni ad inscenare duelli all'«Ok Corral» e improvvise rappacificazioni. Una vera e propria schiavitù, dovuta ai ruoli che hanno scelto di interpretare.

Ieri, nel primo «round» di questa crisi di governo, i due sono tornati a studiarsi. L'incontro tra il presidente incaricato e la delegazione socialista è stato una lunga ricognizione dei problemi politici e programmatici sul tappeto e non ha portato a grossi passi avanti. Niente veti personali, ma neanche grossi incoraggiamenti per De Mita. Tutto rimane per aria. *«Siamo al prologo in cielo* — sintetizza Martelli citando il *Faust* di Goethe — *a cui seguirà il prologo in terra»*. Né poteva essere altrimenti, visto che Craxi non ha ancora deciso la sua linea.

Davanti a caffè e spremute di pompelmo la melina è andata avanti per più di un'ora. De Mita ha preso il discorso alla lontana. Il tono è stato suadente e il contenuto amichevole. Si è dilungato in un'analisi dei risultati elettorali, ridimensionando il successo comunista. *«Nei centri del Sud* — ha spiegato — *dove il pci è andato avanti, c'è stato un crollo dei votanti»*. Quindi, ha ripetuto che il mandato ricevuto dalla dc è per un governo a cinque.

Anche Craxi è rimasto sul vago. *«La confusione* — ha esordito — *deve essere diradata»*. Poi ha fornito un lungo elenco delle posizioni anti-socialiste assunte dagli altri partiti della coalizione. *«La federazione laica* — ha spiegato Craxi — *è servita solo per utilizzare gli insulti radicali contro di noi. Ora cosa vogliono fare i laici dopo aver perduto questa battaglia? Un governo con noi?»*. De Mita ha tentato di gettare acqua sul fuoco: *«Guarda che i repubblicani, quando sono venuti da me, non hanno parlato per Pannella»*.

Alle accuse a La Malfa e Altissimo, Craxi ha fatto seguire quelle a Cariglia. Dopo di lui gli altri esponenti della delegazione socialista hanno aggiunto nuovi capitoli al *cahier de doléances*. *«Perché* — ha chiesto il capogruppo dei senatori, Fabio Fabbri — *Bodrato e altri esponenti della sinistra dc continuano a lasciare interviste contro di noi?»*. Qualcuno ha tirato in ballo anche qualche battuta di Forlani. Tutta una serie di esempi che hanno portato Martelli a ripetere che il pentapartito è morto. Mentre Craxi è rimasto in silenzio: *«Ogni volta che si parla di formule mi viene l'allergia»*, ha detto in proposito.

E sul programma? Anche di questo si è discusso poco. De Mita ha chiesto le proposte socialiste. *«Ciriaco* — gli ha risposto lo stesso Craxi — *per favore non rovesciamo i ruoli. E' il presidente incaricato che deve proporre il suo programma»*. E parlando dell'argomento, più di qualcuno ha ricordato al presidente incaricato gli errori del suo governo, ad iniziare dalla lunga commedia sul ticket.

De Mita, comunque, ha continuato nelle lusinghe. *«Io so benissimo* — ha riconosciuto — *che un patto senza un programma non può esistere»*. E su un argomento che i socialisti sentono molto, il referendum propositivo, ha assunto una posizione agrodolce. *«Io e Martinazzoli saremmo anche d'accordo ma all'interno della dc ci sono molte voci contrarie»*. Come dire: nella dc io sono il più disponibile. L'ultimo segnale di pace prima di un arrivederci tra mezzi sorrisi.

Usciti da Palazzo Chigi, i dirigenti del psi si sono rimmersi nei loro dubbi. Quella melina, quel prender tempo non è solo un expediente tattico. Per il vertice socialista la soluzione da dare alla crisi rimane un dilemma e il «sì» a De Mita è solo il primo dei quesiti. Nel vertice psi tutti sono consapevoli che sul piano programmatico non c'è nessun dc disposto ad offrire più di De Mita. Ma è anche difficile accettare di chiudere la crisi con lo stesso governo a cinque guidato dallo stesso presidente del Consiglio, mandato a rotoli dal congresso socialista.

Ma anche altri interrogativi dividono lo stato maggiore del psi. L'altra sera la riunione della segreteria ha fatto venire a galla due schieramenti. Da anni il confronto non era così chiaro. Da una parte De Michelis, con accanto Acquaviva, frettoloso di contrattare un nuovo patto con la dc e molto prudente verso il pci (*«stiamo attenti con loro, potrebbero scavalcarci nell'accordo con la dc»*). Dall'altra Martelli e Signorile, decisi a riprendere il dialogo con i comunisti e attenti a non stringere troppi legami con i democristiani (*«certo non possiamo tornare subito ad un accordo con la dc, magari tenendo gli occhi bassi»* ha detto il numero due socialista). E in mezzo, con l'ingrato compito di scegliere tra mille dubbi, Bettino Craxi.

Augusto Minzolini

Scoppia il caso Formigoni

La dc: scelga Roma o Strasburgo - Ma il deputato vuole il doppio seggio

ROMA — Chiuso il conteggio delle preferenze, s'apre la caccia alla poltrona europea. Nel grande gioco delle opzioni, delle rinunce e delle incompatibilità restano da assegnare ventitré seggi. E' archiviato il test elettorale sulla crisi, ma emergono ansie più concrete: quelle dei non eletti, battuti sul filo di lana.

Ce la farà Elda Pucci, ex sindaco dc di Palermo passata al polo laico, ad arrivare dalla Sicilia in Europa? E Lelio Lagorio, ex ministro socialista della Difesa, potrà varcare le porte di Strasburgo? Il grande scontro tra le correnti, ora si fa concreto: una rinuncia o un'opzione provoca reazioni a catena nello scacchiere senza fine del potere politico italiano.

Mentre Giulio Andreotti ed Emilio Colombo hanno fatto sapere che preferiscono restare al governo, esplode nella dc il caso Formigoni. Il clima è di suspense, aria di ribellione, perché il leader di Comunione e liberazione, 42 anni, 468.248 preferenze nel collegio di Nord-Ovest, non è disposto a cedere il seggio conquistato a Strasburgo.

Contro le decisioni della direzione democristiana, egli non ritiene incompatibile il mandato europeo con il ruolo di parlamentare italiano. Il leader del Movimento popolare appare determinato e rilancia: si vuole candidare alla presidenza degli eurodeputati.

Il «caso Formigoni» è sul tavolo di Arnaldo Forlani. Il capo di Cl dichiara: *«Ogni incompatibilità doveva essere preannunciata: non si può, a giochi fatti, cambiare le regole dinanzi ad un elettorato che, all'ultimo minuto, non può essere posto di fronte al fatto compiuto e vedere il proprio candidato cancellato da una decisione di partito»*.

Formigoni, accusato di aver speso cinque miliardi per l'elezione europea, si difende. Afferma che diecimila giovani hanno lavorato gratis per la sua campagna elettorale e, adesso che ha fatto il pieno delle preferenze, non ha alcuna intenzione di deludere gli squadroni dei sostenitori che lo hanno voluto in Europa.

Se il leader di Cl non rinuncia, appaiono al contrario decisi a restare a Montecitorio i dc Giovanni Goria e Mino Martinazzoli, anch'essi eletti nella circoscrizione di Nord-Ovest. Al loro posto, a Strasburgo, andrebbero Mauro Chiabrando (120.456 preferenze) e il presidente dell'Ordine dei medici, Eolo Parodi che ha avuto 98.358 suffragi.

In casa dc, orientato a rinunciare a Strasburgo e conservare il posto alla Camera ci sarebbe anche l'on. Carlo Casini eletto nella circoscrizione Centro, mentre Alberto Michelini, 128.804 preferenze, opterebbe per il Parlamento europeo.

La grande attesa europea è per 23 candidati: una pattuglia vastissima rispetto agli 81 seggi riservati all'Italia. C'è, al primo punto, il rito dell'opzione per quei candidati eletti in più circoscrizioni. Per decidere ci sono otto giorni di tempo dopo l'ultima proclamazione ufficiale degli eletti. A conti fatti, più di un mese.

Tra i socialisti Bettino Craxi è stato eletto a Strasburgo in tre circoscrizioni. Lascerà quindi due posti liberi, mentre i pretendenti sono tre: l'ex ministro Lagorio (primo escluso nella circoscrizione Centro), l'intellettuale cattolico Giovanni Baget Bozzo (Sud) e il dirigente lombardo, di origini non craxiane, Luigi Vertemati (Nord-Ovest). C'è molta attesa per la decisione di Craxi.

Più disciplina nel pci, con cinque seggi da attribuire: due del segretario Occhetto, uno del francese Duverger, uno di Luciana Castellina, uno di Dacia Valent. Da Botteghe Oscure si hanno già i primi quattro nomi dei comunisti da spedire a Strasburgo: sono Roberto Speciale, Giorgio Rossetti, Roberto Barzanti ed Adriana Rossetti.

Il verde Gianfranco Amendola ha già detto che opterà per la circoscrizione di Nord-Ovest lasciando ad Enrico Falqui (Centro) il via libera per l'Europa. Il segretario msi Gianfranco Fini, pare deciso ad optare per il Nord-Ovest consentendo il recupero di Pietro Mitolo, leader del movimento sociale a Bolzano.

Con la rinuncia europea del ministro delle Finanze, Emilio Colombo, e del titolare degli Esteri, Giulio Andreotti, conquistano l'europarlamento i dc Francesco Lamanna, primo dei non eletti al Sud, e Ferruccio Pisoni (Nord-Est).

Lascerebbero il governo il ministro socialdemocratico dei Lavori pubblici Ferri, il sottosegretario democristiano Contu e il titolare socialista della Politica comunitaria, La Pergola. Come membri dell'esecutivo hanno comunque novanta giorni di tempo per una decisione definitiva.

Resta l'incognita dell'ex sindaco di Palermo, Elda Pucci. Si era detto che La Malfa avrebbe rinunciato a Strasburgo per dare alla Pucci l'opportunità di un ruolo nella politica comunitaria. Il segretario del pri l'altra sera ha smentito la possibilità, ma per una scelta definitiva c'è sempre tempo. Nel caso della rinuncia non ci sono termini perentori.

Francesco Santini

Camera, due segretari

Polemiche sulla nomina di un «aggiunto» non previsto - «E' una lottizzazione pci-dc»

ROMA — Donato Marra è il nuovo segretario generale della Camera, ma sarà affiancato da un «segretario aggiunto» Silvio Traversa. E' questa la soluzione proposta dalla presidente Iotti e accettata dalla maggioranza dell'Ufficio di presidenza della Camera, l'altra notte. Le due nomine pongono fine al conflitto per l'assegnazione dell'importante incarico; ma aprono nuove polemiche. Infatti la figura del «segretario aggiunto» non è prevista dal regolamento, che sarà adattato al fatto compiuto da un'apposita commissione. Il radicale Teodori ha presentato una pregiudiziale, che è stata respinta, ma non in blocco: 13 contrari, 4 astenuti, 2 favorevoli.

Il dc Giuliano Silvestri commenta: *«Finalmente si torna a lavorare a pieno regime. Il lunghissimo periodo di transizione, al di là delle belle parole, aveva alquanto appesantito la funzionalità amministrativa della Camera»*. Il missino Franco Franchi è più esplicito: *«Il braccio di ferro tra dc e pci per questa nomina durava da anni. Si è risolto sdoppiando il posto. Per la prima volta viene introdotto al vertice della burocrazia un sistema bicefalo, in palese violazione del regolamento»*. E Teodori rincara, parlando di *«dissennata decisione»* e di *«lottizzazione»*.

Nessuno avanza dubbi sulla competenza di Marra e Traversa, ambedue alla Camera dal 1966, con un ricco e prestigioso curriculum; sono anche autori di pubblicazioni e docenti universitari. L'attuale segretario generale, Gianfranco Ciaurro, andrà in pensione il 30 giugno.

r. i.

Capanna «arcobaleno» accusa: ci hanno detto no, ora s'arrangino

Divorzio di fatto in casa dp

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andrà alla riunione della direzione di democrazia proletaria il 30 giugno? *«E' del tutto inutile attardarsi su queste cose ininfluenti»*, risponde Mario Capanna con un'alzata di spalle. La scissione nel piccolo partito della sinistra estrema è di fatto consumata, anche se non ufficialmente proclamata. E' la scissione dell'indifferenza ed anche della rivincita. Perché l'ex segretario Capanna con Ronchi, Tamino ed altri che hanno puntato tutto sulla scelta ecologista e sulla lista «arcobaleno», sentono di aver vinto la scommessa.

Ed ora guardano come naufraghi alla deriva i compagni di dp che li hanno considerati «oggettivamente» fuori dal partito.

Ieri è parso che il segretario di dp Russo Spena facesse una cauta apertura verso Capanna. Lui replica: *«Non ci interessa. Non ci stiamo occupando dei naufraghi. Loro ci hanno detto no quando facemmo la nostra proposta e ora sono a bagnomaria. In due anni il partito ha perso 200 mila voti, un elettore su tre. E' il minimo storico, ed hanno accumulato anche più di tre miliardi di deficit, dovendo ipotecare la sede del partito»*.

Ha taciuto a lungo Mario Capanna, stratega della linea verde di dp. Ma ora dice tutto quello che non volle dire quando dovette lasciare la segreteria. *«Hanno fatto rottamare i diecimila iscritti che avevo portato al partito. Sono degli specialisti autodistruttori. Noi abbiamo aperto un sentiero che può diventare una nuova strada. Ma dico che non avranno spazio per escamotage ed opportunismi coloro che hanno ridotto dp al lumicino»*.

I verdi dell'«Arcobaleno» hanno ormai altro a cui pensare. Il problema immediato che si pone agli ambientalisti è che cosa fare nel caso arrivasse l'offerta di farli entrare al governo. I «verdi» del sole che ride sembrano disponibili, a precise condizioni. I «verdi» della margherita, di ceppo dp, invece dichiarano subito che sono disponibili solo per un governo di alternativa alla dc.

Diceva ieri Boato, verde del sole che ride: *«Il gruppo parlamentare verde ha consegnato a De Mita e rese pubbliche le proprie proposte programmatiche e i propri obbiettivi essenziali per dare centralità alla questione ecologica rispetto alla politica generale del governo. Rifiutando ancora una volta qualsiasi pregiudizio sui nomi e sugli schieramenti, i Verdi hanno rinnovato la propria candidatura a far parte di un governo che sia in grado di realizzare una svolta ecologista»*.

Ha subito replicato Edo Ronchi, dei verdi arcobaleno, che *«non vi è alcuna possibilità per noi né di diventare appendice del pentapartito né di un altro governo sostanzialmente centrista. Noi siamo per una alternativa ecologista»*.

Più possibilista, Francesco Rutelli, verde arcobaleno di ceppo radicale, esclude in modo netto solo la partecipazione ad un pentapartito, *«una pentaminestra che non può essere rimessa nel pentolone dopo le pessime prove date»*.

Gran movimento, quindi, tra gli ecologisti che, se fossero uniti, sarebbero ora il quarto partito italiano. Mario Capanna ha proposto di presentarsi tutti insieme alle elezioni comunali anticipate di Roma, con l'obbiettivo di prendere il 10% dei voti. Russo Spena, segretario di dp, sente la concorrenza sul fronte ecologista ora che di là c'è Capanna in prima linea, e assicura che dp è una forza ambientalista. *«Abbiamo rapporti continui con i verdi del sole che ride. Il problema della margherita non è problema di lotta contro questa lista»*.

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

Venerdì 16/lunedì 19, la vigilia del caos —. Mentre la riunione era in pieno svolgimento e si discuteva con fierezza sul ruolo dei partiti (*«ma la dc deve mediare a destra o al centro?»*), un messo venne a parlare brevemente all'orecchio del presidente del Consiglio. De Mita dimostrò finalmente un po' di vivacità e richiamò l'attenzione dell'uditorio: *«I servizi ci informano che il caos è per domani. E' confermato, non ci saranno dilazioni»*. Ci fu un attimo di silenzio, poi il solito brusio. Si sentiva la voce di Craxi: *«Mi pare di ascoltare Malagodi alla vigilia della nazionalizzazione elettrica. Il vuoto catastrofismo. O la strada corretta o il caos...»*. E il vecchio Malagodi: *«Avevamo gli serecchiali già allora»* (piccato). Si alzarono diverse voci: *«E poi, il caos cos'è? Lo sciopero dei treni?»*. De Mita pazientemente precisò: *«E' lo sciopero congiunto di tutti i servizi pubblici; negozi chiusi, fabbriche deserte, piazze piene. Poiché i forni non lavorano, si darà il caso anche di qualche saccheggio, come in Argentina, e la gente invocherà il pane»*. Si levò a parlare Maria Antonietta, pallida sotto il trucco di deputata: *«Non ci sarà pane? Perché non mangiano brioches?»*.

Martedì 20, recuperato lo stellone —. Al largo di Ponza un mezzo della marina militare ha recuperato nelle acque profonde lo stellone d'Italia. Il mitico oggetto, su cui i sociologi hanno favoleggiato intensamente, era avvolto in un panno tricolore ed era circondato da un branco di delfini (come se volessero proteggerlo). Il capo di stato maggiore, d'accordo col ministro Zanone, ha disposto un'inchiesta per appurare se: a) lo stellone è stato gettato da qualcuno; b) l'oggetto ha davvero le proprietà taumaturgiche di cui si dice.

Se avete le solite brioches

Fin qui l'Agenzia ufficiale, ma notizie non smentite vogliono lo stellone in via del Corso, sede del psi a Roma. *«Ah, sei qui, tu...»* avrebbe detto Craxi in tono di rimprovero. E lo stellone: *«Capo, non son venuto prima, ma ho cercato di fare del mio meglio»*. Messo a confronto con Martelli e Formica lo stellone li ha fatti sparire. *«E' lui»* ha detto Craxi. Richieste urgenti sono arrivate da varie parti: *«Mandateci subito stellone, segue lettera»*. (Ma l'astro benigno è ben chiuso negli uffici di via del Corso, e finora non s'è visto).

Mercoledì 21, il falso alla radio —. Ha suscitato scalpore la falsa notizia dell'abolizione degli esami di maturità diffusa da Rai Stereodue. Oltre alla solidarietà con i colpevoli (si discute sul tipo di sanzione) s'impone la domanda: ma allora, le false notizie vanno abolite? Si vorrebbe sentire su questo punto l'opinione di qualche massmediologo, come Eco; però è chiaro che il discorso per certi mezzi non può essere differito, e per la radio è essenziale. Accertato che il falso è un elemento insopprimibile dell'ironia, si tratta di garantire all'ascoltatore la sua quantità di notizie incontrovertibilmente vere. La famosa radiocronaca su uno sbarco di marziani venne creduta per merito di Orson Welles o per inconsapevole attesa dell'evento? Sembra che si possano ritagliare alcuni spazi privilegiati in radio e tv. Scontato che si possa usare il falso in luoghi precostituiti (*«inscenettiamo un'intervista impossibile con Pietro Micca»*), resta da vedere l'attesa che c'era nei luoghi normali per le notizie false. Magari è il caso dell'esame di maturità, che tutti vorrebbero abolire; ma si possono ipotizzare altre situazioni. Se accendo la tv e vedo Bruno Vespa che parla di una nube inquinante (*«è scesa su Roma e uccide i cittadini»*), sono portato istintivamente a credergli, perché la nube fa parte delle attese, ma se Bruno Vespa parla di una ventata di gas che fa morire i cittadini dal ridere ho subito il sospetto che scherzi, perché l'attesa mi dice che a Roma non c'è da ridere (*«vuoi vedere che Vespa tenta di fare dell'umorismo?»*). E poi, non si potrebbe rovesciare il discorso? Insomma, lo ripetiamo: urge il contributo di un esperto (prima che Vespa annunci: *«Roma invasa dal gas del rinvio»*).

Giovedì 22, nuove sensazioni —. Si sentiva ilare come Pannella dopo le elezioni.

Presente come lo Stato in Aspromonte.

Discreto come Ortolani.

Spiegazzato dalla passione (e invidiato) come Papandreu.

Gelido come il Polo laico.

Senza spalline come la Delfera.

Bruciante come lo sguardo di Forlani quando arriva in ufficio.

Il pri: non liquidiamo la Federazione laica

ROMA — «La Voce repubblicana» di ieri sera, in una nota, afferma che il pri *«non intende liquidare il significato e l'obiettivo politico»* dell'aggregazione laica che deve essere *«più ampia delle singole distinte componenti che hanno titolo per ritenersene parte»*; si raffredda però — sostiene il giornale — l'eventualità di nuovi accordi elettorali: *«Ciò implicherà probabilmente un passo più spedito con i liberali, e meno con altre sparse componenti del mondo democratico, ma l'impegno dei repubblicani sulla via segnata del coordinamento resta»*.

«La Voce repubblicana» torna anche sul *«tipo di rapporti»* da mantenere con Marco Pannella. Il problema, secondo i repubblicani, è *«come far coesistere le diverse anime del mondo laico»*. (Ansa)

Polemiche Unità-Popolo sulla Rai

ROMA — Continuano le polemiche tra comunisti, democristiani e socialisti su una serie di trasmissioni del Tg3 e alcuni servizi del Tg1 durante il periodo elettorale. Questa volta le critiche vengono dal *Popolo* di oggi, che con un corsivo firmato da «Bertoldo» (è lo pseudonimo del direttore Sandro Fontana) replica alla difesa dell'*Unità* nei confronti della gestione di Raitre.

In particolare Bertoldo polemizza con i servizi del Tg1 sui funerali di Nagy di Candiano Falaschi e lo definisce *«un piccolo capolavoro di reticenza e di ipocrisia»*. *«La rivolta del 1956 di cui parla l'inviato del Tg1 Falaschi* — prosegue Bertoldo sul Popolo — *pare si sia verificata in un Paese irreale. Infatti, non si capisce né perché, né contro chi essa sia esplosa in maniera tanto tragica e violenta. La parola comunismo non viene mai pronunciata»*.

Nella polemica interviene anche il consigliere socialista della Rai, Bruno Pellegrino: *«Abbiamo tentato* — dice — *anche in questi giorni, con grande equilibrio di impostare una riflessione sullo stato dell'informazione radiotelevisiva pubblica, sottoposta a molte tensioni e a spinte spesso divaricanti. Purtroppo il nostro linguaggio responsabile e documentato non piace al direttore dell'Unità Massimo D'Alema»*.

«Il direttore dell'Unità farebbe bene a leggersi e rileggersi i dati della presenza comunista sul Tg3 — aggiunge Pellegrino — *che raggiungono per il terzo trimestre dell'88 l'iperbolica cifra del 36,8%»*. (Agi-Ansa)

Saja: Pensioni, norme da rifare

ROMA — Il presidente della Corte Costituzionale ha puntato il dito sulle carenze delle attuali norme in materia previdenziale. Il presidente Francesco Saja, intervenendo alla presentazione del terzo annuario Inpdai (l'istituto di previdenza dei dirigenti industriali) dedicato all'«Apporto della giurisprudenza costituzionale alla formazione dei diritti dei lavoratori», presente il ministro del Lavoro, Rino Formica, ha infatti rilevato che *«in mancanza di una valida e seria riforma del sistema pensionistico, vige ancora una normativa farraginosa, complicata e talvolta incoerente»*. Da questo è derivata *«l'opera della Corte Costituzionale ancora più vasta, più profonda e più incisiva»*. (Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Maturità

svincolo della scuola da una tradizione cattolica conservatrice. In questo groviglio di problemi, il tema ministeriale isola e propone il momento «poetico» del Manzoni, quello delle tragedie; e ne indica la forza e la durata come derivate dagli «ideali dell'eroe cristiano romantico». Possiamo dirlo un tema proposto (del resto, non poteva essere diversamente) da professori «crociani» a studenti inevitabilmente di altra formazione. Anche qui, riusciranno meglio quei candidati che mostreranno di adeguarsi ai canoni di interpretazione e di valutazione crociani: ragionando sull'apparente antinomia, su cui è costruito l'enunciato, di poesia e storia, vita e ideale, cioè dei personaggi come incarnazione di un sentimento (nelle tragedie) e non di una tesi o, peggio, di un interesse (come nel romanzo).

Infine, Giolitti. E' il tema più «impostato» dei tre: a leggerlo bene, l'enunciato contiene già la scaletta per lo svolgimento. Questo è importante. Tanto importante, che se l'alunno non ne tenesse conto, e reimpiantasse una scaletta ex novo, per proprio conto, darebbe l'impressione di voler aggirare quelle zone problematiche che invece chi ha formulato il tema gli vuol far attraversare. L'enunciato del tema «impone» una sua introduzione, un suo corpo centrale e una sua conclusione, e obbliga (con quell'«invece») a confermare una contraddizione tra la conclusione dell'età giolittiana (l'entrata in guerra) e le sue premesse programmatiche. E se qualche candidato fosse rimasto convinto dalle letture — che non mancano — di un'ambiguità nel metodo giolittiano di guidare il passaggio dallo Stato liberale allo Stato democratico, ambiguità che avrebbe lasciato aperta una fessura per la quale si infiltrarono i prodromi — che Giolitti guardò con benevolenza — dello Stato fascista?

Chi ha formulato il tema non mostra alcun sospetto di poter andare incontro a un risultato del genere: quel che si attende, è un excursus, condotto con sicurezza, lungo un periodo inizialmente felice e infine aspro della nostra storia nazionale.

Ma le possibilità di un dissenso, o di una rettifica, c'erano anche per gli altri due temi, come si è visto. Niente paura: dissentire e rettificare si può comunque, l'importante è che l'eventuale dissenso venga poi adeguatamente documentato e coerentemente giustificato. Questo sarà possibile per quei candidati che con uno dei temi sentono incrociarsi una loro competenza specifica, una riflessione non solo recente. Ma con quegli argomenti, un'eventualità del genere dovrebbe verificarsi su larga scala.

Ferdinando Camon

(A pag. 7 il servizio di Raffaello Masci).

Raccolti 32 miliardi per la lotta al cancro

Borse di studio dell'Airc a giovani ricercatori

TORINO — Oltre 800 mila soci, 32 miliardi raccolti in tutta Italia, con un incremento del 9,5 per cento sull'anno precedente. Questo il bilancio '88 dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Il risultato, giudicato «soddisfacente», ha permesso l'erogazione di circa 22 miliardi a istituti, enti di ricerca e società scientifiche del Paese, selezionati da un apposito Comitato tecnico. Uno sforzo economico che quasi pareggia quello compiuto dal Cnr nel contemporaneo progetto «Oncologia».

Il metodo di scelta del Comitato, che non esclude l'attuazione di visite sul posto, considera in primo luogo *«quanto di nuovo e prioritario vi è in ogni programma presentato, la competenza specifica del gruppo proponente, la produttività e infine la disponibilità di strutture adeguate»*.

Sempre nell'88 l'Airc ha stanziato oltre 3 miliardi per 253 borse di studio. Si tratta di un'iniziativa partita nel 1984, volta a sostenere il lavoro di giovani laureati *«che altrimenti andrebbero persi alla ricerca»*.

Per quanto riguarda il Piemonte, nel 1988 sono stati erogati 1.250 milioni per 25 programmi di ricerca afferenti all'Università di Torino e all'Ospedale San Giovanni Battista. Nella stessa regione sono state assegnate 18 borse di studio, per un valore complessivo di 184 milioni.

La tiratura de «La Stampa» di giovedì 22 giugno 1989 è stata di 554.733 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1098, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1951

CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

BRZEZINSKI E I REGIMI DELL'EST

Il grande crack

«Nell'anno 2017, a cent'anni dalla Rivoluzione bolscevica, su quella che era un tempo la Piazza Rossa ed è ora ribattezzata Piazza della Libertà, il mausoleo di Lenin è coperto dalle impalcature. I ponteggi mascherano i lavori destinati a trasformare il mausoleo nell'ingresso di un parcheggio sotterraneo per le masse di turisti che visitano l'esposizione permanente appena inaugurata al Cremlino e intitolata: *Cento anni sprecati - Cinquanta milioni di vite sprecate*».

Una cronaca immaginaria e provocatoria; ma non poi così tanto, dice Zbigniew Brzezinski. Provate a pensare il contrario, che nel 2017 il regime sovietico sia in piedi come adesso e che il leader di turno continui a promettere alle masse il benessere e la libertà che non hanno mai conosciuto. E' altrettanto immaginario. E poi è del tutto reale, o verosimile, quel numero di vite perdute, in Russia e altrove, per l'edificazione del comunismo.

Edificazione? In realtà il comunismo è oggi in «una crisi terminale», prima ancora di essere stato realizzato in qualsiasi posto come sistema ottimale, come Bengodi della storia. L'utopia è precipitata, nell'impatto con le cose, con le leggi dell'economia e con la natura dell'uomo. Si trattava di una «grande semplificazione», di natura quasi religiosa, che non ha retto alla complessità della vita, trasformandosi in una insopportabile e sterile prevaricazione.

Zbigniew Brzezinski fu il consigliere per la sicurezza nazionale durante la presidenza Carter. A parte questo, è uno dei maggiori studiosi americani del comunismo, professore a Harvard e alla Columbia University. Inoltre è di origini polacche, è nato nel Paese che forse più di ogni altro ha vissuto il comunismo come un'imposizione dall'esterno e dall'alto, come una forzatura della propria natura e della propria storia. E queste sono tre «credenziali» per il suo libro (*Il grande fallimento*, Longanesi), come osserva Sergio Romano nella prefazione all'edizione italiana.

Che dice il libro, su un tema che ormai domina la politica e la pubblicistica mondiale? Dice che il comunismo sta fallendo o è fallito su scala planetaria perché è fallito anzitutto nell'Unione Sovietica. E' fallito come regime politico e come sistema socioeconomico. E come può essere ancora un modello per gli altri? La «perestrojka» difficilmente avrà successo. Infatti, per conservare una legittimità, all'interno del partito e del sistema, Gorbaciov deve difendere Lenin e il leninismo (magari reinterpretandolo ed edulcorandolo), nel momento stesso in cui attacca Stalin e lo stalinismo. Ma il leninismo è la radice dello stalinismo e difenderlo impedisce

Brzezinski visto da Levine

un vero rinnovamento.

Nel futuro dell'Urss Brzezinski vede «un debilitante declino» più che «una evoluzione costruttiva». Probabile è «un fermento prolungato ma infruttuoso», che potrebbe portare a una «nuova stagnazione», e questa al bisogno «di una maggiore disciplina sociale e politica, da cui potrebbe persino scaturire una dittatura militare». Ciò che comunque «infliggerebbe un grave colpo alle prospettive storiche del comunismo». Un'altra alternativa, ancora peggiore, è la «frantumazione» dell'Unione Sovietica, per il cumulo dei problemi politici, socioeconomici ed etnici.

Potrebbe salvarsi, dice Brzezinski, la Cina. O meglio, «diceva» Brzezinski, prima della rivolta di primavera e del massacro del 4 giugno. In apparenza, la Cina è il punto debole di questo libro, tanto studiato e complesso. Scritto un anno fa, non poteva prevedere la tragica accelerazione dei fermenti di libertà nel regime di Deng. Tuttavia Brzezinski aveva calcolato una simile incognita, che nasceva dalla dicotomia clamorosa tra il revisionismo economico cinese e la compressione della domanda di democrazia.

Resta che nessun Paese comunista si era spinto tanto avanti nell'annacquamento socioeconomico dei dogmi marxisti, e sulla scala di un semicontinente come la Cina; e che probabilmente questo processo riprenderà, nonostante tutto, e per mancanza di alternative. Un aspetto anche questo, in ogni caso, del «grande fallimento». Ma forse il caso più macroscopico è l'Europa dell'Est, perché qui il comunismo è stato davvero imposto dall'esterno, con una forma d'imperialismo anomalo, che «colonizzava» Paesi culturalmente superiori al «colonizzatore»; e ora la reazione di rigetto è totale e senza riserve, almeno in Paesi come la Polonia e l'Ungheria.

E non parliamo dei comunismi d'Occidente, ridotti al lumicino, salvo quello italiano, il cui declino è più contenuto, ma solo perché maggiore è stata la presa di distanza dal modello originario. Infine, registra Brzezinski, il comunismo è finito anche come modello per il Terzo Mondo, dov'era stato concepito come una scorciatoia per lo sviluppo, oltre che come un alibi ideologico per minoranze naturalmente autoritarie.

Il problema conclusivo è come questa crisi possa finire, quale possa essere l'uscita dal comunismo. Naturalmente le situazioni storiche sono diverse l'una dall'altra; ma Brzezinski ipotizza un modello comune, che sarebbe il passaggio dal totalitarismo a forme sempre più deboli di autoritarismo, col nazionalismo che prende progressivamente il posto dell'ideologia comunista come collante della transizione, fino allo sbocco di un pluralismo postcomunista.

E l'Occidente che dovrebbe fare nel frattempo? Qui l'autore ritorna alla sua vecchia idea, di quando era consigliere di Carter: incalzare il mondo comunista sul tema dei diritti umani, subordinarvi gli aiuti economici e la cooperazione politica, con ciò stesso influenzando e forse addirittura determinando la trasformazione del comunismo nel suo contrario.

Come tutte le opere complesse, che cercano di sistematizzare fenomeni in via di svolgimento, il saggio di Brzezinski soddisfa solo a metà il lettore inquieto. Sarà tutto così semplice? Oppure le variabili, che lo stesso autore prevede in abbondanza, per dovere di politologo, deborderanno nei fatti, nella storia, rendendo inestricabile e imprevedibile il crollo dell'universo comunista? Che di crollo si tratti, è indubbio, e questo libro lo spiega come nessun altro finora; ma altra questione è come se ne uscirà realmente.

Per esempio, come osserva giustamente Romano, quale potrà essere il peso, in termini di destabilizzazione dell'equilibrio complessivo, della sostituzione del nazionalismo all'ideologia fallita? Abbiamo conosciuto finora un mondo teso e diviso, ma riconoscibile nelle sue parti e nel conflitto tra loro. E domani? Peraltro non bisogna dimenticare che, se è crollato o sta crollando il sistema dei valori, resistono le situazioni di potere.

E' inquieto, come si sa, anche Kissinger, che precedette Brzezinski negli Anni Settanta come ispiratore della politica estera americana: per lui il problema non è vincere, o forse sì, ma aiutando il comunismo «a morire con dolcezza», cioè fornendo alla vecchia casa madre dell'Urss qualche garanzia. Su una cosa si può essere tutti d'accordo. L'Occidente deve restare unito, il grande crollo del comunismo è una crisi epocale non inferiore a quella che lo vide nascere, con la pretesa di sconvolgere il mondo.

Aldo Rizzo

UN GIRO D'AFFARI PER 23 MILA MILIARDI ENTRO L'ANNO

Centri storici, restauro selvaggio

Sempre più forte la richiesta dei ceti medio-alti per le zone centrali delle città - Prezzi in continua ascesa: a Milano anche 8-10 milioni per metro - Fiorisce l'industria dei materiali speciali per le ristrutturazioni: l'Italia è al secondo posto in Europa, dopo l'Inghilterra - Un mercato in furiosa crescita e non regolamentato, che non tocca però il Mezzogiorno

ROMA — *Il recupero dei centri storici, e più in generale di quelle parti di città che il tempo e l'incuria hanno corroso fino a renderle quasi inabitabili, sembrava a molti un'impresa economicamente disperata se non una utopia regressiva. L'edilizia nuova era da decenni vincente nella partita da migliaia di miliardi che si gioca sul tavolo del mercato immobiliare. Il recupero è invece un affare valutato dall'Ance (Associazione nazionale costruttori) in 23 mila miliardi di investimenti pubblici e privati entro il 1989. E' in forte aumento la spesa per ristrutturazioni e miglioramenti interni (più 25,9 per cento da un anno all'altro). Secondo una stima del Credito Fondiario il 60 per cento delle abitazioni di vecchia o antica data ha già subito «interventi di riqualificazione».*

C'è un risvolto negativo: gli interventi, dal rifacimento delle scale ai nuovi bagni e alla sostituzione degli infissi, avvengono spesso in modo scorretto, senza regole né indicazioni precise. Altro fatto negativo taciuto dalle statistiche: il recupero di iniziativa privata, se attuato secondo la logica del mercato, comporta l'espulsione degli strati sociali più deboli economicamente, con trasformazione degli alloggi resi liberi in residenze più o meno lussuose, in sedi di studi professionali o di uffici. Il ritorno all'antico può così acquistare connotati elitari o speculativi.

Lo dimostra l'impennata dei prezzi. A Milano, nei quartieri tradizionali più contesi, si toccano punte di 8-10 milioni al metro quadrato. Nella cosiddetta Roma vecchia, compresa entro la cerchia delle mura aureliane, alcune isole di maggior pregio hanno prezzi superiori tre volte a quelli dei quartieri borghesi che un tempo erano segni di promozione sociale. I valori scendono sensibilmente nei centri storici del Mezzogiorno per troppi anni in attesa di risanamento conservativo, come Napoli (2 milioni il metro quadrato) e Palermo (500 mila lire).

«A Napoli la situazione stagnante non rende per ora appetibile l'acquisto di appartamenti o di interi isolati da trasformare in proprio. Mancano piani e programmi pubblici coerenti, il patrimonio edilizio va in malora. Molti palazzi nobiliari sono abbandonati dal dopoguerra», annota l'architetto Antonio Iannello, a commento del recente convegno napoletano di Italia Nostra su questi temi.

Gli investimenti nel recupero sono concentrati per tre quarti al Centro Nord, dove la cultura della conservazione (sia pure nei limiti della forma) trova un terreno propizio grazie a situazioni sociali ed economiche che stimolano i privati e mettono in moto una

Genova. Il recupero del centro storico è limitato al settore di Pré e non tocca il dedalo colorito (e degradato) dei vicoli

nuova industria specializzata. Se ne è avuta conferma alla mostra Riabitat, nei padiglioni della Fiera internazionale di Genova, dove ben 500 espositori di 11 Paesi hanno offerto l'immagine di una conversione tecnologica e produttiva mirata al recupero. Sistemi e sostanze speciali per eliminare l'umidità, materiali isolanti, strumenti elettronici per la diagnosi delle murature e micropalificazioni per il loro consolidamento, trabattelli per lavorare sulle facciate senza ponteggi. C'è una fioritura di nuove riviste specializzate e di nuove collane di libri. E' un fenomeno esteso in Europa, dove l'Italia è al secondo posto dopo la Gran Bretagna.

Il mercato edilizio vede la prevalenza delle abitazioni rinnovate o riqualificate: 44,3 per cento in Italia contro il 26,8 per cento delle nuove costruzioni residenziali, 44,9 contro 19,5 per cento in Gran Bretagna, 37,6 contro 21,9 per cento in Francia. «In Italia due elementi vanno considerati per capire il fenomeno del recupero. La situazione demografica si è sostanzialmente stabilizzata, con invecchiamento della popolazione. La mobilità abitativa si è ridotta. Sono sorte nuove esigenze all'interno delle strutture urbane, dopo una fase di grande espansione esterna e di abbandono dei quartieri antichi. L'intervento sul patrimonio immobiliare esistente è ormai il tema principale dell'attività edilizia che diventerà il tema quasi esclusivo nell'immediato futuro», *osserva l'architetto Sergio Basile, segretario generale del Cer (Comitato per l'edilizia residenziale).*

In altre parole: blocco della crescita di periferie che offrono in troppi casi una qualità di vita inaccettabile e consumano territorio agricolo. Si profila una svolta netta, non senza rischi per l'imprecisione delle regole e per l'assenza di una cultura del restauro di edifici non monumentali. «Non c'è più una normativa chiara, non c'è più alcuna pianificazione urbanistica. Il nostro Paese sembra ritornato all'anno zero. Gli effetti della controriforma urbanistica e della deregulation sono evidenti: la città si trasforma secondo le regole del mercato», *dice il direttore generale dell'Urbanistica al ministero dei Lavori Pubblici, Vezio De Lucia.*

Disgraziatamente troppi anni sono stati consumati nell'inerzia, lasciando deteriorare un patrimonio enorme: dodici milioni seicentoventunmila stanze in abitazioni costruite prima del 1861, undici milioni duecentosessantamila stanze in abitazioni costruite tra il 1861 e il 1921, il periodo delle grandi speculazioni immobiliari che cambiarono la struttura e il volto delle città italiane.

Negli Anni Sessanta e Settanta il risparmio degli italiani si indirizzò verso le nuove costruzioni, moltiplicate con ritmi febbrili anche dove erano superflue. Nel 1951 le stanze non occupate erano due milioni duecentomila, nel 1981 ben quindici milioni centomila (10 per cento in attesa di vendita o di affitto, 45 per cento seconde case).

Lo spostamento di interessi economici dalle nuove costruzioni al recupero di quelle di una volta è rafforzato negli strati sociali di reddito medio-alto dalla riscoperta del centro storico come parte privilegiata della città che nel suo dilatarsi aveva perduto immagine e funzioni, essendo per di più asfissiato dal traffico e dall'esigenza di penosi trasferimenti quotidiani. Le isole pedonali hanno messo in luce valori dimenticati, come la possibilità di muoversi con le proprie gambe. In un centro storico si trovano a misura pedonale uffici e servizi pubblici, negozi, teatri, musei, occasioni di svago e di incontro. A Torino, in un raggio di seicento metri da piazza Castello, ecco il Palazzo di Città, la Regione, l'Università, il Teatro Regio, il Museo Egizio, la Borsa, il Duomo, il Palazzo di Giustizia, i negozi lussuosi e i caffè celebri.

Le situazioni locali sono però molto differenziate. Dice Pier Luigi Cervellati, chiamato a Palermo insieme a Leonardo Benevolo dal sindaco Orlando per allestire il piano di recupero: «Una grossa fetta del centro storico è letteralmente disastrata. Interi blocchi di edifici sono inabitabili, molti palazzi patrizi sono in abbandono come molti edifici religiosi. Su duecento oratori almeno cento vanno in rovina». *A Napoli il convegno di Italia Nostra ha messo in evidenza le insidie del progetto battezzato il regno del possibile che in pratica condanna a morte oltre il 25 per cento dei quartieri Spagnoli.*

A Roma si discute il progetto di trasferimento di ministeri e uffici pubblici dal centro a una nuova appendice urbana verso Centocelle, con conseguenze sui quartieri antichi valutate in modi contrastanti.

A Firenze il male più grave è la mancanza di un progetto per la città, mentre il centro storico è trasformato dalle pizzerie, dai negozi di basso rango, dai fast-food. Il preside della facoltà di Architettura, Cusmano, è severo: «Non esiste un piano aggiornato e valido per il centro storico, non si vede traccia di una seria politica di recupero urbano».

Al Nord primeggiano le città emiliane, con Bologna in testa (il suo piano per il centro storico risale al 1972, il sessanta per cento delle abitazioni è stato recuperato dalla mano pubblica e da privati). A Torino la società «Centro Storico», con capitale al settantacinque per cento privato e al venticinque per cento della finanziaria regionale, ha ristrutturato un solo blocco di edifici, nei pressi di piazza Emanuele Filiberto; ne ha in programma altri, ma i tempi sono molto più lunghi di quelli degli interventi privati che si moltiplicano silenziosamente secondo le regole del mercato, senza un'idea generale.

Situazione analoga a Genova dove il ritorno al centro storico è limitato al sestiere di Pré in via di recupero per iniziativa pubblica e ad alcune parti più contese dai privati, mentre le isole povere in cattive condizioni diventano dormitori per immigrati nordafricani — sarebbero ormai diecimila — stipati in magazzini in disuso e in alloggi malsani. Dai vicoli più oscuri di Genova viene un segnale d'allarme; rivela l'esistenza di problemi sociali, con ricaduta urbanistica, che nei prossimi anni investiranno probabilmente altri centri storici e periferie invecchiate. Non può nasconderli l'euforia del recupero spontaneo che mobilita al Centro-Nord migliaia di miliardi.

Mario Fazio

L'ALBANIA, ALLETTATA DALLA VALUTA OCCIDENTALE, TEME L'INQUINAMENTO DELL'ORTODOSSIA POLITICA

Turismo di massa, dilemma per Tirana

DAL NOSTRO INVIATO

SANTI QUARANTA (ALBANIA) — «*Gli albanesi preferiscono nutrirsi di erba piuttosto che piegarsi agli stranieri*». Obbedendo a questo motto di sapore vagamente mussoliniano coniato dal defunto dittatore Enver Hoxha, gli schipetari ostentano un orgoglioso distacco verso il mondo esterno. Ma l'insistenza curiosa con la quale la gente osserva in silenzio lo straniero — pur evitandolo — fa capire come gli albanesi, chiusi da 45 anni entro i loro confini, vogliano uscire dall'isolamento.

L'unica volta che mi è riuscito di liberarmi del mio custode ho avuto conferma di questo desiderio inappagato. Subito mi ha avvicinato un gruppo di giovani e uno di essi mi ha rivolto la parola dapprima in francese e poi in italiano. «*Sono dieci anni che aspetto questo momento di poter parlare con uno straniero* — ha detto il giovanotto —, *sarebbe un grande onore ospitarlo a casa mia, presentarlo ai miei genitori. Ma non è possibile, avrei i miei guai*». Ha poi spiegato che le vecchie tradizioni di ospitalità «*non sono morte*», gli albanesi «*non sono così freddi come sembra, anzi soffrono di non poter aprire le case ai forestieri*».

Negli ultimi tempi, comunque, le cose sono migliorate: qualche forestiero presente per caso a una cerimonia nuziale è stato invitato al banchetto di nozze senza che i servizi di sicurezza intervenissero. «*Con Ramiz Alia è un'altra cosa, almeno noi speriamo che sia così*» dice il più intraprendente dei giovani. E, benché sconsigliato dai compagni più prudenti e timorosi, dà anche il suo nome.

Si direbbe, viaggiando attraverso il Paese, che l'Albania sia sul piede di guerra, che si aspetti un attacco militare. Tutto il territorio è disseminato di un numero incredibile di casematte di cemento armato fatte costruire da Hoxha una dozzina di anni fa, dopo le rotture successive con la Jugoslavia, l'Unione Sovietica e la Cina, quando temeva un'aggressione. Hoxha chiamò allora tutto il popolo alla difesa e riuscì a diffondere una psicosi dell'attacco che alcuni osservatori stranieri definirono una «*efficace paranoia*». Con una spesa enorme i «bunker» sorsero a centinaia di migliaia, come funghi o «igloo» eschimesi i più piccoli, simili a cupole di moschee quelli più grandi per i cannoni, disposti nei punti strategici.

Tra questi «bunker» distribuiti nelle pianure costiere (una specie di «vallo atlantico» che guarda verso l'Italia), tra i campi arati, le paludi e sui crinali dei colli verso i confini della Jugoslavia e della Grecia si incontrano di frequente plotoni di giovani in uniforme, quasi sempre studenti e studentesse, che fanno esercitazioni militari con fucili e armi automatiche. «*Parti Enver, jemi gati kurdoher*» (partito di Enver, pronti ogni momento), scandiscono in rima alla fine degli esercizi i soldatini, come «boy-scouts» che giocano a fare la guerra. E le soldatesse posano volentieri, con i fiori in bocca o tra i capelli e il mitra abbandonato sull'erba, per lo straniero con la macchina fotografica. Non c'è nulla di militaresco, nel poligono di tiro spira un'aria bucolica. Anche perché i «bunker» sono in disuso, su quelli più piccoli cresce l'erba e vi pascolano le pecore, e quelli più grandi hanno i portelloni arrugginiti.

Quaggiù, lontani dalla città e dagli occhi vigili del «grande fratello», i ragazzi in uniforme e anche gli abitanti non hanno l'atteggiamento di diffidenza e di distacco verso gli stranieri, instillato da quasi mezzo secolo di slogan. E' forse per questo — per non intaccare la compattezza nazionalistica creata dall'isolazionismo — che il regime si ostina a rifiu-

Hoxha, il leader scomparso

tare il turismo di massa, pur avendo urgente bisogno di valuta.

«Aprire o non aprire» al turismo è uno dei dilemmi attuali dei governanti di Tirana. Da una parte stanno gli economisti, i quali vorrebbero creare un'infrastruttura moderna (salvando la natura, e senza ripetere gli errori commessi da altri Paesi), dall'altra i politici, i quali temono che un'invasione di forestieri possa scalfire l'ortodossia ideologica e aprire la strada ai deviazionisti. Dicono, questi conservatori (ed è difficile dar loro torto), che il turismo di massa è una «piaga del mondo moderno» e che bisogna tenerlo lontano perché porta con sé tutti i malanni dell'economia consumistica, ingorghi di traffico, inquinamento dell'aria e dell'acqua, inflazione, mercato nero di valuta, prostituzione, droga, tutta roba che quaggiù si è vista solo alla televisione.

Nel dubbio, il regime ha scelto la via mediana: apertura sì, ma solo al turismo organizzato, mantenimento della chiusura totale al turismo individuale. Se si pensa che soltanto cinque anni fa (quando era ancora in vita Enver Hoxha) i turisti stranieri che visitarono l'Albania in un anno intero furono meno di 5 mila (400 al mese per una popolazione di 3 milioni di abitanti), ciò che è avvenuto e che sta avvenendo è apprezzabile. L'anno scorso l'Albania ha ospitato 16 mila turisti, per quest'anno ne sono previsti 20 mila, naturalmente tutti intruppati, nel '90 potrebbero essere «forse» quasi 25 mila. Lo dice compiaciuto Agim Sinoimeri, capo del dipartimento promozione dell'ente statale «Albturist».

«*Milioni di turisti vorrebbero venire* — dice Sinoimeri — *ma noi non ci lasciamo allettare*». Nelle grandi città e lungo i 350 chilometri di costa adriatico-ionica, l'Albania dispone di soli 20 alberghi per stranieri, con un totale di 2 mila letti. I piani di sviluppo prevedono la costruzione di quattro villaggi turistici con chalets (prefabbricati in Germania) da 200 letti ciascuno, per un totale di 800 letti, e l'ampliamento dell'albergo di Lezha (l'ex Alessio) che fu casino di caccia di Galeazzo Ciano, con l'obiettivo di portare entro l'anno la capacità dell'intero Paese a 3 mila letti.

Rimane in vigore — rigido, senza eccezioni — il rifiuto del turismo individuale, quello «pericoloso» di gente capace di attaccare discorso con gli abitanti, magari su temi tabù come la politica e la religione. Ufficialmente, per bocca di Sinoimeri, il regime dice «*non siamo attrezzati*» per il turismo dei singoli, scarseggiano le pompe di benzina, le strade sono insufficienti, i telefoni non funzionano, non esistono carte di credito, gli alberghi non saprebbero come soddisfare le richieste imprevedibili dei singoli. Ben venga invece il turista intruppato (di gente selezionata preventivamente, che non fa domande ed è facile da controllare quando viene spostata in autobus da un museo all'altro) anche se porta meno valuta.

Qui a Santi Quaranta, per esempio, il turista individuale paga per la camera 150 lek (30 mila lire), quasi il quadruplo dello straniero di gruppo, che paga 40 lek (8 mila lire) per notte. Sembrano pochi soldi, ma equivalgono a un giorno e mezzo del salario medio (di 5 mila lire) e sono un'enormità in confronto con i 13 lek (2600 lire) che paga il privato cittadino albanese o i soli 8 lek (1600 lire) che spende chi è qui per lavoro per conto dello Stato. In realtà quest'ultima è la tariffa che pagano praticamente tutti gli schipetari, poiché la proprietà privata non esiste e tutti sono servitori dello Stato.

«*Mi creda, non abbiamo proprio nulla contro il turismo individuale* — insiste a dire Agim Sinoimeri —, *siamo aperti anche ai viaggi degli albanesi verso l'estero*». E rivela che due (ben due) autobus di schipetari hanno di recente fatto un viaggio fuori confine, uno in Jugoslavia, l'altro in Grecia. (Un avvenimento storico: era da più di quarant'anni, dal 1945, che non accadeva). Per quel che riguarda i turisti, l'Albania «non cederà». «*Gli stranieri sono benvenuti* — dice Agim — *ma alle condizioni e nella misura che detteremo noi. Altrimenti, come è accaduto in altri Paesi, si rompe l'equilibrio della natura*».

Tito Sansa

Rafsanjani e Gorbaciov

Intesa militare con Rafsanjani che oggi visita Baku, cuore islamico dell'Urss

Mosca arma il dopo-Khomeini

Grande enfasi sovietica sulla «cooperazione amichevole» in tutti i campi - L'ospite: «La condanna a morte per Rushdie non è revocabile»

Per Teheran Gorbaciov «poco liberale»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Prima di tornare a Teheran, il presidente del Parlamento iraniano, Hashemi Rafsanjani, farà oggi sosta a Baku, capitale dell'Azerbaidjan e uno dei quattro principali centri dell'Islam in Unione Sovietica, dove ha sede la più forte comunità sciita dell'Urss.

La tappa non era prevista, Rafsanjani sarebbe dovuto rientrare in Iran ieri sera, al termine di due giorni di colloqui sfociati in una serie di importanti accordi economici a lungo termine, segnati dall'offerta sovietica di «*rafforzare le potenzialità difensive iraniane*», e chiusi da una conferma plateale della condanna a morte di Salman Rushdie, l'autore dei «Versetti satanici»: «*Una prescrizione che nessuno in Iran potrebbe o vorrebbe revocare perché non emana dalla volontà di una persona ma dalla Legge islamica*».

Il viaggio in Azerbaidjan è stato deciso all'ultimo, durante l'incontro con Michail Gorbaciov, mentre il Cremlino moltiplicava i segnali di inquietudine nei confronti del fondamentalismo islamico, denunciando addirittura un tentativo di «Guerra Santa» in Asia Centrale.

Perché? Per tentare una missione di conciliazione e invitare alla ragione, per spegnere i più pericolosi focolai di fanatismo e violenza?

Prima di tutto per segnare il riavvicinamento sovietico-iraniano con un gesto clamoroso che vuole smorzare la sfida islamica a Michail Gorbaciov.

Per una esibizione congiunta di «buona volontà» da parte delle autorità dei due Paesi; per segnalare che la preoccupazione è comune, e che le convenienze reciproche, in questo riavvicinamento, sono molte.

Baku è la capitale di una Repubblica non coinvolta direttamente nelle ultime violenze a sfondo etnico, ma abitata al novanta per cento da musulmani e da oltre un anno al centro di fortissime tensioni razziali e religiose per la sovranità sul Nagorny Karabakh.

Nella grande moschea in cima alla collina, Rafsanjani incontrerà i responsabili religiosi della regione.

E' possibile che la visita avvenga su richiesta dell'ospite iraniano, ma è anche possibile che sia stato Gorbaciov a suggerirla.

Alla partenza da Teheran, Rafsanjani aveva dichiarato che il miglioramento delle relazioni con l'Urss riposa anche sulle condizioni di vita della sua popolazione musulmana, quaranta milioni di persone almeno.

Ieri, nella conferenza stampa conclusiva, la polemica è riaffiorata.

Alla domanda se dietro gli scontri in Uzbekistan e Kazakhstan si nasconde l'ombra del fondamentalismo islamico, Rafsanjani ha risposto che Iran e Urss sono d'accordo nel rispettare il principio di non interferenza. Ma, ha aggiunto, «*penso che Gorbaciov debba fare ancora molto cammino, per dare libertà al popolo e farlo partecipare al processo democratico*».

Un modo per dire, forse, che la repressione delle autorità potrebbe avere avuto un ruolo nell'esplosione della violenza.

La sosta di oggi non sarà una semplice cornice al viaggio, dunque, ma una appendice densa di significati politici. A precederla, ieri, è stata la pubblicazione di una dichiarazione congiunta che le fornisce forse una seconda chiave di lettura.

Il documento precisa infatti i punti principali del riavvicinamento fra Unione Sovietica e Iran, e il senso è la reciproca convenienza. Mosca trae vantaggio dall'arrivo al potere in Iran di una nuova leadership e dalla crisi delle relazioni fra Teheran e l'Occidente per porre fine a un decennio di tensioni col vicino meridionale.

Teheran approfitta dei timori sovietici per le minacce del fondamentalismo islamico, e approfitta del desiderio sovietico di ottenere maggiore influenza nel Golfo per ottenere l'aiuto di Mosca nella ricostruzione del dopoguerra.

Il risultato è consistente, e a parte l'ipoteca islamica che Gorbaciov spera di riscattare, gli accordi firmati ieri ne confermano la sostanza: la dichiarazione congiunta parla infatti di «cooperazione amichevole» fra Urss e Iran, una formula d'enfasi impiegata di rado con i Paesi non socialisti, ma soprattutto precisa che l'espansione dei legami economici, commerciali e industriali comprende una collaborazione militare. Mosca è pronta a «*cooperare con l'Iran nel rafforzamento delle sue capacità difensive*», dice il documento, ed è quasi un sigillo al dopo-Khomeini.

Emanuele Novazio

Ultimatum dei kazakhi: via gli stranieri

MOSCA — «*Famiglie in preda al panico affollano l'aeroporto di Novy Uzen, in Kazakhstan, per cercare scampo ai disordini che hanno finora causato quattro morti*», scriveva ieri la *Pravda*, aggiungendo che sulle autorità pende l'ultimatum, seguito da minacce, posto dai dimostranti domenica scorsa: una settimana di tempo per allontanare dalla regione tutte le minoranze etniche originarie del Caucaso. I kazakhi accusano i caucasici di occupare i posti di lavoro più remunerati dell'industria petrolifera, dalla quale dipende l'economia della città, e di ricevere un trattamento preferenziale nella concessione degli alloggi.

I disordini di Novy Uzen fanno seguito a quelli dell'Uzbekistan e sono stati, come quelli, innescati dalla crisi economica e dalla durezza delle condizioni di vita. Nella valle di Ferganà le vittime sono state un centinaio: la furia dei «locali» si era sfogata contro i meskheti, la popolazione deportata dalla nativa Georgia durante la Seconda Guerra Mondiale per ordine di Stalin. I problemi dei meskheti sembrano ben lontani da una soluzione. Il 17 giugno, 5 mila persone hanno partecipato ad un comizio contro il loro ritorno nella città di Akhaltsikhe, nella Repubblica georgiana, capoluogo della provincia dove i meskheti risiedevano fino al novembre del 1944. Lo riferisce il settimanale *Notizie di Mosca*, aggiungendo che, il giorno dopo, un uguale comizio si è svolto a Borzhomi, circa 30 chilometri da Akhaltsikhe. Dalla regione di Ferganà e dalle regioni adiacenti, sono state evacuate oltre 16 mila persone, sistemate «*temporaneamente*» in cinque regioni della Russia centrale. I meskheti, tuttavia, chiedono di poter fare ritorno nella loro terra d'origine: la Meskhetia, situata nella Repubblica caucasica di Georgia, al confine con la Turchia. Quando vivevano in Meskhetia, ha detto Sergio Kakhiklidze, un georgiano di 67 anni, «*i conflitti erano continui. Se ora li faranno stabilire qui, noi ce ne andremo*».

«*La situazione è complessa. In Meskhetia c'è poca terra* — ha detto a *Notizie di Mosca* il capo del dipartimento ideologia del partito comunista georgiano, Vaha Lordkipanidze —, *ma noi non ci rifiutiamo di risolvere il problema*». Inoltre, alla questione economica «*si aggiunge quella religiosa* — ha detto l'ideologo del partito georgiano —. *I meskheti sono musulmani, mentre il 95 per cento della popolazione che oggi vive in Meskhetia è cristiana*».

Ieri, il plenum del Comitato Centrale del partito della repubblica del Kazakhstan ha «*liberato dalle funzioni*» di primo segretario, Ghennadi Kolbin. Al suo posto è stato eletto Nursultan Nazarbaiev, 49 anni, fino a ieri presidente del Consiglio dei ministri del Kazakhstan. La rimozione di Kolbin non è però da leggersi come una provocazione da parte del governo centrale. Infatti, l'esonero era stabilito dopo che il Soviet Supremo gli aveva affidato il Comitato di controllo popolare. Sempre ieri, il Soviet Supremo della repubblica di Azerbaigian ha esonerato dall'incarico di presidente del presidium del Soviet supremo Suleiman Tatliev. Secondo quanto riferisce la *Tass*, era stato lo stesso alto funzionario a chiedere di essere «*messo in pensione*».

(Ansa-Agi-Ap)

Trovato a Londra su un 747 giapponese giunto da Mosca

Giovane russo cadavere nel vano carrello d'un jet

E' morto asfissiato e congelato - Probabile un tragico tentativo di fuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Per la polizia, il caso non è ancora chiuso, il mistero resta: ma i più non hanno dubbi, a loro avviso la tragedia è politica, il giovane trovato morto su un aereo giunto da Mosca era un dissidente, un fuggiasco alla ricerca di libertà. E' questa la teoria dei funzionari dell'aeroporto di Gatwick e di vari giornalisti, teoria convincente, forse corretta. Tuttavia, il «giallo» permane e durerà forse per qualche giorno, fino a quando un coroner non si pronuncerà sulla vicenda. I titolisti frattanto già sfoggiano la loro immaginazione, usano le macabre tinte dei thriller. «*Il cadavere è giunto dal cielo*», si legge.

Il Boeing 747 della All Nippon Airways era partito da Tokyo diretto a Londra per un volo pre-inaugurale, di prova. Era vuoto, dunque, portava il solo equipaggio, i vip sarebbero saliti a bordo fra un mese, il 22 luglio. Il jumbo aveva interrotto il lungo viaggio con uno scalo tecnico a Mosca. A Gatwick, il secondo aeroporto di Londra, la crudele scoperta. Il jet atterrava mercoledì mattina e, subito, i meccanici trovavano un cadavere nello spazio, nel vano che accoglie il carrello. Il cadavere di un giovane. Sui 21 anni, pare. In una tasca, i documenti, tutti in russo. Un passaporto, anche. Scotland Yard si metteva in contatto con Mosca e tendeva sulla vicenda un velo di segretezza.

Ma qualcosa si sa. Si conoscono, ad esempio, le cause della morte. Il portavoce della All Nippon Airways ha riferito: «*Secondo i medici, la vittima è morta congelata e asfissiata. Una fine spaventosa. Poveraccio. A un certo punto, il giovane deve essere stato colto dal terrore. Si è trovato solo, prigioniero in una cella dove la temperatura scendeva col passare di ogni secondo, mentre il jet sfrecciava da Mosca a Londra*». Un funzionario di Gatwick ha aggiunto: «*Nessuno potrebbe sopravvivere nello spazio riservato al carrello. Manca l'aria, il freddo è brutale. Non basta. A quanto pare, lo sconosciuto fu schiacciato da una delle ruote*».

E' la società aerea, la All Nippon Airways, a sostenere la tesi politica. Un suo dirigente spiega: «*Abbiamo esaminato i documenti e, a nostro giudizio, c'è qualcosa che non va in quelle carte. Non sono certo in ordine. Il giovane è probabilmente un dissidente, un ribelle, imbarcatosi clandestinamente a Mosca, durante la sosta, nel tentativo di fuggire dall'Est*». Scotland Yard ammette questa possibilità, ma vuole altre prove. I suoi detectives ricordano che, in teoria, l'uomo potrebbe essere un meccanico, vittima di una disgrazia. Forse, cadde nella mortale cella, mentre verificava l'aereo. E' già accaduto.

Già si odono le voci dei dietrologi. Domandano: «*Chi ci assicura che Mosca non mentirà? Potrebbe essere un dissidente, ma la polizia sovietica potrebbe occultarne l'identità affermando che era un operaio, un tecnico perito in una sciagura*». C'è il rischio che il cadavere resti un ignoto, che la sua tragedia resti un punto interrogativo. Si spera nella *glasnost*. Nella maggior franchezza di Mosca. Scotland Yard attende. E, come Scotland Yard, attendono tutti coloro che, in Inghilterra e in Giappone, sono commossi e turbati da questa morte nei cieli.

Mario Ciriello

Solidarnosc vuole chiudere le «sezioni politiche» create per la campagna elettorale

La base si ribella a Walesa: «Non liquidarci»

Sofferta assemblea sul futuro del sindacato-partito - Nel Comitato Centrale prosegue a porte chiuse lo scontro falchi-moderati - Tramonta la candidatura Rakowski, ma già si affaccia un nuovo «liberal»

Ucciso a coltellate storico israeliano

GERUSALEMME — Menahem Stern, 64 anni, docente all'Università ebraica di Gerusalemme e considerato il più famoso storico israeliano dell'epoca di Erode e del Secondo Tempio, è stato ucciso ieri a coltellate nei giardini adiacenti al Museo d'Israele. Gli inquirenti non escludono un delitto politico legato all'intifada. *(Ansa)*

■ Studioso ucciso da virus di scimmia

KALAMAZOO (Michigan) — Un ricercatore della International Research Development americana è stato ucciso dal virus di una rarissima forma di herpes contratta durante la manipolazione di una scimmia da laboratorio. Si teme l'infezione di altri 11 colleghi. *(Ansa)*

■ Zohra d'Afghanistan sposa a Londra

LONDRA — La principessa Zohra Ghazi, 25 anni, figlia del pretendente al trono dell'Afghanistan in esilio a Roma, sposerà, il primo luglio a Londra, Julian Lloyd Webber, violoncellista di spicco e fratello di Andrew, autore dei celebri musical *Jesus Christ Superstar* ed *Evita*. *(Ansa)*

■ L'ambasciatore a Mosca tradì Hitler

MOSCA — L'ambasciatore di Hitler a Mosca avvertì in anticipo il Cremlino sulla data dell'attacco nazista, ma Stalin non gli diede retta. Lo sostiene, sulla *Pravda*, lo storico Georghy Kumanev, secondo il quale l'ambasciatore era in disaccordo con il dittatore tedesco.

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Aula Magna dell'Università di Varsavia. Dal podio degli oratori un signore in maniche di camicia tenta di mettere ordine alla discussione ma la platea rumoreggia con fischi ed applausi.

Lech Walesa, il volto teso, si alza di scatto, afferra il microfono. «*Amici, sarò chiaro. Non zittirò chi mi ostacola però non sono disposto a sentire tutte le vostre campane*».

Solidarnosc è piombata di colpo nella bufera, l'opposizione che sembrava granitica, compatta, disciplinatissima mette invece in piazza l'improvviso dissidio interno scoppiato fra la base dei militanti ed il vertice sindacale.

A scatenare la crisi sono stati i 17 membri del Comitato esecutivo nazionale che hanno appena ordinato lo scioglimento a livello regionale dei comitati civici nati in concomitanza con le elezioni. Secondo gli strateghi walesiani la liquidazione delle strutture era nei patti perché la loro collocazione troppo politica sarebbe entrata fatalmente in rotta di collisione con la filosofia del sindacato.

«*Ci date il benservito*», grida una delegata di Stettino. «*Ma chi credete che vi abbia eletti? Siamo stati noi con il nostro lavoro di bestie da soma*».

Parla un rappresentante dei minatori: denuncia preoccupato l'inquietudine della sua sezione dinanzi alla prospettiva di distruggere l'unità di Solidarnosc prima ancora di affrontare i prossimi negoziati con il governo. «*Lech, mi sembri un immortale come gli Accademici di Francia, non è questo che volevano i nostri simpatizzanti*».

La replica del Premio Nobel è pacata. Un accorato appello ai presenti, guardatevi allo specchio, non dilaniatevi «*in futili esami di coscienza dopo la confessione. Se abbiamo una crisi d'identità, non può scalfire l'obiettivo finale, quello di riportare il sindacato alle sue antiche dimensioni organizzative che ora dovranno fungere da supporto alle nostre attività parlamentari. Faremmo il gioco dei nostri avversari, che attendono eventuali passi falsi mentre la nostra missione è collaborare*».

E ripete. «*Non entreremo nel governo, resteremo all'opposizione però aiuteremo il regime quando e dove si batterà per l'adozione delle riforme che costituiscono l'impegno principale della rinascita polacca*».

Che cosa succederà? La bufera post-elettorale non elimina il dissidio di fondo che ha comunque evidenziato i malumori dell'apparato, restìo a riconoscersi nei dirigenti.

Acque agitate pure nei ranghi del partito comunista, come dimostra l'aspro dibattito, carico di risentimenti incrociati, in corso alla due giorni del Comitato Centrale, riunito dall'altro ieri a porte chiuse.

Lo scontro fra riformisti e conservatori non accenna a chiudersi, ogni decisione sarebbe stata rinviata al Plenum del 28 giugno dal quale scaturiranno il nuovo vertice del Politbjuro e il nome del candidato alla guida del governo, forse l'attuale ministro degli Interni, generale Kiszczak.

Stando alle indiscrezioni raccolte negli ambienti del poup, la nomina a segretario dell'ex primo ministro Rakowski in sostituzione del presidente Jaruzelski incontrerebbe notevoli difficoltà mentre salirebbero le azioni di Marian Orzechowski, esponente dell'ala liberale.

Questi è uscito allo scoperto con una dichiarazione molto possibilista ripresa con risalto dalla stampa di regime, quindi di certo approvata dall'alto.

La realtà espressa dalla società polacca — dice Orzechowski — che ha dato piena fiducia «*alle forze creative*» della piattaforma programmatica di Solidarnosc deve trovare sbocco nell'accordo parlamentare di sostegno ad un governo unitario.

L'eventuale inclusione di tecnici dell'opposizione diventa quindi un ripiego «*artificiale*» e non risolve le radici del problema.

Bisogna quindi continuare il dialogo della pacificazione nazionale avviato ai negoziati della «tavola rotonda».

Il nodo polacco è tutto qui: potere ed opposizione vogliono allentarlo nel segno della concordia, ma nessuno — vinti e vincitori — sa ancora con precisione quale sia il metodo migliore per sbrogliare la matassa.

Piero de Garzarolli

Olanda: tragedia in autostrada per liberare un colonnello

Rapito ucciso dalla polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Era parso un rapimento politico, poi un gesto di comune delinquenza: ma quando la polizia olandese ha aperto il fuoco per liberare il colonnello Karel van der Kieft dal suo sequestratore, qualcosa è andato tremendamente storto e le pallottole degli agenti hanno ucciso il militare.

Il rapitore, ferito appena di striscio, è un carcerato tedesco di 33 anni, Stefan Krueger, che dopo una libera uscita non era rientrato nel carcere di Braunschweig dove scontava una pena per rapina a mano armata. L'uomo è stato a lungo interrogato; ma per ora non sono molte le spiegazioni che vengono offerte di un dramma avviatosi di prima mattina ad Apeldoorn e conclusosi due ore dopo, nel sangue, presso una stazione di servizio sull'autostrada, presso Arnhem.

Il primo allarme era stato dato da un vicino del colonnello. L'ufficiale, aveva detto in una concitata telefonata alla polizia, era stato sequestrato mentre con la moglie usciva di casa diretto a Utrecht, dove dirigeva un centro di addestramento tecnico dell'esercito.

Pistola alla mano, il rapitore aveva costretto il colonnello, 56 anni, a salire sulla propria auto, una Ford Escort, che si era allontanata a grande velocità. Particolare allarmante: il rapitore era stato sentito parlare tedesco. Poteva trattarsi quindi di un atto di terrorismo con radici nella vicina Germania, di un'impresa della Raf?

Dopo pochi minuti aveva inizio l'inseguimento. Gli ordini dati alla polizia, considerato il possibile movente politico, erano chiari: priorità assoluta di questa caccia all'uomo, ma con la massima cautela. L'inseguimento è finito sull'autostrada: bloccata l'auto a una stazione di servizio, la polizia ha cominciato a trattare con il bandito. Era chiaro, a questo punto, che non si trattava di un gesto politico. Secondo quanto è stato successivamente riferito, il rapitore ha chiesto un riscatto di un milione di fiorini, oltre 600 milioni di lire, e cento grammi di eroina. Il negoziato pareva bene avviato, quando improvvisamente è accaduto qualcosa che ha spaventato l'uomo.

Con l'autostrada A-12 fra Utrecht e Arnhem completamente bloccata dalla polizia che aveva circondato la stazione di servizio, e con il traffico conseguentemente intasato, Krueger ha forse temuto di essere in trappola. Ha allora cercato di aprirsi un varco. Ha riacceso il motore dell'auto ed è partito di scatto. E' poco chiaro che cosa sia accaduto in quel momento. Secondo un giornalista della Radio olandese, che era sul posto, l'uomo ha cercato di forzare il blocco e la polizia ha aperto il fuoco. In realtà non è chiaro chi abbia sparato per primo: dovrà stabilirlo una commissione d'inchiesta. Né è evidente — in attesa dell'autopsia — da chi sia stato colpito il colonnello.

L'autore del sequestro, come è stato confermato in seguito, non è stato colpito in modo grave, tant'è che ha potuto essere interrogato. Il colonnello Van der Kieft, invece, ha dovuto essere portato in ospedale e sottoposto a un delicato intervento d'urgenza. E' morto poco dopo, senza neppure sapere — scartata l'ipotesi dell'atto terroristico — quale fosse il vero movente del suo sequestro.

f. gal.

Vargas Llosa rinuncia alle Presidenziali '90

LIMA — Il romanziere peruviano Mario Vargas Llosa ha rinunciato alla candidatura per le elezioni presidenziali del 1990, offertagli il 4 giugno scorso dal Fronte democratico di destra (Fredemo), che riunisce il Movimento per la libertà, il Partito di azione popolare e il Partito popolare cristiano. A indurre lo scrittore a ritirarsi dalla corsa alla presidenza sono state le divergenze politiche tra le componenti del Fronte. Vargas Llosa ha motivato la sua decisione con una lettera ai giornali, in cui critica «*il comportamento mediocre e meschino di alcuni membri della coalizione, impegnati a difendere i propri interessi invece di pensare a quelli della nazione*», e con la quale ammonisce che «*il crollo del Fronte può aprire la strada al marxismo totalitario o a una sanguinosa dittatura militare*». A nulla sono valsi i tentativi dei dirigenti del Fredemo di persuadere il romanziere a tornare sui propri passi. Ieri mattina Vargas Llosa è partito da Lima per un viaggio di dieci giorni in Spagna e in Italia. A sostituirlo alla guida del Fronte sarà quasi sicuramente Fernando Belaunde Terry. La rinuncia dello scrittore evidenzia profonde fratture all'interno dello schieramento conservatore, ma anche il Fronte della sinistra unita non riesce a ritrovare la concordia, dopo la recente scissione tra radicali e «Convergenza socialista». Questo quadro favorisce Luis Alva Castro, candidato presidenziale del partito socialista attualmente al governo. *(Ansa-Agi)*

La sentenza a sorpresa della Corte Suprema divide il Paese

Usa, bruciare la bandiera non è reato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Da oggi in America, uno dei Paesi più patriottici del mondo, non è più reato bruciare o ledere la bandiera in segno di protesta politica, fatte pochissime eccezioni. Lo ha stabilito ieri la Corte Suprema, sorprendendo gli americani e aprendo una grave disputa col Congresso. La Corte, considerata fortemente conservatrice dopo che Reagan aveva nominato alcuni giudici di destra, ha abbandonato le proprie posizioni, sostenendo che tali gesti di protesta rientrano nella libertà di parola, pilastro della democrazia. Al culmine del ritrovato fervore nazionalista degli Usa, la Corte Suprema ha così ribadito il suo ruolo di custode delle tradizioni liberali. Motivando la sentenza, raggiunta con una maggioranza ridottissima, 5 voti a 4, il giudice William Brennan ha proclamato che «*non si consacra la bandiera punendo chi la dissacra: se lo facessimo, intaccheremmo le libertà da essa rappresentate*».

Di rado, un caso politico e costituzionale ha spaccato in due la Corte e l'America fino a questo punto. Con un'iniziativa senza precedenti, a nome dei giudici di minoranza, John Stevens, che si schiera di solito a sinistra, ha espresso in aula il suo dissenso: «*Non rendiamo vano il sacrificio dei nostri soldati in guerra sulle coste dell'Atlantico e del Pacifico*». Al Congresso, note di biasimo sono state raccolte nelle file non solo repubblicane ma anche democratiche. Gruppi di reduci dal Vietnam, chiese, associazioni hanno inscenato dimostrazioni di protesta. Solo tre mesi fa, il Senato aveva approvato all'unanimità una legge che vieta di calpestare la bandiera: la sentenza della Corte Suprema l'ha annullata, insieme con le leggi che proibiscono la dissacrazione del vessillo nazionale. Secondo la Corte, chi brucia la bandiera può essere processato in due soli casi: se lo fa per vandalismo o se lo fa per scatenare la violenza della folla.

La battaglia della bandiera risale all'84, quando al Congresso del partito repubblicano a Dallas Gregory Johnson, un giovane contestatore, incendiò il drappo a stelle e strisce al canto «*Red, white, blue, we spit on you*», rosso, bianco e blu, sputiamo su di te. Johnson fu condannato a un anno di carcere e 2 mila dollari di multa, 2 milioni e 800 mila lire. La condanna venne revocata dalla corte d'appello del Texas e le autorità ricorsero alla Corte Suprema. L'America pensava che la Corte, proprio perché conservatrice, avrebbe ripristinato la condanna. Due giudici di destra invece, Anthony Kennedy e Antonin Scalia, hanno votato contro, affiancandosi ai giudici di centro e di sinistra. Tra questi ultimi non solo, John Stevens appunto, si è alleato con i conservatori. Invano il presidente della Corte, William Rehnquist, ha sostenuto che il voto contrario avrebbe indebolito il potere dello Stato.

Il giudice Brennan ha sostenuto che quello contro Gregory Johnson è stato un processo politico: «*Lo hanno condannato perché ha espresso opposizione ai governanti del nostro Paese; la sua assoluzione rafforza la nostra fede nella bandiera e quindi la bandiera stessa*». Brennan ha ammesso la liceità dell'intervento dello Stato solo per prevenire atti di violenza. Il giudice Rehnquist ha criticato il collega: «*E' compito della democrazia legiferare contro i comportamenti ritenuti offensivi dalla maggioranza, siano omicidio, inquinamento o incendio della bandiera*». Non è chiaro che cosa farà il Congresso: potrebbe emanare una legge generale per vanificare la sentenza della Corte Suprema. Ma le associazioni dei diritti civili hanno già ammonito che ricorrerebbero di nuovo alla Corte: «*Fa male vedere incendiare la bandiera, lo farebbe ancora di più vedere la democrazia sacrificata al nazionalismo*».

Ennio Caretto

Il codice penale difende il tricolore dell'Italia

ROMA — In Italia il vilipendio, cioè l'offesa, alla bandiera nazionale è ancora considerato un reato punito dal codice penale. «*Ma non ci risulta che si siano mai verificati casi di violazione del codice* — dicono al ministero della Difesa —. *Per determinare una statistica certa, bisognerebbe consultare gli archivi delle diverse Procure, ma è certo che non si sono mai verificati casi clamorosi*».

Sono tre gli articoli del codice penale che si occupano del problema. All'articolo 292 è prevista una pena da uno a tre anni di reclusione non soltanto «*per chiunque vilipende la bandiera nazionale od un altro emblema dello Stato*», ma anche per chi offende «*i colori nazionali raffigurati su cosa diversa da una bandiera*». Una pena è prevista se il fatto è commesso da «*militare in congedo*».

Papandreu scandalo-bis

Per illeciti finanziari

ATENE — Il leader di Nuova Democrazia Constantine Mitsotakis ha chiesto che Andreas Papandreu abbandoni immediatamente la guida del governo ancora in carica per l'ordinaria amministrazione. Ieri è emerso l'ultimo di una nutrita serie di scandali finanziari che hanno caratterizzato gli otto anni di potere socialista in Grecia.

Il premier è stato accusato dal suo oppositore, chiamato a sostituirlo nel ruolo di primo ministro dopo le elezioni europee, di essere «*responsabile e colpevole*» delle avventate operazioni finanziarie di cui è sospettata la Banca dei Prestiti Ipotecari di Grecia e la sua filiale americana, la *Atlantic Bank* di New York.

La responsabilità di Papandreu consisterebbe nell'aver messo a capo della banca di Stato funzionari disonesti. Sdegnata la reazione del governatore dell'istituto di credito Giorgos Anomeritis: «*Le nostre filiali americane non possono, per legge, accettare depositi: devono utilizzare altre banche commerciali americane*». *(Agi)*

Solo un collaboratore di Zhao, autore di un «giuramento contro Deng», raggiunge Hong Kong

Fuga impossibile dalla gabbia cinese

La rete di delazioni blocca ogni uscita - Nei condomini i vicini si spiano l'un l'altro - Alle frontiere controllo strettissimo - Di sera non si circola con le auto - Le cellule di vigilanza tengono d'occhio operai e impiegati - Non è più sufficiente camuffarsi e cambiare identità

PECHINO — Abbandonare le case, cambiare nome, camuffare il proprio aspetto e usare documenti falsi non serve a sottrarre gli esponenti del movimento democratico cinese alla longa manus delle autorità. Gli arresti, oltre millequattrocento, sono in continuo aumento. La polizia è implacabile ed onnipresente. Liu Gang, il leader studentesco che figurava nella lista dei ventuno principali ricercati, era fuggito nella provincia di Hebei, a Sud di Pechino, aveva assunto un nome falso e si faceva passare per un operaio in cerca di occupazione: lo ha scoperto un civile, che aveva sospettato di lui vedendo che aveva la pelle troppo chiara per essere un operaio.

Unico dissidente ad aver avuto fortuna è Yan Jiaqi, fino a poco tempo fa molto vicino a Zhao Ziyang, che è riuscito a fuggire ad Hong Kong con la moglie. In Cina è noto per essere stato direttore dell'Istituto di scienze politiche presso l'Accademia di scienze sociali, per il libro *I dieci anni di storia della rivoluzione culturale* e, soprattutto, per essere stato l'autore del più nobile appello lanciato alla vigilia della proclamazione della legge marziale che ha portato alla repressione delle manifestazioni studentesche. Con un gruppo di intellettuali, Yan Jiaqi aveva reso noto, il 19 maggio, un documento che sta già passando alla storia come il «giuramento contro gli ultimi imperatori»: *«In nome della nostra dignità personale e della nostra rettitudine morale, con tutto il nostro pensiero e il nostro corpo, con tutta la nostra fierezza di individui, noi solennemente giuriamo di non ritirarci mai nella ricerca di democrazia aperta dagli studenti con il loro sangue e le loro vite, giuriamo che non ci ritireremo mai, senza alcun pretesto e rifuggendo dalla codardia; giuriamo che non permetteremo mai il ripetersi delle umiliazioni del passato; giuriamo che non venderemo mai più la nostra integrità morale, giuriamo che non ci sottometteremo mai più alla dittatura, giuriamo che non prometteremo mai più sottomissioni agli ultimi imperatori della Cina degli Anni Ottanta»*.

Ma la fortuna capitata a Yan Jiaqi, non sembra destinata a ripetersi: è difficile sfuggire all'occhio del «grande fratello» cinese. Uno straniero, nei piccoli villaggi viene subito individuato, e nelle grandi città i comitati civici, formati da donne che nel tempo libero tengono d'occhio tutti coloro che abitano nel loro palazzo, sono terribilmente iperattivi. La carenza di alloggi, e quindi l'ammassamento in caseggiati con un cortile comune, rende di fatto impossibile nascondere un latitante. I controlli si sono fatti più pesanti dopo il massacro. In tutte le stazioni i soldati spiano i viaggiatori e perquisiscono i loro bagagli. Di notte ogni auto viene fermata e passata al setaccio. Ovunque, vigilano agenti in borghese, riconoscibili dalle occhiate con cui squadrano i passanti e dalle interferenze che provengono dalla radio che tengono in tasca. In molte fabbriche e uffici le «cellule di vigilanza» controllano gli spostamenti dei lavoratori. Ai posti di frontiera, i doganieri sono attenti ad individuare eventuali fuggitivi.

Il pericolo maggiore per chi cerca la clandestinità, è costituito dalla mobilitazione di schiere di cittadini che si sono trasformati in detective e non esitano a denunciare qualunque sospetto.

e. st.

Il Vaticano: tradita la fiducia nella Cina

CITTA' DEL VATICANO — *«Il mondo assiste con sgomento* — ha affermato ieri la Radio Vaticana - *all'agghiacciante catena di esecuzioni capitali messa in atto dalle autorità cinesi nei confronti di giovani protagonisti delle manifestazioni per la democrazia, con spietata determinazione e senza prestare ascolto agli appelli alla clemenza rivolti da più parti in nome dei più alti sentimenti umani»*.

«L'orrore e l'indignazione espressi da molti governi — aggiunge l'emittente pontificia — *testimoniano l'isolamento di una linea tanto brutale di fronte alla civile comunità delle nazioni. Le voci di condanna, levatesi da più parti, sono apparse, almeno in qualche misura, più preoccupate delle motivazioni umane che delle ragioni politiche e commerciali, anche se la repressione in atto danneggia inevitabilmente quel grande Paese al quale il mondo guardava finora con interesse e simpatia»*. (Ansa)

Chi controlla gli 007 di Pechino

Sezione per la sicurezza dello Stato (Chi Pao k'o) o Cipk e Sezione per la sicurezza politica (Cheng Pao k'o) o Cpk: sono queste le due polizie segrete più impegnate in Cina nella repressione a seguito dei fatti di piazza Tienanmen. L'individuazione degli studenti ribelli, sia sulla base di delazioni, sia con un paziente lavoro sulle riprese fotografiche e televisive degli scontri (intercettate anche nella trasmissione via satellite) è affidata a queste due importanti branche dei servizi di sicurezza interni cinesi, che hanno però stretti collegamenti con le ambasciate e i centri di spionaggio all'estero.

Tutte dipendono dal ministero per la Sicurezza dello Stato, istituito nel giugno dell'83 al termine del sesto Congresso nazionale del popolo. Ed è singolare che i maggiori guai per la rivolta di maggio e per il massacro del 4 giugno siano venuti proprio dalla presenza di quei giornalisti stranieri, il cui controllo era uno dei compiti prevalenti del ministero.

Come sostiene Jeffrey T. Richelson, uno dei pochi studiosi dell'*intelligence* che si siano occupati della Cina, lo sviluppo del controspionaggio interno è dovuto anche a quantità di informazioni considerate «classificate», cioè segrete dai governanti cinesi. Secondo un decreto del 1951, tuttora in vigore, sono 17 le categorie di notizie definite «riservate» in Cina: dalla politica estera ai dati sull'economia, dalle scoperte scientifiche (di ogni genere) ai programmi per l'istruzione, alla cultura, alla sanità pubblica, tutto è top-secret. Ed è spionaggio *«anticipare tutto quanto non è stato ancora ufficialmente deciso o anche non è stato ancora annunciato»*, come dice il decreto.

Negli anni che precedettero l'istituzione del ministero per la Sicurezza, i leaders cinesi si allarmarono più volte per la larga e non autorizzata diffusione di notizie sul dibattito all'interno del partito o di rapporti imbarazzanti su affari economici, sociali e culturali, ad esempio sul movimento degli studenti.

Lo stesso Hu Yao-bang, segretario generale del partito, nell'81 si lamentò con i suoi più stretti collaboratori nel corso di una riunione molto riservata: *«Ogni cosa che diciamo al nostro interno — affermò — la possiamo leggere sulla stampa giapponese due giorni dopo. Possibile che non ci sia più nulla di segreto?»*. E questa frase lo stesso Hu potè leggerla la settimana successiva su un settimanale giapponese che citava *«fonti cinesi ben informate»*.

Così la mania della sicurezza è entrata ovunque. Sempre Richelson, facendo riferimento ad un professore universitario cinese, afferma che *«non c'è un ufficio, un laboratorio, una fabbrica, una scuola o una biblioteca nel Paese che non abbia un addetto alla sicurezza»*. In pratica migliaia e migliaia di superpoliziotti che spiano il popolo. E che ora sono al lavoro per individuare i reduci dalla Tienanmen.

E all'estero? Il generale Ambrogio Viviani, per anni capo del controspionaggio italiano, afferma che poco si conosce dei metodi dell'*intelligence* cinese: *«Di certo sono molto attivi. Alcuni anni fa passammo al setaccio i ristoranti cinesi in Italia, in quanto venimmo a sapere che alcuni dei proprietari avevano avuto il permesso di venire in Occidente solo in cambio di un'attività informativa»*.

Gianni Bisio

SECCHIA AMBASCIATORE USA A ROMA DA FINE MESE

Washington. Peter Secchia, nuovo ambasciatore americano in Italia (nella foto con la moglie Joan), potrebbe insediarsi a villa Taverna entro fine mese. Secondo fonti del Dipartimento di Stato, il miliardario americano dovrebbe giurare dinanzi a Baker il 28 per essere a Roma l'indomani, nel giorno dei Santi Pietro e Paolo. Secchia, 52 anni, italo-americano con radici nel Vercellese, è stato «promosso» alla carriera diplomatica dal Senato, dopo settimane di discussioni. A bloccare il voto per una ventina di giorni era stata l'ala destra repubblicana, critica verso la linea moderata adottata da Bush e verso lo stesso Secchia giudicato «di modi troppo spicci e talora brutali»

Polemiche sulla tassa per tutti i transiti «pesanti» stranieri

Bonn guida il camion anti-Cee

Alle porte del '93, la misura allarma gli altri Paesi comunitari - Replica il ministro Zimmermann: «Da noi le autostrade sono gratuite, troppi ne approfittano»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *«Anche la Commissione di Bruxelles può commettere errori»*, dice Michael-Andreas Butz, portavoce del ministero tedesco dei Trasporti. L'errore di cui si parla è il parere negativo che l'esecutivo comunitario ha espresso su una controversa misura del governo federale. E' una speciale tassa di circolazione che Bonn intende imporre sui mezzi pesanti di trasporto che circolano sulle strade tedesche.

Compresa fra i 3000 e i 7000 marchi annuali, cioè fra i 2,2 e i 5,1 milioni di lire, entrerà in vigore il primo gennaio. Se nel frattempo la Cee avrà adottato una comune disciplina della materia, la tassa sarà eliminata dopo quattro anni.

Altra particolarità: la gabella in pratica è riservata ai trasportatori stranieri.

In tempi di progressiva integrazione e armonizzazione, all'antivigilia ormai del grande mercato unico, una misura così congegnata non poteva non scatenare contro la Germania le ire dei soci europei.

Anche all'interno, del resto, la questione è assai controversa: Ekkehard Gries, esperto di politica dei trasporti del partito liberal-democratico (il più europeista fra i tre che formano la coalizione di governo), non ha difficoltà a notare che il provvedimento non è affatto *«un apporto costruttivo all'Europa unita»*.

A difendere la tassa vigila il ministro dei Trasporti Friedrich Zimmermann, il quale ha convinto il governo che l'argomento della Commissione (la misura tedesca è un ostacolo al mercato unico, in particolare alla libertà di circolazione che ne è uno dei capisaldi) non intacca le ragioni del provvedimento.

Quali ragioni? Eccole. Zimmermann spiega che la tassa speciale sui camion stranieri non solo non squilibra, ma anzi al contrario riequilibra le condizioni della concorrenza fra i trasportatori tedeschi e quelli degli altri Paesi della Comunità.

Bisogna infatti considerare alcuni elementi. Il primo è che sulle autostrade tedesche non si paga pedaggio il che equivale a dire che le pagano, attraverso il fisco, i soli utenti che risiedono in Germania.

Secondo elemento: i trasportatori tedeschi sono soggetti a una normativa sociale più generosa, dunque più costosa rispetto a altri Paesi europei.

Risultato di queste condizioni, argomenta Zimmermann, è una condizione di privilegio concorrenziale per ogni camionista straniero che si trovi a calcare, gratuitamente, le veloci autostrade federali. Con la nostra tassa rimettiamo le cose a posto. Chi contrasta la linea di Bonn, cioè la Commissione di Bruxelles, i governi degli undici Paesi soci, e gli stessi oppositori interni, lo fa con la più ovvia delle obiezioni: qualsiasi disparità deve ovviamente scomparire nella prospettiva del mercato unico, ma l'armonia non va ricreata attraverso decisioni unilaterali, piuttosto in sede comunitaria.

Argomento questo che non incide più di tanto, in un Paese che ha visto progressivamente intiepidirsi, quindi raffreddarsi quasi del tutto, il suo storico europeismo. Le ultime elezioni hanno confermato la tendenza: non soltanto gli elettori hanno premiato la destra anti-comunitaria, ma persino certi partiti tradizionalmente europeisti, come l'unione cristiano-democratica del cancelliere Kohl, hanno impostato la loro campagna sulla difesa degli interessi tedeschi di fronte alla temuta invadenza europea. L'Europa, insomma, non è più popolare in Germania: e di conseguenza lo è la sostanziosa gabella che Friedrich Zimmermann vuole imporre ai camionisti stranieri.

Alfredo Venturi

«Noriega mi aiutò ad ottenere il Nobel»

Il presidente del Costarica Arias ha ammesso che la fine delle ostilità in Nicaragua fu possibile grazie alla mediazione del dittatore panamense

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente del Costarica Oscar Arias ha ieri ammesso di dovere in parte al dittatore panamense Noriega il premio Nobel per la pace conferitogli nell'87. Non senza imbarazzo, Arias ha confermato quanto dichiarato da Noriega la settimana scorsa, e cioè che fu il dittatore a convincere il Nicaragua a firmare il trattato di Esquipulas dei cinque Paesi del Centro America nell'agosto '87. Il trattato consentì i negoziati sulla cessazione delle ostilità in Nicaragua.

«Noriega ha molta influenza sui sandinisti, soprattutto sulle forze armate, perché è legato al comandante Borge», ha detto Arias. *«Quando capii che la mia mediazione in Centro America rischiava di fallire, gli chiesi aiuto. Insieme con il mio predecessore alla presidenza del Costarica, Alberto Monge, e con l'allora presidente del Panama Arturo del Valle, discussi la situazione con Noriega a Chiriquì»*. Chiriquì è la città di confine del Guatemala dove pochi giorni dopo fu firmato il trattato.

Noriega contattò prima Borge, poi il presidente nicaraguense Ortega; e riuscì a persuaderli che Esquipulas era nel loro interesse. Tra Arias e il dittatore si stabilirono così buoni rapporti, al punto che Noriega contribuì a finanziare la campagna elettorale di Arias. Questi retroscena del Nobel, portati alla luce da giornali e radio del suo Paese, hanno messo il leader costaricano in difficoltà, gettando una luce ambigua sulla sua condotta nella disputa tra Bush e Noriega.

Come noto, Bush ha accusato Noriega di complicità dei «narcotrafficantes» e ha invano tentato di indurlo a lasciare il potere. Arias ha mantenuto un difficile equilibrio tra i due leaders fino alle ultime elezioni a Panama. Quando ha visto che Noriega ha schiacciato l'opposizione vittoriosa alle urne, gli si è schierato contro. Ma alla riunione cruciale dell'Osa, l'Organizzazione degli Stati Americani, Arias ha seguito una linea conciliante con Noriega.

Secondo Washington, il presidente del Costarica rischia di uscire indebolito dalla vicenda. Ieri il governo panamense si è dichiarato disposto a negoziare con l'opposizione sulla base delle proposte formulate dall'Osa: il ministro degli Esteri Ritter ha mandato un messaggio al segretario generale Baena Soares affermando il proprio impegno *«a risolvere i gravi problemi a cui Panama si trova di fronte»*. Ma la Casa Bianca sospetta che si tratti di una manovra per allentare le pressioni internazionali.

Mentre l'Osa infatti vuole le dimissioni di Noriega, il dittatore manifesta l'intento di conservare il potere, e di fare solo modeste concessioni all'opposizione. Arias finirebbe così per venire strumentalizzato. Bush ha ammonito che un'*impasse* spingerebbe gli Stati Uniti a riesaminare l'accordo sul canale di Panama, che dal loro controllo deve passare gradualmente a quello panamense entro il Duemila. Lo scontro potrebbe essere vicino: la fase di transizione incomincerà in autunno.

Al di là del retroscena, il trattato di Esquipulas resta l'unico strumento disponibile per la pace in Centro America. L'altro ieri, il presidente nicaraguense Ortega ha cercato il dialogo anche con gli Usa, chiedendo al cardinale di Managua Ovando y Bravo di mediare presso Bush. Ma prima ancora che il cardinale desse una risposta a Ortega, la Casa Bianca ha opposto un secco rifiuto: *«Il dialogo, Ortega deve tenerlo con le altre nazioni centroamericane con l'opposizio interna»*, ha ribattutto il portavoce Fitzwater.

e. c.

Si schianta un aereo 60 le vittime in Perù

LIMA — Sciagura aerea sulla Sierra centrale delle Ande: un bimotore *Buffalo* dell'aviazione peruviana si è schiantato l'altra notte contro il fianco di una montagna, nel dipartimento di Junin, a 250 chilometri dalla capitale, spezzandosi in due tronconi e precipitando a terra. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente.

Il bilancio delle vittime è contrastante. Secondo le prime informazioni, trentacinque persone sarebbero morte e i sopravvissuti sarebbero sette: in totale i passeggeri dovevano essere quarantadue. Ma secondo notizie successive, non confermate, i morti sarebbero invece sessanta e nessuno dei passeggeri si sarebbe salvato.

L'apparecchio, secondo quanto reso noto dall'aeronautica peruviana, stava effettuando un volo di servizio civile tra le località di Atalaya, Satipo, San Ramon e Lima.

Le prime squadre di soccorso, che sono arrivate qualche ora dopo nella zona impervia di Urubamba dove è avvenuto l'incidente, non hanno trovato alcun segno di vita. (Ansa)

Miracolo «italiano» a Lourdes

Un giovane imprenditore paralizzato riacquista l'uso delle gambe «Non m'importa quello che dirà il Papa, per me è una grazia divina»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«Non m'importa che cosa dirà il Papa. Per me è un miracolo. E' una grazia divina»*. Ugo Mario Fisicaro, un giovane industriale italiano che vive a Madrid, non ha dubbi. Appena due giorni fa era costretto su una sedia a rotelle, con le due gambe paralizzate in seguito a un incidente d'auto, e adesso cammina. Ha fatto un bagno nella grande piscina del Santuario di Lourdes, ha bevuto l'acqua della fonte e, dopo aver ricevuto la Comunione da un sacerdote, è svenuto. Quando si è ripreso, si è accorto che le sue gambe lo sorreggevano di nuovo. Racconta: *«Non riuscivo a crederci, ma poi mi sono sentito bene come mai prima. Avevo l'impressione di poter sollevare le montagne. E' stato davvero un miracolo»*.

Ieri la Commissione medica di Lourdes, la sola abilitata a constatare la situazione clinica dei malati che si dichiarano guariti, ha visitato Ugo Mario Fisicaro. Ma l'indagine sarà lunga, come sempre in questi casi. In centotrentuno anni — da quel febbraio 1858 in cui la Vergine apparve a Bernadette Soubirous — la Chiesa non ha gridato facilmente al miracolo. Su 2500 guarigioni che i medici hanno definito *«scientificamente inspiegabili»*, ha ammesso soltanto 64 «casi miracolosi». E' una severità che, dal 1954, passa attraverso una commissione internazionale composta da trenta specialisti di dieci Paesi. Proprio quella che ieri ha cominciato l'esame della guarigione dell'industriale italiano.

Ugo Mario Fisicaro, 28 anni, trapiantato da tempo in Spagna, proprietario di una fabbrica di bambole in stoffa e magliette, era rimasto vittima di un incidente stradale il 26 febbraio scorso alla periferia di Madrid. Ricoverato nella clinica della Zarzuela, era caduto dieci giorni più tardi in bagno e aveva perso l'uso delle gambe. Era stato trasferito nell'ospedale San Rafael. Qui uno specialista aveva escluso l'operazione e aveva diagnosticato un *«lento e parziale recupero degli arti inferiori dopo anni di rieducazione»*. Almeno questo è quanto ha dichiarato Ugo Mario Fisicaro ai giornalisti che lo hanno intervistato a Lourdes quando si è sparsa la notizia del «miracolo».

E' dopo la diagnosi dello specialista spagnolo che Ugo Mario Fisicaro ha deciso di fare il pellegrinaggio. Con la speranza di guarire, certo. E con una specie di voto: *«Deluso dal mondo degli adulti* — ha detto ieri — *mi sono ripromesso di dedicare la mia vita ai bambini»*. Così, accompagnato dalla sua compagna spagnola Carmen Martin Roncero, il giovane industriale è arrivato a Lourdes lunedì scorso. La sua guarigione è di martedì, ma l'informazione è stata diffusa soltanto ieri.

Le autorità ecclesiastiche di Lourdes, il vescovo Jean Sahuquet e il rettore dei Santuari, padre Joseph Bordes, sono molto prudenti. Nessun commento in attesa dei risultati degli esami da parte degli specialisti. Anche questa è una tradizione ogni volta che qualche malato si dichiara guarito. Per di più, quattro mesi fa, sia il vescovo che il rettore avevano lanciato una campagna per restituire sacralità ai pellegrinaggi e per condannare quelle che avevano definito le *«superstizioni che si sono sovrapposte alla fede»*. In particolare il commercio di acqua «miracolosa» in bottigliette e le piscine private sorte in città. *«I miracoli non è l'acqua di Lourdes, ma è Dio che li fa»*, aveva detto monsignor Jean Sahuquet.

Enrico Singer

"MA CHE BISOGNO C'ERA DI RIDURRE IL FORMATO?"

CGSS

Il 27 giugno "La Stampa" sarà nuova. Molti lettori si chiederanno perché il suo formato si riduce.

Alcuni, addirittura, rimpiangeranno il classico "lenzuolo", pur riconoscendone l'ormai innegabile, anacronistica scomodità. E' comprensibile. Non sono i soli. Non solo i lettori, infatti, ma anche noi de "La Stampa" proviamo un grande affetto verso quel formato che giorno dopo giorno, anno dopo anno, ha consegnato alla dimensione del quotidiano le pagine più importanti della nostra storia e della nostra vita.

Quel "lenzuolo" così scomodo da sfogliare, malgrado questo fino a oggi è stato parte di noi. Difficile sostituirlo? No. Perché "La Stampa" non diventa soltanto un po' più piccola. Diventa enormemente più pratica. Proviamo quindi a spiegarvela partendo dal lato puramente fisico: l'altezza si riduce di 6 cm, la base di 4. E le colonne di ogni pagina si riducono da 9 a 7.

Alcune piccole modifiche sufficienti ad assicurarvi una grande comodità di lettura. "La Stampa" diventa infatti più piccola, ma non troppo. Il formato giusto per "farsi leggere" nei nuovi spazi della vita moderna: dalla casa al mezzo pubblico, dall'aereo al posto di lavoro. Perché è finita l'epoca in cui leggere il giornale era un rito quotidiano (prevalentemente maschile) da celebrarsi in poltrona, vestaglia, pantofole e pipa. Si riduce la superficie di ogni pagina, ma il volume dell'intero quotidiano aumenta. Fino a diventare non più un solo quotidiano, ma più quotidiani in uno.

Un primo quotidiano per le notizie dall'Italia e dall'estero, un secondo quotidiano per la cultura e i grandi reportages e, di giorno in giorno, uno spazio specifico per gli approfondimenti. In sostanza, "La Stampa" diventa più piccola per darvi un quotidiano non solo più agile nel formato, ma soprattutto più dinamico e ricco nel contenuto.

Del resto "La Stampa" nuova non nasce dal caso o dall'improvvisazione giornalistica, ma è il risultato che potremmo definire scientifico di due anni di ricerche, di innumerevoli "numeri zero" destinati a non vedere mai la luce e, malgrado questo, costruiti ogni volta con l'impegno di un vero quotidiano.

Due anni di approfonditi e ripetuti test su un campione di oltre 1000 lettori, rappresentativi del grande universo dei lettori de "La Stampa". Insomma, "La Stampa" che leggerete dal 27 giugno è il quotidiano più vicino all'identikit di quotidiano ideale che voi lettori avete disegnato. A partire proprio dal formato.

I romantici rimpiangeranno il vecchio caro "lenzuolo". Ma dopo pochi giorni, ne siamo certi, si abitueranno.

Perché alle comodità, come sapete, ci si abitua molto presto.

PER L'EUROPA SI CAMBIA.

Delusione tra gli studenti: si aspettavano l'Europa e la Rivoluzione francese

Maturità, rivincita di Manzoni

Dopo le polemiche, il ministero propone agli studenti l'autore dei «Promessi Sposi» - Oggi le altre prove scritte

I tre temi in comune

La tecnologia, le tragedie manzoniane e la politica di Giolitti

ROMA — Questi sono i tre temi letteratura, storia e attualità uguali per tutti i tipi di scuola, sui quali si sono confrontati i 486 mila maturandi. Alla prova scritta gli studenti potevano presentarsi soltanto con il vocabolario della lingua italiana. Per la stesura del tema hanno avuto a disposizione sei ore.

1 «Il rapido diffondersi di macchine sempre più perfette nelle attività produttive riduce, con altrettanta rapidità, il bisogno del lavoro fisico e libera nuove energie umane, destinate a migliorare la qualità della vita. E' tuttavia questo stesso processo di crescente automatizzazione, che produce macchine somiglianti all'uomo, finisce, secondo alcuni, per modellare uomini che somigliano sempre più a macchine. Si affronti la questione sviluppandola con riflessioni personali».

2 «Le espressioni più altamente poetiche delle tragedie manzoniane scaturiscono dall'umana pietà del poeta per la sorte dei protagonisti. Questi, che pur sono personaggi reali di vicende storiche indagate da Manzoni con vigile e amoroso studio, balzano nello scenario teatrale con i tratti ideali dell'eroe cristiano-romantico. Sviluppi il candidato le riflessioni proposte con opportuni riferimenti a personaggi ed episodi significativi delle tragedie manzoniane».

3 «La politica del Giolitti mosse dal consapevole bisogno di liquidare le pesanti eredità degli anni precedenti attraverso il contenimento della spesa pubblica, la diffusione dell'istruzione, l'espansione dell'industria e il potenziamento dell'agricoltura. Dica il candidato per quali ragioni, nazionali e internazionali, l'età giolittiana si conclude invece con la partecipazione dell'Italia al primo conflitto mondiale».

E gli argomenti specifici

ROMA — Ed ecco i titoli del quarto tema per i diversi indirizzi di studio, dalla maturità classica a quella di arte applicata.

Classico

«La sagace mediazione di Mecenate tra la politica di Ottaviano e la pleiade dei letterati e poeti del tempo rese possibile il compimento di un alto servigio allo Stato e la realizzazione di munifici interventi in favore delle lettere e della grande poesia. Si disegni a rapidi tratti il quadro delle circostanze storiche e dei valori socio-culturali che indussero gli "intellettuali" dell'epoca ad aderire attivamente alle direttive della politica statale. Se ne tragga altresì motivo per affrontare una o entrambe le seguenti questioni: qual è, o quale dovrebbe essere, oggi, la funzione dell' "intellettuale"? E' possibile, oggi, e in qual modo, l'attuazione di fruttuose e appropriate iniziative di mecenatismo?».

Scientifico

«Il candidato affronti, con opportuni richiami alle sue esperienze di studio, la questione proposta nella seguente affermazione: *«Il cammino della scienza è lastricato di teorie abbandonate, che, un tempo, si consideravano dimostrate* (K. Popper)».

Magistrale

«La scoperta, seguita ad apposite indagini statistiche, del fanciullo *teledipendente* è oggetto di sempre più preoccupate considerazioni di sociologi e pedagogisti, che vedono nella presenza invadente del mezzo televisivo la causa di precoci distorsioni educative. Il candidato affronti la questione, tenendo presente il ruolo formativo della scuola primaria».

Linguistico

«I popoli, pur diversi tra loro per usi e costumi, hanno pari dignità umana, così come le lingue, pur differenti nella loro struttura, hanno pari capacità comunicative ed espressive. Il candidato esponga le sue considerazioni alla luce delle proprie esperienze di studio».

Professionali e tecnici

«Il candidato affronti, con opportuni richiami alle sue esperienze di studio, la questione proposta nella seguente affermazione: *«Il cammino della scienza è lastricato di teorie abbandonate, che, un tempo, si consideravano dimostrate* (K. Popper)»

(N.d.r.: il quarto tema, per questi due indirizzi, è uguale a quello della maturità scientifica)

Artistico

«Le generazioni interrogano attraverso i secoli il monumento antico, che dà risposte e certezze sempre nuove, tutte nascenti dal valore perenne dell'opera d'arte. Immobile resta l'opera, racchiusa nella sua forma intangibile, ma molteplici sono i significati che cultura e sensibilità le donano. E' un paradosso? Ne discuta il candidato alla luce delle sue esperienze di studi».

D'arte applicata

«Arte e pubblicità costituiscono oggi due attività sempre più frequentemente collegate fra loro. Illustri, il candidato, natura, modi e limiti di tale reciproco rapporto».

Sono stati resi noti dal ministero anche i due temi per i candidati agli esami di abilitazione all'insegnamento del grado preparatorio.

Eccoli: 1) «Motivi ispiratori della poesia leopardiana»;

2) «Le due anime di Pinocchio: monello e ragazzino perbene».

Gli esperti: buone le tracce, ma il rischio è la banalità

ROMA — Galloni è stato promosso, sia pur con un voto non brillante. Le tracce dei temi scritte da lui personalmente (con l'aiuto di un ispettore della pubblica istruzione) sono infatti piaciute, nell'insieme (pur con qualche critica), sia agli insegnanti che agli esperti. Quanto ai ragazzi, erano troppo presi per esprimere giudizi distaccati. Altra notizia: il criticato e quasi estromesso Manzoni, ha fatto la sua grande rentrée e con grande plauso.

Secondo la migliore tradizione, un tema era letterario (quello sul Manzoni), uno storico (su Giolitti) e uno genericamente detto di attualità (sul rapporto tra l'uomo e le macchine). «*La scelta degli argomenti è stata buona* — dice Sandro Aldisio, presidente dell'Associazione presidi — *e risponde a quelle che sono le esigenze di un esame: verificare la capacità del candidato di condurre un discorso solidamente impostato*». Anche lo scrittore e insegnante Marco Lodoli concorda nel dire che le tracce «*consentivano allo studente di esprimersi e di manifestare le proprie capacità di scrittura*». Ma ci si aspettava questi argomenti? Secondo Aldisio si dava per scontato un tema sull'Europa, mentre Marco Lodoli osserva che se al posto di Giolitti («*negli ultimi dieci anni è comparso in varie salse più volte*») si fosse puntato sulla Rivoluzione francese (celebrazioni a parte) si sarebbe offerta agli studenti l'opportunità di un discorso storico-politico più articolato e più vicino alla loro sensibilità, oltre che alle loro attese.

Ma vediamo nei dettagli come sono stati giudicati i singoli temi. Quello che si è attirato le maggiori critiche è stato il primo (l'uomo e le macchine): «*E' il tema che si presta di più a chiacchiere inutili* — dice il prof. Ignazio Baldelli, ordinario di Storia della lingua italiana alla Sapienza — *su un argomento del genere si può essere indifferentemente apocalittici o integrati, va tutto bene. E' proprio un tema da riposante filmetto di tarda sera*».

Ma, si sa, un tema di salvataggio (per chi non si sentisse sicuro né sul Manzoni né sul Giolitti) ci voleva, «*e allora tanto valeva dare quello di commento alla frase di Popper: mi sembra più adeguato*», conclude Baldelli. Questo giudizio viene condiviso sostanzialmente da chi la maturità la sta vivendo sul campo: la prof.ssa Laura Ferrini del liceo scientifico Nomentano di Roma: «*O lo studente dispone di una grande ricchezza di dati e di strumenti critici, oppure è difficile che su un tema del genere possa sortire esiti di soddisfazione*».

Ma la via ardua verso la maturità, accessibile solo ai superpreparati, era quella che passava per il Manzoni. «*Capiamoci* — dicono in sostanza i nostri interlocutori — *il tema era accessibile e anche bello: ma quanti studenti hanno ricevuto la preparazione adeguata per svolgerlo?*». Dice Marco Lodoli: «*E' una traccia non sbagliata nella sostanza, ma inadeguata per i nostri studenti che conoscono le tragedie manzoniane solo attraverso brani antologici. Ora* — continua Lodoli — *un personaggio in tanto appare nella sua compiutezza in quanto il dramma viene letto e recepito per intero. Penso che nessuno studente, invece, abbia mai letto l'Adelchi completamente, se si considera che è anche difficile reperirne una edizione recente*». Ciò nonostante il tema sul Manzoni era bello, «*avendo la preparazione adeguata era probabilmente la traccia più interessante tra quelle proposte*».

Aggiunge lo storico Girolamo Arnaldi: «*Adelchi esprime tutta la simpatia del Manzoni per gli invasori longobardi visti nel momento del loro declino*». «*Il problema vero* — spiega Eleonora Toledo, del liceo classico D'Azeglio di Torino — *è che Manzoni non si studia così approfonditamente come la traccia presupporrebbe, e soprattutto il Manzoni tragico*».

Quanto al caso Giolitti, è un tema «strano», secondo la definizione del prof. Arnaldi, «*perché pone Giolitti come superatore della grande crisi che lo aveva preceduto, ma mette poi la sua opera in relazione con l'ingresso dell'Italia nella prima Guerra Mondiale, senza tenere conto delle cause internazionali del conflitto. Direi* — continua Arnaldi — *che il tema propone una tesi da commentare più che una traccia da sviluppare*». Secondo Laura Ferrini il tema storico spesso rischia di essere scialbo, in quanto si limita ad una mera ricostruzione dei fatti: «*Cosa che comunque non può essere rimproverata agli studenti, perché la consuetudine con la critica storica è assai limitata nella scuola*».

Non sappiamo quanto gli studenti abbiano apprezzato il quarto tema proposto al liceo classico, quello su Mecenate e il mecenatismo: un argomento non impossibile da affrontare, ma che certamente richiedeva una ricchezza di letture sul ruolo dell'intellettuale che, al massimo, può essere consigliabile per gli studenti ma certamente non obbligatoria. «*C'è anche un altro problema* — dice Eleonora Toledo — *e cioè che Mecenate si studia nel programma di seconda liceo e la ricostruzione analitica del momento storico, richiesta dalla traccia, avrebbe comportato quanto meno uno sforzo non indifferente di memoria. Comunque* — continua — *l'argomento è di grandissimo fascino. Io credo che sia il più bel tema dato quest'anno*».

Alle magistrali invece la disputa era sul bambino «teledipendente»: «*Un fenomeno oggettivo e largamente studiato quello della teledipendenza* — dice il prof. Gianfranco Bettetini, ordinario di Teoria e tecnica delle comunicazioni di massa alla Cattolica — *ma anche altrettanto banalizzato. Io non so quanto gli studenti delle magistrali siano in grado di dirimere la controversia sull'utilità o meno della televisione. Forse sono in grado di farlo, me lo auguro. Ma so anche che i fattori in gioco sono molti e complessi e che non basta genericamente lamentare l'abbandono dei bambini davanti alla tv. C'è addirittura una scuola di pensiero che sottolinea la positività del mezzo televisivo se opportunamente utilizzato. Il rischio è insomma di riproporre acriticamente dei luoghi comuni* così come poteva avvenire per il primo tema.

Oggi intanto si replica: gli studenti torneranno sui banchi per la seconda prova scritta. Latino nei classici e nelle magistrali, matematica per lo scientifico, ragioneria per i commerciali. Prove specifiche per ogni altro tipo di scuola.

Raffaello Masci

IL SORRISO DOPO LA PROVA
Milano. Alcuni candidati consultano il vocabolario al termine della prova scritta di italiano (Ansa)

Ustica, ex-ministri convocati

ROMA — La commissione Stragi e terrorismo ascolterà giovedì prossimo gli onorevoli Rino Formica e Lelio Lagorio nell'ambito della inchiesta riguardante il disastro aereo di Ustica. I due, nel giugno 1980, erano rispettivamente ministro dei Trasporti e della Difesa.

«*Abbiamo deciso di portare avanti una serie di accertamenti e di audizioni* — ha detto Libero Gualtieri, pri, presidente della commissione —, *il nostro compito è quello di verificare se non vi siano state e non vi siano responsabilità di ordine istituzionale*».

«*E' strano* — ha proseguito Gualtieri — *che certe attivazioni avvengano dopo 9 anni. Dobbiamo quindi accertare perché c'è stata questa lunga inchiesta non ancora conclusa. Voglio ribadire, a scanso di equivoci, che la conoscenza esatta di cosa ha colpito l'aereo e di come ha colpito rimane il cardine della nostra inchiesta. Fin dall'inizio ci fu chi tentò di depistare, puntando ad addossare tutte le responsabilità alla compagnia Itavia con la frottola del cedimento strutturale. Bisogna capire chi era e perché agì con quella precisa strategia*». *(Ansa)*

Roma, tentato boicottaggio

ROMA — In due scuole della capitale, il liceo Mameli e l'istituto commerciale di via Micheli, alcuni esponenti di destra hanno tentato di boicottare gli esami di maturità. L'iniziativa era stata preannunciata da una telefonata, a nome del gruppo *Nuovo ordine nuovo*, ricevuta da due quotidiani romani e dall'agenzia Ansa.

La Digos ha accertato che in entrambi gli istituti era stato manomesso il lucchetto del cancello di accesso, in un caso con mastice, nell'altro con una chiave spezzata. Il fatto non ha naturalmente compromesso lo svolgimento degli esami. *(Ansa)*

Anche Panatta agli esami

CIVITAVECCHIA (Roma) — Adriano Panatta, il popolare tennista, ora commissario tecnico della nazionale, si è presentato questa mattina all'istituto tecnico «Baccelli» di Civitavecchia per sostenere gli esami di diploma di geometra. Panatta si è presentato come privatista.

Alla fine della prova scritta di italiano Panatta è apparso abbastanza soddisfatto. Ha scelto il tema sul rapporto tra l'uomo e la tecnica. *(Ansa)*

Lefebvre resta ribelle

ROMA — Un anno dopo la scomunica, seguita alla consacrazione di quattro vescovi senza l'assenso di Roma, mons. Lefebvre afferma che «*è il Papa che fa lo scisma, perché liberale e modernista, e si stacca dall'insegnamento dei Papi precedenti*». La dichiarazione è contenuta in un'intervista raccolta da *Trenta Giorni* dopo che l'anziano card. Silvio Oddi aveva affermato possibile una riconciliazione del vescovo ribelle con il Pontefice.

«*Il card. Oddi* — dice Lefebvre — *sa bene che le divergenze con Roma non sono di natura sentimentale ma dottrinale. Per che cosa dovrei chiedere perdono al Papa? Forse per aver detto che l'ecumenismo, la libertà religiosa e la nuova liturgia non sono conformi alla tradizione?*».

Aggiunge: «*Noi preghiamo ogni giorno per Giovanni Paolo II. Non diciamo nemmeno che sia un Papa eretico, constatiamo soltanto che i suoi atti modernistici favoriscono l'eresia*». *(Ansa)*

Comune di Roma, Provincia e Regione lanciano «Socialtel»: darà informazioni su certificati, sanità e lavoro

Un numero di telefono contro la burocrazia

ROMA — Vi hanno fatto una multa ingiustamente e non sapete con chi protestare? Oppure vi serve un documento e non avete idea di quale sia l'ufficio competente? La burocrazia non aiuta, anzi. Ma ora arrivano i volontari col computer: un colpo di telefono e le informazioni vi raggiungono a casa.

Lo «sportello telefonico» entrerà in funzione il 3 luglio, e potrà essere contattato a Roma (06/8848484, dalle 8 alle 20) per ogni quesito. L'ambizione è di avere una risposta per «*tutti gli interessi specifici, generali e sociali dei cittadini del Lazio e non solo del Lazio*». In un prossimo futuro l'iniziativa potrebbe avere seguito nelle Marche e nella Lombardia.

Lo sportello telefonico si chiama Socialtel ed è stato inventato dall'associazione Punto linea verde (sponsor l'Università «La Sapienza», l'Azienda comunale elettricità e acque, la Sip, l'Enel, Comune e Provincia di Roma, Regione Lazio, Usl), la stessa che ha accumulato grande esperienza con il «Telefono amico per tossicodipendenti, alcolismo e Aids». Un grande triste successo quello del Telefono amico (06/864864), che segnala l'estensione e la drammaticità del disadattamento: una cinquantina di telefonate al giorno, 18 mila chiamate in un anno, tantissimi suicidi salvati all'ultimo momento per merito degli operatori.

Chiamano persone disperate che cercano aiuto e conforto; all'altro capo del filo, ventiquattr'ore su ventiquattro, risponde un numeroso gruppo di ex tossicodipendenti che ha trovato una ragione di vita come centralinista amico di chi ha bisogno. «*E' una grande soddisfazione* — racconta una psicologa dell'associazione — *vedere che un drogato si confida con noi, soprattutto quando capisce che all'altro capo del telefono c'è una persona che ha attraversato gli stessi momenti difficili e ne è uscita. Sembrerà strano, ma con il telefono riusciamo a convincere tantissimi ragazzi ad entrare nelle comunità. Il problema per noi è spezzare le nuove dipendenze che si creano via cavo: quando un ragazzo si accorge che una persona lo chiama con troppa assiduità deve smistare la chiamata a un altro*».

«*Il Socialtel è un pronto intervento civico a due squilli da casa* — spiegano Carlo Cesarini e Renata Taddei, responsabili del gruppo —. *Darà informazioni utili, indirizzi e consigli ai cittadini e a tutte le categorie meno protette: malati, anziani, ex detenuti, pensionati, invalidi, stranieri, disoccupati*».

Un esempio, i contratti di formazione per giovani: bisogna rivolgersi agli uffici di collocamento, e non sempre è agevole. Socialtel invece avrà sempre liste aggiornate di offerte di lavoro; basterà una telefonata e non si dovrà andare di persona a chiedere. Sarà così anche per le informazioni sui ticket sanitari e le esenzioni; o per i finanziamenti alle cooperative.

Il Socialtel insomma funzionerà da sportello informazioni unico per tantissimi campi. Il suo grande nemico è la burocrazia, specie quando è ottusa per ragioni inconfessabili. «*Chi riesce mai a sapere nulla sulle borse di studio, o sulle delibere che stanziano finanziamenti?* — si domanda Cesarini —. *Noi lo sapremo e non ci sarà bisogno di andare a cercare un'introvabile Gazzetta Ufficiale della Regione*». Ma gli operatori del Socialtel avranno nella loro banca-dati anche tutti i numeri utili per indirizzare un cittadino alle associazioni di tutela del malato, o alle comunità di recupero per tossicodipendenti, o agli enti di assistenza agli anziani.

Un altro esempio. Chiedendo come fare per chiedere un certificato al casellario giudiziale, l'operatore va alla voce «Documenti», digita e risponde: «*Bisogna rivolgersi alla Procura della Repubblica del capoluogo di provincia. La domanda va accompagnata da una marca da bollo di 700 lire più un'altra di 30 lire se c'è urgenza. Serve anche un certificato di nascita in carta semplice o la fotocopia di un documento di riconoscimento. La consegna si ha il giorno stesso, dalle 12,30 alle 13,30, oppure la mattina presto, dalle 8,30 alle 11,30, per quelli chiesti nei giorni precedenti*». Semplice ed efficace, e la prima fila è evitata.

«*La nostra ambizione è l'efficienza* — concludono gli organizzatori —, *e vorremmo far venire allo scoperto un universo di piccole associazioni che nessuno sa come contattare. Non abbiamo intenzioni polemiche verso gli uffici pubblici, però la nostra presenza significherà anche che il cittadino non potrà essere maltrattato. Chi vuole fare lamentele può chiedere a noi quale ufficio coinvolgere. Può essere certo che se le sue proteste non sono generiche e sono ben indirizzate sarà ascoltato*».

Francesco Grignetti

Chiude il Servizio adozioni: ferme 700 pratiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi 700 pratiche di adozione internazionale rischiano di restare bloccate se il Servizio Sociale Internazionale sarà costretto, come sembra, a chiudere per collasso finanziario.

La legge che doveva garantirgli un finanziamento minimo di seicento milioni l'anno, pur approvata all'unanimità alla commissione Affari Costituzionali, giace infatti al Senato, bloccata dalla crisi di governo. Il deficit di cassa accumulato tocca ormai un miliardo e ottocento milioni. I quaranta professionisti della sezione italiana, già ridotti a venti negli ultimi anni, sono da mesi senza stipendio.

Nato nel 1932 come ufficio della Croce Rossa Internazionale e diventato ente autonomo nel 1973, il Ssi è l'unico organismo professionale e laico che si occupa, senza fini di lucro, di problemi sociali facendo da ponte fra l'Italia e Paesi stranieri.

Presente in diciotto nazioni, per anni ha contribuito a risolvere le difficoltà dei nostri emigrati all'estero o dei profughi dall'Ungheria e dal Cile. Negli ultimi anni ha avuto fra le mani circa ventidue mila pratiche, in gran parte legate alle adozioni e ai problemi degli immigrati verso l'Italia. Nel solo 1988 ha assistito quasi tredici mila persone, 6800 delle quali straniere.

Nella conferenza stampa che ieri ha denunciato il caso, il giudice Felicetti del tribunale minorile di Roma ha ricordato il contributo essenziale del Ssi nelle cause per l'adozione dei minori. «*Senza le informazione che questi assistenti sociali sono in grado di avere, noi giudici siamo costretti a rivolgerci ai sindaci, i quali dispongono solo delle guardie* — ha detto Felicetti —: *come possiamo poi fidarci nell'affidare un bambino a genitori di cui non sappiamo quasi niente?*».

Le carenze sul piano di servizi sociali del genere in Italia sono enormi. La legge del 1977 che obbligava le Regioni a creare strutture pubbliche adatte, è rimasta lettera morta. La senatrice comunista Giglia Tedesco, membro della Commissione del Senato ha parlato di «*schizofrenia italiana: la gente si commuove per giorni davanti a casi pietosi come quello di Serena Cruz, sbattuti in prima pagina. Ma ignora i vuoti organizzativi e legislativi che li rendono possibili*».

Azienda manifatturiera appartenente ad un solido gruppo industriale estero, nell'ottica di un consolidamento delle strutture, ci ha incaricati di ricercare il futuro

DIRETTORE DI FABBRICAZIONE

che, alle dirette dipendenze della Direzione Generale, assicuri il raggiungimento degli obiettivi di produzione in termini qualitativi e quantitativi.
Per ricoprire la posizione si richiede:
— età orientativa intorno ai 35-45 anni ed una buona preparazione culturale di base ad indirizzo tecnico;
— consolidata esperienza nella gestione di reparti produttivi;
— spiccata capacità organizzativa nella conduzione di uomini ed impianti.
Il nostro Cliente prevede un periodo iniziale di addestramento sulle tecniche/tecnologie del prodotto.
L'aspetto economico, non predeterminato, terrà conto esclusivamente della professionalità e l'inserimento in un contesto di un ampio respiro internazionale è garanzia di concrete e reali possibilità di crescita e di sviluppo.
La sede di lavoro è ubicata nella direttrice TORINO-IVREA.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP/R 10419**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Società industriale di medie dimensioni da lungo tempo sul mercato nazionale e caratterizzata da lavorazioni di carpenteria medio pesante, nell'ambito di un piano di completamento della propria struttura tecnica, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO IN PROCESSI DI SALDATURA

La selezione è volta ad individuare figure professionali da inserire nell'ambito dell'Ufficio Tecnico, ed in possesso dei seguenti requisiti:
— età orientativa intorno ai 28-35 anni;
— solida e consolidata esperienza di lavorazioni che utilizzano saldatrici a filo continuo in atmosfera controllata;
— conoscenza dei procedimenti di saldatura e delle loro classificazioni;
— attitudine all'assistenza a saldatori per specifici classi MAG 3 - MAG 3V - MAG 2;
— approfondita conoscenza e capacità di utilizzo di sistemi di collaudo non distruttivi.
Al Candidato prescelto sarà anche attribuita la responsabilità di curare l'addestramento/aggiornamento del personale tecnico sulle metodologie di saldatura.
La sede di lavoro è ad una quarantina di chilometri da Torino-zona Nord e facilmente raggiungibile con l'Autostrada.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza e la struttura aziendale è al corrente della presente ricerca.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP 10732** e corredate di recapito telefonico, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Affermato Gruppo Industriale torinese presente sul mercato nazionale ed all'estero in posizione di assoluto prestigio nel proprio settore merceologico, nell'ambito di un piano di potenziamento delle strutture dei **sistemi informativi**, ci ha incaricato di ricercare:

ANALISTA/PROGRAMMATORE EDP (RIF. SP 10738)

Capo Progetto
Per la posizione si richiede una buona preparazione culturale di base ed una valida conoscenza del **COBOL**, delle tecniche **CICS/DL1** in ambiente **43XX** acquisita interessandosi delle principali procedure di carattere gestionale.

ESPERTO EDP 36 IBM (Rif. SP 10739)

cui affidare l'incarico di **informatizzare le filiali estere** ed i collegamenti con i sistemi informativi centrali.

ESPERTO PROGRAMMAZIONE SU P.C. (Rif. SP 10740)

che parteciperà alla definizione delle procedure EDP per l'informatica distribuita.

OPERATORE 43XX (Rif. SP 10741)

disponibile ad operare su due turni e con esperienza in ambiente DOS/VSE SP.
Per tutte le posizioni il nostro Cliente desidera entrare in contatto con professionalità qualificate, abituate ad operare in forma autonoma e con attitudini al lavoro di gruppo. Per le due posizioni Rif. SP 10739 e SP 10740 è richiesta una certa disponibilità a trasferimenti saltuari sia in Italia che all'estero.
Sono previste condizioni economiche ed inquadramento allineati alle competenze richieste ed alle fasce interessanti del mercato.
La sede di lavoro è Torino.
La selezione è coperta dalla massima riservatezza e nessun nominativo verrà fornito al cliente senza l'autorizzazione del diretto interessato.
Il personale del gruppo è stato informato delle presenti ricerche.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Compagnia di Assicurazioni, collocata ai vertici del mercato, nell'ambito del potenziamento del proprio settore tributario
RICERCA

SPECIALISTI FISCALI - Rif. AC76

I candidati, di età non superiore ai 33 anni, laureati in Economia e Commercio o Giurisprudenza, avranno maturato una significativa esperienza in tema di imposte dirette (reddito d'impresa e sostituto d'imposta) presso aziende o studi professionali.
Gradita è la conoscenza della lingua inglese e/o francese.
Si offrono un inquadramento ed una retribuzione commisurati alle reali esperienze maturate e concrete possibilità di crescita professionale in un ambiente altamente qualificato.
Sede di lavoro: TORINO
Gli interessati possono inviare il loro curriculum vitae, completo di recapito telefonico, citando sulla busta e sulla lettera il riferimento AC76, a:

10125 TORINO
VIA B. GALLIARI 5/E

Solida ed affermata MEDIA industria metalmeccanica in Druento cerca

ESPERTO TEMPI-METODI E PREVENTIVI

(Lavorazioni meccaniche speciali ed assemblaggi prevalentemente mediante saldature)
cui affidare l'impostazione e successivamente la responsabilità del Servizio Analisi Tempi, Metodi e Preventivi per produzioni sia su commessa che di serie.
Dovrà in particolare: acquisire ed effettuare analisi critica delle metodologie attualmente in essere curandone l'aggiornamento e l'ottimizzazione ● Avviare la contabilità industriale ● Sapersi avvalere di supporti EDP ● Possedere ottima conoscenza del disegno meccanico ● Età: intorno ai 30-35 anni.
Si pregano le persone interessate di inviare dettagliato C.P.V. o telefonare (011 921.06.55) a CIRIE'.

RECRUITING STUDIO ETA®
CONSULENZE DIREZIONALI, ORGANIZZATIVE E PERSONALE
10073 CIRIE' (TO) VIA ROSSETTI 11 — 20123 MILANO C.SO MAGENTA 56

Da SPECIALISTA DI CONTROLLO QUALITA' a RESPONSABILE ASSICURAZIONE QUALITA'

Una affermata Azienda torinese, operante nel settore meccanico, desidera entrare in contatto con figure professionali in possesso dei seguenti requisiti:
— complete e consolidate esperienze maturate nell'Area Qualità di Aziende modernamente organizzate;
— ottima conoscenza del prodotto, dei mezzi di produzione, delle procedure di collaudo e degli standards di qualità;
— istruzione a livello tecnico.
Costituirà elemento preferenziale, ma non discriminante, la conoscenza della lingua inglese.
Si offre: inquadramento adeguato al livello di professionalità raggiunta e possibilità di sviluppo e di carriera.
La sede di lavoro è nella zona nord della città.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10733**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Il nostro gruppo conosciuto su tutto il territorio nazionale da oltre 30 anni per la produzione e commercializzazione di articoli ANTINFORTUNISTICI DI SICUREZZA E PRODUTTIVI GENERE ricerca

AGENTI

già introdotti nei seguenti settori: industrie, enti e comunità, comuni, regioni, ospedali.
Gli interessati sono invitati ad inviare curriculum con specificate le maggiori società ed enti con i quali operano alla casella **11G12 PROCHEMI - 21052 BUSTO ARSIZIO - VARESE.**

Azienda leader nel settore lavorazioni meccaniche di precisione ricerca:

ESPERTO TEMPI E METODI

per la propria officina meccanica.
Si richiede: — Esperienza adeguata nel settore
— Conoscenza problematiche macchine a C/N e tradizionali
— Conoscenza tecniche di preventivazione
— Diploma istituto tecnico.
La retribuzione e la categoria saranno adeguate alla professionalità dei candidati. Inviare curriculum dettagliato a:
Publikompass 5542 - 10100 Torino.

PRESTIGIOSA AZIENDA INTERNAZIONALE
a fronte di massicci investimenti pubblicitari **seleziona** per il potenziamento dei propri organici

DUE VENDITORI/TRICI

per TORINO - VERCELLI
Si richiede: età 23/30 anni, bella presenza, serietà, grande dinamismo.
Si offre: portafoglio clienti, inquadramento di legge, concorso spese, premi incentivi.
Il training di formazione presso la Società ed una assistenza costante dei nostri funzionari permetteranno di raggiungere, fin dal primo mese, gli obiettivi prefissati. Per un colloquio telefonare lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì in orari ufficio e sabato in orari 9/13 ai numeri 011/47.11.36-48.87.39.
Se impossibilitati telefonare, inviare curriculum, per espresso, indicando anche sulla busta il Rif. SC 89/2434, a:
PROGRAMMA AZIENDALE - via Fontana, 6 - 20122 Milano.

Azienda metalmeccanica nell'ottica di una ristrutturazione ricerca

RESPONSABILE GESTIONE MATERIALI - PRODOTTO FINITO

Con inquadramento al 7° livello e retribuzione equiparata e comunque in linea con le effettive capacità del soggetto.

RESPONSABILE DI MAGAZZINO

Ad entrambi viene richiesto dettagliato curriculum e disponibilità a breve termine di tempo.
Scrivere Pubblikella - Casella 19 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL)

Società operante nel settore del controllo di gestione e reporting direzionale per le piccole medie imprese ricerca per l'inserimento nella propria struttura in Torino, il

PROMOTORE DEI SERVIZI

con l'incarico di gestire lo sviluppo della clientela.
Il candidato sarà un laureato di età intorno a 30 anni, particolarmente competente nelle tecniche di promozione di servizi, con conoscenze del controllo di gestione e ben introdotto nelle problematiche tipiche delle imprese medio-piccole.
Inviare curriculum a: **Publikompass 505 - 10100 TORINO.**

AZIENDA IN FORTE ESPANSIONE

CERCA AGENTI

per le province di Torino Cuneo Imperia e Savona.
Possibilmente introdotti nel settore delle cartolerie e gadget per la distribuzione di prodotti di forte immagine.
Si offrono interessanti proposte economiche.
Si prega di inviare curriculum vitae a:
Publikompass 507 - 10100 Torino

Azienda operante nel settore degli **IMPIANTI** di **CONDIZIONAMENTO, RISCALDAMENTO** ed **IDROSANITARI**, ricerca

RESPONSABILE TECNICO

con pluriennale e consolidata esperienza che gli permetta di analizzare la fattibilità tecnica ed economica dei progetti, coordinare la realizzazione degli stessi, organizzando e programmando i lavori per le installazioni, nel rispetto delle condizioni concordate con i clienti.
L'aspetto economico, non predeterminato, terrà esclusivamente conto della professionalità acquisita.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10734**, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Industrie Grafiche Editoriali Musumeci Spa ricerca per propria sede in Aosta

ASSISTENTE AL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Il candidato ideale tra i 25 e i 29 anni ha maturato esperienza analoga in azienda modernamente strutturata. Si richiede perfetta conoscenza contabilità generale tenuta su supporti elettronici. Manoscrivere curriculum a
I.G.E.M. spa - loc. Amerique 99, 11020 Quart (Ao)
Tel. 0165 765.222

Azienda Torinese, presente da lungo tempo sul mercato italiano ed estero, [illegible] ricerca

RESPONSABILE UFFICIO TECNICO

con diploma di Istituto Tecnico e pluriennale ed esperienza acquisita nell'ambito della progettazione di macchine utensili ed automazioni, che dovrà realizzare studi di massima, complessivi ed assicurare la definizione di particolari costruttivi.
Lo sviluppo pianificato della posizione può portare i candidati in possesso dei requisiti, nel medio termine, alla responsabilità dell'Ufficio Tecnico.
La sede di lavoro è nella cintura Nord-Ovest di Torino.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SI 10735** e corredate di recapito telefonico, dovranno pervenire alla:

PRAXI
PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Primaria società nei settori
TV - Video - Hi Fi - Elettrodomestici
per prossima nuova apertura seleziona

PERSONALE VENDITORE

Età compresa tra 25 e 35 anni.
Scrivere a **Publikompass 451 10100 Torino.**

Affermata Società Torinese, caratterizzata da processi produttivi avanzati e da lavorazioni meccaniche su macchine utensili tradizionali, a C/N e centri di lavoro, nell'ambito di un piano di potenziamento delle strutture tecniche, ci ha incaricati di ricercare:

ESPERTO METODI DI FABBRICAZIONE (Rif. SP 10736)

Per la posizione desideriamo contattare periti meccanici/aeronautici, di età intorno ai 27-30 anni in grado di analizzare i disegni, esaminandone la fattibilità produttiva e di impostare e definire cicli e metodi di lavorazione.

ESPERTO PROGRAMMATORE MACCHINE UTENSILI A CONTROLLO NUMERICO (Rif. SP 10737)

in possesso di una approfondita conoscenza del disegno tecnico e delle lavorazioni meccaniche.
Per entrambe le posizioni l'aspetto economico e l'inquadramento, non predeterminati, terranno esclusivamente conto dell'esperienza acquisita, con la possibilità di operare in un contesto tecnologicamente evoluto che offre notevoli opportunità e arricchimento del proprio bagaglio professionale.
La ricerca è coperta dalla massima riservatezza.
Le risposte, **siglate su busta e su lettera con il Rif. SP ..... di specifico interesse**, dovranno pervenire alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

AGENTI DI SUCCESSO NEL LEASING AUTO

Siamo una Società del Gruppo IFIM ed operiamo con successo, da anni, nel settore del Leasing automobilistico.
Desideriamo entrare in contatto, per il tramite dello Studio CESPIM di Modena, con qualificati operatori del settore leasing auto, richiediamo:
- Età dai 30 ai 40 anni;
- Reale e forte motivazione al successo nella professione;
- Comprovata e specifica esperienza nella mansione, anche a livello di risultati già conseguiti;

A tutti i professionisti che entreranno a far parte della nostra rete di vendita, siamo in grado di offrire un interessante pacchetto di proposte, tra le quali assumono particolare rilievo:
- Prodotti di sperimentato successo, accompagnati da uno stile di vendita vincente;
- Sistema provvigionale di sicuro interesse, all'interno di uno stimolante piano di incentivazione;
- Concrete possibilità di sviluppo professionale;
- Un'area geografica a forte redditività potenziale, nelle Tre Venezie e nel Piemonte.

Le richieste di informazioni supplementare e le specifiche risposte all'inserzione vanno inoltrate, all'attenzione del Dottor Osvaldo Gorini, presso lo Studio CESPIM C.so Canalchiaro 26, Modena.
Gli incontri di selezione verranno effettuati nelle zone di residenza.
La Società è disponibile ad entrare comunque in contatto anche in via riservata, con tutti i professionisti del settore, interessati alla posizione offerta.

Rif. 1283

Un'**Azienda emiliana**, che vanta una lunga e prestigiosa tradizione nel settore dei salumi, presente con la propria rete commerciale su tutto il territorio nazionale ricerca l'

ISPETTORE VENDITE

per la regione Piemonte-Liguria
La posizione, che risponde al Direttore Vendite, prevede la gestione della rete commerciale attraverso il coordinamento degli agenti e la gestione diretta dei clienti speciali.
Il candidato, diplomato o laureato di età non superiore a 35-40 anni, proviene da un'esperienza di almeno 5 anni come ispettore o agente nel comparto dei prodotti alimentari deperibili.
Costituisce titolo preferenziale la conoscenza del settore distributivo alimentare del territorio indicato.
Si offre inserimento come quadro, condizioni economiche particolarmente interessanti e disponibilità dell'auto aziendale.
La selezione verrà curata direttamente dalla Società Cliente, siglare con la dicitura «Riservato» la busta se la risposta contiene nominativi di Aziende con le quali non si desidera entrare in contatto.
Si invitano gli interessati ad inviare dettagliato curriculum vitae, corredato di recapito telefonico e **citando su busta e lettera il Rif. SI 40680**, alla:

PRAXI S.p.A. - ORGANIZZAZIONE e CONSULENZA
10129 TORINO - CORSO VITTORIO EMANUELE II n. 3 - Tel. (011) 6560
Ancona Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino
PRAXI ORGANIZZAZIONE - PRAXI INFORMATICA - PRAXI VALUTAZIONI
PRAXI RISORSE UMANE - PRAXI ENTI PUBBLICI - PRAXI AFFARI & FINANZA

Neolaureati e laureandi

Contattate il futuro

"Il futuro è nell'informatica" dicono tutti. In NCR è una realtà. Siamo tra i primi produttori di informatica nel mondo. Dai sistemi di elaborazione al software più evoluto, ogni nostro prodotto porta un'impronta di energia creativa. L'impronta di chi vive l'informatica con spirito d'iniziativa, elasticità mentale e grinta.

Cerchiamo Neolaureati e Laureandi in Ingegneria, Fisica, Matematica, Informatica ed Economia e Commercio, che vogliano entrare in un ambiente internazionale, dove l'intelligenza e l'energia sono considerate il patrimonio più prezioso.

Se sapete l'inglese, siete interessati ad una carriera sistemistica o commerciale e, se uomini, non avete obblighi militari, scegliete bene il vostro futuro: inviateci il vostro curriculum per espresso, con un recapito telefonico, indicando il rif. 816. Ci metteremo subito in contatto con voi.

Oppure chiamate lo 02-8463141. È la linea che abbiamo aperto per dare una risposta diretta ad ogni vostra domanda.

NCR Italia, Ufficio Selezione e Sviluppo, Via Lampedusa 13, 20141 Milano.

NCR
Consultateci.

Sedi di lavoro: TORINO, Bologna, Milano, Padova, Firenze, Roma, Napoli, Catanzaro, Palermo.

Il commissario propone ai ferrovieri un «patto per l'estate»

Treni: Schimberni chiede una tregua

«Revisione dei salari e premi alla professionalità» - «I capi dei ribelli sono irresponsabili» - Lo sciopero prosegue fino alle 10 di domani, ma circola la metà dei convogli per passeggeri - Lunedì «giorno nero» per bus e aerei

■ Santuz «Non escludo di precettare i controllori di volo»

ROMA — Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz non ha escluso la precettazione dei controllori di volo in occasione dello sciopero indetto per lunedì.

Quanto alle dichiarazioni del commissario straordinario dell'ente Fs Mario Schimberni, in merito alla sua intenzione di non essere il prossimo presidente dell'ente, Santuz ha detto: «Ho sempre detto che Schimberni è il candidato della presidenza; non so come interpretare la sua dichiarazione. Ci incontreremo sicuramente nei prossimi giorni».

Santuz ha fatto il punto della situazione sugli scioperi nel settore dei trasporti parlando con i giornalisti a margine di un convegno organizzato dalla società Sopin sui servizi dell'Europa del '92.

«L'appello che abbiamo lanciato — ha detto Santuz a proposito dello sciopero dei macchinisti aderenti ai Cobas — è stato raccolto dai ferrovieri. Sabato tireremo le somme dei risultati ottenuti con il piano messo a punto dalle ferrovie. L'auto-regolamentazione non è stata rispettata».

Per i controllori di volo per lunedì prossimo, Santuz ha aggiunto: «Non è detto che il ministro si comporti come ha fatto nei confronti dei macchinisti aderenti ai Cobas. Non voglio il blocco del traffico nei cieli italiani». (Ansa)

ROMA — Schimberni è riuscito a far partire, ieri e nella notte, un numero di treni tre volte superiore a quello previsto nel piano di emergenza per fronteggiare lo «sciopero delle cento ore» dei macchinisti Cobas e autonomi. Contemporaneamente, ha proposto ai sindacati un «patto sociale» che, pur avviando il risanamento delle Ferrovie e tutelando il lavoro dei ferrovieri, garantisca ai cittadini un'estate senza agitazioni.

Con questi due interventi, il primo operativo e l'altro più politico, il commissario dell'Ente delle Ferrovie si propone di dare una secca svolta, in positivo, alla gestione aziendale, cercando di superare le molteplici resistenze ed attenuare l'accesa conflittualità sviluppatasi negli ultimi mesi con ritmo allarmante.

Gli stessi Cobas riconoscono a denti stretti una certa inversione di tendenza. Mentre, da un lato, confermano che la percentuale di astensione è stata in media dell'80% (con punte del 100% a Napoli e Bari, roccaforti dei «ribelli») rispetto al 50% indicato dall'Ente, dall'altro ammettono che «hanno viaggiato più convogli rispetto ai precedenti, analoghi, scioperi, sia perché l'astensione non è generale, ma articolata, sia perché l'Ente è ricorso al massiccio utilizzo dei militari del Genio Ferrovieri e di ingegneri dei depositi, abilitati alla guida dei locomotori».

In realtà, la differenza rispetto al passato appare evidente. Ieri ha viaggiato il 60% dei convogli a lungo percorso, il 44% dei locali, il 30% per il trasporto delle merci. Il 27% dei convogli è arrivato in perfetto orario, il 22% con ritardi fra i 5 e i 15 minuti, il 12% fra i 16 e i 30 minuti, mentre il 30% ha superato i 30 minuti, sia per la difficoltà di procedere tempestivamente alla sostituzione dei macchinisti mancanti all'appello, sia a causa della necessità di effettuare un maggior numero di fermate per raccogliere nelle stazioni intermedie viaggiatori rimasti a piedi per la mancata effettuazione di altri collegamenti.

Anche l'Ente sottolinea l'importanza che ha assunto, in questa circostanza, l'impiego degli ingegneri e dei capi-deposito abilitati alla guida dei locomotori: fra le 0,01 e le 10 di ieri mattina, ad esempio, quasi tutti i treni circolanti avevano in cabina di guida un rappresentante dell'una o dell'altra categoria di dirigenti ferroviari.

Naturalmente, in tale situazione, non si parla più di precettazione per i macchinisti-Cobas e autonomi. Lo sciopero si concluderà alle 10 di sabato e solo nella giornata di domenica, dopo il classico periodo di assestamento, il traffico potrà tornare alla normalità sui 16 mila chilometri della rete. Pure per oggi l'Ente garantisce un consistente numero di convogli ed impegna al massimo tutte le strutture e il personale per recuperare efficienza nel minor tempo possibile a partire dalle 10 di domani.

Intanto, si intensifica la reazione dei sindacati confederali contro Cobas ed autonomi. «Lo sciopero delle cento ore — afferma Silvano Veronese, segretario confederale della Uil — è un atto scandaloso che non colpisce né l'Ente delle Ferrovie, né un ministro latitante, ma gli interessi generali della collettività. Iniziative del genere non appartengono alla tradizione del sindacato confederale italiano».

Rimproverato il ministro Santuz per non aver attuato la precettazione, Veronese osserva che c'è stata troppa tolleranza verso piccole formazioni di qualifiche o di mestiere: «Bisogna decidere una volta per tutte chi ha la titolarità della contrattazione e, quindi, la liceità a proclamare astensioni dal lavoro, così da riconoscere e colpire chi non rispetta le regole».

Di rincalzo, il segretario generale della Uil-trasporti, Giancarlo Aiazzi, rileva che «l'avventurismo centra la gente e il sindacato confederale non paga: ora, però, l'Ente delle Ferrovie e il governo debbono attuare, nei tempi stabiliti, gli accordi sindacali». Luciano Mancini, segretario generale della federazione trasporti Cgil, rilancia: «Dobbiamo respingere con forza il protagonismo scandalistico di Gallori (capo dei Cobas) che è un [illegible] ricatto».

In questo quadro, sempre molto teso, si cala la proposta di Schimberni per un «patto sociale». «Vogliamo giungere con i sindacati — spiega il commissario dell'Ente — ad un'intesa globale che preveda un nuovo sistema di relazioni industriali, procedure per il raffreddamento della conflittualità, cancellazione delle cosiddette piante organiche, ristrutturazione del salario in modo tale che premi le vere professionalità e riconosca quelle che meritano un trattamento specifico».

Riferendosi poi allo sciopero in corso, Schimberni ha definito i capi dei Cobas e degli autonomi «irresponsabili», perché «se è vero che ci sono errori e ritardi da parte dell'Ente, è altrettanto vero che i due terzi delle richieste sono state soddisfatte».

Infine, si preannuncia un lunedì nero nel trasporto urbano e in quello aereo. Se fallirà un incontro convocato per oggi dal ministro Santuz, gli autoferrotranvieri di Cgil-Cisl-Uil bloccheranno tram e autobus dalla mezzanotte di domenica alla mezzanotte di lunedì. Gli uomini-radar aderenti all'autonoma Anpcat incroceranno le braccia in tutta Italia dalle 7 alle 22 di lunedì, con qualche variazione per alcune torri di controllo: gli uomini-radar si asterranno a Pisa dalle 6 alle 14, a Venezia dalle 6 alle 22, a Bologna dalle 7 alle 23, a Genova dalle 9 alle 17. L'Anpcat non esclude la revoca dell'agitazione, se l'azienda di assistenza al volo deciderà di «sanare le inadempienze».

Gian Carlo Fossi

L'esperimento sul Roma-Torino e sul Roma-Catania

Voli no smoking, primo test

ROMA — Vietato fumare sui voli Alitalia e Ati tra Roma e Torino e tra Roma e Catania. La campagna antifumo prende piede anche in Italia e la compagnia di bandiera inaugura i suoi voli sperimentali senza zona fumatori.

Per il momento è una prova, limitata al periodo 26 giugno-10 luglio, ma non si nasconde che, se i viaggiatori apprezzeranno la novità, i voli «no-smoking» potrebbero diventare permanenti e allargarsi ad altre rotte.

D'altra parte non è un mistero che l'area «no-smoking» sia via via cresciuta sui voli italiani. Dal trenta per cento dei posti, si è passati col tempo al quaranta, poi al cinquanta per cento: e oggi le poltroncine riservate ai non fumatori sono sette su dieci.

«Una ricerca di mercato ha rivelato che molti fumatori chiedono un posto "no-smoking" quando si tratta di viaggiare per un'ora», dicono all'Alitalia. Per controllare questa tendenza l'esperimento è stato programmato sui tratti di sessanta minuti esatti (Roma-Catania-Roma e Roma-Torino-Roma) ed è stata commissionata una ricerca statistica a una società specializzata.

Come si è detto, è soltanto un esperimento. Però esplicitamente finalizzato a verificare i nuovi gusti di chi viaggia. In America, d'altronde, sono anni che tutte le compagnie aeree hanno vietato il fumo sui voli interni non superiori alle due ore. Lo stesso per qualche società canadese e, in Svezia, per la Sas. La British Airways, compagnia britannica, vieta il fumo su tutti i voli di un'ora, sia nazionali, sia internazionali, e anche l'Air France proibisce le sigarette su alcune tratte.

L'Alitalia, per ora, ha fatto diversi sondaggi e tutti hanno dato schiaccianti maggioranze di non fumatori. Ma la compagnia di bandiera nutre ancora qualche timore: «In fondo erano esercitazioni accademiche, non c'era in vista nessun divieto. Adesso è diverso: registreremo le opinioni in presa diretta durante l'esperimento».

Un sacrificio per i patiti del fumo, insomma. Anche se già oggi, sugli spostamenti di un'ora, tra decollo e atterraggio, è già vietato fumare per più di 30 minuti.

Però nessuno può dire come reagiranno i viaggiatori che usano la nicotina per calmare i nervi e che, magari, potrebbero essere in agitazione proprio per il fatto di volare.

f. gr.

L'ha deciso la giunta regionale della Liguria, la produzione sospesa a tempo indeterminato

Chiuse le acciaierie di Cornigliano: inquinano

«L'industriale Riva non ha rispettato gli impegni assunti» - «Ora dovrà eliminare ogni rischio per l'ambiente» - Da anni gli abitanti della zona protestavano per lo smog - Chiesta la cassa d'integrazione per gli 800 dipendenti - Scompare così il polo siderurgico di Genova

GENOVA — La giunta regionale della Liguria, dopo una lunga e «sofferta» discussione, ha deciso ieri sera di ordinare la sospensione tecnica dell'attività delle «Acciaierie di Cornigliano», l'azienda siderurgica dell'industriale Emilio Riva che sorge nel bel mezzo di un popoloso quartiere del Ponente di Genova.

Dopo anni di proteste contro l'inquinamento prodotto dai fumi dello stabilimento, gli abitanti e il Comitato Donne di Cornigliano hanno vinto così una prima significativa battaglia.

La sospensione tecnica stabilita dalla giunta regionale scatta oggi stesso e si protrarrà a tempo indeterminato fino a quando l'imprenditore Emilio Riva, che dallo scorso anno è azionista unico delle Acciaierie, non avrà realizzato completamente il programma di interventi per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera.

Per i dipendenti dell'industria, la Regione Liguria si è impegnata a sollecitare il provvedimento d'ingresso in cassa integrazione. La giunta regionale ha dichiarato in un comunicato d'essere pervenuta a questa difficile deliberazione dopo aver preso atto dell'inadempienza delle Acciaierie di Cornigliano rispetto agli impegni assunti nell'adeguamento di tutti gli impianti.

La decisione ha prodotto anche una grave spaccatura all'interno della democrazia cristiana ligure: l'unico voto contrario alla sospensione tecnica è stato infatti espresso dall'assessore dc al personale, l'ex parlamentare Ines Boffardi.

Gli altri esponenti dello scudo crociato all'interno della giunta si sono invece pronunciati a favore.

Per Genova, investita negli ultimi anni da un gravoso processo di deindustrializzazione, la chiusura tecnica delle Acciaierie se da un lato soddisfa la nuova coscienza ecologica maturata nel Paese, dall'altro rischia di erodere ulteriormente la già incerta struttura economica della città.

Le Acciaierie di Cornigliano, con i suoi ottocento lavoratori, sono quasi tutto quel che resta dell'industria siderurgica a Genova.

Dallo smembramento dell'Italsider in due tronconi, agli inizi degli Anni Ottanta, quando la crisi dell'acciaio era ormai una dolorosa certezza, era nato il Consorzio tra imprenditori pubblici (Iri) e privati (Lucchini, Riva). Ma in seguito anche il Cogea, così era stato ribattezzato lo stabilimento, ha avuto un'esistenza molto travagliata.

Il primo ad uscire dalla società è stato l'azionista pubblico, seguito da tutti i privati ad eccezione di Emilio Riva che nell'estate scorsa, nel pieno di una battaglia legale tra ex azionisti per il ripianamento dei deficit del Cogea (che ammontava a diversi miliardi di lire), è divenuto azionista di maggioranza della nuova società «Acciaierie di Cornigliano».

In tutti questi anni le analisi dell'aria, i sopralluoghi e le perizie delle autorità sanitarie, le rilevazioni degli ambientalisti hanno confermato le preoccupazioni degli abitanti di Cornigliano: una delegazione cresciuta attorno alle ciminiere degli stabilimenti siderurgici quando la protesta ecologista non turbava ancora le campagne elettorali degli amministratori pubblici.

Una volta assunto il controllo della società, nell'autunno scorso l'industriale bresciano ha presentato alla giunta un piano di intervento per l'abbattimento dei fumi da realizzarsi in diverse fasi. Ma sia il primo sia il secondo termine concesso dalla Regione Liguria con diffida per adeguare gli impianti alle normative antinquinamento non sono stati rispettati.

Di fronte alle continue inadempienze e alle vibrate proteste degli abitanti, la giunta pentapartito, seppur a malincuore, è stata costretta a decidere la sospensione. Ma tutta l'operazione è dominata da un forte timore: che la chiusura tecnica non finisca per offrire un alibi per la liquidazione definitiva della società.

Daniela Grondona

■ Processo Zanoobia ricusato il pretore

GENOVA — S'è aperto ieri mattina ed è stato immediatamente sospeso, a causa della ricusazione del pretore, il processo per i fusti tossici della «Zanoobia». Il legale dell'armatore e del comandante della nave ha infatti chiesto che a decidere la causa non sia il giudice Marco Devoto e ha preannunciato querela per diffamazione contro il magistrato per gli apprezzamenti da lui formulati in una precedente sentenza sulla vicenda «Zanoobia».

Decine di persone si sono sentite male, forse una microalga ha reso tossici i molluschi

Cozze vietate in Romagna, sono «avvelenate»

■ Già 408 i morti per droga

ROMA — Quattrocentootto decessi per droga alla data del 19 giugno.

Una cifra nettamente superiore a quella già drammatica dello scorso anno con 307 morti alla stessa data e che il ministro per gli Affari Sociali Rosa Russo Jervolino ha definito «impressionante».

Il ministro per gli Affari Sociali ha fornito il dato annunciando la «giornata mondiale contro l'abuso e il traffico delle droghe» indetta dalle Nazioni Unite per il lunedì 26 giugno. (Agi)

BOLOGNA — Da questa mattina cozze proibite in Emilia Romagna. Lo ha deciso la Regione con un'ordinanza che sospende la raccolta, la vendita e il consumo di molluschi di qualsiasi provenienza e invita le Usl al prelievo sistematico di campioni. In questi ultimi giorni alcune decine di persone sono rimaste intossicate dopo avere mangiato cozze, nella maggior parte dei casi acquistate in rivendite autorizzate. I sintomi denunciati sono vomito, diarrea e febbre.

I primi casi sono stati segnalati a Gabicce, in provincia di Pesaro, una decina di giorni fa, dove una quarantina di persone ha fatto ricorso alle cure dei medici. A Ravenna, secondo notizie ufficiose, i casi sarebbero 15-20 e quattro persone, sarebbero ricoverate in osservazione al reparto di malattie infettive dell'ospedale con diagnosi di gastro-enterite acuta di origine imprecisata. Altre intossicazioni sono state segnalate a Rimini, Cervia, Fano, Cattolica.

Le cozze di allevamento, prima di essere vendute, devono passare un certo periodo nello «stabulario», un apposito recinto marino ideato per prevenire pericoli di infezioni. Secondo il professor Corrado Piccinetti, del centro di biologia marina di Fano, il fenomeno può essere conseguenza di uno sviluppo di un tipo di micro-alghe dinoflagellate che, assimilate dalle cozze, liberano al loro interno tossine che potrebbero provocare nell'uomo episodi di dissenteria della durata media di 24 ore. «Il fenomeno, abbastanza raro — ha precisato Piccinetti — non si riscontrava nell'Adriatico da alcuni anni e normalmente dura meno di 15 giorni».

«Il divieto è un provvedimento impegnativo e radicale (si calcola un danno economico di decine di miliardi) — ha spiegato al termine della riunione in Regione l'assessore alla Sanità Riccarda Nicolini — motivato dal fatto che non siamo ancora in grado di sapere con certezza le cause che hanno provocato i disturbi».

Le ipotesi avanzate sulle cause che hanno provocato i casi di gastroenterite acuta sono tre. Potrebbe essersi trattato di cause microbiologiche: «I primi accertamenti compiuti dai tre presidi multizonali della costa — ha detto l'assessore — lo hanno escluso, ma l'ipotesi non è ancora stata scartata in maniera definitiva». La seconda ipotesi è quella relativa ad un'origine virale. La terza fa riferimento alla presenza di un'alga che potrebbe aver originato i disturbi.

Come è già avvenuto in passato in Giappone e sulle coste atlantiche della Spagna e della Francia, le cozze, che filtrano l'acqua, potrebbero aver assunto in maniera rilevante delle sostanze da questa alga che, comunque, non è velenosa.

L'alga che potrebbe aver provocato l'intossicazione è una dinofisis dinoflagellata, che è presente da anni nelle acque antistanti la Romagna. «Quello che non si riesce a capire — ha aggiunto l'assessore Nicolini — è come mai solo oggi procurerebbe disturbi. Le ipotesi potrebbero essere quelle di una variazione di salinità o di un aumento di concentrazione». Nel laboratorio del centro di studi e ricerche sulle risorse biologiche marine di Cesenatico l'analisi di un campionamento ha rilevato la presenza di tossine algali.

La Regione ha comunque disposto ulteriori accertamenti soprattutto nei centri di raccolta e negli allevamenti di cozze. Inoltre sono stati coinvolti il ministero e l'Istituto Superiore di Sanità, e verranno presi contatti con le Regioni Marche (dove si sono verificati casi analoghi) e Veneto. Per l'ipotesi virale verrà chiesta la competenza del centro microbiologico di Bologna.

«Allo stato delle cose — ha detto ancora l'assessore — non possiamo escludere nemmeno che all'origine dei disturbi siano cozze provenienti da altre nazioni, e per questo l'ordinanza fa riferimento a molluschi di qualsiasi provenienza. Ma non ci sono problemi per il pesce e nemmeno per la balneazione».

r. cri.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

dirigenti

8 Rappresentanti

SOCIETA' INTERNAZIONALE

cerca per propria sede di Torino

DUE COLLABORATORI/CI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

BRUINO

confine Piossasco 3 appartamenti stessa casa di camera tinello bagno. Gabetti vende. Tel. 57.67.

CORSO TURATI

libero spazioso soggiorno 2 camere tinello cucinino 2 bagni 2 ingressi. Gabetti vende, 57.67.

CENTRO

COLLEGNO

ATTICO

CORSO CORSICA

BORGATA LESNA

GABETTI VENDE

GRUGLIASCO
via Don Caustico
VENDIAMO
EDILCASE TEL. 548.154

NONE

PIAZZA CARDUCCI

POIRINO

VIA MONTEROSA

S. MAURO

S. SALVARIO

TORINO

VENARIA

PIAZZA S. CARLO

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

25 Artigiani, ecc.

36 Nautica

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

S. STEFANO ROERO

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni, residences

52 Varie

Falcone, sfuggito per la seconda volta a un attentato, resterà a Palermo

«Prima o poi la mafia mi ucciderà»

L'ha detto ad alcuni amici - «La prossima volta ci proveranno con un'auto-bomba» - Le cosche ■ ■ perdonano l'utilizzo dei pentiti

Salvato da un appuntamento

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Ormai ■ ■ ■, *prima o poi quelli mi ammazzeranno...*». Saranno più o meno le undici di sera nella villetta dell'Addaura appena «bonificata» da ■ ordigno esplosivo, Giovanni Falcone è a cena con ■ amici più intimi, quasi tutti magistrati. Lui sembra aver smaltito ■ tensione delle ultime ■. ■ quando qualcuno gli suggerisce di sparire per un po' da Palermo, la reazione è violenta.

No. Il giudice antimafia continua a lavorare. «*La prossima, lo ■ già, ■ un'auto-bomba...*», dice ■ tono fatalista. Sa bene che la tensione di due, tre anni fa, ormai si è allentata, sa che la telefonata ■ solidarietà giuntagli l'altro pomeriggio ■ Francesco Cossiga non può, da sola, riempire le ■ ■ che nel muro dell'antimafia serpeggiano sempre più profonde. Eppure il giudice rimane, continua la ■ vita blindata.

Chiamatelo orgoglio, puntiglio o se preferite, senso ■ Stato. Falcone comunque resta qui, e non perché sia un eroe. Semplicemente, qualsiasi altra scelta lo farebbe vergognare. Non ha figli, ■ sue decisioni deve rispondere solo a ■ moglie che, come lui, fa il magistrato.

Ormai non c'è più dubbio. ■ questo odiatissimo, isolato «*signore dell'antimafia*» oggi non è fatto a brandelli, il ■ è ■ di ■ paio di coincidenze e dell'intuito di ■ poliziotto che fra breve ■ ■ ■ encomio solenne. Proprio così: giacché quella bomba era sotto la villa di Falcone da diciotto ore almeno. Dovevano ammazzarlo martedì fra le quattordici e le sedici, l'ora in cui di solito si affaccia ■ scaletta della ■ all'Addaura per prendere il ■.

Martedì 20 giugno, ore 13, Falcone è in ufficio. Nella villa in cui ■ è trasferito da tre settimane, ■ alcuni agenti di guardia. Ed è intorno all'ora di pranzo ■ ■ ■ essi nota le ■ di ■ «sub». Affiora a una quarantina di metri dalla riva, ■ spinge un piccolo canotto giallo, approda proprio sotto la costruzione, un po' a ■ stra. Indossa la muta, porta le pinne. Nulla di strano: considerando che a quell'ora, all'Addaura, i bagnanti si affollano ■ scogliera. ■ «sub» arriva a terra, ■ fuori dal canotto una ■ azzurra, si piazza ■ scogli. Resta ■ ■ tre quarti d'ora. Poi ■ confonde fra la gente.

Ore ■. Sul mare non c'è più nessuno, gli agenti ■ scorta alla villa sono rilassati. Falcone non c'è, è tornato e ripartito per il palazzo di giustizia. Al pomeriggio, fra le quattordici e le sedici, di ■ to prende il sole sul balcone della villetta ma oggi non ha potuto farlo. A Palermo ■ ■ giorni ■ trovano due giudici svizzeri che hanno collaborato ■ palermitani in una rogatoria riguardante vecchie storie ■ riciclaggio. Bisogna ospitarli adeguatamente. Questo lo ha spinto a tornare in tribunale subito dopo pranzo. Niente sole, oggi. E niente bombe.

Mercoledì, ore 7,25. Sul tetto della villa all'Addaura, gli agenti ■ sgranchiscono ■ ■. La notte è passata, ■ poco Falcone uscirà e ci sarà il caffè per tutti. Poi uno si affaccia sulla scogliera e vede un paio di pinne e una muta da sub. Qualcuno scende ■ al mare: accanto alla scala, in posizione nascosta, c'è una grande borsa azzurra. Falcone, che stava uscendo, viene sospinto a forza in casa.

Ore 8,30. Mentre il giudice ■ ■ lontano, un esperto ■ ■ scosta con precauzione i ■ ■ borsa azzurra. Dentro, ci ■ una scatola metallica, un meccanismo con ■ luce intermittente ■ ed una specie di «timer». ■ congegni di innesco? Se uno poteva servire a far esplodere la ■ a ■ distanza e un altro a ■ re chi l'avesse impugnata, che funzione poteva avere ■ contasecondi, simile a quelli che si montano ■ ■ a ■ infrarossi?

La risposta arriverà ■ ore dopo da Fernando Masone, da pochi mesi nuovo questore ■ Palermo: «*Il timer serviva solo a rendere meno pericoloso il trasporto*».

Ore ■ «timer» viene fatto brillare con l'innesco: ■ esperti della polizia scientifica ■ per capire ■ cosa si trattava, resterà solo il disegno fatto dall'artificiere. Ma il comando a ■ è rimasto intatto, come l'esplosivo: 58 candelotti ■ gelatina, quasi 20 chili, prodotti a Brescia e acquistati da un grossista siciliano che poi li aveva rivenduti, ■ fornito di autorizzazione, a un'azienda che gestisce una serie di cave. «*L'innesco è lo stesso adoperato in altri tre attentati*», dicono ■ esperti: quello contro Rocco Chinnici, la ■ ■ Pizzolungo e quella ■ ■ Napoli-Milano, alla vigilia del Natale ■ cinque anni fa.

■ il movente? Perché ■ cosche hanno ■ proprio adesso, proprio quando ■ grandi ■ paiono esaurite, di ■ alla vita dell'uomo-simbolo nella lotta alla mafia? La spiegazione sembra univoca: il «caso Contorno», le notizie sull'uso che negli ultimi mesi ■ rebbe stato fatto dei «pentiti», su quell'infiltrarli di nuovo in un tessuto che ■ ■ respinti, hanno ■ ■ condanna. A Falcone, in sostanza, ■ Nostra ■ perdonerebbe ■ essersi servito così disinvoltamente degli «infami».

Ma se ■ è, le notizie che giungono ■ Caltanissetta non possono che ■ alimentare nuove inquietudini. Lì, nel distretto di corte d'appello più vicino a Palermo, è da poche settimane in corso un'inchiesta su strane lettere anonime che ■ ■ recapitate, fra gli altri, a giornalisti, leader politici, esponenti dell'antimafia. Lettere che dipingono Falcone — ma non solo lui — come l'artefice di sotterranee lotte ■ potere, ■ in prima ■ di potenti che pubblicamente combatte, subornatore di «pentiti». Non è ■ una certezza, ■ quasi: quelle lettere anonime (che, ■ ■ là delle intenzioni ■ chi le ha scritte, hanno finito per coincidere con l'attentato) vengono ■ ■ ■ ■ molti piccoli segreti dell'ambiente. Da uno che ■ trova nel Palazzo. Forse, da un magistrato di Palermo.

Giuseppe Zaccaria

■ ■ per ■ ■ per Falcone

PALERMO — Un migliaio di persone ha partecipato a Palazzo delle Aquile ■ una ■ stazione ■ ■ indetta dall'amministrazione comunale al giudice Falcone e per sollecitare una più incisiva azione dello Stato contro ■ mafia.

Erano presenti tra ■ altri il presidente ■ ■ parlamentare antimafia Gerardo Chiaromonte e il presidente della Regione Sicilia, Nicolosi.

Il sindaco Leoluca Orlando ■ detto: «*Ancora una volta Palermo ha registrato la sfida tracotante della mafia mentre vivevamo collettivamente un momento di analisi e di riflessione dopo la consultazione elettorale*».

Il sindaco ha giudicato «*inquietante ■ complessità ed il livello tecnico dell'attentato. Inquietante anche il messaggio terroristico che ■ questo attentato avrebbe dovuto derivare*».

(Ansa)

Palermo. Agenti dinanzi all'ingresso ■ ■ di ■

Messaggio di morte ■ Don Chisciotte

(Per Falcone stessa strategia del delitto Chinnici: ■ ■ prende di mira giudici isolati dallo Stato)

L'intenzione era quella di ripetere ■ strage che uccise il giudice ■. Modalità e tecniche analoghe, incuranza per gli estranei che sarebbero stati coinvolti, grande effetto simbolico. La scelta della vittima, il giudice Falcone, avrebbe caricato di significato l'attentato mafioso: la mafia è sempre forte, inarrestabile, vendicatrice. Il fallimento dell'attentato, ■ alla attenzione degli uomini addetti ■ sicurezza del giudice, muta di poco la gravità dell'accaduto, poiché non cambia il messaggio lanciato dalle organizzazioni mafiose.

Quando Chinnici venne ucciso l'atmosfera attorno ai magistrati che istruivano i più gravi processi di mafia era molto pesante. Chinnici, nei mesi ■ precedettero la sua morte, era sfiduciato e pessimista. L'indifferenza e le critiche che accompagnavano il gruppetto ■ giudici istruttori di Palermo che egli aveva organizzato per seguire i processi di mafia gli facevano sentire il peso dell'isolamento. E nell'isolamento era inutile l'impegno giudiziario contro la mafia. Dopo la sua morte si disse che i grandi delitti di mafia non provocano, ma certificano la sconfitta della vittima, ■ chiudendo il ciclo iniziato con ■ diffamazione, con l'irrisione, con la riduzione all'impotenza.

E puntualmente ■ mafia si ■ viva e progetta la strage, dopo che Falcone e gli altri magistrati che non cessano di indagare sulle attività della mafia sono stati logorati, divisi e depotenziati. Di loro si è detto che non sanno fare il loro mestiere, che sono dei fanatici esibizionisti e che pensano alla carriera. La struttura di lavoro che ■ creato è stata ridimensionata. Da una immagine di organizzazione e funzionalità dello Stato, si è passati a quella di isolati Don Chisciotte.

Durante l'estate scorsa nel Consiglio Superiore della Magistratura si svolse una vera battaglia a favore e contro i gruppi di lavoro ■ magistrati inquirenti e in particolare, poiché si trattava dell'ufficio istruzione di Palermo, dei cosiddetti pool antimafia. Alla fine il Csm riuscì a produrre un documento, che sembrò apprezzabile per l'equilibrio e per il deciso appoggio alle realtà organizzative che ■ magistratura era riuscita a darsi. Quel documento terminava con l'avvertimento che il Consiglio avrebbe vigilato affinché l'efficienza dei gruppi di lavoro ■ venisse diminuita. Ma quella vigilanza — se mai effettivamente esercitata — non ha dato frutti. Il clima di smobilitazione ■ continuato a crescere.

Che ■ sia avvenuto tra le forze di polizia è meno noto, ma è ben chiaro, dopo l'incredibile vicenda ■ Contorno, che ■ esiste il coordinamento cui dovrebbe dedicarsi l'Alto commissario Sica, secondo le direttive del ■ Gava. I ■, le conferenze stampa e le relazioni alla Commissione parlamentare antimafia servono a poco e danno l'immagine di ■ attivismo parolaio, che si contrappone all'attivismo concreto ■ mafia. Sullo stesso ■ — quello delle parole inutili — si pongono le sollecitazioni a misure di guerra, che, se non altro, ■ irrealizzabili.

Non si vede invece il solidale impegno di tutte ■ istituzioni e articolazioni dello Stato, che potrebbe innescare la necessaria mobilitazione della gente, dando una indicazione morale ■. La lotta politica non cambia registro. Nelle consultazioni per il nuovo governo, si parla forse della lotta alla mafia? E c'è anche da chiedersi se in Sicilia, nelle recenti elezioni la ricerca dei voti e delle preferenze ha seguito il vecchio metodo e si è ■ affidata alla collaudata rete mafiosa. Se così fosse — mentre il sindaco Orlando viene sbeffeggiato come protagonista dell'antimafia — non ci si stupirebbe che, per gli uomini che lavorano per ■ Stato, l'aria che tira sia pessima.

Vladimiro Zagrebelsky

Ieri ■ Roma, poi ha partecipato ad un convegno di magistrati

Falcone subito dall'Antimafia

«Sono tranquillo, ■ mio lavoro continua» - «Spero di potermi abbronzare ancora un po'» Presto il Csm dovrà esaminare la sua richiesta per l'incarico di procuratore aggiunto a Palermo

ROMA — Quando il corteo ■ macchine blindate ■ blocca sotto il palazzo della Procura generale, pistole e mitragliette stridono col sorriso ostentato da Giovanni Falcone.

Il giudice antimafia, protetto dai ■ angeli custodi in giubbotti anti-proiettile e con le armi spianate, si tiene ■ apparire tranquillo anche il giorno dopo il fallito attentato.

Ai cronisti dispensa solo cordialità e mezze frasi, chiudendosi a riccio appena si accenna alla bomba che Cosa Nostra gli ha piazzato sotto casa. «*Come vedete sono tranquillissimo, e continuerò a lavorare come sempre*», dice.

E ■ scherza sull'abbronzatura acquistata nei giorni di mare già fatti: «*Ho preso ■ po' di tintarella, è vero, e spero di prenderne ancora*».

E le indagini ■ questo attentato? Perché la mafia voleva ucciderlo proprio ora?

Il giudice — vestito blu, camicia a quadretti e senza cravatta — ritorna serio: «*Sono ipotesi ■ lavoro, attualmente ma non posso proprio parlarne*».

Qualcuno ha detto che la bomba mafiosa è collegata con il recente arresto di Totuccio Contorno, per il quale proprio Falcone ha firmato il mandato di cattura.

Stavolta il sorriso si scioglie in una risata convinta: «*Per cortesia, non diciamo sciocchezze!*»

Il magistrato siciliano è venuto a Roma per incontrare alcuni componenti della commissione parlamentare antimafia e partecipare, nel pomeriggio, ad un convegno sulla riforma dei consigli giudiziari organizzato dal gruppo *Proposta 88* e dal *Movimento per la giustizia*, la sua corrente associativa. L'attentato non ha cambiato di una virgola i suoi programmi.

Quando entra nella sala del ■ l'oratore si interrompe per dare il benvenuto a Falcone. «*Grazie Giovanni per la tua presenza, particolarmente significativa oggi*». ■ il presidente dal palco, e i convegnisti — giudici, avvocati e giuristi — si lanciano in un lungo applauso.

Il magistrato si siede in fondo alla sala, ascolta come un semplice convegnista, ma subito intorno ■ ■ poltrona si radunano gli amici che vogliono salutarlo, esprimergli solidarietà, chiedergli notizie. Con un componente del Consiglio superiore della magistratura Falcone si apparta a lungo. Gli confida la serietà dell'attentato mafioso e tutta la sua preoccupazione per ■ ■ strategie delle cosche.

■ ■ ■ dell'organo ■ autogoverno dei giudici, la sua pratica tornerà presto. Cancellate le richieste per andare a lavorare a Roma o a Milano, Falcone ha mantenuto la domanda ■ ricoprire l'incarico ■ procuratore aggiunto a Palermo.

Ma in corsa ■ lui ci sono almeno due magistrati con maggiore anzianità, ed è prevedibile che — come quando si trattò di scegliere il consigliere istruttore del capoluogo siciliano —, il Consiglio si dividerà ancora ■ ■ ■ giudice antimafia.

Al convegno partecipa ■ che Loris D'Ambrosio, ex-magistrato, divenuto uno dei tre più stretti collaboratori dell'Alto commissario Domenico Sica.

Ieri notte l'intero *staff* del prefetto antimafia è volato a Palermo per rendersi conto della situazione. «*Era certamente un attentato destinato a colpire* — spiega D'Ambrosio —, *e quello che più ci preoccupa è che certamente ■ riproveranno. Le ipotesi per spiegare perché adesso e da quale clan è arrivata la bomba, sono molte, tutte plausibili e da verificare. Ma in queste ■ anche la simbologia ha ■ senso. L'organizzazione era troppo simile a quella con cui la mafia ha ucciso Rocco Chinnici*».

Giovanni Bianconi

Da Milano alla Certosa-bunker

Ortolani a Parma nella cella di Gelli

Interrogato tre ore dal giudice Dell'Osso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARMA — Da ieri, Umberto Ortolani occupa le stesse stanze-bunker della scuola agenti di custodia di Parma che accolsero il «venerabile» Licio Gelli. Un trasferimento a sorpresa nella notte l'ha portato dal carcere speciale di Opera, nel Milanese, a Parma, nella «suite d'oro», costata oltre un miliardo e ■ appositamente per l'ex-capo della loggia P2 nel cuore ■ Certosa.

Ortolani è giunto a Parma ■ ■ di mercoledì con un'imponente scorta ■ comprendeva un nucleo di «teste di cuoio» addestrato per le operazioni di trasferimento. La prima tappa è ■ il carcere ■ San Francesco, specializzato come centro clinico. Lì Ortolani, che ■ brava molto stanco, è ■ sottoposto alle operazioni di rito e «immatricolato». ■ ■ cardiologo lo ha visitato ■ accertare le sue condizioni di salute minacciate dal morbo di Parkinson e dall'arteriosclerosi.

Ieri, le porte del suo appartamento si sono aperte solo alle 15,30 ■ far ■ il ■ procuratore ■ Repubblica Pier Luigi Dell'Osso accompagnato dai legali del finanziere Giuseppe Carboni, Luciano Revel e Luigi Fischetti. Dell'Osso ha cercato di chiarire il capitolo del rimpatrio di Ortolani ■ Brasile con il nome di Mario Malatesta.

Il «giallo» è stato alla ■ chiarito. Ortolani ha spiegato che si è trattato di un errore nella trascrizione sulla carta d'imbarco all'aeroporto di Rio ■ Janeiro. Il finanziere aveva dato il ■ ■ Umberto Ortolani Malatesta (quest'ultimo il cognome della madre).

Valerio Varesi

San Patrignano, guerra tra un ex collaboratore e il leader della comunità

«Muccioli, i miracoli col trucco»

In un libro le accuse: «I ragazzi usciti dal tunnel della droga [illegible] 300, non 6000 come si dice» - «Raccomandazioni per essere ammessi al centro, metodi forti contro chi vuole lasciarlo» - La replica: «Sono le denunce di un megalomane»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — *«Quando era qui voleva scrivere un libro per santificarmi. Adesso [illegible] ha scritto per demolirmi, destare interesse, guadagnare. E' un megalomane».*

Vincenzo Muccioli, fondatore e leader di San Patrignano, [illegible] senza mezzi termini Gaspare Virzi, 30 anni, bolognese, che sulla più nota comunità italiana per il recupero di tossicodipendenti ha scritto 155 pagine tutt'altro che celebrative, che saranno pubblicate dall'editore «Agalev» di Bologna, col titolo: «Il coraggio di uscirne».

Uscire da che cosa? Dall'eroina o dalla comunità? E', in fondo, l'equivoco [illegible] quale giace Gaspare Virzi. Ha cominciato a bucarsi sulle piazze di Bologna nel 1977. Dopo sette anni di vita disperata, il giorno di Natale del 1984 sale sulla collina di San Patrignano e ci rimane fino al 27 luglio del 1988.

«Ho [illegible] il libro — dice — per raccontare la mia testimonianza su San Patrignano. Non sono pagine contro la comunità e contro Muccioli. [illegible] mi sono preoccupato di segnalare i limiti [illegible] struttura». Virzi parla e scrive col tono di chi la sa lunga sulla cittadella di [illegible]. *«Per due anni —* racconta — *sono stato [illegible] collaboratore diretto. Ho sbrigato la sua corrispondenza. Ho gestito l'amministrazione dell'allevamento. Mi sono stati affidati anche dei giovani che ho aiutato a vincere la lotta all'eroina come l'avevo vinta io».*

Quali sono i limiti di [illegible] Patrignano denunciati nel libro? Virzi racconta il fenomeno di «bilanci truccati» sui giovani restituiti alla vita. *«I ragazzi recuperati* — scrive — *sono stati in realtà non più di 300 e non 6000-6500 come si vuol far credere. L'ho verificato di persona, controllando le schede dei presenti, dei fuoriusciti e dei presunti guariti. I recuperi non superavano le 250-300 unità. Quei dati erano molto chiari: solo uno su dieci ce l'aveva fatta. Ben diversamente da come raccontava Muccioli nelle conferenze».*

E il viaggio di Gaspare Virzi prosegue raccontando i metodi forti che Muccioli userebbe quando un ospite vuole fuggire, le raccomandazioni dei potenti che ormai sarebbero necessarie per accedere a San Patrignano. Un altro, poi una mano tesa. *«Se sono vivo e ho potuto scrivere questo libro, lo devo anche a lui. Quindi la mia vittoria è anche la sua. [illegible] ha salvato la vita, non lo dimenticherò».*

«Vincenzo — scrive Virzi nell'introduzione — *rimane per molti una specie di furfante bigotto da smascherare, [illegible] del rigore, mentre per altri continua ad essere un santone da venerare. Per me non è nessuno di queste cose. E' semplicemente un uomo che rispetto profondamente, ma che ho il diritto di criticare».*

Neanche Vincenzo Muccioli dimentica Gaspare Virzi. *«Quando è arrivato qui, manifestava difficoltà enormi* — dice — *era soggetto a continue crisi mistiche. Perché non destabilizzasse la comunità scelsi di tenermelo vicino per scrivere qualche lettera, per amministrare l'anagrafe dei cani e dei gatti di San Patrignano. Si [illegible] montato la testa. L'ho pregato di stare con i piedi per terra. Gli ho detto: ho accettato di darti una mano, ma non puoi pretendere di fare il figlio di papà. Poi gli viene [illegible] di scrivere. Dice che vuole fare un libro per santificarmi. Adesso ho visto cosa scrive a cominciare da questa storia dei numeri truccati. Non sto [illegible] a contestarlo su questo. Osservo solo che dall'inizio dell'anno sono già usciti cento ragazzi ed entro la fine ne usciranno altrettanti».*

Intanto, un altro libro destinato a far discutere si profila all'orizzonte di San Patrignano. Si [illegible] «Eroina, l'incontro, il metadone, la morte...». E' scritto a quattro mani da Gino Righi ed Eugenio Cetro, entrambi magistrati presso il tribunale di Rimini. Gino Righi ha presieduto a suo tempo il famoso processo co[illegible] con la condanna di Vincenzo Muccioli. Il ricavato dei diritti d'autore sarà destinato alla comunità di don Ciotti di Torino.

Silvano Cardellini

■ La droga era sabbia, scarcerato

SALUZZO — Nel borsone tra i braccialetti e gli accendini aveva, arrotolato in uno straccio, un sacchetto di plastica con un pugno di sabbia del deserto. I carabinieri hanno scambiato quei 25 grammi di polvere bianca per eroina pura e hanno arrestato Mortsollehema Lo Papa, 27 anni, venditore ambulante originario del Senegal e abitante a Genova, per spaccio e detenzione di stupefacenti. Nel carcere di Saluzzo il giovane si è fatto dieci giorni di prigione per errore. Le analisi compiute hanno smentito infatti le prime impressioni: la polvere sequestrata era soltanto sabbia del deserto, un ricordo della propria terra che Lo Papa aveva portato con sé. Riconosciuto l'equivoco — giustificato con il fatto che il giovane parla poco l'italiano — Mortsollehema è stato scarcerato.

Al processo di Savona per l'omicidio del farmacista il convivente la [illegible] «Era vicino al cadavere»

Gigliola «tradita» dal vecchio amore

DAL NOSTRO INVIATO

SAVONA — *«Piangi, imbecille!».* Gigliola, con il dito puntato, lui, Ettore Geri, e di fronte a lei, così goffo nel suo maglione troppo largo, così spaurito: *«Non so più cosa dire, non ce la faccio a capire quel che succede. Confermo quel che ho detto, ma non riesco più a parlare».* Ha appena finito di raccontare, Geri, la sua [illegible] versione sull'omicidio di Cesare Brin, farmacista facoltoso e potente, ucciso a Cairo una notte di due anni fa.

«Sono entrata e c'era lei davanti alla finestra, e lì vicino il cadavere di Brin. Ricordo gli occhi sbarrati, ricordo il sangue sul collo. Mi sono sentito male». Ha detto, il vecchio Geri, tutto ciò che poteva dire per incastrare quella che fino a ieri era la sua amante padrona. E quando lei ha reagito e l'ha aggredito, è rimasto a singhiozzare sulla sedia, davanti al giudice. Mentre lei insisteva, come una furia: *«Perché devi dire così? Non sei mai entrato in casa. Perché te lo fanno dire! Sono un essere umano anch'io, non puoi trattarmi così. Sei un imbecille!».* Udienza sospesa, alla fine. Il confronto prosegue la prossima volta. [illegible] s'alza, tremante. Gli avvocati lo sorreggono, lo portano fuori: *«Stia calmo, la Guerinoni la conosce meglio di noi. Ce l'aspettavamo una reazione di questo tipo, no? E poi dev'essere contento per la sua deposizione: è andata bene».*

Gigliola sta seduta, attorniata dai carabinieri, fulmina con gli occhi il vecchio che esce: *«Doveva piangere stamattina, vergognarsi di quel che diceva. Non ho pietà. In fondo, mi sarebbe facile chiamarlo in mezzo, e non lo faccio. Lui invece si fa guidare dagli avvocati: domani gli faranno un'altra bella lavata di capo».*

Al mattino, Geri comincia l'interrogatorio rinnegando la sua confessione: *«Non sono stato io, mi ero preso la colpa per salvare la madre di mia figlia».* Implacabile. Prende persino le distanze dalla sua amante: *«la signora Guerinoni»,* la chiama, come se recitasse un verbale. E continua, smontando il racconto che lei aveva fatto. Aveva detto Gigliola: *«Sono stati due sconosciuti a uccidere Brin. C'era stata una lite a casa mia e poi sono usciti portandoselo dietro, malconcio ma ancora vivo».* E Geri: *«Ho visto lei vicino al cadavere. Brin aveva indosso solo una canottiera e le mutande».* Gigliola: *«Li sentii alzar le serrande del garage, e andar via».* Geri: *«Da casa [illegible] si può sentire niente».* Gigliola: *«Non ho mai chiamato Ettore».* E lui: *«Mi ha chiamato, con voce ansiosa».* Gigliola: *«Brin era un fallito. Non mi sono mai [illegible] insieme a lui per interesse».* Geri: *«Lei lo frequentava per convenienza».* E così via, per sei ore. Il presidente gli chiede: *«Ma che idea s'era fatto di quell'omicidio?»* E lui: *«Che lei fosse, come dire?, implicata».*

Gigliola arrossisce, sbianca, scuote la testa. *«E' andato col cervello»,* brontola. All'inizio, ci rimane un po' male, ma deve credere ancora di farcela. Impossibile che quel vecchietto così dimesso possa alzar il capo da solo. Invece, lui va avanti. Su una sola persona Geri è d'accordo con la Guerinoni, quando parla di Raffaello Sacco, il vicequestore. Lei l'aveva descritto come un tipo innamoratissimo e rimbambito. E lui, come se Dante fosse un poetastro: *«Bah, è uno che le scriveva tutte lettere strane sul tipo di Dante Alighieri».* Per il resto, le due versioni non concordano in niente. Così, il presidente chiama la Guerinoni. Cosa ne dice? *«Che quel che ha detto il Geri non è assolutamente vero».* Si siedono, uno di fianco all'altro. Gli occhi di Gigliola inceneriscono: *«Perché hai fatto queste affermazioni?»* Il vecchio china il capo. Tace. Lei, al presidente: *«[illegible]re aver paura di quella gente, degli assassini veri. Ce l'ho anch'io paura. Ma adesso deve dire la verità».* Geri: *«Ho la testa confusa...»* Gigliola: *«Io lo voglio adesso il confronto, [illegible] no questo qui la prossima volta tira fuori [illegible] un'altra versione».* Niente da fare, però. Urla, la Gigliola: *«Non è vero che sta male. Fa scena!»* Lei sì che se ne intende.

Pierangelo Sapegno

L'amministratore di Locri spiega le 42 dimissioni

«Io sindaco antimafia stanco di promesse»

«Il caso Casella ha fatto esplodere la rivolta contro la 'ndrangheta»

DAL NOSTRO INVIATO

LOCRI — *«Io il Masaniello di Aspromonte? Ma non scherziamo. Capisco che la rivolta di noi sindaci contro le inadempienze dello [illegible] nei confronti della Calabria possa aver dato fastidio a parecchi. Ma questo non autorizza nessuno a dire cattiverie. Qui [illegible] ci [illegible] Masanielli né capipopolo. C'è gente che ha perso la pazienza e non ne può più di promesse. Il caso Casella ha fatto da detonatore per il no alla 'ndrangheta».*

Francesco Carnuccio ha consegnato da qualche minuto le dimissioni nelle mani del segretario comunale di Locri e non chiede neppure se gli altri colleghi, i sindaci «rivoltosi», a[illegible] anch'essi compiuto il gesto formale. Ne è certo. Quando hanno discusso è stata raggiunta l'unanimità.

Ma è lui, come dicono, il cervello, il capo della sommossa? *«Non nego che l'idea delle dimissioni di massa sia partita da Locri, ma non solo da me. E' una scelta di lotta, e neppure tanto comoda. Devo ricordare che il ministro dell'Interno è dello stesso mio partito? Se mi sono pentito? No, no. Mi danno ragione le reazioni della gente comune, che si è complimen[illegible] invitandomi ad andare avanti».*

Trentasei anni, democristiano, scapolo, avvocato, «civilista» tiene a precisare, sindaco dal 1984 *«una scelta forte la mia candidatura, tanto forte che provocò subito una crisi e la spaccatura nel mio partito».* Francesco Carnuccio si ritrova nei panni di simbolo del risveglio del popolo della Locride. Vi si riconosce? Sì, a giudicare da come si racconta: origini cattoliche, famiglia all'antica, padre commerciante, [illegible] vocazione alla politica. Laureato a Siena, arrivato in consiglio comunale dopo una parentesi di impegno nel gruppo «Laureati cattolici».

«Certo, sarebbe stato più comodo rimanere a Siena dopo la laurea e scegliere la qualità [illegible] vita, inseguire l'affermazione professionale. Invece sono tornato giù. [illegible] sempre pensato che se tutti se ne vanno inevitabilmente [illegible] si [illegible] vinta alle forze negative. Qualcuno che resista ci vuole».

Dice di non appartenere ad alcuna corrente. *«Ho dei modelli. Mi piace Mino Martinazzoli, il suo [illegible] di essere persona perbene. Ammiro il sindaco di Palermo Leoluca Orlando. E' un uomo coraggioso, sta cambiando veramente il modo di fare la politica in una regione che non è meno difficile della Calabria».*

Ecco, Carnuccio lo lascia [illegible] intravedere, ma se dovesse scegliere a chi essere paragonato la sua preferenza andrebbe a Orlando, non di certo a Masaniello. L'avvocato, per esempio, come il suo più noto collega palermitano, non trova scandaloso condividere le responsabilità di governo coi comunisti e dichiara [illegible] mezzi termini di avversare *«certo doroteismo di vecchio stampo»,* dove per doroteismo intende il *«non fare scelte e mantenere [illegible] situazione».*

[illegible] ha paura di diventare il sindaco anti-'ndrangheta? *«Sono solo. I miei genitori sono vecchi e non interferiscono nelle mie [illegible]. Forse se avessi moglie e figli non sarei entrato in politica. Il giorno prima della mia elezione, il 17 agosto dell'anno [illegible], hanno cercato di bruciarmi la macchina. E qualche minaccia non è mancata».*

Carnuccio tradisce la preoccupazione di essere entrato in un argomento viscoso. Il [illegible] successivo, infatti, riguarda mafia e politica. *«Il problema credo riguardi prevalentemente i partiti minori. I grossi hanno una loro storia, personaggi che in fondo riescono a garantire un buon margine di autonomia dalle mire mafiose».* E allora, va tutto bene? Eppure si [illegible] nomi di persone compromesse che siedono ancora in Consiglio comunale. *«Certo che non va tutto bene. Ma io faccio il sindaco e non posso allontanare chi è presentato dai partiti [illegible] in perfetta regola. Se non intervengono i prefetti... Io seguo le norme e cerco di fare scelte oneste. Noi sindaci [illegible] siamo soli, con una burocrazia che è quella che è. Siamo soli, non abbiamo scorte, né giubbotti antiproiettili. E non abbiamo l'immunità parlamentare».*

A chi [illegible] il sindaco Carnuccio questa battuta? Forse ai censori che hanno criticato il ribellismo calabrese? *«Nessuna polemica, per carità. Ma chi critica dovrebbe prima condividere la nostra sorte, poi giudicare. Vengano a toccare con mano cosa vuol dire vivere da queste parti. Vengano a viaggiare con le nostre ferrovie, percorrano la statale 106 costruita nel Ventennio e mai curata».*

Carnuccio sorride ancora all'idea di essere stato considerato un Masaniello. Ha una botta d'orgoglio e replica [illegible] *«Sono democristiano».* Non dimentica di esserlo e, infatti, aggiunge: *«La vertenza Calabria va aperta anche con la Regione. Questa Regione inesistente che non è stata scossa neppure dall'arresto di un assessore, coinvolto in storie di mafia».* Lo scandalo riguarda i socialisti, la giunta è socialcomunista.

Francesco La Licata

ANTONIO e MASSIMO PAFUMI
Via O. Scammi n. 18
Tel. (095) 7647017
Acireale (CT)

UGO ZUNARDI
Via Atenea n. 19
Tel. (0922) 20198
Agrigento

DINO DESTEFANIS GIOVANNI GIACOSA
Piazza Cristo Re n. 12
Tel. (0173) 35555
Alba (CN)

ANGELO FACCINI
Corso Roma n. 52
Tel. (0131) 446246
Alessandria

SALVATORE GUACCI
P.zza Unità d'Italia n. 14
Tel. (080) 841592
Altamura (BA)

LUIGI FRANCO MORETTI GIUSEPPE TAMMARO
Via Menicucci n. 2
Tel. (071) 202474
Ancona

ARMIDO CHIATTONE MAURO ZANGARA
Avenue du Conseil des Commis n. 30
Tel. (0165) 362152
Aosta

ROBERTO BENCIVENGA GABRIELLO CASI
Via Guido Monaco n. 15
Tel. (0575) 351804
Arezzo

MARIANO GERMANI
Via Antonio Ceci n. 7
Tel. (0736) 253096
Ascoli Piceno

GIANCARLO CONDO' DARIO QUARELLO
Piazza Statuto n. 1
Tel. (0141) 50683
Asti

ALDO SANFILIPPO
Via dei Due Principati n. 11
Tel. (0825) 36821
Avellino

EGIDIO e MARCELLINO AMATO
Via Cilea n. 45
Tel. (081) 8903175
Aversa (CE)

MICHELE FICOCELLI VARRACCHIO
Corso della Libertà n. 114
Tel. (0863) 554216
Avezzano (AQ)

EDUARDO CAPIZZI
Via Dante Alighieri n. 14
Tel. (090) 9703698
Barcellona Pozzo di Gotto (ME)

GENNARO MONTULLI GIUSEPPE ROSSI
Via Principe Amedeo n. 25
Tel. (080) 5211548
Bari

ANGELO FALLU'
Piazza Moro n. 16
Tel. (0883) 31312
Barletta (BA)

MICHELE INSALACO
Piazza Cadorna n. 32
Tel. (0424) 29741
Bassano del Grappa (VI)

GIULIO e MAURIZIO D'ALESSIO
Via Piava
Tel. (0828) 21003
Battipaglia (SA)

RENZO REFFO GIOVANNI CHIOZZI
Via Giacomo Matteotti n. 3
Tel. (0437) 27047
Belluno

VITTORIO DE NIGRIS FRANCESCO GEBBIA
Corso Vittorio Emanuele
Tel. (0824) 21389
Benevento

ENRICO SIEBANECK
Via G. Camozzi n. 3
Tel. (035) 242976
Bergamo

LEANDRO BURGAY MAURO GRIFFITH
Via Pietro Micca n. 31
Tel. (015) 34646
Biella (VC)

EDOARDO PESSINA
Via Pignattari n. 3
Tel. (051) 220995
Bologna

FRANCO CHECCHIN
Via Ospedale n. 2
Tel. (0471) 976700
Bolzano

GIANCARLO CHIARI
Viale IV Novembre n. 29/31
Tel. (055) 8459550
Borgo S. Lorenzo (FI)

ANDREA BENDI
Piazza della Vittoria n. 11
Tel. (030) 49172
Brescia

GIUSEPPE TRAINO HEINRICH UNTERHUBER
Via Bastioni Maggiori n. 18
Tel. (0472) 34815
Bressanone (BZ)

SAVERIO SIVO MICHELE VELLA
Via Santi n. 2
Tel. (0831) 224136
Brindisi

FELICE BENIGNO NATALE D'AGOSTINO
Largo Giardino n. 1
Tel. (0331) 633117
Busto Arsizio (VA)

FRANCO BONILLI PIETRO SACCO
Viale Regina Margherita n. 6
Tel. (070) 653279
Cagliari

EPIFANIO MORVILLO
Via Gabelle n. 7
Tel. (0933) 21341
Caltagirone (CT)

MARIO VASSALLO
Corso V. Emanuele n. 109
Tel. (0934) 21405
Caltanissetta

MAURO VENDITTI
Corso Bucci n. 46
Tel. (0874) 92890
Campobasso

GIAN MARIO FERMANI
Piazza Garibaldi n. 19
Tel. (059) 690426
Carpi (MO)

PAOLO SALIZZONI
Via Garibaldi n. 19
Tel. (051) 576581
Casalecchio di Reno (BO)

GIOVANNI DORIA
Via Roma n. 78
Tel. (0142) 77681
Casale Monferrato (AL)

PASQUALE ARDAGNA
Via Roma n. 90
Tel. (0823) 321100
Caserta

GIORGIO IZZI
Via E. De Nicola n. 61
Tel. (0776) 21420
Cassino (FR)

GIOVANNI NICOLAO
Via Starza n. 3
Tel. (081) 8711048
Castellammare di Stabia (NA)

ANGELO TETRO
Piazza Municipio n. 4
Tel. (0981) 21582
Castrovillari (CS)

GIULIO SASCIA TIGNINO
Corso Sicilia n. 97
Tel. (095) 325944
Catania

PAOLO LOSTUMBO
P.zza Bas. SS. Immacolata n. 11
Tel. (0961) 23881
Catanzaro

GIUSEPPE BELTRAME
Corso del Guercino n. 38
Tel. (051) 903270
Cento (FE)

GIUSEPPE ZINGRILLO
Corso della Libertà n. 38
Tel. (0362) 509101
Cesano Maderno (MI)

GIANLUCA FERRI BERNARDINI
Viale Roma n. 59
Tel. (0578) 63851
Chianciano Terme (SI)

AMEDEO LANTIERI
Corso Garibaldi n. 58
Tel. (0185) 309513
Chiavari (GE)

ALFONSO DE VIRGILIIS
Via Bertrando Spaventa n. 16
Tel. (0871) 67041
Chieti

FRANCO BRESSAN
Via Paolo Braccini n. 44/46
Tel. (011) 9214051
Ciriè (TO)

GIULIO CESARE COSTANTINI
Via Giosuè Carducci n. 39
Tel. (0766) 501000
Civitavecchia (RM)

MARIO CARNEVALI FEDERICO CERETTI
Via Cesare Battisti n. 5
Tel. (0432) 906757
Codroipo (UD)

CARLO e SANDRO FERRARA
Piazza Cavour n. 17
Tel. (031) 266116
Como

GILBERTO SALMASI
Piazza IV Novembre n. 16
Tel. (0438) 22994
Conegliano (TV)

LUIGI CECERE
Via Nazionale n. 128/E
Tel. (0983) 889747
Corigliano Calabro (CS)

PIERO CARBONE
Via Trento n. 32
Tel. (0984) 27446
Cosenza

GIORGIO MARINONI
Piazza Aldo Moro n. 23
Tel. (0373) 86154
Crema (CR)

GIUSTINO CARBONELLI
Corso Campi n. 3
Tel. (0372) 24471
Cremona

UMBERTO MUCCILLO
Via Cutro n. 210
Tel. (0962) 23812
Crotone (CZ)

GIUSEPPE POLITANO GUIDO TURBIGLIO
Via Silvio Pellico n. 2
Tel. (0171) 681826
Cuneo

ENZO BRUNORI BRUNO VOLA
Piazza Lorenzini n. 2
Tel. (0364) 532266
Darfo Boario Terme (BS)

MARIO MUCELLI
Via Giuseppe Verdi n. 46
Tel. (0571) 73664
Empoli (FI)

ENRICO BORGHESE
Piazza Umberto I
Tel. (0935) 21663
Enna

CESARE e GERARDO ZAMPETTI
P.le Giacomo Matteotti n. 21
Tel. (0732) 24114
Fabriano (AN)

PIERLUIGI BIONDO LUCIANO TSCHON
Corso G. Matteotti n. 16
Tel. (0546) 663944
Faenza (RA)

MASSIMO FANTONI
Viale Cavour n. 50
Tel. (0532) 25702
Ferrara

EMIDIO e GIACINTO MASTRODOMENICO
Vicolo Bondi n. 6
Tel. (0524) 83044
Fidenza (PR)

GIOVANNI SARTORI
Via Risorgimento n. 18
Tel. (0523) 983628
Fiorenzuola d'Arda (PC)

CINO CHIARINI
Piazza Stazione n. 3
Tel. (055) 284735
Firenze

ANTONIO BERRINO
Piazza XX Settembre n. 17
Tel. (0881) 26015
Foggia

STELIO RICCI PIETRO STELLA
Via Umberto I n. 7
Tel. (0742) 60139
Foligno (PG)

DOMENICO BENELLI
Via Bruni n. 1
Tel. (0543) 28478
Forlì

FURIO PALOMBI MASSIMO RAMPA
Piazza Roma n. 13
Tel. (06) 9420236
Frascati (RM)

GILBERTO LUCCA
Piazza Pezzullo
Tel. (081) 8341101
Frattamaggiore (NA)

ADALBERTO PENNESI
Via Marco Minghetti n. 11
Tel. (0775) 850167
Frosinone

ARRIGO TONINELLI
Piazza Dante n. 6
Tel. (010) 567081
Genova

ENZO D'ILARIO
Via Nazario Sauro n. 97
Tel. (085) 864483
Giulianova (TE)

SERGIO VISCOVICH
C.so Giuseppe Verdi n. 75
Tel. (0481) 530049
Gorizia

GIORGIO DONATI
Via Giosuè Carducci n. 43
Tel. (0564) 22547
Grosseto

UMBERTO CIOMPI
Via Appia n. 39/A
Tel. (0542) 30000
Imola (BO)

GIUSEPPE ERRICO
Via della Repubblica n. 51/53
Tel. (0183) 23312
Imperia

ANTONIO MARIA TRIGGIANI
Viale Kennedy n. 96
Tel. (0865) 3655
Isernia

MARCO GROS PIETRO
Corso Costantino Nigra n. 38
Tel. (0125) 423277
Ivrea (TO)

ALBERTO ABATE
Corso G. Matteotti n. 38/40
Tel. (0731) 4382
Jesi (AN)

UMBERTO LATINI
Portici San Bernardino n. 2
Tel. (0862) 20471
L'Aquila

PIERCLAUDIO RAVIOLA
Corso Cavour n. 79
Tel. (0187) 38176
La Spezia

ALFREDO LOFFREDO DE SIMONE
Piazza Libertà n. 9
Tel. (0773) 493114
Latina

ANDREA ORLANDI
Via Augusto Imperatore n. 16
Tel. (0832) 41132
Lecce

SILVIO LUCCA
Piazza Manzoni n. 5
Tel. (0341) 283326
Lecco (CO)

GIULIANO e SERGIO FELICI
Via Giacomo Matteotti n. 20
Tel. (0442) 20504
Legnago (VR)

GIAN ALBERTO COLOMBO
Via Giolitti n. 16
Tel. (0331) 594150
Legnano (MI)

ALBERTO e ANTONIO SCARDINO
Via Cairoli n. 21
Tel. (0586) 898138
Livorno

CLAUDIO e FABIO MASSIMO MANCINI
Via IV Novembre n. 14
Tel. (0371) 52079
Lodi (MI)

MARCO PORCIANI
Via Beccheria n. 29
Tel. (0583) 44156
Lucca

VITTORIO GIROTTI STEFANO ROLANDO
Piazza della Libertà n. 25
Tel. (0733) 48247
Macerata

GIOVANNI BATTISTA VINCENTI
Via Garibaldi n. 3
Tel. (0836) 23126
Maglie (LE)

GUIDO FALLANI ELIO MARNIGA
Piazza 80° Fanteria n. 1
Tel. (0376) 351246
Mantova

GIUSEPPE GULINO
Via XI Maggio n. 64
Tel. (0923) 953038
Marsala (TP)

FRANCESCO PASSOFORTE
Piazza Roma n. 11
Tel. (080) 706423
Martina Franca (TA)

ANDREA ANDREI
Piazza Garibaldi n. 1
Tel. (0585) 777021
Carrara (MS)

GIOVANNI POMPEO SASSO
Corso Umberto I n. 7
Tel. (0835) 211297
Matera

SERGIO FRANZOSO G. BATTISTA PASSERI
Corso Libertà n. 95
Tel. (0473) 36482
Merano (BZ)

BRUNO CAPIZZI
Via I Settembre n. 54
Tel. (090) 771987
Messina

GIANFRANCO TROIELLI
Via San Paolo n. 7
Tel. (02) 88771
Milano

GIOVANNI ALBANO PESAVENTO GIANCARLO TRAVERSO
Piazza Giacomo Matteotti n. 9
Tel. (059) 243383
Modena

FERNANDO COLECCHIA
P.za Margherita di Savoia n. 18
Tel. (080) 941800
Molfetta (BA)

GIUSEPPE DI GIUSEPPE
Corso Savona n. 15
Tel. (011) 6408431
Moncalieri (TO)

ELIO FARCHETTO
Corso Statuto n. 35
Tel. (0174) 42384
Mondovì (CN)

ANTONIO ZORGATI UMBERTO TELLAN
Via Garibaldi n. 28
Tel. (0429) 72811
Monselice (PD)

ANDREA BUELLI G. RENATO RASERO
Largo XXV Aprile n. 6/A
Tel. (039) 839231
Monza (MI)

S.T.L. SUPERGA S.p.A.
linea Sport
Gruppo [illegible]

[illegible] UN [illegible] DI VENDITA

per TORINO CITTA' [illegible] PARTE PROVINCIA

Si [illegible]
- Età 28-33 anni
- Buona cultura generale
- Documentata esperienza di vendita maturata in aziende marketing oriented
- Precedenti esperienze in aziende operanti nel settore saranno valutate con estremo interesse
- Autovettura propria
- Residenza in zona

Si offre:
- Una gamma di prodotti di elevata ed inimitabile qualità peraltro in costante sviluppo
- Reali possibilità di crescita nell'organizzazione con metodologie d'avanguardia
- Portafoglio clienti e fatturato consolidato comunque da sviluppare
- Trattamento provvigionale ai più alti livelli di mercato.

Indirizzare un dettagliato curriculum professionale indicando anche numero telefonico o eventuale recapito a: **S.T.L. SUPERGA S.p.A. - DIREZIONE VENDITE SPORT - Via Verolengo 28 - 10149 TORINO**

Una tra le maggiori Aziende farmaceutiche ai primissimi posti in Italia per importanza e fatturato, con una immagine ampiamente nota ed affermata per la ricerca e le Sue specialità sta potenziando la propria organizzazione di propaganda e ricerca

INFORMATORI MEDICO-SCIENTIFICI

per

TORINO - ALESSANDRIA - CUNEO - NOVARA - [illegible]

Desideriamo entrare in contatto con LAUREATI in DISCIPLINE SCIENTIFICHE, giovani e possibilmente che abbiano maturato qualche esperienza **nel ruolo**, motivati e con attitudini per compiti di relazione di tipo interpersonale, servizio militare assolto, di età massima 30 anni, con automezzo proprio, residenti nella città indicata, da avviare, dopo opportuno training, all'attività.

Oltre alla possibilità professionali si offrono un inquadramento secondo C.C.N.L. con retribuzione ed incentivi **ai più alti livelli di mercato**, di sicuro interesse e gratificazione.

Quanti interessati sono pregati di inviare dettagliato curriculum vitae e professionale, per espresso, indicando un recapito telefonico e citando il rif. [illegible] anche sulla busta a:

[illegible] Studio di Consulenza Aziendale
p.zza Erculea, 5 - 20122 MILANO.

Società multinazionale leader nel proprio settore **(prodotti per l'edilizia)**, presente in posizione di preminenza sul mercato italiano e in fase di continua espansione, ricerca:

[illegible] MANAGER PIEMONTE

sede preferenziale [illegible] residenza:
[illegible] - [illegible] - [illegible]ANDRIA

che in accordo con [illegible] Direzione Commerciale sia responsabile [illegible] sviluppo delle vendite dei qualificati ed affermati prodotti dell'Azienda nell'area assegnata, del coordinamento e affiancamento **dei venditori diretti per il conseguimento [illegible] obiettivi concordati.**

Per ricoprire la posizione è necessario avere un'età di circa 30/35 anni, cultura almeno di scuola media superiore, solida esperienza commerciale maturata nel [illegible] beni strumentali, buona capacità di motivazione e conduzione venditori.

L'inserimento avverrà al mas[illegible] [illegible]o impiegatizio e il trattamento economico prevede, oltre al[illegible] stipendio e auto aziendale, un [illegible] [illegible] [illegible]ivazione di sicura soddisfazione.

Si pregano le persone interessate, alle quali si assicura **la massima riservatezza**, di inviare dettagliato curriculum, corredato da recapito telefonico, **indicando anche sulla busta il Rif. SC 89/2446**, a:

Milano-Parigi
PROGRAMMA AZIENDALE sas
Direzione Selezione
Via Fontana, 5
20122 Milano

---

athena research
CONSULENZA CREATIVA McCANN RECRUITING

[illegible] SOCIETA' [illegible] COSTRUZIONI facente capo ad un prestigioso Gruppo Industriale, ricerca

CAPO COMMESSA

che alle dirette dipendenze della Direzione Generale, ricopra la completa respon[illegible] [illegible] progetti [illegible] di [illegible] sia immobiliari che sono stati acquisiti nell'**area** [illegible] e che sono di strategica importanza per l'azienda.
L'attività prevede il coordinamento delle risorse operative, il controllo dei costi e la pianificazione delle attività.

- Si richiede un'esperienza significativa pluriennale in qualità [illegible] capo commessa [illegible] settore [illegible] su progetti di rilevante importanza dal punto di vista [illegible]logico ed economico, la capacità di coordinare [illegible] iniziative di costruzioni in termini organizzativi, [illegible] controllo di qualità, di controllo di gestione e di conduzione del personale, la laurea in ingegneria o preparazione equivalente, un'età intorno ai 40 anni, la disponibilità a risiedere in zona.
- La posizione è aperta a sviluppi di ampia responsabilità nella società, e [illegible] [illegible]dizioni offerte [illegible] in grado di soddisfare [illegible] candidature più qualificate.

ATHENA Research, incaricata della ricerca, garantisce [illegible] massima riservatezza.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR 1174 ST [illegible] [illegible] Research** - Via Serbelloni, 4 20122 Milano.

AZIENDA LEADER [illegible] DIST[illegible] DI [illegible] DI [illegible] CONSUMO, per un programma di potenziamento e [illegible] **CERCA:**

AGENTI

per le province di ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO.

- **Si richiede:** età 22/30 anni, auto propria, forte motivazione, ambizione di successo
Elementi preferenziali: precedente esperienza di [illegible], titolo di studio medio [illegible], disponibilità im[illegible].
- **Si offre:**
- **SICUREZZA** offerta da un significativo Parco Clienti.
- **GUADAGNO** con trattamento provvigionale di sicuro interesse, più incentivi di sviluppo
- **SUCCESSO** con **Marchi Leader** per conto di una **Azienda** [illegible]**, moderna all'avanguardia nelle tecniche di vendita.**
- **[illegible] in luogo.**

I candidati saranno intervistati nella provincia di residenza.
Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione.

Inviare, per espresso, un curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche [illegible] [illegible] **AR 22712 ST** [illegible]: **ATHENA Research** - [illegible] Serbelloni, 4 20122 [illegible]

AZIENDA LEADER NELLA DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO, per un programma di sviluppo e potenziamento della propria **organizzazione di vendita** ricerca

VENDITORI

(KEY ACCOUNTS)

per le province di **ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO**

Il candidato ideale dovrà possedere i seguenti requisiti:
- età 30 anni max (militesente)
- diploma di scuola media superiore
- attitudine ad operare per obiettivi
- capacità decisionale
- l'esperienza [illegible] nel campo della vendita in Aziende di beni di largo consumo costituirà [illegible] titolo preferenziale

Si offre:
- diretta dipendenza dall'Azienda
- responsabilità totale [illegible] fatturato dei clienti più importanti [illegible] zona
- possibilità carriera
- ambiente di lavoro dinamico e [illegible]molante
- condizioni economiche di sicuro interesse
- rimborso spese
- auto [illegible]

- **Residenza in luogo.**

L'azienda curerà direttamente [illegible] selezione.
Indicare eventuali società con cui non [illegible] desidera entrare [illegible] contatto [illegible] la dicitura RISERVATO sulla busta.

Inviare per espresso un curriculum dettagliato [illegible] un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta **AR [illegible] ST [illegible]**
ATHENA Research - Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano.

3M: l'entusiasmo di partecipare...

[illegible] la propria voglia di vincere e le proprie capacità in un'azienda che è al 5° posto nella classifica dell'industria chimica in Italia con un fatturato di oltre 900 miliardi
Ricerchiamo per la **DIVISIONE ELECTRICAL [illegible]**

VENDITORE PRODOTTI ELETTRONICI

[illegible] quale affidare la promozione e [illegible] vendita di componenti elettronici passivi di sistemi di [illegible] destinati a distributori e clienti diretti [illegible] regioni **Piemonte e Liguria.**

- E' richiesto il diploma di perito elettronico o in[illegible], un'età massima di 30 anni, la residenza a **TORINO e provincia,** un'esperienza almeno [illegible] [illegible] [illegible] specifico

L'azienda curerà direttamente le [illegible] della selezione.

3M

Inviare, per espresso [illegible] curriculum dettagliato indicando [illegible] [illegible] te[illegible] [illegible] citando chiaramente anche sulla busta [illegible] [illegible] **ST** alla:
[illegible] Research - Via Serbelloni, 4 - 20122 Milano

Azienda cintura Sud Torino *ricerca*
PROGRAMMATORE RPGII
con provata esperienza almeno 1 anno.
Scrivere a:
Publikompass [illegible]
10100 Torino.

Azienda leader allestimenti fieristici cerca
OPERAI FALEGNAMI
Richiesta esperienza specifica settore, disponibilità effettuare trasferte Italia/Estero.
Tel. (011) 801.3975

TEATRO REGIO TORINO
bandisce un concorso per
RESPONSABILE DEI LABORATORI MECCANICO ED ELETTROMECCANICO IMPIEGATO TECNICO DI 1° LIVELLO
Il bando di concorso con i requisiti richiesti è a disposizione degli interessati presso l'Ufficio Personale dell'Ente piazza Castello 215 10124 [illegible] - Tel. 011 88 151
Scadenza domande: 15 settembre 1989

OROLOGI & GIOIELLI
cerca
AGENTE
PER PIEMONTE E LIGURIA
Il prestigio ed il trattamento economico sono in grado di soddisfare le candidature più qualificate.
Un'apposita segreteria telefonica è al lavoro al numero 011 542 854 ove è anche possibile nominare le aziende con le quali non si desidera essere messi in contatto. E' possibile in aggiunta od alternativa scrivere a: **I.F. Galleria San Federico 54, Torino.**

Centro 1881 intimo calze pigiami uomo ricerca in **Piemonte** per la distribuzione al dettaglio dei propri prodotti
AGENTI
mono-plurimandatari introdotti nel settore
Inviare curriculum vitae a: LEOPARDI spa - via del Lavoro 8 - Bastia U. (PG)

Azienda meccanica di precisione
ricerca
GIOVANI
con qualifica di Scuola Professionale per inserimento in specifici reparti aziendali.
Telefonare: 011[illegible]

MASSIMO LUCÀ DAZIO
P.zza Salvo d'Acquisto n. 32
Tel. (081) 5512488
Napoli

GIUSEPPE CERRATO
FELICE RACIOPPI
Via Giacomo Matteotti n. 46
Tel. (081) 922208
Nocera Inferiore (SA)

ANGELO e ENRICO RAINONE
Via Giacomo Imbriani n. 53
Tel. (081) 8234692
Nola (NA)

ETTORE BONDENARI
Corso Cavour n. 4
Tel. (0321) 25192
Novara

ALBERTO GALIZIA
Via Giovanni XXIII n. 8
Tel. (0784) 34314
Nuoro

FRANCO ABIS
Via Giosuè Carducci
Tel. (0783) 78033
Oristano

LUIGI CAPUZZO
GIANCARLO PAVAN
Piazza Insurrezione n. 2
Tel. (049) 662100
Padova

MARIO FILIPPONE
RUGGERO PATERNÒ CASTELLO
Piazza Ungheria n. 73
Tel. (091) 585744
Palermo

MASSIMILIANO D'ANDREA
MARIO PAGLIA
Via Cavour
Borgo San Biagio n. 2
Tel. (0521) 281001
Pa[illegible]

ANTONINO NICOLOSI
Via Vacca n. 32
Tel. (095) 854362
Paternò (CT)

CARLO BREMI
GIORGIO RADICULA
Corso Cavour n. 59
Tel. (0382) 23021
Pavia

FRANCO D'ATTOMA
CARLO IACONE
Via Baglioni n. 23
Tel. (075) 24347
Perugia

GIAN PAOLO e GUIDO ROMANINI
Via Branca n. 54
Tel. (0721) 64041
Pesaro

CARMINE FERRI
WALTER SALVATORE
Corso Vittorio Emanuele n. 310
Tel. (085) 28042
Pescara

MARSILIO FIORUZZI
GIAN PAOLO PAGANI
Piazza Cavalli n. 68
Tel. (0523) 384147
Piacenza

ALDO LEONARDINI
Via Giovanni Pascoli n. 7
Tel. (050) 502641
Pisa

MICHELE MANZARI
Via C. Trinci n. 2
Tel. (0573) 20293
Pistoia

BRUNO COLAJACOMO
Piazza A. da Pontedera n. 11
Tel. (0587) 52389
Pontedera (PI)

ALDO BARBIERI
GABRIELE PEDRAZZOLI
Piazza del Popolo n. 4
Tel. (0434) 26856
Pordenone

ELISABETTA LA CAPRA
GIACOMO ROSA
Via Pretoria n. 108
Tel. (0971) 21057
Potenza

DOMENICO ALBORE
Via Pergolesi n. 52
Tel. (081) 8675810
Pozzuoli (NA)

GIUSEPPE e PAOLO CACCIOLA
Viale Vittorio Veneto n. 24
Tel. (0574) 605201
Prato (FI)

MARIO BATTAGLIA
Corso Italia n. 88
Tel. (0932) 621165
Ragusa

JADER MARIO e MAURIZIO SANGIORGI
Via Corrado Ricci n. 1
Tel. (0544) 37114
Ravenna

GIOVANNI FILIANOTI
Via Diana n. 6
Tel. (0965) 23500
Reggio Calabria

VINCENZO CONTINI
ALESSANDRO TAMARO
Via Emilia Santo Stefano n. 5
Tel. (0522) 35041
Reggio Emilia

FRANCO e GENNARO BONINI
Piazza Oberdan n. 23
Tel. (0746) 498631
Rieti

LUIGI CARLINI
ENZO PROCOPIO
Via Giordano Bruno n. 5
Tel. (0541) 51340
Rimini (FO)

ALDO GAFFI
Via del Tritone n. 181
Tel. (06) 396811
Roma

ITALO e LUCIANO PASQUALETTO
Corso Rosmini n. 80/A
Tel. (0464) 435066
Rovereto (TN)

GIANNI MAGANZA
ENRICO MOLINARO
Vicolo San Rocco n. 3
Tel. (0425) 23835
Rovigo

CORRADO BARONE
Via SS. Martiri Salernitani n. 24
Tel. (089) 225033
Salerno

GIOVANNI FORTE
ANTONIO SCARANTO
Piazza Trevisan n. 7
Tel. (0421) 52727
San Donà di Piave (VE)

DOMENICO SACCONE
Corso Garibaldi n. 149
Tel. (0184) [illegible]216
Sanremo (IM)

GIUSEPPE BERRINO
Via Minuziano n. 99
Tel. (0882) 75075
San Severo (FG)

ANTONIO MASALA
Viale Umberto I n. 28
Tel. (079) 239441
Sassari

IVANO BELFASTI
LUCIANO FERRARI
Piazza Salvo d'Acquisto n. 18
Tel. (0536) 881164
Sassuolo (MO)

GIANFRANCESCO e RICCARDO FELISATTI
Piazza Aurelio Saffi n. 4
Tel. (019) 821928
Savona

PAOLO ORTOLANI
Portico Sareo n. 9/13
Tel. (0445) 20907
Schio (VI)

GIORGIO COCCHIA
Via Malavolti n. 8
Tel. (0577) 40181
Siena

CONCETTO e ROSARIO [illegible] BELLO
Via Arsenale n. 44
Tel. (0931) 64533
Siracusa

GIORGIO ANDREONI
FRANCESCO SCHENA
Via De Simone n. 5
Tel. (0342) 217421
Sondrio

MANLIO COSTANTINI
Via Dante Alighieri n. 7
Tel. (0776) 831940
Sora (FR)

ADOLFO ATTI
GIOVANNI LA PENNA
Via Anfiteatro n. 37
Tel. (099) 21921
Taranto

RICCARDO LIBERATORE
Corso San Giorgio n. 101
Tel. (0861) 52310
Teramo

ANTONINO GANDOLFO
Via Inguaggiato n. 27
Tel. (091) 8142974
Termini Imerese (PA)

GIANCARLO GATTI
Piazza Europa n. 19
Tel. (0744) 401133
Terni

NESTORE GIOCONDI
ALESSANDRO PROIETTI
Vicolo Santa Croce n. 8
Tel. (0774) 20082
Tivoli (RM)

MATTIA GIORGESSI
Piazza Cento n. 5
Tel. (0433) 2066[illegible]
Tolmezzo (UD)

LORENZO SILVA
Via Roma n. 101
Tel. (011) 55451
Torino

ALESSANDRO GAMBINO
MASSIMO MASSACCESI
Via Vittorio Veneto n. 17
Tel. (081) 8492522
Torre del Greco (NA)

OPPURE SCEGLI UN NOME.

Il nome: quello solido di una Compagnia leader, in grado di offrirti nelle sue 179 Agenzie Generali le migliori garanzie in campo assicurativo.

Un nome: sceglilo tu tra quelli dei nostri Agenti in tutta Italia.

DINO FACCINI
LETTERIO MARIO ORTENZI
Via Emilia n. 49
Tel. (0131) 814616
Tortona (AL)

ARMANDO GEBBIA
Via Garibaldi n. 31
Tel. (0923) 28014
Trapani

GIOVANNI LIPARI
MARCO SALVETTI
Via Galileo Galilei n. 27
Tel. (0461) 987333
Trento

LUCIO GULINO
Via Armando Diaz n. 1
Tel. (0363) 40201
Treviglio (BG)

CLAUDIO DE PAOLI
Largo di Porta Altinia n. 23
Tel. (0422) 543321
Treviso

OLIVIERO MARZI
Via Giosuè Carducci n. 2
Tel. (040) 361611
Trieste

FRANCO e RENZO BASSANI
Piazza XX Settembre n. 23
Tel. (0432) 501325
Udine

ROMANO MORONI
Via Nuccia Casula n. 13
Tel. (0332) 280766
Varese

SERGIO PRANDO
PIERO TENDERINI
Via XXII Marzo n. 2101
Tel. (041) 5209811
Venezia

FRANCESCO DE GIORGI
Piazza San Vittore n. 5
Tel. (0323) 51572
Verbania (NO)

LEONARDO LAMPERTI
Corso Libertà n. 55
Tel. (0161) 65119
Vercelli

GIORGIO SALVADORI
Corso Porta Nuova n. 11
Tel. (045) 594433
Verona

PIERO FERRI BERNARDINI
Via della Vetraia n. 17
Tel. (0584) 395666
Viareggio (LU)

FRANCESCO e DONATO ZEFFERINO
Viale Kennedy
Tel. (0963) 43867
Vibo Valentia (CZ)

CLAUDIO DEL SASSO
Viale Milano n. 14
Tel. (0444) 542344
Vicenza

ALFONSO MANZONI
BRUNO PARMIGIANI
Via Pier Candido Decembrio n. 20
Tel. (0381) 84102
Vigevano (PV)

GIAMPAOLO GIANNELLI
MAURIZIO TIEZZI
Via Soli n. 1
Tel. (059) 771135
Vignola (MO)

NINO e IGNAZIO MARIA TRICOMI
Via Marconi n. 7
Tel. (0761) 345050
Viterbo

ALBERTO BERETTA
MARCO RUGGERI
Via Emilia n. 58
Tel. (0383) 43230
Voghera (PV)

GIORGIO DI RAIMONDO
Agenzia Generale per le Forze Armate e di Polizia
Via Ombrone n. 2/G
Tel. (06) 8845245
Roma

Con la certezza, qualunque sia stata la tua scelta di esserti affidato ad un professionista della sicurezza.

Secca replica Eni alle dichiarazioni di Gardini all'assemblea Montedison

Ora è rissa su Enimont

«La Montedison deve aver pazienza», afferma il presidente del gruppo di Stato - Levata di scudi dei partiti - No a [illegible] chimica tutta privata

Ma l'Eni non vuole vendere

ROMA — Franco Reviglio è risentito con Raul [illegible]. Il presidente dell'Eni non ha gradito la richiesta del «collega» della Montedison di avere tutta l'Enimont. Gli ricorda che il colosso chimico è il frutto della collaborazione tra capitale pubblico e privato e che in questo momento bisogna preoccuparsi soltanto di farlo funzionare.

La replica di Reviglio è netta: «Il problema è che dopo tante fatiche abbiamo finalmente fatto nascere questa joint venture che non è, come qualcuno pensa o come qualcuno vorrebbe, un'impresa esclusivamente privata: è un'impresa in joint venture pubblico-privato. [illegible] collaborazione dei due partner dipende in grande parte la misura del successo».

Il presidente dell'Eni ne ha parlato ieri mattina con i giornalisti, solo ventiquattr'ore dopo la dichiarazione di Gardini che «fra tre anni Enimont, oggi controllata pariteticamente da Eni e Montedison, passerà sotto il nostro controllo».

La richiesta di avere tutta l'Enimont ha sorpreso l'Eni, ma anche il mondo politico. «Se sono questi i desideri di Gardini, sono legittimi; ma cerchiamo di far funzionare l'Enimont per la quale si fa molta fatica» [illegible] il vicepresidente del Consiglio, il socialista Gianni De Michelis.

Ci si chiede anche come mai si discuta l'assetto dell'Enimont non [illegible] operativa: non si [illegible] svolte le assemblee societarie per conferire le attività dei due partner; si sta lavorando per la quotazione in Borsa; il Parlamento deve confermare gli sgravi fiscali [illegible] son.

In [illegible] accordi, l'assetto proprietario può essere rivisto fra tre anni. Il «desiderio di Gardini», secondo Reviglio, è perciò «compatibile con la nostra convenzione che prevede la possibilità di proporre il conferimento di attività chimiche e la conseguente scelta, da parte Eni, se andare in minoranza o acquisire la quota di Gardini».

Reviglio è ironico nei confronti del presidente della [illegible]. «Non ha [illegible] la pazienza di aspettare tre anni per esprimere il suo desiderio: dovrà avere però la pazienza di aspettare tre anni per conoscere quello che sarà il [illegible] Eni e la decisione del governo. Dovrà quindi esercitare in questo periodo una virtù che ritengo molto importante: quella della pazienza».

L'orientamento del governo è sempre stato netto: la chimica è strategica e quindi lo Stato deve essere presente nell'Enimont. «La chimica italiana non può essere privatizzata» ricorda Biagio Marzo, presidente socialista della commissione bicamerale per le Partecipazioni statali. Dopo le dichiarazioni di Eugenio Cefis, Nino Rovelli e Raffaele Ursini, aggiunge Marzo, la lezione è «privilegiare senz'altro la strada della collaborazione tra pubblico e privato».

Roberto Ippolito

Gardini assorbe l'impatto verde

MILANO — Raul Gardini è impegnato oggi in un'altra importante assemblea, quella della Ferruzzi Agricola. Ne approfitterà per commentare a freddo il primo, importante, confronto con gli ambientalisti, che si è avuto ieri durante [illegible] Montedison. In Foro Buonaparte, comunque, si dà una valutazione positiva su quanto successo, perché è il segnale dell'apertura di una trattativa.

Anche la Lega Ambiente è soddisfatta del suo esordio in qualità di [illegible]. «Abbiamo opposto la nostra impostazione culturale a quella di una grande impresa chimica», precisa Carlo Monguzzi. «Da parte di Gardini c'è stato solo fair play nella gestione dell'assemblea, non ha accolto nessuna delle nostre proposte. Vedremo più avanti».

L'operazione, comunque, è riuscita e i verdi pensano ad altre iniziative analoghe. [illegible] le prossime settimane due verdi, Francesco [illegible] (responsabile [illegible] giuridiche) e Beniamino Bonardi (coordinatore della campagna azionisti ecologisti), parteciperanno all'assemblea annuale [illegible] Fiat.

Tornando alla Montedison, è da rilevare che il clamore dell'assemblea ha fatto passare, per un momento, in secondo piano le nomine dei nuovi quattro consiglieri di amministrazione che, invece, rappresentano un segnale importante sulle prossime iniziative [illegible]. Il nome più noto è quello di Rita Levi Montalcini, premio Nobel per la medicina, personaggio di grande prestigio nel mondo scientifico internazionale. La sua presenza ai vertici [illegible] sembra [illegible] la volontà della società [illegible] per un rinnovato impegno nella ricerca.

Nel consiglio sono entrati anche due noti imprenditori: [illegible] F[illegible] e Antonio D'Amato. Il primo è un [illegible] notissimo nel mondo [illegible] milanese ed è, tra l'altro, presidente della Banca d'America e d'Italia e della Feltrinelli. D'Amato rappresenta invece il volto [illegible] un po' spregiudicato, dell'imprenditoria italiana. È presidente del Gruppo giovani imprenditori ed è vicepresidente della Confindustria. Fatto non trascurabile: è ben introdotto negli ambienti politici [illegible]. L'ultima novità è Roberto Jucci, ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri, profondo conoscitore e assiduo frequentatore [illegible] istituzionali.

Ieri, intanto, il gruppo Ferruzzi ha annunciato di aver costituito, in collaborazione con la statunitense James River, una joint venture nel settore [illegible] per uso domestico con la [illegible] Nokia Corporation. L'accordo prevede che la Nokia entri con una quota del 30% in una società in cui confluiranno le attività [illegible] della [illegible] società finlandese e quelle presenti in Spagna di Ferruzzi e James River.

La Nokia, poi, riceverà il 20% nelle attività europee della carta degli altri due soci. [illegible] consentirà probabilmente di quotare la joint venture sui mercati internazionali.

Oggi, infine, a Ravenna si svolge l'assemblea di bilancio [illegible] Ferruzzi Agricola, la holding del gruppo cui fanno capo l'Eridania (settore agroalimentare) e la Montedison (chimica). Nell'88, anno della profonda ristrutturazione del gruppo, l'Agricola ha realizzato un fatturato di oltre 22.500 miliardi contro i 5000 miliardi [illegible] precedente. Questo balzo è stato determinato dal consolidamento dei conti [illegible] società acquisite [illegible] anni passati (Cerestar, Central Soya, Lesieur Koipe). A fine '88 l'indebitamento finanziario netto [illegible] pari a 8327 miliardi, ma è destinato a calare sensibilmente grazie anche all'operazione Enimont. L'utile operativo è stato di 2206 miliardi e l'utile netto di 301 miliardi [illegible] nell'87). Ai soci [illegible] proposta la distribuzione di un dividendo di 50 lire per le azioni ordinarie e di 66 lire a quelle di risparmio.

Rinaldo Gianola

Benzina verde, motori e impianti non inquinanti, i problemi ambientali superano la paura di una crisi

Petrolieri, l'obiettivo è produrre pulito

■ RISTRETTO DI MILANO — Terme di Bognanco 760 (731); Avalour [illegible] (2.550); B.ca Ag. Mantovana 112.500 (112.300); B.ca Briantea 15.050 (15.000); Cr. Agr. Bresciano 7.510 (7.500); B.ca del Friuli 28.750 (28.100); Picc. Cr. Valtellinese 15.000 (15.000); Italiana Incendio e vita 258.900 (258.000); B.ca Prov. Napoli [illegible] (6.890); B.co Legnano 6.240 (6.240); Citibank 5.450 (5.450); B.ca [illegible] Gallaratese 15.700 (15.800); B.ca Prov. Lombarda 3.630 (3.690); B.ca Prov. Lomb. Priv. 3.[illegible] (3.590); B.ca Subalpina 4.930 (4.930); B.ca Pop. Comm. Industria 17.800 (18.000); B.ca Pop. Bergamo 18.860 (18.750); B.co Perugia 1.290 (1.299); Creditwest 9.510 (9.510); B.ca Pop. d'Emilia [illegible].180 (120.050); [illegible] Pop. Intra 13.010 (13.150); B.ca Pop. Lecco 12.000 (11.900); B.ca Pop. Lodi 17.400 (17.400); Cibiemme 2.710 (2.810); Zerowatt 4.750 (4.750); B.ca Pop. Brescia 7.000 (6.830); B.ca Pop. [illegible] 47.350 (47.450); B.ca Pop. Cremona 11.750 (11.730); Finance ord. 41.450 (40.950); [illegible] priv. [illegible] Frette 6.520 (6.640); B.ca Pop. Luino e Varese 12.500 (12.450); B.ca Pop. Milano 9.780 (9.720); B.ca Pop. Milano warr. 4.010 (4.810); B.ca Pop. Novara 15.520 (15.200); B.ca Pop. [illegible] 11.860 (11.900); Cr. Bergamasco 35.500 (35.300)

■ TERZO MERCATO — Bavaria 1680 1690; Bco S.Spirito 1430 1480; Bai 11900; Carnica 10300; Nordit.ord 1580 1590; Nordit.priv 955 975; B.P.Sondrio 79500; C.Romagnolo 24000 24250; C.R.Bologna 284500 286500; Eletrolux 65100 65500; Fincom 1250; Pr.i.ma 1020.

ROMA — Nessuno parla più di eventuali buchi negli approvvigionamenti: le preoccupazioni dei petrolieri sono ora rivolte alla benzina verde, ai [illegible] non inquinanti, alla pulizia degli impianti. Il problema ambientale [illegible] infatti dominato i lavori dell'assemblea dell'Unione petrolifera.

Non è [illegible] un conflitto nella piccola folla di ministri presenti: Giorgio Ruffolo (psi, ambiente) ha annunciato «l'incentivazione di misure per l'adozione della marmitta catalitica sulle vetture esistenti» (un argine agli [illegible] richi nocivi); [illegible] [illegible]glia (pri, industria) giudica «complicata e costosa» l'incentivazione e vuole [illegible] «un certificato di controllo sulla qualità delle emissioni» del gas di scarico.

In particolare, Ruffolo ha precisato che un «importante accordo si sta concludendo con il massimo produttore automobilistico italiano, la Fiat» per privilegiare l'auto con marmitta catalitica, [illegible] le vetture vecchie, agevolare la ricerca per il motore pulito. Al contrario, Battaglia pensa a soluzioni graduali, sostenendo che «la via più ragionevole è imporre a tutte le autovetture del parco circolante una messa a punto annuale del motore».

Le misure ambientali [illegible] in discussione da tempo, senza risultati concreti. Se ne lamenta esplicitamente Franco Reviglio, presidente dell'Eni: «Dobbiamo registrare gravi ritardi nel varare le poche regole [illegible] nel settore per ciò che riguarda la tutela ambientale (dagli incentivi alla benzina [illegible] piombo alla normativa sulla qualità), tanto che diventa impossibile programmare gli investimenti».

La dimensione [illegible] iniziative necessarie è [illegible] ricordata da Gianmarco Moratti, [illegible] presidente dell'Unione petrolifera. Nel mondo, nei prossimi tre anni, sono previsti investimenti per la raffinazione per 45 mila miliardi «nella logica di una più rigorosa tutela ambientale» e [illegible] l'obiettivo di avere un petrolio «sempre più pulito».

Moratti ha [illegible] riallacciare il dialogo con il mondo politico, sostenendo che «è finito il tempo delle contrapposizioni tra politica e impresa petrolifera». Il confronto ruota intorno alla definizione di [illegible] più moderne e alla liberalizzazione dei prezzi. I gruppi petroliferi italiani investiranno 20 mila miliardi in dieci anni.

L'invito al dialogo è stato accettato, ma con qualche avvertenza. Giulio Andreotti, ministro dc degli esteri, sollecita a «ricercare una grande correttezza nei rapporti». Il vicepresidente del consiglio, il socialista Gianni De Michelis, ricorda «alcune colpe storiche dell'industria petrolifera italiana, quali i ritardi in materia di risparmio energetico e l'inadeguata distribuzione». [illegible] preme per «l'eliminazione delle inefficienze».

[illegible] Moratti si è espresso con toni ottimistici, Reviglio non ha mancato di avanzare riserve. Sostiene che «il sistema petrolifero italiano continua ad essere pesantemente amministrato e caratterizzato da una serie di rigidità operative che si risolvono in inefficienze per le imprese e costi [illegible] per i [illegible] motori».

Renato Ruggiero, ministro socialista del commercio estero, rammarica poi che calino le esportazioni verso i Paesi dai quali l'Italia [illegible] compra petrolio.

r. ipp.

I retroscena del vertice segreto tra Gm, Ford e Chrysler a Detroit

I tre grandi costruttori Usa alleati per l'auto ecologica

Sarà creato un gruppo di ricerca comune - Il Congresso dovrà concedere una deroga alla legge antitrust

L'auto Cee e un incrocio pericoloso

BRUXELLES — I costruttori europei di automobili [illegible] in serio pericolo. E' il segnale d'allarme [illegible] ieri nel seminario tenutosi presso il Ceps (Centre for european policy studies), in cui esperti e rappresentanti del settore hanno discusso sul tema: «L'industria comunitaria europea e un crocevia».

Il mercato europeo di automobili, che [illegible] solo dell'1-2 per cento l'anno, è sempre più sottoposto alla pressione dei produttori esterni.

I concorrenti più agguerriti sono, anzitutto, i giapponesi che puntano a spiazzare i modelli europei attraverso l'installazione di [illegible] in Europa, ma anche avviando vendite dirette di una nuova gamma di auto di lusso. O, ancora, attraverso l'ingresso sul mercato di vetture montate negli Stati Uniti o nei Paesi dell'Est europeo. Attraverso queste diverse strategie, le vendite giapponesi nella Cee potrebbero arrivare dal [illegible] per cento attuale al 15%.

Altri concorrenti che mirano al Vecchio continente, sono costituiti da Paesi del Sud-Est [illegible] coi quali Corea, Malaysia e Taiwan. E' possibile, infine, anche un rilancio delle vendite di marche americane originali, se [illegible] fosse una stabilizzazione del dollaro.

[illegible] necessaria, quindi [illegible] [illegible] revisione delle strategie da parte dei costruttori europei se vorranno [illegible] il 30 per cento del mercato mondiale che [illegible] controllano.

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — I tre big dell'industria automobilistica americana, la General Motors, la Ford e la Chrysler, hanno tenuto un vertice segreto a Detroit il [illegible] giugno scorso per [illegible] [illegible] vettura pulita, rispondente cioè alle leggi anti inquinamento proposte da [illegible]. E' stata la prima volta che si è svolto un summit del genere: di solito essi sono vietati dalle norme antitrust, ma i portavoce hanno spiegato che i lavori [illegible] hanno toccato neppure lontanamente questioni di prezzi o di mercati. I tre big [illegible] raggiunto un'intesa di principio: vorrebbero formare un gruppo di ricerca congiunto sui carburanti e l'ambiente. E' probabile [illegible] occorra loro l'autorizzazione parlamentare, una eccezione alla legislazione antimonopolio.

Al vertice di Detroit, del 6 giugno hanno partecipato il presidente della General Motors, Roger Smith, quello della Ford, Donald Petersen, e il vicepresidente [illegible] Chrysler, Gerald Greenwald, il successore designato di [illegible] Iacocca, insieme coi loro principali collaboratori e [illegible] loro avvocati. L'incontro ha avuto luogo nella sede della Ford a Dearborn, alla periferia della città. Sul tavolo, i piani di Bush per la riduzione [illegible] [illegible] il carburante delle auto, per la limitazione delle emissioni di gas dai tubi di scarico e per il passaggio [illegible] benzina al metanolo o [illegible] analoghe.

[illegible] desidera [illegible] a partire dal [illegible] le industrie statunitensi producano [illegible] un [illegible] di vetture l'anno non a benzina, e che in precedenza [illegible] prese [illegible] misure contro l'inquinamento [illegible] auto.

Secondo i portavoce, alla riunione di Detroit dapprima ciascuno ha espresso il proprio punto di vista poi è stato deciso di esplorare la possibilità di una collaborazione non solo all'interno dell'industria ma anche col governo. I lavori proseguiranno nelle prossime settimane a livello di direzioni.

Il Congresso ha già fatto un'eccezione alle norme antitrust l'anno scorso, quando ha consentito ai [illegible] big di svolgere ricerche congiunte [illegible] [illegible] per la fabbricazione delle vetture. Rispetto alla Chrysler, che all'inizio degli Anni Ottanta si è ristrutturata per salvarsi dalla bancarotta, la General Motors e la Ford [illegible] indietro nel campo del risparmio di carburante, e rischiano una [illegible] di multe l'anno prossimo.

Tutto okay l'accordo Magneti Marelli-Matra

Un colosso dei componenti

PARIGI — Un bilancio dei primi due anni di attività della Ufima, la holding costituita all'inizio dell'87 da Matra e Magneti Marelli per dinamizzare le proprie attività nell'accessoristica auto, è stato tratto ieri dal presidente di Magneti Marelli, Alessandro Barberis, e da Pierre Prieux, direttore alla direzione generale del gruppo Matra.

Ufima, società di diritto francese di cui Magneti Marelli detiene il 65% e Matra il 35 (con la possibilità di passare al 50), raggruppa in due rami le [illegible] dei settori [illegible] alimentazione motore (Solex e Weber) e quelle della strumentazione (Jaeger, Veglia Borletti e Cavis).

[illegible] primi due anni di attività, ha detto Barberis, Ufima ha sottoposto tutto il complesso produttivo ad una profonda ristrutturazione, che ha portato tra l'87 e l'88 a [illegible] riduzione degli stabilimenti (da 45 a [illegible]) e del personale (da 20.983 dipendenti a 19.306), parallelamente ad un aumento del volume d'affari del 14% e ad una crescita del risultato netto del 57%.

La strategia attuale del gruppo Ufima punta sui due settori-base (alimentazione e strumentazione) e continua [illegible] la propria internazionalizzazione e avvicinarsi «per quanto è possibile all'eccellenza tecnologica». [illegible] quest'ultimo punto, è [illegible] lanciata una nuova [illegible] di sviluppo dell'attività elettronica del gruppo franco-italiano, attraverso diverse tappe che vanno [illegible] [illegible] [illegible] 50% della sua partecipazione [illegible] [illegible] Autronica (che attualmente è detenuta [illegible] il 65% da Magneti [illegible] e per [illegible] [illegible] ramo alimentazione [illegible] Ufima), [illegible] un accrescimento della [illegible] tecnologica [illegible] il [illegible] Matra e all'instaurazione di rapporti privilegiati con [illegible] fabbricanti di circuiti integrati.

Nel 1988 Ufima ha realizzato una cifra d'affari di 8,9 miliardi di franchi, che nel 1989 dovrebbero salire a circa 10 miliardi. [illegible] produttività è aumentata [illegible] 2,8.

MAGIRUS — Prosegue la crescita [illegible] Magirus di Ulma, controllata dalla Iveco del gruppo Fiat. Nei primi [illegible] mesi dell'anno la produzione di autoveicoli [illegible] della Iveco Magirus è aumentata [illegible] del [illegible] per complessivi 9400 autoveicoli. Il fatturato è salito a 1,2 miliardi di marchi, mentre gli utili al netto delle tasse sono saliti a 35 milioni. Anche il volume degli [illegible] è aumentato dell'11% rispetto alle prime [illegible] [illegible] per complessive 11.500 unità.

PRETURA CIRCONDARIALE DI TORINO

Sezione distaccata di Chivasso

Estratto di sentenza penale per la pubblicazione sui giornali (Circolare Ministeriale 12-6-81 n. 3004)

Il Pretore in data 28 aprile 1989 ha pronunciato la seguente

sentenza contro

[illegible] nato a [illegible] il [illegible]-4-1958 ivi res. via Torino 6

imputato

del reato di cui all'art. 116 R.D. 21-12-33 n. 1736 81 cpv C.P., per avere emesso in Chivasso (11-7-88, 4-7-88, 6-7-88 ed il 7-7-88 sull'Istituto Nuovo Banco Ambrosiano assegni di c/c, rispettivamente per l'importo di L. 1.098.000, 765.000, 875.000 e L. 1.300.000 senza che presso l'istituto esistessero sufficienti fondi per la copertura.

[illegible]

P.Q.M.

dichiara l'imputato responsabile del reato a lui ascritto, unificati sotto vincolo della continuazione, ritenuta la recidiva, concesse attenuanti generiche equivalenti alle aggravanti contestate, lo condanna alla pena di L. 200.000 di multa, spese e tassa di sentenza.

Ordina la pubblicazione per estratto della sentenza per una sola volta sul quotidiano La Stampa e la Nuova Periferia di Chivasso.

Interdice l'imputato ad emettere assegni per un anno.

Secondo le anticipazioni dalle grandi città a giugno la crescita è dello 0,5%

Inflazione a forza sette

E' il picco più alto toccato da tre anni e mezzo - A Milano il tasso tendenziale [illegible] addirittura dell'8%

Il peso del greggio

ROMA — Suona ancora l'allarme dei prezzi. Le prime anticipazioni sui [illegible] grandi città (le rilevazioni ufficiali verranno fornite [illegible] dall'Istat) parlano di un'ascesa dell'inflazione pari allo 0,5%. [illegible] di questi [illegible] l'indice tendenziale sale dal 6,8% di maggio al livello del 7%. Si tratta del picco più alto da tre anni e mezzo, per l'esattezza da 39 mesi, perché occorre risalire [illegible] marzo [illegible] per trovare un risultato più elevato. E dal fronte delle grandi città giungono indicazioni [illegible] più inquietanti: a Milano il tasso di inflazione tendenziale tocca il tetto dell'8%.

[illegible] giudicare [illegible] queste indicazioni pare certo che l'onda lunga dell'inflazione è ben [illegible] dalla frenata che, [illegible] condo il ministero [illegible] Tesoro, poteva [illegible] l'inizio dell'estate. E' vero che le indicazioni dei prezzi all'ingrosso sembrano assai meno minacciose e che, [illegible] prattutto per quanto riguar[illegible] i minerali [illegible] ferrosi, l'onda al rialzo sembra in [illegible] di esaurimento. [illegible] è altrettanto vero che il sistema dei prezzi all'italiana è molto ri[illegible]: l'inflazione [illegible] manifesta più tardi che altrove, per effetto [illegible] un sistema tariffario rigido, ma i segnali sono destinati a durare di più che in altri [illegible].

Alla [illegible] [illegible] queste indicazioni, poi, appare più grave il monito lanciato dal governatore [illegible] Bundesbank, Karl Otto Poehl: dalla Germania [illegible] giungere segnali [illegible] [illegible] per i Paesi più de[illegible] (Italia, Gran Bretagna e Spagna [illegible] [illegible]) a meno che la crescita non venga frenata. Le tensioni internazionali, insomma, sono destinate a proseguire. E' illusorio pensare che la crescita dei prezzi sia una fiammata destinata ad esaurirsi nel giro di pochi mesi. La guardia non può essere abbassata a meno di [illegible] voler pagare un prezzo notevole sul fronte dei rendimenti dei titoli pubblici.

Ma vediamo i dati di giugno, secondo le anticipazioni (del resto molto precise) [illegible] ieri. L'indice dei prezzi al consumo per il mese di giugno risulta, a Trieste, in aumento dello 0,4 per cento rispetto a ma[illegible]o. L'indice an[illegible] così, secondo i dati provvisori resi [illegible] [illegible] servizio statistica del Comune, sale al 7,8 per cento, secondo solo all'8 per cento di Milano.

Al [illegible] posto nella classi[illegible] [illegible] carovita [illegible] piazza Bologna (+7,7%) seguita da To[illegible] (+7,6% con una crescita nell'arco del [illegible] pari allo 0,4%).

Diversa la situazione di Genova ove si verificano sia l'aumento mensile più elevato (+1,1) che quello annuo più contenuto (+7,4). Le voci che più hanno contribuito all'impennata di giugno sono quelle dell'energia e il capitolo spese varie. Per quanto riguarda l'energia si tratta di un effetto a scoppio ritardato dei rincari di primavera. Ma è dubbio che i prezzi petroliferi possano [illegible]. Anche sul [illegible] dell'alimentazione e dell'abbigliamento giungono indicazioni al rialzo abbastanza robuste.

u. b.

Milano è la città più cara

ROMA — Ecco in dettaglio gli aumenti percentuali dei prezzi [illegible] consumo registrati a maggio nelle cinque città campione (tra parentesi è riportato il dato sull'inflazione tendenziale).

Secondo i dati anticipati ieri, Milano è la città più cara (con il tasso tenden[illegible] dell'8 per cento), seguita a ruota [illegible] Trieste (7,8 per cento), Bologna (7,7 per cento), Torino (7,6 per cento). In coda viene Genova con un 7,4 per cento

CITTA'	MI	TS	GE	TO	BO
Generale	+0,5 (+8,0)	+0,4 (+7,8)	+1,1 (+6,8)	+0,4 (+7,6)	+0,5 (+7,7)
Alimentari	+1,1 (+7,9)	+1,1 (+7,8)	+0,7 (+7,7)	+0,9 (+7,2)	+0,8 (+7,9)
Abbigliam.	+0,2 (+6,4)	+0,2 (+6,2)	inv (+6,1)	+0,2 (+5,5)	+0,3 (+5,7)
Elet./comb.	+0,6 (+7,8)	+0,5 (+8,9)	+1,0 (+5,5)	+0,6 (+5,9)	+0,5 (+6,1)
Abitazioni	inv (+5,5)	+0,1 (+5,2)	inv (+6,1)	inv (+5,2)	inv (+7,6)
Varie	+0,3 (+8,5)	+0,2 (+8,2)	+1,5 (+8,5)	+0,2 (+8,6)	+0,7 (+8,2)

Moneta europea, Gonzalez stringe i tempi

Felipe Gonzalez

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il primo ministro spagnolo Felipe [illegible] ha cancellato le ultime ipotesi di [illegible] «confronto morbido» — al vertice Cee che [illegible] avvierà lunedì a Madrid — [illegible] la signora Thatcher e [illegible] altri undici capi [illegible] governo.

Tali ipotesi erano legate all'unione monetaria [illegible] alla [illegible] sociale, i due temi che più separano [illegible] lady di ferro dagli altri [illegible] della Comunità: [illegible] pensava a un loro eventuale slittamento [illegible] parte [illegible] dell'ordine [illegible] giorno, che [illegible] traducesse nel rinvio di qualsiasi [illegible] per la [illegible] del tempo necessario a un'esauriente discussione.

Ma ieri il premier spagnolo, ha precisato che quei due te[illegible] saranno [illegible] centro del lavoro [illegible] dovranno essere affrontati fin dalla prima giornata.

[illegible] proposito del programma di unione monetaria, [illegible] quale l'unica [illegible] del premier britannico per uscire dall'isolamento sta in un compromesso sulla prima fase (l'ingresso [illegible] sterlina nel sistema monetario), Gonzalez avverte che «in termini politici dobbiamo adottare ora una decisione» e [illegible] giunge che «tale esigenza è non soltanto una conseguenza del nostro accordo di Hannover, ma anche del [illegible] impegno sul principio dell'unione economica e moneta[illegible] contenuto nell'Atto Unico». «Questo problema — dichiara Gonzalez — richiede un accurato dibattito, per cui la presidenza intende dedicarvi [illegible] tempo e l'attenzione necessari: perciò lo inizieremo fin dal primo giorno».

Altrettanto perentorio Gonzalez appare, nella sua lettera, in tema [illegible] dimensione [illegible] della [illegible]. E' un argomento su cui [illegible] Thatcher, che pure può contare sulla comprensione di alcuni partner per ciò che riguarda le apprensioni in [illegible] [illegible] unione monetaria, si [illegible] totalmente isolata. Tutti sono più o meno d'accordo, infatti, che nella costruzione [illegible] Mercato interno, il maggiore obiettivo dell'Europa '92, [illegible] debba progredire anche su questo punto. Replica la Thatcher che in quel modo [illegible] socialismo rientra [illegible] [illegible].

Gonzalez si dice fiducioso di [illegible] accordo «su un messaggio sufficientemente chiaro, sebbene si possa [illegible] incontrare [illegible] sulla sua [illegible] formulazione»: «E' mia intenzione — proclama — dedicare [illegible] tempo necessario a questo problema, che costituirà il secondo punto importante del nostro ordine del giorno».

La posizione della signora Thatcher si fa quindi più difficile. L'atteggiamento di Gonzalez si inscrive, in definitiva, in uno scenario che proprio [illegible] [illegible] già forzato: accrescendo ancor più l'isolamento della Thatcher con l'ingresso della peseta nello Sme. La lady di ferro è, [illegible] quel fronte, [illegible] le spalle al [illegible]. La sterlina nello Sme, forse, [illegible] [illegible] più come controproposta agli Undici nel tentativo [illegible] frenare la tigre dell'unione monetaria.

Fabio Galvano

La Confindustria lancia l'ultimatum ai sindacati, a giugno rallenta la produzione

Scala mobile, si decide martedì

ROMA — Martedì prossimo 27 giugno Confindustria e sindacati [illegible] incontreranno «ufficialmente» per affrontare il nodo del [illegible] del lavoro. Dall'esito dell'incontro dipende la disdetta o meno dell'accordo sulla scala mobile. Queste [illegible] indicazioni date da Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria e responsabile dei rapporti con i sindacati. *«Stiamo cercando [illegible] verificare* — ha detto — *le possibilità esistenti per trovare, insieme [illegible] sindacati, una soluzione al problema del co[illegible] del lavoro. Pininfarina ed io abbiamo lanciato alcune proposte. Oggi Annibaldi è andato a verificare quali sono le posizioni dei sindacati in merito alle nostre proposte al di là delle notizie riportate dai giornali».*

Patrucco ha confermato che una decisione sull'ipotesi [illegible] disdetta dell'accordo sulla scala mobile sarà comunque presa prima del [illegible] [illegible]. La decisione verrà [illegible] infatti, alla luce dell'esito dell'incontro fissato per martedì prossimo.

Annibaldi, come detto, ieri [illegible] [illegible] incontrato separata[illegible] [illegible] prima [illegible] Bruno Trentin e Ottaviano Del Turco, poi con Giorgio Benvenuto e, infine, con il leader della Cisl Franco Marini. Stando a indiscrezioni, avrebbe ricevuto [illegible] sindacati: 1) una disponibilità di [illegible] ad un confronto sul c[illegible] del lavoro globale, come già fatto in passato per il fisco, così da individuare prima «una diagnosi» e poi «le terapie comuni» [illegible] far valere nei confronti [illegible] [illegible] vo [illegible] sulle componenti strutturali, oneri sociali in primis; 2) un altolà a non mescolare scala mobile e rinnovi contrattuali; 3) l'opposizione alla disdetta della scala mobile (*«Non abbiamo nulla [illegible] disdire o da prorogare»*, [illegible] tagliato corto Giorgio Benvenuto, *«Se la Confindustria ha al suo interno quest'esigenza, decida per sé senza chiamare [illegible] causa il sindacato»*); 4) [illegible] possibilità a riprendere e concludere, tolta di mezzo la disdetta, [illegible] negoziato sulle materie già fissate.

A giugno intanto sembra rallentare la [illegible] [illegible] produzione industriale. E' quanto prevede il centro studi della Confindustria che, in base a una rapida indagine condotta su alcune imprese italiane, stima per questo mese un incremento del 2,3% nei confronti dello stesso [illegible] dello [illegible] [illegible] no, «ponendo in luce una *decelerazione in termini di variazione tendenziale»*. Nell'ambito delle attività industriali, dice la Confindustria, l'espansione dei livelli produttivi risulta maggiormente pronunciata [illegible] beni di investimento e [illegible] quelli [illegible] [illegible] durevoli [illegible] indice depurato della componente stagionale [illegible] mese di giugno ha manifestato, secondo le previsioni, un [illegible] recupero rispetto a maggio.

[illegible] allunga il [illegible] [illegible] i Btp a quattro [illegible]

ROMA — [illegible] emissione per 5000 miliardi [illegible] lire [illegible] Btp (Buoni [illegible] Tesoro poliennali) allo stesso [illegible] del 12,50% della precedente asta. I nuovi Btp hanno godimento primo luglio '89 e scadenza primo luglio '93. Saranno venduti ad [illegible] [illegible] base [illegible] 97,75 lire per ogni cento lire di capitale [illegible] [illegible] un rendimento effettivo lordo corrispondente del 13,88% e netto dell'11,94%. I Btp saranno collocati [illegible] il sistema dell'asta marginale [illegible] al prezzo che prevede l'accoglimento delle do[illegible] in ordine decrescente [illegible] prezzo fino all'esauri[illegible] dell'importo totale. [illegible] prezzo più basso (marginale) corrispondente all'ultima richiesta [illegible] rappresenta il prezzo di assegnazione valido per tutti i richiedenti. Le offerte devono essere [illegible] ad [illegible] prezzo pari o superiore a quello base.

— FUTURES — Gli investitori privati con più di 18 [illegible] lioni di yen [illegible] 180 [illegible] di lire), in depositi bancari o beni mobiliari potranno accedere al primo mercato monetario [illegible] genere future che aprirà alla fine [illegible] mese e che in [illegible] primo momento sembrava riservato agli investitori istituzionali. Lo hanno rivelato a Tokyo fonti finanziarie, precisando che tuttavia l'attività [illegible] tassi sui depositi in eurodollari e/o in euroyen per i privati, verrà limitata a [illegible] volte l'[illegible] [illegible] propri depositi.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	22-6	21-6
Adriatic bond	10.516	10.520
Adriatic global	11.408	11.394
Agos bond	10.705	10.702
Agrifuturo	10.877	10.879
Ala	11.330	11.337
America	12.390	12.379
Arca BB	21.056	20.998
Arca RR	11.910	11.922
Arca TE	11.106	11.074
Arca [illegible]	10.079	10.033
Aureo	17.064	17.083
Aureo Prev.	12.047	12.011
Aureo Rend.	11.002	11.041
Azimut	10.396	10.337
Azzurro	10.703	10.679
B N Multifondo	11.002	11.098
B N Rendifondo	11.038	11.032
B N Sicurvita	10.339	10.343
Capitalcredit	11.301	11.307
Capitalfit	13.047	13.077
Capitalgest	11.513	11.507
Capitalgest az.	12.080	12.063
Capitalgest rend.	10.428	10.418
Cashbond	11.198	11.208
Cash Manag.	14.436	14.363
Centrale Capital	11.890	11.882
Centrale Global	10.009	10.004
Centrale Redd.	11.721	11.727
Chase M. America	10.683	10.675
Chase Man. Interc.	10.371	10.363
Cisalpino Bilan.	11.087	11.084
Cisalpino redd.	10.634	10.631
Commercio Tur.	11.916	[illegible]
Corona Ferrea	11.891	11.883
Epta Bond	12.179	12.174
Epta Capital	11.796	11.742
Euro Aldebaran	11.119	11.089
Euro Androm.	17.817	17.880
Euro Antares	13.340	13.336
Euro Vega	11.071	11.080
Euro Cap. Fund	11.788	11.777
Euromob. Reddito	10.971	10.921
Euromob. Risk F.	11.887	11.875
Euromob. Strat F.	11.904	11.875
Fideuram moneta	10.679	10.687
Fiorino	23.076	23.042
Fondattivo	11.364	11.360
Fondersel	23.441	23.380
Fondicri 1	11.364	11.350
Fondicri 2	11.481	11.488
Fondimpiego	12.080	12.087
Fondinvest 1	11.782	11.771
Fondinvest 2	15.783	15.779
Fondinvest 3	11.137	11.132
Fondo Centrale	15.891	15.877
Fondo Futuro F.	10.953	10.941
Fondo Profess.	28.193	28.123
Fondo Profess. Int.	11.383	11.379
Fondo Profess. red.	10.561	10.556
Genercomit	16.382	16.375
Genercomit r.	10.636	10.633
Gepocapital	11.229	11.263
Geporeinvest	11.209	11.207
Geporend	10.421	10.417
Gesticredit az.	18.783	18.744
Gesticredit fin.	10.417	10.411
Gestielle B	11.062	11.076
Gestielle M	10.308	10.304
Gesfimi	10.980	10.986
Giglio	11.380	11.348
Grifocapital	10.978	10.988
Grifo[illegible]	12.052	12.068
Imibond	n.d.	10.016
Imicapital	n.d.	20.013
[illegible]	n.d.	12.306
[illegible]	n.d.	10.989
Imirend	n.d.	12.917
In Capital Bond	10.182	10.139
In Capital Equity	10.059	10.048
[illegible]	11.429	11.434
Interbanc. az.	10.798	10.762
Interbanc. re.	15.549	15.538
Intermob. Fondo	12.373	12.335
Investire az.	11.900	11.872
Investire bil.	11.483	11.444
Investire int.	10.471	10.419
Investire obb.	11.764	11.467
Italmoney	10.222	10.240
Lagest az.	13.771	13.757
Lagest obb.	11.347	11.341
Libra	19.145	19.110
Mida bil.	10.759	10.779
Mida obb.	10.571	10.567
Money Time	10.043	10.039
[illegible]	10.723	10.688
Nagracapital	10.099	10.084
Nagrarend	12.379	12.366
Nordcapital	11.095	11.090
Nordfondo	11.012	11.012
[illegible]	11.087	11.087
Phenixfund	11.884	11.880
Phenixfund 2	10.383	10.365
Prime M Am.	10.957	10.947
Prime M Eur.	10.897	10.919
Prime M Pac.	10.871	10.814
Primebond	10.908	10.896
Primecapital	27.273	27.240
Primecash	11.917	11.923
Primeclub az.	10.829	10.830
Primeclub obb.	11.576	11.573
Primemonetario	10.875	10.872
Primerend	15.430	15.445
[illegible]	11.191	11.191
Redditosette	10.568	10.546
Rendicredit	10.863	10.862
Rendifit	11.224	11.200
Rendiras	10.838	10.825
Risp. Italia az.	11.446	11.437
Risp. Italia bil.	17.827	17.792
Risp. Italia red.	14.718	14.698
Rologest	11.461	11.347
Rolomix	11.363	11.345
S.Paolo-Hambr. R	10.884	10.837
S.Paolo-Hambr. Int	10.718	10.702
Salvadanaio	11.768	11.756
Salvadanaio az.	10.462	10.469
Salvadanaio ob.	10.337	10.328
Sforzesco	11.224	11.214
Sogesfit B. Chips	10.320	10.327
Sogesfit Domani	10.984	10.978
Spiga d'oro	11.086	11.090
Venture Time	11.816	11.788
Verde	11.575	11.567
Visconteo	18.307	18.356
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sai Quota	11.826	11.817

ESTERI AUTORIZZATI		22-6	21-6
Fonditalia	$	80,81	78,20
Interfund	$	35,58	35,81
Int. Sec. Fund	$	23,74	23,71
Italfortune	$	38,93	38,29
Italunion	$	22,37	22,37
Capital Italia	$	33,91	33,81
Mediolanum	$	26,88	26,99
Rominvest	$	31,10	31,06
Rasfund	L	29.720	29.625
Fondo Tre R	L	29.328	29.305

[illegible] alla Consogold

LONDRA — La Hanson plc ha lanciato un'offerta d'acquisto di 14.20 sterline [illegible] azione per la Consolidated Gold Fields plc, il [illegible] minerario inglese sfuggito [illegible] [illegible] fa al tentativo d'acquisto [illegible] parte della Minorco.

L'offerta della Hanson ha un valore complessivo di 3,1 miliardi di sterline. Si colloca [illegible] [illegible] di sotto dell'opa tentata [illegible] Minorco, del valore [illegible] 3,5 [illegible] [illegible] sterline. Hanson [illegible] dichiarato che la Minorco si è già impe[illegible] a vendergli il suo 29,9% in Consogold.

L'estate riporta in primo piano la nautica: evasione [illegible] anche industria

A vele spiegate nel mare blu

Il giro d'affari dei cantieri italiani supera i mille miliardi l'anno - I problemi di un settore troppo spesso penalizzato

Lo spauracchio del redditometro

E' tempo di vacanze. Sole e mare dominano, su invitanti dépliant, nelle vetrine delle principali organizzazioni turistiche. Dai mari più esotici a quelli, bellissimi, di casa nostra. [illegible] tutto un invito all'evasione, a muoversi nel vento del [illegible] aperto con qualsiasi mezzo, dalla piccola barca a motore al fuoribordo, dal gommone ai cabinati da sogno e ai grandi velieri.

Andar per mare è un desiderio vecchio come il mondo. Oggi è reso più facile, più divertente e, soprattutto, più sicuro da mezzi tecnicamente e tecnologicamente all'avanguardia.

Anche nell'industria nautica, come in quella motoristica in genere (auto, camion, [illegible]tociclette, etc.), sono stati compiuti, negli ultimi anni, enormi progressi. Oggi i natanti, [illegible] più piccoli ed economici ai più importanti e destinati [illegible] una [illegible] d'élite, hanno raggiunto livelli di qualità e affidabilità che fanno della nostra [illegible] del settore una delle prime [illegible] mondo. Si tratta [illegible] [illegible] esteticamente piacevoli, muniti di ogni [illegible]fort, altamente affidabili, che devono tuttavia essere usati con grande professionalità e prudenza poiché il mare, nella sua estrema bellezza, è anche una forza naturale che [illegible] permette leggerezze.

Purtroppo, [illegible], l'industria nautica viene considerata in Italia non tanto un settore produttivo e una fonte di lavoro e di occupazione (e perciò meritevole di grandi attenzioni da parte del governo), quanto una produzione elitaria e, come tale, quasi mai aiutata e più volte ingiustamente punita [illegible] non sempre felici leggi [illegible]. Uno di queste, ad esempio, è rappresentata dal «redditometro», [illegible] fattore [illegible] accertamento tributario che, in base a degli indici, valuta il reddito imponibile [illegible] proprietario di una barca.

L'industria [illegible] [illegible]senta, invece, un importante fattore produttivo nell'economia del Paese, con un giro d'affari che supera i mille miliardi l'anno e un'occupazione diretta di oltre 20 mila addetti. Ma è soprattutto fattore [illegible]mario [illegible] occupazione se si considera che essa genera 140 mila posti di lavoro nell'indotto e rappresenta una voce largamente positiva nei nostri conti con l'estero.

Le statistiche, che ufficialmente si fermano al 1987, lo confermano. Le vendite in Italia sono state di 21.117 pezzi per un valore di 232 miliardi, di [illegible] 16.417, per 173 miliardi, di produzione nazionale e 4700, per 59 miliardi, di importazione. Le esportazioni sono state, sempre nell'87, [illegible] 8714 pezzi per un valore [illegible] 203 miliardi di lire, con un attivo di 201 miliardi.

Per il '88 i primi risultati ufficiosi danno un incremento, tra l'87 e l'88, del 6%-7% nel numero di pezzi prodotti e venduti e del 10-12% nel giro d'affari. Sempre nell'87 i cabinati a motore venduti sono stati 3948, quelli a vela 1733, i fuoribordo 3100 e i gommoni 16.620.

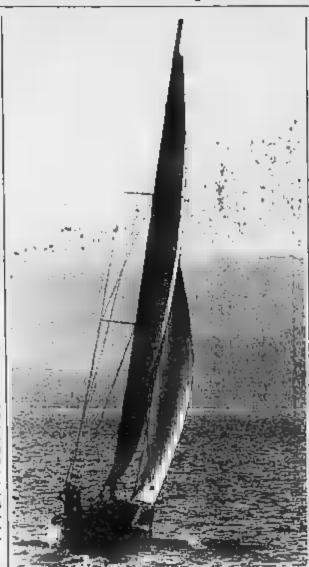
L'internazionalità del settore [illegible] porta nomi famosi, sia [illegible] cabinati a motore, che in quelli a vela. Prevalgono i primi con la storica Abbate di Tremezzo (Como); i cantieri dell'Arno; l'Azimut di Torino che recentemente ha rilevato i cantieri Benetti di Viareggio; i cantieri Baglietto di Varazze, quelli di Baia [illegible] provincia di Napoli e, sempre a Baia, la Fiart Mare; i cantieri [illegible] Lavagna e quelli Navali Liguri [illegible] Riva Trigoso; la Dver di Lissone; la Ferretti Craft di Bologna e, per i mezzi molto veloci, la Italcraft di Ro[illegible]. Nei cabinati a vela in evidenza la Comar di Forlì e i Cantieri del Pardo di Bologna.

Per meglio definire il momento produttivo e commer[illegible] del settore abbiamo sentito Aldo Ceccarelli, presidente dell'Ucina, l'Unione Cantieri Industria Nautica. *«In Italia — ha detto Ceccarelli — il mercato interno continua ad essere condizionato dal redditometro, introdotto nel luglio '83. Fatto 100 il 1983, alla fine dell'87 si aveva un indice [illegible] 73,1 per i cabinati a motore e 41,6 per quelli a vela, le due fasce [illegible] penalizzate dal redditometro. Fortunatamente hanno tenuto bene i fuoribordo con indice 112 e i gommoni [illegible] 114,4. Sono però i cabinati a costituire [illegible] maggior parte del fatturato e la situazione sarebbe stata, quindi, tragica se la categoria, con grandi [illegible]crifici e impegno, non fosse riuscita ad incrementare le esportazioni che hanno fatto registrare un indice generale di 136,9, sempre fatto 100 il [illegible], con punte di 252 per i cabinati a motore e 306,1 per quelli a vela. Senza queste considerevoli performance, sarebbe stato impossibile assicurare una continuità di gestione».*

Come vi preparate al [illegible] *«Complessivamente male e [illegible] certo per colpa degli operatori. La categoria è ben consapevole dell'importante scadenza, ma la sfavorevole congiuntura di [illegible] degli ultimi cinque anni ha costretto gli operatori a bruciare tutte le riserve monetarie per sopravvivere. Oggi ci troviamo praticamente all'anno [illegible], con [illegible] notevole ritardo rispetto alla concorrenza straniera che ha, invece, ope[illegible] in tutt'altre condizioni e con il pieno sostegno dei rispettivi governi».*

Ricapitolando, il presidente dell'Ucina ha indicato i punti critici [illegible] settore nel redditometro, che recentemente ha ulteriormente penalizzato la categoria; nella [illegible] dei posti barca; nella mancata corretta visualizzazione dei problemi, che devono essere fuori da ogni assurda demagogia; nell'assenza di sostegni per affrontare la ristrutturazione aziendale e riguadagnare il tempo perduto.

Renzo Villare

> **[illegible] di offshore**
>
> E' nata a Sanremo la prima scuola europea offshore e guida veloce d'altura (Sio). I corsi (7 giorni) si concludono in ottobre. In programma prove teoriche e pratiche con i natanti [illegible] scuola. L'intero [illegible] (pensione completa) costa 2.000.000 lire.

E il solito computer aiuta il navigante

Sognare [illegible] Flath è stato quasi [illegible] luogo comune per chi, avendo cominciato a navigare negli Anni 60, dieci anni [illegible]po metteva la prua [illegible] oceano. Un sestante [illegible] quello avrebbe infatti garantito una navigazione perfetta.

Oggi il sestante viene imbarcato più che altro per scaramanzia, nel [illegible] — rarissimo — saltasse tutto l'impianto elettrico di bordo, ed è diventato o[illegible]gatorio solo per quei pochi fanatici che decidessero di traversare un oceano a remi, su tavola a vela o [illegible] [illegible] deriva. Anzi, tra poco non [illegible] più nemmeno necessario imbarcare le solite carte nautiche, quelle così complicate da piegare sui tavoli da carteggio.

Basta installare un videoplotter, interfacciato [illegible] gli altri strumenti elettronici di bordo (satellitare, loran, log, ecoscandaglio, centralina del vento) e inserire la relativa cartuccia per [illegible] leggiare perfettamente. Quindi niente compasso, squadrette e punti segnati a matita sulla carta nautica, ma soltanto un video sul quale compare, ingrandita a piacimento, l'immagine del tratto [illegible] mare interessato con le indicazioni [illegible] posizione, rotta e velocità.

Per chi ama la vela, navigare è diventato negli ultimi anni sempre più facile: mentre il computer di bordo prende nota di tutte le virate fatte quando [illegible] risale [illegible] bolina, basta premere [illegible] [illegible] pulsanti per comandare elettricamente una serie di manovre: dal ridurre il genoa o il fiocco, all'arrotolare [illegible] randa, al lascare le scotte; dal posizionare i carrelli [illegible] scotta al regolare l'inclinazione dell'albero e la tensione delle sartie.

E' con barche completamente automatizzate che prenderà il via il [illegible] novembre di quest'anno [illegible] regata davvero avventurosa: si chiama Globe Challenge, ovvero Giro del Mondo sen[illegible] scalo per navigatori solitari. [illegible] dire il vero la formula [illegible] [illegible] [illegible] è nuova poiché nel [illegible] il «Sunday Times» aveva organizzato la prima regata del genere. Denominata Golden Globe, era stata vinta da Robin Knox Johnston dopo che Bernard Moitessier aveva deciso, a poche miglia dalla vittoria, di girare la prua [illegible] [illegible] Polinesia. Al Globe Challenge prenderanno parte vere e proprie super-barche; leggerissime, per essere state costruite in materiali sofisticati (carbonio, kevlar, fibre unidirezionali), solide ed estremamente stabili grazie a un interessante concetto di zavorra mobile. In pratica, all'interno dello scafo, lungo le fiancate, sono stati ricavati due grandi serbatoi, capaci di imbarcare due tonnellate di [illegible] di mare ciascuno. Di bolina, quando il vento aumenta, una pompa elettrica riempie il serbatoio sopravvento in modo tale da permettere allo scafo di navigare il più piatto possibile, nelle [illegible] giuste linee d'acqua.

Il sistema, messo[illegible] punto per la prima volta da Eric Tabarly una ventina d'anni fa, era stato poi adottato con successo da Warren Luhrs su Thursday's Child in occasione della Ostar 1984. Con questo trucco si possono costruire barche leggerissime, e quindi veloci con venti deboli, che rimangono [illegible] e [illegible]petitive con venti forti.

Anche Extra-Beat, [illegible] nuova super barca di Giovanni Agnelli è stata progettata per essere veloce in qualsiasi condizione di vento. Disegnata dall'argentino German Frers, ha un sistema di pompe elettriche che permette di riempire e svuotare in poche decine [illegible] secondi i due serbatoi capaci di sei tonnellate di acqua [illegible] mare.

Extra-Beat, [illegible] vera e propria barca da sogno, non è stata costruita per regatare ma per il solo piacere [illegible] andare a vela; le sue dimensioni assolutamente fuori dalla norma la ricollegano [illegible] famosi classe J, gli yacht con cui venne corsa la Coppa America negli Anni 30.

Extra-Beat ha una lunghezza fuori-tutto di m 35,78 per 8,04 di larghezza; pesa 90 tonnellate e l'albero, armato [illegible] sei crocette, raggiunge un'altezza di 49 metri e può issare una superficie velica [illegible] [illegible] mq. Ciò che più differenzia questa meravigliosa barca da crociera dai grandi velieri di una volta è la facilità di [illegible] mentre per navigare al massimo della sua potenzialità un classe J aveva bisogno di una cinquantina di uomini d'equipaggio, a Extra-Beat bastano otto persone.

[illegible] chi volesse sognare qualcosa di più accessibile (si parla di 200-300 milioni) [illegible] possono proporre tre barche da crociera (6-8 posti) prodotte da cantieri italiani, unite da un comune denominatore: il successo. Solaris Tre è un 13 metri disegnato [illegible] Doug Peterson e p[illegible]dotto dal cantiere Se.Ri.Gi di Aquileia. Rifinito secondo alti standard e armato in testa d'albero e [illegible] una superficie velica di 115 mq.

Il Grand Soleil 45, costruito [illegible] Cantiere del Pardo, continua il successo della serie. E' un progetto di German Frers caratterizzat[illegible] [illegible] dislocamento medio-pesante e da [illegible] grande superficie velica.

Lo Z 40 è l'ultima novità del Cantiere Zuanelli [illegible] Padenghe sul Garda, progettato dallo studio Sparkman & Stephens secondo specifiche richieste del committente stesso, è uno scafo dalle linee classiche e regolari, costruito con cura da un cantiere [illegible] struttura artigianale, che permette ogni tipo di personalizzazione.

Ida Castiglioni

Occorre [illegible] minimo [illegible] esperienza per cominciare

Ma non è così facile diventare marinai

Meglio seguire corsi pratici e teorici - Prezzi [illegible] alternative

La barca, una deriva di [illegible] quattro metri, avanza traballando sul carrello lungo lo scivolo. Entra delicatamente in mare. C'è vento. Le vele sbattono, le scotte si avvinghiano in un abbraccio stretto. Con [illegible] salto [illegible] e a bordo, un colpo di timone e via, verso l'uscita del porto.

Facile? Non tanto, perché a questo punto può capitare [illegible] tutto: un colpo di vento improvviso, la deriva che si incastra, il timone che non ubbidisce. E si rischia un disastro o quasi. Poi, una v[illegible] fuori, come si fa a rientrare?

Tutto [illegible] può capitare a chi si improvvisa navigatore. Meglio cominciare in maniera [illegible] prudente. Una via sicura porta al circolo nautico. Ogni club, anche se ha sede lontano dal mare, organizza corsi teorici e pratici a partire dalla scuola elementare. Inoltre, oltre la possibilità di scambiarsi idee e informazioni e amici esperti che portano i principianti a qualche uscita di prova.

Il costo dei corsi parte da 150 mila lire e dipende dal numero delle lezioni, soprattutto quelle pratiche. Si inizia con la nomenclatura (si dice cima e non corda, mezzomarinaio e non arpione, etc.), i nodi (sembrano esercizi da bambini, ma è facile dimenticarli), la rosa dei venti, le andature, le rotte, fino al fatidico giorno della prima uscita.

I principianti danno molta importanza all'abbigliamento (la marca della cerata e degli stivali). In realtà [illegible] deve soprattutto essere comodo e adatto ai cambiamenti di tempo: tuta impermeabile, maglioni, magliette, stivaletti, copricapo contro il freddo e il sole, foulard e ricambi.

Durante le lezioni pratiche si incomincia a respirare l'a[illegible] [illegible] po' speciale dell'ambiente velico: complicità, amicizie e anche sfide che possono durare per sempre. Agli inizi sembrerà difficile capire come si arma, cioè come si prepara la barca, da che parte soffia il vento, come si manovrano le attrezzature. Fondamentale rendersi conto che si comincia a navigare quando si arma lo scafo. Un timone mal inserito o un tappo dimenticato possono creare problemi.

Alla fine del corso, molti vogliono subito comprare la barca. Le derive più accessibili sono i Flying Junior e i 420 per due persone e il Laser per i singoli [illegible] c'è anche il Laser a due), facile da trasportare. Un Laser [illegible] costa 3 milioni e 600 mila lire, un Flying 6 milioni e mezzo. Per l'usato si parte da 800.000 lire. E' bene consultare riviste specializzate, rivolgersi a rivenditori conosciuti e magari farsi consigliare da un amico più esperto.

Per migliorare e capire dove si sbaglia occorre misurarsi [illegible] gli altri. Fare qualche regata è utile (per imparare) e può anche essere divertente se non si pretende di vincere subito. Infine ci sono i corsi di specializzazione, settimane blu più o meno appartate, il cui costo parte da un minimo di 700 mila lire alla settimana.

Non è molto diversa la strada che porta a navigare sui cabinati. Qui, forse, occorre meno sforzo fisico ma certamente più preparazione per la crociera o la regata d'altura.

La scelta di una buona scuola è importante: la qualità di una scuola si misura con le uscite in mare, con le ore di timone e di lavoro che il maestro affida ai suoi allievi. Il corso per conseguire la patente nautica (da 500 mila lire a oltre un milione) [illegible] una [illegible] [illegible] infarinatura, non la [illegible]rezza necessaria per muoversi. La sicurezza si acquisisce frequentando gli altri, andando per mare e ripetendo molte volte le manovre. Marinai si diventa.

Irene Cabiati

> **[illegible] In Jugoslavia [illegible] Cino Ricci**
>
> E' l'ultima nata tra [illegible] scuole di vela ma Cino Ricci, il suo inventore, la definisce una scuola di mare. Nuovo soprattutto il campo di allenamento, racchiuso da un arcipelago di isole incantate: le Kornati. L'iniziativa è nata dalla collaborazione del papà di «Azzurra» con l'ACY, quell'Adriatic Club Yugoslavia che negli ultimi anni ha attrezzato la costa jugoslava con una serie di porti economici e funzionali. L'Adriatic Nautical Academy è divisa in tre corsi: iniziazione, crociera e skipper, studiati appositamente per [illegible] vuole affrontare il mare con sicurezza e con rispetto. Due le basi a terra nelle [illegible] di Zut e Pukera, tra Zadar e Sibenik.

Questo tipo di imbarcazione permette vacanze tranquille o escursioni mozzafiato

Col gommone cercando l'avventura

Tante innovazioni nella nuova legge

Rivediamo insieme le novità più importanti della nuova legge sulla nautica. Riguardano lo snellimento di alcune procedure burocratiche e, soprattutto, l'alleggerimento fiscale (acquisto di barche nuove e usate e [illegible] di stazionamento al posto del bollo di circolazione).

Natanti. Sono le barche non immatricolate la cui stazza non supera le tre tonnellate (oppure la cui lunghezza è [illegible] di m 6) e la potenza del motore è inferiore a 25 [illegible]. Sull'acquisto di un natante usato si pagava una tassa di registro pari al 3% del valore dichiarato. Ora la quota non è più percentuale ma fissa: 70 [illegible] lire. Se si acquista un natante [illegible], ad esempio un gommone di 5 metri, l'Iva [illegible] applicare[illegible] è più [illegible] 19% [illegible] del 9%. La [illegible] [illegible] stazionamento può essere pagata a quadrimestri (anche uno solo) ed è pari a [illegible] lire per ogni cm di lunghezza del natante. Ricordiamo che per questi scafi non occorre la patente nautica e che possono non comparire nella [illegible]chiarazione dei redditi.

Imbarcazioni. Sono le barche immatricolate fino a 50 tonnellate di stazza. La [illegible] di registro sull'usato è di [illegible] mila lire; l'Iva sulle nuove imbarcazioni è del 19% contro il precedente 38%. La tassa di stazionamento annuale, obbligatoria, è di 125 lire per cm per le barche a vela che hanno il motore ausiliario e [illegible] 250 lire per quelle a motore e a vela senza motore.

Navi. Sono [illegible] barche immatricolate con [illegible] superiore a 50 tonnellate. La tassa di registro sull'usato è di 1 milione. Resta invariata al 38% l'Iva sulle barche nuove. La tassa [illegible] stazionamento è di 360 lire al cm, la barca a vela con motore ausiliario paga la metà.

Le [illegible] periodiche di controllo, obbligatorie, sono portate da 5 a 8 anni per le barche abilitate a navigare entro 6 miglia dalla costa e a 10 per quelle oltre tale limite. La tariffa per la visita periodica [illegible] stabilita direttamente dal Ministero.

La [illegible] legge privilegia [illegible] nautica minore che, [illegible] stanzialmente, è quella più diffusa ma fa anche [illegible] regalo a chi acquista barche importanti. Non c'è nessun parametro fiscale che differenzi una barca di 20 tonnellate da una [illegible] 50: entrambe pagano il 19%. La misura avvantag[illegible] soltanto il mercato nazionale in cui, peraltro, la domanda di grosse imbarcazioni è piuttosto scarsa. Si spera che la maggior domanda interna, [illegible]vata dall'abbassamento dell'Iva, renda più competitiva la cantieristica italiana sul [illegible] internazionale.

Novità anche nella normativa sul noleggio delle imbarcazioni da diporto. Ci sarà un registro delle società e dei singoli che fanno charter e si spera che si impongano [illegible] che garanzie [illegible] sicurezza e affidabilità a favore di chi affitta la barca.

I. c.

C'è persino [illegible] modello specialissimo in grado di volare (prezzo 12 milioni) - Una vasta gamma [illegible] potenze diverse

Vi accontentate di un gommone tradizionale a remi? Bene, altrimenti la scelta [illegible] porterà nel mondo dei gom[illegible] da raid. [illegible] quello degli inaffondabili volanti o, se amate le imbarcazioni e preferite la montagna, allora potete anche trovare il gommone da nevaio.

Le Case che da anni si dedicano allo studio e alla sperimentazione di questo particolare tipo [illegible] imbarcazione ricordano che l'ultima generazione di go[illegible] venne sperimentata [illegible] successo [illegible] Vietnam dalle truppe speciali delle divisioni dei Marine Corp, utilizzando come copertura [illegible] stesso tipo di materiale usato nella realizzazione dei giubbotti antiproiettile: hanno capito che, tutto [illegible]mato, veniva bene legare un [illegible] della piazza dei marinai con quella degli aviatori e degli spericolati sciatori estremi.

Il gommone volante è di certo la [illegible] espressione [illegible] questa [illegible] collaborazione [illegible] mare e cielo, certo la più spettacolare, da fiato sospeso. Si tratta in effetti di navigare e volare al limite delle leggi fisiche.

E' così nato l'Air-dinghy più gommone che aereo, [illegible] deltaplano che barca, una incredibile via di mezzo fra la motonautica inaffondabile e il deltа a vela lunga. L'Air-dinghy è prodotto in Italia dalla «Polaris Motor», l'azienda [illegible] Sasso, in provincia di Perugia, che sta conquistando il mondo con le sue audaci trovate tecnologiche.

Il «gommone-aereo» è lungo 393 cm e pesa a vuoto 125 kg. Monta un motore Arrow GT500 di 498 cc con [illegible] Cv. L'ala è un Delta di 21 mq e il peso massimo al decollo [illegible] può superare i 310 kg. Costa dodici milioni e mezzo ed è stato venduto [illegible] Italia in pochissimi esemplari. Gli acquirenti sono benestanti e tutti lo usano [illegible] diversivo du[illegible] le lunghe crociere estive.

Per i raid in mare è nata a Milano [illegible] società specifica. Si chiama Adventure Club Gommarizon e organizza viaggi estremi con mezzi dotati di tutti i sistemi [illegible] sicurezza e segnalazione indispensabili ad un rat[illegible] [illegible]che [illegible] sono gommoni lunghi 5 metri e [illegible] la navigazione dura solo 6 ore al giorno a 6 miglia dalla costa. Sono già stati tentati con successo alcuni itinerari: Venezia-Istanbul, lungo la costa jugoslava, albanese e greca, Genova-Londra, attraverso i canali francesi, e Genova-Casablanca-Genova, attraverso lo stretto [illegible] Gibilterra, sfidando le onde lunghe dell'Atlantico. I mezzi sono abbastanza tradizionali: hanno fondo e chiglia rigida in plastica rinforzata con fibre di vetro e con comandi di guida al volante centrale.

Ma la gamma dei modelli di queste imbarcazioni da diporto è talmente imponente che non è difficile scegliere. Si parte dal tradizionale tre [illegible]tri a remi per arrivare ai dieci metri, modello questo adatto soprattutto per le spedizioni-avventura e per la risalita di fiumi.

Il mercato è una continua novità e la domanda pare destinata anche quest'anno a toccare punte [illegible] record. Piacciono molto gli esemplari con prua in vetroresina e motore da 25 cavalli. Le marche che spopolano il mercato sono sempre le stesse, ormai consolidate: Zodiac, Callegari, [illegible], Salemar Joker, Asso, Nuova Marina. I prezzi partono da un milione e mezzo, raggiungono i 4 milioni e 300 mila per un sei metri e arrivano a 21 milioni per un dieci metri super-accessoriato. I motori sono della Yamaha, Selva, Mercury, Johnson, Envinrude. Un milione per il 2 cavalli; 4 e mezzo per il 25, 50 milioni il bolide da 300 cavalli.

Fiorenzo Panero

> **[illegible] Aquilone di [illegible]**
>
> [illegible] chiama aquilone [illegible] è utilizzabile come mezzo di fortuna in caso di disalberamento. In realtà, [illegible] [illegible] vela ha la forma rettangolare di un paracadute [illegible] competizione, è stata inventata dal francese Sylvain Berthommé e [illegible] a punto [illegible] gruppo Voile System di La Rochelle. Ha un profilo alare ed è sostenuta [illegible] 11 cavetti collegati a due scotte che [illegible]vono per la regolazione. La manovra dell'aquilone avviene attraverso le due scotte: si [illegible] procedere a diverse andature, [illegible] bolina [illegible] lasco. [illegible] spinta propulsiva è sufficiente a trainare uno scafo di 10 m [illegible] avaria, ma [illegible] [illegible] di grande emergenza può essere utilizzato sul battellino di salvataggio.

Il tecnico del Lecce, Mazzone

Sui biglietti di Lecce-Torino ecco la versione del presidente dei pugliesi

«Il Toro s'è mosso in ritardo»

«I tagliandi ci sono stati richiesti quando erano già stati consegnati alle rivendite» - «Ai granata daremo quelli rimasti invenduti ieri»

«Borsano non può trattarmi così»

LECCE — versione, quella pugliese, sulla questione dei biglietti per Lecce-Torino. L'ha spiegata il presidente della società giallorossa, Franco Jurlano, nel corso d'una conferenza stampa. dirigente si è presentato con voluminoso di giornali sotto il braccio, dopo aver partecipato a una lunga riunione con il prefetto Di Gioia. Con lui il dirigente Delli Noci, che è fra l'altro anche presidente del centro di coordinamento dei Lecce Club.

Al prefetto Jurlano ha promesso: «Se questa sera (ieri per chi legge, ndr), ci dei biglietti invenduti presso le 55 sezioni dei Lecce Club, che insieme ai tradizionali punti vendita stanno smerciando i tagliandi, li consegneremo prima prefetto e poi al Torino».

«Al prefetto — aggiunge — abbiamo fornito tutta la documentazione del piano di distribuzione oltre alla copia comunicato stampo che abbiamo stilato domenica scorsa e consegnato giornalisti il giorno successivo. Abbiamo chiesto alla tifoseria leccese di rispondere in massa al nostro appello, abbiamo abbassato i prezzi per incontro ai desideri dei tifosi organizzati. La richiesta Torino, telefonica, è arrivata martedì ed al direttore generale Casa abbiamo risposto che non avevamo biglietti. I mila tagliandi disponibili, che tengono conto 5100 abbonamenti, erano già stati consegnati alle rivendite. Questa mattina è arrivato un telegramma cui si legge il testo: "Alla cortese attenzione del presidente Jurlano e per conoscenza all'avvocato Nizzola Lega calcio. A seguito del vostro rifiuto verbale, ribadiamo l'assoluta necessità di avere disposizione quattromila biglietti per la partita di domenica prossima Lecce-Torino. Rimaniamo fiduciosi, in attesa di nostra conferma positiva. Saluti Gian Mauro Borsano».

Jurlano legge alla voce, poi invita la segretaria a distribuire le fotocopie. «Vi prego di prendere nota delle date e della cronologia degli avvenimenti — aggiunge — perché confronti dell'opinione pubblica è doverosa una nostra puntualizzazione. Si sta scrivendo in modo inesatto di questa faccenda e soprattutto sto leggendo un mucchio falsità. Scrivete pure: falsità. Abbiamo perciò mandato ad alcuni legali di tutelare la nostra immagine di società seria e pulita».

Jurlano fa una premessa: «Ci troviamo al nono posto con 29 punti e, per effetto della classifica corta, costretti a rincorrere ancora un risultato positivo nell'ultima giornata. La partita ci spaventa, preparati a tutto questo. Speravamo di tirarci fuori domenica, dopo il pareggio di Bergamo. Ma tornati in albergo, conti alla mano, capimmo che dovevamo soffrire per altri novanta minuti. Il ritorno a casa in aereo era previsto per il giorno dopo alle . Per cui, già nell'albergo Bergamo, io, i dirigenti Bizzarro e Delli Noci, il direttore sportivo Cataldo e l'allenatore Mazzone abbiamo predisposto un piano di azione. Domenica — ci dicemmo — sarà una partita importantissima. Invogliamo il pubblico a venire allo stadio Noci, che rappresenta i tifosi, mi chiese di abbassare i prezzi trovandomi perfettamente d'accordo. Anche se tutti sanno che quest'anno non ho mai praticato una riduzione. Nella serata domenica telefonai a Lecce il testo del comunicato stampa, diffuso lunedì mattina. Poi ho letto che da Torino volevano in diecimila. Lo stadio è quello: che posso farci? direttore generale Casasco non potevo che rispondere negativamente. Mi chiamato anche il prefetto, ha risposto alla stessa maniera. Oggi ho promesso che, vi saranno ancora dei biglietti invenduti, cercheremo di accontentare Borsano».

A questo punto Jurlano dà una «bacchettata» al collega Borsano: «Sono da quindici mondo del calcio e non sento di ricevere un simile trattamento che vi è appena entrato. Ma lo Borsano che i nostri tifosi possono andare a vedere il Milan a San Siro, Sampdoria a Genova o il Napoli al San Paolo perché non ci sono biglietti? non leggi i giornali?». E ancora: «Ho letto, inoltre, cumulo di inesattezze sui prestiti tutti alcuni giocatori. verità è un'altra. Ezio Rossi nell'annata 1983-84 militare, ma faceva parte della compagnia atleti. Era reduce da un'operazione al menisco e il Lecce lo prese in prestito con diritto riscatto della comproprietà per 300 milioni, che sfruttò nell'annata successiva. 1985-86 il giocatore tornò Torino perché l'allora direttore sportivo Moggi, malgrado una precedente promessa, ritenne opportuno fare gli interessi del Torino e si riprese il giocatore alle buste. Pasticcio? Il Lecce pagato profumatamente al Milan, il Torino non c'entra nulla in questo trasferimento. Panero è stato acquistato dal Catanzaro, per il trentatreenne Da pagammo 400 milioni al Torino». Fine discorso.

Salvatore Gentile

2000 i tifosi granata

TORINO — Tramite alcuni emissari, il Torino riuscito racimolare 1700 biglietti che, da gi, a disposizione dei tifosi, parte dei quali raggiungerà Lecce con un speciale e parte con mezzi propri. A questi supporters aggiungeranno quelli clubs di e Roma che riusciti a procurarsi, per proprio conto, i tagliandi. Una stima attendibile fa che il Toro sul tifo di duemila persone.

Sergio Vatta seguito da Lops, addetto granata arbitri

Vatta: «Ma quale radiolina: voglio vincere»

TORINO — Una settimana fa slogan di Sergio Vatta «Non basta sperare, occorre credere nella salvezza»; adesso, battute anche l'Inter dopo il Como e con la terza partita-spareggio alle porte, tecnico Torino è più : «E' il momento credere, più che mai, in questa possibile salvezza. E' la matematica che ci autorizza a farlo».

Ma non è soltanto questione cifre, esiste anche un aspetto psicologico che Vatta tiene a sottolineare: «Un mese fa — ricorda — l'aspirazione era arrivare a spareggio. Ebbene, eccoci accontentati. La partita di Lecce ha questo valore e vincendola siamo salvi. D'accordo, saremo in trasferta, ma almeno eviteremo l'eventuale lotteria dei rigori. Saranno minuti in cui si gioca tutto, senza dover chiedere qualcosa altri. E' fortuna di poco conto arbitri della situazione, poter dire a noi stessi che possiamo tirarci fuori far conto risultati altrui. E' la prima che ci troviamo in questa situazione».

grinta di Vatta è coinvolgente. I due punti sono suo unico obbiettivo in quella che sarà — a meno che non si verifichi la necessità di spareggio, nel i granata pareggino e Ascoli Lazio concluda con risultato pieno per una delle due — la ultima panchina con la prima squadra. Poi tornerà ai giovani, a quella «primavera» da tutti invidiata per i risultati che ottiene e soprattutto perché rappresenta inesauribile serbatoio.

Cinque partite sul palcoscenico maggiore, con la possibilità centrare una storica salvezza. «D'accordo, però le soddisfazioni sono poche. Come le sorprese. Semmai prevale la perché questa squadra avrebbe potuto salvarsi prima. Addirittura oggi sarebbe già un'altra cosa con un solo punticino in più, esempio quello che abbiamo lasciato all'Ascoli pareggiando in casa».

Vatta non è comunque tipo da lamentarsi più di tanto, preferisce guardare al futuro: «Voglio — ripete — perché solo abbiamo la certezza restare in serie A e perché ad Ascoli può diventare partita vera solo nel momento in cui sappia che Torino sta vincendo a Lecce. Allora sì, anche tra laziali la sfida si accenderebbe davvero. Io, però, non starò ad ascoltare la radio, dobbiamo giocare per imporci, con mentalità che escluda tutto il resto».

Il principio di far conto sulle proprie forze è basilare. Ma quali sono paure e incognite nell'avvicinarsi a questo appuntamento molto probabilmente senza appello? «Dobbiamo guardarci dalla compattezza questo Lecce — risponde Vatta — Specie in casa i pugliesi riescono a esprimere una continuità di gioco grado di mettere difficoltà chiunque. Per contro può verificarsi un fatto nuovo e cioè che questa volta siano loro ad avere un pizzico di paura che si ritrovano a giocarsi tutto, quando ormai da qualche tempo pensavano essere ai margini della mischia, praticamente fuori. Per loro perdere può significare spareggio al quale non pensavano».

Ma non è del Lecce che Vatta vuole parlare. Difatti prosegue: «Il rischio per noi è che dopo Como e Inter qualcuno possa pensare di farcela dare tutto. Sarebbe un errore imperdonabile: i campioni dovranno giocare da campioni, gli altri adeguarsi, in pratica diventare campioni anche loro».

Lecce i supporters granata saranno più tanti: «Al di dei regolamenti che autorizzarono Lecce a comportarsi in un certo modo, anche se era inopportuno farlo, questa volta davanti a una platea di cinquantamila persone il risultato sarà più che mai determinato dai giocatori in campo».

Giorgio Barberis

I granata a Lecce domani sera charter

TORINO — Il Torino ha cambiato programma. Anziché oggi, partirà soltanto domani per la Puglia. I dirigenti granata sono infatti riusciti a organizzare un volo charter che lascerà Torino domani pomeriggio alle 17 con destinazione Brindisi. Quindi il trasferimento in pullman a Lecce. In questo modo la squadra granata potrà sostenere tutti allenamenti sul proprio evitando di vivere la vigilia in mezzo a eventuali senz'altro controproducenti.

Intanto ieri è proseguita la normale preparazione della squadra agli ordini di Vatta, con solo Muller che ha evitato di forzare e che comunque dovrebbe regolarmente in campo. intenzioni dell'allenatore, che anche condizioni di Cravero appaiono in netto miglioramento, c'è la conferma della formazione che, nell'ultima giornata, ha battuto l'Inter. E cioè: Marchegiani; Ferri, Farris; Benedetti, Cravero, Sabato; Skoro, Rossi, Muller, e Edu.

Colpo grosso del Milan che ha acquistato anche Carobbi dalla Fiorentina

Fuser corte di Berlusconi

Sette miliardi e mezzo la valutazione del giovane granata - Il club rossonero insiste per Vierchowod - La Sampdoria in Thomas dell'Arsenal - Quasi fatta per Di Canio alla Juventus - Zavarov in parcheggio a Verona?

DAL NOSTRO INVIATO

MONZA — Cinquanta giornalisti brasiliani, altrettanti italiani: come non parlare di mercato? La precedenza al Milan che ha fatto gli onori casa: mercoledì notte firmato i contratti di due rossoneri, Fuser e Carobbi.

La trattativa per Diego Fuser, 21 anni a novembre, era stata definita la settimana scorsa quando due operatori del Torino si erano incontrati con quelli del Milan al termine della Supercoppa. Mercoledì sarà la firma che prevede il trasferimento di Fuser rossonero una valutazione di 7 miliardi e mezzo. Il Milan vorrebbe pagare in contanti ma Borsano ha chiesto un giocatore, il terzino Mussi.

Il problema nel fatto che Mussi è stato chiesto dalla Fiorentina nell'operazione Carobbi, il pistoiese di 25 anni che piace a Sacchi e che, a quanto pare, è stato preferito a Pioli: Carobbi andrà al Milan in cambio di Salvatori (già in prestito ai viola), Mussi più un terzo elemento che potrebbe essere Zanoncelli attualmente al Monza. Però Mussi è chiesto anche dal Torino: ora tocca a Berlusconi sciogliere il nodo.

Fuser dunque lascia la maglia granata. Il ragazzo in poco tempo ha conquistato simpatia e attenzioni. A Berlusconi era piaciuto mo in occasione della sfortunata partita dei granata a San Siro: fu dei pochi a salvarsi. ora eccolo squadra battere sul doppio scudetto-Coppa Campioni. Per il Torino un grosso affare anche se dispiace vedere partire puntualmente i giovani migliori: prima Crippa Fuser.

Il Milan insiste su Vierchowod: gli ha fatto una grossa offerta, miliardo e 700 milioni netti per stagione, contratto triennale. Alla Sampdoria ne guadagna 900. Il giocatore tentenna: sta troppo bene a Genova, soprattutto la famiglia. Ovviamente Mantovani sta meditando: il difensore ha 30 anni, il Milan gli prospetta un affare, perché rinunciare? Vialli ieri ha ancora insistito: «La squadra va bene così. Ci serve soltanto un centrocampista alla Berti, uno che segni 7-8 gol. Mancini sta bene dov'è...». Niente da fare per MacMahon, il Liverpool non lo cede: la Sampdoria è sguinzagliata sulla pista Thomas, potente colored dell'Arsenal.

Intanto il club blucerchiato per assicurarsi Piovanelli (Pisa) come punta di rincalzo al posto di Pradella che torna a Bologna fine prestito (lo il Venezia Mestre). Genoa a sua volta ha sparato una grossa offerta al Messina per il bomber Schillaci. Nappi, ai più 2 miliardi.

Valzer di portieri: Tancredi interessa al Lecce e al Verona che in cambio offre Cervone; Bistazzoni dovrebbe all'Ascoli (Pazzagli, si sa, è passato al Milan in cambio di Pinato), Bocchino sarà il secondo portiere della Sampdoria.

Charles, attaccante brasiliano opzionato dal Torino (ma Borsano dopo averlo visto ha rinunciato), ha chiesto ai dirigenti del Bologna di portarlo in Emilia assieme a Geovani: promette faville. Caniggia, argentino del Verona, è stato chiesto dal Siviglia mentre l'Inter ha preso il centrocampista Monza Prato e l'ha girato al Parma nell'operazione Rossetti-Di .

Infine la Juventus. L'affare Di Canio sta andando avanti, ha buone probabilità di essere concluso. Diciamo che è in dirittura d'arrivo. Zavarov resterà in Italia ma, forse, non alla Juventus. l'ipotesi di un parcheggio sovietico a Verona ora sta diventando qualcosa di più che una semplice possibilità.

Giorgio Gandolfi

Il Parma cede quattordici

MILANO — Non è un record ma ci manca poco. Il Parma ha ceduto 14 titolari e ora rifare interamente la squadra per affrontare il prossimo campionato di serie .

partiti Fiorin (al Genoa), Apolloni (Sampdoria), Di Carlo (Udinese), Di Dio (Trento), Già e Rossini (Inter), Verga (Milan), Faccini (Perugia), Flamigni (Cesena), Gelsi (Fiorentina), Impallomeni (Roma), (Solbiatese) e portiere Paleari che è ancora . Anche l'allenatore Gian Piero Vitali se n'è andato, ha optato per Como. Il suo verrà preso Nevio Scala.

Altobelli all'addio

La Juventus intende confermare l'attaccante che domenica sostituirà Buso

TORINO — Cabrini, Laudrup, Altobelli, Mauro: l'ultima prima dell'addio. La Juventus si presenta alla vigilia dei novanta minuti conclusivi del campionato con una squadra zoppicante, a causa di infortuni e malanni che, quasi sicuramente, obbligheranno Zoff a mandare in campo quattro dei destinati a lasciare Torino e la Signora.

La situazione dello spogliatoio non promette nulla di buono: per il secondo giorno consecutivo Zavarov ha dovuto rinunciare all'allenamento in seguito all'acuirsi della sciatalgia che lo infastidisce da qualche tempo; Favero continua ad accusare dolori al tendine; Buso è bloccato da una pubalgia; Napoli, durante la partitella Combi, si è to con Cabrini facendosi male polpaccio. L'infortunio del terzino non sembra preoccupare il tecnico che spera poterlo utilizzare contro il Verona. Fuori gioco anche l'altro difensore Bruno perché squalificato.

Zoff quindi è corso ai ripari offrendo a Cabrini (vicinissimo al Bologna), Laudrup (praticamente già del Barcellona), Mauro (richiesto da società) e Altobelli l'occasione di salutare i tifosi dall'erba del Comunale invece che dalla panchina, spesso sopportata stretti.

Per tre questi quattro giocatori, la partenza non è novità: sperata, voluta, richiesta e accettata, già si sapeva. Per Altobelli discorso diverso. Le possibilità che venga riconfermato dalla Juve per un'altra stagione sono scarse: più probabile suo trasferimento alla Cremonese, dove potrebbe incontrare un altro anziano del pallone, lo spagnolo Victor in con la Sampdoria. Spillo dice: «Ho trentatré anni e sono che la mia carriera è ormai giunta al tramonto; il mio desiderio sarebbe quello di concluderla in bianconero. Starei in panchina volentieri, giocando part-time a seconda delle esigenze della squadra; a differenza di Cabrini, che sente di poter dare ancora molto sul campo, non soffrirei essere messo un po' da parte per lasciare spazio ai miei colleghi più giovani; in fondo, età, ogni partita diventa l'ultimo ». E' Boniperti lo accontenti: a meno che l'ex attaccante dell'Inter non accetti netto ridimensionamento dell'ingaggio.

d. v.

Fischiatissimi i brasiliani dai 5 mila Monza

Geovani, che figuraccia contro Milan-vacanza

Serata-no per il neo-bolognese - Annullato a Mussi il gol vittoria

NOSTRO INVIATO

MONZA — Sicuri che fosse il Brasile e non la squadra aziendale della Fininvest con la casacca gialloverde? Per una diretta Tv, Berlusconi sarebbe capace di tutto.

Purtroppo era davvero il , reduce da tre sconfitte in Europa (lunedì l'allenatore Lazaroni licenziato) e con un carico giocatori che per il bene nostro calcio sarebbe meglio ignorare. Geovani, un mostriciattolo, sbaglia cinque palloni, si fa sempre anticipare e quando indovina un'azione il pubblico l'applaude generosamente. Proprio come facevano Calimero, il pulcino nero... Chissà cosa avevano da raccontare i radiocronisti brasiliani che lavano nei microfoni: sembrava gabbia matti il loro settore. Geovani tocca un'altra palla e Nino Oppio, cronista di lungo corso, esclama: «Sembra Pecci». e comanda come un ducetto dei suoi centimetri e a un certo punto Branco lo manda a quel paese. Sono famosi nel campionato brasiliano i litigi. Con un uppercut ha rotto la mascella all'ex udinese Edinho ed ora rischia una condanna sede penale. Sarà proprio il Geovani che costava 10 Complimenti al Bologna che gli ha garantito 1 miliardo e 200 milioni d'ingaggio più una villa e una macchina di media cilindrata. Che voto al giocatore? No, voto dobbiamo dare a Corioni (presente in tribuna) che l'ha comprato?

Finisce tra i fischi il primo tempo: tiro in porta dei brasiliani, alcune conclusioni a fil traversa dei rossoneri che han fatto il loro dovere scomporsi.

Vedendo Charles in azione abbiamo capito perché Borsano se ne è tornato a casa di volata; gran bravo ragazzo ma il calcio è un'altra cosa. Silas, 10, quello che De Finis aveva scartato, gioca bella ma probabilmente sta pensando guai dello Sporting di Lisbona, attuale società, che è in bancarotta e sta vendendo anche i mobili della sede. Edu (Palmeiras) dimostra di avere qualche numero ma si sbilancia. Meglio non fare notare troppo la renza compagni.

Van Basten in mezzo a questi pseudo cariocas sembra appena sbarcato dalla luna: alla mezz'ora ne salta cinque poi Edu deve stenderlo fermarlo. Mannari è un furetto imprendibile per Branco e soci: sfiora il gol è molto attento e bravo, forse l'unico di questa armata brancaleone.

Altro che biglietti a ruba: molti tifosi sono rimasti a casa. Avevano saputo del tutto esaurito, invece sugli spalti del «Brianteo» poco più di 5 mila persone. Oltretutto accolte da un classico temporale estivo che ha provocato un autentico fuggi fuggi. Pazienza, per il Milan si può sopportare questo altro. Certo tanto dovrebbe indurre meditazione anche Berlusconi, c'è veramente di calcio questo momento, non si può tirare troppo la corda neppure con appassionati come quelli

gradinate il solito a favore dei tre tifosi in carcere per la morte del giovane romanista.

Anche contro il Milan-baby, cioè coi Cappellini e Lantignotti, nonché Stroppa, rientrato dal prestito al Monza, i brasiliani non riescono ad imbastire un'azione decente e Pinato, subentrato a Galli, trova modo di sgranchirsi le gambe soltanto al 73' su calcio d'angolo.

Ancora altri fischi, si confondono quelli dell'arbitro; anche lui fischia a vanvera come all'84' quando annulla un gol a Mussi per fuorigioco. Che serata! Fortunati quelli che l'hanno vista in Tv: almeno c'erano gli spot.

g. gand.

0-0

Milan: Galli (46' Pinato), Tassotti (46' Corti), Mussi; Colombo (65' Viviani), Costacurta, F. Baresi (46' Bianchi); Mannari (66' Marta), Rijkaard, Van Basten (46' Cappellini), Ancelotti (46' Stroppa), Evani (65' Lantignotti). All. Sacchi.

Brasile: Taffarel, Mazinho, Andre Cruz; Ricardo, Branco (' Paulo Roberto), Bernardo; Cristovao, Geovani, Charles (75' Gerson), Silas, Edu (66' Careca II). All. Lazaroni.

Arbitro: Magni.

Spettatori cinquemila circa.

Oggi in tv

14.10 Basket: rep. Italia-Olanda, camp. europei masch. (Capodistria)
14.30 Tennis: da Bari, torneo Grand Prix (Raitre)
15.55 Calcio: da Reggio Emilia, Italia-Romania, under 21 serie B (Raidue)
20.30 Atletica: da Birmingham, quadrangolare Inghilterra-Usa-Urss-Rfg (Capodistria)
22.50 Pugilato: da Acciaroli, Quintano-Limatola, camp. italiano piuma (Raitre)
23.55 : sintesi 11ª tappa Giro Svizzera (Svizzera)
24 — Ciclismo: sintesi 11ª tappa Giro della Svizzera (Capodistria)
Rubriche: 13,40 Mon-gol-fiera replica (Capodistria); 14 Sport News (Tmc); 14,10 (Tmc); 14,15 Sportissimo (Tmc); 16,10 Sport spettacolo (Capodistria); 17,45 Sportsera (Raidue); ,45 Derby (Raitre); 19,30 Sportime (Capodistria), Attualità sport (Svizzera); Jukebox (Capodistria); 20,15 Lo sport (Raidue); replica (Tmc); 22,30 Forza Italia (Odeon); Mondocalcio (Tmc); Sottocanestro (Capodistria)

calcioflash

giocano i «Top 11»

— Sei interisti concluderanno lunedì la stagione disputando ad Alessandria, alle 18, un'amichevole formazione del Top 11 composta da Zenga, Bergomi, Brehme, Berti, Manfredonia, F. Baresi, Evani, Matthaeus, Serena, Junior, Van . Hanno forfait, per infortunio, Riccardo Ferri, Maradona e . Sulla maglia avranno la scritta «No ai violenti». I sei interisti disputeranno solo il primo tempo, poi in elicottero torneranno a Milano in tempo per la cerimonia dell'Ambrogino d'oro.

Diaz e il Mondiale

— Ramon Diaz, in un'intervista a «El Grafico», ha chiarito i suoi dissapori con : «Dopo il Mondiale '86 mi chiesero perché non stato convocato: non ho dato spiegazioni, ma qualcuno che nazionale giocavano gli amici di Maradona. però ho mai fatto quelle dichiarazioni passati quattro anni, ma non si è mai presentata l'occasione per un chiarimento. Giocare il Mondiale Italia è il mio obiettivo, dopo aver conquistato lo scudetto».

● La Disciplinare esamina oggi il ricorso di Mariani, sospeso per un turno. Il Brescia spera di utilizzarlo contro l'Empoli nello spareggio-salvezza domani a Cesena.

La di '90

ROMA — La schedina del Totocalcio di prossima conterrà fase finale del referendum per la scelta nome da dare alla mascotte di «Italia '90». Per battezzare il pupazzetto tricolore sono rimasti in «Ciao» che complessivamente 6.387.866 preferenze e «Amico», con 5.231.713.

Terminato il serial di Italia 1 con la Piccolo e Haber

Complimenti Chiara (ma senza esagerare)

Un'operazione riuscita: occorre però ridimensionarne l'«impegno»

Con giubilo e solennità — l'abbiamo letto — e con giudizi altisonanti di alcune esperte di psicologia [illegible] coppia, [illegible] ha festeggiato la fine, in questa settimana, [illegible] ciclo *Chiara e gli altri*. Legittimo il compiacimento per il buon indice [illegible] ascolto, ma francamente mi sembra che gli entusiasmi siano stati eccessivi. [illegible] ridimensionare almeno [illegible] parte.

Sicuramente il programma va apprezzato perché è un prodotto nazionale confezionato [illegible] [illegible] e professionalità, il che, [illegible] questo particolare genere del serial, non è accaduto quasi mai (pensiamo ai ripetuti tonfi in Rai, da *Diciottanni* a *Versilia*, ultimo l'incredibile *Stazione di servizio*); e va poi apprezzato perché recitato molto bene. [illegible] due protagonisti perfettamente calati nel ruolo come Ottavia Piccolo e Alessandro Haber, entrambi ricchi di verve, di ironia, di sfumature e — cosa rara anche questa — da attori bambini e ragazzi disinvolti e [illegible] petulanti.

Dove non mi trovo d'accordo è sull'«impegno» che si è voluto specificatamente attribuire al serial in quanto avrebbe sdrammatizzato [illegible] separazione [illegible] [illegible] e moglie, avrebbe dimostrato che anche i figli di separati possono essere felici, avrebbe indicato nuove soluzioni ad un complesso problema famigliare ecc.

Certo, merito di *Chiara e gli altri* è stato quello [illegible] partire da [illegible] situazione originata da una vera sentenza [illegible] tribunale: i figli in un alloggio, e padre [illegible] [illegible] dre — abitanti altrove ciascuno [illegible] per [illegible] conto — che s'alternano nella convivenza e assistenza ogni quattro [illegible] mesi. Un esperimento per separati ricchi, uno spunto che il programma ha sviluppato paradossalmente secondo i canoni del film comico tradizionale e [illegible] commedia all'italiana attraverso gags, trovate, equivoci (con qualche inevitabile spruzzo sentimentale) [illegible] piacevole, ma [illegible] si è protratto — e qui intervengono, condizionando, gli «obblighi» della produzione seriale a imitazione [illegible] d'oltre oceano — per un [illegible] esagerato di puntate, tredici, che hanno via via accusato forzature e stiracchiamenti.

Comunque, la base era la farsa, e il [illegible] circolante quello delle stravaganti pazzarellone famiglie americane celebri sin dai tempi d'oro di Hollywood, e ogni azione e reazione di questi separati e di questi figli venivano fatalmente a cadere nella dimensione buffonesca. Come nell'ultima puntata, la storia dei tre ragazzi che [illegible] sul tetto minacciano di buttarsi di sotto [illegible] stempera fin dall'inizio nella parodia concitata [illegible] un episodio in [illegible] e sconvolgente [illegible] va benissimo, lo sketch faceva anche ridere, [illegible] non [illegible] può poi impiantarci [illegible] un discorso [illegible] [illegible].

Voglio dire [illegible] se consideriamo *Chiara e gli altri* un'operazione riuscita — anche se sfilacciata (sei puntate [illegible] state più [illegible] sufficienti) — [illegible] non facile versante del [illegible] rial umoristico, e se consideriamo tale operazione quale efficiente antagonista della concorrenza americana, tutto è a posto; [illegible] invece [illegible] [illegible] [illegible] affibbiarle ambizioni spropositate, e audacie e spregiudicatezze [illegible] riscontrabili, e quindi un'importanza che non ha, si rischia veramente [illegible] spiazzarla e [illegible] [illegible] di svalutarla.

Ugo [illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

De Niro e Duvall, fratelli rivali

L'ASSOLUZIONE (1981 su Raitre alle 20,30; dur 107') di Ulu Grosbard dal romanzo di John G. Dunne, amaro giallo-psicologico e insieme acre ritratto di costume; un truce delitto provoca l'indagine della polizia e l'incontro-scontro [illegible] Robert De Niro e Robert Duvall, due fratelli molto diversi e che poco si conoscono: uno è un sacerdote carrierista e affarista, l'altro è il poliziotto incaricato del caso, uomo cinico e disincantato; con [illegible] [illegible] Durning generoso parrocchiano arricchitosi con bordelli e porno; Cyril Cusack equivoco cardinale; e il glorioso Burgess Meredith, [illegible] prete che [illegible] rifiutato ogni forma di ambizione e di carriera.

IL RITORNO DI MARTIN GUERRE (1983 su Montecarlo [illegible] 20,30, dur.118' e con spot 120') di Daniel Vigne, scritto con Jean-Claude Carrière [illegible] [illegible] bizzarro fatto di cronaca e processo nella Linguadoca del [illegible], un contadino (Depardieu) si ripresenta a moglie e figlio che ha abbandonato 8 anni prima, riprende il suo posto, ma dopo 4 anni si scopre che è un impostore e finisce impiccato.

SIGNORI, IL DELITTO E' [illegible] (1985 su [illegible] 4 alle 22,50; dur 98' e con spot 125') di [illegible] Lynn, scritto con John Landis, estroso beffardo thriller, spassosa parodia della commedia gialla [illegible] invito a [illegible] e delitti (e in coda tre scelte [illegible] finale); interpreti Eileen Brennan, Tim Curry, Madaline Kahn.

RISO [illegible] (1949 su Raiuno [illegible] 14.55; dur. 107') [illegible] Giuseppe De Santis con Silvana Mangano, Raf Vallone, Gassman, mitico film [illegible] neorealismo popolare e melodrammatico ambientato nelle risaie [illegible] Vercelli [illegible].

MILADY (1975 su Raiuno alle 20,30; dur.94') di Richard Lester, seguito de *I tre moschettieri* [illegible] '73 e sempre tratto [illegible] Dumas tradotto in chiave ironico-paradossale; nel cast Faye Dunaway, Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain, Michael York.

SPERONE NUDO (1953 [illegible] Rete 4 alle 20,30, dur.86' e con spot 110') di Anthony Mann, celebre classico del western con James Stewart, Robert Ryan, Janet Leigh.

[illegible] **RAI A MEZZANOTTE** (1986 su Italia 7 alle 20,30; dur. 89' e con spot 110') thriller horror di Lamberto Bava [illegible] Valeria D'Obici e Pamela Villoresi.

[illegible] fanno sempre più insistenti le voci di rientro della soubrette nella tv di Stato

Raidue: sei pronta Raffaella?

Il [illegible] contratto con Berlusconi scadrà il 30 giugno con l'ultima puntata del suo varietà «Il principe [illegible] zurro» - Dice il direttore di rete: «Se deciderà di [illegible] troverà tutta la disponibilità che si merita»

ROMA — Impegnatissima nella preparazione della puntata finale del «Principe azzurro» in onda questa sera su Canale 5, e poi del gran finale fissato per il 30 e costruito su una carrellata degli ospiti più scintillanti che hanno preso parte al programma, Raffaella Carrà [illegible] ha avuto tempo per raccogliere, valutare, commentare le voci secondo [illegible] sarebbe imminente il suo rientro alla Rai dalla porta di Rai[illegible].

Si è invece saputo che la diva, una volta libera [illegible] contratto [illegible] Berlusconi (che scade il 30 giugno), ha intenzione di regalarsi un lungo periodo di riposo [illegible] cui mediterà sui suoi prossimi impegni professionali. «Ci penserò a settembre» avrebbe detto [illegible] senza nessuna voglia di aggiungere particolari.

Il destino [illegible] divi comporta però, molto spesso, che fatti neanche pensati si realizzino con grande anticipo nelle voci e nei pettegolezzi diffusi [illegible] l'ambiente [illegible] lavoro: il ritorno della Carrà alla Rai, e proprio sulla seconda rete, sarebbe [illegible] altro che un remake della vicenda Baudo e per questo è subito apparso molto credibile.

A rafforzare le ipotesi è arrivata ieri una convinta dichiarazione del direttore di Raidue Bodano: «*Raffaella Carrà è un grande prodotto televisivo* [illegible] *struito dalla Rai, il suo ritorno al servizio pubblico sarebbe un fatto positivo. Sono stato per dieci anni caposervizio speciale degli spettacoli leggeri della Rai e conosco bene la Carrà. Al tempo del suo passaggio al gruppo Fininvest ero componente della Commissione parlamentare di vigilanza e dissi che la Fiat non avrebbe mai venduto la Uno alla Volkswagen. Se dunque la Carrà scegliesse di* [illegible] *in* [illegible] [illegible] *tutta la disponibilità che merita*».

Innamorata del suo ruolo di show girl tutta [illegible] e paillettes, all'occorrenza disinvolta [illegible] e sollecita padrona di casa, la Carrà dovrebbe ad ogni modo, sia in casa Fininvest che in casa Rai, inventarsi un nuovo ruolo professionale. Il tempo dei grandi varietà tv sembra dovunque finito: alla Fininvest si punta sui giochi e [illegible] personaggi, alla Rai regnano l'informazione-spettacolo e l'intrattenimento mai [illegible] [illegible].

Inutile dire, infine, che si mescolano [illegible] [illegible] del ritorno alla Rai della Carrà altre voci, piuttosto malevole: si dice, per esempio, che Berlusconi non sia particolarmente affranto davanti [illegible] prospettiva della dipartita della show girl emiliana; [illegible] il suo programma, pur non essendo considerato un insuccesso, [illegible] è [illegible] [illegible]lutato come insostituibile, e ancora che il rientro in Viale Mazzini sarebbe ostacolato [illegible] presenza del compagno della Carrà, Japino.

Anche sui compensi c'è [illegible] molto da dire: la Carrà '89-'90 non potrebbe certo aspirare [illegible] fasti economici dei tempi del [illegible] splendore [illegible] tv di Stato. L'attenderebbe, insomma, un contratto ridimensionato, adatto al clima di austerity che [illegible] la Rai.

f. c.

Da questa sera a Cattolica tutti i maestri del «nero»

CATTOLICA — La decima edizione del MystFest si inaugura questa sera alle [illegible] con il film di Joseph von Sternberg del 1927 *Underworld*; [illegible] 22 seguirà *Out cold* di Malcolm Mowbray, il regista di *Pranzo reale*, e alle [illegible] sarà presentato l'atteso [illegible] *Somatory* [illegible] Mary Lambert. Dedicato al «nero» in tutte le [illegible] sfumature e [illegible] tutte [illegible] sue possibili rappresentazioni, [illegible] cinema, alla radio, nei romanzi, in tv, nei fumetti, il festival, diretto da Irene Bignardi e Giorgio Gosetti è posto da quest'anno sotto l'alto patronato della presidenza [illegible] Repubblica, prosegue [illegible] con [illegible] [illegible] appuntamenti clou [illegible] calendario: il convegno [illegible] David Goodies, maestro del nero che ha ispirato con i suoi romanzi autori cinematografici [illegible] Truffaut (che utilizzò nel [illegible] da *Down there*, *Tirez sur le pianiste*), René Clément (*La* [illegible] *della lepre attraverso i campi*, Jean-Jacques Beineix (*Lo specchio del desiderio*). Al convegno prenderà parte il regista Samuel Fuller, amico e coetaneo di Goodies, che ha tratto da [illegible] romanzo dell'autore americano il suo ultimo *Street of no return*, protagonista Keith Carradine. Il film è [illegible] programma per domani [illegible].

Nei giorni del festival (che [illegible] chiude il 1º luglio), [illegible] previsti molti altri arrivi e iniziative: alla selezione dei film in concorso, che saranno giudicati [illegible] giuria composta [illegible] Moussa Yoro Bathily, Vincenzo Cerami, Joseph H. Lewis (cui [illegible] dedicata [illegible] retrospettiva [illegible] omaggio), Christina Marsillach, Philip Noyce, Fernanda Pivano, Roland Topor e Terence Young, si aggiungono le pellicole proiettate fuori concorso, gli eventi speciali come [illegible] proiezione [illegible] *Scandal* di [illegible] Caton-Jones, in anteprima per l'Italia, la sezione «Paura a mezzanotte» di cui fanno parte *Society* [illegible] Bryan Yuzna, *Horror Show* di Jim Isaac e *976 Evil* di Robert Englund, noto [illegible] per aver interpretato il ruolo dell'orrendo [illegible] della serie *Nightmare*.

Eddie Constantine, il duro [illegible] tanti [illegible] neri, sarà protagonista di uno speciale omaggio che comprende la presentazione di due suoi [illegible] *Cet homme dangereux* di Jean Sacha e *Ça va barder* di John Berry; a Giorgio Scerbanenco, «*scrittore italiano che più* [illegible] *ogni altro ha saputo far* [illegible] *trasformandola, la lezione americana dell'hard boiled*», è poi dedicata la giornata conclusiva del festival; Stuart Kaminsky, James Elroy, Roger Simon, Robin Cook, Julian Simionov, Didier Daeninckx saranno tra gli altri partecipanti agli appuntamenti [illegible] MystFest. In omaggio a Raymond Chandler (e in occasione della consegna del premio a lui intitolato) verrà proiettato in anteprima per l'Italia il film *Down these mean streets* realizzato [illegible] Bbc nell'88 in cui lo stesso Chandler racconta la sua Los Angeles.

p. s.

Sul set di «Fuga dal Paradiso», storia fantascientifica di Ettore Pasculli prodotta da Raidue

Scappano dal bunker per innamorarsi della vita

ROMA — Un tavolo da lavoro [illegible] [illegible] metallo affollato di orologi di fogge diverse, malamente funzionanti, una cucina di cemento grigio dove nell'[illegible] spazio della lavatrice trova posto un robot per le faccende [illegible] domestiche e sugli scaffali sono allineati barattoli di [illegible]lole, una camera da letto dominata da un enorme schermo video unica forma di comunicazione [illegible] il mondo esterno, e ovunque resti di statue romane, sculture di legno.

E' il set ricostruito a Cinecittà per il film *Fuga dal Paradiso*, storia fantascientifica che segna il debutto [illegible] grande cinema (quello per le [illegible] e per la tv) del regista Ettore Pasculli, vincitore a Venezia di un premio Opera prima con la pellicola *Prima del futuro*, e in qualche modo specialista di vicende a alto [illegible] di tecnologia.

Semplicissima la [illegible] In [illegible] [illegible] sconvolto da una catastrofe nucleare un gruppo di superstiti si rifugia nel bunker organizzando una società telematica dove il solo contatto tra i componenti avviene attraverso il video e tutte le loro attività sono controllate [illegible] un cervellone computerizzato.

[illegible] terra intanto i superstiti [illegible] contaminati dalle radiazioni che li trasformano in mutanti, vagano alla ricerca [illegible] qualunque forma di [illegible] pravvivenza. Il meccanismo narrativo scatta quando due ragazzi rinchiusi nel bunker si innamorano e decidono di conoscersi, toccarsi, vivere insieme la loro avventura fuggendo, attraverso lo scarico dei ri[illegible], [illegible] sottosuolo alla superficie [illegible]. E nel mondo devastato degli uomini mutanti, scoprono non [illegible] il dolore ma anche tutti gli [illegible] sentimenti: l'amore, l'affetto, [illegible] solidarietà, la pietà, la gentilezza.

«*La nostra non è fantascienza tradizionale* — dice Pasculli — *ma è una sorta di fantascienza realistica. l'eccesso di tecnologia può portare a una vita apparentemente* [illegible] *preoccupazioni materiali ma che certo non soddisfa le aspettative spirituali di un essere umano. Non a caso, mentre sulla terra i contaminati sono deformi nel corpo ma ricchi di sentimenti, coloro che si sono salvati rifugiandosi nel bunker hanno generato figli perfetti, però non sanno più far parlare il cuore*».

Prodotto da Francia, Spagna [illegible] Germania e Raidue per sei miliardi, interpretato dai giovanissimi Inés Sastre e Fabrice Josso, [illegible] Jaques Perrin, Aurore Clement, Horst Buchols e Van Johnson, scritto dallo stesso Pasculli e da Lucio Mandarà, il film è realizzato da un cast tecnico formato da Giorgio e Marco Luppi, Claudio Mazzi, Ruggero Mastroianni e Alfio Contini.

In margine [illegible] conferenza stampa Giampaolo Sodano, neodirettore di Raidue e novello Zdanov, ha spiegato [illegible] filosofia estetica alla quale saranno ispirati i nuovi film prodotti [illegible] [illegible] rete. «*Premetto che detesto leggere sceneggiature soprattutto quelle di fantascienza. Questa invece* [illegible] *è piaciuta sia perché è scritta benissimo* [illegible] *Lucio Mandarà, sia perché* [illegible] *un finale positivo, un finale all'aria aperta che dice una parola di speranza, vittoria, felicità. Il voglio che tutti i film di Raidue siano così: ispirati a temi realistici, anche duri, ma capaci di aprirsi all'ottimismo*».

E [illegible] le proponessero una sceneggiatura [illegible] ma senza il lieto [illegible] «*Io non la prendo*». [illegible] non si [illegible] «*E perché?* [illegible] *sono sempre Raiuno e Raitre*».

Simonetta Robiony

Baryshnikov lascia l'A.B.T.

NEW YORK — Il ballerino russo Michail Baryshnikov ha detto basta. Tra un anno, lascerà la direzione artistica del prestigioso American Ballet Theater per «intraprendere nuove esperienze professionali». Il danzatore avrebbe deciso di perseguire il suo sogno di sempre, quello di dicarsi al cinema e [illegible] teatro di prosa, dopo aver raggiunto l'apice della carriera di ballerino. L'annuncio è stato dato al corpo di ballo, riunito mercoledì scorso sul palco del Metropolitan al Lincoln Center di New York.

Baryshnikov rimarrà al suo posto per tutta la prossima stagione artistica, dirigendo le attività celebrative del 50º anniversario della compagnia il cui punto culminante sarà la visita in Urss il prossimo novembre.

[illegible] [illegible] docente [illegible] sceneggiatura

BARI — Suso Cecchi d'Amico, sceneggiatrice di Visconti e dei maggiori registi italiani, terrà un seminario di «scrittura cinematografica» a una cinquantina di giovani durante [illegible] seconda edizione di «Film [illegible]-seminari sul linguaggio cinematografico», che si svolgerà dal 3 all'8 luglio a [illegible].

L'iniziativa è organizzata dalla cooperativa «Get» di Bari [illegible] collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18,05; 20; 22,10; 23,45
12,05 **Santa Barbara**, telefilm
12,30 **Creature grandi e piccole**, sceneggiato. *Una serata memorabile*
13,55 **TG1 - [illegible] minuti di...**
14,30 **Stazione di servizio**, telefilm. *Un bimbo* [illegible]
14,55 Cinema Italia-Usa. Divi a confronto. **Ri[illegible] [illegible]** (1949). Film [illegible] di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Raf Vallone
16,45 **Action now: questa pazza, pazza America.** *Il festival di* [illegible] *il fiume San Lorenzo con le macchine* [illegible]
17,20 **Sigi** Regia di Leone Mancini
18,10 Paolo Frajese conduce **Trent'anni della nostra [illegible] - 1960-1962**
19,10 **Santa Barbara**, telefilm.
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Milady** («The Four Musketeers», 1975). Film d'avventura, di Richard Lester, [illegible] Oliver Reed, Raquel Welch, Richard Chamberlain, Michael York, Frank Finlay, Christopher Lee, Geraldine Chaplin
22,20 Dal Palazzetto [illegible] Sport [illegible] Saint-Vincent **Saint-Vincent [illegible]**. Un programma di Amurri, Angiolella, Principi, Verde, Verdelli
[illegible] Raiuno e [illegible] Cole con Videomusic presentano [illegible] rock. Ritratto [illegible] Paul McCartney, un'antologia [illegible] suoi successi. Lo special girato durante la registrazione dell'ultimo album dell'ex Beatle «Flowers in the dirt» [illegible] vedremo [illegible] la prima volta insieme, [illegible] McCartney ed Elvis Costello che ha [illegible] alla realizzazione del disco.
[illegible] **Lo scerifto [illegible]** («Follow, That Dream», 1962). Film musicale di Gordon Douglas, con Elvis Presley, Arthur O'Connell, [illegible] Helm, Joanna Moore
1,45 (Gujana) **Lancio del razzo [illegible] che [illegible] in orbita il satellite europeo Olympus.** Telecronista da Kouru Enrico Messidda.

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 16,25; 19,45; 22,15; 23,15
12 — **Squadriglia Top Secret.** Telefilm. *Le tigri di carta*
13,15 **[illegible] - Diogene.** Al servizio del cittadino
13,30 **Capitol.** Serie tv. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Constance Tower e [illegible]chard Egan
14,45 **Tv. Il meglio di Sellitalia.** A cura di Pietro Vecchione
15,15 **Lassie.** Telefilm
15,40 **Cucciolo.** Cartoni animati
16,05 **Videocomic.**
16,55 Incontro di calcio: **Italia-Romania [illegible] 21.** Nell'intervallo **Tg2 Sportsera**
18,30 **Perry Mason.** Telefilm. *L'inventore*. Con Raymond Burr, Barbara Hale
20,15 **[illegible] 2 - Lo sport**
20,30 Da Fiera 2 [illegible] Milano **Abboccaperta.** Ideato e condotto [illegible] Gianfranco Funari
22,25 **TG 2 - Speciale.**
23,40 Cinema di notte. **La conferenza del Wannsee** (1984). Film tv storico, con Robert Atzorn, Friedrich Beckhaus, Gerd Böckmann, Jochen Busse, Hans W. Bussinger, Harald Dietl, Peter Fitz, Reinhard Glemnitz, Anita Mally

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,45; 23,50
14,30 **Sat. Tennis: Torneo Grand Prix.**
17,30 **Geo Reprint**, di Luigi Villa, Gigi Grillo, Claudio Pasanisi.
18,15 **Vita da strega.** Telefilm. *Samanta* [illegible] *ammalata*. Con Elisabeth Montgomery, Dick York, Agnes Moorehead
18,45 **[illegible] 3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
19,45 Speciale **Chi [illegible] [illegible]** Aggiornamento [illegible] casi delle persone [illegible] parse. Conduce Donatella Raffai.
20 — **Blob. Di tutto di più.** Di Enrico [illegible], Marco Giusti.
20,30 **L'assoluzione** (1981). [illegible] [illegible] Ulu Grosbard, [illegible] Robert [illegible] Niro, Robert Duvall, Cyril Cusack, Burgess Meredith, Ed Flanders.
22,15 **Io confesso:** *Parole segrete in tv.*
22,50 **Venerdì pugilato. Acciarolt. Pugilato: Limatola-Quintano.** Per il titolo italiano dei pesi piuma.
[illegible] **[illegible] anni prima.**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 23,40) — Nel quadro delle rievocazioni per il cinquantenario dello scoppio della guerra, il film tedesco «La conferenza [illegible] Wannsee» sull'incontro nel gennaio '42 fra le [illegible] [illegible] militari e civili naziste [illegible] organizzare nei dettagli la «soluzione finale», lo sterminio degli ebrei.

RAIUNO (ore 22,55) — Nel programma «Notte rock» un ritratto di Paul McCartney e un'antologia [illegible] suoi brani più [illegible] [illegible] e più recenti.

RADIOUNO (ore 20,30) — Registrata [illegible] a Torino, nello scenario insolito e grandioso del Lingotto (si attende la trasmissione della ripresa tv), la «Grande Messe des morts» di Berlioz, direttore Raphael Fruehbeck de Burgos.

Starsky & Hutch in azione

I due protagonisti della serie poliziesca di telefilm «Starsky [illegible] Hutch». Su Italia 1 alle [illegible] 22,25 l'episodio «Gli ostaggi»

ITALIA 1

8,15 **Streghe per [illegible]**, telefilm
[illegible] **Super Vicky**, [illegible]
9,15 **Ralphsupermaxieroe**, telefilm
10 — **[illegible] and [illegible]**, telefilm
11 — **L'uomo [illegible] sei milioni [illegible] [illegible]**
12 — **Tarzan**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni
14 — **[illegible] [illegible]**
14,30 **Baby sitter**, telefilm
15 — **Smile**
15,30 **Deejay television**
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm
[illegible] **Supercar**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
20 — **[illegible] [illegible] così**, [illegible]
20,30 **Lupo [illegible] mare**, film con Gigi Sammarchi e Andrea Roncato
[illegible] **Starsky and Hutch**, telefilm. Gli ostaggi
23,25 **Grand Prix** (Sport) settimanale motoristico
[illegible] **Première**, news
[illegible] **Taxi**, telefilm. «La le[illegible] mascherata»
1,10 **Giudice di notte**, telefilm. «Nota dolente»
1,40 **Kung Fu**, telefilm

CANALE 5

8,30 **[illegible] famiglia americana**, telefilm
9,30 **Peyton Place**
10,30 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie**
15 — **Love Boat** - «Anche Jody ci prova»
16 — **Webster** - «Solo in casa», telefilm
16,30 **Il mio amico Ricky**
17 — **Doppio slalom**, gioco a quiz
17,30 **C'est la vie**
18 — **Ok il prezzo è giusto**, gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove**, condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco condotto da Marco Columbro
20,25 **Radio Londra**, un programma di Giuliano Ferrara
20,30 **Il principe azzurro**, show, conduce Raffaella Carrà
22,35 **Forum**
23,15 **Maurizio Costanzo show estate**, show
0,50 **Baretta** - «Il killer», telefilm

RETEQUATTRO

[illegible] **Lou Grant**, telefilm
8,50 **Switch**, [illegible]
[illegible] **Il tesoro [illegible] [illegible] sta pietrificata**, film con [illegible] Michell, Ivo Payer. Regia di Mimmo Salvi
11,30 **Petrocelli**
12,30 **Agente Pepper**
13,30 **Sentieri**
14,30 **La valle dei pini**
15,20 **Così gira il mondo**
16,15 **Aspettando il domani**, teleromanzo
16,45 **California**, telefilm, «Intrighi»
17,45 **Febbre d'amore**
18,30 **General Hospital**, teleromanzo
19,30 **I Jefferson**, telefilm
20 — **[illegible] il notiziario**, news
20,30 **[illegible] sperone nudo**, film con James Stewart, Janet Leigh. Regia di Anthony Mann
22,50 **Signori, il [illegible] è servito** (prima [illegible] na tv) con Eileen Brennan, Tim Curry. Regia di Jonathan Lynn
0,25 **Vegas**, telefilm «Tradimento»
1,25 **Missione impossibile**, telefilm «Blues macabro»

ODEON TV

13 — **Sugar estate**, cartoni animati
14 — **Rituals**, sceneggiato
14,30 **Maria**, telenovela
15,30 **Colorina**, telenovela
16,30 **Sugar [illegible]**, [illegible] ni animati
19,30 **Beyond 2000** (verso il futuro)
20,30 **Savage week end**, film con Christopher Allport, James Doerr di Claude Pushkin
22,30 **Forza Italia** condotto da Walter Zenga, Roberta Termali a cura di Carlo Tumbarello
24 — **[illegible] Heat**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30 - 22,55
8 — **Teleclub**
15 — **Cartoni animati**
15,30 **Il tesoro del sapere**, programma
16 — **Il segreto**, teleromanzo
17 — **Rosa selvaggia**, teleromanzo
18 — **La tana dei lupi**, teleromanzo
20,25 **Rosa selvaggia**, teleromanzo
21,15 **Il segreto**, [illegible] manzo
22 — **La tana dei lupi**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; [illegible] 23,10
14,15 **Sportissimo**, sport spettacolo
14,30 **Clip clip**, videomusicale
15 — **Sceriffo Lobo**, telefilm
16 — **Amore sotto i tetti**
18 — **TV donna**, attualità
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Il ritorno di Martin Guerre**, film di Daniel Vigne, con Gérard Depardieu
22,30 **Mondocalcio**, Rubrica (Primo tempo)
23,25 **Mondocalcio**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 18,50; 22,30
13,40 **Mon-gol-fiera**
14 — **Basket: Olanda-Italia**
16,10 **Il meglio di sport. Spettacolo**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke box**
20,30 Birmingham: [illegible] **leggera. Usa - [illegible] - Inghilterra - [illegible] mania Ovest**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; [illegible]
15,30 **Documentario**
16 — **Speciali**
17,30 **Telefilm**
[illegible] **Per i [illegible]**
18,30 **Uno [illegible] troppo**, telefilm
19 — **A tu per tu**
20,20 **Le leggende di Hollywood**, documentario
21,25 **Chi perde un amico trova un tesoro**
22,55 **Ciclismo**
23,10 [illegible]

ALLA RADIO

[illegible]. Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 8 Radio anch'io; 10,30 [illegible] [illegible] 10,35 Canzoni nel tempo, 11,10 Georg Friedrich Haendel; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi, 13,45 La diligenza; 14,47 Sportello viaggi, 15,03 Sotto il segno del sole; 14,47 Sportello viaggi; 15,03 Habitat, [illegible] il paginone; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,55 Ondaverde camionisti; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: musicassette; 19,25 Ascolta si fa sera, 19,30 G1 mercati; 19,35 Audiobox; 20,20 Mi racconti una fiaba?, 20,30 Radiounoserata, musica sinfonica.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 Un poeta, un ettore; 8,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di terza; 9,34 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131, 12,45 Vengo anch'io; 15 Tre uomini in barca; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia, 18,50 Speciale GR2 Cultura; 19,57 Radiodue serata jazz; 20,45 Fari accesi, 21,30 Radiodue 3131 notte; 22,19 Panorama parlamentare, Raistereodue: 19-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Quaderni di [illegible]: «La [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] del mattino (III parte); 13 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 15 Pomeriggio musicale (II parte), 15,45 Orione; 17,30 Sperimentazione didattica per l'inglese nelle scuole medie superiori; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Radiosoftware; 19,55 Pomeriggio musicale (IV parte); 20,25 I simboli musicali nel pianoforte di Claude Debussy; 21,40 Sergei Rachmaninov; Raistereo notte 24-6.

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Venerdì 23 Giugno 1989 · via Marenco 32, telefono 65.681

Dopo lo sciopero-beffa a metà dell'opera

Il Regio è sotto accusa Zefferi vuole dimettersi

Il sovrintendente: «Con 19 miliardi pago solo il personale»

Il sovrintendente Zefferi: «Ho ereditato una situazione pesante»

A due giorni dalla interru[illegible] dell'opera verdiana «La forza del destino» voluta dai coristi in agitazione ed in polemica con l'amministrazione del Regio, le acque [illegible] tutt'altro che [illegible] Ieri il Sovrintendente [illegible] Zefferi [illegible] minacciato di dimettersi e, [illegible] rilasciata al [illegible] giornale, [illegible] di indifferenza la [illegible] politica.

Spiega inoltre le origini del [illegible] «che dovremo gestire in [illegible] [illegible] sblocco, tra due anni, della ripartizione del fondo statale». [illegible] giunge [illegible] [illegible] i mancati concerti «in [illegible] tramento» non basta: «Bisognerebbe che ci fossero i com[illegible] e di inviti per i coristi, a luglio, non ne abbiamo». Dice anche [illegible] la Regione non contribuisce abbastanza: «Un miliardo e [illegible]cento milioni. Altri enti lirici ricevono ben altri [illegible]tributi dall'amministrazione pubblica. [illegible] i 19 miliardi [illegible] finanziamenti posso appena pagare il personale». Difende l'operato [illegible] direttore artistico: «La registrazione [illegible] nostro Don Pasquale diretto da Campanella vende meglio di quello registrato da Muti».

SERVIZI A PAG. 3

Maturità, prima fatica per i 17.648 candidati

Ore 8, buste aperte

Sollievo ieri dopo il tema di italiano davanti al liceo D'Azeglio

Tutto regolare nelle 252 commissioni - Oggi seconda prova scritta

Stravolti, sudati, con la mente vuota, i 17.648 candidati raccolti nelle 252 com[illegible]missioni cittadine, hanno lasciato ieri, fra le 13 e le 15, le [illegible] [illegible] maturità, dopo av[illegible] svolto il tema di italiano. La condizione di «maturando» accomuna genitori e figli, riavvicina adulti e adolescenti, coinvolti nella stessa ansia. Ma pochi attimi, fuori dai cancelli, sono sufficenti per ritrovare la lucidità. E qualcuno ha anche comm[illegible]toi «Credevo fosse peggio».

Una buona giornata, dunque, con temi non troppo impegnativi soprattutto perché hanno consentito ad ognuno di esprimere riflessioni, commenti, critiche. L'arco delle valutazioni è ampio, per toccare il traguardo della maturità le votazioni vanno dal 36 al 60, l'orale potrà riequilibrare qualche scivolata.

Il primo giorno si è aperto con la coreografia delle «pantere» e delle «gazzelle» che alle 7 hanno cominciato il giro della città per consegnare le buste con i temi. Alle 8 le porte si sono aperte: appello e controllo [illegible] documenti di identità per tutti.

Ed ecco ripetersi un rito antico: il presidente chiama uno studente per controllare l'integrità dei sigilli della bu[illegible] con i temi. Tutto a posto, ovunque. Dopo la dettatura delle prime righe, la tensione diminuisce. Si capisce subito che quel primo tema sull'uomo e la macchina può essere [illegible]ront[illegible] senza particolare difficoltà. Le commissioni sono ancora incomplete, ma non ci sono problemi per la prosecuzione delle prove. [illegible] si continua con la [illegible] [illegible] materia che sarà diversa a seconda dei tipi [illegible] scuola. Ad esempio latino per i classici e i magistrali, matematica per gli scientifici.

Gli orali s'iniziano non prima di tre giorni dopo gli scritti, ma non dopo 5. Per i candidati delle statali (12.544) e [illegible] legalmente [illegible]ciute (3.727), si risolveranno con un colloquio basato su [illegible] materie scelte fra le 4 indicate dal ministero. La prima è stata segnalata ieri dagli studenti al termine del tema, hanno da[illegible] anche il gradimento sulla seconda. Ma attenzione i docenti [illegible] modificarla in base ad esigenze di approfondimento che emergeranno dopo [illegible] scritti.

Maria Valabrega
SERVIZIO A PAG. 4

ventiquattr'ore

San Giovanni festa in piazza

Giochi, sfilata e folclore ieri sera in piazza Bodoni per il primo assaggio di San Giovanni. Centinaia di persone hanno assistito al corteo [illegible] presentazione dei dieci club che domani 24 parteciperanno alla festa sul Po. Ma la festa prosegue oggi.

Alle 18,30, da piazza Carlo Felice parte la sfilata storica in costume con figuranti, cavalli e carrozze d'epoca. Mete, il Duomo per la benedizione e il Municipio per l'omaggio di Gianduja e Giacometta alla municipalità.

Gran festa per il patrono

«Vigilata» per un giorno

Incredibile storia della titolare [illegible] un'autoscuola. Un paio di mesi fa Luciana Livoni è stata condannata per un assegno a vuoto a 25 mila di multa. Ma ha rifiutato di pagare e il pretore ha disposto la conversione [illegible] pena in un giorno [illegible] libertà controllata. [illegible] che per 24 ore Luciana Livoni dovrebbe consegnare in commissariato il passaporto, la patente, andare a firmare un registro, non allontanarsi da Torino. Dovrebbe, perché in realtà finora, e sono passati due mesi, il magistrato di sorveglianza [illegible] è ancora riuscito ad applicarle [illegible] sanzione. Il giudice le ha provate [illegible]: ha mandato l'ufficiale giudiziario, poi i vigili, poi i carabinieri: tutto inutile. Luciana Livoni non si è mai presentata in aula né ha fatto sapere se intende pagare. E intanto per quelle 25 mila lire si sono già tenute 4 udienze, con il giudice di sorveglianza, il pubblico ministero e un avvocato d'ufficio. Senza contare l'impiego di carabinieri e vigili per rintracciarla: tutto per 25 mila lire.

Un quartiere Iacp

L'Iacp vende 2600 alloggi

Lo Iacp di Torino può vendere 2600 [illegible] [illegible] proprietari [illegible] [illegible]. L'autorizzazione è stata votata ieri dal consiglio regionale che ha adottato la [illegible] elaborata dall'assessore Piero Genovese. [illegible] un primo [illegible] [illegible] sicuramente [illegible] seguiranno [illegible] [illegible]. Con quello appena deliberato l'Istituto case popolari incamererà una quarantina di miliardi. L'autorizzazione riguarda l'alienazione di alloggi soprattutto nei quartieri Mirafiori Sud e Falchera Nuova.

Attore [illegible] Ferrante Aporti

«Il mio è un mestiere abbastanza inutile, serve solo a me che ci guadagno un po' di soldi. Mi è piaciuta l'idea di renderlo costruttivo almeno per [illegible] volta». E gratis.

Chi parla è Paolo Hendel, autore e attore di cinema e teatro. Vestito da galeotto, con la palla di ferro [illegible] piede, Hendel sta girando [illegible] video con la cooperativa La Mandragola [illegible] carcere minorile torinese. L'iniziativa, che fa parte [illegible] «Progetto Ferrante Aporti» del Comune per il recupero e il reinserimento dei ragazzi, è stata presentata ieri mattina in sala rossa. Il filmato, 20 minuti circa, illustra le attività nei laboratori (falegnameria, floricultura, multimediale) del Ferrante ed è rivolto agli «ospiti» [illegible] carcere.

Ha detto Hendel: «Se finisci dentro a 14 anni, che cosa provi davanti a uno scemo in pigiama a righe che ti spiega quanto farai durante la reclusione per imparare un lavoro? Me lo sono chiesto e ho avuto paura d'essere fuori luogo. Poi ho provato, cercando di dare il meglio di me».

La Trasporti Torinesi annuncia il pareggio del bilancio [illegible] le novità per il futuro

Biglietto [illegible] 1000 lire, [illegible] [illegible] supertram

Novanta vetture a pianale ribassato, duecento nuove pensiline, bus che non inquinano - Saranno prolungate quattro linee: «1» fino a piazza Massaua, «13» a via Passoni, «12» a piazza Pitagora, «18» a piazza Sofia - Il «9» collegherà Torino Esposizioni con lo stadio [illegible] Continassa

Calano i passeggeri, aumentano [illegible] tariffe. E la Trasporti Torinesi corre ai ripari con iniziative definite, [illegible] una buona dose d'enfasi, «senza precedenti nell'ultimo decennio». Le realizzazioni sono contenute nel bilancio preventivo per il 1989, un documento che accompagna [illegible] consuntivo '88: per le strade ci saranno 200 pensiline in più da cui i passeggeri vedranno arrivare 90 nuovi tram, di quelli a pianale ribassato, e un centinaio di autobus [illegible] usciti di fabbrica e dotati [illegible] marmitte antinquinamento.

L'investimento sarà di duecento miliardi, [illegible] parte dei quali destinati a interventi su quattro linee: la 1 sarà prolungata a piazza [illegible], [illegible] 13 a via Passoni, la 12 fino a piazza Pitagora, la 18 arriverà a piazza Sofia. Nascerà inoltre la linea 9 (Torino Esposizioni, piazza Stampalia, nuovo stadio), e sarà completato il raccordo della 3 per la Continassa.

L'azienda Trasporti Torinesi riparte da zero in un momento di relativa calma. Per la quarta volta negli ultimi 50 anni, ha chiuso in pareggio il bilancio di esercizio dell'anno trascorso, il 1988: 355 miliardi nella voce dei costi, altrettanti in quella delle entrate. Non accadeva da tempo: l'ultima volta che i conti non avevano [illegible] scarti [illegible] il [illegible]. Dirigenti e funzionari dell'azienda del trasporto pubblico vanno fieri di quei numeri: «Siamo l'unica città in Italia che raggiunge il pareggio in questo settore», dice il presidente [illegible] TT, Giorgio Perinetti.

Orgoglio legittimo? Solo in parte. Il bilancio '88 rivela anche che l'emorragia di passeggeri (meno 4 per cento nel triennio passato) non accen[illegible] a [illegible]: il calo, nel solo 1988, è stato del 2 per cento. E la prossima settimana in Consiglio comunale si [illegible] della proposta di aumento delle tariffe, una misura destinata [illegible]are malcontento fra i passeggeri di tram e autobus: il biglietto di corsa semplice dovrebbe passare a mille lire. Aumenti anche per tessere e abbonamenti: il biglietto settimanale da 10 corse salirà a 5 mila lire; quello settimanale (tre corse) a 6500 lire; la tessera mensile «impersonale» aumenterà di 8 mila lire; l'abbonamento mensile per studenti e anziani costerà 20 mila lire. Le nuove tariffe potrebbero entrare in vigore già dal 1° luglio.

Adeguamento tariffario rete urbana e suburbana

titoli di viaggio	tariffe [illegible]	tariffe proposte	[illegible]
RETE URBANA			
Bigl. orario (validità 70')	800	1.000	200
[illegible] 10 corse (validità 70') dal lunedì al venerdì	4.500	5.000	500
		6.500	
Tessera settimanale 3 linee	4.500	8.000	2.000
		1/1/90	
Tessera mensile intera rete impersonale	30.000	[illegible]	8.000
Abb. mensile studenti anziani intera rete	[illegible]	[illegible]	5.000
RETE SUBURBANA			
Bigl. ordinario (valid. 70')	[illegible]	1.500	[illegible]
Bigl. solo tratta suburbana (corsa semplice)	[illegible]	1.000	200
Abb. mensile tratte suburb.	15.000	20.000	5.000
Abb. mensile 1 linea	[illegible]	27.000	7.000
Tessera mens. 1 linea sub. + 3 urbane impersonale	29.000	[illegible]	9.000
Abb. mens. studenti 1 linea [illegible] + rete urbana	25.000	33.000	8.000

Gli aumenti serviranno a [illegible] denaro (si prevedono maggiori introiti per [illegible] decina di miliardi nel semestre '89, e più di 20 [illegible] 1990) per fronteggiare l'inflazione e il taglio di contributi statali che il prossimo anno determinerà un «buco» di 20 miliardi in bilancio.

E' in questo quadro che nascono i progetti da 200 miliardi per migliorare «la qualità e l'affidabilità [illegible] servizio». Saranno mai realizzati? E basteranno a fare ingoiare il nuovo aumento del biglietto o a riportare gente sul tram? Lo diranno le cifre del prossimo [illegible]. Intanto, la delibera della commissione [illegible]ministratrice dell'Atm che fissa i nuovi prezzi delle corse è stata sì approvata, ma con la decisa opposizione del comunista Mezzano. Opposizione che [illegible] trasferirà [illegible] prossima settimana in Sala rossa, quando la proposta dovrà passare l'esame del Consiglio comunale. Il pci ha già annunciato il suo «no».

Gianni Armand-Pilon

[illegible] dei trasporti

I comunisti criticano il bilancio della Trasporti Torinesi: «Il pareggio è stato realizzato a caro prezzo: [illegible] penalizzazione del servizio pubblico è evidente», dice Domenico Carpanini, [illegible] gruppo pci in Comune.

L'opposizione contesterà la proposta di aumenti e replicherà con un altro «bilancio»: «So[illegible] [illegible] importanti realizzazioni: [illegible] sottopasso, la gara per il metrò. L'ordinaria amministrazione fa acqua: ogni giorno, 250 mezzi in riparazione. E l'aumento delle tariffe farà perdere altri passeggeri: [illegible] politica autolesionistica, proprio dopo il referendum sul centro con il quale i torinesi chiedono meno traffico».

Preso dagli agenti

[illegible]

Quattro assalti in soli dieci giorni

Per qualche anno ha lavorato in alcuni ospedali cittadini come infermiere e la passione [illegible] la medicina gli è rimasta visto che, secondo la polizia, avrebbe rapinato quattro studi medici in una decina di giorni. Lui, Vincenzo S[illegible], 27 anni, Settimo, via Giacosa 13, ha mormorato agli agenti: «Non ho lavoro e sono tossicomane».

Medici e clienti lo avevano descritto con precisione: alto, il volto coperto da un sottocasco in tela di color blu. Le rapine in via Collegno 20, via Colli 20, corso Galileo Ferraris 123 bis e via Cassini 55.

Giorni fa al centralino della questura è giunta una telefonata: «E' lo studio medico di corso Galileo Ferraris. Abbiamo già subito una rapina; c'è in strada un giovane sospetto». Gli agenti [illegible] volante 7 hanno fermato Saffiotti [illegible] l'androne del palazzo: in tasca aveva una pistola (giocattolo) e il sottocasco blu. Avrebbe compiuto altre due rapine, in un'agenzia della Toro assicurazioni.

i numeri [illegible] città

TITOLO DI STUDIO DEI CAPIFAMIGLIA

Licenza elementare 30,1% · Media inferiore 14,9% · Laurea 9% · Uni 5% · Nessuno 4,3%

Il 30 per cento dei capifamiglia torinesi ha interrotto gli studi dopo aver conseguito la licenza elementare. Soltanto 9 su cento [illegible] alla [illegible] (fonte: Censis)

Ha donato al congiunto il midollo [illegible] per il trapianto

«Così ho salvato mio fratello»

Nel suo negozio da p[illegible]chiere, tra tinte in posa e phon che riscaldano l'aria del [illegible] pomeriggio estivo, Luca Barin, 26 anni, racconta senza enfasi, ma con il pudore di chi ritiene di non aver fatto nulla di eccezionale, la storia di suo fratello, Andrea, di 16 anni, al quale un [illegible] orsono ha donato il mi[illegible] osseo per un eccezionale trapian[illegible] [illegible] nell'ospedale di [illegible] [illegible] professor Glauco Torlontano.

«In questi casi si verifica se [illegible] fratello è un donatore compatibile; [illegible] [illegible] [illegible] mi è sembrato ovvio aiutare Andrea». Fin dalla nascita il fratello minore è stato affetto da talassemia, la terribile anemia mediterranea che impedisce al sangue, per un anomalo tracciato del Dna, di produrre globuli rossi; una malattia non curabile, ma [illegible] «arginabile» con continue trasfusioni di sangue. Tutta la vita del ragazzo è stata segnata da trasfusioni men[illegible] [illegible] [illegible] che non ha però impedito ad Andrea [illegible] condurre una vita normale scandita tra sport, amici, gli studi al liceo artistico. «Doveva sostenere la maturità in questi giorni, ma poi si è deciso che era il [illegible] giusto per l'operazione. La farà il prossimo anno» spiega Luca che è sollevato da una buona notizia giunta in mattinata: Andrea è [illegible] dall'ospedale per trasferirsi in un piccolo appartamento. Ancora per un paio di mesi si tratterrà a Pescara per [illegible] controlli ospedalieri.

Luca Barin, 26 anni

Solo quando sarà trascorso un anno dall'intervento, la vita di Andrea ritornerà ad [illegible] quella di un giovane normale; prima il timore di infezioni lo costringevano a una esistenza ritirata, lontana da stress e fatiche, [illegible] il volto coperto [illegible] una mascherina protettiva.

L'operazione, la [illegible] [illegible] mondo compiuta su un adulto, è perfettamente riuscita; il midollo prelevato dal corpo di Luca è stato [illegible] nel giovane malato per via endovena dopo che il suo midollo osseo irreparabilmente segnato dalla disfunzione genetica) era stato «assorbito» con cure di vario tipo tra cui la cobaltoterapia.

Attorno ad [illegible] e [illegible] [illegible] famiglia [illegible] mamma Armanda non si è staccata un solo attimo dal figlio) si è coagulata [illegible] solidarietà [illegible] [illegible] e spontanea da parte degli amici del fratello maggiore. Una decina di coetanei si è sottoposta a lunghi esami clinici per verificare la possibile compatibilità [illegible] sangue al fine di donare piastrine [illegible] fase successiva all'intervento; quattro di [illegible] sono risultati idonei e [illegible] sono [illegible] pronti 24 ore su 24 per oltre [illegible] mese a partire immediatamente per Pescara.

Ma anche in questo [illegible] è stato il fr[illegible] Luca a donare le piastrine fondamentali per consolidare il [illegible] dell'operazione. Luca Barin, che non ha accusato alcun problema fisico dopo il prelievo, è sicuro dell'esito positivo del trapianto: «Tutta la famiglia ha sempre creduto in questa possibilità. Per ora è andata tutto liscio: la nostra costanza è stata premiata».

Marina Cassi

Gli esperti di sei città europee [illegible] confronto sui problemi del traffico

Torino piange e [illegible] non ride

Dice l'inglese: «Una volta ci invidiavano tutti, ora il pendolarismo è cresciuto e 67 famiglie su cento hanno l'automobile» - Il lamento di Siviglia: «Il centro scoppia» - E Monaco di Baviera è insoddisfatta: ha «soltanto» 500 chilometri di metrò

Mentre il ministro Tognoli parlava con i giornalisti di supermulte, ganasce e metropolitane, un allampanato signore di Stoccolma raccontava la mezza rivoluzione che si sta verificando nella capitale svedese: *«Si è deciso di istituire un comitato tecnico che studi a fondo tutti i problemi del traffico. Spesso i politici prendono decisioni senza conoscere i problemi reali»*. Il signore è un alto funzionario, si chiama Bo Peterson, forse ha potuto dire queste cose perché il suo sindaco e il suo [illegible] ai Trasporti non erano in [illegible]. A dire il vero non [illegible] sono visti nemmeno quelli di Torino. In compenso, erano presenti funzionari di mezza Italia. E di gran parte d'Europa.

Le città rappresentate erano Siviglia, Londra, Monaco di Baviera, [illegible] e Lione. Come stanno rispetto a Torino? *«Male, malissimo* — diceva Peter [illegible], ordinario di geografia a Reading — *e dire che una volta ci invidiava mezza Europa»*. Che [illegible] è accaduto? *«Il pendolarismo è cresciuto, l'espansione di Londra è avvenuta a dieci, venti, cinquanta chilometri dal centro»*. Prosegue: *«La gente prima girava a piedi, adesso 67 famiglie su cento hanno l'auto. E oltre un milione di pendolari raggiungono ogni giorno la città. Il trasporto pubblico è ancora forte, ma la mobilità individuale cresce sempre di più»*.

[illegible] paragone Londra-Torino resta [illegible]. Come è difficile con Lione, dove funzionano tre linee di metrò e una quarta sta arrivando.

[illegible] DI AUTO [illegible]	
Milano	50
Roma	49
Torino	48
Genova	43
Napoli	[illegible]

[illegible]	
[illegible]	2h20
Milano	2h10
Torino	2h
Bologna	1h30
Bari	[illegible]

Più [illegible] confrontarsi con Siviglia, 700 mila abitanti, fiume e barriera ferroviaria in mezzo alla città. Ebbene, nemmeno Miguel Durban Sanchez, che pure è un ottimista, può cantare vittoria: *«Il grande problema è un centro storico ampio (400 ettari) e popoloso (60 mila persone)»*. [illegible] ha con sé un pacco di diapositive, immagini di vicoli angusti, invasi dalle macchine: *«E dire che sono solo 29 ogni 100 abitanti»*.

Un'altra analogia con Torino è un progetto di metropolitana avviato e poi messo in un cantuccio. Non per dissidi politici, garantisce Sanchez: *«Ci siamo [illegible] che forse era meglio potenziare gli autobus e allargare le strade»*. Un programma da 80 miliardi di pesetas, circa 1000 miliardi di lire. Intanto (altre analogie con i progetti di Torino) si pensa [illegible] interrare la ferrovia e di creare decine di chilometri per corsie preferenziali. Il tutto [illegible] tro il 1992, anno dell'Esposizione universale: *«A Siviglia arriveranno 300 mila turisti al giorno, dobbiamo essere pronti»*. I soldi? *«Contiamo molto sui privati. Devo riconoscere però che le facilitazioni per i parcheggi non hanno dato risultati»*.

Stoccolma a parte, dove Peterson ha deciso [illegible] risolvere il problema facendo pagare l'ingresso [illegible] centro (7500 lire, l'assessore Ravaioli rischiò il linciaggio quando prospettò una simile soluzione per Torino), c'è il caso Monaco di Baviera.

E' vero che il Consiglio è venuto in Italia a studiare il piano di chiusura dei centri storici. Ma Ulrich Jager, direttore dell'ufficio pianificazione, assicura che *«la soluzione è interessante ma [illegible] lo applicheremo»*. Jager deve essere un eterno insoddisfatto. Sostiene che anche in Germania *«i politici non decidono. Il Consiglio è sempre diviso tra due fazioni»*. Quando inizia a snocciolare le cifre, però, lascia molti di sasso: a Monaco (1 milione e 200 mila abitanti) sono [illegible] sponibili 410 [illegible] di metropolitana leggera, 50 di metropolitana sotterranea, 1000 di tram, 1100 di piste ciclabili. Il 75 per cento dei cittadini [illegible] sposta in centro con il mezzo pubblico, sono in costruzione [illegible] mila parcheggi di attestamento. Il problema, semmai, è un altro: l'inquinamento è forte attorno ai grandi anelli cittadini. *«E la velocità è troppo alta. Pensiamo [illegible] portare il limite a 30 all'ora»* conclude Jager con l'aria di dire: *«E' tutto da rifare»*.

g. pav.

«E facciamo come Los Angeles»

A Torino come a Los Angeles durante i Mondiali di calcio del prossimo anno? E' l'idea lanciata ieri dal ministro delle Aree urbane, Carlo Tognoli al convegno sulla «mobilità urbana» organizzato dalla Fiat. *«Entro l'estate* — precisa il ministro — *invierò una serie di indicazioni [illegible] per la gestione straordinaria del traffico alle città [illegible] sede della manifestazione sportiva sull'esempio di ciò che fu fatto negli Stati Uniti per le Olimpiadi dell'84»*.

«Si tratterà — aggiunge — [illegible] *innanzi tutto un polo unificato dei centri [illegible] trasporto, vigili urbani, controllo del traffico nelle diverse aree della città [illegible] compiti di studio (pianificazione e simulazione delle emergenze, tilt semaforici, altre congestioni)»*.

E ancora: *«Bisognerà inoltre prevedere parcheggi temporanei e, dov'è possibile, lo scaglionamento degli [illegible] di lavoro, di altre attività. Si dovranno potenziare, anche provvisoriamente, i trasporti pubblici, modificare gli schemi [illegible] circolazione, ridurre i lavori in corso (o eliminarli), informare la [illegible] sugli eventuali per[illegible] alternativi a quelli di maggior traffico, in determinate ore, cioè [illegible] le gare. Insomma fare quanto hanno fatto in California per le Olimpiadi di 5 anni fa»*.

Ministro Tognoli, Torino però ha una struttura com-

Carlo Tognoli

pletamente diversa da Los Angeles. Al Comune di Torino le decisioni sono lente. E per i Mondiali del '90 ci sono già ritardi che ne mettono addirittura in forse la partecipazione.

«Tutte le città italiane hanno strutture diverse [illegible] quelle del Sud California, ma le misure che ho elencato possono considerarsi, sotto il profilo dell'attuazione, universali».

A Torino c'è stato un referendum, il 68 per cento dei cittadini ha detto «sì» alla chiusura del centro, ma mancano i parcheggi, il metrò (cioè il potenziamento del mezzo pubblico) è ancora [illegible] tutto [illegible] discutere. [illegible] possibile chiudere il [illegible] prima di avere un'attrezzatura in posti auto e in trasporti che ne diminuisca gli eventuali disagi?

«Senza dubbio. L'amministrazione deve partire subito, gradualmente, ma deve partire, avviare l'esperimento, per modificarlo, se necessario, cammin facendo, apportando quelle [illegible] rezioni in grado di addolcire la chiusura. A Milano, dopo il referendum, partimmo subito [illegible] fasi, [illegible] la chiusura di un'ora e [illegible] alla prima (dalle 8,30 [illegible] 10), sino alle 11,30 [illegible] seconda, sino alle [illegible] com'è adesso».

E i parcheggi?

«Guardi, chiuso il centro, poi le cose si muovono. A Milano dopo la chiusura sono già stati costruiti 4 parcheggi».

[illegible] all'ombra della Mole si discute molto, si litiga, e tutto rimane come [illegible]. Lo dimostra [illegible] querelle sul metrò: se ne parla da circa 50 anni, a decenni alterni sembra che debbano partire i lavori, e poi niente. Torino perderà i finanziamenti dello Stato?

«Penso di [illegible]. Anche perché all'esame del Parlamento c'è già un nuovo disegno di legge che stanzia [illegible] mila miliardi in sei anni per tutte le città [illegible] più di 300 mila abitanti. Saranno distribuiti in base ai progetti presentati dai Comuni e credo che Torino, comunque, sarà fra le favorite».

Giuseppe Sangiorgio

La seconda giornata di sciopero Cobas e autonomi

Porta Nuova, partiti oltre metà dei treni

A lunga [illegible]percorrenza - Per i locali è anda[illegible] meglio: 66 per cento

[illegible] Porta Nuova, alle 18 di ieri, a 24 ore cioè dall'inizio dello sciopero di Cobas e autonomi, tirava aria di cauto ottimismo. Nonostante la protesta, oltre il 50 per cento dei treni sono partiti. *«Su 92 convogli a lunga percorrenza previsti, siamo [illegible] a effettuarne [illegible]* — dice l'ingegner [illegible] Laganà, capo del dipartimento —. *Sui locali è andata meglio: erano 791 quelli previsti e siamo riusciti a farne 527, il 66 per cento. Pensi che eravamo sicuri di garantirne solo [illegible]. Dei 192 treni merci previsti in [illegible]rio, ne sono partiti 83»*.

Le Ferrovie hanno poi tentato di sopperire ai treni cancellati con autobus: ne sono stati utilizzati [illegible] che hanno effettuato 72 corse sostitutive di 68 [illegible]. I viaggiatori che hanno [illegible] di questo servizio sono stati 1576. Un bello sforzo da parte delle Ferrovie che, comunque, [illegible] ha impedito le proteste. L'altra sera, [illegible] esempio, [illegible] autobus [illegible] stati messi a disposizione dei circa 300 pendolari diretti a Torre Pellice e c'è stato qualche [illegible]mento di tensione.

«Complessivamente — dice Laganà — *l'adesione allo sciopero è stata del 48 per cento. L'ultima volta l'adesione è stata di circa il 60 per cento»*. Del Compartimento di Torino, inoltre, sono stati utilizzati come macchinisti o aiuti 14 capideposito e [illegible] dozzina [illegible] ingegneri e dirigenti: *«A questo proposito* — dice ancora Laganà — *è bene sapere che tutti hanno l'abilitazione a guidare locomotive e solo [illegible] piccola parte non [illegible] più [illegible] occasione [illegible] alla guida. Io stesso [illegible] guidato un convoglio fino a Modane»*.

Porta Nuova, ieri pomeriggio: ovvero, la paziente attesa

Ecco le linee sicure secondo le Ferrovie

E' sempre misero l'elenco dei treni sulla partenza dei quali, oggi, le Ferrovie ritengono di poter mettere la mano sul fuoco. Una prudenza comprensibile, ma che si scontra col fatto che, nelle prime 24 ore di sciopero, i [illegible] partiti da Porta Nuova sono stati oltre il 50 per cento. E' anche improbabile che, oggi, l'astensione dei ferrovieri Cobas e autonomi aumenti rispetto ai livelli di ieri (il [illegible] per cento). *«E' anzi possibile* — dice l'ingegner Laganà — *che gli scioperanti diminuiscano ulteriormente. Non c'è mai stata un'astensione dal lavoro così prolungata e qualche altro macchinista si defilerà»*.

Ecco l'elenco dei treni garantiti. Linea **Torino-Modane**: 0,10 (proviene da Napoli); 8,57 (da Milano) e 12,25. **Torino-Milano**: 5,53; 7,16 (solo [illegible] letto) e 7,53. **Torino-Genova**: 6,05 e 11,05. **Torino-Bologna**: 5,58; 7,42 e 14. **Torino-Alessandria**: 7,36. **Torino-Savona**: 6,25 e 9,24. **Torino-Cuneo**: 9,03.

Il pubblicitario torinese aggredito a Cannes

«Un pugno per un sorriso» che disavventura per Testa

La reazione di un automobilista francese, forse per un sorpasso

Armando Testa

«Quanti pugni uno si prende nella vita! Me ne sono presi anch'io, quando litigavo. Ma l'altro giorno, non litigavo affatto e me ne sono preso uno formidabile sulla bocca». Il pubblicitario Armando Testa racconta, con immancabile ironia, l'avventura vissuta entrando a Cannes, dove si stava recando per assistere al Festival del cinema pubblicitario.

Forse per un sorpasso (*«Ma non me ne sono proprio accorto»*), si è trovato un'auto (*«probabilmente francese»*) a bloccare la sua. Ne è sceso un uomo intorno ai 35-40 anni che si è avvicinato alla porta del guidatore. Dice Armando Testa: *«Io ero legato con la cintura, tranquillo. Ho pensato che volesse chiedermi un'indicazione, magari una via così come mi capita a Torino: "Scusi, dov'è corso Regina?", ed ho aperto restando seduto e sorridente»*. Ma l'automobilista francese non era in vena di chiacchiere da salotto. Ha alzato il pugno con le dita chiuse attorno a un ferro e glielo ha sferrato direttamente sulla bocca.

«Non mi è sembrato di essere un Rambo nell'occasione: [illegible]no rimasto lì con la bocca sanguinante, legato al mio sedile con la mia brava cintura e mia moglie al fianco in preda allo spavento», ricorda il pubblicitario. Era così stupito che non ha neanche preso il numero di targa dell'aggressore mentre fuggiva.

Si con[illegible]: *«Ma sono stato un Rambo subito dopo: il medico mi dato cinque punti senza anestesia (ed io senza un lamento)»*. Aggiunge [illegible]: *«Mia moglie non mi ha mai coccolato tanto»*. Ieri i punti erano già stati tolti. Ancora un po' di indolenzimento, che non [illegible] però impedito ad Armando Testa di assistere [illegible] alcune delle [illegible] proiezioni di [illegible] pubblicitari internazionali in concorso al Festival. *«Stasera mi mangio una "bouillabaisse"* — gongolava —, *ma bisogna dire a tutti: non aprite mai [illegible] porta dell'auto a uno sconosciuto»*.

s. com.

Il calabrese ucciso e bruciato nella [illegible] auto temeva per la [illegible] vita ed aveva avvertito [illegible] convivente

«Se non torno subito chiama i carabinieri»

Così è stata trovata l'auto di Pasquale Franzè a Tetti Neirotti

La donna [illegible] Pasquale Franzè: «Temevo che potesse fare una brutta fine, frequentava gente pericolosa» - Non parla il fratello, boss in libertà - Vendetta trasversale?

Ventotto anni, piemontese, capelli castani, volto delicato. E' la convivente di Pasquale Franzè, 40 anni, il calabrese trovato bruciato nel bagagliaio della sua R5, in un [illegible]po appena arato a Tetti Neirotti, fra Rivoli e Rivalta. Con voce sofferta racconta la paura e l'angoscia di questi giorni: *«Temevo che Pasquale potesse fare una brutta fine. Frequentava gente pericolosa. Domenica, quando è uscito, mi ha detto che doveva vedere delle persone e che, se non tornava entro qualche ora, avrei fatto bene ad avvertire i carabinieri. Era teso e preoccupato. Mi [illegible]no spaventata, gli ho chiesto di dir[illegible] chi andava ad incontrare, lui ha risposto che questi erano affari suoi. L'ho scongiurato di non uscire, ma lui non mi ha ascoltato»*.

Distrutta dal dolore, la donna non ha saputo fornire agli inquirenti altri particolari. Verrà sentita di nuovo nelle prossime ore, anche perché [illegible] inquirenti sono convinti che [illegible] sua testimonianza dettagliata possa [illegible] molto preziosa per le indagini.

I carabinieri hanno anche ascoltato la moglie della vittima (da cui era separato da tempo): si chiama Elvira Sorrenti, e vive ad Orbassano con i figli Francesco, 13 anni, e Domenica, 10. Non sembra che [illegible] saputo fornire alcun elemento sui personaggi frequentati dal marito.

Assolutamente inutile anche la testimonianza di Bal[illegible] Franzè, il fratello di Pasquale tutt'ora in libertà provvisoria per scadenza dei termini di carcerazione, dopo una pesante condanna [illegible] traffico di stupefacenti. *«Interrogarlo è come parlare ad un muro»* spiegano sconsolati gli investigatori.

Eppure quell'uomo dovrebbe [illegible]re molte [illegible], anche perché le indagini seguono con priorità la pista [illegible] [illegible] [illegible] «vendetta trasversale». In altre parole è considerato possibile che l'esecuzione di Pasquale non sia altro che un modo per intimorire, spaventare o forse punire qualche [illegible] compiuto dal fratello.

Intanto si scava nel passato della vittima. Il terminale [illegible] ministero dell'Interno [illegible] aiuto troppo gli investigatori. A suo carico esistono soltanto un paio di precedenti: uno di appena due settimane fa (una contravvenzione doganale elevata dalla Guardia di Finanza al confine di Chiasso), il secondo vecchio [illegible] quattro anni. Riguarda il favoreggiamento di Giuseppe Campisi, allora ricercato (e poi arrestato con un etto di eroina [illegible] auto) perché ritenuto il mandante dell'omicidio di Fortunato Monea detto «Seconda Angrale» (l'ucciso era abilissimo [illegible] contraffazione dei documenti). Quell'episodio era probabilmente da collegare all'omicidio del fratello [illegible] Giuseppe Campisi, Francesco, colpito a morte nell'81 durante un conflitto a fuoco con i carabinieri in corso Giulio Cesare.

Quella fu una vicenda interamente [illegible], «una faida fra cosche rivali» spiega[illegible] i carabinieri. [illegible] Franzè, il fratello di Pasquale, condannato [illegible] la gang dei fratelli Alberti (mafiosi di Palermo) dal tribunale di Torino ha fatto sapere, tramite l'avvocato Galasso, che i suoi contatti con la mafia siciliana furono solo occasionali: *«In quel processo ci sono finito casualmente, non conoscevo gli Alberti, che operavano a Milano. Io mi occupavo della zona di Torino»*. La Corte lo condannò poi a 12 anni per traffico di stupefacenti, insieme a Giuseppe Alberti ed a Rocco Prunesti.

Lo sforzo degli investigatori è [illegible] volto ad accertare possibili collegamenti fra questo omicidio e gli undici che l'hanno preceduto, nell'arco di appena sette mesi. Ben otto delle vittime erano calabresi, addirittura dieci avevano avuto a che fare — in qualche modo — con i traffici di droga. Sono tanti tasselli di un puzzle misterioso.

Angelo Conti

bollettino [illegible]

[illegible] 20, giovedì [illegible] giugno

[illegible]: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con possibili isolati temporali specie sui rilievi. Visibilità: buona. Temperatura: [illegible]

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	[illegible]
	29,5	18,6	[illegible]

[illegible]
MASSIMA 34,4 30 giugno 1950
MINIMA 4,7 3 giugno 1953

AEROPORTO DI CASELLE:	MASSIMA	MINIMA
	26,4	16,2

PRESSIONE	UMIDITA'
1009 hPa	73 per cento

VENTI: deboli o calmi.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	[illegible]
Totale in [illegible] mese:	[illegible] mm
Normale in questo mese:	[illegible] mm
Totale in questo anno:	[illegible] mm

sole, luna, pianeti

a cura di W. Ferreri dell'Osservatorio astronomico [illegible] Torino

Il Sole sorge alle ore 5 e 43 minuti; tramonta alle ore 21 e 30 minuti. La Luna levatasi alle ore 23 e 53 minuti di ieri, cala alle ore 10 e 1 minuto.

3 GIUGNO ore 22	11 GIUGNO ore 9	19 GIUGNO ore 9	26 GIUGNO ore 11
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio: in fase di allontanamento dalla Terra e di avvicinamento al Sole. Venere: ha una luce bianco-gialla 250 volte più intensa di quella della Polare. Marte: tramonta circa due ore e 10 minuti dopo il Sole. Giove: la sua distanza dalla Terra diminuisce di 160 mila km al giorno. Saturno: è a 1352 milioni di km dalla Terra, distanza in diminuzione. Il fenomeno: alle ore 18, Mercurio è a 3 gradi a Nord di Aldebaran, la principale stella della costellazione del Toro. Il pianeta, dalla stessa colorazione della [illegible] è un po' più brillante.

Specchio dei tempi

Il diritto di ogni elettore ad assistere allo scrutinio nel proprio seggio - Ecco come si è realizzata una classe, anche con un professore «contestato» - Una festa piacevole dopo 50 anni [illegible] matrimonio - I giovani umanisti e la tranquillità [illegible] - Troppa immondizia

Un lettore ci scrive:

«Domenica 18 giugno ore 22,40, seggio 1136 di via Nicola Fabrizi, con certificato elettorale confermante l'attestazione del mio voto in detto seggio, chiedo di assistere allo scrutinio, la presidente ed una scrutatrice mi cacciano dal seggio dicendomi che non ho alcun diritto per assistere allo spoglio [illegible] quanto non mi ero prenotato prima dell'inizio del medesimo.

«Allibito, esco e chiedo ad un vigile di servizio di intervenire. Questi, sentito il suo comando, mi riaccompagna al seggio. La presidente, infuriata, corre al telefono, sospendendo le operazioni di spoglio, e ritorna dopo un quarto d'ora abbondante, annunciando: "Sembra che il signore possa assistere". Beata semplicità ed ingenuità, mi chiedo: è mai possibile che [illegible] sia tanta poca professionalità nel gestire un ruolo [illegible] [illegible] come quello di presidente [illegible] seggio? In casi come questi il cittadino perde fiducia nelle istituzioni e si sente leso nei suoi diritti».

Bernardino Calleri

Un lettore ci scrive:

«Nell'anno scolastico 1974-75, tutta [illegible] classe di un istituto tecnico torinese si ribellò alla strafottenza ed al menefreghismo dimostrato nei confronti degli allievi dal docente della materia più importante del corso.

«Il professore in questione, nell'arco di due anni di insegnamento (3° e 4° anno), non aveva mai tenuto una lezione degna di questo nome, mai aveva fatto un'esercitazione pratica di laboratorio.

«In compenso aveva mandato sovente i suoi "assistenti" a sostituirlo ed ancora più sovente aveva sostenuto [illegible] lunghe e combattute partite a scacchi (in orario di lezione in laboratorio) con il suo collega dell'altro corso.

«Le interrogazioni ed i compiti in classe, perfetti ed a norma di programmi ministeriali, vertevano su argomenti mai spiegati ed i voti dipendevano molto dalle simpatie del momento.

«Gli studenti, i genitori ed alcuni insegnanti a conoscenza del problema ne parlarono con il preside il quale intervenne, confermando piena fiducia all'insegnante, stroncando ogni protesta e riprendendo aspramente i colleghi "traditori".

«Grazie ad altri due insegnanti (capaci e professionali) ed all'intraprendenza dei singoli nel documentarsi autonomamente, tutti gli studenti l'anno dopo si diplomarono.

«A 15 anni di distanza, quasi tutti lavoriamo nel settore come dipendenti o professionisti e la nostra serietà e competenza è conosciuta e stimata dagli addetti ai lavori; quell'insegnante è sparito».

Riccardo Galasso

Due lettori ci scrivono:

«Vorremmo che venisse di nuovo segnalata una meritoria iniziativa del Comune di Torino, che ogni sabato festeggia — nella suggestiva "Sala Rossa" — i 50 [illegible] di matrimonio dei coniugi residenti. Anche noi abbiamo partecipato alla cerimonia il giorno 4, riportandone una bella impressione. Ci siamo incontrati con numerose coppie di anziani, abbiamo brindato e ricevuto parole di augurio dall'assessore Lodi, che insieme ai suoi collaboratori cura ed organizza tale iniziativa. Le sue parole semplici ma cordiali hanno aggiunto qualcosa all'incontro, contribuendo a formare un'atmosfera per noi toccante».

Maria e Sante Schiardi

Una lettrice ci scrive:

«Leggo sulla "Stampa" di sabato della protesta dei giovani "umanisti" per il veto posto alle esibizioni di musica rock al Valentino e mi domando come possa un gruppo richiamarsi all'umanità quando non è neppure in grado di capire che [illegible] dei diritti fondamentali sui quali si basano le società civili è il "reciproco rispetto".

«Non si tratta di cercare personalità o assessori dalle orecchie troppo sensibili, [illegible] di rendersi conto che il suono [illegible] alto volume si impone a tutto il circondario con un'arroganza tale che tutti sono costretti a sentire senza essere più liberi né di stare male (perché c'è anche chi può avere male, ma a quel poveretto certo i giovani rock non volgono la loro sensibilità umanista), né di leggere, né di fare qualunque altra cosa.

«Non si vuole [illegible] questo impedire nulla a nessuno, ma trovare luoghi idonei affinché tutti, ma proprio tutti, siano rispettati».

Mirella Roda

Una lettrice ci scrive:

«Aiutami tu! Non so più a chi rivolgermi per far togliere l'immondizia da sotto le mie finestre!. Questa mattina — giorno 16 giugno, [illegible] 8 — c'è una montagna di immondizia in via Bainsizza n. 30, 3 bidoni aperti da tre giorni più uno scatolone pieni zeppi! Intorno sacchi neri pieni. Sembra il Centro Raccolta Rifiuti!

«Sotto le mie finestre ci dovrebbe essere (e non vedo poi il perché proprio lì) solo un bidone. Ce ne sono tre, raggruppati per recuperare posti macchina.

«Via Bainsizza è una strada corta e stretta eppure ci sono una quantità di negozi.

Dovrebbe essere chiusa al traffico o per lo meno a senso unico!

«Eppure in questa bolgia infernale l'immondizia viene tolta solo 2 volte alla settimana. La settimana scorsa è rimasta dal venerdì al martedì (4 giorni sotto il sole!).

«Ho pagato [illegible] tassa dell'immondizia aumentata (L. 120 000) ma per [illegible] non c'è sollievo, [illegible] circondata dai rifiuti!».

Fiorina Stasi

Dopo la figuraccia di martedì sera, parla il sovrintendente

«Solo, [illegible] fronte [illegible] Regio»

Ezio Zefferi, al centro delle critiche per lo spettacolo interrotto a metà: «Volevo andarmene, come capisco Gregoretti, il suo isolamento» - «Qui non si vede mai [illegible]..»

Cosa succede al Regio? Spettacoli sospesi a metà per le estemporanee assemblee dei coristi. Pubblico inviperito che inveisce contro tutti e tutto, sindacati in imbarazzo. Deficit che sale oltre i dieci miliardi. L'interruzione a metà, l'altra [illegible] «Forza del destino», ha fatto piombare a zero l'indice di gradimento che un pubblico affezionato continua a tenere alto nonostante le polemiche.

L'ultimo sfregio ha indignato oltre misura anche i più tiepidi: «Un oltraggio», «Mai successa una cosa del genere in nessun teatro che si rispetti». Ciò che non è [illegible] altrove è invece accaduto al Regio, proprio mentre si appresta a festeggiare (1990) i [illegible] secoli e mezzo della fondazione. Ne escono con le ossa rotte un po' [illegible], amministrazioni pubbliche, consiglio di amministrazione, vertici politici e tecnici.

Qualcuno avverte che se la barca è finita contro gli scogli la colpa è del timoniere, ossia del Soprintendente Ezio Zefferi. Incompetente? Troppo morbido? Cosa [illegible] pensa l'interessato?

«Pare che qualcuno, per motivi non meglio specificati, voglia [illegible] mia testa. Stamattina volevo andarmene. Poi [illegible] è stato chiesto di riflettere. Ah! come capisco l'amico Gregoretti».

Che c'entra Gregoretti?

«Capisco il suo isolamento, la [illegible] impossibilità di affrontare un progetto senza il timore di essere frainteso o abbandonato proprio quando deve scattare il meccanismo della solidarietà».

Sbaglio o lei sta girando le castagne bollenti ai politici?

«A ognuno le sue. Qui ho ereditato una situazione di cui non sono responsabili gli attuali amministratori. L'accordo sui concerti in decentramento chi l'ha firmato? Nel 1988 sono costati 3 miliardi e 200 milioni. E poi ci si lamenta del deficit. Quest'anno, se vogliamo rispettare il bilancio, abbiamo a disposizione poco più di un miliardo. E non è colpa di nessuno se i concerti non li vogliono. Per luglio [illegible] possiamo soddisfare le richieste dei coristi semplicemente perché mancano le committenze. E sa chi è il principale committente? La Regione. La quale concorre per ogni concerto esterno con 1.800.000 per l'orchestra e 1.500.000 per il coro. E sa quanto costa lo spostamento dell'orchestra, ogni volta? Da 40 a 50 milioni. E sa quanto dà la Regione al Regio? 1 miliardo e 200 milioni. Aggiunga i 3 miliardi del comune gli 800 milioni delle due principali banche cittadine, i 14 miliardi dello Stato. Fanno in tutto 19 miliardi: quanto basta a pagare il personale».

C'è anche l'incasso di biglietteria: all'incirca 4 miliardi...

«Già ma ci [illegible] le spese correnti. 2 miliardi e mezzo per la manutenzione dell'immobile. Fatte [illegible] debiti sottrazioni dobbiamo impostare una stagione disponendo a occhio e croce di [illegible] miliardo».

E' un'accusa [illegible] e buona di indifferenza rivolta ai politici piemontesi?

«Almeno si facessero vedere. Non li vedo mai [illegible] Regio. L'on. Goria, faccio [illegible] esempio, quand'era presidente del consiglio andò alla prima a Parma. Lo invitai per la prima [illegible] Regio ma non ebbi risposta. Mandai inviti a parlamentari e amministratori. Mai visto [illegible]. Capisce cosa voglio dire quando parlo [illegible] isolamento?».

Dicono anche che il deficit cresce perché il livello medio del cartellone non è dei [illegible] convincenti..

«Con i quattrini disponibili facciamo miracoli anche sul piano della qualità. Vuole saperlo? L'incisione su CD [illegible] «Don Pasquale» diretto [illegible] Campanella vende più della stessa opera diretta a Muti. Sarà soltanto un caso? Personalmente sn [illegible] battutto perché si stabilisse un calmiere sui cachet, altissimi, dei direttori d'orchestra. Speriamo che questo codice venga adottato e rispettato».

Come mai il Comunale [illegible] Bologna fa spettacoli migliori di Torino pur ricevendo meno sovvenzioni?

«Falso. Bologna riceve dal Ministero più di Torino. E Firenze [illegible] miliardi contro i [illegible] stri 14. E Genova pur con meno spettacoli ha [illegible] deficit superiore a quello del Regio».

Dicono anche che il Regio non ha coltivato le sponsorizzazioni...

«Qui non c'[illegible] Berlusconi, l'Espresso, e via discorrendo. Qui c'è la Fiat ma temo che se dovesse sponsorizzare il Regio troppi e [illegible] uguali pretese [illegible] farebbero avanti. Come vogliamo considerare gli [illegible] milioni divisi tra le due principali banche? Un grosso contributo alla cultura musicale?».

C'è chi lamenta una programmazione artistica già confezionata per gli anni a venire? Non è limitativo a scapito della qualità del [illegible] tellone?

«Meglio così, si evitano le incognite. E poi il direttore Rattalino [illegible] mi pare che sia incapace o sprovveduto: è considerato tra i più colti direttori d'Italia. Io non ho motivo di lamentarmi».

[illegible] me pensa di rientrare degli 11 miliardi di «buco»?

«S[illegible] perché tre ce li deve [illegible] comune. Non resta che gestire il deficit fino [illegible] 1991, quando [illegible] ministro riforà, speriamo questa volta giusta, ripartizione dei fondi statali. Per il 250 mi auguro che diano anche a noi 10 [illegible] liardi come [illegible] è fatto per le manifestazioni del San Carlo di Napoli».

Pier Paolo Benedetto

Rattalino: io non c'entro [illegible] pensa di fare le valigie

[illegible] in causa direttamente [illegible] pubblico, cosa risponde Piero Rattalino, direttore artistico del Re[illegible]

«Non do alcun peso a ciò che si dice [illegible] rabbia. Durante la recita della [illegible] del destino, insieme [illegible] il soprintendente Zefferi, [illegible] [illegible] stato offerto come capro espiatorio della grave situazione [illegible] cui versa il Regio. [illegible] facile [illegible] il pubblico che [illegible] fare un suo diritto. E' stato un basso espediente, ed io non [illegible] alcuna intenzione di farmi linciare. Se [illegible] fossi esposto avrei esasperato [illegible] gente, sarei stato un incosciente. E in ultima analisi, io non rispondo [illegible] cose che non ho causato. Durante i miei otto anni al Regio il livello artistico è cresciuto costantemente, senza clamori, com'è [illegible] mio stile. Oggi questo patrimonio si sta perdendo ed è un peccato».

Piero Rattalino

C'è ancora una via per evitare lo sfacelo?

«Io credo nella possibilità di un accordo in extremis, ma oggettivamente la situazione è al limite di rottura. Il mio contratto scade nel '91, ma ho ottenuto di poterlo rescindere con congruo preavviso in qualunque momento».

Si [illegible] al commissariamento?

«Non credo, almeno per ora. L'intervento del ministro, però, è sempre possibile per il deficit in cui si trova il teatro».

a. car.

Tanto vale chiuderlo

Quello che è successo al Regio martedì sera porta [illegible] colpo gravissimo alla crisi in cui il nostro Teatro si dibatte da settembre; quando si rompe il cerchio [illegible] solidarietà [illegible] pubblico e palcoscenico, il [illegible], come punto d'incontro culturale e sociale, non esiste più e tanto vale chiuderlo.

Quanto si è letto sulle cronache è tutto incredibile: un'assemblea sindacale improvvisa del coro durante l'intervallo, l'ostinazione ad oltranza quando ormai si deve andare in scena. Il pubblico ignaro dimenticato in sala per tre quarti d'ora, freddi comunicati ufficiali, il tenore Martinucci che d[illegible] affrontare da solo le ire del pubblico in assenza dei massimi responsabili al proscenio.

«Lo spettacolo deve continuare!» si diceva una volta, e la storia del teatro è [illegible] fatta anche da gente che a denti stretti, piena di guai personali, si è tuttavia rimessa la giubba ed è uscita fuori; e tutto questo per il pubblico, o per il teatro, o per se stessi, perché pubblico e attori sono le due facce di una stessa realtà. L'indignazione dell'altra sera era più che giustificata: e non tanto per il Verdi dimezzato invece che completo, quanto per il senso di rot[illegible] di quella comune realtà, in particolare al termine [illegible] una stagione di continui rinvii e recite cancellate.

La gestione di [illegible] grande teatro lirico è sempre stata complicata e va molto al di [illegible] della competenza musicale; evidentemente nella conduzione del Regio permangono ostacoli senza [illegible] soluzione dei quali [illegible] appello alla buona volontà resta senza frutto: bisogna rimuoverli prima di pensare al futuro, perché torneranno fuori anche sotto [illegible] «tensostruttura», ai Giardini Reali, o dove diavolo si farà la prossima stagione. Se la materia di conte[illegible] ad essere i fa[illegible] concerti in decentramento bisogna partire [illegible] lì, cominciando a dire qual è il loro senso culturale e pubblico, oltre ai benefici economici [illegible] l'orchestra. Se continuano ad essere pretesto di rivendicazione per ogni categoria di lavoratori al Regio, bisogna farne a meno; la rinuncia è pesante per l'orchestra, ma [illegible] meno del passivo [illegible] miliardi che pende su tutto il Teatro. Che resta lì, e sempre meno si troverà qualcuno, ente pubblico o privato, che si faccia avanti caritatevole; specie dopo l'irresponsabilità mostrata l'al[illegible] sera con lo spettacolo lasciato a metà: una spaccatura, più che della *Forza del destino*, del legame fra Regio e pubblico che solo decisioni radicali potranno sanare.

Giorgio Pestelli

Ancora polemiche per l'autostrada da Rivoli a Susa

Fréjus, l'appalto contestato

Il pci protesta contro le procedure per l'affidamento dei lavori con trattativa privata e l'impatto ambientale - Il rischio [illegible] agevolare il turismo verso la Francia

Il partito comunista alza il tiro sul «caso Fréjus». Non contesta tanto la sostanza dell'opera, cioè la realizzazione dell'autostrada da Rivoli a Susa, per la quale si chiede solo che venga ultimata «presto e bene», piuttosto punta l'indice sui modi di costruzione (con poca attenzione all'impatto ambientale) e sulla trasparenza delle procedure, che hanno portato ad affidare opere per 380 miliardi con una semplice trattativa privata.

«Si fa l'autostrada con soldi che non sono dei Mondiali e che giacevano inutilizzati almeno dall'88, ma che vengono usati ora, in ritardo, con i metodi sbrigativi del decreto Carraro», spiegano il segretario provinciale, Ardito, e il consigliere della Provincia, Barbieri.

Ma vi sono anche altri importanti obiettivi della polemica comunista: la Regione latitante sulle scelte, la Sitaf e la sua gestione, i segretari del pentapartito che siedono in [illegible] glio d'amministrazione, l'amministratore delegato Frola (accusato [illegible] «napoleonismo» dopo un inserto Fréjus a pagamento su un settimanale, costato 160 [illegible] lioni), la sua rappresentatività nella società e la compatibilità con il ruolo di direttore generale.

L'attacco del pci è a tutto campo. [illegible] il finanziamento, secondo Ardito, «il pentapartito ha fatto quasi due anni di *scena muta*», mentre i comunisti l'hanno più volte sollecitato: l'hanno chiesto anche il 12 aprile scorso con una mozione in Senato.

Su quello che viene definito «il pasticcio dell'appalto» il pci rileva come le procedure si siano «improvvisamente sveltite», mentre la gestione «è stata la peggiore possibile», mentre era possibile assicurare ben altra trasparenza.

Ma [illegible] i segretari del pentapartito che siedono alla Sitaf l'obiettivo del pci: «Se loro fanno gli appalti, concedono di fatto trattative «private e non», come si fa a non nutrire il sospetto che lo facciano guardando ad interessi (di correnti, di gruppi, di persone) ben diversi da quelli della società?». In altre parole il pci chiede di liberare la Sitaf «da presenze imbarazzanti».

Sui progetti e sulle loro implicazioni in Valle, sia per l'impatto ambientale, sia per gli espropri, i comunisti chiamano in causa la Regione perché convochi entro una settimana «ad un tavolo di concertazione» [illegible] Comunità [illegible] della bassa valle Susa, i sindaci dei Comuni, la Sitaf, le associazioni ambientalistiche.

C'è anche il rischio, sempre secondo il pci, che il completamento dell'autostrada age[illegible] il turismo verso [illegible] Francia, dove si è un massiccio investimento in strutture ricettive a fronte della debole [illegible] ferta turistica valsusina.

g. b.

[illegible] E la Regione [illegible] esclusa

Alcuni vecchi ordini del giorno sull'autostrada del Fréjus hanno riacceso [illegible] miccia [illegible] polemiche, ieri in Regione, alla luce del recente «blitz» che la Sitaf, concessionaria dell'Autostrada, è riuscita mettere a segno con [illegible] legge Carraro: 700 miliardi e la rapidissima assegnazione [illegible] lavori.

[illegible] è tanto il finanziamento acquisito, né [illegible] metodologia seguita nella distribuzione degli appalti che hanno messo [illegible] allarme le opposizioni, bensì [illegible] procedura con cui [illegible] Conferenza [illegible] Servizi, organo ministeriale, ha autorizzato oltre [illegible] cantieri e agli stanziamenti anche il [illegible] perimento degli inerti nelle [illegible] di Avigliana e di Condove. [illegible] queste decisioni la Regione è stata esclusa. Per quale motivo? La Conferenza ha commesso un abuso? Della vicenda si riparla oggi.

Domani e domenica 16° raduno nazionale dei paracadutisti

Caduta libera con polemiche

C'è maretta tra le migliaia di paracadutisti che domani e domenica [illegible] riverseranno in città, [illegible] tutta Italia, per partecipare al loro 16° raduno nazionale. Il ministero della Difesa, solo pochi giorni fa, ha negato ai parà torinesi gli aerei (un C130, un G222 e tre elicotteri) necessari per rispettare il ricco programma [illegible] lanci previsto dal programma della manifestazione rapprodata a Torino dopo 28 anni.

Domani, ad esempio, sono previste, al mattino, gare di paracadutisti su piazza d'Armi, all'Aeritalia e all'aeroporto di Venaria. «Se non arriveranno gli aerei — spiega Maurizio Coronato, uno degli organizzatori — non potremo [illegible] neppure [illegible] e faremo una figuraccia. Ci servirebbero infatti aerei capaci di portare 60 e 70 persone [illegible] quelli che [illegible] Difesa ci [illegible] promesso. Abbiamo cercato di correre ai ripari noleggiando [illegible] noi un paio di aerei, un Cessna 172 e [illegible] Cessna 205, ma con i loro 3 e 5 posti, riusciremo a malapena ad essere presenti a un paio dei 4 lanci di esibizione previsti nel corso della giornata su Parco Ruffini, Italia '61, al Valentino e sulla Rotonda [illegible] Palazzo Esposizioni».

Non è la prima volta che le autorità militari, a sentire i parà torinesi, si comportano in questo modo: «Ci avessero detto per tempo le loro intenzioni — continua Coronato — avremmo provveduto noi a noleggiare i velivoli necessari (un giorno d'affitto costa 80 milioni), andando magari ricorrendo [illegible] qualche sponsor. Adesso, anche se cambiassero idea, sarebbe [illegible] problema riuscire a racimolare i paracadutisti necessari».

Salterà quindi, molto probabilmente, anche il tentativo [illegible] record mondiale previsto per domenica all'Aeritalia: «Il presidente dell'accademia di paracadutismo di Casale, Mizar, e altri parà, avrebbero voluto tentare di formare in cielo una stella composta da 140 persone. Quasi sicuramente riusciremo a fare solo il lancio sul Comunale prima di Juventus-Verona».

[illegible] comunque ricco programma della manifestazione, presentato ieri dal presidente nazionale dell'associazione, Valdimiro Rossi, e dall'onorevole Terenzio Magliano, [illegible] parà pure lui, prevede, [illegible] le altre cose, l'inaugurazione (domani, ore 17) di una mostra storica allestita in Galleria San Federico. Sempre domani, alle 18, [illegible] bandistico [illegible] piazza San Carlo e, [illegible] serata musicale (l'ingresso è gratuito) all'Auditorium Rai di via Rossini.

La sfilata [illegible] prevista per domenica. [illegible] partenza, [illegible] le 9.30, da piazza Vittorio Veneto. Alla cerimonia [illegible] presenti, tra gli altri, [illegible] ministro della Difesa Zanone, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Domenico Corcione, e il comandante della Regione militare Nord Ovest, Sergio Onnis. La sfilata, attraverso via Po e via Roma, si concluderà [illegible] piazza Carlo Felice.

b. min.

Ruba i gioielli per un regalo [illegible] fidanzata

Entra in gioielleria con la scusa di comprare un braccialetto, ma, appena il proprietario si distrae [illegible] l'arrivo di un cliente, arraffa [illegible] plateaux e scappa. Bottino: 50 milioni. Un giovane, alto, poco più che ventenne, verso le 18, s'è fatto aprire la porta [illegible] sicurezza dell'oreficeria [illegible] via Nizza 380. Al proprietario ha spiegato: «Vorrei vedere qualche braccialetto, devo fare un regalo alla mia ragazza». Il titolare [illegible] Ricci, 30 anni, via Guido Reni 98/21/F ha preso alcuni plateaux e li ha aperti sul bancone davanti al giovane.

Il ladro ha fatto finta di controllare gli oggetti d'oro, ma sembrava molto indeciso nella scelta. In realtà, aspettava il momento adatto per agire. Appena un altro cliente ha suonato il campanello e il proprietario ha azionato il comando di apertura della porta, ha spalancato il battente ed è scappato con la refurtiva su una «Uno».

Maturità, parlano i ragazzi che hanno sostenuto ieri la prova d'italiano

Il tema l'abbiamo fatto così

Smentite le previsioni sui titoli che qualcuno è riuscito «vendere» - Facili o difficili? Contrastanti pareri dei professori

Tutte le previsioni della vigilia sui titoli dei temi sono smentite. Eccetto una: La Stampa ipotizzato l'arrivo di Manzoni. Comunque chi aveva fatto circolare le «ipotesi» era stato così convincente da riuscire vendere, per decine di biglietti da mille, gli argomenti dati per sicuri. Come giudicano i professori i temi? valutazioni diverse.

«Semplice e prevedibile, per i candidati degli istituti tecnici il primo tema sulle macchine — dichiara il professor Fiorentino, preside del Sommeiller —. *Facile il secondo, il quale ogni dovrebbe essere largamente preparato dopo le polemiche sorte sulla proposta di abolire lo studio dei "Promessi Sposi" dai programmi».* Ritiene l'argomento storico e mal formulato il quarto tema.

Entusiasmo al classico D'Azeglio. Il presidente Maria Adelaide Volante: *«Questi temi sono migliori rispetto a quelli del passato. Mi sembra stupenda la possibilità di parlare del della tragedia bellissimo il tema storico. Molto stimolante l'argomento specifico per il classico sul mecenatismo».*

Moderatamente critici i commenti dallo scientifico Galileo Ferraris. I professori Gallo Colonna, Siciliano, Razzetti ritengono gli argomenti non particolarmente difficili, ma giudicano poco adatto il Manzoni così come è stato proposto perché, delle sue due tragedie, la scuola approfondisce l'Adelchi. Rimproverano la formulazione dei temi che lascia poco spazio alla critica. Concorda Magda Beneyton, presidente al magistrale Regina Margherita: *«Temi po' apodittici, semplicità espressiva sembra affermazione. Forse si è voluto dare una guida ai ragazzi?».*

medaglia ha il rovescio: Marisa Perna dell'industriale Avogadro ritiene che proprio la mancanza stimolo alla critica, ma prattutto la genericità , ad eccezione quello storico, abbia favorito i giovani perché tutti hanno avuto la possibilità di spaziare senza limitazioni.

Servizi di

Luigi Grassia
Maria Valabrega

Roberto Beccaria, liceo classico D'Azeglio, ha il tema letterario. Dice: *«Parlando del Manzoni ho sviluppato due elementi: la pietà di fronte alla sorte dei protagonisti e la natura dei personaggi che si trasformano da uomini concreti in figure ideali. La pietà dell'autore, di radice religiosa, guarda all'intero genere una prospettiva etica. I personaggi sono eroi che non riescono a conciliare Cielo e Terra e vivono il contrasto interiore sull'onda dello spirito dell'epoca che ricalca i canoni del manierismo».*

Giorgio Anagnostopulos, Liceo classico Alfieri. Ha scelto il tema storico. *«Ho illustrato i motivi che hanno caratterizzato l'intera condotta della politica di Giolitti. Secondo sono stati causa strisciante che ha portato inevitabilmente allo scoppio della prima guerra mondiale. E la di una pace e radicata all'interno dei paesi, anche quelli economicamente floridi, non può che portare a conflitti esterni. Appunto a quella prima guerra del '15-18 che ha sconvolto l'Europa».*

Alberto Gandini, Liceo scientifico Galilei Ferraris. Ha scelto il tema sul Manzoni. *«Anche se non è il mio autore preferito, ho voluto dedicare a lui il tema perché riconosco l'importanza del suo letterario e sue idee politiche e morali. Dopo l'introduzione storica, ho parlato del contesto letterario e artistico, ho trattato delle opere principali, rivando, il più rapidamente possibile ai "Promessi Sposi". E' questa l'opera che conosco meglio di altre perché il programma l'ha fatta approfondire nell'ultimo anno».*

Marco Pizzala, Istituto tecnico per periti industriali Avogadro. Ha voluto affrontare la riflessione su Popper. *«Ho cominciato ricordando gli esempi storici di teorie scientifiche smentite dal tempo; dal geocentrismo alla teoria atomica. Ho spiegato che, secondo me, lo sviluppo scientifico e tecnologico ci permette di correggere gli errori del passato. che questo lere anche per il futuro. Ciò che oggi sembra sicuro, forse domani potrà essere smentito. Forse i nostri discendenti, fra qualche anno, rideranno di noi».*

Raffaella Mollo, Istituto magistrale Regina Margherita. Ha optato per il tema pedagogico. *«Sono convinta che troppa televisione nuoccia ai bambini influendo negativamente sul linguaggio ed anche sul comportamento. Fino a bloccare la fantasia anche perché la tv schiaccia e fa scomparire la lettura. La scuola orientare i bambini al buon uso della televisione aiutandoli a scegliere i programmi fra i documentari e i notiziari intelligenti. Ma prattutto dovrebbe far loro capire che la tv è gioco costruttivo».*

Alessandro Revelli, Istituto tecnico commerciale geometri Castellamonte. Ha scelto l'argomento tecnologico. *«Ho cercato di illustrare e commentare lo sviluppo della macchina in parallelo con quello della C'è pericolo che l'uomo diventi anch'esso una macchina? A me pare impossibile: egli ha, come difesa, l'intelligenza e la creatività nessun meccanismo potrà mai eguagliare. Il pensiero umano è irripetibile, ed è da quello che le macchine riescono avere i comandi al loro funzionamento».*

Manuela Silvestri, Istituto tecnico ragionieri Sommeiller. Ha svolto il tema tecnologico. *«Sono stata critica confronti del tema proposto dal ministero. Secondo me non è vero si macchine sempre più uguali all'uomo. Al contrario, gli uomini ad essere costretti a conformarsi sempre di più alle macchine. Queste riescono a svolgere esclusivamente attività manuali meccaniche, ma potranno imitare l'uomo nel suo complesso perché mancano di un cervello autonomo e pensante».*

Stefania Venturino, primo Liceo Artistico. Un altro tecnologico. *«L'uomo deve essere sostituito dalle macchine. C'è già troppa disoccupazione. I devono occupare il posto degli operai in fabbrica. Comunque l'evoluzione non deve essere esclusivamente meccanica. Piuttosto occorre tenere ben evidenti i veri valori umani: ad pio ospedali hanno vecchie attrezzature scadenti. Ma il punto focale restano la capacità e l'impegno del personale che deve saper rispondere ai bisogni della gente».*

Rosa De Vivo, Istituto professionale Giolitti. Tema macchine: *«L'innovazione tecnologica ha migliorato e facilitato la vita quotidiana dei lavoratori. L'automazione incasso l'industria dovrebbe, comunque, anche portare miglioramento dell'economia del Paese. Ma è ingiusto che l'uomo si faccia sopraffare dalla macchina, lasciandosi condizionare da questa nella sua vita intellettuale, umana e affettiva. Guai a lui, se delegherà ad essa, rinunciando a un bene prezioso: la capacità di pensiero».*

Gino Grosso, Istituto tecnico industriale Avogadro. Tema storico. *«Ho iniziato dalla politica di Crispi prima di arrivare a quella di Giolitti. Mi sono soffermato motivi per cui Giolitti chiedeva la neutralità dell'Italia nella prima guerra mondiale: era consapevole della nostra fragilità e temeva che il conflitto potesse distruggere il lavoro che aveva costruito negli anni precedenti. Ma è prevalsa la volontà di riprendersi Trento e Trieste e impedire a Germania, Austria e Ungheria di diventare troppo potenti».*

I commissari rinunciano in massa

Ultimi, convulsi momenti, ieri in provveditorato, per consentire avvio maturità e soprattutto per rimpiazzare presidenti e commissari che sono stati assenti. le chiamate in arrivo e quelle in uscita, sono letteralmente «saltati» i telefoni, piazzati appositamente nei giorni scorsi dalla Sip, riservati esami.

presidenti e commissari che martedì erano poco più di 140, fra mercoledì e ieri mattina, avevano superato le 450 (44 sidenti), 1360. «Rinuncia» tuttavia è un termine improprio. Dalla ci si va soltanto motivi di salute e di famiglia. Proprio per evitare i controlli, i telegrammi l'assenza vengono spediti all'ultimo momento.

il rag. Celotto che dirige le operazioni di maturità: *«Siamo riusciti a sostituire quasi tutti gli assenti, ma restano, purtroppo, cora posti scoperti. Anche perché i docenti che avevano dato la loro disponibilità ad accettare l'incarico di sostituti, ormai stati chiamati da altre province. Il problema grosso è quello di sempre: trovare esperti in materie tecniche specialistiche. Abbiamo bisogno di ingegneri»,* anche quest'anno, sia pure con molta fatica, il miracolo si compirà. addetti alla maturità sono rimasti breccia 20,30.

Ieri, intanto, i capi istituto hanno organizzato la gilanza nelle commissioni a ranghi ridotti con i docenti della scuola. Una nuova norma impone che i professori di istituto siano presenti durante le prove scritte per sopperire ogni evenienza.

Per non ci prenotazioni sessione suppletiva riservata agli ammalati. ha potuto partecipare prove i compagni, dovrà la documentazione medica entro lunedì. I nuovi esami, se sarà necessario, si svolgeranno il 7 e il 10 luglio. La pausa è dovuta rispetto del sabato ebraico luglio) l'unica festività rispettata d'ufficio.

bianca e

Niente posta a S.

Domani, 24 , festa di San Giovanni, il servizio postale a Torino non funzionerà. Non sarà quindi possibile il recapito del giornale abbonati in città. Come sempre, la copia accreditata scadenza dell'abbonamento.

Inquinamento atmosferico

Le associazioni delle piccole industrie e degli artigiani denunciano l'impossibilità di rispettare i termini per le domande autorizzazione per le atmosferiche. Infatti, manca il decreto ministeriale con i limiti massimi permessi su scala nazionale, nell'ambito dei quali le Regioni dovranno definire le proprie norme. Le associazioni consigliano, comunque, le di trasmettere tutta la documentazione all'assessorato regionale all'Ecologia Principe Amedeo 17, con copia alla cia, Comune e competenti, segnalando che invieranno la documentazione mancante nel più breve tempo possibile.

nome per lo stadio

Diego Novelli ha scritto un'ironica lettera al sindaco in questa ricorda di aver avuto incontro con gli abitanti delle Vallette e che, in quell'occasione, qualcuno ha osservato: *«Quando si tratta di dare un nome al carcere lo si chiama subito carcere delle Vallette, ma per lo stadio si trova altro nome. Perché?».* Novelli ha quindi lanciato la proposta che il nuovo stadio si chiami «*Stadio comunale Le Vallette*».

Torino

18, sala Seat, via Bertola 34, incontro organizzato dal club Turati «*Una tregua governare Torino*». Intervengono Giuseppe Garesio, psi; Giorgio Ardito, pci; Guido Bodrato, dc; Attilio , pli; Giuseppe La Ganga, psi; Aldo Ravaioli, pri.

Acque p

Nel salone del S. Paolo via S.Teresa 0, 9,15, incontro sui problemi di gestione delle acque potabili e dei prezzi, indetto dalla Provincia.

popolari

Happening giovani «*Liberté, Verité, Fraternité*», oggi, domani ad Italia '61, in via Ventimiglia.

Caduta dal balcone

casalinga, Bonaria Chessa, 46 anni, ieri, alle 17,30, è caduta dal balcone di vicina di casa al piano rialzato di via : è ricoverata alle Molinette in prognosi riservata per trauma cranico. La donna era scala pulire un vetro.

H' mancato il numero legale per la nomina del direttore

Promark, ancora fumata nera

Ancora una fumata nera per la nomina del direttore della Promark: per la seconda volta consecutiva è mancato il numero legale e la seduta è slittata al 5 luglio, in cui si terrà anche l'assemblea degli azionisti. All'appuntamento erano presenti soltanto in cinque: il presidente e quattro consiglieri. assenti i vicepresidenti.

Ma, parallelamente a questo ennesimo contrattempo, si devono registrare in questi giorni anche passi avanti. Mentre sulla candidatura alla direzione, emersa dopo mesi di ricerche, aumentano i consensi, dalla Regione arrivano segnali distensivi sul futuro della società. In altre parole, non si ancora esattamente come verrà trasformata, potenziata o inglobata in un futuribile fiere, ma si assicura che non ci sono rischi di liquidazione. Tant'è che mentre il programma per l'89 si ormente.

La Provincia e la Regione, maggiori azionisti, si incontreranno lunedì per discutere una posizione comune: era di un mese che il presidente Casiraghi e l'assessore Bonansea (Provincia) avevano chiesto colloquio all'assessore regionale Marchini. Il fatto che finalmente si discuta su problemi operativi della Promark è un sintomo positivo.

«Di certo è urgente la nomina di un direttore capace e con una buona esperienza nel settore promozione», afferma la Provincia. L'assessore Bonansea sostiene da tempo che non si deve lasciar morire la Promark, ma occorre rivitalizzarla: *«Settori dove può operare ce ne sono — dice — ma è indispensabile che ridiventi una struttura vitale».*

Il presidente della Promark, il socialdemocratico Stefano Strobbia, pur nascondendosi le difficoltà per una situazione resa difficile indecisioni di anni e da conseguente mancanza di indirizzi precisi per la società, che esistono prospettive positive. *«La perdita d'esercizio dell'88 è stata ripianata, ricapitalizzazione si concluderà il 30 giugno, lo stato patrimoniale è buono: clienti ed espositori possono rassicurati che stiamo lavorando per le esposizioni in calendario».*

Strobbia contesta che si siano fatte spese per i costi di marketing alla dirigenza, come sostenuto comunisti in Provincia, e che si sia investito denaro «*in discutibili missioni esplorative all'estero*» degli amministratori. Spiega: *«Questi ultimi, semmai, hanno ridotto e contenuto i per il funzionamento degli organi societari, comprese le indennità di carica ed i gettoni di presenza».*

g. b.

e della Guardia di Finanza

La Guardia di Finanza ha celebrato l'altro il 215° anniversario di fondazione. Ecco l'attività: soccorso alpino, 5238 interventi; miliardi di merci sequestrate a contrabbandieri; bloccate 400 tonnellate di oli minerali; scoperti 67 miliardi di Iva evasa e 525 per le imposte dirette; reati valutari per 11 miliardi. 287 persone per spaccio di droga e recuperati una tonnellata e 330 chili di droga.

FILO DIRETTO

650.29.83 - [illegible]

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore [illegible] 18 [illegible] questi [illegible]:
[illegible] GIOVEDI' [illegible] VENERDI' SCUOLA

Pre-scuola I soldi dei maestri

I giovani insegnanti che lavorano nel pre e nel post scuola (custodia un'ora prima e una dopo le lezioni) lamentano di dover attendere anche sei-sette mesi i loro compensi. L'assessore Lucci risponde alle proteste: *«Gli insegnanti [illegible]no designati [illegible] consigli [illegible] circolo. All'amministrazione del Comune compete soltanto il compenso alle persone interessate. Come gli insegnanti designati dovrebbero [illegible] il pagamento avviene trimestralmente con scadenze precise. Oltre al normale iter burocratico può verificarsi che qualche direzione didattica [illegible] rispetti i tempi delle segnalazioni per cui alcuni rimborsi passano al trimestre successivo»*.

Sicurezza di un lavoro per i giovani

Il professor Sergio Nicola interviene a favore [illegible] corsi di formazione professionali dei Salesiani. *«Nel nostro territorio esiste da molti decenni il Centro [illegible] Formazione professionale dell'Istituto Rebaudengo che [illegible] operato sempre a favore dei ragazzi e soprattutto di quelli a rischio. Il suo compito è stato possibile anche grazie agli interventi della Regione Piemonte, [illegible] questo suo ruolo che ha consentito a molti ragazzi e alle loro famiglie di affrontare [illegible] una certa serenità gli anni difficili dell'adolescenza e dell'inserimento nel mondo del lavoro, è minacciato dai consistenti tagli economici che la Regione attua. Perché, [illegible] domando, compromettere una situazione che tanto ha realizzato in termini positivi per i ragazzi? Perché privare il nostro territorio [illegible] un'opportunità che produce quasi sempre sicurezza di un lavoro per molti giovani?»*.

I docenti sono pagati per lavorare

Don Allais, docente all'[illegible] magistrale Gramsci, [illegible] una riflessione e un appello a *Filo diretto*, sulla questione delle lezioni di recupero nella scuola: *«Gli insegnanti [illegible] pagati [illegible] lavorare undici [illegible] all'anno. Quindi non vedo proprio perché non si possano fare i corsi di recupero estivi. E non c'entra assolutamente nulla il fatto che quelle ore, oltre le regolari lezioni, siano retribuite poco. Perché, allora, non organizzarci in modo da assistere gli allievi rimandati, o chi comunque abbia bisogno di un ripasso, a luglio e agosto?»*

Filo Scuola ultimo giorno

Mentre sono in pieno svolgimento gli esami [illegible] maturità, gli [illegible] studenti sono ormai in vacanza, a godere, se promossi, i frutti di un giusto riposo. E [illegible] in ferie anche «Filo diretto Scuola».

Resta la speranza che il nuovo anno scolastico [illegible] incominciare quest'autunno con meno problemi aperti. Ad esempio, ci [illegible] ancora ritardi nelle nomine degli insegnanti?

Tra le preoccupazioni [illegible] genitori, dei ragazzi e dei docenti, ricordiamo la sopravvivenza [illegible] tempo pieno richiesta da molti.

Ripetizioni al Centro Solidarietà

Genitori e ragazzi ci hanno chiesto di pubblicare di nuovo l'indirizzo del Centro di [illegible] della Lega studenti medi (Fgci) perché sono interessati alle ripetizioni al prezzo politico di [illegible] mila lire l'ora. Ecco i dati: piazza Cesare Augusto 7, tel. 5080071-512994.

E' difficile andare al liceo preferito

Un padre protesta: *«Mia figlia dovrebbe frequentare la prima scientifico al Curie, ma io desidero che vada il Majorana di corso Tazzoli. Questa scuola mi ha detto che può accettare la ragazza, ma dal Curie mi negano il nulla osta di "uscita". Come posso far valere il mio diritto?»*

Chi aiuta l'alunna handicappata?

«Mia figlia non vedente ha fatto prima elementare a Beinasco. Il calvario prima di avere una insegnante di appoggio specializzata è stato lungo e travagliato. [illegible] giorni scorsi mi hanno detto che a settembre [illegible] tornerà quella docente, ma [illegible] dovrà ricominciare da capo [illegible] girandola di supplenti in attesa che arrivi la maestra definitiva e forse neppure specializzata. E' una [illegible]a. Chi può faccia qualcosa per evitare che questi episodi non [illegible] verifichino più».

L'Informatica [illegible] scuola piace [illegible] ragazzi e genitori, [illegible] mancano i posti

Un computer invece del tornio

Lo studio di questa [illegible] materia alletta per le possibilità di lavoro, ma molti restano delusi - Corsi per 350 ragazzi contro il doppio delle domande - Le strade [illegible] «progetti assistiti» [illegible] delle «minisperimentazioni»

«[illegible] figlio [illegible] era preiscritto, come previsto, a febbraio per i corsi [illegible] informatica. Non [illegible] saputo più niente fino a qualche giorno fa, quando mi [illegible] recato a scuola per sentire che cosa dovevo fare per l'iscrizione. Mi hanno detto [illegible] l'istituto è fuori [illegible] rispetto alla residenza, che la media [illegible] voti (6,30) era piuttosto bassa, di conseguenza, c'erano poche [illegible] per lui di entrare [illegible]" dei fortunati che potranno accedere [illegible] degli eletti. Questo è accaduto al Peano, ma la stessa risposta l'ho avuta dalle altre scuole [illegible] quali mi [illegible] rivolto con il cuore in gola. Che cosa farà dunque questo mio figlio che dice [illegible] voler seguire quei corsi per vocazione e perché ritiene che [illegible] i più diretti per arrivare ad [illegible] impiego sicuro?». Luciano R. non è [illegible] protesta al *Filo*.

Come ogni anno torna il problema di [illegible] vuole, ma non [illegible] i corsi di informatica. I posti (al Peano, all'Avogadro, al Majorana di Grugliasco) sono intorno ai 350; le richieste sfiorano [illegible] il doppio delle disponibilità. Come di consueto le scuole si sono date criteri [illegible] selezione che si basano soprattutto sul merito.

Ad informatica [illegible] accede dopo il primo biennio propedeutico, cioè uguale per tutti, degli istituti tecnici industriali. Il ministero ha bloccato il [illegible] classi, dopo [illegible] prime concessioni iniziali, per contenere un settore, ambito più per moda che per necessità del mondo del lavoro, preferendo privilegiare, invece, le sperimentazioni. Così parecchi dei delusi si sono rivolti ad istituti privati che non sempre, soprattutto per la carenza di laboratori, riescono a dare [illegible] preparazione seria.

Parecchi «esuli» dall'informatica hanno ripiegato sui corsi [illegible] elettronica, ma anche questi non riescono più a contenere le richieste. Ed allora, quale via d'uscita [illegible]gliere?

Le strade sono segnate dai cosiddetti «progetti assistiti». Vale a dire quelli che il ministero ha autorizzato per rinnovare i corsi tradizionali [illegible] all'applicazione delle nuove tecnologie. In parole povere, significa che viene abbandonato lo studio di lavorazioni tradizionali per seguire invece l'applicazione dell'elettronica e dell'informatica. Non [illegible] più alle lezioni pratiche in officina per usare la lima e il tornio, ma per imparare a far muovere i macchinari a controllo numerico, gli elaboratori. Applicazione, dunque, dell'elettronica e dell'informatica. In Piemonte questi progetti sono entrati [illegible] 24 istituti [illegible] 27 industriali e professionali. I «progetti assistiti» si [illegible]no «Ambra» per gli indirizzi di elettronica e telecomunicazioni, «Ergon» per [illegible] metalmeccanica, [illegible] tecnica. Nei professionali ci sono i progetti «Elettra» e «Meccatronico».

Negli istituti tecnici industriali dell'area torinese (e dell'immediata cintura che accolgono in maggioranza i ragazzi della città) troviamo la minisperimentazione all'Avogadro di Torino, al Leonardo da Vinci [illegible] Chivasso, al Pininfarina di Moncalieri. Fuori dall'area metropolitana la sperimentazione va all'Olivetti di Ivrea, all'Iti di Susa e al Porro di Pinerolo. A queste si aggiungono in quasi [illegible] istituti superiori delle «minisperimentazioni» per rendere più moderni i [illegible] tradizionali, senza tuttavia mutarne [illegible] sostanziale. Questi ultimi hanno in comune il proseguimento o l'ampliamento dello studio dell'inglese.

[illegible] loro osservatorio [illegible] esperti dell'Unione Industriale indicano buone possibilità di lavoro per gli informatici; segnalano, tuttavia, che il settore, al livello di diplomati, potrebbe [illegible] nell'arco di qualche anno, [illegible] l'apertura incondizionata delle classi.

Uno studio recente sul tipo [illegible] richiesti per le [illegible] assunzioni dice che l'85,8 per cento dei chiamati arriva dagli istituti tecnici industriali. Al primo posto delle specializzazioni di cui necessita il mondo del lavoro [illegible] i meccanici (38,2 per cento del totale), seguono gli elettronici (20,2 [illegible] cento). [illegible] informatici [illegible] passati al terzo posto con il 7,7 per cento. Seguono gli elettrotecnici (6,7 per cento) [illegible] i chimici (5,8 per cento).

Per chi vuole restare nel campo dell'applicazione informatica ed elettronica ci sono i corsi dell'Avogadro [illegible] industriale» e di «termomeccanica». Nei primi si privilegia lo studio dell'organizzazione industriale [illegible] lavoro, [illegible] e robotica. Nei [illegible] unici per l'intero Piemonte) [illegible] studiano [illegible] impianti termici e [illegible] fonti energetiche, i sistemi automatici di [illegible] e controllo [illegible] impianti termomeccanici. Le materie sono [illegible] nel terzo anno e si differenziano poi al quarto e al quinto. Si fanno 36 ore di lezione settimanali.

Il settore delle telecomunicazioni si rinnova con i corsi sperimentali del Pininfarina a [illegible]. Il Pininfarina ha scelto di non fare corsi di informatica, [illegible] di ampliare l'applicazione [illegible] tecnologie [illegible] tradizionali per [illegible] dell'industria [illegible] evoluzione [illegible] è sempre più rapida. Scompare il tornio [illegible] lasciar posto [illegible] macchine del controllo numerico. Non si formano più i [illegible] radio, ma telematici esperti di quella complessa materia che è la trasmissione delle parole e dell'immagine.

Queste sono le specializzazioni che più si possono avvicinare alle esigenze di quanti credono nella «vocazione informatica». Ma [illegible] che [illegible] possono percorrere [illegible] soddisfazione sono anche altre. Ad esempio c'è [illegible] per chi vuole diventare chimico conciario o chimico industriale, esperto in arti grafiche e fotografiche, ma anche [illegible] i tessili e tessili tintori.

Maria Valabrega

IN FESTA CON LE [illegible] MARZIALI

Gli allievi della elementare Pellico si sono esibiti, insieme agli istruttori, in alcuni incontri di arti marziali, una delle attività svolte durante l'anno, scelte fra le offerte de «La Città ai ragazzi» - Compagno di giochi di eccezione, l'assessore alla Gioventù, Giampiero Leo

[illegible] in Canada

Un lungo scambio di lettere con [illegible] e consigli, poi il lavoro [illegible] campo, infine la soddisfazione di un risultato [illegible] prestigio: l'esperienza [illegible] ragazzi della terze A e B, media Perotti, è approdata [illegible] Biblioteca nazionale del [illegible] che ha sede [illegible] Halifax, raccolta [illegible] un volume che contiene le opere di altri giovani di tutto il mondo. L'iniziativa è di Sarah Jackson, docente universitaria e «artist in residence» presso la Thecnical University [illegible] Nova Scotia, in Canada. La Jackson è uno dei dodici artisti che nel mondo hanno «in[illegible]» l'arte [illegible] polare le immagini con la fotocopiatrice: una sorta di nuovo linguaggio che si esprime ricomponendo brandelli [illegible] fotografie e disegni fissati poi anche a colori con l'aiuto della fotocopiatrice. I ragazzi della Perotti, [illegible] l'ausilio delle insegnanti Debernardi e Actis Chiaretti hanno lavorato per due anni facendo tesoro dei consigli che Sarah Jackson forniva per lettera. Il risultato sono lavori delicati e gentili che evidenziano figure stilizzate attraverso l'insieme di punti e linee. E sono tanto più preziosi se si pensa che il [illegible] per [illegible] è stato una semplice e vecchia fotocopiatrice della segreteria. Ora una parte di quei lavori resterà nella Biblioteca nazionale canadese a testimoniare come anche a distanza [illegible] possa collaborare.

Ciriè. Accumulano ritardi i lavori per la circonvallazione

La strada del malcontento

L'opera, appaltata nell'86, avrebbe dovuto concludersi in due anni - Le strutture portanti sono ultimate, mancano le rifiniture [illegible] le strade [illegible] [illegible] - [illegible] progettista: «Tutta colpa della burocrazia»

CIRIE' — Arrivando da Torino sulla [illegible]rgaro-Caselle, all'ingresso di Ciriè si vede, ormai da [illegible]mpo, snodarsi un'ampia carreggiata stradale [illegible] chiusa al traffico, che aggira tutto [illegible] centro urbano [illegible] [illegible] collega [illegible] la provinciale [illegible] Lanzo: è la circonvallazione [illegible] Ciriè, opera di notevole importanza per la viabilità basso [illegible]anav[illegible] che [illegible] appaltata dalla Provincia il 30 aprile 1986.

I lavori, consegnati alle imprese appaltatrici il 5 giugno [illegible] 1986, avrebbero dovuto essere ultimati in non più di due anni.

A tutt'oggi, però, la circonvallazione, completa nelle sue [illegible] principali, [illegible] chiusa perché non sono ancora stati terminati i lavori di rifinitura e quelli sulle strade di servizio.

Questa situazione determina malcontento, in particolare, [illegible] parte dei numerosi pendolari che, dovendo superare Ciriè nelle ore di punta, si trovano, spesso, a dover affrontare lunghe code in corrispondenza [illegible] [illegible] gio a livello sulla ferrovia Torino-Ceres e dei semafori nel [illegible].

Sergio Nicola, ingegnere capo della Provincia, progettista e responsabile del lavoro, dice: *«Una cosa sono i tempi tecnici [illegible] un'opera, purtroppo tutt'altra cosa sono i tempi burocratici e politici che spesso sfuggono a qualsiasi logica».*

E aggiunge: *«Per [illegible] [illegible] sicurezza, dall'assegnazione dell'appalto [illegible] stipulo del contratto, trascorre sempre [illegible] periodo [illegible] tempo per espletare i documenti relativi alla certificazione antimafia. Nel caso dell'appalto più recente, per esempio, riguardante il completamento delle strade di servizio ed assegnato il 23 dicembre 1988, il contratto è stato stipulato a fine febbraio e registrato a metà marzo di quest'anno».*

La circonvallazione di Ciriè è una delle maggiori [illegible] [illegible] dalla [illegible] [illegible].

«Il progetto iniziale prevedeva solo il troncone principale della strada, per un importo di [illegible] miliardi e 600 milioni — dice Nicola — *mentre le numerose strade di servizio, ora praticamente ultimate, dovendo essere inserite nel piano regolatore del Comune, hanno richiesto un finanziamento [illegible] parte, fatto che [illegible] contribuito [illegible] allungare i tempi di completamento dell'opera».*

«Con le strade [illegible] servizio abbiamo [illegible] parte ridisegnato la viabilità ciriacese — prosegue Nicola —. *Inoltre ci siamo fatti carico di una ulteriore spesa [illegible] 300 milioni per facilitare il raggiungimento [illegible] circonvallazione da Nole attraverso strada Compassa che verrà deviata evitando due curve a gomito che ora rallentano la circolazione».*

La [illegible] della strada comunque, sembra ancora lontana: mancano le [illegible] accessorie di illuminazione e semaforizzazione, i cui lavori dovrebbero iniziare in questi giorni e, assicurano in Provincia, concludersi per l'autunno.

c. cal.

Piossasco. Una ragazza di Bruino

[illegible] a [illegible] anni in moto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 500

PIOSSASCO — Viaggiavano spediti verso Torino su una motocicletta quando, mercoledì sera, ore 22,30, sono andati a sbattere contro una Fiat «500» che percorreva la statale, nelle vicinanze del bivio che porta in paese. I due giovani che erano a bordo della moto sono stati sbalzati dal sellino e, dopo essere scivolati [illegible], sono finiti in un fosso. Il bilancio dell'incidente è pesante. La ragazza che si trovava sul sedile posteriore della moto, [illegible]a Pennica, 15 anni, di Bruino, ha riportato ferite gravissime ed è morta poco dopo sull'ambulanza che la portava all'ospedale di Rivoli. Il referto dei medici dice che il decesso è stato causato dallo sfondamento della cassa toracica.

Il suo fidanzato, Massimo Careglio, 17 anni, abitante a Piossasco in via Pietro Micca 21, se l'è cavata con ferite giudicate guaribili in 30 giorni: frattura della clavicola, escoriazioni, contusioni. Ieri pomeriggio [illegible] stato dimesso ed è tornato a casa.

La dinamica dell'incidente non è ancora chiara. I carabinieri di Piossasco hanno steso un rapporto dopo l'incidente, ma attendono [illegible] sentire la versione dei guidatori [illegible] [illegible] e dell'automobile prima di trarre eventuali conclusioni.

L'unica certezza è che Massimo Careglio si è salvato per aver intuito cosa stava accadendo. Dal seggiolino posteriore, Tiziana Pennica non ha invece avuto modo di prepararsi al colpo. I barellieri l'hanno soccorsa pochi attimi prima che spirasse.

Pinerolo. Il clown francese Paul André Sagel insegna i segreti [illegible] [illegible] arte

Quando in cattedra sale Pierrot

Il clown sul palcoscenico improvvisa uno sketch con un allievo

PINEROLO — Per tutta la settimana al centro sociale di S. Lazzaro si impara a conoscere il mondo dei clowns. Un gruppo di [illegible] (molti sono insegnanti) si avvicinano al palcoscenico in uno stage [illegible] [illegible] Paul-André Sagel, attore, regista e autore di teatro, [illegible] alla scuola internazionale di mimo di Jacques Lecoq.

«E' un'occasione — esordi[illegible] Rosellina Grosso, insegnante all'istituto per ragionieri — *per imparare a cogliere gli aspetti comici della vita».*

«E' utile — aggiunge Anna Bosio, insegnante alle medie — *per spogliarti della paura di fare brutte figure».* Per Umberto Poet è, invece, un modo [illegible] arricchire un proprio hobby: *«Mi piace fare l'animatore, questa estate al Centro ecumenico [illegible] Agape ci occuperemo del mimo e certe tecniche non s'imparano soltanto sui libri».*

[illegible] altri partecipanti al corso si tratta di un'occasione per [illegible] [illegible] curiosità e per capire [illegible] la realtà del palcoscenico.

[illegible] Federico Vallilo, regista [illegible] Punto Teatro [illegible] Pinerolo, promotore dello stage: *«E' questo [illegible] degli obiettivi primari che ci siamo proposti: il clown [illegible] uno dei tanti modi di essere attori, di interpretare una parte trasmettendo [illegible] pubblico [illegible] emozioni».*

[illegible] Paul-André Sagel: *«Alcuni attori, seppur bravissimi, recitano in [illegible] tecnicamente impeccabile, ma la comunicazione [illegible] [illegible] platea resta confinata solo sul piano intellettuale».*

[illegible] per accettare il gioco, l'insegnante tenta di mettere a disagio i suoi allievi: Daniele Gianoglio, portalettere, sale sul palco e Sagel inizia il suo corso. Finge di spegnere [illegible] una sigaretta sulla mano, vibra [illegible] colpo con un bastone che arresta a pochi centimetri dal volto dell'allievo e arriva a dargli una [illegible]. Tutte tecniche che, nelle sue intenzioni, servono per *«liberarlo dalle costrizioni».*

Servono requisiti particolari per partecipare a questo stage?

«Assolutamente no — risponde il Va[illegible] — *In ognuno [illegible] noi c'è [illegible] parte clown[illegible] e qui cerchiamo [illegible] tirarla fuori. E' importante che [illegible] sia, però, da parte degli allievi una certa disponibilità al gioco, ma il fatto che si siano iscritti indica che uno sforzo propositivo è stato fatto».*

S'impara quindi [illegible] conoscere meglio una [illegible] di recita, ricorrente nel teatro beckettiano [illegible] interpretata in modo magistrale da Chaplin nel [illegible] e [illegible] Dario Fo in [illegible].

In particolare [illegible] questa settimana [illegible] prova a guardare con occhi diversi se stessi e [illegible] altri, recuperando, attraverso il gioco teatrale, quel fondo [illegible] poesia che [illegible] quotidianità spesso affievolisce [illegible] nasconde.

a. gia.

Le offerte inviate [illegible] lettori a Specchio dei tempi

Per la ricerca sul cancro

Pubblichiamo i versamenti ricevuti [illegible] [illegible] al 20 giugno - I fondi devo[illegible] alla neonata Fondazione piemontese ed ai comitati regionali dell'«Airc» [illegible] del «Ghirotti» - Aiuti anche per le famiglie dei malati

In memoria di Pozzo Dolores [illegible] scala e il geometra Bo- del numero 82 di via G. Bosi Torino 130.000; i colleghi di Alessandria dell'Istituto Santa Teresa [illegible] [illegible] del papà Luigi [illegible] 130.000.

[illegible] condominio di [illegible] del Monastero 19 in memoria di Vaudano Luigina ved. [illegible] [illegible].

In memoria di Pietro Vergnano, i vicini di casa 130.000; [illegible] ricordo di Boarino Celeste inquilini e condomini di corso Susa 6 Rivoli 120.000.

Il condominio di piazza Rebaudengo 10 in memoria di Bianco Ernesto 115.000; nel ricordo di Giusto, gli amici di tutti i giorni 115.000; in memoria di Tropeano Elena, i suoi figli 100.000.

Gli inquilini di via Settimo 28 in ricordo di Belli Pietro 100.000; Toni Mazzucco in [illegible] di Renato 100.000; [illegible] memoria [illegible] Giancarla, i cugini Aimone, Guerzio, Oliva, M. e R. 100.000.

Le famiglie Boschetti e Ba[illegible] ricordando con rimpianto l'amico prof. [illegible] Minetto 100.000; M.T. 100.000; i condomini di via Medail 27 in memoria di Elio Oxino 100.000; Favaro Severino 100.000; in memoria di Sartori Franca, le zie Rina e Fedora [illegible].

Le famiglie Giuliani e Speranza [illegible] memoria [illegible] Novario Gaglia 100.000; gli [illegible] [illegible] Aurelio [illegible] memoria della mamma [illegible] 100.000; Giuseppe e Teresa Sbarlati, in ricordo della zia Mariuccia Grimaldi Tonelli 100.000; [illegible] ricordo di Maria Castellaro e Irma Prinetto 100.000; i colleghi [illegible] Nicola della centrale [illegible] Vanchiglia in memoria del padre Bruno Antonio 85.000; amici di Torino in memoria [illegible] Mariuccia Dragone 85.000.

In memoria di Antonio Battaglio, gli amici della borgata 80.000; dal dolore profondo della famiglia Pinto nella disgrazia [illegible] defunto i lavoratori della Cigala e Bertinetti 65.000; i colleghi di Franca della scuola Tommaseo [illegible] memoria [illegible] papà 60.000; H.V. [illegible] D.R.A.A. in ricordo di Belli Pietro 50.000; L. e G. in ricordo di Belli Pietro [illegible] tanto affetto 50.000; [illegible] in [illegible] di Papa Giovanni 50.000; in memoria di Antonio 50.000; [illegible] Antonio da Padova, madre della Consolata, cari tutti defunti mi aiutino e proteggano 50.000.

La famiglia Giammò Santo in memoria di [illegible] Lelia Angelo 50.000; in memoria dei proprietari 50.000; in memoria di Iele, Piero e Mariuccia 50.000; la famiglia Balusco in memoria di Elisabetta Dal Chiavon 50.000; [illegible] memoria di Cerrato Giovanni 50.000.

Luca 50.000; Anna e Alfre[illegible] Pennisi in memoria di Giammarusti Michele 50.000; Billotta Luisa in memoria di Giammarusti Michele 50.000; [illegible] e Margherita 50.000; in memoria di Carlo Narduzzi, i coscritti della classe 1913 50.000; gli amici di Laura in memoria di Ruffillo Epifanio 50.000; nel ricordo di Nicola Colombatto, la moglie Lina e figli Renato [illegible] Ezio 50.000; una grazia [illegible] Sacro Cuore, Maria 50.000.

Rinaldi Luigi 50.000; in memoria di Celestino Cerrato, la famiglia Cauvin 50.000; inquilini e condomini di via Monte Cimone 6 in ricordo di Teramo Antonio 42.000; Tiziana 40.000; in ricordo di Eugenio Bona, gli amici di Sandro 40.000; le amiche di Vincenzina 40.000; in memoria di Pintaudi Rosaria 30.000.

In memoria di Genuna, Vit[illegible] [illegible] e famiglia 25.000; in [illegible] [illegible] Madonna 25.000; arti grafiche Vincenzo Bona s.r.l. 21.500; la famiglia Spalletta in ricordo di Belli Pietro 20.000; in memoria di Artale Girolamo 20.[illegible]; una nonna 20.000; L.M. [illegible] ricordo di Papa Giovanni 20.000.

Elena in memoria di Gino 20.000; Alessio Irma in memoria di Papa Giovanni 20.000; in memoria di Carla Canova 30.000; Genj in memoria dei genitori Maria e Michele Rogazzo 10.000; N.B. 10.000; M.G. 10.000; O.I. 10.000; M.O. [illegible]; n.n. 5.000; n.n. 5.000; Fola Roberto 3[illegible].

Per il lebbrosario della giungla dedicato a Papa Giovanni:

Aldo Maury legato per lebbrosario della giungla 8.151.733; [illegible] memoria di B.R. e G.E. 178.000; in memoria di Paolo Arisio 35.000; Genj in memoria della sorella Ernestina Rogazzo 5.000; B.R. 683.000; B.R. in memoria dei genitori 60.000; [illegible] 100.000; in memoria [illegible] Bettella Riccardo e Gottardello Elda [illegible]; Bruno 50.000; in [illegible] [illegible] Bettella Riccardo e Gottardello Elda 32.000.

Per i drogati [illegible] Don Ciotti:

Dante e Franca in memoria dei propri cari 200.000; in memoria di Cernuschi [illegible]co, il figlio Giancarlo 50.000; in memoria del comm. Lorenzo [illegible] 100.000. B.R. 71.000; B.R. 184.000; B.R. 25.000; famiglie Viglietti e Capra 50.000;

Per la Lega Protezione del cane:

B.R. 37.000; B.R. 31.000; B.R. 15.000; B.R. 12.000; B.R. in memoria dei genitori 10.000; B.R. in [illegible] [illegible] genitori 5.000; Bettella Renzo 42.000; B.R. 31.000; B.R. 38.000; B.R. 25.000; in memoria di Bettella Riccardo [illegible] Gottardello Elda 32.000; in memoria di Riccardo Bettella e Gottardello Elda 23.000; in memoria di Bettella Riccardo e Gottardello Elda 17.000; in memoria dei genitori Bettella Riccardo e Gottardello Elda 15.000; in memoria di Bettella Riccardo e Gottardello [illegible] 14.000; [illegible] memoria [illegible] genitori Bettella Riccardo e Gottardello Elda 13.000; [illegible] memoria [illegible] Bettella Riccardo e di Gottardel[illegible] Elda 12.000; [illegible] memoria di Bettella Riccardo e Gottardelli Elda 9.000.

[illegible] [illegible] [illegible] B.R. e G.E. 141.000; Germano Cugno [illegible] memoria dei propri morti 20.000; B.R.G.R. in memoria 13.000; B.R. G.E. in memoria 10.000; B.R. G.R. [illegible] memoria [illegible]; in memoria di B.R. e G.E. 7.000; B.R. e G.E. in memoria 4.000; B.R.G.E. [illegible] memoria 3.000.

Per lo studente lavoratore che ha perso le mani in un infortunio sul lavoro:

I condomini di via Filadelfia 113 [illegible] [illegible] del dott. Giacomo Parodi 200.000; in memoria della cara Luisa Buzzi Langhe, le amiche Elena, Piru, Mavi e Federica 200.000; n.n. 100.000; Publiclo Feb/Mac 100.000; C.E. 50.000; in ricordo di Rita Gallina, Elsa e Chiara 50.000; Michele e Vanilla 50.000; [illegible]. 20.000; A.F. 10.000.

Per combattere la distrofia muscolare

In memoria di Corrado Vero, gli amici di via Arnaldo da Brescia [illegible] 100.000; P.F. 100.000; Del Sarto 100.000; in ricordo di Massimo Lisbona, i suoi amici 100.000; in memoria di Brusco Giovanni, Olive Donato e Lina 50.000.

Z.V. 650.000; in memoria di Picco Piero, amministratore [illegible] condomini centro residenziale Mercadante Torino 160.000; in memoria di Renato Villella, Dianella, Flavio, Franca, Fulvio e Renato 100.000; n.n. 10.000.

Il comitato 8 Marzo di Cozzano in occasione della festa della donna 2.984.000; B.R. 683.000; in memoria di Fiorin Antonio, gli amici del bar Nella e bar [illegible] Torchio [illegible] per ringraziamento, Rosy 200.000; Walter e Gianni 200.000; in memoria di Fiorin Antonio, gli amici del figlio Riccardo 160.000.

In [illegible] di Piera Prittoli in Pozzebon, il Circolo dell'amicizia della parrocchia di S. Teresa del Bambino Gesù Torino 150.000; B.R. 35.000; C.E. 20.000; il gruppo sportivo parrocchiale di Ciriè ha corso per gli amici miodistrofici 1.160.000; i commercianti del mercato di corso Racconigi, in memoria di Fiore Francesco 210.000; in memoria di Sandrone Rodolfo, la moglie 50.000; risarcimento simbolico di un furto 80.000; Ida 10.000.

La famiglia Moretta in memoria di nonno Italo 350.000; i colleghi di lavoro di Beulto in memoria del papà Scalese Pietro [illegible] 290.000; a ricordo di Peirasso Maddalena 240.000; B.R. 135.000; gli amici di via Volì 16 in ricordo di [illegible] [illegible] 120.000; il condominio di via Renato Martorelli 43 in memoria di Ezio Cascelli 100.000; in ricordo di Gino Perez ed Adriana Osvetti-Roby 20.000; A.G. per grazia ricevuta 20.000; B.R. 10.000.

Gruppo amici del giornale «Provincia Granda» di Mondovì 600.000; in memoria di Perosino Angiolina ved. Valsasna, gli amici [illegible] parenti 500.000; i colleghi di Luciano Grinza dell'ospedale Martini in memoria [illegible] [illegible] Caviglia Francesca 250.000; in memoria di Maccari Paolina i colleghi Somecat [illegible] Torino 200.000; Manuela e Marta 200.000; in memoria di Vasino Caterina in Careddu, i condomini di via Crevero 18-20 150.000; in memoria [illegible] zio Angelo Richiardi, la famiglia Azeglio Silvio 100.000; T.E. 100.000; gli amici di via San Quintino in memoria di Luisa Re 95.000; a.m. [illegible].

Castellamonte. Ventata tecnologica per il rilancio della ceramica

Quel computer è un artista

[illegible] scuola Faccio è stato messo [illegible] punto [illegible] elaboratore che sforna ogni tipo di disegno - Dalla scelta del colore alla cottura, l'artigiano non potrà più sbagliare

CASTELLAMONTE — [illegible] tradizione [illegible] lavorazione della ceramica [illegible] verso l'innovazione tecnologica. Nel futuro delle botteghe dei ceramisti artigiani c'è [illegible] computer, capace di progettare e disegnare tutti i pezzi che potranno [illegible] [illegible] in grande quantità. L'idea l'ha lanciata la scuola [illegible] formazione professionale Felice Faccio che [illegible] già mettendo a punto i programmi di lavoro per gli studenti [illegible] frequentano i corsi di ceramica, tessuto e grafica.

Con l'elaboratore a portata di mano i ragazzi potranno così dare corpo alle loro idee, disegnandole dapprima sul video e poi procedendo per stadi successivi ai vari arrangiamenti, fino a giungere [illegible] avere il prodotto finito con misure, peso e colori voluti. Il tutto, naturalmente, solo sul video [illegible] eventualmente [illegible] carta, ma già con tutti i procedimenti scritti, passo passo, senza possibilità di errore alcuno. Anche per la colorazione sarà l'elaboratore a fornire le indicazioni sulle scelte migliori, fornendo la resa cromatica richiesta.

«Il computer, comunque, non snatura certamente il lavoro dell'artigiano ceramista, che continuerà [illegible] utilizzare l'estro e la fantasia», spiega Renzo Igne, insegnante di plastica alla scuola Faccio. In fondo l'elaboratore [illegible] come un consigliere che permetterà [illegible] mano [illegible] futuro artigiano di non sbagliare nelle scelte di procedimento. Anche per la cottura delle «terre», l'elaboratore potrà fornire le temperature più opportune, con errori che possono essere quantificati nei centesimi di grado.

Per i ragazzi che frequenteranno i [illegible] della Faccio, questo vorrà dire maggiori possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, portando nelle botteghe dei ceramisti cittadini [illegible] piacevole ventata di modernità, che potrebbe anche rilanciare la [illegible] [illegible] nel Castellamontese. Un po' più scettici, anche perché tradizionalmente restii alle novità, sono i ceramisti, che qualche anno fa si erano uniti [illegible] associazione per cercare delle formule capaci [illegible] rivitalizzare il settore. *«Bisognerà vedere sul piano pratico che cosa saranno in grado di fare. In linea teorica tutto può funzionare, ma sarà poi così facile?»*, si chiedono.

Sicuramente, le difficoltà che la scuola deve superare per poter utilizzare nel modo migliore gli elaboratori, sono [illegible]. *«In fondo è tutto questione di pratica. Avremo un po' di problemi iniziali da superare per poter poi, nel giro di poco tempo, formare personale altamente specializzato [illegible] un settore difficile come quello della ceramica»*, conclude Renzo Igne. [illegible] beneficiare di [illegible] eventuale rilancio non [illegible] soltanto il settore artigiano [illegible] anche la scuola d'arte, [illegible] decenni motore di tutta l'attività ceramica della città, ed oggi, alla ricerca di una nuova giovinezza.

E in quest'ottica di rinnovamento [illegible] e soprattutto [illegible] pero di credibilità si colloca anche la mega-rassegna delle scuole d'arte italiane organizzata dallo stesso istituto per il mese di luglio-agosto, che sarà già inaugurata sabato prossimo. Per il [illegible] una quarantina [illegible] istituti d'arte italiani, tra cui il Centro Superiore di Arte di Urbino [illegible] hanno inviato un campionario delle loro produzioni. Una mostra qualificata, quindi, che [illegible] nelle intenzioni del preside della Faccio, Alfeo Ciolli, dovrebbe *«stuzzicare l'attenzione degli artigiani e degli amministratori locali. Noi, oggi, più che mai, siamo in grado di fornire al mercato personale capace [illegible] lavorare secondo le nostre tradizioni fondendo però insieme alla preparazione [illegible] base anche gli opportuni [illegible] giornamenti che la moderna tecnologia può offrirci»*.

Lodovico Poletto

Dall'informatico un ulteriore aiuto per l'inserimento [illegible] giovani nell'attività artigianale

Collegno. Il Comune: «Non ha seguito il calcolatore durante lo spoglio»

Voto in tilt, impiegato sospeso

COLLEGNO — [illegible] cervello [illegible] elettronico [illegible] in [illegible] la notte tra [illegible] e lunedì, durante l'elaborazione dei [illegible] elettorali [illegible] 21 Comuni della provincia, ha [illegible] [illegible] sospensione [illegible] lavoro per tre [illegible] a Carlo Cancelliere, 47 anni, responsabile [illegible] Centro elaborazione dati dell'amministrazione cittadina.

Il provvedimento, piuttosto inusuale per un ente pubblico, ha scatenato [illegible] bagarre: questa mattina i sindacati hanno convocato l'assemblea [illegible] tutto il personale, mentre Cancelliere si è [illegible] rivolto all'avvocato [illegible] Piaz per studiare [illegible] modalità del ricorso.

Il fatto che ha causato la [illegible] [illegible] accaduto verso [illegible] 4 di lunedì mattina. L'amministrazione c[illegible] le aveva garantito alla prefettura il conteggio dei voti di 290 mila elettori, nell'area che comprende Rivoli, Grugliasco, Orbassano, Venaria, Settimo, Pianezza, Piossasco. All'improvviso l'elaboratore si è inceppato causando un forte ritardo nell'affluenza dei dati in prefettura, arrivati dopo le 10,30 [illegible] mattina quando ormai si stavano facendo i conteggi definitivi.

La decisione di sospendere Cancelliere, adottata ieri dalla giunta, è motivata dall'assenza del dipendente dal posto di lavoro [illegible] il guasto. Ma il responsabile [illegible] Centro elaborazione dati si difende, esibendo un curriculum di tutto rispetto: 27 [illegible] [illegible] servizio in Comune, mai [illegible] sospensione, 14 ore di lavoro [illegible] durante il «tour de force» elettorale. *«A quel punto ho smesso [illegible] essere in servizio, lasciando la responsabilità al mio vice Bruno Bellato. Quindi per qualsiasi problema c'era un tecnico capace di risolverlo»*.

Diversa la versione del Comune: il dipendente è colpevole [illegible] essersi allontanato [illegible] posto di lavoro senza [illegible] torizzazione e [illegible] non essersi reso reperibile. Durante la notte, riferiscono in Municipio, quando i dipendenti del Centro elaborazione dati erano ormai presi dal panico, non riuscendo più a smistare la mole di voti che arrivavano dai vari Comuni, i vigili l'hanno cercato più volte, senza mai riuscire a trovarlo.

La sospensione [illegible] lavoro, comunque, [illegible] caso piuttosto raro a Collegno e per trovare l'ultima bisogna [illegible] [illegible] agli Anni 70. Intanto la Cgil ha chiesto chiarimenti: *«Di solito questi provvedimenti vengono presi per casi gravi — dice Dante Aletti, del settore [illegible] funzione pubblica — quando si verificano furti o altri reati. In questo caso si [illegible] usata la mano pesante, senza concedere al dipendente la possibilità di difendersi. [illegible] si è tenuto conto del curriculum professionale di Cancelliere, e della [illegible] anzianità di servizio. In ogni caso* — aggiunge Aletti — *era doveroso [illegible] una maggiore cautela»*.

Cancelliere, invece, [illegible] difende spiegando di essere [illegible] vittima delle circostanze: *«Collegno voleva far bella figura dimostrando di poter elaborare dati [illegible] tanti Comuni, invece non aveva a disposizione i mezzi tecnici adatti. Per l'insuccesso qualcuno doveva pur pagare»*.

l. po.

L'impiegato Carlo Cancelliere

dalla provincia

■ CHIVASSO: la vita del quartiere

Stasera alle 21, nella parrocchia Madonna [illegible] Rosario (quartiere Coppina), si presenta il «Progetto Coppina», studio sulla vita del quartiere realizzato dal gruppo di giovani della Charitas in collaborazione con tre obiettori di co[illegible]

■ [illegible] dibattito Verdi-dp

Stasera [illegible] 21, nella sede dell'Inps di Corso Francia 43, incontro-dibattito sulla [illegible] politica dopo le elezioni [illegible] ropee, indetto dalla Lista verde e da Democrazia proletaria. Si parlerà di «Area metropolitana torinese: emergenza ambientale, uso del territorio e qualità dei servizi. Quali proposte alternative?».

■ [illegible] via alla sagra campagnola

S'inizia stasera [illegible] quinta edizione della «Sagra campagnola» organizzata dalla Pro loco in frazione Carella. In programma danze, giochi [illegible] grandi e piccoli, gare di carte. Domenica pranzo offerto dagli organizzatori a tutti i partecipanti.

■ [illegible] dieci grammi di eroina

Marco Esposito, 20 anni, via Ticino [illegible], è stato arrestato [illegible] carabinieri per spaccio di stupefacenti. Era in possesso di 10 grammi [illegible] [illegible] già confezionata [illegible] «quartini».

■ [illegible] [illegible] l'ufficio turismo

La Regione Piemonte ha approvato la costituzione dello Iat (Ufficio informazione [illegible] accoglienza turistica) in [illegible] zione della Pro Loco. Si t[illegible] [illegible] nuova struttura che deve avere un suo statuto, una sede propria per uso ufficio e [illegible] personale apposito per un minimo di 30 ore settimanali. [illegible] Pinerolese la domanda di trasformazione è stata presentata anche da altri tre Comuni: Pragelato, Prali e Cavour.

■ GRUGLIASCO: sei artisti in scena

Sei artisti sono di scena questa sera alle 21 per «Eventi d'arte - Spazio performance 2», il festival che si svolge alle Serre comunali [illegible] via Tiziano Lanza 31, organizzato [illegible] Stalker Teatro. Inizio degli spettacoli [illegible] 21, ingresso 10 [illegible] [illegible].

■ [illegible] video su Mauro Rostagno

Questa sera presso l'Auditorium degli istituti professionali [illegible] Bussoleno alle ore [illegible] [illegible] presentato il video «Una vita possibile, Mauro Rostagno». Nel corso della serata organizzata dalla [illegible] terapeutica Saman e dall'associazione culturale «Hiroshima mon amour» interverranno Carla e Monica Rostagno.

■ [illegible] sperano nel liceo

I genitori dei 71 studenti iscritti al Liceo scientifico [illegible] Bussoleno continuano a sperare che il ministero della Pubblica Istruzione istituisca questa sezione staccata della scuola [illegible] Rivoli. Ieri [illegible] delegazione dei genitori guidata dall'ex assessore all'istruzione di Bussoleno Nicoletta Dosio si sono recati a Roma per sollecitare il provvedimento.

■ [illegible] festa dei Medagli

[illegible] svolge oggi e domani la VII Festa [illegible] Medagli 1989. Il programma prevede per oggi alle 21 un concerto rock del complesso «Umani» mentre domani si terrà una passeggiata in bicicletta con partenza [illegible] Parco dei Medagli e tappa verso il campo sportivo di Chiusa San Michele.

■ [illegible] sul Consiglio tributario

L'aula consiliare del Comune ospita stasera, alle [illegible], un incontro sul [illegible] «Consiglio tributario e sue funzioni. L'ufficio imposte e le richieste di accertamento segnalate dai comuni». La riunione, cui sono invitati i sindaci del circondario, è promossa dall'assessore [illegible] finanze Luciano Vanzetti.

■ CUORGNE': rinasce la discoteca

Saranno ricostruite le «2 Rotonde», la [illegible] discoteca distrutta pochi mesi [illegible] [illegible] un incendio doloso che avrebbe permesso ai suoi ideatori, tutti scoperti e [illegible] processati, di intascare i soldi dell'assicurazione. Buona parte del vecchio locale dovrà essere abbattuta a causa dei danni provocati dalle fiamme.

■ [illegible] nuovo direttore alla Crt

Il dottor Giovanni Maria Pacotto è il nuovo direttore dell'agenzia della Banca Crt. Sostituisce Franco Favro, che ha assunto la [illegible] [illegible] dipendenza di Piossasco della [illegible] di Risparmio.

■ RIVAROLO: dibattito sull'ambiente

Il gruppo Agesci ed il Wwf organizzano per stasera, ore 21 nella sala conferenze della biblioteca, [illegible] dibattito sul tema «Ambiente: atteggiamenti concreti per aiutare la città».

■ RIVAROLO: si parla di magia

La professoressa Daniela Muggia Sartori è ospite questa sera, ore 21,30, del circolo Arcadia per la serie di appuntamenti «Sette magiche serate».

Parlerà sul [illegible] «Antiche tecniche esoteriche di [illegible] gione».

■ RIVAROLO: riconfermato segretario dc

Carlo Bollero è stato riconfermato alla guida [illegible] segreteria della sezione dc cittadina. Con lui [illegible] stati riconfermati quasi tutti gli altri membri del direttivo.

■ [illegible] corso di dinamica mentale

All'ospedale S.Luigi [illegible] Orbassano oggi domani si svolgerà un corso di «Dinamica mentale come base per una migliore qualità di vita nel portatore di handicap», organizzato dall'Usl 34, Provincia ed Associazione genitori di handicappati.

■ [illegible] asfaltatura strade

Entro la fine del mese saranno riasfaltate [illegible] strade cittadine dove sono stati ultimati di recente i lavori [illegible] posa delle [illegible] condutture dell'acquedotto e del metano. Gli interventi riguardano soprattutto via Circonvallazione e via [illegible]. Parallelamente saranno aperti i cantieri per la sistemazione dei giardini [illegible] piazzetta Perrone e [illegible] Cavour.

■ IVREA: interpellanza psdi

Il consigliere psdi Stefano Strobbia ha presentato un'interpellanza al presidente dell'Usl 40 per conoscere *«quali siano i massimali assicurativi per il personale medico e paramedico dell'Usl di Ivrea e quali giudizi ritiene dare il Comitato di gestione sulla [illegible] della condanna [illegible] ginecologo Enrico Alongi»*.

■ POIRINO: ferito grave in incidente

Grave incidente ieri mattina [illegible] strada statale all'incrocio [illegible] la provinciale per Carmagnola. Michele Fabaro, 70 anni, frazione Avataneì di Poirino, a bordo della sua 127, si è scontrato con [illegible] Fiat Uno condotta da Mario Porello, 37 anni, Nichelino, via Torino 231 [illegible] a bordo i due bambini, Luca, 12 anni, ed Emanuele di 3. Il Fabaro è stato trasportato in elicottero [illegible] Cto dov'è ricoverato in prognosi riservata. [illegible] [illegible] [illegible] occupanti della Fiat Uno.

■ [illegible]: sulla Rivoluzione francese

Conferenza questa sera alle 21 [illegible] salone delle manifestazioni di Palazzo Benevello [illegible] via Archibugieri n. 27 sul tema «La Rivoluzione francese: 1789-1794». Relatore il dottor Re[illegible] Storero.

L'incontro è stato organizzato dalla Società Storica Pinerolese in collaborazione [illegible] l'Ufficio linguistico e il Centro culturale francese di Torino.

■ [illegible] raduno di camper

Quinto raduno di campers oggi, domani e domenica organizzato dalla Pro Loco in collaborazione con il comune e con la Provincia di Torino. Domani alle 21 nella palestra [illegible] munale si terrà una [illegible] di canti di montagna con il [illegible] alpino «Valsusa». Lo spettacolo è [illegible] patrocinato dagli assessorati alla montagna e alle attività economiche della Provincia di Torino.

CGSS

"LA STAMPA" E' NUOVA. TORINO FARA' ANCORA PIU' NOTIZIA.

Come sapete, tra pochi giorni "La Stampa" cambia. Diventa più pratica, diventa più ricca, diventa più moderna. Qualcosa non cambierà. E non si tratta soltanto dello stile, dell'equilibrio, della potenza informativa di un quotidiano già oggi apprezzato in tutta Europa.

Questi valori, è ovvio, non cambieranno. Non cambierà neppure quel vero e proprio quotidiano di 12 pagine che "La Stampa" dedica ogni giorno a Torino e alla sua provincia. Non cambia, ma migliora. A partire dal formato: un po' più piccolo, molto più pratico, per farsi leggere ovunque.

Si evolvono anche la grafica e la struttura editoriale, perché possiate leggere meglio i fatti, gli spettacoli, lo sport di una città che merita molto più di qualche pagina di cronaca locale.

Buone notizie per Torino. Presto avrà un quotidiano ancora più prestigioso in campo nazionale e 12 pagine di cronaca locale fatte sempre più con l'esperienza che solo "La Stampa" può garantire alla sua città.

NUOVO FORMATO. NUOVA FORMULA.

Due giorni di gran fondo e cronoscalata al Sestriere

Lassù, in mountain bike

Domani e domenica si svolgerà il «Primo trofeo Bianchi-Antichi Passi» valevole per il campionato italiano - La partecipazione è aperta a tutti - L'itinerario di gara prevede l'attraversamento dei parchi Orsiera-Rocciavrè e Gran Bosco Naturale di Salbertrand

Una pedalata in salita lungo la Via Lattea. Il comprensorio del Sestriere offre alcuni dei più incontaminati itinerari per ospitare il «1° Trofeo Bianchi-Antichi Passi», valevole per il campionato italiano di mountain bike. La gara si svolgerà tra le valli Chisone, Susa e Sangone e tra i parchi naturali Orsiera Rocciavrè e Gran Bosco di Salbertrand per una superficie di 10.920 ettari che varia dai 1000 ai 2800 metri di altitudine. La manifestazione comprende due competizioni: la gara di gran fondo e quella di velocità a cronometro, che si svolgeranno rispettivamente domani e domenica. Il raduno è organizzato dallo Sporting Club Sestriere in collaborazione con la Sestrieres SpA e la Bianchi, sponsor della manifestazione. Potranno parteciparvi: agonisti, amatori delle due ruote «fuoristrada» e appassionati della montagna.

Il gran fondo si svilupperà su un percorso di 42 km con un dislivello di 852 metri in salita e di 570 in discesa. La partenza è fissata per le 11,30 di domani da Pracatinat (Fenestrelle). Il gruppo degli agonisti sarà seguito da quello degli escursionisti e proseguirà per il Forte Serre Marie (metri 1892) per poi salire al bivio del Colle della Finestra e raggiungere il Colle Assietta (m 2402). Qui si effettuerà una sosta per un ristoro. Si proseguirà quindi per Testa Assietta (m 2567) e il monte Gran Costa (m 2615); con continui cambi di pendenza si arriverà al monte Triplex (m 2507) dove è predisposta una seconda sosta. Dopo il Col Basset (m 2414) inizierà la discesa che, degradando, porterà a tagliare il traguardo di Sestriere (m 2045). Gli atleti più veloci possono coprire il tragitto in circa due ore e mezzo. La gara di velocità a cronometro di domenica comincerà alle ore 10, gli atleti saranno sempre seguiti in coda dagli escursionisti nel percorso, che questa volta è di 20 km. Si partirà da Sestriere per Borgata Sestriere, Monte Alpette, Sestriere, Monte Fraitève, Sestriere, dove si conclude. Prenderanno parte alla manifestazione circa 400 agonisti, fra i quali: Paganessi, Santhiayak, Noris, Paccagnello e Dogigo. E' prevista inoltre la presenza di altrettanti escursionisti. Le iscrizioni per entrambe le specialità si raccolgono sino alle 22 di oggi. I principianti dovranno essere muniti di certificato medico. Ci si potrà iscrivere anche sul luogo della partenza: a Pracatinat dalle ore 7 alle 10 per il gran fondo e dalle 7 alle 8, a Sestriere, per la velocità a cronometro.

g.pa.

L'attività sportiva con la mountain bike è sempre più diffusa

Gare regionali a Chivasso

Atletica, ecco il Grand Prix

Comincia domenica, finalissima a settembre

Un'interessante novità arricchisce l'atletica regionale. Parte infatti domenica da Chivasso la prima edizione del «Grand Prix Piemontese», mini-circuito riservato ad atleti juniores e seniores che con le sue quattro tappe di qualificazione e con la finalissima prevista per il 23 settembre a Torino, cercherà di offrire a società ed atleti regionali e non, una serie di meeting di alto livello tecnico e spettacolare con l'intento di vivacizzare una stagione che in Piemonte finora non è stata elettrizzante. La fase di qualificazione del Grand Prix prevede la disputa di quattro meeting interregionali: dopo il trofeo Città di Chivasso di domenica, seguiranno il 13 luglio l'Estate valdostana a Donnas, il 15-16 luglio i campionati regionali Assoluti Open a Torino ed il 14 settembre il trofeo Città di Domodossola. Alla finalissima del 23 settembre verranno ammessi i migliori atleti di ogni prova prevista dal programma tecnico. Per l'esordio chivassese (stadio Comunale, ritrovo ore 15,30) il calendario. Ore 16,10: ostacoli femminili, lungo e giavellotto maschili; ore 16,30: 400 ostacoli e alto maschile; ore 16,50: 100 m. maschili; ore 17,10: 200 m. femminili; ore 17,30: 400 m. e peso maschile e giavellotto femminile; a seguire: 1500 e 5000 metri maschili, 800 m., 3000 m., lungo e disco femminili.

Parte oggi il torneo internazionale di Pino

Basket giovanile da tutto il mondo

Diciassette squadre in gara in rappresentanza di sei nazioni

Con l'arrivo delle squadre straniere, oggi entra nel vivo il 6° Torneo internazionale di basket giovanile «Città di Pino Torinese». I numeri e la qualità delle formazioni in lizza assegnano alla manifestazione, che si concluderà domenica, il primato d'importanza e di popolarità tra i tornei cestistici che si disputano in Piemonte.

Le cifre: le società presenti sono 17, in rappresentanza di 6 nazioni europee, per un totale di 28 squadre, 42 partite in 7 distinte categorie, dagli juniores sul trampolino di lancio verso le serie maggiori, ai bambini del minibasket.

La qualità è ottima: nel fior fiore dei giovani cestisti piemontesi, jugoslavi, francesi, svizzeri, spagnoli e americani (i figli dei dipendenti della base Nato tedesca di Kaiserslautern) spiccano due formazioni che cattureranno l'interesse degli appassionati.

Si tratta dei quindicenni dell'Imt Belgrado, che qualche allenatore ben informato ha definito «i più bravi d'Europa nella categoria allievi», e la squadra del 1972 dell'Ipifim Torino, pronta a giocarsi tutte le sue carte nelle finali nazionali della categoria cadetti in programma a Caorle dal 3 al 9 luglio.

«Questa edizione stabilisce il nuovo record nel numero di nazioni rappresentate — conferma Dino Violante, presidente del comitato organizzatore —. *Ma abbiamo progetti ancora più ambiziosi per il '90: se tutto va bene, avremo finalmente anche russi e cecoslovacchi».*

Il torneo Città di Pino, che ha un preventivo di spesa di quasi 20 milioni (i ragazzi stranieri e i loro dirigenti sono ospiti per tutta la durata del torneo), si gioca su 4 campi di gara: il palazzetto di via Folis, l'attiguo campo all'aperto, appena riverniciato, la palestra della scuola media, anch'essa in via Folis, e l'impianto di «Villa Brea» a Chieri.

Sono previste manifestazioni collaterali che evidenziano come il torneo pinese vada oltre il puro confronto cestistico: oggi le squadre sfilano per il centro cittadino prima di ricevere il saluto del sindaco, poi i giovani cestisti si faranno due risate assistendo alla partita tra il comitato organizzatore e i dirigenti delle società ospiti; domani la giornata si concluderà, dopo la celebrazione della messa internazionale nella parrocchia dell'Annunziata, con una cena in piazza e una serata disco-dance all'aperto.

Ecco lo schieramento del 6° Torneo Città di Pino.

Categoria juniores maschile: Ipifim Torino, Imt Belgrado, Pully; De Fonseca Pino.

Cadetti, anno '72: Asvel Villeurbanne, Europa Torino, Matarò (Spagna), De Fonseca.

Cadetti '73: Aix-en-Provence (Francia), Imt, Ipifim Torino, De Fonseca.

Allievi. Asvel, base Nato Kaiserslautern, Ginnastica Torino, De Fonseca.

Propaganda: Montbrison (Francia), Giordana Lombardi Torino, Kaiserslautern, De Fonseca.

Minibasket: Matarò, Arcobaleno Chieri, Cus Torino, De Fonseca.

Juniores femminile: Matarò, Montbrison, Lipari, Tecne Sport Torino.

Renato Botto

Il club pinerolese di pallavolo perde lo sponsor, campionato in pericolo

Allarme, la Tec Fin non c'è più

Un nuovo grido d'allarme scuote il tormentato ambiente della pallavolo torinese. Dopo la scomparsa delle due formazioni maggiori del Cus (A/1 maschile e A/2 femminile) ed i forfait e i ridimensionamenti di altre compagini cittadine registrati nelle ultime stagioni, il virus della crisi si diffonde in provincia e mina gravemente lo stato di salute di Pinerolo, nuovo leader del movimento torinese.

Alla base delle difficoltà le ragioni di sempre, problemi economici e mancanza di sponsor. Chiuso ufficialmente il rapporto triennale con la Tec Fin, da oggi il Volley Pinerolo è solo, senza il supporto necessario per disputare l'anno prossimo una B/1 maschile da protagonista, dopo il brillantissimo esordio avvenuto nella stagione da poco conclusa.

Sergio Regis, vulcanico presidente pinerolese, sta prendendo contatti con alcune aziende della zona, con la speranza di raggiungere al più presto un accordo che gli consenta di concludere sul mercato la campagna di rafforzamento decisa con il tecnico Cristini. *«Anche stringendo al massimo i cordoni della borsa* — spiega Regis — *disputare la terza serie nazionale costa davvero parecchio e io non sono più disposto ad esporrni finanziariamente in prima persona come ho fatto negli ultimi dieci anni. A prezzo di enormi sacrifici, siamo riusciti a ridare a Pinerolo una squadra di vertice e un settore giovanile che in campo maschile mancavano da troppo tempo. Confido nella sensibilità delle forze politiche ed economiche locali per non dover riporre i sogni nel cassetto».*

Pinerolo è leader provinciale (nonché regionale in compagnia dell'Accornero Savigliano) anche nel settore femminile. Proprio in questi giorni il club militante in B/1 sta ridiscutendo l'accordo di sponsorizzazione con la Galup, con l'obiettivo di far lievitare il contributo ad una cifra più adeguata per una ribalta prestigiosa qual è quella della serie cadetta. La società biancoblù è comunque già da tempo attivamente presente sul mercato per rinforzare i propri ranghi: sono fermate la regista polacca Kroguiska e la nazionale juniores Zuccarini, dalla Sa.Fa. è giunta la diciottenne Romana Rosta.

Roberto Condio

Basket, così i campionati giovanili

Ancora successi torinesi nelle finali regionali dei campionati giovanili. La Toolbest, a coronamento di un'annata «magica» (la prima squadra è stata promossa in serie C) si è aggiudicata il titolo Cadetti superando (90-84) l'Europa Torino nella finale giocata a Bra. I migliori giocatori dell'incontro sono stati Nazaro e Alciati per la Toolbest, Gianotti e Tranasi per l'Europa.

Le società «satelliti» dell'Ipifim hanno invece monopolizzato le finali regionali del torneo Propaganda. Il River Mosso ha vinto la finalissima di stretta misura (51-50) contro il Centrocampo (migliori realizzatori: Rubino 13 punti, Cafasso 12).

Al quarto posto si è classificato il Dravelli Moncalieri, superato per 76-55 dallo Juniorcasale.

I RAGAZZI DELLA VELA PROTAGONISTI A VIVERONE

I ragazzi della vela sono scesi in gara a Viverone nella regata organizzata dal Circolo Nautico Torino per il trofeo Dante Socco, classe Optimist. Ha vinto Federico Beux, seguito da: Sergio Olivato, Alessandro Bondi, Sarah Molino, Daniele Marchetti, Flavio Rossini, Eva Barabino, Alessandro Andretto, Alba Cappa, Enrico Musso e gli altri.

Dopo 17 anni torna a Torino un grande concorso internazionale

Da stasera equitazione di lusso

Alla manifestazione, che si svolgerà ai Giardini Reali, parteciperanno il brasiliano Nelson Pessoa, il tedesco Peter Weinberg, l'amazzone svizzera Heidi Robbiani (campionessa d'Europa), gli inglesi Paul Sutton e Matthew Lanni

Torna la grande equitazione a Torino. Da stasera (e per tre giorni) nel suggestivo scenario dei Giardini Reali centoventi cavalli, montati da cavalieri di sette nazioni, [illegible] vita ad un qualitativo concorso ippico. [illegible] la [illegible] apprezzi [illegible] modo particolare quest'avvenimento, è confermato dalla intensa prevendita dei biglietti, alle casse [illegible] Palazzetto dello Sport dove sono comunque [illegible] disponibili tagliandi a prezzi fra le 20 e le 40 mila lire.

Erano 17 anni che Torino non ospitava un appuntamento di simile portata. Il motivo [illegible] questa pausa sta soprattutto negli elevati costi [illegible] dell'organizzazione: il concorso che inizia [illegible] [illegible] richiesto l'esborso [illegible] 000 milioni (250 dei quali deliberati dal Comune). Accanto alle spese tecnico-organizzative ci sono da mettere in preventivo anche consistenti premi per i cavalieri.

Inserita nel contesto delle celebrazioni per San Giovanni, la manifestazione è stata organizzata dalla Società Ippica Torinese. Al via ci saranno alcuni dei migliori cavalieri del mondo: dal brasiliano Nelson Pessoa al tedesco Peter Weinberg (vincitore a Piazza di Siena), dalla svizzera Heidi Robbiani (campionessa d'Europa) agli inglesi [illegible] e Matthew Lanni. Una curiosità è rappresentata dal giovanissimo figlio di Nelson Pessoa, Rodrigo, [illegible] 17 anni, considerato una promessa dell'equitazione mondiale.

Gli italiani [illegible] presenti con la migliore squadra possibile, anche se le loro quotazioni [illegible] parecchio scadute. Accanto al campione d'Italia Giorgio Nuti ci saranno Alessandro Gulcazzi, [illegible] seppe Forte ed i giovani torinesi Filiberto Bertero, Roberto Tamborra, Claudio Fulco, Patrizia Tarello, Massimo Calasotti.

Il programma prevede l'inizio delle gare alle 18 (e conclusione intorno alle 24). Oggi è previsto una categoria a tempo (in palio 7 milioni), [illegible] categoria a barrage (10 milioni). Domani una categoria a barrage (8 milioni) ed una a tempo (12 milioni). Domenica è in programma il clou [illegible] manifestazione, il Gran Premio Città di Torino (35 milioni), una categoria a due manche.

Il campo di gara è stato attrezzato ai Giardini Reali, nell'area già utilizzata per l'esibizione del Cadre Noire. Misura 45 metri per 75. Una particolare cura è [illegible] posta nell'allestimento degli ostacoli: uno [illegible] essi raffigura le Porte [illegible].

Nell'intenzione degli organizzatori [illegible] ci sarebbe la ripresa di una tradizione, in grado di riportare a Torino, [illegible] biennale, i migliori cavalli e cavalieri del mondo. L'impresa non è facile. [illegible], un tempo, ci si trovava quasi [illegible] di fronte a squadre militari (con un [illegible] sto ridotto), [illegible] l'equitazione è diventata una seguitissima e costosa forma di spettacolo. Curioso anche osservare che due grandi [illegible] automobilistiche come la Volvo e la Renault abbiano [illegible] di sponsorizzare due diverse serie di grand prix, che si disputano in tutta Europa. Se Torino riuscisse ad entrare in una di questi «tours» avrebbe risolto per lo meno i problemi economici. Molto dipende dal successo della «tre giorni» che comincia stasera.

Angelo Conti

Cavalli e cavalieri di tutto il mondo ai Giardini Reali per il concorso ippico che s'inizia stasera

Durante il convegno di corse di stasera, a Vinovo

Studentesse in pista nel Palio delle Facoltà

Seguirà una «festa goliardica» - Universitari, ingresso [illegible]

Il [illegible] calendario ippico subisce, questa settimana, una variante: si correrà al trotto stasera e domenica sera, il galoppo domani pomeriggio. Il convegno (ore 20,45) [illegible] 8 corse, più la prima batteria del Palio [illegible] Facoltà, [illegible] alle studentesse.

Il [illegible] «tradizionale» (di cui [illegible] pubblichiamo, per motivi di spazio, il dettaglio delle corse) presenta un clou [illegible] te interessante: Iulo Pegaso, in grandissima forma, [illegible] di rendere venti metri a [illegible] tanei [illegible] di solito incontrava [illegible] pari.

Lo [illegible] prima [illegible] del «Palio delle Facoltà» è variegato. Alla corsa (sulla quale non sarà accettato gioco) partecipano Moi de la Maison (Laura di Costa - Filosofia), [illegible] (Anna [illegible] Magno - Lettere), Ghe de [illegible] Margrina - Magistero), Poisson du Mer (Luisa Panfani - Belle Arti), François de la Vallée (Barbara Passuello - Giurisprudenza). I favoriti del pronostico tecnico sono per François de la Vallée, ma l'amazzone più promettente è [illegible] dubbio Monica Margrina. Ogni «evento» è comunque possibile. La batteria riservata agli studenti è stata programmata mercoledì prossimo. Le prime quattro ragazze ed i primi quattro ragazzi verranno ammessi alla finale, che si disputerà a settembre, alla ripresa delle notturne dopo la pausa d'agosto.

Per rendere decisamente goliardica la serata, la Società [illegible] Corse [illegible] ha allestito — [illegible] alla tribuna — un'area-spettacolo nella quale (dopo le [illegible]) si esibirà il gruppo [illegible] di Steve Mahal & M'Amma-[illegible]. [illegible] studenti intervenuti potranno inoltre accedere, gratuitamente, ad un barbecue: costine, würstel e birra per tutti.

Per gli studenti anche l'accesso all'ippodromo è gratuito: [illegible] presentare alle casse il [illegible] universitario.

I favoriti: I. Leggenda Ferm, Luez. II. Quado di Valle, Falabrac. III. Fiocco Gis, Falgo 21. IV. Ilmajor, Itano, Ismael Jet. [illegible] Gregorio Magno, Finsb. VI. Inside Bi, Iulo Pegaso. VII. Lancia Or, Lux Ve, Line Vdo. VIII. Echo d'As-[illegible], Demotico.

a. con.

Duello in piscina

Nuoto sincronizzato, la Forbicini si è imposta sulla Motta ai campionati regionali

L'appassionante duello [illegible] Stefania Forbicini e Gabriella Motta ha caratterizzato i campionati regionali assoluti di nuoto sincronizzato, svoltisi nella piscina olimpica di Torino. Le due atlete, entrambe della Rari Nantes Torino, sono state divise soltanto da frazioni di punto: negli esercizi obbligatori è stata la Forbicini ad imporsi per 49/1000 di punto; nell'esercizio libero singolo ha prevalso invece la Motta con un [illegible]. Due volte terza la loro compagna di squadra, Francesca Magnone.

Nell'esercizio libero a coppie successo di Forbicini e Magnone davanti alle valen-[illegible] e Icardi; nell'esercizio libero a squadre, infine, scontata affermazione della Rari Nantes Torino formata da Carignola, Forbicini, Formenton, Magnone, Guaglumi e Toscani.

[illegible] nuoto, si è svolto il primo campionato regionale a squadre per le categorie Ragazzi, Esordienti A [illegible] Esordienti B. Le classifiche. Ragazzi: 1ª Libertas Sa.Fa. punti 118; 2ª Sisport Fiat 91; 3ª Le Pleiadi Moncalieri [illegible].

Ragazze: 1ª Sisport [illegible] 115; 2ª Libertas Sa.Fa. 97; 3ª Rari Nantes Torino 80.

Esordienti A maschi: 1ª Sisport Fiat 101; 2ª Centro Nuoto Torino 93; 3ª Libertas Sa.Fa. 79. Esordienti A femminile: 1ª Libertas Sa.Fa. 112; 2ª Sisport Fiat 97; 3ª Rari Nantes Torino 70.

Esordienti B maschi: 1ª Libertas Sa.Fa. 98; 2ª Csain Sisport 93; [illegible] Valentino Torino 74. Esordienti B femmine: 1ª Csain Sisport 106; 2ª Valentino 70; 3ª Libertas Sa.Fa. 58.

Classifica generale: 1ª Libertas Sa.Fa. 46; 2ª Sisport Fiat 32; 3ª Polenghi Tortona 21; 4ª Rari Nantes Torino 20,5; 5ª Csain Sisport 16.

Tennis, è [illegible]

Dopo la «Racchetta d'Oro», torneo di singolare maschile da [illegible] al primo luglio

Si chiudono oggi le iscrizioni al [illegible] singolare maschile N.C. valido per il [illegible] «Tennis Bowl» in programma da lunedì [illegible] giugno a sabato 1° luglio sui campi del Circolo della stampa-Sporting.

E' la prima rivincita della «Racchetta d'oro»: Conte, Zamparelli, Sala, [illegible] contendono i favori [illegible] pronostico; Vizzotto e Venturino [illegible] le possibili outsiders.

Con Antonio Zamparelli saldamente al comando della classifica generale, il 9° Master Cup Csain [illegible] superato il giro di boa. Negli [illegible] tornei, tuttavia, il leader non è riuscito a superare lo [illegible] glio delle semifinali: a Rivoli, al Circolo Alessandra, [illegible] Umberto Durando a fermarlo alla soglia della finale (2-6 6-4 6-4) aggiudicandosi poi la tappa a spese di Davide Macari (6-2 7-5).

● A Caselle, nel nuovo tor-[illegible] stagionale [illegible] Master la [illegible] Zamparelli [illegible] da Marco Speranza (6-4 2-6 6-3) poi sconfitto nella [illegible] Toso (6-4 6-1).

In quest'ultimo torneo si è [illegible] in [illegible] anche Marco Ferin, vincitore della tappa di Cafasse, che ha fatto soffrire Toso strappandogli il primo set (6-1) nella semifinale bassa del tabellone affollato [illegible] 118 iscritti.

Risultati di [illegible]. Quarti: Zamparelli-Vico 7-6 6-7 6-0, Speranza-Zago 3-6 6-1 6-0. Semifinali: Speranza-Zamparelli 6-4 3-6 6-3, Toso-Ferin 1-6 6-1 6-0. Finale: Toso-Speranza 6-4 6-4. Classifica generale: 1° Zamparelli p. 215; [illegible] Durando 150; 3° Boglione 146; 4° Sala 120; 5° Barovero 115; 6° Macari 105; 7° Ferin 100; 8° Berruto e Doria 80; 10° Turali e [illegible] (seguono altri 133 giocatori con almeno 5 punti in classifica).

sport [illegible]

■ Podismo [illegible] a Feletto

Il campionato podistico canavesano fa tappa domenica a Feletto con una gara di dieci chilometri [illegible] nell'ambito [illegible] manifestazioni della Festa dell'Unità. Ritrovo alle 7,30, [illegible] stands della Festa. La partenza sarà data alle 9.

■ Nuovi impianti a [illegible]

Sono iniziati i lavori per la realizzazione del secondo e terzo lotto degli impianti sportivi a Castellamonte, progettati [illegible] Paolo Vercellino. Previsto anche la costruzione [illegible] nuovi spogliatoi.

■ Cricket, amichevole Torino-Lodi

Domenica alle ore 14 al circolo sportivo Bosso di strada Lanzo 200, il Torino Cricket Club affronterà l'Idle Lodi. Una [illegible] amichevole, [illegible] ingresso libero, organizzata dal sodalizio torinese per festeggiare la conquista della [illegible] A 1.

■ Pallavolo, [illegible] promossi

Sei arbitri torinesi di pallavolo sono stati promossi [illegible] ruolo provinciale a quello regionale di [illegible] D. Questi i loro nomi: Valentino Battista, Marco Carquoni, Pier [illegible] Cividino, Pierino Deluca, Francesco Rossetti e Domenico Scorza.

■ La [illegible] femminile a [illegible]

La rappresentativa torinese Under 16 femminile allenata da Gabriele Melato [illegible] Elisabetta Melle, partecipa domani a Novara al torneo delle province contro le selezioni di Cu-[illegible] a Novara.

Le giovani convocate sono: [illegible] della Dim [illegible] se; Chiara Muglia e Cristina Fassi [illegible] Lasalliano; Federica Rossi della Fortitudo Chivasso; [illegible] del Cavour; Barbara Grendene del Lilliput Settimo; Novella Donati, Natalia Fiorenzato e Manuela Crucco della Gabup Pinerolo; Emanuela R[illegible] del Leini; Sara Seghetti del Rivarolo e Daniela Onesti della Folgore San Mauro.

■ Beach-volley al lago di [illegible]

Torneo [illegible] beach-volley domani e domenica al Lago [illegible] Candia in [illegible] sperimentale quattro contro quattro. Organizza la manifestazione il Caluso, in [illegible] di formazioni sulla spiaggia antistante il ristorante «La Barcaccia».

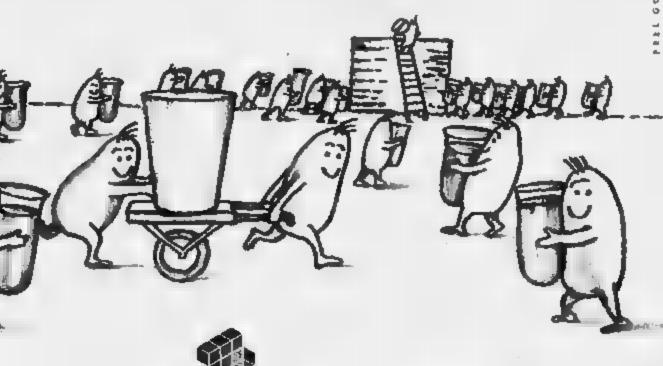
Domani si gioca dalle 15 alle [illegible] domenica dalle [illegible] alle [illegible].

■ Calcio, Arme tecnico del Caluso

Il responsabile dell'under [illegible] Caluso è stato promosso [illegible] guida della prima squadra che nel prossimo torneo [illegible] sputerà il campionato di Prima categoria.

■ [illegible]

Si conclude questa sera [illegible] la disputa della finalissima [illegible] 20, il primo trofeo calcistico «Città di Cercenasco». A contendersi la vittoria saranno la squadra del Cercenasco [illegible] e quella del Lingotto BVA.

Alla manifestazione hanno partecipato [illegible] il Carignano, il Nichelino e il Cercenasco B.

■ 17 luglio quasi certamente alla Pellerina

Arriva Carlos Santana ma stavolta sul serio

La decisione del chitarrista dopo annunci, controannunci e smentite

Carlos Santana sarà a Torino [illegible] luglio: lo ha dichiarato il management di Davide Zard

Arriva Carlos Santana. E stavolta arriva sul serio, il 17 luglio. La telenovela dei concerti d'estate è finita, ed è finita bene. Dopo annunci e controannunci, annullamenti e ripicche, pare che si sia giunti a un accordo per rimpolpare il programma della Pellerina, dopo i forfait dei Waterboys e di Ivano Fossati che hanno sospeso le loro tournée.

I responsabili dei concerti di «Sere d'estate» non confermano, riservandosi di dare l'annuncio [illegible] durante la conferenza stampa convocata per oggi. E' però sicuro che altri nomi si aggiungeranno al cartellone della Pellerina, e tra questi c'è, senza dubbio, quello del chitarrista Carlos Santana.

La notizia arriva dal management [illegible] Davide Zard, che cura la tournée italiana dell'artista californiano. Santana verrà a Torino — e quasi certamente [illegible] Pellerina — tramite il local promoter Good Music, che ha con Zard un rapporto [illegible] collaborazione molto stretto. E questo dimostra anche che, dopo le polemiche delle settimane scorse, c'è stato un riavvicinamento fra Good Music e Arci e Aics che curano la rassegna musicale della Pellerina.

Intanto è confermato il concerto [illegible] bluesman Robert Cray che verrà presentato da Radio Stuff [illegible] teatro Colosseo [illegible] 28 giugno: negli ultimi giorni c'era stato qualche problema, ma [illegible] è arri[illegible] l'ok definitivo. I biglietti sono in prevendita alla cassa del teatro in via Madama Cristina 71. Intanto Radio Stuff annuncia che sono disponibili presso i consueti punti vendita i tagliandi per il concerto dei Pooh che si terrà il 12 luglio [illegible] Stadio Comunale.

E a proposito di prevendite, interesserà a molti sapere che alla Good Music (via Pietro Micca 8) sono in vendita i biglietti per «Pistoia Blues», il festival che si terrà dal [illegible] giugno al [illegible] luglio nella ci[illegible] [illegible]: la prima sera ci [illegible] anche il [illegible] Zucchero ospite d'onore della Blues Brothers Band.

[illegible] sempre per chi vuole «emigrare» in [illegible] di musi[illegible], ecco le prevendite per «Monza Rock» che il 28 [illegible] allo stadio Brian[illegible] gente [illegible] Keith Richards, Ron Wood, Elvis Costello, Tanita Tikaram, Nona Hendryx, Antonello Venditti, Tony Esposito: i tagliandi (35 mila lire) si trovano da Rock&Folk, Maschio, Ricordi, e a Ivrea da Disco International.

g. fer.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEAI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di giovedì 22 giugno 1989 è stata di 228.818 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.801
Vigili urbani 26081
Polizia [illegible] [illegible]
pronto intervento [illegible]
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54.25.78 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] ostetrica permanente, S. Anna, 63961; [illegible] Vittoria, 56.421. [illegible]
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia) 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente [illegible]47
Servizi ordinari a pagamento
Croce [illegible] 61.77.51
[illegible] verde [illegible]
[illegible] bianca 320.01.96
INFERMIERI
Aaido 54.04.60
Aair 658.93.31
Ai 619.18.20
Aldasoro 63.01.56
Asido 33.10.01
[illegible] infermi [illegible]
[illegible] (per invalidi civili [illegible]) 69.78.02
[illegible] (associazione [illegible] di-plomate) 50.23.96-54.39.46-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
[illegible] 63.18.02
Piccole serve de [illegible] [illegible]57.630.52.71
OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga [illegible]
Molinette [illegible]
Amedeo di [illegible] 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
[illegible] [illegible]laide 29.131
[illegible] Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23[illegible]
Oftalmico 57.341
Sant'Anna 63.961
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66 53.82.71/54.12.71
v. Nizza 65 669.92.69
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) 578.55.66
Certificati prenotazione telefonica: 521.17.62
Informazioni su certificazione o documenti d'identità: 5765.6104 [illegible]
Cimiteri feriali e [illegible] 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY [illegible]

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 661.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscai, v. Parini 7 53.39.62
Sermig [illegible] & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.zza Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 18) 32.68.00
Informagay 51.83.88
Amnesty International, v. Vaigole 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anepaca (assistenza psicologica e malati gravi) 568.08.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 51.87.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, [illegible]; v. [illegible] 73, 78.10.00; v. Reiss Romoli [illegible], 220.02.00; st. Settimo 236, 273.18.20; c. Traiano 121, 61.80.00, v. Victorio 84, 28.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-[illegible] 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.82.55; 0141/94.61.60
Depositerie auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 49 21.90.13
Ufficio guasti semafori: 62.88
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48

[illegible] [illegible]
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12.15/14.30-17.45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Sati Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun.-ven. 8.30-12.30 055.407

PREVISIONI METEO

Piemonte e [illegible] **d'Aosta.** Da Torino 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44[illegible]
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa [illegible]
Genova [illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.76.51
Porta Susa biglietteria 53.85.10

QUASTI

GAS
Italgas, usi [illegible]: 68.92.24
centralino 23.951
[illegible] metanodotti, usi industriali: 26.44 [illegible]
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale. 205.43.22

[illegible]CI POSTALI

aperti pomeriggio 15-18,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77, v. Vittorbiase 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 809.02.06; v. Bruino 1, 447.06.26, v. Fogliazzo 28, 73.10.35; v. Monterosa [illegible] 85.70.90; v. Genova 113, 63.48.41

RECAPITI VELOCI

Defendini, v. S. Teresa 18, 55.401; **Jet service,** v. Ascoli 2, 473.11.21; **Moto-jet,** v. Legnano 2, 581.19.10; **Moto-taxi,** v. Bologna 220, 2507; **Moto-Acc,** v. Susa 18, 70.76.76; **Pony Express,** v. Da Paola 15, 8811; **Ram,** v. Pigafetta 32, 68.76.82; **Torino Express,** via Magenta 61, 561.29.29

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32, canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 68.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 40.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4, c. Filadelfia 67; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 9; v. Fiochetto 23, c. Ferrucci 38; v. Nizza 180.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.38.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.60.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 229; **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. [illegible] Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel [illegible] (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-[illegible] Carlo Felice; p. Statuto 15

le [illegible] private

G.R.P.

13,[illegible] **Notizie flash**
14,10 **I grandi detective,** telefilm
15 — **Dottor Jeckyll e Mister Hyde,** film
16,30 **Caccia al crimine,** telefilm
17 — **Cartoni animati**
18 — **I deserti viventi,** documentario
19 — **G.R.P. Monitor,** notiziario
19,35 **842 K,** rubrica
20,30 **Sidestreet,** telefilm
21,30 **I grandi detective,** telefilm
22,30 **Autoclub,** rubrica
23 — **I 13 legionari,** telefilm
23,30 **G.R.P. Monitor,** notiziario
24 — **La morte in vacanza,** film

Videogruppo

14 — **Videonotizie**
14,30 **La costola di Adamo**
16 — **Dottori con le ali,** telefilm
17 — **Flash Gordon,** [illegible]
17,55 **Videonotizie**
18 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Un uomo due donne**
20,[illegible] **La donna che volevano linciare,** film
[illegible] [illegible]onotizie
22,30 **Trentaminuti**
23,30 **Videonotizie**
24 — **Gol d'autore,** rotocalco sportivo
0,30 **Dottori con le ali,** telefilm

Videouno

15,25 **Girandola,** film
17 — **Sentinella dei cieli**
17,30 **Avventure nello spazio**
18 — **Superclassifica show**
18,45 **Videouno notizie**
18,55 **Il quaderno di Petronilla**
19 — **Tuttitalia** rubrica
20,30 **Videouno notizie**
20,40 **Dancin Days,** soap opera
21,15 **Etoiles,** rubrica
22,05 **Videouno notizie**
23,15 **Vino, whisky e acqua salata,** film di Mario Amendola, con Tino Buazzelli, Raimondo Vianello
0,40 **Errori giudiziari,** telefilm

Telestudio

11,30 **Wayne and Shuster**
19 — **I protagonisti della vita piemontese**
1 — **Le spie,** telefilm

PrimAntenna

15 — **Music box italia**
16,45 **Caccia grossa,** telefilm
18 — **Zamborg,** cartoni animati
18,30 **Tecnemania rock**
19,15 **Tgg - TelegiornaleGiovani**
19,30 **Rosaldon,** cartoni animati
20 — **Occhi aperti,** rubrica
20,30 **Superala jazz**
21 — **P. Domingo,** videoclassic
22 — **Hallo Larry!**
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta**
23 — **Firmato arte**

Telecupole

16,30 **Ciranda de Pedra**
17 — **Rocky,** cartoni
17,30 **Hanna & Barbera,** cartoni
18 — **Piccolo mondo antico**
18,30 **Dama de Rosa,** telenovela
19,30 **Tg 4**
20 — **Ciranda de Pedra,** novela
20,30 **Il boss,** film tv
22 — **Tigi 7,** attualità
22,30 **Tg 4**
22,40 **Motor news** [illegible]
23,10 **Motori non stop,** rubrica
23,40 **La croce di fuoco,** film di J. Ford, con Henry Fonda, D. Del Rio

Erreuno tv

16 — **Speciali**
17,30 **Telefilm**
18 — **Tg flash**
18,05 **Per i bambini**
18,30 **Uno di troppo,** telefilm
19 — **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,30 **Le leggende di Hollywood,** documentario
21,25 **Chi perde un amico trova un tesoro**
22,30 **Tg sera**
22,55 **Ciclismo**
23,10 **Remake**

Rete 7 Piemonte

16,00 **Batman,** telefilm
17 — **Dotabon,** telefilm
17,30 **General Daimos**
18,00 **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7,** notiziario
19,30 **Giorno per giorno,** telefilm
20,30 **In fondo alla piscina,** film di Eugenio Martin, con Carroll Baker, Marina Malfatti
22,30 **Parole in piazza,** rubrica
23,10 **Teledomani**
23,45 **Informa 7,** notiziario
0,15 **La città nera,** film

Quinta Rete

16 — **Sanford and Son,** telefilm
17 — **Magic Story,** cartoni animati
17,30 **Le storie di Nano Pallino**
18,30 **4 in amore,** telefilm
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **Wayne and Shuster,** telefilm
[illegible] **A noi piace freddo,** film di S. Vanzina, [illegible] Tognazzi, Raimondo Vianello
24 — [illegible]

6ª [illegible]

16 — **Film**
18 — **Doctor John,** telefilm
19 — **Lamù,** cartoni animati
20,30 **Sanford and Son**
21 — **Bolle di sapone,** telefilm
[illegible] — **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
22,30 **Film**

Telestar

16,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Mary Tyler Moore show**
17,45 **Il mondo di Berta**
18,50 **Fiore selvaggio,** telenovela
19,30 **Mod Squad,** telefilm
20,30 **Intrigo pericoloso,** film
[illegible] **Teledomani**
23 — **Frutto proibito**
23,45 **Controstorno,** rubrica
24 — **Jimenez,** telefilm

Telecity

15,30 **Gli eroi di Hogan**
16,30 **M.A.S.H.,** telefilm
17 — **Movin' on,** telefilm
18 — **Super 7,** cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan,** telefilm
20,30 **Morirai a mez[illegible]otte,** film di L. Bava, con [illegible] Wendel, Valeria D'Obici
22,30 **Il meglio di Colpo grosso**
23,30 **Il sindacalista,** film di L. Salce con Lando Buzzanca, Renzo Montagnani
1,20 [illegible], telefilm
1,50 **Movin' on,** telefilm

Telesubalpina

16 — **Cartoni animati**
17 — **Corpo speciale: Sandbaggers,** telefilm
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Vita della Chiesa:** «La Consolata»
[illegible] **Il** [illegible], notiziario
20 — **Cartoni animati**

[illegible] **La [illegible]** [illegible] di Mahmoud Ben Mahmoud, [illegible] lum Negulesco, Fadhel Jazin
22,30 **La Chiesa in cammino:** «Il viaggio del Papa nel Veneto»
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Panico,** telefilm

[illegible] 3 Manila

16,02 [illegible]
17,24 **Coffee break**
18,30 **Music box**
18,58 **Boys and girls,** telefilm
20,02 **Calcio fans**
21,04 **Un uomo e la città,** telefilm
23,00 **Natura selvaggia**
23,40 **La baia di Ritter,** telefilm

Quartarete

[illegible] — **Tenente O'Hara,** telefilm
17 — **Sanford and Son,** telefilm
17,30 **Goober,** cartoni
18 — **Il grigio è sempre verde**
19 — **Tg 4**
19,30 **Viviana,** telenovela
20 — **Superclassifica show**
21 — **Metropolitan,** attualità
22 — **Motori non stop**
0,30 **TG 4**
0,45 **Rosso di sera**
1,30 **Ciak si muore,** film

Rete Canavese

12,45 **Telegiornale**
13 — **Barbagianni e pavoncelle**
13,30 **Hurricane Polymar**
15 — **Wang Jung il violento del karate,** film
17 — **Telegiornale**
17,45 **Barbagianni e pavoncelle**
18,40 **Hurricane Polymar**
19,30 **Telegiornale**
20,15 **Per un pugno di canzoni,** film
[illegible] **Telegiornale**
[illegible] **Barbagianni e pavoncelle**

Videomusic

13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot Line** (1ª parte)
15 — **Brooklyn Top 20**
15,30 **Hot Line** (2ª parte)
16,30 **On the air**
18,30 **Rapido**
19 — **Goldies and Oldies**
[illegible] **Blue Night**
22,30 **Special Cindy Lauper**
24 — **La lunga notte rock**

Teletime

16 — **Dancing days,** telenovela
17 — **Telerama**
17,30 **Cocktail,** cartoni animati
19,30 **Calcio fans**
20,30 **Piccole storie,** telefilm
21 — **Telerama**
22,30 **Il mio corpo ti scalderà,** film
24 — **Ultraman,** telefilm

Tele Jolly

18 — **Hanna & Barbera,** cartoni
18,45 [illegible]**ra selvaggia**
19,30 [illegible] **dei serpenti,** [illegible]
20,15 **La schedina pazza**
20,45 **Gli intrepidi,** telefilm
21,45 **Calcio fans,** sport

TV 7º

17 — **Laniel,** film
18,30 **Cartoni**
19,30 **Videostars in concert**
20,30 **Notiziario**
21 — **Calcio fans**
22,15 **Charlie,** telefilm
23,30 **Black horror,** film

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] tenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

GOVERNARE TORINO — Oggi alle , nella Sala Brel in via Bertola 34, dibattito sul tema «Una tregua politica per governare Torino?». Intervengono Giuseppe Garesio, Giorgio Ardito, Attilio Bastianini, Guido Bodrato, Giuseppe La Ganga, Ravaioli. E' organizzato dal Club Turati.

PALIO DEGLI ASINI — Domani a Chieri ottava edizione del degli Asini. Dieci esemplari animali rappresenteranno i colori di altrettante squadre provincia.

MOSTRE

A CASTEL BURIO — Prosegue al 7 luglio, a Castel Burio di Costigliole d'Asti, mostra di Mario Moronti. De Brandstetter & Wyss (tel. 0141/968.408).

QUEL TESORO — A seguito di numerose sollecitazioni, l'Archivio di Stato in piazzetta Mollino consente visita giornaliera 15) alla mostra «Il Tesoro del Principe». Sino al giugno.

CON GLI ALLIEVI — Prosegue sino 30 giugno, all'Art Studio in via Bava 24, la mostra di pittura allievi Loredana Reviglio.

TEATRI

RECITE DI GRUPPO — Stasera alle 21, nel Teatro Torino in piazza Massaua 9, il Teatro delle organizza «palcoscenico» riservato alle prove dei giovani attori che recitano in gruppo. Sono presenti il Laboratorio teatrale di Torino, il Centro D, la Scuola Recitazione di Anna Bolena, il Centro di formazione teatrale Alberto Blandi.

RECITAL DI POESIA — Oggi alle 18, nel Laboratorio Teatrale di Torino in via Carlo Alberto 12, recital di testi poetici per la chiusura dell'anno accademico.

ALL'AUDITORIUM — Domani alle 21 spettacolo musicale con un concerto a quattro mani del duo pianistico Paradiso-Bevilacqua che eseguirà la «Rapsodia ungherese» di Liszt. Alla serata, che si svolgerà in occasione del raduno dei paracadutisti a Torino, parteciperanno anche il baritono Lorenzo Iaola, i soprano Silvana Moiso e Patrizia Capello e il Quartetto Swing (jazz). Presenta Ivana Tamai.

DANZA — Stasera ore 21, al Parco Rignon, spettacolo con Les de Montecarlo. Replica domani. E' per «TorinoDanza».

BALLO LISCIO — Domani alle 21.30, nel della scuola De in via Roma 5 a Beinasco, ballo liscio con l'orchestra «Casual». E' per la rassegna «Estate insieme».

AUTO D'EPOCA NELLE RESIDENZE SABAUDE

Che snob questa vettura!

Auto tempo in giro per sabaude a Torino e dintorni, domani e domenica sarà soltanto una passeggiata. «*Non si tratta di un semplice raduno* — tiene a precisare Giorgio Morre, responsabile della Sport che, con il Racing 19, è l'organizzatore della manifestazione — *il raduno è statico, noi invece vogliamo fare gara dimostrazioni di abilità e di precisione. Insomma un caratterizzato dall'incontro fra amici e il competitivo leggero*».

I concorrenti dovranno così affrontare e prove di regolarità lungo il che li porterà da Torino sino al castello di Casotto domani e ad Agliè do

Sono le d'epoca che partecipano alla «*Tournée dei castelli*». Arrivano dal Piemonte, dalla Lombardia, Liguria e

Eleganti vetture vecchiotte visiteranno le residenze dei Savoia

qualcuna anche dalla Brizzera. I cimeli storici saranno una MG del '24, una Triumph del le una presenza d'obbligo quando si parla d'auto d'epoca, le più recenti Fulvia HF del '71.

Domani 9 partenza di Architettura, al Parco del Valentino, e alla ai Murazzi. E da lì, massima consentita di 50 chilometri orari, prende il via il giro dei castelli sabaudi: Moncalieri, residenza preferita Vittorio Emanuele II, poi Cambiano e Cellarengo, Racconigi, altra importante per i Savoia, 11.30. E ripartirà Fossano, Mondovì, il Santuario Vicoforte. per il pranzo al castello di Casotto, interessante conosciuto, e a Torino passando per la Palazzina Caccia di Stupinigi.

Domenica mattina si riparte dalla facoltà di Architettura alle 10, ancora uno slalom ai Murazzi e via per il do giro che porterà vecchie auto a Rivoli, Venaria Reale sino alla conclusione della gara che avverrà ad Agliè.

Una «due giorni» castelli malandati e costruzioni bragate tubi innocenti e impalcature sostegno: «*Nel nostro piccolo vogliamo attirare l'attenzione sulle residenze sabaude, molte delle quali hanno bisogno di urgenti restauri*», dice Giorgio Morre.

E l'evento sportivo colo «crociata» culturale.

(Silvia Mooli)

stasera

I miracoli della rosa

Il cartellone del festival *Eventi d'arte - spazio performance 2*, organizzato a Stalker Teatro alle Serre di Grugliasco, in via Tiziano Lanza 31, si apre questa sera una performance del milanese Manfredini, che interpreta Genet ne *Il miracolo della rosa*. Si tratta di spaccato sulla drammaticità del carcere, la violenza e l'omosessualità.

Seguirà il torinese Riccardo Ghirardini in *Mare ricordi*. *Prometeo: un blues* è invece il titolo dell'allestimento di Stefano Zanoli, in arte Kiloamen Kammera, di

La compagnia danza Dekollete presenterà quindi *L'ud*, seconda parte del suo *Progetto Marocco*, ispi a e suggestioni nordafricane. Conclude la serata Alessandro Ceccato con *Leggere pesante*.

L'ingresso costa 10 lire.

Non ditelo a Macario

Ridotto a far la guida nel suo stesso castello, un nobile decaduto diventa, grazie all'aiuto di una ragazza, i piani di una banda di malviventi. Rientrato in possesso delle sue fortune riesce a sposare la

E' nel film comici la trama è un puro pretesto) di *Non me lo dire* di Mario Mattoli, uno scatenatissimo Macario. Folle, sconclusionato e surreale il piemontese dà una migliori prove cinematografiche.

Il film è del '40 e viene proposto questa sera, alle 22.15 al due) per la rassegna *Quota 100*, dedicata ai film italiani del biennio '40/41.

In Sala I il Massimo pro alle 20.30 e alle 22,30, per la retrospettiva di Pasolini, *Sopralluoghi in Palestina*, *Appunti per un film sull'India* e *Le mura di Sana'a*.

Ingresso 5000 lire.

TEATRO
Amatoriale alla riscossa

Per chi voglia conoscere da vicino la nebulosa del teatro amatoriale a Torino, c'è, questa sera, che l'imbarazzo della scelta.

Al Teatro Agnelli, in via Paolo Sarpi 117, alle 21, la compagnia Torino Teatro un classico *Locandiera* Carlo Goldoni, in un allestimento con la regia Luca Ghibaudi.

Al Piccolo Valdocco, alle 21, è invece di scena il gruppo Amici in Teatro con due atti unici: *Meg per gli amici* e *Le nozze di Giovanna Phile*.

L'ov story, cavallo di battaglia del gruppo Babylonia in programma alle 21 al Teatro Fregoli, con la regia Walter Bastita.

A Moncalieri gnia Teatranza propone 20,45 *L'America Tennessee Williams*, coreografie di Federica Damasio e Alessandra Bentley. La è di Maurizio Babuin.

club e

Si premia la poesia

Stasera, 21, nel parco antistante sala di corso Ferrucci 65/A, secondo appuntamento per la rassegna «Poesia e musica sotto le stelle» promossa Centro Kuliscioff in collaborazione la Circoscrizione 3: e in programma la cerimonia di premiazione del «Poesia Anna Kuliscioff» a cui hanno partecipato autori.

Weekend con psicoanalisi

Domani, alle 17.30, in via Assisi 6, Elisabeth Geblesco, allieva Jacques Lacan interviene gruppo di Laboratorio di formazione e di lettura psicoanalitica sul «Il nome Padre nel simbolico, nell'immaginario e nel reale». Il seminario proseguirà domenica. Tel. 214.27.36.

Sei laghi d'Avigliana

Domani, alle al club Marbella in corso Laghi 292, ad Avigliana, conve sulla situazione ecologico-ambientale e sulle attività pesca come ecosistema lacustre della . Intervengono Guido Badino e Oliberto Ferneris, dell'Università di Torino e Giancarlo Vinassa, presidente Parco Avigliana.

Mandria

Domani, 15, al castello della Mandria in viale Carlo Emanuele 256, a Venaria, s'inaugura mostra delle opere vincitrici del «Premio La Mandria — estemporanea di pittura di paesaggio» organizzato dall'Azienda regionale dei parchi suburbani e Comuni di Venaria, Druento, Robassomero e La . I lavori rimarranno esposti sino a domenica.

Il «grillo» pittore

Domani, dalle 8 alle 14, negli uffici del Comune in piazza Sella 1 a Candiolo, sono aperte le iscrizioni al 21° concorso di pittura in estemporanea «Il grillo d'oro». E' diviso in due sezioni: tema libero figura, composizione e paesaggio e tema riservato ai ragazzi delle scuole elementari e medie. I lavori dovranno essere consegnati dalle 14.30 alle 15 di domenica 25 giugno. Alle seguirà la premiazione. Informazioni 011/962.58.94.

L'arte a Perosa

Scade domani, dalle 18 alle 19, il consegna dei lavori partecipanti al secondo concorso di pittura-scultura-grafica-ceramica e sbalzo organizzato dal gruppo «Villar-Arte» con sede in piazza Centenario 13, a Villar opere si ricevono anche all'associazione «Artemisia» in via Gioberti 73 bis, a Torino. Saranno esposte da domenica sino al 1° luglio a palazzo ex Usl in via Asiago 5, a Villar Perosa. Informazioni: 0121/512.93 e 011/590.428.

La Juventus si confessa un libro

Dieci domande ai calciatori della Juventus. Futuro della squadra, calcio-spettacolo, concorrenza agonistica con Milano, teppismo negli stadi e altro gli argomenti che caratterizzano il nuovo instant-book Bruno Bernardi, giornalista ormai legato, per professione e per passione, all'ambiente bianconero.

Il libro «I' all'ola» della Juve (Forte Editore, lire 25.000) è reperibile nel normale circuito librerie del territorio nazionale. Foto di repertorio legate azioni gioco caratterizzano e rendono «scenografico» questo libro snello e pieno di notizie. Infatti, ai di là delle interviste, c'è per ogni calciatore una di identikit professionale squadre militate presenze, goal fatti (quest'ultima voce, ovviamente, non vale per Tacconi che semmai, i goal li subisce).

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

Si conclusione il festival folk «Giugno in cascina», ospitato al Palazzo a Vela. La rassegna chiuderà i battenti domenica prossima, e intanto propone stasera, con alle 21, i Mac, un gruppo ricercatori e studiosi folclore del Madeira che propongono , musiche e danze isolane.

Seguono i francesi Malicorne, fondati nel '72 da Gabriel Yacoub, già partner di Alan Stivell: i Malicorne hanno imboccato negli ultimi anni una strada che li ha portati a raffinate sonorità alla Peter Gabriel e a organizzare uno spettacolo di grande effetto.

Domani Palavela si esibiranno Malin Head e gli italiani della Ochos Rios Orquestra .

BRASILIANI

Proseguono gli appuntamenti musicali alla Pellerina dopo la «Zona Reggae», che ha ottenuto un buon , stasera è la volta brasiliano Cafe Sound, che comincia la esibizione verso le 21,30.

Al «Tapiro Rullante» di Caprera stasera c'è il concerto chitarrista rock Dom «The President» Petruzzella (ore 22).

Il «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Cadorna 4, ore 23) propone invece il jazz tradizionale dei Blues Messengers, valoroso gruppo musicisti torinesi che da anni tengono alto la bandiera del «New Orleans».

Fuori città, segnaliamo il concerto reggae Papa Linton programma (ore 22) alla «Locanda Chiusella» Vidracco, nel Canavese.

SETTIMO ROCK

Tre giorni di rock giovane campo sportivo di Settimo Torinese, organizzata dal Comune e dalla Cooperativa Valdocco, si svolge da stasera a domenica rassegna «Indiretta '89».

E' un mini-festival che presenta gruppi per lo più esordienti, manca band che hanno all'attivo una discreta esperienza.

Oggi, inizio 18 (ingresso duemila lire) si esibiscono i Kaltesterne, i Rampage, i Miro, i Sintesi e gli Overload. Domani sarà la volta Grezzo, Photo, Texaxsound, , Faster Red e Arrows. Infine, domenica saranno di scena Thuder Macine, Faith Resurrectum, Ars, Speciale, Texaxsound, Chico Moreno & Iride.

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

piace pizza in Unione Sovietica

Una contadina brasiliana in una pizzeria torinese. Ma c'è anche il servizio ristorante con prezzi che variano dalle 33 alle 37 mila vini le sole pizze, ovviamente, si scende. Il locale si trova corso Unione Sovietica 125, chiuso sabato a mezzogiorno e lunedì, tel. 011/319.78.67.

Paolo Stallo e il fratello Franco, da tre anni, gestiscono questa simpatica pizzeria che fu anche condotta dalla famiglia Muscariello che è un po' la leader nel campo della ristorazione «a pizza» in Torino.

Si chiama Gualba, che è il nome della contadina brasiliana nello slang popolare di quel Paese. In questo periodo, oltre alle tre sale interne (due piccoline, in verità) c'è un dehors posti che però, fanno notare i gestori, viene occupato senza prenotazione. Come dire, chi prima meglio alloggia.

La tradizione della pizza con il forno a legna è sempre stata onorevole in questo locale, e per fortuna è ancora così, oggi.

Ma si esce soddisfatti anche se si fare ristorante. Buona la paglia e fieno con porcini, piselli e panna; interessante il pesce spada con porcini; gradevole dino di boscaiola ingredienti di stagione. I offrono etichette piemontesi e tutta la linea dei bianchi friulani Pelluga. Tre i tipi di birra spina: la Forst, la scura Sixtus e una rossa davvero male.

Una caratteristica del locale è la cosiddetta saletta Gualba: può ospitare quindici persone in un ambiente un po' coquette ed è destinata ai pranzi di lavoro.

Spaghetti, penne e rigatoni
specialità pasta «espresso»

Cucina casalinga la rustica dove predomina il legno. E' una pizzeria-ristorante nella zona Cenisia-Cit Turin, precisamente in via Cesana 73. Oltre alle pizze, la specialità gli spaghetti espressi alle vongole. Prezzo (per il ristorante) sulle 30 mila, senza vini. Chiuso mercoledì, aperto sino alle . tel. 011/447.02.01.

Guido Di Martino è il titolare della Spiga d'Oro. Lo aiutano Lucia Vitagliano che fa pure la pizzaiola e il figlio Antonio. Sono tutti di Tramonti, in provincia Salerno: una deliziosa località da alcuni dando buoni cuochi alla ristorazione torinese. Una sorta di «repbicanti» della Altopascio che per lustri sfornato ristoratori nel Nord Italia.

Cominciamo dalle pizze. La più cara è quella ai frutti di (7500 lire) mentre la più a buon mercato è quella a 3500, ossia la margherita. Da sottolineare che sono tutte al padellino o tegamino che dir si voglia. A piace...

Il settore ristorante offre piatti più convincenti con spaghetti, penne e rigatoni sempre preparati «espressi». Fra i secondi, proposte migliori arrivano piatti di bi alla valdostana e gli involtini al cognac.

I vini hanno simpatie piemontesi ma gli amici di Tramonti propongono pure sfuso pugliese che è il Rosato di Corato, non eccessivamente pesante e a prezzo contenuto. E a proposito prezzi, la *Spiga d'Oro* non si può davvero dire poiché un 35 mila (vino compreso) ve la potete cavare.

chiama veloce, in inglese
tavola calda e pizzeria

Pesce e carne alla griglia e pubblico prevalentemente giovane oppure impiegati degli uffici di zona, in prevalenza quelli della non troppo lontana Sip. Pizzeria e tavola con un servizio abbastanza lesto e a prezzi decisamente contenuti.

Via Principi d'Acaja 53, chiuso martedì, tel. 011/755.346.

Un locale fortunato nella clientela (che è affezionata e sempre decisamente perseguitato sfortuna grafica.

Sulle infatti, si chiama Quiq dei Giovani con una q che non c'entra. Il suo ufficiale è invece Quik dei Giovani, ma anche qui con un piccolo (o grande se si è perfezionisti) errore, cioè manca la c prima della k finale.

Eterne gaffes lingua della ristorazione italiana poco avvezza, ahimè, agli idiomi stranieri (quanti strafalcioni anche nei menu di mezza Italia).

Pettegolezzi a parte, torniamo al nostro locale. Lo gestiscono Pino e Silvano e le specialità consistono negli antipasti e negli ghetti cartoccio con i frutti di mare. Fra le pizze incuriosisce (ma più che altro per la denominazione) quella chiamata «erotica». Ma illudetevi troppo poiché la trasgressione soltanto nel salamino piccante poiché ingredienti sono uovo, cipolla, funghi e caviale: voci «tranquille», almeno ci risulta.

Il prezzo di un pranzo veloce sta sulle 15-20 mila, senza bevande. I vini sono dignitosi, senza troppi acuti. Di seconda fila, per capirci.

STASERA «ACAPULCO SHOW» A CARMAGNOLA

Fra i campioni dei tuffi

Un'esibizione internazionale di tuffi sul vecchio campo di calcio di Carmagnola, della città. I più forti atleti mondiali dell'«*High diving show*» scena stasera, alle 21, per una serata di sicuro effetto mozzafiato. L'appuntamento è il quinto di PrimaEstate, rassegna musica, teatro, cabaret e sport organizzata dall'assessorato al Tempo Libero del Comune.

«*Acapulco show*» è il significativo manifestazione. Palcoscenico degli atleti una piscina contenente 500 mila litri d'acqua, nove metri di diametro, per soli tre di profondità.

La squadra di tuffatori, composta da selezionati olimpici e campioni nazionali di specialità nei rispettivi Paesi, si lancia da una alta trenta metri. Un saggio di un'ora e mezzo con tuffi artistici, comici o semplicemente spericolati con combinazioni singole e . alcune performance sono prove ad altissimo coefficiente tecnico, altre sono sincronizzate con la partecipazione due, tre, quattro tuffatori. parentesi dedicata ai bambini, con gli intraprendenti atleti da clown che si alternano fra le piattaforme piazzate a varie altezze. E ci sarà pure il «momento emozionante» una serie di lanci attraverso cerchi infuocati.

Campioni internazionali dei tuffi protagonisti a Carmagnola

L'appuntamento di stasera è uno spettacolo proposto per «prima» nazionale a Carmagnola dall'International Claudio Zenga, che ne è ideatore e produttore. L'idea era affacciata dello sport-spettacolo nell'83 quando questo tipo di intrattenimento era una formula collaudata tempo già si esibivano tuttora . Stavano a farlo seppure in altri settori gli «*Harlem Globetrotters*» convertono anche il calcio più assoluta alla passione per il basket oppure i pattinatori professionisti del «*Holiday on Ice*» che attraggono platee.

Adesso, dopo pallacanestro e pattinaggio su ghiaccio è il turno tuffi con la scenografia che ne da tono ma anche da supporto. Un cocktail di sport, spettacolo ed emozioni che dovrebbe avere successo, almeno così sperano organizzatori.

I biglietti l'«*Acapulco show*» (5000 lire) sono in prevendita presso Economato del Comune di Carmagnola e presso «Casting & Co.» a Torino, in via Bolero 23.

(Jada Ferrero)

Giro di Torino (in tre tappe)

Luoghi familiari da scoprire, per Giovanni gita al la città. Una «passeggiata turistica bicicletta» per le strade, le piazze e i monumenti di Torino. Domani, 8.30, il ritrovo per partenza, tutti che vogliono partecipare dovranno recarsi Cittadella (via Cernaia, angolo corso Galileo Ferraris), muniti di bici, pronti a iniziare il giro «cultural-folcloristico» per Torino. sprovvisto del mezzo a due ruote potrà servirsi delle biciclette a disposizione dal Comune sul luogo partenza.

Il gruppo sarà capeggiato da Andrea Fiamini, presidente dell'Associassion Piemontèisa (via Gioberti, tel. 540.716) che fungerà anche da animatore e cicerone. Alle breve spettacolo durante il quale il generale Guido Amoretti presenterà Cittadella.

Il della prima tappa comprenderà via Cernaia, Santa Teresa, via Roma, via Cesare Battisti. Poi il po arriverà in piazza Carignano, dove Curto parlerà dei tesori del Museo Egizio. Sarà poi raggiunta, seguendo via Accademia Scienze, Maria Vittoria e via Pomba, intorno alle 10,45, piazza Bodoni, quindi nella vicina via Mazzini si potrà assistere alla sfilata in costume, aperta da Gianduja e Giacometta. L'itinerario di via Mazzini, via della Rocca e via Rolando condurrà alla terza e ultima tappa.

Nei giardini Cavour, ore 11,15, è prevista una breve sosta «bicchierata» in compagnia dell'assessore all'Ambiente, Guazzone. Nella chiesa di San Massimo (via 29), intitolata al primo vescovo di Torino, alle 11,30, sarà celebrata la Messa, per l'occasione dalla Compagnia dell'Associassion Piemontèisa. Sul sagrato chiesa spettacolo folk.

(Giulio Pudalo)

La birra vola in mongolfiera

La birra prende il volo in mongolfiera. Venti «palloni», cui uno a forma barilotto, sponsorizzati dalle maggiori industrie birrarie, sorvoleranno Torino domani e domenica 25 in luppolo e al patrono Giovanni. Cinque sono italiane, altre vengono da Austria, , Danimarca, Germania, Gran Bretagna e L'idea è venuta agli organizzatori della quinta del Festival della si svolge a Italia 61.

«*E' una prima mondiale* — dice Enrico Marietto, amministratore dell'Atlantis, che si della manifestazione — *Si sono svolti parecchi raduni, soprattutto Germania Federale e la Svizzera, ma questo è il primo raduno tematico: ogni mongolfiera rappresenta una casa birraria*».

Stasera, 21,30, ci sarà presentazione degli equipaggi con una suggestiva esibizione in piazza Carlo e a Italia 61. Le mongolfiere verranno gonfiate e trattenute a quattro metri da terra in «volo vincolato». Due, tremila metri cubi di gas nel pallone un'altezza di 20-30 metri, illuminati all'interno da fluorescenze. aerostato ha equipaggio di tre elementi.

Domani, alle 8, i palloni si alzeranno da piazza San Carlo, piazza Vittorio Veneto e piazzetta Reale e sorvoleranno la città a trecento metri d'altezza per circa un paio d'ore. Alle 18,30 si staccheranno ancora dalla Palazzina di Stupinigi e daranno dimostrazioni abilità con il gioco della «caccia alla volpe»: l'inseguimento mongolfiera e poi i piloti dovranno abbassarsi fino a quattro metri terra e colpire una treccetta una forma Grana Padano (sponsor con il Mediocredito Piemontese). Domenica, 8, conclusione lungo il Po.

(g. m.)

SPETTACOLI DI TEATRO E SPORT PER L'ESTATE

Tutti in piazza a Caselette

Tutti in piazza è il titolo rassegna estiva in programma sino a fine luglio a Caselette. Organizzata dall'amministrazione comunale, comprende venti spettacoli di genere. La maggior parte degli appuntamenti si svolgono alle 21 in piazza Caja. L'ingresso è libero.

Stasera culturale «*Il carillon*» in scena lo spettacolo teatrale «Tiromau».

Il gruppo, costituito da trampolieri saltimbanchi, si cimenta in numeri di abilità e in una di sempre accompagnati dal sottofondo musicale. Domani è volta del concerto la Banda musicale di Caselette, mentre domenica 25 lo studio danze «*Didzlot*» si blare in un balletto ispirato alla «Carmen» di Bizet.

Appuntamento i ragazzi mercoledì 28: il propone infatti l'attesa di Bmx, sempre piazza Caja. All'insegna dello è anche la serata di giovedì 29 con partecipazione Guido Messina, campione del mondo di ciclismo su pista, e Piero Gros, un tempo esponente di primo piano della «valanga azzurra». Alla proiezione dei lativi ai trionfi due ospiti, un dibattito sull'attuale mondo sport. La «settimana sportiva» prosegue venerdì 30 con una manifestazione di judo.

programmi estivi di Caselette anche gare twirling

Il primo weekend luglio 1, con inizio alle 21,30, un film «a sorpresa» ed il giorno dopo una mostra cinofila al sera al campo sportivo e, 21,30, sul palcoscenico allestito piazza Caja, un concerto musica per i giovani con i complessi Res Novae e Venerdì 7 è in programma una dimostrazione di twirling a dell'omonima unione sportiva in attività a Caselette.

L'intera giornata di nica 9 è dall'esibizione radioamatori e, alle 21,30, dal concerto per i giovani del gruppo Charisma. Curiosa l'iniziativa mercoledì 12: il ristorante «7 Colonne» in piazza una torta gigante (mille porzioni) e spumante. Suona l'orchestra del paese. La compagnia teatrale «J'Arsivoli» presenta sabato «*La paura d'aussi corage*» mentre, la sera seguente, sono protagonisti gli alpini con balli e orchestre. «Tutti in piazza» si conclude sabato 22.

(Daniele Cassola)

Inaugurati i corsi '89-90 della Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo

La vera musica secondo Giulini

Il direttore d'orchestra fra gli [illegible] allievi - Dice: «Vi manderò docenti di cui risponderò personalmente» - «Molto significati- [illegible] il progetto Cee dei Filarmonici, ma la selezione dovrà essere severa» - Un laboratorio di registrazione avveniristico

DAL NOSTRO INVIATO

SALUZZO — Basta una [illegible] la immagine per rendere nel suo significato più autentico la partecipazione di Carlo Maria Giulini all'inaugurazione dei corsi '89-'90 della Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo: nella cappella-auditorium del magnifico convento [illegible]centesco di via dell'Annunziata, il maestro s'è fatto incontro agli ottantacinque giovanissimi allievi che desideravano salutarlo. Ottantacinque strette di mano, da musicista a ragazzi musicisti che lo ammirano non solo perchè è un celebre direttore d'orchestra, [illegible] per la sua grande umanità. E' stato un momento emozionante. Giu[illegible], con semplici parole, ha saputo toccare il cuore dei giovani.

E' proprio per loro, che è andato in visita alla Scuola di Saluzzo: per constatarne personalmente il grado di preparazione musicale, ma anche per non sottrarsi alle promesse fatte agli amici Filarmonici, che chiama con grande rispetto «Professor Mini, professor Oddenino», i fondatori dei corsi europei. Esser loro vicino [illegible] consigli per dichiarare «la mia disponibilità perché ai giovani venga dato il meglio dell'insegnamento. Suggerirò loro i [illegible] [illegible] docenti della cui professionalità e capacità didattiche rispondo personalmente. Questa scuola è nata da un'idea bellissima, io non ne ho [illegible] vista un'altra al mondo così efficiente, ma da essa usciranno ragazzi con un'alta preparazione soltanto se la selezione [illegible] rigorosa».

E Giulini ricorda: «Anni fa a Santa Cecilia c'erano 150 strumentisti che aspettavano di conoscere il loro destino. Dissi alla commissione, fate voi, io parlo per ultimo. Da quella selezione uscì un solo violinista, ma era bravissimo».

Maestro lei è troppo seve-

Carlo Maria Giulini

ro.

«No, non sono severo, ma è studiando bene e senza risparmio che si formano i veri musicisti. [illegible] i [illegible] sono in grado di trasmettere all'allievo il loro sapere, i ragazzi diventeranno strumentisti sensibili e completi».

Una novità della [illegible] [illegible] Alto Perfezionamento musicale è da quest'anno l'istituzione dei corsi per tecnici del suono e della registrazione, sorti [illegible] il patrocinio della Cee: un altro progetto-pilota realizzato dai Filarmonici per preparare tecnici-musicisti specializzati nelle registrazioni cameristiche e sinfoniche dal vivo. Il laboratorio è avveniristico: ci sono persino sofisticate apparecchiature elettroniche applicate al pianoforte che consentono a un qualunque esecutore [illegible] scrivere direttamente musica sul video e ascoltarne c[illegible]por[illegible]mente i suoni.

Il «cervello» memorizza, scandisce le misure, registra [illegible] tonalità improvvisate [illegible] piano, [illegible] i tempi, fa lampeggiare le note non armoniche: un fatto impensabile [illegible] una scuola italiana.

Giulini ne è sbalordito. «Cosa, si scrive musica sul video? Ma è infernale, dove vanno a finire i copisti? E dire che io ho [illegible] nelle orecchie il ricordo dei primi esperimenti radio. No, non mi adatterò a questi marchingegni. Guardi le partiture di Beethoven com'erano travagliate, piene di cancellature, frutto di un [illegible] tormento. E, al contrario, la Jupiter di Mozart. Una grafia perfetta, un'armonia celeste e soltanto tre correzioni. La creazione di un genio».

Nella capella-auditorium sono arrivati, ospiti d'onore, Allegra Agnelli, presidentessa della Fondazione Piemontese per la Ricerca [illegible] Cancro, a favore della quale il 2 aprile il maestro Giulini ave[illegible] diretto all'Auditorium Rai di Torino un [illegible] che comprendeva la Quarta Sinfonia di Schubert e la Quarta di Brahms; il presidente della provincia, Quaglia; il direttore della Rai di Torino, Emilio Pozzi, il sindaco [illegible] Saluzzo, Marco Picat. I ragazzi di Saluzzo eseguono l'Adagio della Gran Partita di Mozart per undici [illegible]. Subito dopo il pianista toscano Leonardo Bardelloni incanta il pubblico con il Notturno in do diesis minore di Chopin e il Chiaro di luna di Debussy. I compagni l'acclamano scandendo a gran voce il suo no[illegible]. E' la festa della musica. [illegible] presidente dei Filarmonici, Provera, parla degli altri progetti in un contesto europeo.

Allegra Agnelli è ammirata. «Sono contentissima. Di scuole [illegible] perfezionamento come questa in Italia ce ne vorrebbero tante. E se [illegible] maestro Giulini è vicino ai Filarmonici con la [illegible] grande esperienza artistica, vuol dire che crede sinceramente nella loro professionalità e nella sincerità con cui realizzano i progetti musicali, che sovente hanno scopi benefi[illegible]. Per questo [illegible] legata [illegible] Filarmonici anche da una ragione affettiva».

Armando Caruso

[illegible] di Eifman per Bulgakov terza versione

TORINO — C'era un tempo in cui in Urss l'unico modo legale di avvicinarsi a Il maestro e Margherita [illegible] [illegible] [illegible] Taganka all'adattamento teatrale [illegible]so, fluido, turbolento) che Jurij Ljubimov aveva tratto dal romanzo di Bulgakov.

Poi, col vento della perestrojka, il romanzo [illegible] [illegible] pubblicato e subito ne è stato tratto un balletto. Anzi quasi tre. Ne ha fatta una sua versione Maj Murdman, coreografa [illegible] a capo della compagnia di Tallin; Grigorovic da tempo ha annunciato la sua su musica di Penderecki mai portata a termine; e, mentre a Budapest Ivan Marko ha allestito Bulgakov e gli altri, ecco a Leningrado la versione allestita qualche anno [illegible] da Boris Eifman, e presentata, l'altra sera e ieri, a Torinodanza.

C'era molta curiosità per questo giovane coreografo russo, fondatore oltre dieci anni fa del Teatro di Danza Contemporanea [illegible] Leningrado, molto interesse per la sua danza annunciata come antiaccademica.

[illegible] maestro e Margherita [illegible] Eifman [illegible] racconta la complessa vicenda del ro[illegible] [illegible] dove diversi piani narrativi si intrecciano, ma [illegible] mette in evidenza punti nodali e a[illegible]sfere. Il balletto parte [illegible] una bella intuizione: I manoscritti [illegible] bruciano, cioè [illegible] esiste repressione che [illegible] annullare la [illegible] spirituale, come sostiene genialmente Bulgakov. Ecco allora, [illegible] [illegible] cupola che copre il palcoscenico, grandi pagine sbrindellate, bruciacchiate ma eterne e incorruttibili. Sotto questa cupola vivono i personaggi del balletto: il maestro, Margherita, Woland, Pilato e Joshua, circondati da folle che [illegible] collocano storica[illegible]: [illegible] entusiasti co[illegible] [illegible] socialismo, gli scrittori ipocriti che reprimono il maestro, le donne di Galilea.

Per quanto riguarda la danza, il gesto scelto da Ei[illegible] è fortemente espressionista, gridato. Una [illegible]sperazione che non si ferma neppure di fronte al rischio di cadere nell'illustrazione magniloquente e pompier.

Grandi comunque gli applausi del pubblico anche al termine del secondo brano della serata, Il matrimonio di Figaro, buffonata coreografica [illegible] commedia [illegible] Beaumarchais, declinata secondo i canoni accademici su musica rossiniana elaborata da Timur Kogan.

s. l.

Prime film: «Maya» di Marcello Avallone con Peter Phelps

Alla ricerca del padre perduto

MAYA, [illegible] Marcello Avallone [illegible] Peter Phelps, Mariella Valentini, William [illegible] Genere orrifico-avventuroso, produzione italiana. Cinema Lux.

Il regista Marcello Avallone, che imparò l'horror alla [illegible] dei Freda e dei Bava, non sceglie stavolta lo spavento sotterraneo che [illegible] dai suoi Spettri. Prende personalmente con la troupe italiana e un bilancio da due miliardi e mezzo, il primo aereo per l'America Latina intesa quale terra del sole e della leggenda.

Per i soliti 100' di brivido a buon mercato Avallone scomoda ottimisticamente la tradizione dei Maya, i romanzi di Castaneda e la cultura dello Yucatán, dove incerto è il confine tra il regno dei [illegible]rti e dei viventi (sarà il caso di citare anche Que viva Mexico! di Ej[illegible]?).

In sostanza ci troviamo di fronte [illegible] un'indagine condotta dalla figlia di uno [illegible] [illegible]mente scomparso in compagnia di un altro ardimentoso esploratore dell'ignoto. Le paure vengo[illegible] dalla delinquenza bella e buona (nessuno spettro [illegible]ò spingere un camion a schiacciare un innocente) [illegible] dalla suggestività [illegible]l'ambiente (quale [illegible] mai induce una [illegible] ragazza a sbattere follemente il capo contro il bordo della vasca?).

La cosa migliore del film sarà il finale girato nel giusto clima di [illegible] il che non giustifica certi eccessi narrativi precedenti tinti di sangue. Avallone dice che i film della paura non sono di serie B, ma tenga presente che questo è un periodo dalla retrocessione facile.

p. per.

Parte la carovana estiva, DeJohnette oggi a Verona

Davis, Vaughan e Terry il circo-jazz non attende

I grandi a Perugia dal 7 al 15 luglio - Le date di Torino

Parte stasera, non si fermerà che a settembre. Un circo, una carovana percorre l'Italia, avvenimento mondano e evento giovanile, fiore all'occhiello per assessori alla cultura e business turistico. E' il circo del jazz, grande spettacolo viaggiante che ogni estate porta nel nostro e negli altri Paesi europei gli emigranti di lusso, [illegible] [illegible] americani che nel vecchio continente trovano la gloria, e i soldi, che negli States non sempre [illegible]no così facili e alla portata [illegible] tutti.

Proliferano, si moltiplica[illegible], si assiepano i festival del jazz nell'estate italiana: tanti, troppi inutili persino, perché gli stessi musicisti si esibiscono di [illegible] in piazza, [illegible] stadio in stadio, s'inseguono, si scambiano. E il programma di un festival diventa, fatalmente, il programma di tutti i festival.

Fanno eccezione in pochi. Fa eccezione Verona, che anche quest'anno apre la kermesse con la consueta attenzione [illegible] esclusive, almeno nazionali. Si comincia stasera al Teatro Romano, e subito c'è uno spettacolo unico per l'Italia, il gruppo del batterista Jack DeJohnette; e [illegible] anche il ritorno in scena del sassofonista Stan Getz. Getz però suonerà dappertutto, è uno dei grandi viaggiatori del jazz estivo. Il festival [illegible] Verona prosegue domani con l'incontro fra Lee Konitz e Andrew Hill, il quartetto della pianista Amina Claudine Myers e il quintetto di Chico Hamilton. Domenica di scena l'Art Ensemble of Chicago e l'orchestra di New Orleans. Si chiude lunedì con una perla, il meeting del batterista Max [illegible] con il sassofonista Anthony [illegible]xton.

Tra i «diversi», [illegible] che non cedono alle lusinghe della cassetta, c'è Roccella Jonica, che chiude la stagione. [illegible] giorni dedicati all'avanguardia: dal [illegible] agosto al 2 settembre si discuterà [illegible] musica sul tema della follia. Tra i [illegible] l'argomento spiccano [illegible] Corea e Dave Holland, ma anche i nostri Maurizio Giammarco e Enrico Rava.

Si spinge a fine stagione anche Ravenna Jazz, dal 23 al 25 agosto, ultima serata affidata a Sonny Rollins. Tenta di mantenersi all'altezza della tradizione Pescara, glorioso festival che il 21 luglio presenta Clark Terry e il 23 Stan Getz e [illegible] Mc Lean.

E poi? E poi il diluvio. Il jazz scorre la Penisola da Noci in quel di Bari (Europa Festival 29 giugno-2 luglio) a Bolzano (Jazz Summer 30 giugno-4 luglio). [illegible] a Cagliari [illegible] tante star, da Sarah Vaughan il 4 luglio, [illegible]la Big Band cubana di Poncho Sanchez che ospita il 5 le trombe di Gillespie e Arturo Sandoval e ancora Stan Getz il 22 e i Manhattan Transfer il 23. E sale fino ad Aosta: 21 luglio Mingus Superband, 22 Stan Getz, 23 Manhattan Transfer.

S'intrufola, il jazz, nelle rassegne teatrali (Ray Mantilla ad Asti Teatro il 2 luglio), arriva nella provincia dimenticata (Atina di Frosi[illegible] dal 19 al 22, «star» Rossana Casale e i Lounge Lizards il 20). Nel nome del jazz si organizzano scuole illustri come i Seminari di Siena che durano tutto luglio.

La musica afroam[illegible] sfida anche l'afa delle metropoli: c'è l'Euritmia Festival a Roma dal 4 al 25 luglio con Sarah Vaughan il 6, e addirittura una rassegna a Milano in pieno agosto, dal 4 al 20.

Scegliere? Una scelta [illegible] d'obbligo, Umbria [illegible]. Dal 7 al 15 luglio, a Perugia passano tutti. Il menù è, al solito, debordante. Inaugurazione con Dizzy Gillespie e con i cori gospel, visto [illegible] l'anno [illegible] la trovata è piaciuta molto: e poi via, concerti in prima serata [illegible] giardini del Frontone, concerti tutta la notte nei club, concerti [illegible] meridiani.

Ci sono George Benson e Mc Coy Tyner l'8, John Scofield il 9, il blues di Joe Williams l'11, e ancora il 13 i Jazz Messengers di Art Blakey in edizione speciale per i 70 anni [illegible] batterista. Umbria Jazz affida la serata di chiusura, il 14, a Miles Davis, l'impeccabile e immancabile che quest'estate finalmente [illegible] concede pure [illegible] [illegible] atteso «tocco di class[illegible]» suonando il [illegible] e 29 luglio sulla Riviera Adriatica e a Viareggio con Zucchero e J[illegible] Cocker.

Ma parlando di mega-festival, ce [illegible] [illegible] che chissà perché non [illegible] decidono a chiamare «festival»: è la rassegna al parco della Pellerina di Torino, che in luglio sfog[illegible] un calendario-mostre. Si comincia il 5 con il pianista Michel Camilo e l'orchestra di Arturo Sandoval, il 6 c'è Stanley Jordan, il 7 B. B. King, il 10 George Benson, l'11 i Dirty Dozen, il 12 Gillespie con Phil Woods, il 13 la Count Basie Orchestra, il 14 Jimmy Smith. Se questo non è un festival jazz...

g. fer.

Sarah Vaughan il 4 luglio a Cagliari, poi arriva Gillespie

Le impressioni sulla prima prova scritta della maturità

Tema con poche tragedie

Alla fine [illegible] vario, ma prevale un certo sollievo - Snobbata, tranne che al liceo classico, la trattazione dei drammi manzoniani - S'è preferito parlare del rapporto uomo-macchina

ALESSANDRIA — «La maturità è tutto» scriveva Cesare Pavese, e anche se è ovvio che [illegible] riferiva agli esami che concludono [illegible] superiori, molti studenti [illegible] si direbbero d'accordo. Ebbene sì, per [illegible] esami di maturità si soffre ancora, soprattutto in vista della prova [illegible] italiano, che è [illegible] prima e che più di tutte rappresenta un'incognita. Salvo poi stupirsi (è [illegible] di alcuni) perché gli argomenti [illegible] quali sono già stati trattati a scuola e perché il clima è, tutto sommato, amichevole.

Così ieri all'uscita da istituti e licei cittadini l'umore era vario, ma prevaleva [illegible] certo sollievo. Il tema preferito si è rivelato quello d'attualità: quasi [illegible] plebiscito all'Itis «Volta», dove il «difficile rapporto uomo-macchina» ha comprensibilmente [illegible] molti consensi. Con risultati sorprendenti però.

«L'automazione rischia di rovinare l'uomo», dice Davide Oestro, aspirante perito aeronautico. *«Non sono contro il progresso* — chiarisce — *ma temo il totale controllo della macchina sull'uomo. Vorrei, per me e per i miei figli, una vita meno caotica, più a misura d'uomo»*. Si [illegible] chiara d'accordo un compa[illegible] di corso, Riccardo Priano [illegible] lui ha scelto il primo tema, per dire che teme i pericoli, le incognite di un mondo dove *«si è persa la creatività del lavoro artigianale [illegible] una volta»*.

«Ora — continua — *la [illegible] gior parte [illegible] lavoratori [illegible] no [illegible] esecutori materiali»*. E a sostegno della sua tesi cita Marx e le sue teorie sull'alienazione [illegible] comune Davide e Riccardo hanno le speranze per il futuro: [illegible] un po' [illegible], piloti d'aereo.

Allievi durante [illegible] svolgimento del tema: a destra un gruppetto discute l'andamento dell'esame al termine della prova (Foto Andrea Busi)

Hanno scelto il primo tema anche Rossana Priano e Marina Ferraris. [illegible] dicono di [illegible] tenute nello svolgimento abbastanza sulle generali. Si dicono convinte che l'automazione non abbia troppo nuociuto all'umanità; in cambio però non sono molto convinte della specializzazione [illegible] informatica che frequentano. *«Forse [illegible] mo dovuto dedicarci alle lettere»* confidano [illegible] un po' di rimpianto.

Il secondo tema, quello sui personaggi delle tragedie manzoniane, ha incontrato maggior fortuna [illegible] liceo classico «Plana». Elena Bovone, che lo ha scelto, dice però di avere apprezzato anche gli altri titoli proposti. Una ragazza cordiale ma molto [illegible] ria e determinata: è a favore dello studio del Manzoni [illegible] [illegible] ed è a favore anche di *«una maturità dove si portino tutte le materie, perché sarebbe più completa. In questo [illegible], però, a giudicare della preparazione dovrebbero [illegible] i professori che hanno seguito gli allievi durante l'anno»*.

«Dispersivo» [illegible] Dalia Maccarini, un'altra studentessa del «Plana». Il tema sul rapporto uomo-macchina. Lei tuttavia lo ha svolto, perché non se la sentiva di af[illegible] gli [illegible]. *«Ho espresso un giudizio negativo sull'eccesso [illegible] automazione»*, conclude.

Al «Vinci» hanno scelto il terzo tema, quello sulla politica giolittiana nei confronti [illegible] prima guerra mondiale, due futuri ragionieri, Pierangelo Toselli e Raffaele Griel[illegible]. Guardati con un po' di sospetto [illegible] [illegible] che [illegible]o preferito attenersi [illegible] tema d'attualità, spiegano di [illegible] averlo trovato difficile: *«Era il più abbordabile»*, [illegible] stengono.

«Quasi impossibile», invece, secondo una loro compagna, Laura Trincheri, il tema di letteratura. *«Nemmeno chi porta italiano all'esame se l'è sentita [illegible] affrontarlo, [illegible] troppo specifico»*, sostiene. [illegible] infatti ha optato per l'attualità, ma ammette molto simpaticamente, *«temo di aver finito per enunciare i soliti luoghi comuni [illegible] l'argomento si prestava»*.

Allo scientifico «Galilei» ha scelto il tema di storia Fabio Bussa, che ha tentato anche qualche interpretazione storicistica dell'argomento, mentre Cristina Belloni ha scelto Manzoni: *«Non per amore, [illegible] perché sono abbastanza preparata in letteratura»*.

Carla Reschia

Approvata in Consiglio la delibera che spianerà la strada al progetto

«Disco verde» al tribunale nell'area dell'ex Borsalino

In discussione anche i «guai» urbanistici dei nuovi complessi immobiliari della zona

ALESSANDRIA — Il Consiglio comunale ha praticamente aperto la strada alla costruzione del nuovo palaz[illegible] di giustizia, approvando [illegible] il voto favorevole [illegible] sola maggioranza (astenuti dc, pli e pri, contrario il msi-dn) la variante al piano [illegible] cutivo relativo all'area Bor[illegible] [illegible] oltre canale. Anche se manca [illegible] il progetto ufficiale, è ora possibile costruire la nuova sede degli uffici giudiziari sul lato prospiciente corso Teresio Borsalino [illegible] [illegible] dove [illegible] il più vecchio stabilimento [illegible] noto cappellificio.

Negli scorsi giorni l'Ufficio urbanistica aveva bloccato parte dei lavori nei due [illegible] plessi in costruzione nelle [illegible] che appartenevano al cappellificio, al di qua ed al di là di corso Borsalino, in quanto i fabbricati non [illegible] conformi [illegible] concessioni edilizie.

Facendo riferimento ad [illegible] articolo pubblicato a questo proposito da «La Stampa», il consigliere del msi-dn Aldo Rovito ha presentato un'interpellanza, sottolineando che è fallita, dal punto [illegible] vista sociale, l'intera operazione immobiliare sulle aree ex Borsalino, avrebbe dovuto consentire il rilancio dell'azienda e la garanzia [illegible] livelli occupazionali. *«Le [illegible] sono andate diversamente* — ha detto Rovito — [illegible] *ho pure [illegible] sull'importanza urbanistica dell'operazione»*.

L'assessore all'Urbanistica, Giovanni Maria Ghè, pur ammettendo che è venuto meno il rilancio della «Borsalino», [illegible] escluso che vi [illegible] [illegible] «speculazione edilizia» [illegible] quanto nelle due aree si sta costruendo secondo il piano regolatore. Parte dei lavori [illegible] stati invece bloccati perché si stava costruendo in difformità dalle concessioni edilizie. Per le violazioni dovranno essere pagate delle sanzioni amministrative, mentre [illegible] penale per l'abuso edilizio verrà annullata [illegible] saranno accolte le varianti richieste dalle [illegible] imprese, la «I.Fin srl» e la «Immobiliare Pederbona», con il rilascio [illegible] nuove concessioni edilizie che prevedano i lavori già incominciati senza autorizzazione.

Il consigliere Rovito [illegible] è dichiarato insoddisfatto della risposta e subito dopo il Consiglio ha [illegible] la variante chiesta [illegible] «Immobiliare Pederbona» [illegible] costruisce sull'area [illegible] canale». Qui, anziché [illegible] unico complesso residenziale con uffici, [illegible] intendono realizzare due edifici per abi[illegible] ed un terzo corpo, per uffici, che si [illegible] su corso Borsalino.

La variante è stata approvata dalla maggioranza e il consigliere del pri Carlo Taverna ha fatto notare che se [illegible] vero che il Comune non compie atti illegittimi, è vero anche che l'intera operazione [illegible] perplessità in quanto stanno sorgendo *«casermoni che nulla hanno a che vedere con l'esigenza [illegible] immagine [illegible] città»*.

Approvata [illegible] variante, l'«Immobiliare Pederbona» potrà [illegible] chiedere le nuove concessioni edilizie per completare [illegible] modifiche [illegible] iniziale, pagando le sanzioni amministrative. Potrà inoltre chiedere le concessioni per [illegible] destinato ad uffici che, anche se non è stato detto ancora chiaramente, potrà essere il [illegible] palazzo di giustizia.

Franco Marchiaro

Pensionato muore in un incide[illegible]

CASALE MONFERRATO — Il pensionato Luigi Magnaghi, 82 anni, abitante a Rosignano in [illegible] IV Novem[illegible] 3, è morto in un incidente stradale avvenuto in zona [illegible] Sant'Evasio. Il Magnaghi, a bordo di una Fiat 850, si è immesso sulla [illegible] statale senza dare la precedenza all'auto guidata da Bruno Brera, [illegible] anni, impiegato, abitante a Rosignano. (s. m.)

Condannato dopo l'arresto [illegible] seggio

CASALE MONFERRATO — [illegible] stato condannato a cinque mesi di reclusione l'alessandrino Mirco Cesare Negri, [illegible] anni, abitante in via Galimberti 11, arrestato domenica [illegible] dai carabinieri [illegible] seggio elettorale di Giarole. Il giovane era entrato nel seggio con il pretesto [illegible] parlare con una [illegible] scrutatrici, ma aveva poi cominciato a infastidire tutti i presenti. (s. m.)

In collegio la figlia [illegible]

VOGHERA — La figlia [illegible] di Renato Gazzaniga, il barista di Oriolo che lo scorso settembre uccise a colpi di pistola la moglie Claudia Crosazza e l'imprenditore edile [illegible] Cervesina, Gilberto Finotello, dopo la tutela temporanea del sindaco di Voghera, Alberto Gatti, è stata ora [illegible] fidata a un istituto per minori di Casale. I giudici hanno infatti ritenuto che [illegible] bambina dovesse essere [illegible] ad un istituto [illegible] vicino a Voghera, per [illegible] possibili condizionamenti di carattere psicologico [illegible] parte dei parenti del padre o della madre. (o. p.)

Furto di un Tir per 135 milioni

PONTECURONE — Un Tir carico di lingotti d'alluminio per un valore di 135 milioni è stato rubato in un piazzale della provinciale per Voghera. Il furto è stato denunciato dall'autotrasportatore Eraldo Schirru, 49 anni, abitante a Rivanazzano, il quale [illegible] dichiarato ai carabinieri che aveva parcheggiato l'autotreno ed [illegible] poi andato a dormire. (r. sc.)

Chiedeva offerte, [illegible] per [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Chiedeva offerte e faceva fir[illegible] una sottoscrizione, spiegando che si trattava di contributi destinati a curare un [illegible] malato. Il jugoslavo Fragan Dencea, [illegible] anni, abitante a Torino è stato arrestato dai carabinieri. Era già riuscito a racimolare 15 milioni. Deve anche rispondere di tentata rapina per aver tentato di strappare l'orologio dal polso [illegible] Rosa Pinna, 51 anni, di Vignole, a cui si era rivolto con il solito pretesto dell'offerta. (l. u.)

Il procuratore della Repubblica chiede che venga riaffidato [illegible] Torino

Casale, sul processo dei petroli deciderà la Corte di Cassazione

Il conflitto di competenza dovrebbe [illegible] risolto entro settembre - Cinquantotto imputati

CASALE MONFERRATO — Sarà la Corte di Cassazione a decidere se il maxi [illegible] dei petroli, che vede [illegible] gli imputati il casalese Secondo Mametro, sarà celebrato a Casale oppure a Torino.

[illegible] fine [illegible] febbraio il tribunale [illegible] Torino, dichiarata la propria incompetenza a giudicare sulla vicenda, aveva spedito il voluminoso fascicolo [illegible] composto [illegible] una cinquantina di [illegible] faldoni al tribunale di Casale. Nei giorni scorsi, il procuratore della Repubblica casalese, Vittorio Angelino, ha però presentato al tribunale monferrino una denuncia di conflitto di competenze, spiegando i motivi per i quali [illegible] [illegible] il processo debba invece svolgersi nel capoluogo piemontese.

Il tribunale ora invierà gli atti alla Corte di Cassazione, perché decida a chi spetta il giudizio sull'intricata vicenda.

Dice il dottor Angelino: *«Solitamente la Corte di Cassazione si pronuncia in tempi abbastanza [illegible]. Tenendo conto delle ferie ormai vicine, la risposta si conoscerà quasi certamente in settembre»*.

Tutti gli atti del maxi processo [illegible] ora chiusi a chiave in due armadi nell'archivio del tribunale di [illegible]. La vicenda coinvolge cinquantotto imputati, tra [illegible] Secondo Mametro, titolare della raffineria «Maura» di Conzolo, dichiarata fallita nel 1984. Sono poi implicati nel procedimento penale altri personaggi di spicco che, all'epoca dei fatti, rivestivano ruoli di rilievo nella Guardia di Finanza e nell'Utif di Alessandria.

I reati contestati riguardano gravi irregolarità collegate all'attività petrolifera della «Maura» e di altre società del settore, a partire dal 1973 fino [illegible] 1982, ed anche un sequestro di persona.

Il giudice istruttore, [illegible] aveva firmato l'ordinanza di rinvio a giudizio, aveva sostenuto una connessione tra i [illegible] riguardanti l'attività petrolifera della «Maura» e il sequestro di persona. Poiché quest'ultimo reato, più grave, sarebbe stato compiuto a To[illegible], il tribunale di quella città venne ritenuto competente a svolgere il processo.

Ma i giudici torinesi, in febbraio, si [illegible] dichiarati di diverso avviso. Hanno [illegible] che di sequestro [illegible] si poteva parlare e per gli altri reati hanno deciso fosse competente territorialmente il tribunale di Casale.

L'annuncio [illegible] del [illegible] aveva sollevato [illegible] poche preoccupazioni tra i magistrati casalesi. Un processo di queste dimensioni, infatti, bloccherebbe l'attività giudiziaria per diversi mesi. Mentre per il ruolo del pubblico ministero si potrebbero alternare il procuratore della Repubblica e il suo sostituto, il collegio dei giudici deve invece rimanere invariato per tutta la durata del processo.

L'organico è però attualmente ridotto ai minimi termini, con due giudici più il presidente. Un terzo [illegible] strato, Silvia Castagnoli, di Roma, dovrebbe prendere possesso dell'incarico [illegible] ottobre.

Il processo coinvolgerebbe anche il personale di cancelleria, che si troverebbe sommerso [illegible] [illegible] centinaia [illegible] notifiche, avvisi, registrazioni. Infine si dovrebbe reperire un'aula per le udienze sufficientemente ampia da accogliere imputati e avvocati difensori e di parte civile. Soluzioni possibili [illegible] trebbero essere il salone San Bartolomeo, in piazza Baronino, il salone Tartara, [illegible] piazza Castello, o una palestra.

Con la denuncia del [illegible] to di competenza spetta ora alla Corte di Cassazione decidere. Il tribunale di Casale dovrebbe inviare a Roma, già nei prossimi giorni, gli atti necessari: l'ordinanza di rinvio a [illegible]izio del giudice istruttore torinese; gli atti riguardanti l'attività dibattimentale già svolta a Torino; la sentenza di incompetenza territoriale dei giudici torinesi; la denuncia [illegible] [illegible] [illegible] tribunale di Casale Monferrato.

[illegible]

E' stata ordinata l'autopsia

Aperta l'indagine su donna morta

Era ricoverata dopo un'operazione

ALESSANDRIA — Viene sottoposta oggi [illegible] autopsia la salma di Nora Cerruti. La donna, che avrebbe compiuto ieri 50 anni, abitava in via Oberdan [illegible] col marito [illegible] Carlo Doglioli, collaboratore di aziende farmaceutiche. [illegible]ra Cerruti è morta sabato scorso al Centro rianimazione dell'ospedale in circostanze che l'autorità giudiziaria e gli stessi medici intendono chiarire. [illegible] ordinare l'esame necroscopico è stato il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano.

Nora Cerruti Doglioli era stata ricoverata al reparto medicina l'8 maggio: soffriva di disturbi di natura [illegible] ben definita. Dopo una [illegible] di esami, i medici riscontrarono la presenza di calcoli e la donna fu sottoposta a[illegible] un intervento chirurgico, perfettamente riuscito.

Ma a distanza di pochi giorni, al momento di togliere il drenaggio che le era stato inserito nello [illegible], il tubo si ruppe e [illegible] neces[illegible] un secondo, breve inter[illegible]nto chirurgico. Nora Cerruti [illegible] a riprendersi dalla seconda anestesia. Fu alimentata con fleboclisi. Poi venne invitata a riprendere a mangiare normalmente, cosa che la paziente, a detta dei familiari, rifiutò di fare.

«Ebbe una crisi psicologica considerevole», sostiene uno zio che, come tutti i familiari, non rivolge accuse all'ospedale e ai sistemi di cura adottati. Domenica [illegible] giugno Nora Cerruti, colpita improvvisamente da emorragia cerebrale, fu sottoposta alla Tac e ad altre cure, ma non si riprese. I [illegible] ordinarono il suo trasferimento dal reparto chirurgia al Centro rianimazione dove la donna [illegible] morta il 17 giugno. Il referto attribuisce genericamente il decesso ad «arresto cardiocircolatorio».

E' a questo punto che un sanitario, ritenendo questo referto «incompleto», [illegible] preferito rivolgersi all'autorità giudiziaria.

I funerali di Nora Cerruti [illegible] celebrano domani.

e. c.

Ad Acqui ruba su tre auto, ma lascia la «firma»

Cislaghi, il «solito noto» colpisce un'altra volta

Ha dimenticato un documento con nome, cognome ed indirizzo

ACQUI [illegible] — La scena potrebbe essere di un film comico: ricordate il Capannelle [illegible] «I soliti ignoti» e [illegible] sue sgangherate imprese ladresche? Non gliene andava [illegible] mai bene una, come è capitato alcuni giorni fa a Enrico Cislaghi, [illegible] anni, soprannominato «Chiarugi» [illegible] milanista di vecchia data), personaggio conosciuto [illegible] solo in città.

Cislaghi domenica notte aveva «lavorato bene», come [illegible] ha poi dichiarato ai carabinieri [illegible] [illegible] colorito slang. «Lavorato», ad esempio, significa che [illegible] poche ore aveva rubato [illegible] motorino Ciao e «ripulito» tre auto posteggiate in [illegible] Moriondo e [illegible] Nizza. Con un unico neo: [illegible] una Panda, dalla quale aveva rubato un orologio ed una tuta da judo, ha lasciato un la sua «firma». Il proprietario, presentandosi ai carabinieri per denunciare il furto, ha portato un documento dicendo: *«Questo foglio* — era un foglio di ricovero in ospedale — *con le generalità complete non è mio, l'ho trovato sull'auto»*. Cislaghi evidentemente lo te[illegible] [illegible] tasca posteriore dei pantaloni, da lì durante il «colpo» è scivolato.

Insomma [illegible] furto «firmato», come quelli [illegible] [illegible] Lupin. Ma il ladro gentiluomo riusciva sempre a sfuggire alla giustizia. Ai carabi[illegible] invece è bastato andare in via Nizza 59, dove [illegible] tualmente [illegible] Cislaghi dopo avere traslocato [illegible] via [illegible] Defendente, [illegible] trovato la refurtiva. Un bottino non proprio eccezionale: cinque medaglie raffiguranti la Bollente, due orologi, un mazzo di chiavi, un paio di zoccoli ed un costume da bagno, un chimono, due cinture, una valigetta porta [illegible].

Cislaghi [illegible] stato portato [illegible] caserma, interrogato e denunciato a piede libero per furto. Non ha negato gli addebiti. Anzi dopo l'interrogatorio, mentre stava passeggiando in corso Italia, s'è [illegible] addirittura per una breve intervista. Ma come è possibile una simile dimenticanza? *«Sono proprio sfortunato* — ha risposto Cislaghi, mani [illegible] fianchi e l'aria sconsolata appunto [illegible] Capannelle — *anche perché questa denuncia [illegible] aggiunge alle altre che ho [illegible] pretura e quando mi presenteranno il conto saranno guai»*.

Questa è infatti una delle ultime vicende che lo han[illegible] visto protagonista. Lo [illegible] anno era salito alla ribalta per una condanna inflittagli dal pretore di Mantova. Irrequieto tifoso dell'Alessandria aveva provocato una [illegible]: era stato condannato a presentarsi ai carabinieri [illegible] [illegible] in cui cominciavano le partite e restare in caserma fino al termine.

c. r.

Rubati oltre due milioni e gioielli

Tortona, rapinata davanti al negozio

TORTONA — Rapina in pieno centro cittadino, l'altra mattina, a Tortona. [illegible] danni di una commerciante. Minacciandola con un coltello i banditi si sono impossessati [illegible] due milioni e mezzo e di [illegible] ni gioielli, quindi sono fuggiti.

E' accaduto poco dopo le [illegible] in [illegible] Don Giovanni Bosco 11, dove si trova la lavanderia di cui è titolare Agata Finocchiaro, 40 anni. La donna abita nella stessa via.

A quell'ora la commerciante si è recata, come ogni [illegible] tina, ad aprire il negozio. Con sé [illegible] una borsa contenente il denaro, che avrebbe poi dovuto [illegible] in banca. All'improvviso, mentre stava [illegible] la serranda, [illegible] sue spalle sono giunti quattro sconosciuti, piuttosto giovani ed a viso scoperto.

Agata Finocchiaro è [illegible] afferrata alle spalle, quindi i [illegible] hanno estratto i coltelli ed hanno minacciato la donna, imponendole [illegible] [illegible] segnare la borsa. Temendo il peggio, la commerciante [illegible] ha reagito ed i rapinatori hanno prelevato il denaro. [illegible] hanno notato i gioielli [illegible] la donna indossava ed ha[illegible] voluto anche quelli. Ultimata la rapina, i quattro [illegible] fuggiti a piedi.

Ripresasi [illegible] spavento, Agata Finocchiaro ha dato l'allarme e [illegible] accorsi i carabinieri. Sinora, però, le indagini non hanno dato [illegible]. Dalla descrizione fornita dalla commerciante, sembra che a compiere [illegible] [illegible] siano stati degli zingari, che hanno agito a viso scoperto proprio perché sicuri [illegible] non essere riconosciuti.

Le indagini dovranno ora chiarire [illegible] la rapina è [illegible] compiuta [illegible] modo casuale, oppure se i banditi aspettavano proprio la commerciante, certi [illegible] un discre[illegible] bottino. In questo caso è probabile che conoscessero piuttosto bene le abitudini di Agata Finocchiaro.

r. sc.

Valmacca prepara [illegible] funerali della giovane morta a Novara

Addio in abito da sposa

Indosserà il vestito delle [illegible] Elisabetta Dini, deceduta dopo due mesi [illegible] il figlio che portava in grembo - Il dolore dei familiari: «Speravamo [illegible] un miracolo»

VALMACCA — Sarà sepolta vestita del suo abito [illegible] sposa, quello che amava [illegible] più, Elisabetta Dini, la giovane madre di Valmacca spirata l'altra sera all'ospedale Maggiore [illegible] Novara dove era tenuta artificialmente in vita da quasi due mesi nel tentativo di salvare il bambino che portava in grembo.

L'annuncio della morte era una notizia attesa. Eppure in [illegible] Dini e in casa Pigato è arrivato come una doccia fredda. Ha dato la notizia, al telefono, il dottor [illegible] Zamponi, del reparto rianimazione: *«Il cuore di Elisabetta ha [illegible] [illegible] battere pochi minuti fa».* Con lei è morta anche la creatura che aveva in grembo, giunta ormai alle soglie del quinto mese di gestazione.

Da alcuni giorni Elisabetta, che aveva [illegible] anni, presentava sintomi preoccupanti, pressione instabile e aumento della temperatura. Segnali che [illegible] presagire, [illegible] un momento all'altro, la fine.

Commenta Natalino Pigato, suocero di Elisabetta: «E' [illegible] *come cadere da un letto, in una fossa* [illegible] *purtroppo era già pronta da cinquanta giorni».* Walter Pigato, il marito [illegible] giovane, è sconvolto, non riesce a pro[illegible] parola. Anche se i medici, fin dall'inizio, non avevano lasciato speranze, i familiari [illegible] erano illusi: *«Volevamo bene ad Elisabetta e al suo bambino. Se solo accadesse* [illegible] *miracolo».*

Il fatto [illegible] [illegible] [illegible] giovane abbia continuato a battere per cinquanta giorni, nonostante la dichiarazione di morte clinica, è però già di per sé giudicato una sorta di miracolo, un caso unico.

I familiari di Elisabetta, appena avuta la notizia, mercoledì pomeriggio sono accorsi a Novara. Commenta il fratello Piero: *«Non era diversa dagli altri giorni.* [illegible] *dormisse».* Le hanno portato l'abito da sposa, che sarà il suo ultimo vestito. Dopo l'autopsia, la salma di Elisabetta Dini sarà trasportata a Valmacca, dove avverrà il funerale: verrà fissato oggi.

Ricorda don Luigi Rossi, cappellano all'ospedale Santo Spirito di Casale e per molti anni parroco del paese: *«Era una giovane molto dolce e attiva. La conoscevo bene, perché da ragazzina frequentava la parrocchia e faceva parte della cantoria».* Aggiunge il sacerdote: *«Lei e Walter li ho sposati io».*

[illegible] Dini aveva conosciuto Walter Pigato quando [illegible] entrambi avevano diciannove anni. Lui, torinese, andava a trascorrere i fine settimana e le [illegible] estive a Valmacca. *«Quando decidemmo di sposarci* — [illegible] racconta il giovane — *anche i* [illegible] *genitori si sono trasferiti qui,* [illegible] *frazione* [illegible] *Torre d'Isola».* [illegible] [illegible] circondata di piante e fiori, in periferia.

Commenta don Rossi: *«Elisabetta amava molto la sua casa, la natura. Amava la vita. Aveva due mani d'oro: dalla madre aveva imparato ad impagliare le sedie».*

Desiderava moltissimo un bambino. Non era riuscita a condurre a termine [illegible] precedente gravidanza e quando era rimasta incinta [illegible] [illegible] felice, aveva subito cominciato a [illegible] progetti [illegible] [illegible] [illegible] del figlio. Fino al [illegible] maggio, quando, per un'emorragia cerebrale, era caduta in coma. Il giorno dopo i medici la dichiaravano clinicamente morta.

Don Rossi era perplesso: *«Temevo che si volessero tentare su di* [illegible] *degli esperimenti. La morte è come la nascita: un evento naturale. Sono contrario all'accanimento terapeutico».*

Inizialmente i [illegible] avevano chiesto che si sospendesse ogni intervento artificiale. Con il passare del tempo, però, era nata la speranza.

Commenta la sorella di Elisabetta, Giuseppina: *«Vederla tutti i giorni, in quel letto bianco,* [illegible] *il volto pallido, ma sereno, ci aveva fatto credere in un* [illegible]. [illegible] *ha finito il suo calvario. Se* [illegible] *destino che dovesse andarsene, è giusto se* [illegible] *andata col suo bambino».*

Silvana Mossano

E IL NUOVO CARCERE DIVENTA [illegible]

Alessandria. Stanno per essere ultimati i lavori di costruzione del nuovo carcere cittadino, che sta sorgendo nel sobborgo di San Michele, a lato [illegible] statale [illegible] Casale. In questi giorni vengono dipinti i muri esterni, per i quali è stato scelto il colore verde. I lavori si erano iniziati tre anni fa, ma hanno poi subito una lunga interruzione, per ritardi nell'erogazione dei fondi da parte del ministero. Ora l'opera appare quasi completata. Non si [illegible] però ancora [illegible] [illegible] dell'apertura [illegible] complesso, che sostituirà la casa circondariale di via Parma, mentre resterà in funzione il penitenziario [illegible] piazza don Soria (Foto Andrea Bosi)

I progetti di Franco Gervasio, neo-responsabile del Municipale

Un direttore-manager per il teatro di Casale

Già al lavoro anche [illegible] la sala, chiusa da mezzo secolo, riaprirà solo l'anno prossimo

[illegible] [illegible] — *«Il teatro Municipale* [illegible] *Casale ha e* [illegible] [illegible] [illegible] *caratteristiche: di contenitore e* [illegible] *centro culturale propulsivo. Penso che queste due* [illegible] *zioni* [illegible] *possano conciliare».* [illegible] [illegible] direttore [illegible] [illegible] teatro, il regista Franco Gervasio, 37 anni, torinese, sintetizza così quello che, secondo lui, dovrà essere il Municipale dopo la riapertura prevista per il prossimo anno.

Gervasio vestirà i panni di direttore artistico per tre anni. *«La scelta è avvenuta ora* — spiega l'assessore alla Cultura Cattaneo — *perché la figura del direttore* [illegible] *estrema importanza* [illegible] *è il primo passo che ci consentirà appunto di pensare all'apertura* [illegible] *teatro, anche perché sarà in grado* [illegible] *offrirci consigli e pareri su come ope*[illegible] *meglio».*

Gervasio si [illegible] formato al Teatro Stabile di Torino, dove è entrato a 18 anni, collaborando [illegible] Enriquez, Missiroli, Gregoretti. Proprio Gregoretti lo [illegible] all'incarico di assistente alla direzione. Oltre che di [illegible] da quel momento imparò ad occuparsi anche della *«gestione economico-organizzativa* [illegible] *un teatro»,* come sottolinea.

A questo proposito Gervasio, che in questi giorni è a Casale per impostare il lavoro di lancio e di programmazione [illegible] Municipale, spiega: *«E' stata* [illegible] [illegible] *di* [illegible] *decisamente* [illegible]. *Credo, però,* [illegible] *per un regista degli Anni Novanta avere delle conoscenze di carattere artistico e del talento non sia sufficiente: il regista* [illegible] *deve anche essere un elemento chiave dell'economia del teatro. I grandi maestri della regia* [illegible] *hanno tra i 50 e i 60 anni ed hanno potuto essere tali perché accanto a loro nascevano grandi maestri dell'organiz*[illegible]*: Grassi, Chiesa, Guazzotti».*

Aggiunge Gervasio: *«La mia generazione deve porsi con un altro atteggiamento mentale nel mercato teatrale e deve avere come prima norma la progettazione, anche agendo in* [illegible] *culturalmente azzardata, ma sempre con molto buon senso dal punto di vista economico».*

Franco Gervasio, neodirettore

Un regista-manager, quindi, per il [illegible] Municipale, che riaprirà i battenti dopo cinquant'anni di inattività e [illegible] restauro costato oltre quattro miliardi.

Richiamandosi alle *«due caratteristiche»* del Municipale, Gervasio spiega: *«Per quanto riguarda il "contenitore": dal teatro di* [illegible] *non intendo fare un garage dove posteggiare uno spettacolo, magari anche bello ma che non ha molti collegamenti con l'altra attività teatrale. Ci* [illegible] *inviti alle compagnie, verrà* [illegible] *loro ospitalità, ma all'interno* [illegible] *una stagione ben caratterizzata».*

Continua il neodirettore: *«Lavorerò, poi, perché con questo teatro na*[illegible] *in Piemonte* [illegible] [illegible]*ro di produzione. E' una scommessa: fare del Municipale un teatro che non abbia una dimensione solo cittadina, pur restando molto collegato con Casale. Occorre restituire alla città, dopo cinquant'anni, uno dei suoi simboli. Se ci sarà il denaro, l'ideale sarebbe costituire una piccola compagnia stabile. Certo bisogna vedere se ci sarà il denaro...».*

Commenta Gervasio: *«E' comunque un lavoro molto lungo. Si parte oggi, ma i primi risultati magari si avranno* [illegible] *un anno. L'incarico che ho avuto è una sfida, una* [illegible] *molto difficile, ad alto rischio. Però vale sicuramente la pena di correrlo questo rischio ed anche l'atteggiamento dei politici, fino a questo momento, mi sembra molto costruttivo verso il teatro».*

Gervasio ha l'ambizione, inoltre, di rendere il Municipale economicamente *«un protagonista»,* in parole povere di far sì che la struttura diventi a tutti gli effetti un investimento per il Comune che [illegible] gestirà direttamente attraverso l'assessorato alla Cultura. Conta, però, anche [illegible] [illegible] torinesi: *«Così concepito questo teatro diventerebbe una realtà anomala in Piemonte e mi auguro che la Regione* [illegible] [illegible] *grosso contributo, che sia attenta,* [illegible] *ci aiuti* [illegible] *avviare un'attività teatrale in una località che* [illegible] *è priva da cinquant'anni. E' un teatro pubblico anche per scelta precisa: se non avrà l'aiuto pubblico si rischia di confermare quanto il mondo politico sia lontano dalla società».*

Ma, intanto, come sarà il primo cartellone del Municipale?

«Titoli, [illegible] *il momento, non ne ho.* [illegible] *programma dettagliato spero* [illegible] *presentarlo a settembre-ottobre. Sicuramente, comunque, gli spettacoli non potranno essere frutto di produzione autonoma,* [illegible] *nasceranno da inviti alle compagnie. I generi saranno* [illegible] *prosa, la danza, l'attività musicale e, se si* [illegible] *a* [illegible]*, un rapporto con il teatro televisivo, che è il grande assente di questi anni. Inoltre* [illegible] *programmazione per il pubblico di domani, i ragazzi. Insomma, per usare un paragone gastronomico, sarà un "menu degustazione" piuttosto che un "menu alla carta"».*

Mauro Facciolo

Una festa per ricordare Don Orione, organizzata nel suo paese natale

Pontecurone assegna questa [illegible] [illegible] [illegible] piccolo, grande [illegible]

Fra i prescelti anche don Gelmini, Donadoni, l'ex arbitro Pieri, Nuccio Fava ed Enzo Forcella

[illegible] — Se[illegible] edizione del «Premio [illegible] piccolo [illegible] de uomo», [illegible] [illegible] Pro Loco, in collaborazione [illegible] l'Opera orionina, per commemorare il concittadino più illustre, don Luigi Orione, beatificato nell'ottobre 1980 da Papa Giovanni Paolo II, il «piccolo uomo» che dedicò la vita ai deboli ed ai diseredati.

Don Orione nacque a Pontecurone il 23 giugno 1872: nella ricorrenza della sua nascita [illegible]nno premiati nove personaggi che si sono particolarmente distinti nei propri campi di attività, con [illegible] pegno sociale, culturale, scientifico, umanitario ed anche sportivo, attuando quel[illegible] che fu uno degli insegnamenti di don O[illegible] *«Fate del bene sempre,* [illegible] [illegible] *a tutti, del male a nessuno».* La premiazione avverrà questa sera, alle 21, nel giardino [illegible] la Casa di Riposo.

Dicono gli organizzatori: *«Scopo del premio è quello di offrire un'occasione di riflessione sul "piccolo grande uomo" di Pontecurone, un incitamento ad operare sempre più* [illegible] *nel contesto sociale in cui ciascuno vive».*

I premiati [illegible] stati [illegible] [illegible] una commissione dopo attenta selezione. Due dei premi andranno a don Pierino Gelmini, fondatore della Comunità Incontro, che opera in Italia e all'estero con 80 sedi, ed al sostituto procuratore della Repubblica di Velletri Angelo Paladino. Entrambi si dedicano alla lotta contro la droga ed al recupero dei tossicodipendenti.

Premiato per la sua attività scientifica e sociale il dottor Marco Aloisio, oncologo dell'équipe del professor Veronesi, all'avanguardia nello studio sui tumori. L'elenco prosegue con i giornalisti Piero Forcella e [illegible] Fava, l'ex arbitro internazionale di calcio Claudio Pieri, genovese, e, sempre nel settore dello sport, [illegible] il calciatore del Milan Roberto Donadoni, che si mise in luce come atleta proprio sui campi dell'[illegible]torio. Alla cerimonia [illegible] premiazione Donadoni parteciperà in compagnia dei colleghi Galli e Tassotti.

Non poteva mancare un riconoscimento all'Opera orionina, che da anni attua gli insegnamenti del proprio fondatore e si distingue per l'attività sociale ed umanitaria a favore specialmente dei giovani: [illegible] infatti premiati il [illegible] generale don Riccardo [illegible] ed il direttore provinciale [illegible] Lasca[illegible].

In una manifestazione dedicata a don Orione non potevano [illegible]sere dimenticati i giovani: [illegible] qui l'idea degli organizzatori [illegible] riservare agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori un concorso per un saggio su un episodio significativo d[illegible] vita del *«prete dei poveri».*

L'iniziativa ha avuto [illegible] cesso ed [illegible] giuria sono giunti centinaia di elaborati. [illegible] vincitore verrà offerto un soggiorno [illegible] due settimane in Inghilterra, mentre [illegible] previsti altri 19 premi da [illegible] mila lire ciascuno.

Alla manifestazione [illegible] presente il sottosegretario alla Sanità Maria Pia Garavaglia, con altre autorità provinciali, mentre [illegible] anche una fitta [illegible] di ospiti d'onore, [illegible] [illegible] nomi viene però mantenuto il «top secret». Per l'occasione nel giardino della Casa di riposo [illegible] stata allestita una scenografia molto suggestiva. [illegible] festa s'inizierà con la commemorazione di don Orione, cui seguirà un intermezzo musicale affidato al cantante lirico Carlo Zardo, accompagnato [illegible] pianista [illegible] Claudia Fossati.

Verranno quindi premiati gli studenti vincitori del concorso e dopo un secondo spazio musicale ci sarà [illegible] clou della serata con la consegna dei riconoscimenti «piccolo grande uomo».

Una fes[illegible] che conferma il ritorno di inte[illegible] nei confronti di don Orione registrato in questi ultimi tempi: dopo il convegno internazionale tenutosi nei mesi scorsi ad Alessandria ci sono state recentemente a Tortona e Pontecurone le riprese per il film-documentario sulla vita del prete [illegible] poveri.

Roberto Scagliotti

■ Prima seduta del [illegible] Consiglio [illegible]

SERRAVALLE SCRIVIA — Si riunisce questa [illegible], alle 21, il nuovo [illegible]iglio comunale uscito dalle elezioni amministrative del maggio scorso.

E' composto [illegible] otto rappresentanti della lista che vedeva assieme democristiani, liberali e repubblicani, [illegible] sette eletti nella lista del partito comunista, da quat[illegible] [illegible] pci e da uno dei psdi.

All'ordine del giorno, secondo la prassi, la ratifica della proclamazione dei [illegible] consiglieri eletti e l'elezione del sindaco e della nuova giunta.

Nei giorni scorsi [illegible] stato raggiunto un accordo per confermare alla guida dell'esecutivo [illegible] coalizione tra dc-pli-pri e il psi che aveva già retto l'amministrazione nell'ultimo scorcio della passata legislatura. Conferma anche per la poltrona di sindaco che dovrebbe essere occupata ancora dal democristiano Giorgio Gennaro.

(r.s.)

Quattro ore di discussione sulla vicenda dei «bagolari» tagliati in piazza Levi

Acqui, il Consiglio s'arena sugli alberi

Alla fine la decisione di affidare il caso [illegible] commissione programma - Ma con la raccomandazione di tener conto della petizione (7500 firme) che chiede [illegible] sostituire [illegible] piante abbattute e salvare le altre

ACQUI [illegible] — L'ultima seduta del Consiglio comunale ha messo in luce ancora una volta che sul problema degli alberi tagliati davanti al Municipio e sulla nuova sistemazione della piazza gli animi sono più che mai disposti a riscaldarsi. In particolare [illegible] parte del pci è venuta una dura presa [illegible] posizione [illegible] confronti della giunta, ma anche il consigliere socialdemocratico, quello verde e quello repubblicano hanno fatto rilevare [illegible] [illegible] essere disposti a *«concedere sulla questione alberi nulla che sia in contrasto con le condizioni indicate* [illegible] *7500* [illegible] *di un documento che richiede all'Amministrazione comunale* [illegible] *ripiantare tre alberi "bagolari" al posto di quelli abbattuti e di non tagliare quelli rimasti sulla piazza».*

I punti all'ordine del giorno erano 57, ma i consiglieri du[illegible] anche ratificare 131 delibere d'urgenza. Il Consiglio si è però arenato sul terzo punto che prevedeva *«iniziative per la salvaguardia del patrimonio verde di Acqui».*

Quattro ore di discussione, poi [illegible] sospensione dei lavori. La riunione si è conclusa con l'approvazione da parte di tutti i consiglieri di un documento in cui si dà incarico alla Commissione programma [illegible] dello [illegible]udio della ristrutturazione di piazza Levi. Nel documento è stato evidenziato che la Commissione dovrà tenere [illegible] della volontà della popolazione che vuole la piazza con gli alberi.

[illegible] sindaco Balza, poi, parlando [illegible] [illegible] di piazza Levi [illegible] detto che *«l'abbattimento dei bagolari è avvenuto per cause contingenti e non si può continuare a polemizzare».* [illegible] secondo il repubblicano Ubaldo Cervetti *«il problema è di merito e* [illegible] *forma, per l'abbattimento in sé ma anche* [illegible] *come è avvenuto».* Cervetti [illegible] sostenuto che i progetti per le opere di arre[illegible] urbano devono essere [illegible] scussi in Commissione programma prima [illegible] essere approvati dalla giunta.

Rodolfo Pace, capo gruppo della [illegible] [illegible] [illegible]za con il psi, ha spiegato che *«mai si era parlato degli alberi perché il problema della definitiva sistemazione di piazza Levi mai era* [illegible] *portato* [illegible] *Consiglio comunale per l'approvazione».* *«Dico alla giunta: avete sbagliato, siete caduti in errore per il momento ed* [illegible] *metodo»,* ha aggiunto Pace.

L'ex sindaco comunista Raffaello Salvatore ha [illegible]to *«penoso assistere a quattro ore di discussione* [illegible] *cui si sente dire tutto e il contrario di tutto»* e ha aggiunto: *«La gente chiede un atto di riparazione giustissimo, i bagolari ancora* [illegible] *non devono essere tagliati, quelli abbattuti vanno ripristinati».*

Carlo Ricci

Nuovi interventi dopo la decisione di vieta[illegible] i trattamenti aerei

[illegible] [illegible] delle polemiche

ALESSANDRIA — Cresce la polemica sul provvedimento del Tar che vieta in Piemonte l'uso degli elicotteri [illegible] l'irrorazione [illegible] pesticidi nelle campagne.

La Coldiretti di Alessandria, attraverso l'onorevole Gianni Rabino, ha rivolto un'interrogazione ai ministeri dell'Agricoltura, dell'Ambiente e [illegible] Sanità *«riconfermando* — si legge in un documento — *le forti preoccupazioni per il provvedimento, che cade, fra l'altro, nel mezzo della campagna viticola e che provocherà notevoli problemi»,* soprattutto nelle aree meno favorite per quanto riguarda la possibilità dei trattamenti diretti da parte degli agricoltori.

«Se vogliamo fare delle scelte ecologiche — dicono all'associazione — *siamo d'accordo.* [illegible] *allora vengano fatte in tutto il territorio nazionale, senza discriminare certe regioni rispetto ad altre».*

A sottolineare le difficoltà che il provvedimento suscita in alcune zone a vocazione vinicola è anche il sindaco di Lu, Mario Trisoglio, in prima [illegible] in questi giorni nel «Comitato per il no» [illegible] piattaforma Ansaldo. *«A Lu* — dice — *non ci sono molte aziende che necessitano dell'uso di elicotteri, perché i coltivatori in gran parte si sono attrezzati per compiere trattamenti alternativi. Resta però il problema* [illegible] *terreni collocati in zone impervie. Penso, tuttavia, che se fossero usati prodotti idonei e adeguatamente controllati, l'elicottero potrebbe dare buoni risultati».*

Aggiunge Trisoglio: *«Ne* [illegible] *però abbastanza* [illegible] *vedere il dito puntato sugli agricoltori, incolpati* [illegible] *essere i maggiori inquinatori. Esistono, nell'ambito dei pesticidi, sostanze più o meno dannose. Per risolvere il problema basta* [illegible] *quelle meno nocive e vietare alle industrie di fabbri*[illegible] *quelle tossiche. Non si* [illegible] *colpevolizzare* [illegible] *categoria degli agricoltori».*

Opinioni diverse si registrano nel Comune di Alice Bel Colle, dove il sindaco, Giuseppe Roffredo, già da tempo era contrario alle irrorazioni aeree.

Commenta: *«Prima* [illegible] *tutto quello del Tar mi pare un provvedimento che* [illegible] *incontro alle esigenze della gente, da più parti impegnata nella difesa e* [illegible] *rispetto dell'ambiente.* [illegible] *poi* [illegible] *preso in esame l'aspetto economico della vicenda. Perché* [illegible] *finanziamenti della Regione, che interviene coprendo il cinquanta per cento delle spese dell'utilizzo degli elicotteri, per trattamenti che molti possono fare da soli? Potremmo invece impiegare il contributo per altri scopi, più necessari».*

E' un'opinione che trova conferma anche [illegible] [illegible] agricoltori. [illegible] Domenico De Nicolai, proprietario di un'azienda vitivinicola di Cassine: *«Gli unici casi in cui* [illegible] *forse ammissibile ri*[illegible] *agli elicotteri è nelle grandi aziende, in zone omogenee.* [illegible] *in territori come i nostri, dove fra* [illegible] *vigneto e l'altro ci sono* [illegible] *abitati, l'uso* [illegible] *mezzi aerei* [illegible] *dannoso. Sono quindi favorevole al divieto, anche perché non abbiamo la garanzia che le sostanze irrorate siano le* [illegible] *impiegate da noi coltivatori».*

Roberta Barba

TRA I SIGNORI DEL MOSCATO

Strevi. La principale ricchezza del paese è la viticoltura e, in particolare, la produzione del moscato. Grazie ad una lunghissima esperienza e a cure particolari i cui segreti [illegible] tramandati di generazione in generazione, questo prodotto, a Strevi, ha raggiunto altissimi vertici di qualità, diventando in pratica il simbolo, e non solo economico, del paese

Un weekend ricco di manifestazioni a Strevi

Torna «Septebrium» la sagra del moscato

Appuntamenti gastronomici, musicali [illegible] sportivi con la Pro loco

STREVI — Torna *Septebrium*, la sagra che la Pro loco strevese organizza dal 1984 per valorizzare i vini tipici della zona e contribuire alla promozione di [illegible] terra ricca di vigneti e con notevoli potenzialità [illegible]. E' una sagra, dunque, che [illegible] un significato turistico, gastronomico [illegible] folcloristico, un impegno che i pochi strevesi rimasti [illegible] [illegible] loro Pro loco [illegible] affrontato [illegible] non pochi sacrifici, predisponendo per domani e domenica un interessante programma.

Si inizia nella serata di domani con la grande rosticciata — costine, salamini e polli preparati da abili cuochi — [illegible] quale seguirà, nel teatro-tenda, la seconda edizione della manifestazione a squadre per cantanti dilettanti intitolata «Cantagiro internazionale». Sono già [illegible] le adesioni e il [illegible] dello spettacolo [illegible] assicurato.

Giornata piena [illegible] [illegible]tamenti quella di domenica. Si inizierà alle 9, con l'apertura della zona [illegible] nel[illegible] quale [illegible] esposti in appositi stand i vini tipici strevesi ed i prodotti dell'artigianato; [illegible] sarà inoltre un'esposizione di auto.

Alle 9,15, invece, apertura delle iscrizioni e inizio [illegible] prove, [illegible] ed a cronometro, [illegible] un'interessante gara riservata [illegible] go-kart. A [illegible]zogiorno primo appuntamento gastronomico [illegible] giornata: nel teatro-tenda, infatti, si aprirà il ristorante che offrirà un pranzo campagnolo a base di specialità [illegible], [illegible] tutto innaffiato dagli ottimi vini offerti dalla Pro loco e dai rinomati produttori vitivinicoli [illegible] zona.

Dopo [illegible] pranzo, [illegible] inizio [illegible] 14, riprenderanno le gare di go-kart con l'esibizione dei piloti delle classi cadetti, nazionali, internazionali, 125 C1 e 125 C2. [illegible] [illegible] carosello motoristico il momento più spettacolare della sesta edizione di *Septebrium*. Alle 17 arriverà nella zona della sagra un'enorme torta al moscato preparata [illegible] maestro pasticciere Re[illegible]. [illegible] dolce [illegible] 250 chili che, distribuito ai presenti, ancora una volta saprà esaltare la bontà del moscato di Strevi, risultato di [illegible] [illegible] per far crescere un vitigno senza paragoni.

Nuovo appuntamento gastronomico [illegible] 19,30, con la cena ricca di piatti ancora esaltati dai vini offerti a tutti gratuitamente. Alle 21,30, infine, inizio della [illegible]stazione conclusiva della sagra, il concerto-spettacolo del «Diapason» di San Damiano d'Asti, un insieme di luci, suoni, performance di mimi, balli e canzoni. Meo Cavallero presenterà un'interessante sfilata [illegible] moda-estate per uomo, donna e bambini.

Un programma certamente ricco e che, come nelle passate edizioni, saprà richiamare numerosi turisti [illegible] questo simpatico paese alle porte di Acqui Terme, lungo la [illegible] [illegible] Valle Bormida. Un programma [illegible] cui [illegible]rito va al presidente della Pro loco, Paolo Bruno, ed ai suoi pochi ma attivi collaboratori: [illegible] vice presidente Ebe Garbero al segretario Silvano Carpi, ai consiglieri Giancarlo Buffa, Paolo Mu[illegible], Pinuccio [illegible], Carlo Baldizzone, Walter Trevisiol e Gianfranco Orsi.

f. m.

Tra storia e mito, [illegible] serie di ipotesi sull'origine della denominazione del paese

Nel nome di Strevi sette calici leggendari

[illegible] — C'è un vecchio western, un classico nel suo genere, che si intitola «Sette spose per sette fratelli».

Fossero o meno sposati la leggenda non dice, ma pare che anche nella [illegible] [illegible] Strevi ci siano sette fratelli. E la loro vicenda, a ben guardare, ha qualcosa del film di avventure.

C'era una volta una valle coperta di boschi e disseminata di castelli, dove scorreva un fiume allora pulito, il Bormida. In questi luoghi, e precisamente a Orsara, vivevano sette fratelli che piace immaginare belli, forti, allegri [illegible] amanti del buon vino.

Un giorno i sette, attraversato a guado il fiume, capitarono su una collinetta, la più bella che si potesse imm[illegible]re: panoramica, soleggiata, ma soprattutto ricca di vigneti.

Si trovarono tanto a loro agio che, dopo abbondanti libagioni con il buon vino del posto, decisero di stabilirsi lì e [illegible] così che nacque Strevi. «Septebrium» appunto, che nel nome latino dei «sette ebbri» perpetua [illegible] loro amore per il più tipico prodotto locale. Questa storia che, se non è vera, è, come si usa dire, ben inventata ha anche il vantaggio [illegible] spiegare l'etimologia [illegible] paese [illegible] Trisobbio, che sarebbe stato fondato da altri tre fratelli, più morigerati dei «septem ebri».

Verità o leggenda? Sta di fatto che ancora oggi nello stemma del paese sono presenti sette calici incorniciati, sovrastati da una corona, [illegible] che il vino è, da sempre, la ricchezza di questo Comune.

C'è però un'altra ipotesi, certo meno suggestiva, che fa risalire l'origine del nome del paese a tempi ancora più remoti. Siamo, stavolta, in epoca romana: la vicina «Aquae Statiellae» è un centro molto conosciuto e importante e nei pressi dell'attuale Strevi passano ben tre strade: la Via Emilia, che collegava Tortona con Acqui, e due minori, una che partiva [illegible] Villa del Foro [illegible] un'altra che univa Ovada a Canelli.

Ed ecco un incrocio di [illegible]de, un «trivium»: il paese soprastante, quella che ancora oggi [illegible] la parte [illegible] antica e più suggestiva dell'abitato, prese allora il nome di «Supertrivium».

E se invece Strevi fosse un termine dialettale per alludere alle streghe, magari fattucchiere benevole, che [illegible]ce [illegible] filtri magici mescevano buon vino?

[illegible] l'unico modo [illegible] scoprire l'etimologia più corretta è recarsi sul posto a indagare. Non senza avere prima degustato il famoso moscato di Strevi. Dopotutto, come dicevano i latini, «in vino veritas».

c. re.

Strevi. Un'immagine dell'antico ponte d'accesso al paese

[illegible] - I casalesi sconfitti (13-7) a Canale

Galero, anche in Coppa Aicardi è la «bestia nera»

Una sfida molto equilibrata tra i [illegible] capitani - Decisiva l'ottima prestazione di Lanza

CASALE — Dopo il successo conquistato in serie A sul [illegible] di [illegible] Stefano Bellbo, [illegible] (vincitore [illegible] sette scudetti), la Galero Ferro Casale [illegible] la sconfitta a [illegible] (13-7) dalla squadra del campione [illegible] in carica, Ricky Aicardi, nel match valevole per l'andata del secondo turno di Coppa Italia.

Dice il segretario [illegible] Pallonistica Monferrina, [illegible] Bellero: «La Coppa Italia si disputa con incontri "al cordino", che hanno regole molto simili a quelle del tamburello. Si affrontano due squadre di 3 giocatori [illegible] (contro i 4 previsti [illegible] incontri regolamentari del pallone elastico; n.d.r.). Non valgono le "cacce", mentre sono [illegible] in vigore gli "intra", cioè il punto conquistato quando un giocatore spedisce la sfera oltre la linea di fondocampo».

Le due formazioni si sono affrontate con grinta, senza esclusione di colpi. Nel ruolo di spalla, l'esperto giocatore Lanza ha aiutato molto Aicardi, [illegible] ha confermato il suo ottimo periodo di forma (in serie A, guida la classifica con due punti di vantaggio rispetto al [illegible] degli inseguitori, formato da Bertola, Dogliotti, Rosso I e Pirero).

La Canalese ha adottato lo schema tattico (1-1-3), con Aicardi in zona arretrata coa[illegible] (in posizione leggermente avanzata) e [illegible] i tre terzini schierati a metà campo. La G[illegible] ha invece giocato con lo schema (1-2-2): capitan Carlo Balocco [illegible] aiutato da Assobbio e Bogliacino nel ruolo di «doppia spalla» con i terzini Bonino e Negro lungo la linea [illegible] centrocampo.

«Un incontro equilibrato — aggiunge [illegible] —, anzi, considerando i punti messi a segno e gli errori compiuti, [illegible] addirittura che Balocco si [illegible] espresso meglio di Aicardi. Se il confronto tra i due capitani si è svolto su un piano di sostanziale equilibrio, con colpi in profondità molto potenti, gli altri giocatori hanno determinato la differenza di valori. Per la Canalese, Lanza ha grande serata ha disputato una gara perfetta e decisivi [illegible] stati anche [illegible] "quindici" siglati dai [illegible] [illegible] in molti giochi si è combattuto sino ai 40 punti».

Il match di ritorno si disputerà mercoledì [illegible] luglio alle 21,30 sul campo «Cesare Porrò» di Vignale e si prevede [illegible] sfida [illegible] [illegible] battuta [illegible] [illegible] confronto si è concluso solo dopo quasi [illegible] [illegible] di gioco).

A questa fase della Coppa [illegible] partecipano dieci squadre: cinque accedono direttamente al turno [illegible]sivo, mentre una sarà «ripescata» in base al maggior numero di giochi conquistati.

Domenica prossima in campionato [illegible] l'ultima andata, la Galero capiterà alle 16 il Cortemilia di capitan Dogliotti, attualmente attestato in seconda posizione.

Serie A. Classifica: Aicardi 7; [illegible] Dogliotti, Rosso I e Pirero 5; Balocco 4; Vacchetto e Tonello 3; Rosso II 2; Berruti 1.

Gino Defrancisci

Tiro [illegible] l'arco sei [illegible]

[illegible]LE — Un gruppo di arcieri casalesi parteciperà da [illegible] a domenica ai campionati mondiali di tiro con l'arco, che si disputano a Bormio.

Si tratta di Michele Al[illegible] e Patrizia Massa, che gareggiano nella gara con arco ricurvo tradizionale; Danilo Bobba, [illegible]simo Bamano [illegible] Edoardo Ferraro, che partecipano alla competizione di [illegible] con mirino limitato; Sergio Miglietta nella categoria dell'arco con mirino illimitato.

Il gruppo casalese, da tempo in attività, ha svolto [illegible] preparazione, in vista di questo [illegible]cezionale appuntamento. I casalesi hanno buone possibilità di ottenere un piazzamento di prestigio. (t. f.)

[illegible] - Val Cerrina

E' una sfida coi francesi

Da domani il Torneo Internazionale

CERRINA — Una competi[illegible] [illegible] tamburello a carattere internazionale si disputa domani e domenica in Val Cerrina. E' realizzata dall'Associazione Torneo [illegible] [illegible] (che da anni realizza l'omonimo torneo ed è ora presieduta da Ugo Bertana), in collaborazione con il circolo Ancol La Monferrina di Cerrina Valle e con il patrocinio della Cassa di Risparmio di [illegible]

Gli organizzatori [illegible] riusciti ad assicurarsi la presenza di una selezione di giocatori francesi, in [illegible] [illegible] i colori [illegible] Montpellier.

In occasione [illegible] primo [illegible]puntamento con l'«Internazionale di Tamburello» valevole per il «Trofeo Cassa di Risparmio», il Torneo delle Colli[illegible] Giuseppe Oddone osserverà un turno di riposo per riprendere tra una settimana, con la disputa delle gare di Prima e Seconda divisio[illegible] decisive per le qualificazio[illegible] alle finali.

Per il momento [illegible] si [illegible] sconosciuti i [illegible] dei giocatori della squadra transalpina. [illegible] giovani [illegible] [illegible] infatti impegnati con gli esami scolastici. [illegible] è stato confermato [illegible] [illegible] [illegible] molti [illegible]ponenti del Cournonterrac, squadra campione di Francia 1988, oltre a tre giocatori della nazionale francese che lo scorso ottobre ha affrontato gli [illegible]zurri a Castiglione delle Stiviere.

La sfida Italia-Francia si disputerà allo [illegible] «Bosco» di Cerrina Valle, [illegible]ca alle 16,30. Si confronterà con i francesi la formazione vincente dell'incontro Italia A-Italia [illegible] in programma domani alle 16. Le selezioni ita[illegible] [illegible] state [illegible] a [illegible] [illegible] tecnici molto esperti, Angelo Arpaia e Bruno Porrato.

Domenica alle 10 è in programma un'interessante tavola rotonda, nella sede del circolo Ancol La Monferrina, sul tema «Il [illegible]: sport locale o nazionale? Un prodotto per il turismo». Vi partecipano, tra gli altri, Emilio Crosato presidente nazionale Fipt e Pier Giulio Porazza presidente provinciale.

[illegible] Bottero

L'Alessandria sfida i Top 11 lunedì al Moccagatta

Quel ciclone di serie A

ALESSANDRIA — Sono già stati venduti settemila biglietti per l'incontro di calcio-spettacolo in programma [illegible] [illegible] 18,30 [illegible] stadio Moccagatta tra i grigi (neopromossi in C1) e la squadra dei Top 11. [illegible] in campo i migliori calciatori [illegible] serie A, che (suddivisi per ruolo) si sono imposti nelle rispettive classifiche redatte in base delle [illegible] pubblicate ogni lunedì dai più importanti quotidiani.

Oltre agli interisti campioni d'Italia, Zenga, Bergomi, Brehme, Berti, Ferri, Matthaeus e Serena, saranno in campo [illegible] che i milanisti Evani, Franco Baresi e Van Basten, [illegible] Junior [illegible] Pescara. Saranno [illegible]senti, perché impegnati [illegible] coledì [illegible] [illegible] ritorno di Coppa Italia, Careca del Napoli e Vierchowod della Sampdoria.

Ecco i prezzi d'ingresso: tribuna centrale, 80.000; tribuna laterale, 50.000; parterre, 25.000; rettilineo di gradinata, [illegible]; curve, 10.000. r. g.

Il bomber Serena, campione d'Italia con l'Inter, in azione

[illegible] - Tutto in sospeso con Lesca

Acqui, addio mister?

ACQUI TERME — Conquistando il terzo posto [illegible] torneo quadrangolare di Alessandria, l'Acqui ha concluso l'attività agonistica stagionale ed i festeggiamenti per il balzo in Interregionale.

Entro fine mese l'assemblea dei soci esaminerà il bilancio consuntivo; subito dopo è previsto l'ingresso in società di nuovi dirigenti.

Si fanno i [illegible] di una decina di persone disposte a [illegible]tecipare alla cordata che guiderà l'Acqui nel prossimo campionato. [illegible] frattempo non è stato risolto il problema dell'allenatore: è in forse la riconferma di Oscar Lesca.

Il tecnico alessandrino, che ha guidato i bianchi nelle ultime dieci giornate di campionato (in precedenza [illegible] erano [illegible] Stoppino e Guazzotti) ha già presentato un programma di lavoro ed una richiesta economica, ritenuta però eccessiva rispetto alle disponibilità finanziarie della società termale.

Il presidente [illegible] è stato incaricato dal consiglio direttivo di «stringere i tempi» della trattativa, cominciando dall'aspetto economico.

Secondo indiscrezioni, la cifra richiesta dal mister dovrà essere notevolmente ridimensionata. Oscar Lesca, allenatore professionista, potrebbe però non ritenere adeguato il compenso per una disponibilità a tempo pieno, ogni settimana [illegible] martedì a domenica.

Il mister conta di ricevere una risposta anche sul programma di lavoro presentato e sulla prossima campagna acquisti-cessioni.

Sono comunque molti gli allenatori che vorrebbero guidare l'Acqui nella prossima stagione; alcuni hanno già proposto la loro candidatura. Si registra quindi una situazione di estrema incertezza, che potrebbe anche riservare clamorosi sviluppi.

In squadra ci sono già novità. Il portiere Rabino, 31 anni, è stato il primo a concludere la propria esperienza acquese. L'estremo difensore, proprietario del proprio cartellino, era in prestito soltanto per un anno.

Tutti gli altri componenti [illegible] «rosa» appartengono all'Acqui. La società li ha ricon[illegible] [illegible] blocco ed è pronta ad esaminare le [illegible] di trasferimento di Gambatesa e Serpico, che hanno [illegible] di[illegible] di voler tentare l'esperienza del campionato di serie C2 o di categorie superiori. La Valenzana (Interregionale) e il Cuneo (C2) hanno già manifestato qualche interesse, ma [illegible] è ancora iniziata nessuna trattativa. Si prevede quindi un rivoluzionamento sia a livello dirigen[illegible] che tecnico per l'Acqui del 1990.

Giovedì sera, a conclusione [illegible] stagione agonistica, sono state consegnate targhe e riconoscimenti ai giocatori, dirigenti e collaboratori per ricordare un campionato disputato quasi costantemente al vertice e il trionfale salto di categoria.

g. l. p.

[illegible] - Da Castelceriolo a Indianapolis, le scorrerie degli alessandrini

Team Forti, officina di saette

In Formula 3, dopo il [illegible] [illegible] titoli italiani conquistato negli ultimi quattro anni, attualmente la scuderia occupa il secondo posto [illegible] il pilota Morbidelli - [illegible] prossima stagione [illegible] negli Usa

Squalifiche per Acqui e [illegible]

ALESSANDRIA — Dopo le finali regionali dei rispettivi campionati, l'Acqui (promosso in Interregionale) e l'Ovadamobili (ritornato in Promozione) devono fare i conti [illegible] le sanzioni disciplinari del giudice sportivo. Tra i termali è stato squalificato per una giornata Arturo Merlo, per somma di ammonizioni; per l'undici ovadese, allenato da Giorgio Arcella, hanno collezionato un turno di sospensione [illegible] i giocatori Corrado Cuttica, Luciano Orlati, Alessandro Callio, Flavio Barisone, Roberto Crocco e Antonio Fazio. (r. c.)

Borghetto, il Trofeo Nicolò

BORGHETTO BORBERA — Si gioca questa sera l'ultimo turno di qualificazione del «Trofeo Nicolò», torneo di calcio in notturna organizzato a favore dell'Associazione assistenziale per i bambini malati di leucemia. Quattro squadre si contendono l'accesso alle [illegible]: alle 21, Casa [illegible] giovane-Fratelli Rava; alle 22,15, Albo Sorli-Giordano Castelnuovo. Nel turno precedente, vittorie della Casa del giovane [illegible] Croce Rossa Novi (3-2) e del Borghetto sul Buonenotizie (2-1). (u. gi.)

[illegible] Valenza, i due Memorial

VALENZA — Per il terzo «Memorial G. Buttezzati» alle 21 oggi si affrontano sul campo de «La Valletta», in frazione Monte, le squadre di San Michele e Candia. Per il quinto «Memorial Giuseppe Cova» [illegible] alle 22 [illegible]zole-Valmacca. (r. c.)

[illegible] Piemonte, Ronzonese «ok»

CASALE — Nella gara di andata delle semifinali della Coppa Piemonte per squadre di Terza categoria, i casalesi della Ronzonese hanno sconfitto (2-1) i cuneesi del Cervere. Tortorella ha siglato una doppietta per i monferrini; [illegible]chi ha accorciato le distanze per gli ospiti. Domenica si disputa il match di ritorno. (r. g.)

Vignole, pallavolo in [illegible]

VIGNOLE BORBERA — Sul campo polivalente all'aperto [illegible] [illegible] il «Trofeo Pizzeria Pietrino», torneo in [illegible] di pallavolo a formazioni miste ([illegible] più tre), che si concluderà il 2 luglio. [illegible] sera una decina di squadre di Piemonte e Liguria, composte da tre ragazzi e tre ragazze, si affrontano negli incontri di qualificazione disputati al meglio dei tre set. (u. gi.)

ALESSANDRIA — Da Castelceriolo a Indianapolis, passando per Vallelunga: il [illegible] rintracciare Guido Fortis, sempre carico d'impegni. Probabilmente solo gli addetti ai lavori lo conoscono. E' un tranquillo signore di Castelnuovo [illegible] con l'hobby dell'automobilismo, ma è anche il titolare e manager del team Forti Corse International.

La [illegible] squadra corse ha conquistato tre titoli italiani negli [illegible] quattro [illegible] in Formula 3, lanciando alla ri[illegible] piloti [illegible] Fabi e Larini (quest'ultimo in procinto di approdare alla Ferrari).

Quest'anno i risultati sembrano dare ragione una volta di più alla scuderia di Castelceriolo: dopo un avvio tentennante, il team Forti si è aggiudicato le gare di Varano Melegari e di Pergusa e il pilota Gianni Morbidelli (21 anni, pesarese) è balzato al secondo posto in graduatoria, staccato [illegible] di soli quattro punti dal leader Tamburini [illegible] Prema Racing.

«Si ripete la storia di sempre — dice Forti, sorridendo —, qualche problema in avvio, causato più che altro dalla sfortuna, poi le cose migliorano. A Vallelunga i nostri piloti Morbidelli e Vandone si sono urtati, uscendo di scena, ma già a Magione nella seconda prova del campionato [illegible] ottenuto un soddisfacente quinto posto. Ora, dopo due vittorie, dovremo ripeterci domenica nel "Lotteria" a Monza, l'appuntamento più prestigioso».

Con [illegible] e Vandone (che è alessandrino) corre anche il bolognese Vittorio Zoboli; le vetture sono «Dallara», equipaggiate con motore [illegible] Romeo (il team Forti è quello ufficiale della nota casa milanese).

[illegible] Langes, [illegible] anni, bresciano, è invece alla guida di [illegible] «Lola» che gareggia nel campionato Europeo di Formula [illegible]: il motore è Cosworth, preparato dallo svizzero Heinz Mader, che collabora anche con la «Arrows» in Formula 1. L'ultimo piazzamento per Langes è il settimo posto conquistato a Jerez (Spagna), nonostante alcuni problemi alla frizione. Il 23 luglio a Pergusa [illegible] [illegible] [illegible] ancora meglio: la regolarità [illegible] [illegible] del pilota lombardo è di per sé una garanzia.

[illegible] Forti [illegible] si accontenta del prestigioso curriculum che può esibire e rivela un'anteprima clamorosa: «Nella prossima stagione potremo esser presenti anche sui circuiti americani, nel campionato "Indy". L'occasione è [illegible] offerta [illegible] recentissimo debutto dell'Alfa in questo tipo di gare. Sono stato negli Stati Uniti e ho visto i box di [illegible] Andretti e quelli di Arciero, un ricco produttore di vini italo-americano che possiede un team molto qualificato. La possibilità è reale: tutto dipenderà dal "budget" che potremo avere a disposizione».

E chi l'avrebbe immaginato un simile rombare di motori nella quiete della Fraschetta? I risultati del suo team sollevano [illegible] clamore, ma Forti è contento: «Quando il telefono non squilla, la officina lavora con maggiore tranquillità. Ci pensano le riviste specializzate a dare il giusto risalto ai nostri successi».

Brunello Vescovi

Torneo Eco Il sesto turno questa sera

ALESSANDRIA — Il quinto turno delle [illegible] di qualificazione del [illegible] «Luciano Eco» ha offerto spettacolo ed emozioni. Il Taglietti Pasta Fresca ha sconfitto (3-2) l'Incontro Abbigliamento, [illegible] ha fornito una prova leggermente sotto tono.

Gara burrascosa tra il [illegible] Giuliano e la Concessionaria [illegible] Acqui Ortu Impianti Frigo, con molto nervosismo in campo, generato da alcune infelici decisioni arbitrali. La tensione ha rischiato di superare il livello di [illegible]dia, tanto da indurre gli organizzatori a richiedere per precauzione l'intervento del 113. L'incontro è poi terminato regolarmente, con il successo (4-[illegible]) del San Giuliano.

Proseguono anche le qualificazioni della «Coppa Armando Grassi», riservata alla categoria Esordienti. L'Aurora ha sconfitto il Monferrato (10-1), ma a suon di gol si [illegible] [illegible] qualificazione anche la Fulgor, che ha sconfitto la Pozzolese [illegible] 3 a 1.

Il programma di questa sera: alle 20, Don Bosco-Castellazzo; alle 21, Bar Adriano-Boldo Stucchi; alle 21,30, Asca Galimberti-Fulvius; [illegible] 22,40, Derbi Frutta-Cintural Bar [illegible] di Savioli. (m. p.)

La legge regionale approvata dal presidente del Coordinamento

Prestiti e [illegible] agevolazioni a [illegible] e neolaureati

L'amministrazione pubblica potrà stipulare convenzioni per fornire alloggio agli studenti

AOSTA — Gli studenti universitari valdostani potranno fruire del «prestito d'onore», [illegible] somma al 3 per cento di [illegible] con fidejussione della Giunta regionale per completare i loro studi. E' una [illegible] novità contenute nella legge regionale, approvata [illegible] presidente [illegible] Commissione [illegible] coordinamento, per «*interventi [illegible] Regione per l'attuazione [illegible] diritto [illegible] studio nell'ambito universitario*».

Il nuovo provvedimento, da [illegible] operativo, prevede anche «*in considerazione dei costi e dei disagi che [illegible] frequenza agli studi presso le parte università comporta per gli studenti valdostani*» che la Regione possa stipulare convenzioni «*per la fornitura del servizio abitativo in strutture idonee*».

La legge dice ancora che «*laddove e fino a quando non [illegible] possibile stipulare [illegible] venzioni, la Regione Valle d'Aosta concorre finanziariamente nella spesa relativa all'alloggio*». Ancora [illegible] previste agevolazioni per i trasporti e interventi particolari per i portatori di handicap; [illegible] mantenuti [illegible] assegni di studio, con [illegible] da fissare da parte della giunta entro il 30 aprile di ogni anno. Saranno invece eliminate le borse di studio intitolate a personaggi vari. [illegible] quelle derivanti [illegible] duali.

La nuova legge, però, non è soltanto una somma di benefici a favore degli studenti, ma si propone [illegible] attivare anche una [illegible] di interventi di carattere generale che [illegible] dall'orientamento per le scelte dopo la scuola superiore alla messa [illegible] iniziative collaterali allo studio, fina[illegible] all'approfondimento ed [illegible] sviluppo [illegible] formazione universitaria anche attraverso «tirocini» praticati part-time in aziende e studi professionali, che [illegible] coinvolgere gli studenti e i neo-laureati.

Tutti i benefici [illegible] nuova legge sono rivolti a studenti iscritti a università italiane e straniere, inoltre agli istituti [illegible] istruzione superiore [illegible] grado universitario e [illegible] laureati [illegible] iscrivano a corsi di perfezionamento o di specializzazione, le cui materie di insegnamento siano coerenti con le esigenze del mer[illegible] del lavoro e [illegible] produttive, economiche e sociali della Valle d'Aosta.

L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione ha [illegible] attivato da [illegible] un «censimento» degli studenti universitari con indicazioni sulle scelte operate e sulle università frequentate. Il «censimento» alla luce dei nuovi provvedimenti diventa di fondamentale importanza e la legge lo pone [illegible] go da attivare annualmente.

E' chiaro che dovranno essere potenziate [illegible] strutture dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione per poter assolvere ai nuovi compiti. L'assessore Dino Viérin dice: «*Sono molto soddisfatto per l'approvazione [illegible] nuovo provvedimento che permette di razionalizzare e [illegible] stire [illegible] modo organico ed omogeneo gli interventi a favore degli universitari. Il nostro scopo è di creare le condizioni per favorire al massimo la prosecuzione degli studi a livelli superiori per i giovani [illegible] nostra regione. [illegible] legge è un provvedimento che contiene molti aspetti innovativi; è una legge quadro che richiede provvedimenti attuativi che porteremo avanti nel modo più sollecito possibile*».

Bruno Baschiera

Fermi anche in Valle i macchinisti dell'Ente Ferrovie

Treni, disagio per [illegible] sciopero

AOSTA — Disagi per chi viaggia in treno fino a domani mattina: anche in Valle lo sciopero dei macchinisti ha obbligato le ferrovie a ricorrere a servizi sostitutivi di trasporto in pullman per assicurare i collegamenti da Aosta a Pré-Saint-Didier e, soltanto alcuni, con [illegible] e Torino.

«*Questa volta* — assicurano alla stazione del capoluogo regionale — *i disagi [illegible] dovuti proprio all'agitazione dei macchinisti e non al trasferimento del personale militare su altre linee dove [illegible] di solito impiegato per limitare i disagi conseguenti gli scioperi. I Cobas ci sono anche qui*».

La linea ferroviaria di Aosta è l'unica ancora militarizzata in Italia: dovrebbe quindi funzionare sempre anche quando il personale civile in [illegible] è in sciopero. Però i macchi[illegible] [illegible]no dipendenti civili anche per i treni in Valle, per cui l'agitazione blocca la ferrovia per Pré-Saint-Didier.

Mercoledì e ieri (per oggi [illegible] possono fare previsioni anche se è probabile che la situazione non cambi di molto) tutti i [illegible] otto treni sulla linea Aosta-Pré-Saint-Didier sono stati sostituiti con pullman, mentre dei ventiquattro in servizio tra Aosta Chivasso e Torino, quattordici [illegible] stati sospesi e dieci hanno viaggiato regolarmente.

L'andamento dello sciopero e le relative conseguenze per i viaggiatori dipendono soltanto dal personale di turno alle macchine, dalla sua appartenenza e meno [illegible] Cobas.

In [illegible] d'Aosta [illegible] situazione del traffico ferroviario, considerata [illegible] l'alta percentuale dei treni sostituiti con pullman (oltre il 75 per cento), non dovrebbe peggiorare.

La gente, sempre per quanto riguarda i trasferimenti [illegible] e per la Valle, pare [illegible] que rassegnata a subire le conseguenze dello sciopero, forse perché consapevole che protestare [illegible] servirebbe.

«*Accade che qualcuno si lamenti* — dicono alla polizia ferroviaria —, *ma non [illegible] sono state particolari manifestazioni di intolleranza. Le autocorse sostitutive consentono di ridurre i disagi dello sciopero*».

L'agitazione dei macchinisti dovrebbe concludersi [illegible] alle 10, ma — secondo i piani dei Cobas — potrebbe riprendere a luglio e coinvolgere il personale di stazione e [illegible] passaggi a livello.

b. m.

Le prime valutazioni degli studenti sul tema di italiano

Quasi tutti soddisfatti

Sui [illegible] proposti giudizi contrastanti - «Uomo e tecnologia» il più apprezzato - In molti pensavano a un componimento sul '92 - Oggi la seconda prova scritta

Aosta. I candidati alla maturità del Liceo classico in attesa [illegible] cominciare il [illegible] (Cerise)

AOSTA — La maggioranza degli studenti è apparsa soddisfatta, [illegible] scuole, [illegible] termine della prima prova scritta (italiano) dell'esame di maturità. I sorrisi erano [illegible] giustificati dalla consapevolezza di aver, in un modo o nell'altro, superato [illegible] prima fatica.

[illegible] valutazioni sui temi scelti quest'anno dal ministero [illegible] sono state però contrastanti: per qualcuno «*troppo scolastici e impegnativi*» i componimenti [illegible] Manzoni e Giolitti, mentre altri [illegible] hanno giudicati «*belli e non difficili*».

Il più svolto è stato il tema di attualità, il primo, sul rapporto tra [illegible] e tecnologia perché «*lasciava spazio alle valutazioni personali*» e «*non richiedeva una preparazione specifica*».

Difficili, seppur «*non brutti*», [illegible] stati giudicati i [illegible] differenziati per ogni indirizzo di studio. Così è stato per [illegible] di Popper sulla fondatezza delle teorie su cui si basa la scienza, proposto ai candidati delle scuole tecni[illegible]: Ipr, Geometri, Ragionieri e Liceo Scientifico, e per il tema [illegible] Mecenate e sul rapporto tra potere e cultura [illegible] tempo, proposto, invece, [illegible] maturandi del Liceo clas[illegible].

Stefano Ferrucci è stato uno dei pochissimi che ha scelto Mecenate. «*Questo tema* — d[illegible] — *offriva lo spunto per considerazioni anche attuali sul ruolo degli intellettuali e sulle possibilità di realizzazione del mecenati[illegible] oggi*».

«*Su Manzoni* — continua Stefano Ferrucci — *non mi sentivo sufficientemente preparato, speravo [illegible] il tema [illegible] letteratura [illegible] sintesi sui diversi autori studiati. Giolitti non l'ho neanche preso in considerazione ed ho trovato, invece, banale [illegible] sull'uomo e la tecnologia. Nel complesso argomenti deludenti*».

«*Il più brutto era il tema su Mecenate* — sostiene, invece, Federico Mavilia — *gli altri [illegible] fattibili. [illegible] il primo, ma sia Manzoni sia Giolitti come argomenti [illegible] erano male*».

Più deciso [illegible] giudizio di Stefano Lorenzini, futuro geometra: «*Ho fatto il primo tema, gli altri erano assurdi. Mi aspettavo un componimento sulla violenza [illegible] minori o sull'Europa*».

Emanuele Poli, Marco Accordi e Daniele Mombelli, dei Geometri, si aspettavano invece un tema più tecnico «*sulle barriere architettoniche*».

Con il 1992 e l'abbattimento [illegible] delle frontiere i temi più attesi [illegible]: [illegible] rivoluzione francese di cui quest'anno [illegible] festeggia il bicentenario e i fatti della Cina.

«*Considerati [illegible] studi che abbiamo seguito* — dice [illegible] Pelazza, futura ragioniera — *mi aspettavo un tema sui diritti sanciti dalla Costituente dopo la rivoluzione francese. Il bicentenario avrebbe potuto esserne il pretesto*».

«*I titoli erano tutti validi* — sostiene Marco Spazzini, delle Magistrali —. *Mi aspettavamo almeno un tema di attualità riferito alla rivoluzione francese e all'abbattimento delle frontiere in Europa, invece, [illegible] rimasti tutti fregati*».

Di parere diverso Caroline Roncarolo del Liceo [illegible]fico: «*I temi erano buoni e facili, pensavo peggio. Non mi ha [illegible] l'assenza [illegible] riferimenti [illegible] rivoluzione francese e [illegible] perché scontati e, comunque, credo che [illegible] stato difficile svolgerli*».

Caroline Roncarolo ha svolto il tema (uomo e tecnologia) in francese. «*Credo abbia fatto la stessa cosa [illegible] mia compagna di classe, Helga Branche. Perché in francese? Perché [illegible] altrettanto [illegible] italiano*».

In francese ha svolto il suo tema anche Barbara Lupi del Liceo classico che dice: «*Lo scrivo meglio dell'italiano*».

Superata la prima prova, l'attesa è per stamane con il secondo scritto, differenziato per ogni tipo di scuola. Se ieri la tensione era dovuta in parte all'incognita dell'esame e dell'approccio con i commissari, [illegible] preoccupazioni sono [illegible] compito: latino per il Liceo classico e le Magistrali, matematica per lo Scientifico, topografia per i Geometri e ragioneria [illegible] i Ragionieri, per citare i maggiori istituti.

«*Una versione [illegible] Tacito sarebbe un problema, Seneca un po' meno* — dice Barbara Lupi —. *La paura c'è*».

«*Ormai abbiamo rotto il ghiaccio,* — concordano Leonardo Bonino e Paolo Mongino [illegible] Geometri — *[illegible] la tensione per il [illegible] scritto rimane*».

In molti si sono trovati d'accordo nel definire i [illegible] d'esame «*gentili e disponibili*».

«*Durante [illegible] tema* — dicono Alessandra Napoli e Sandra Vairetto di Ragioneria — *ci è stato permesso parlare e passare i libri. L'ambiente era rilassato, credevamo fosse di gran lunga peggio*».

«*I commissari d'esame* — concorda Ezio Gemelli, futuro ragioniere — *ci hanno [illegible] a nostro agio. [illegible] all'inizio [illegible] po' emozionato [illegible] posso aver facilmente superato ogni tensione*».

Un po' più severi, [illegible] giudizi raccolti [illegible] gli studenti delle varie scuole, [illegible] parsi i commissari d'esame impegnati all'Istituto per geometri.

«*All'inizio della [illegible] di italiano ci [illegible] invitati a posare tutti i libri in un angolo dell'aula e per tutto il tempo ci è stato vietato parlare*».

Beatrice Mosca

Le Caves vinificheranno collettivamente le uve

Nuovi impianti per [illegible] vino [illegible] cooperativa [illegible] Donnas

Installate grandi vasche in acciaio inossidabile coibentate

DONNAS — E' stato ulti[illegible] [illegible] le Caves Coopératives, in questi giorni, l'impianto per la vinificazione collettiva che entrerà [illegible] funzione con la vendemmia [illegible] prossimo autunno. Fino all'anno scorso i soci avevano sempre conferito il vino prodotto individualmente, da quest'anno le uve saran[illegible] vinificate collettivamente [illegible] la cantina.

Nelle Caves [illegible] installate undici grandi vasche in acciaio [illegible] coibentate della capacità [illegible] 50 quintali ciascuna e otto vasche per la prima maturazione [illegible] del vino della capacità di [illegible] quintali. Le vasche di fermentazione [illegible] dotate di impianto con temperatura controllata, con possibilità [illegible] raffreddamento o [illegible] riscaldamento [illegible] modo [illegible] controllare tecnologicamente le varie [illegible] biologiche dei vini.

Al piano terra, a nord delle Caves, è stato costruito un ambiente semiaperto per ricevere [illegible] uve, registrare i dati ed il valore zuccherino del prodotto conferito. Nello [illegible] ambiente [illegible] stati installati una pressa, [illegible] filtro faccia, una pigiadiraspatrice e un gruppo di refrigerazione. Cosicché per ogni viticoltore [illegible] le uve che saranno pagate in base al grado zuccherino.

Un regolamento interno che sarà [illegible] prossimamente dall'assemblea [illegible] sarà anche [illegible] modalità per il conferimento [illegible] prodotto. Il costo delle nuove installazioni delle Caves è [illegible] 750 milioni, pagati totalmente dall'assessorato regionale all'Agricoltura.

Spiega il presidente [illegible] Caves di Donnas: «*Il [illegible] impianto permetterà [illegible] lavorazione omogenea e [illegible] virà certamente a migliorare il nostro prodotto. La coibentazione delle vasche garantirà la conservazione del profumo e dell'aroma del nostro vino, naturalmente il doc maturerà ancora due anni nelle botti di rovere come prescrive il nostro disciplinare*».

Infatti è molto bello osser[illegible] accanto alle [illegible] con le enormi vasche in acciaio quella più tradizionale [illegible] botti [illegible] legno.

I numerosi visitatori che si fermano alle Caves guardano ammirati le moderne vasche con temperatura controllabile, [illegible] sono soddisfatti soprattutto quando vedono anche le belle botti in rovere perché queste danno maggiormente l'impressione di genuinità, [illegible] «*vino fatto secondo le regole antiche*» [illegible] *lo facevano i nostri padri*».

La vendemmia '89 [illegible] annuncia regolare come produzione, i responsabili delle Caves aggiungono: «*I tralci hanno caricato mediamente, [illegible] abbondare, il che garantisce di solito [illegible] migliore qualità*».

«*Nella zona doc* — concludono i tecnici delle Caves di Donnas — *gli acini [illegible] ormai grandi come [illegible] chicco di riso, incomincia [illegible] po' di umidità, un po' [illegible] pioggia benefica farebbe molto bene alla vigna che è estremamente sensibile e patisce [illegible] siccità*».

Teresa Charles

[illegible] Assemblea [illegible] guide alpine

AOSTA — Si convoca per oggi alle 15 nel [illegible] lone delle manifestazioni del palazzo regionale l'assemblea ordinaria dei so[illegible] dell'Unione valdostana guide di [illegible] montagna e del Soccorso alpino [illegible] dostano.

All'ordine del giorno molti, importanti, [illegible] menti. Tra gli altri: la ratifica del consuntivo [illegible] e l'approvazione del bilancio preventivo 1989; [illegible] lazione [illegible] stato [illegible] vizio del Soccorso alpino.

Inoltre, saranno [illegible] scusse la nomina del presidente e del Consiglio [illegible] guide (per il prossimo triennio) e la definizione [illegible] nuove tariffe professionali per guide e aspiranti guide.

Questa notte saranno accesi i tradizionali fuochi

Tedeschi e sardi attesi alla festa di Gressoney

Gli ospiti arriveranno [illegible] due città gemellate ufficialmente

[illegible] JEAN — Tutti [illegible] mobilitati a Gressoney-Saint-Jean per i preparativi della festa patronale di sabato, giorno in cui ricorre San Giovanni. Quest'anno infatti l'appuntamento tradizionale coinci[illegible] con l'arrivo a Gressoney di cento tedeschi e di cinquanta sardi [illegible] due cittadine [illegible] le quali Gressoney-Saint-Jean ha stretto un gemellaggio ufficiale.

A Kubach, città della Germania Occidentale, si stabilì qualche decennio fa una [illegible]miglia di Gressoney e impiantò una [illegible] più grandi birrerie tedesche; così negli anni scorsi il gruppo folcloristico gressonaro e diversi accompagnatori presenziarono svariate manifestazioni organizzate in quella città.

Alà dei Sardi è invece una cittadina dell'entroterra nella provincia di Sassari, il cui sindaco da molti anni trascorre le sue vacanze estive a Gressoney.

L'anno scorso il gruppo folcloristico e molti gressonari furono ospiti [illegible] una grande manifestazione popolare in occasione della festa patronale [illegible] Sardi.

Così quest'anno [illegible] festa [illegible] San Giovanni è stata [illegible] nizzata con particolare risalto dal gruppo folcloristico [illegible] Gressoney. Il programma prevede la tradizionale accensione dei fuochi questa notte [illegible] balli e canti: per l'occasione un'autocisterna con duemila litri di birra è arrivata dalla cittadina di Ku[illegible].

Domani si svolgerà la tradizionale processione, [illegible] quale tutte le donne di Gressoney partecipano indossando il costume locale; in piazza si svolgeranno diversi spettacoli folcloristici. La festa proseguirà, quindi, presso il piazzale del Weissmatten dove per due giorni si susseguiranno spettacoli, ballo al palchetto, lotteria con premi e offerta di pasti caldi.

Inoltre si è fatto coincidere [illegible] i festeggiamenti la quarta «Bierfest» della Comunità montana walser. Tutto lascia prevedere una festa di dimensioni inconsuete e [illegible] colori e suoni.

Marco Pasi

[illegible] riunisce [illegible] Comunità [illegible]

DONNAS — Il Consiglio [illegible] settima Comunità Montana Monte Rosa, convocato [illegible] presidente Renato Praduroux, si riunisce questa sera per discutere un ordine [illegible] giorno formato da 13 punti.

Due gli argomenti al centro della seduta concernenti la nomina del nuovo segretario in sostituzione di Daniele Laurent dimessosi recentemente: la revisione della pianta organica [illegible] personale e la nomina di una commissione giudicatrice [illegible] il [illegible] pubblico con il quale si designerà [illegible] stituto.

«*La nuova pianta organica* — dice Praduroux — *dovrebbe prevedere un segretario di ot[illegible], quindi laureato, il passaggio dell'applicato dal quarto al sesto e due impiegati sempre di sesto livello (un ragioniere e un operatore socio-culturale). Comunque ne discuteremo più dettagliatamente questa sera*».

L'incarico di segretario reggente, per il momento, è [illegible] o a Fabio Stévenin, segretario comunale di Perloz. Verrà pure sottoposta all'attenzione dei consiglieri l'approvazione di [illegible] progetto [illegible] strada carrozzabile [illegible] versante destro del torrente Lys. «*Si tratta* — aggiunge [illegible] — *di un tronco che allaccerà le frazioni di Crelaz e Miocha, facenti parte del comune di Perloz*». [illegible] dell'operazione [illegible] tramite Frio.

Infine, verrà chiesta l'autorizzazione a trattare privatamente la realizzazione [illegible] un videoclip relativo al dépliant «*dalla strada [illegible] al borgo medievale*». [illegible] una [illegible] terminato dovrebbe essere inviato [illegible] scuole elementari dei dieci Comuni della [illegible] Rosa.

Fabrizio Favre

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

[illegible] **Patty, la vera storia di Patricia Hearst,** regia di Paul Schrader, con N. Richardson, W. Forsythe (Usa 1988). *Ricca [illegible] hera rapita da un gruppo di terroristi si converte alla causa; poi si pente.*
SPLENDOR: Film [illegible] V. m. 18

Televisioni

RAITRE
14.00 **Tg della Valle d'Aosta**
19.30 **Tg della Valle d'Aosta**
[illegible] **La tenaire** di Giorgio Squarzino

RADIOUNO
[illegible] **La Voix [illegible] la Vallée**

ANTENNE 2
18.35 **L'homme à tout faire.** [illegible]
20.00 **Edition de 20 h**
20.35 [illegible]
21.35 **Apostrophes**

TELE ALPI
18.30 **Mod Squad,** telefilm
19.20 **Alpi time**
19.50 **Fiore selvaggio,** [illegible]
21.30 **Intrigo pericoloso,** film
22.30 **Rapporto Fuller [illegible] Stoccolma,** film

RETE ST-VINCENT
12.45, 19.30, 22.30 **Telegiornale**
13.00 **Film**
20.30 **Film**

[illegible]
19.30 **Tg4-notiziario**
20.00 **Ciranda [illegible] pedra,** telenovela
20.30 **Il boss,** film per tv
22.40 **Motor news,** rubrica

SAINT-PIERRE
[illegible] regionale [illegible] (castello). Orario: 9.30-12 e 15-19.

Mostre

AOSTA
CENTRO SAINT-BENIN: «Materia ed esistenza», quadri di Paul Rebeyrolle. Orario 9.30-12; 15-18.30.
TOUR DU LEPREUX: «Spedizione notturna», quadri di Lucio Del Pezzo. Orario 9.30-12; 15-18.30.
TOUR FROMAGE: «Busti di Ma[illegible]» [illegible] 9.30-12, 15-18.30.
S. LORENZO: «Les lieux du [illegible]», fotografie e sculture di Mazzaferro e Frodi. [illegible] 9.30-12, 15-18.30.

Taccuino

[illegible]ACIE
Aosta: Comunale 1 in corso Battaglione Aosta. (A porte aperte dalle 12.30 alle 15 e dalle 19.30 alle 22, a porte chiuse [illegible] 6 di domani)

IL [illegible]
Tendenza fino alle 12 di oggi: poco nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 14; ore 12: + 24. Umidità 40%. Vento debole (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale).

«LA STAMPA» - [illegible]
[illegible]zione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Pubblicità: Manzoni, località Amerique, [illegible] tel. [illegible] 76.56.28 - 76.50.19.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI
[illegible]: Regione Amerique, tel. (0165) 765.027.
Brusson: S.S. 506, tel. [illegible] 300 [illegible].
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 [illegible].
Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89.100.
Pont-St-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82.031.
Saint-Pierre: Regione Prelle (0165) 93.068.
Valtournenche: fraz. [illegible] 92.191.

[illegible] I funerali [illegible] Cosimo Ciccarese

AOSTA — E' morto nel tardo pomeriggio di mercoledì, nel reparto di medicina dell'ospedale di Aosta, Cosimo Cic[illegible], 54 anni, sovrintendente principale della Polstrada. [illegible] polizia da 34 [illegible] di cui 30 [illegible] in Valle, Ciccarese («*un motociclista particolarmente in gamba*» ricordano i colleghi) era ultimamente impiegato all'ufficio [illegible] e a servizi esterni. Stroncato da un male incurabile, lascia la moglie Liliana e due figli: Mirko di 21 anni, [illegible] polizia come il padre, e Rudy di 18.

«*Cosimo* — dicono [illegible] i suoi colleghi — *ci teneva tanto che il figlio Mirko, impiegato nei servizi di frontiera al [illegible] del Gran [illegible] Bernardo, entrasse a far parte della Stradale e proprio mercoledì mattina è arrivata [illegible] notizia del trasferimento del ragazzo qui da noi. Non sappiamo [illegible] il padre sia riuscito a saperlo, ma siamo certi che [illegible] è stato esaudito un [illegible] grande desiderio*».

I funerali [illegible] Cosimo Ciccarese, che abitava con la famiglia in via Parigi 103, si svolgeranno oggi alle 14.30 [illegible] chiesa parrocchiale di Saint-Martin. Il corteo funebre partirà dalla camera mortuaria dell'ospedale.

[illegible] sul diabete a [illegible]

PONT-SAINT-MARTIN — L'associazione diabetici [illegible] la Valle con il Comune di Pont-St-Martin ha indetto per stasera, alle 20.30, nella sala riunioni di Palazzo Europa un incontro su «*problemi sociali e sanitari del diabete mellito*». Condurrà il dibattito Vittorio De La Pierre, consulente dell'associazione diabetici della Valle d'Aosta.

Prima discesa di tre valdostani in gommone sul Gange

Record sul fiume sacro

La spedizione è partita [illegible] sorgenti e [illegible] percorso seicento chilometri - «Siamo stati accolti bene e festeggiati» - Un invito [illegible] governo indiano per un altro exploit sull'Indo

AOSTA — La «palma» per aver disceso, primi occidentali al mondo, le sorgenti del fiume Gange, sacro agli indiani, spetta ad una spedizione valdostana a cui si sono affiancati, per dividere l'emozione [illegible] un'impresa e di un'avventura, un [illegible]no, due liguri e un francese.

Autori della «prima» mon[illegible], Danilo Barmaz e Giampiero Morandi [illegible] Villeneuve, Roby Ramolivaz e Pasqualino Perri di Aosta, Paolo Vuillermoz di Sarre, Daniele Allemanni [illegible] Ivrea, Mirko Tursio e Massimo Odella di Savona, Philip Laurent [illegible] [illegible]ngi (uno dei tre migliori discesisti di idrospeed del mondo).

Ad accomunare gli autori della prima discesa delle sorgenti [illegible] Gange è stata l'esperienza fatta all'ombra della società valdostana «Rafting Aventure», che in pochi anni ha saputo proporre, anche al [illegible] fuori dei confini nazionali, [illegible] nuova immagine della Valle d'Aosta, quella legata alle attività sportive [illegible] [illegible] Dora.

L'avventura sul Gange, per Barmaz, Morandi e Perri, [illegible]gue infatti, la prima spedizione all'estero di «Rafting Aventure», fatta in Rwanda (Africa Orientale) [illegible] [illegible] per la discesa delle sorgenti del Nilo.

[illegible] Danilo Barmaz: *«L'esperienza fatta [illegible] Africa ha gettato le basi per la seconda spedizione e per quelle che verranno. In India, come in Rwanda, siamo stati ben accolti. Il motivo della nostra presenza ha incuriosito e attratto al punto che l'Ente del turismo indiano, per conto del governo, ci [illegible] di nuovo invitati per la discesa in gommone, canoa e idrospeed [illegible]lle sorgenti dell'Indo»*.

Il viaggio indiano della [illegible] di[illegible] valdostana è cominciato da Nuova Delhi, dove il gruppo è rimasto fermo tre giorni dal suo arrivo per organizzare il soggiorno sul [illegible]me. Da Nuova Delhi la comitiva si è spostata a Utarchesk poi ad Arsil in pulmino e, dopo un giorno di marcia a piedi, a Gangotri, a circa quattromila metri di altitudine, ultimo centro abitato a valle del ghiacciaio Gomuk, che alimenta il fiume sacro.

«Siamo arrivati — racconta [illegible]lo Barmaz — *lungo [illegible] tratto di circa seicento chilometri, in cui il Gange alterna passaggi estremamente facili ad altri infallibili»*.

L'impresa è stata portata a termine, secondo i programmi, senza eccessivi problemi. *«Ci ha sorpreso la disponibilità e l'accoglienza della popolazione locale che pensavamo contraria al fatto che volessimo navigare sul fiume sacro* — continua il racconto — *Siamo [illegible] invece festeggiati anche [illegible] santoni che vivono a Gangotri, paese [illegible]moso perché [illegible] indiani ci vanno in eremitaggio»*.

Il gruppo che ha percorso in gommone, canoa e idrospeed il [illegible] Gange dalle sorgenti

Lungo il Gange con [illegible] gommone, tre [illegible] e [illegible] idrospeed, i quattro [illegible]stani e i loro compagni di viaggio hanno ripercorso le tappe toccate nella salita alle sorgenti del fiume: dopo Arsil, a circa 20 chilometri a monte di Utarchesk la loro discesa è stata interrotta da un [illegible]. Il viaggio è quindi ripreso da Theri (raggiunto in pulmino) per concludersi, dopo due giorni di fiume, 140 chilometri più a valle, a Rishikesh, [illegible] [illegible] [illegible] città santa dell'India.

«Quest'ultimo tratto [illegible] percorso è stato particolarmente impegnativo per la grande portata d'acqua in parte dovuta a [illegible] grosso affluente che scarica nel Gange», dice ancora il rafteur [illegible] [illegible].

Il tratto [illegible] Theri a [illegible] [illegible] è anche l'unico già [illegible] [illegible] [illegible] dei gommoni nel 1979 [illegible] una spedizione americana, che ha lasciato il [illegible] materiale a un gruppo [illegible] indiani che pratica il rafting.

«Dalle sorgenti fino Theri il Gange non [illegible] [illegible] stato navigato [illegible] nessuno, tantomeno con gli idrospeed — continua Barmaz —. *Inoltre abbiamo compiuto la spedizione nel periodo in cui l'attività [illegible] rafting viene sospesa per la troppa acqua»*.

«Ci aspettavamo un fiume sporco e invece abbiamo trovato [illegible] acqua fresca e limpida, almeno fino a Rishikesh dove, invece, il Gange cambia aspetto poiché la gente vi butta dentro di tutto. Abbiamo fatto quasi l'abitudine alla mescolanza di odori, dolci e acri, che rende difficilmente respirabile l'aria quando le temperature cominciano con la bella stagione ad avvicinarsi ai 40 gradi», dicono i componenti della spedizione.

Un ricordo riconoscente [illegible] al personale dell'ambasciata italiana che ha aiutato i valdostani e i loro amici *«per tutto quanto possibile»*.

La spedizione valdostana è stata ben accolta anche [illegible] stampa locale: alla sua impresa si sono interessati i due quotidiani nazionali.

«Eravamo stati invitati anche dalla televisione e dal governo, ma purtroppo nei pochi giorni in cui eravamo disponibili il Paese celebrava la sua festa più importante, l'Holy, dedicata alla pri[illegible] e [illegible] è stato quindi possibile far coincidere le date degli incontri» aggiunge [illegible]. Sarà per l'anno prossimo se «Rafting Aventure» deciderà [illegible] accogliere l'invito di discendere le sorgenti dell'Indo.

Beatrice Mosca

Studi e disegni di Francesco Corni sui reperti archeologici

Storia e fantasia ricreano il «volto» dell'Aosta romana

Tracciato sulla carta l'antico splendore [illegible] città - Un'opera didattica e informativa

Aosta. Un [illegible] dell'inaugurazione della [illegible] [illegible] a[illegible] studi e ai disegni [illegible] Corni

AOSTA — La mostra «Aosta antica: la città romana» è diventata un libro. I disegni [illegible] Francesco Corni, che costituivano la parte portante dell'esposizione del Teatro Romano, sono [illegible] infatti raccolti e pubblicati in un raffinato e elegante volume dalla «Tipografia Valdostana», accresciuti nel numero e nella precisione [illegible] dettaglio.

Nella sua presentazione al libro, l'assessore al Turismo, Urbanistica e Beni Culturali, Renato Faval parla di *«uno strumento didattico, nato e pensato fondamentalmente [illegible] la scuola; [illegible] che ha [illegible] sunto [illegible] via, nell'originalità di impostazione data da Corni, [illegible] significato di informazione rivolta a [illegible] pubblico più vasto e eterogeneo»*.

Non [illegible] pensi, infatti, ricordando l'attività principale [illegible] Corni (rilevatore grafico per l'Ufficio regionale di Archeologia), a una serie [illegible] schizzi. La sua opera obbedisce a un disegno progettuale, che parte da uno spunto occasio[illegible]. E' il 12 dicembre 1981: davanti alle [illegible] che can[illegible] i [illegible] del tempio emerso nell'area dell'ex Hôtel Couronne, Corni si rende conto che [illegible] non basta più.

Lo spunto però ben presto si trasforma in un'idea più ampia e ambiziosa: ricostruire con metodo scientifico e immaginazione la città ideale voluta dai romani e tracciare sulla carta il [illegible] splendore, così raramente [illegible] al co[illegible] spettatore, [illegible] ad interpretare mucchi di pietre emergenti da [illegible] scavo.

Ma anche l'archeologo è talvolta costretto a spiare e a ricostruire [illegible] fattezze d'una città [illegible] particolari colti qua e là, quando, per motivi occasionali, viene squarciato il pavimento di Aosta.

Obbedendo a questo impulso, che è anche una ricerca di piacere intellettuale, Corni ha concepito il suo lavoro, in cui la fantasia suppli[illegible] [illegible] [illegible] del dato completo, [illegible] non [illegible] artefa la sostanza.

Con rigore scientifico, immaginazione e abilità grafica, egli pone fronte a fronte il reperto di scavo e la [illegible] personale ricostruzione, dando al lettore l'opportunità di giudicare [illegible] stesso, di intervenire con la sua fantasia.

Lo [illegible] progettuale ultimo è quello [illegible] mostrare le qualità urbanistiche «ideali» di Aosta, costruita sul fondo [illegible] dagli architetti romani, come [illegible] esperimento in vitro.

Per evidenziare queste qualità Corni [illegible] l'evoluzione dell'urbanistica romana [illegible] partendo [illegible] lontano, da altre piante di città, da Roma stessa, cresciuta intorno [illegible] nucleo originario, a Pompei, a Ivrea, a Parigi, a Luni, ad Alba, a Torino.

Infine, viene Aosta, che, dopo [illegible] rapido flash comparativo [illegible] confrontate in rapida successione [illegible] città ideale, quella moderna, quella medioevale e quella dei resti archeologici emergenti, viene smontata e ricostruita pezzo per pezzo.

Attraverso i disegni di Corni si entra nella fondazione della città, nella costruzione di mura, porte, torri, acquedotti, terme, teatro e anfiteatro; si ha una prospettiva della [illegible] dall'[illegible] o ad altezza d'uomo; la si immagina bianca di pietra e marmo sullo sfondo di montagne innevate e foreste perenni.

Poi il discorso spazia altrove, all'edilizia privata ([illegible] e necropoli), ai dintorni (le strade, i loro tracciati, le tecniche di costruzione, i grandi viadotti), all'organizzazione [illegible] territorio (le ville ritrovate negli scavi alla periferia di Aosta), per concludersi con un breve excursus sull'Aosta cristiana.

Il quadro complessivo che ne [illegible] è dunque quello [illegible] prodotto di una civiltà romana che, giunta all'apice della potenza, permette ai suoi urbanisti [illegible] trasferire nella realtà quelli che in quel momento sono i canoni della città da manuale.

Luciano Barisone

[illegible] - Campionati [illegible] atletica per società

Brunet senza rivali

**La mezzofondista di Gressan ha vinto i 1500 e i [illegible] metri
Paolo Challancin ottiene il secondo posto nel salto triplo**

AOSTA — Roberta Brunet si conferma la più grande mezzofondista italiana: a Catania, nei campionati di società, finale A, ha portato due vittorie al Cus Roma. Dopo [illegible] vinto allo sprint i 1500, si è imposta sulla distanza doppia dei 3000 dove ai 750 metri finali ha staccato le temibili Curatolo e Possamai per [illegible] in 9'03"23.

Anche Paolo Challancin sembra [illegible] [illegible] la strada della sua stagione più bella e con il secondo posto nel triplo (16,17) è stato determinante per la conquista dello [illegible]detto della sua società, le Fiamme Oro Padova.

La Cest Cavi Pont-Donnas domani e domenica sarà impegnata [illegible] due fronti, a Milano nella finale nazionale B dei campionati [illegible] società e a Cesenatico nella finale A1 allievi. Il bilancio stagionale è esaltante per la società del presidente Macario con i velocisti Elena Martino e Carlo Occhiena avviati a indossare la maglia azzurra, con la conquista del titolo italiano e del record italiano ottenuto allo Stadio dei Pini di Viareggio dalla 4x100 allievi con Gianfranco Fiume, Daniele Rovelli, Enrico Tesio e Carlo Occhiena.

Sempre nella velocità grandi risultati sono [illegible]uti dall'allieva di Pont, Marina Fey, seconda a Messina nei campionati studenteschi e [illegible] il quinto posto nei campionati [illegible] [illegible]soluti di staffette della 4x100 femminile con le piemontesi Martino e Cravero e le valdostane Ratto e Iuch.

A [illegible] nella finale [illegible] [illegible] campionato di società Hermes Perotto e Riccardo Caldara schiereranno [illegible] [illegible] formata da atleti valdostani, torinesi e cuneesi (il gruppo di Morettai con nel 100 Andrea Malacco, [illegible] 400 Pier Giorgio Barberis, [illegible] 1500 [illegible] Angelo Mazza, nel 10 mila l'[illegible] [illegible] Moreno Graduzzi, nel 110 ostacoli e nel salto in alto Piero Challancin di Donnas, nel triplo Paolo Balocco, nel peso Michelangelo Bellantoni, nel giavellotto Marco Nebiolo, nella 4x100 Gian Luca Garbinato di Pont-Saint-Martin accanto a Casalegno, Barberis e Malacco, nella 4x400 Stefano Albanello di Châtillon insieme a Balocco, [illegible] Tommaso e Invernici).

[illegible] campionati A1 allievi di Cesenatico scenderanno invece in pista Gianfranco Fiume nei 100, Carlo Occhiena nei 200 [illegible] 400, l'indiano Jadvindher [illegible] [illegible] mezzofondo [illegible] e 1500), Marco Abba sulle distanze lunghe (1500 siepi e 3000), Lorenzo Bini nei 110 ostacoli e nel lungo, Enrico Tesio nei [illegible] ostacoli, Massimiliano Manganello [illegible] Gressoney-Saint-Jean nell'alto e nel triplo, Fabrizio Malocco nell'asta, Luca [illegible] nel peso e nel martello, Davide Mura nel disco, [illegible] Comoglio di Pont-St-Martin nel giavellotto, la 4x100 con Fiume, Rovelli, Malocco e Mura, la 4x400 con Tesio, Rovelli, Bruschetta e Marucco.

c. c.

[illegible] - Da oggi a domenica torneo internazionale a Aosta

Dodici squadre sul parquet

Di fronte le formazioni giovanili di società italiane e straniere - La Valle rappresentata dal Sant'Orso - Gli incontri al palaghiaccio e alla Dora - Stasera premiati i ragazzi

AOSTA — Organizzato [illegible] polisportiva Sant'Orso Vallée d'Aoste, con il patrocinio della giunta regionale e del Comune di Aosta, si disputa da oggi a domenica il terzo torneo internazionale «Andrea Broccard Chanoux» di pallamano maschile [illegible] settore giovanile.

[illegible] le formazioni [illegible] partecipano [illegible] competizione, provenienti da Francia, Svizzera, Jugoslavia e Italia. Le squadre sono state suddivise, per la fase di qualificazione, in due gironi, in [illegible] da consentire una serie di partite in grado di offrire spettacolo al pubblico.

Nel [illegible] A sono [illegible] inseriti [illegible] jugoslavi del [illegible] Kozina, i francesi del Sallanches, il [illegible] Este di Padova, il Cologno di Brescia, il Bologna e il Sant'Orso Vallée d'Aoste.

Il girone B invece è formato dagli svizzeri del Chenois di Ginevra, [illegible] francesi del [illegible]lence, dal Mordano di Bologna, dall'Exea Rivalta di Torino, dal Migliarina di La Spezia e dal Merano.

«Il torneo si preannuncia estremamente interessante — dice Osvaldo Cardellina, responsabile della pallamano valdostana — *perché metterà di fronte alcune delle squadre italiane più qualificate a compagini straniere di [illegible] rispetto»*.

«Per i giovani [illegible] Sant'Orso sarà l'occasione propizia per dimostrare le proprie qualità tecniche — [illegible] Osvaldo Cardellina — *La manifestazione ci [illegible]terà poi di ricordare la figura di un giovane che amava profondamente [illegible] pallamano»*.

Il programma odierno prevede [illegible] palazzetto del ghiaccio di Aosta gli incontri Sallanches-Sant'Orso alle 16; Jadran-Bologna [illegible] 16,45; Padana-Cologne [illegible] 17,30 e Sant'Orso-Bologna [illegible] 18,15, mentre nella palestra del quartiere Dora si giocheranno, con gli stessi orari, [illegible] partite Valence-Chenois, Mordano-Exea Rivalta, [illegible]rano-La Spezia e Chenois-Exea Rivalta. Domani proseguiranno le fasi di qualificazione con inizio alle 9 e conclusione alle 18[illegible].

Le prime due squadre classificate di ogni girone parteciperanno [illegible] semifinali (domenica alle 9), mentre la finalissima è in calendario alle 15 al palazzetto del ghiaccio di Aosta.

Nel 1987 s'imposero i francesi del Sallanches davanti al Ferrario Milano e al Sant'Orso mentre l'anno [illegible] prevalse il [illegible] con il Migliarina di La Spezia al [illegible]condo posto e il Parma al terzo.

[illegible] [illegible] previsioni sull'edizione che comincia oggi perché molte compagini [illegible] presentano con credenziali di tutto rispetto.

Il torneo si prospetta quindi assai avvincente viste le formazioni che [illegible] affronte[illegible] [illegible] parquet e [illegible] [illegible]vrebbe [illegible]care di attirare l'attenzione del vasto pubblico. Alcune squadre infatti praticano un gioco altamente spettacolare.

[illegible] al torneo «Andrea Broccard Chanoux» si svolgerà questa [illegible] la premiazione dell'attività regionale giovanile (alle 20,30 nella sala [illegible] Consiglio regionale, dove saranno presenti autorità sportive e dell'amministrazione municipale).

Campioni valdostani [illegible]guati sono stati i giovani [illegible] Sant'Orso [illegible] d'Aoste, che hanno preceduto il Saint-Roch e l'Endas, mentre nel settore femminile [illegible] è imposto (per [illegible] [illegible] volta consecutiva) il Fotomarket davanti alle formazioni B e A dello Sport Line.

Tra le allieve il titolo regionale è stato conquistato dal Sant'Orso davanti [illegible] Fotomarket e [illegible] Sport Line.

Sarà anche premiata [illegible] squadra degli allievi, che [illegible] vinto la fase provinciale per giungere poi settima nel campionato piemontese.

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Il torneo internazionale Unicef

Bravi gli «scoiattoli»

AOSTA — [illegible] [illegible] sono stati ottenuti dalle formazioni valdostane giovanili di pallacanestro impegnate a Torino nel «Torneo internazionale Unicef».

[illegible] «scoiattoli» dello Stefano Testa si sono classificati al quinto posto, [illegible] «aquilotti» dell'Union Ugg Assurances sono giunti settimi mentre [illegible] squadra propaganda dello Stefano Testa è stata esclusa dalle finali.

«Possiamo ritenerci soddisfatti delle prestazioni dei ragazzi — dice Gabriele Peloso, responsabile della pallacanestro giovanile regionale —. *Al [illegible] là dell'aspetto sportivo [illegible] manifestazione è stata l'occasione propizia per maturare un'importante esperienza per il futuro»*.

«Erano infatti presenti le migliori squadre giovanili italiane, mentre le compagini straniere non [illegible] riuscite a ripetere le ottime prestazioni dell'anno precedente — continua il responsabile [illegible] basket giovanile valdostano —. *Per noi rimane la consapevolezza [illegible] aver ben figurato in un contesto [illegible] tutto rispetto tecnico»*.

Gli «scoiattoli» [illegible] esordito con un successo sul Mavis Torino (38 a 18) per poi perdere contro lo Sclavoldi (67 a 37) e contro i Lombardi (48 a 24) [illegible] riuscendo così a qualificarsi per le semifinali.

Nel girone di consolazione la squadra di Gianluca D'In[illegible] s'imponeva [illegible] Pinerolo per 30 a 25 [illegible] [illegible] Torino per 26 a 24 ottenendo un discreto quinto posto finale, più che meritato visto l'andamento delle partite disputate.

«Per problemi di tesseramento — spiega Peloso — *[illegible] hanno potuto giocare Paolo Fusaro e Salvatore Acati che sono due elementi di sicuro affidamento e che avrebbero potuto dare un valido contributo alla squadra. I ragazzi hanno comunque lottato con generosità piazzandosi alle spalle [illegible] squadre che vanno per la maggiore a livello giovanile. Positive le prestazioni [illegible] Luca Di Francesco e di Leonardo Martino mentre la Stefanel Trieste si è assicurata [illegible] vittoria dimostrandosi nettamente superiore a tutti»*.

Soddisfacente anche il settimo posto (su 32 compagini) degli «aquilotti». Superati gli [illegible] rappresentati dai Lombardi (65 a 30) e dall'Ottone Calderari di Vicenza [illegible] a 56 con Roberto Ocleppo e Federico Enria [illegible] grande evidenza), l'Union Ugg Assurances non poteva che opporre una valida resistenza al Trivellato Vicenza [illegible] [illegible] aggiudicava poi il torneo grazie alla superiorità fisica [illegible] suoi ragazzi.

«Nella penultima partita — sottolinea Peloso — *abbiamo perso giocando assai male contro il Gualdo Tadino [illegible] Perugia (84 a 47) per riscattarci contro la Libertas Torino (successo per [illegible] a 32). Siamo stati penalizzati oltre misura dai canestri bassi (2 metri e 65 centimetri) che non usiamo mai per i problemi che ci [illegible] a livello di impianti sportivi. I ragazzi erano abituati ai resti di 3 metri e 5 centimetri e hanno trovato parecchie difficoltà nel trovare la giusta misura nelle conclusioni. Molto bene sono [illegible] Andrea [illegible] Francesco e Paolo Ocleppo, [illegible] tutta [illegible] squadra [illegible] è espressa positivamente»*.

La formazione propaganda dello Stefano Testa ha perso tutti e quattro gli incontri trovandosi di fronte avversari molto forti (il Rivi[illegible] l'A[illegible], il Mirafiori e la Stefanel). *«Le maggiori difficoltà* — [illegible] Peloso — *sono scaturite [illegible] punto di vista fisico. I nostri ragazzi dovevano infatti rendere molti centimetri alle altre squadre e pur dimostrando molta buona volontà hanno dovuto arrendersi alla superiorità atletica degli avversari. Si è [illegible] in bella evidenza Stefano Cuaz»*.

«Nonostante non [illegible] giunti [illegible] [illegible] possiamo ritenere tutto sommato positiva anche la prova della compagine di Gianfranco Zanata», conclude Gabriele Peloso.

s. b.

Nuovo impianto comunale coperto in Borgo Piave

Alba avrà la piscina

Progetto da due miliardi con il contributo di istituti bancari - Una [illegible] di riposo per anziani che hanno bisogno d'assistenza - Nel piano pluriennale un mercato specifico per i tartufi - Lunedì prossimo l'esame del Consiglio

ALBA — Una piscina comunale coperta, una casa di riposo per anziani, una struttura per il mercato dei tartufi sono alcune tra [illegible] opere più significative che l'amministrazione ha messo in cantiere.

[illegible] piscina, in particolare, è [illegible] novità in assoluto. Dice il sindaco Tomaso Zanoletti: *«Effettivamente è nostra intenzione costruire una piscina coperta, utilizzabile tutto l'anno non solo da parte di scuole e sportivi albesi, ma di tutto il circondario. Abbiamo in mente di realizzare una gestione di tipo consortile con altri Comuni per diminuire i costi. Ne abbiamo già parlato in giunta, porteremo al più presto in consiglio comunale la proposta per l'affidamento dell'incarico di progettazione. Anche se prevediamo [illegible] poter avviare i lavori soltanto il prossimo anno, occorre muoversi subito per avere il progetto pronto e cercare i finanziamenti».*

Per questi ultimi si sa che sono stati presi contatti con istituti bancari e ci sarebbero promesse di notevoli contributi (la spesa prevista è [illegible] circa due miliardi).

Ad Alba esistono già alcune piscine private, perché realizzarne [illegible] comunale? Risponde il [illegible]: «Ci [illegible] conto che lo sport è *sempre più importante per il valore educativo che ha specie tra i giovani. A differenza del passato anche da noi si è sviluppata la pratica [illegible] nuoto e la richiesta è diffusa. Inoltre intendiamo farne un servizio zonale».*

[illegible] dove sorgerà? L'area esatta non è ancora stata decisa, ma pare che la scelta cada su Borgo Piave.

L'altra novità è la ca[illegible] [illegible] riposo comunale, un'esigen[illegible] sentita in città. In questi anni sono stati costruiti venti minialloggi per anziani, centri [illegible] incontro mentre è rimasta carente l'assistenza per i [illegible]n-autosufficienti. L'istituto sorgerà nel centro storico e la spesa prevista è di tre miliardi.

La piscina e la [illegible] di riposo [illegible] le due opere più significative previste nel bilancio pluriennale in cui sono indicate le previsioni sulla vita cittadina per i prossimi tre anni. Sarà sottoposto all'approvazione [illegible] consiglio [illegible]munale nella seduta di lunedì prossimo. Si tratta di due opere importanti che saranno discusse per la prima volta in consiglio e non [illegible] di sollevare pareri diversi. Contemporaneamente i consiglieri saranno chiamati ad approvare il [illegible]lancio '89 anche se siamo ormai a metà anno.

Tra le novità c'è anche la costruzione di un mercato specifico per i tartufi che dovrebbe porre fine alle polemiche [illegible] mancanza in città di un mercato adeguato all'importanza che questo prodotto ha per la zona. [illegible] pensa ad un padiglione da allestire nel cortile del centrale Palazzo della Maddalena che rimarrà aperto, con gli opportuni controlli, per tutta [illegible] stagione (spesa [illegible] milioni).

[illegible] probabilmente disponibile già per la prossima Fie[illegible] nazionale del tartufo.

Gli altri interventi per l'anno in corso (di fronte alla previsione di spesa di quindici miliardi, sono già stati ottenuti finanziamenti per nove) riguardano il completamento di opere già in esecuzione tra le quali il restauro del teatro sociale, le scuole materna nel centro storico e la elementare al Mussotto, la palestra per l'elementare «Rodari», l'ampliamento dei centri diurno per handicappati di via Como e per anziani della Moretta, sistemazione di corso Langhe e piazza [illegible]setti.

Il bilancio pluriennale 1989-91 pareggia sulla cifra di [illegible] miliardi mentre quello '89 pareggia su [illegible] miliardi.

All'ordine del giorno [illegible] consiglio comunale [illegible] lunedì figurano [illegible] altri argomenti. Tra questi l'ammissione dei Comuni di Montaldo e Santo Stefano Roero, Sommariva Perno nel Consorzio per lo sviluppo della distribuzione del gas naturale nell'Albese di cui Alba è capofila. I paesi consorziati saliranno così a 26.

[illegible] discuterà anche dell'aumento delle tariffe di erogazione dell'acqua potabile e dell'assunzione [illegible] mutui per circa 3 miliardi e mezzo di cui un miliardo e 200 milioni per [illegible] sistemazione di corso Lan[illegible].

Giuseppina Fiori

Maturità: che cosa hanno scelto gli studenti cuneesi

Pochi temi su Giolitti

Ieri mattina molti ragazzi [illegible] aspettavano uno scritto sull'Europa [illegible] Rivoluzione francese - E' piaciuta la proposta [illegible] analisi sul rapporto tra l'uomo [illegible] le macchine

CUNEO — *«Ci aspettavamo un tema sull'Europa, in vi[illegible] dell'apertura delle frontiere economiche nel 1993: avrebbe potuto essere il titolo specifico per i ragionieri, legato all'attualità. Ma la previsione non si è avverata; così ho affrontato l'argomento rispetto al quale [illegible] pareva di avere più cose da dire: il rapporto fra l'uomo e la macchine, in particolare in [illegible] all'uso delle nuove tecnologie, sempre più esasperato, anche in [illegible] campo di lavoro come quello che ci aspetta».* Questo il commento a [illegible] Borello, istituto [illegible] ragionieri, sezione A, [illegible] terminata la [illegible] dell'esame di maturità, quella di italiano, comune a tutte le scuole, svoltasi ieri mattina.

Il tema scelto da Anna è quello [illegible] quale [illegible] sono [illegible] puntate le preferenze [illegible] gran parte dei maturandi cuneesi, anche se, il più delle volte, come soluzione di ripiego. Non poche sono state, infatti, le delusioni per [illegible] qualche «tema annunciato».

«Credevo [illegible] per la nostra scuola [illegible] potuto essere assegnato un commento, su basi tecniche, alla vicenda [illegible] presunta fusione nucleare — dice Silvio Audisio, istituto tecnico industriale, sezione C, che si rilassa dopo quattro ore di concentrazione —. *Complessivamente, [illegible]munque, gli argomenti proposti mi sono sembrati abbastanza semplici, abbordabili per tutti. Alla lettura dei temi, nessuno ha reagito con spavento; anzi, l'atmosfera era abbastanza [illegible]».*

Tensioni e timori della vigilia sono svaniti subito dopo l'inizio [illegible] prova; nei giorni scorsi la febbre da paura dell'esame [illegible] maturità era salita [illegible] parecchie linee, special[illegible] dopo la «stangata» de[illegible] scrutini: l'anno scolastico appena terminato ha fatto registrare la percentuale record del 38 per cento di bocciati e rimandati negli istituti [illegible] superiori di Cuneo. [illegible] era [illegible] la psicosi [illegible] commissioni severissime e tremendamente selettive.

«Invece gli esaminatori ci hanno [illegible] subito a [illegible]agio — [illegible] Federica Vigna Taglianti, liceo classico, sezione B —. [illegible] *svolto il tema sulle tragedie [illegible] Manzoni, anche perché avevo approfondito questo argomento durante l'anno. In più, devo ammetterlo, girava già da qualche tempo la voce che fosse probabile un titolo su questo autore, visto che d'ora in avanti potrebbe essere escluso dai programmi obbligatori di letteratura».*

Pochi studenti hanno scel[illegible] il tema su Giolitti, lo statista che proprio [illegible] nese ha avuto i natali, e sulle premesse economiche e politiche della Prima Guerra Mondiale.

«Tra le presunte anticipazioni "sicure" circolate in questi giorni — dice Federico Romano, liceo scientifico, sezione E — *sembrava cosa certa [illegible] tema di argomento storico sulla Rivoluzione Francese, a pochi giorni dalle celebrazioni del bicentenario. Giolitti è [illegible] una sorpresa, anche se il titolo lasciava spazio a considerazioni più generali e non limitate a questo personaggio [illegible]. Mi ha stupito il fatto che il tema di attualità non sia stato dedicato alla tragedia degli studenti cinesi».*

Mario Bosonetto

Cuneo. [illegible] del liceo classico commentano i temi della maturità (Telefoto Bedino)

■ Limone: legge ed [illegible]

LIMONE — Stasera [illegible] 21, nella [illegible] consiliare del Comune, si terrà un incontro-dibattito sulle innovazioni legislative in materia paesistica ed edilizia e sull'applicazione del condono edilizio. Relatori Piercarlo Barale e Claudio Demaria.

■ Droga: 3 arresti a Cuneo

CUNEO — Anna Maria Arneodo, 34 anni, via Fossano 30, Patrizia Manfrinati, 35 anni, via Busca [illegible] e Vilma Cucchietti, 28 anni, via Basse [illegible] Sebastiano 1, [illegible] state arrestate dagli agenti della sezione narcotici della mobile. [illegible] accusate di detenzione a fini [illegible] spaccio di eroina. I poliziotti hanno bloccato [illegible] tre donne [illegible] via Basse [illegible] Sebastiano. L'Arneodo aveva 7 grammi [illegible] eroina pura (che [illegible] la preparazione [illegible] 50-60 dosi). Nell'alloggio [illegible] Cucchietti gli agenti hanno trovato altre [illegible] dosi [illegible] eroina, pronte per lo spaccio.

■ [illegible] piemontese

RACCONIGI — «Le disavventure del dottor Bertot» è lo spettacolo che propone [illegible], nel cortile dell'oratorio [illegible] San Giovanni, la compagnia teatrale «Stabile [illegible] Orbassano». La regia è di Rinaldo Calosso.

■ Gli alpini in festa

CUNEO — Domattina alle 11, nella caserma «Ignazio Vian» di San Rocco [illegible]gneretta, in occasione [illegible] giuramento del quarto scaglione '89, il battaglione alpini «Mondovì» celebrerà la festa del Corpo, ricordando la storica battaglia dell'Ortigara. Interverrà il ministro della Difesa Zanone.

■ [illegible] del Monregalese

VICOFORTE — Lorenzo Mamino, della facoltà di architettura del Politecnico di Torino, parlerà stasera alle 21, nell'aula «Bona» del Santuario, [illegible] «Architettura [illegible] Monregalese, [illegible] ultimi due secoli». L'incontro è promosso [illegible] Comunità montana e dal [illegible] civico di Cuneo.

■ Spettacolo [illegible] «Carle»

CUNEO — La sezione [illegible] capoluogo del tribunale per i diritti del malato ha organizzato per stasera alle 21, all'ospedale «Carle», una festa alla quale prenderà parte il prestigiatore «Rek». La manifestazione si svolge nell'ambito della nona giornata nazionale per i diritti dei degenti.

■ Bagnolo e l'[illegible]

BAGNOLO — Conferenza sull'Amazzo[illegible] stasera alle 21, nella Confraternita, con la partecipazione [illegible] «Gruppo [illegible] appoggio agli Yanomami» [illegible]. L'iniziativa è [illegible] culturale Valle Infernotto.

■ Canti e danze [illegible]

ALBA — Per la quarta festa d'estate sta[illegible] alle 21, a [illegible] Cessiano, cena in piazza in compagnia [illegible] coro «Raviole [illegible] vin» di Belvedere Langhe. Si danzerà con l'orchestra «I semplici del liscio».

■ Come prevenire i tumori

GRINZANE CAVOUR — Stasera alle [illegible], nel salone delle elementari, incontro [illegible]: «Prevenzione dei tumori: ambiente, fumo, alimentazione» promosso dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori. Interverran[illegible] Sergio Giraudo, presidente della sezione cuneese della Lega e Patrizia Gosso, responsabile della delegazione albese.

■ [illegible] Cervasca

CERVASCA — Terzo appuntamento [illegible] 20,30, al ristorante «Da Pellerin», [illegible] serate gastronomiche promosse dalla Comunità montana Valle Grana.

Continua l'inchiesta per i sacchi degli ospedali

Dove andranno i rifiuti abbandonati a Castino

L'Usl pensa a un inceneritore di Vercelli o a discariche comuni

CASTINO — Il «nodo» dei rifiuti provenienti dagli ospedali della Toscana e trasportati clandestinamente [illegible] San Bovo di Castino non [illegible] ancora stato sciolto.

[illegible] vicenda si è discusso mercoledì nella pretura di S. Stefano Belbo; erano presenti il sindaco di Castino Giovanni Brusco, il presidente e [illegible] responsabile del servizi di igiene pubblica dell'Usl Stefano Sacchetto e Antonio Lorusso, con il pretore Elio Guazzi.

L'Usl [illegible] Alba ha il non facile onere dello smaltimento [illegible] (dai medicinali ai resti alimentari e organici), [illegible] ammassati nella cascina di S. Bovo, [illegible] seri rischi di inquinamento.

Il presidente dell'Usl Sacchetto: *«Abbiamo offerto la nostra disponibilità, anche se le spese dovranno poi [illegible] sostenute dai responsabili. Si tratta ora di trovare la miglior soluzione».*

Antonio Lorusso dice che le possibilità [illegible] due: trasportare i rifiuti a Vercelli, dove c'è [illegible] inceneritore, oppure, dopo il necessario trattamento, portarli [illegible] una discarica.

Durante la riunione [illegible] pretura di [illegible] Stefano, c'è stato un colpo [illegible] scena. [illegible] è infatti presentato l'avvocato Giovanni Barbero, difensore di Giuseppe De Capitani [illegible] Vimercate, comproprietario della [illegible] di S. Bovo.

L'avvocato ha detto che [illegible] De Capitani [illegible] trovava a S. Stefano ed era disposto a intervenire; la sua presenza non è però stata giudicata «opportuna».

La posizione del comproprietario della cascina è al vaglio del pretore Guazzi che [illegible] anche contattato gli amministratori degli ospedali toscani per accertare eventuali responsabilità.

Intanto, in paese ci sono altre preoccupazioni: non lontano dai rifiuti ospedalieri, sono state scaricate sostanze maleodoranti. Si attende l'esito delle analisi, [illegible] al laboratorio di Cuneo, per capire [illegible] si tratta di concimi o di fanghi di depurazione. In quest'ultimo [illegible] sorgerebbero altri problemi per il loro smaltimento.

[illegible] il sindaco di Castino Brusco: *«Occorre fare in fretta per scongiurare il pericolo di inquinamenti».* Negli ultimi giorni [illegible] anche [illegible] che a San Bovo fosse[illegible]ro nascosti [illegible] con sostanze nocive, ma [illegible] ricerche hanno dato esito negativo.

Molti commenti ha suscitato nella zona l'assenza da Castino del De Capitani, agricoltore, originario [illegible] Genova, che vive a [illegible] Bovo nella cascina di famiglia.

L'a[illegible] Barbero [illegible] giustifica: *«Il [illegible] Capitani si occupa di cooperative, è spesso in viaggio».*

L'interrogativo [illegible] tutti si pongono e a cui la magistratura dovrà rispondere è se l'uomo fosse a conoscenza di quanto accadeva nella sua cascina: camion di rifiuti scaricati nel cortile che [illegible] poi [illegible] preso fuoco dopo i primi sopralluoghi dei vigili sanitari e dei carabinieri.

Osserva Walter Accigliaro, dirigente della sezione albese [illegible] Italia nostra: *«Il problema delle discariche abusive è grave anche [illegible] queste [illegible] e [illegible] nostra associazione [illegible] sta censendo. I dati saranno poi forniti ai Comuni. A Castino la situazione sembra "ripulsiva" per il tipo di rifiuti scaricati. E' un fatto che ci amareggia perché l'area è molto bella, non soltanto sul piano naturalistico».*

g. f.

Un giovane senegalese arrestato e scarcerato

Saluzzo: non era droga ma sabbia del deserto

Le analisi di laboratorio hanno accertato che non [illegible] tratta d'eroina

■ [illegible] per alloggi a prostitute

[illegible] — Francesca Caruso, 53 anni, via Fratelli Vaschetto 11, è stata condannata a 3 anni e 8 mesi [illegible] reclusione, di cui [illegible] condonati, per aver favorito la prostituzione di numerose donne alle quali aveva venduto e affittato i propri alloggi nel [illegible] storico.

Il pm Giorgio Giraudo aveva proposto 4 anni e 8 mesi ritenendo l'imputata responsabile anche di sfruttamento della prostituzione. La vicenda era nata dagli esposti di abitanti di Cuneo vecchia infastiditi dall'esibizione di prostitu[illegible] in vetrina, e dal [illegible] notturno [illegible] dai clienti. L'inchiesta aveva accertato che la Caruso aveva ceduto monolocali a prezzi esorbitanti rispetto al mercato e praticato [illegible]fitti molto superiori [illegible] l'equo canone.

SALUZZO — Ha scontato dieci giorni di carcere per un errore: Mortsollehema Lo Papa, un ambulante di 27 anni, originario del Senegal e abitante a Genova, in via del Campo 17, [illegible] alla «Castiglia» perché in uno straccio aveva conservato come ricordo [illegible] suo Paese un pugno di sabbia del deserto scambiato per eroina.

Ricostruiamo la vicenda. Sabato [illegible] maggio, giorno [illegible] mercato, Mortsollehema è a Saluzzo [illegible] vendere [illegible] sua povera mercanzia: braccialetti, occhiali, accendini. Si sistema, come altri ambulanti, sotto i portici.

Arrivano i vigili urbani, per un controllo a Mortsollehema, che forse non ha tutti i documenti in regola, scappa. E' rintracciato più tardi dai carabinieri alla stazione ferroviaria dove aspetta il treno per Genova.

Il [illegible] senegalese viene perquisito e [illegible] borsone [illegible] tiene le sue poche cose [illegible] fuori un sacchetto contenente [illegible] polvere bianca finissima arrotolata in uno straccio che viene scambiata per eroina. Anzi eroina pura, del tipo «brown sugar»: 25 grammi per un valore com[illegible] di 40 milioni.

Mortsollehema parla pochissimo l'italiano, [illegible] riesce a spiegare l'equivoco: si pensa a lui come [illegible] corriere della droga. Sospettato di spaccio e detenzione di [illegible] stanze stupefacenti il giovane senegalese viene rinchiu[illegible] in [illegible] alla Castiglia. La magistratura ne convalida l'arresto.

Il sacchetto con la misteriosa polvere bianca viene [illegible]viato, come vuole la procedura, [illegible] laboratorio di analisi per gli accertamenti, mentre Mortsollehema Lo Papa [illegible] sta in [illegible]. Un'attesa che si prolunga per [illegible] giorni nonostante un'istanza di libertà provvisoria presentata il 2 giugno.

Poi la sorprendente smentita: «La polvere analizzata non è eroina».

Il 7 giugno Mortsollehema Lo Papa viene prosciolto e liberato: la polverina che aveva nel borsone era soltanto sabbia, sabbia del deserto che portava con sé come ricordo della sua terra. Una terra che, vinto dalla miseria, aveva deciso [illegible] lasciare per cercare [illegible] po' di fortuna in Italia.

Pier Luigi Rudari

Anno 123 - Numero 140
Venerdì 23 Giugno 1989

Da martedì scatta un nuovo piano di viabilità in centro

Traffico: Genova lancia l'«isolone» di via Venti

Divieto assoluto [illegible] transito soltanto nell'ultimo tratto prima di piazza De Ferrari - Polemiche

GENOVA — Da martedì prossimo circolare in auto nel centro di Genova sarà come partecipare al «gioco dell'oca». Ieri, l'assessore [illegible] Traffico del Comune, Tullio Mazzolino, [illegible] presentato ufficialmente [illegible] piano antitraffico.

[illegible] Comune ha spezzettato [illegible] principali vie del [illegible] imponendo divieti di transito da civico a civico, cambiando inutilmente i sensi di marcia per creare complicatissimi percorsi alternativi.

«Incapace di imporre misure dolorose, ma serie e indispensabili [illegible] la chiusura definitiva del centro — hanno commentato i Verdi dopo la presentazione del piano — la giunta comunale ha varato il solito programma di compromesso che non risolve i problemi [illegible] inquinamento, [illegible] migliora la qualità della vita e anzi produce nuove difficoltà».

Assessore e giunta non [illegible] sono sentita di definire la zona rivoluzionata «isola pedonale» e hanno ripiegato per un indefinito «isolone».

La prima «tappa» dell'«isolone» ideato dall'assessore Mazzolino e dai suoi collaboratori [illegible] è via XX Settembre che sarà percorribile sempre nello [illegible] senso solo fino all'altezza di via Ceccardi e di via Sofia Lomellini.

Via XX Settembre sarà [illegible] limite per quelle [illegible] decine [illegible] metri che la separano [illegible] piazza De Ferrari. Il divieto assoluto di [illegible] e [illegible] sosta per tutti i veicoli, [illegible] eccezione per quelli [illegible] torizzati (bus, taxi, [illegible] di soccorso, [illegible] dell'ordine e limitatamente [illegible] alle 12 autocarri e motocarri merci) en[illegible] in vigore anche per via Interiano, piazza Fontane Marose e via [illegible] Aprile.

Chiuse [illegible] traffico queste vie, la circolazione [illegible] tortuosa a causa [illegible] conformazione [illegible] della città, diventerà un vero rompicapo. Il traffico proveniente dalla parte bassa di via XX Settembre sarà deviato attraverso via Lomellini e via Ceccardi (si girerà, insomma, obbligatoriamente o a destra o a sinistra); le auto provenienti da via Vernazza [illegible] potranno più circolare intorno a piazza De Ferrari e saranno convogliate verso via Dante.

I veicoli provenienti [illegible] galleria Garibaldi (tra piazza della [illegible] e piazza Portello) non potendo più svoltare in via Interiano dovranno proseguire e inoltrarsi nella galleria Bixio (che così diventa a due sensi).

Da [illegible] il traffico [illegible] indirizzato obbligatoriamente in via [illegible] che, cambiando il senso di marcia, d'ora innanzi [illegible] percorrerà [illegible] giù (ad esclusione della [illegible] per i mezzi pubblici che resterà quella attuale).

Le auto da via Roma dovranno proseguire [illegible] Boetto, via Porta Soprana, via Meucci e via Dante. Via Roma, nonostante il cambio [illegible] senso, sarà invece vietata ai veicoli provenienti [illegible] via Assarotti. L'assessore al Traffico in questo caso ha persino suggerito una soluzione che costituisce una specie [illegible] ciliegina sulla torta del piano antitraffico: per raggiungere via [illegible] (che dista pochi metri [illegible] via Assarotti) gli automobilisti provenienti dalla circonvallazione a monte dovranno percorrere in discesa le due gallerie, effettuare l'inversione di marcia nella piazza [illegible] Nunziata e ripercorrere le [illegible] gallerie in senso inverso.

Al centro di piazza De Ferrari (che in un primo momento sembrava destinata alla chiusura totale al traffico) sarà istituita un'area recintata [illegible] e destinata all'esclusivo transito pedonale.

Infine in largo Lanfranco e in largo S. Giuseppe sarà istituito il doppio senso di circolazione con [illegible] e uscita dalla via XII Ottobre.

[illegible] strettoia che unisce largo S. Giuseppe a largo Lanfranco sarà regolamentata a «senso unico alternato» con diritto di precedenza per i veicoli [illegible] a largo Lanfranco.

L'ordinanza emessa dal sindaco il 9 giugno [illegible] definisce il piano «temporaneo e sperimentale».

Daniela Grondona

In Liguria il piano emergenza annulla lo sciopero dei macchinisti

Ferrovie, evitati i disagi

Nei primi due giorni [illegible] astensione dal lavoro degli autonomi Cobas [illegible] Fisaps nel compartimento [illegible] Genova hanno viaggiato [illegible] convogli [illegible] 322 - L'orario estivo penalizza il Tigullio

GENOVA — Sono [illegible] meno drammatiche in Liguria, rispetto al resto d'Italia, le prime due giornate dello [illegible] pero dei macchinisti autonomi [illegible] Cobas e Fisaps che, cominciato mercoledì, avrebbe dovuto paralizzare il traffico ferroviario per quattro giorni. Dalle [illegible] di mercoledì alle [illegible] ieri, nel compartimento [illegible] Genova hanno viaggiato [illegible] golarmente circa 135 treni, [illegible] un totale di 322 previsti dagli orari normali; i più «sacrificati» sono stati i treni locali e soprattutto i convogli merci.

In Liguria, [illegible] sciopero avrebbe aderito circa il 35 per cento degli oltre [illegible] macchinisti del compartimento [illegible] Genova: ma nonostante questo il dispositivo di emergenza messo in atto dalla direzione compartimentale [illegible] riuscito ad arginare gli inevitabili disagi per i passeggeri. Dalle 18 di mercoledì, negli uffici del [illegible] operativo [illegible] Genova Rivarolo siede in permanenza [illegible] «nucleo di crisi» formato da [illegible] funzionari e da esperti di traffico ferroviario, in co[illegible] collegamento telefonico [illegible] tutte le stazioni della Liguria e con i compartimenti confinanti.

Il programma di emergenza messo a punto dal [illegible] crisi» è riuscito, in queste prime ore di sciopero, a far viaggiare 40 dei 60 convogli a lunga percorrenza e 60 dei 138 locali. Quando la formazione di un convoglio non è possibile, [illegible] ricorre, nei casi di maggiore necessità, a un servizio sostitutivo [illegible] con autopullman. Tra mercoledì e ieri sono partite dieci «corse», di cui cinque «extracompartimentali», in sostituzione di dieci convogli soppressi; fino ad oggi le ferrovie genovesi hanno noleggiato 22 pullman, ma non [illegible] escluso che il numero dei servizi sostitutivi possa aumentare.

«Abbiamo cercato di contenere [illegible] massimo i disagi per l'utenza, e la lunga [illegible] sciopero ci ha permesso [illegible] minimo di programmazione dei servizi sostitutivi», spiega Francesco Vinci, [illegible] gretario del capo compartimento di Genova.

Alla situazione, [illegible] tutto molto critica, provocata dallo sciopero dei macchinisti autonomi, e alle agitazioni che nel Ponente ligure [illegible] seguite alla notizia dei «tagli» imposti dal commissario Schimberni al progetto di raddoppio della linea Ventimiglia-Savona (stamani una folta delegazione di abitanti e lavoratori dell'Imperiese e del Savonese arriverà a Genova, con un treno speciale, e sarà ricevuta in Regione), si aggiunge anche una certa irritazione del Levante per le modifiche imposte dal nuovo orario estivo.

Secondo le amministrazioni comunali di Rapallo e Lavagna, infatti, che da tempo hanno protestato presso le Ferrovie, il nuovo orario «mortifica [illegible] località [illegible] Levante, abolendo numerose fermate di rapidi e diretti». La situazione più grave sarebbe quella [illegible] Rapallo dove fino [illegible] 28 maggio fermavano tre rapidi diretti a Roma. Con il nuovo orario, invece, l'unico rapido per Roma che [illegible] fermerà tra Genova e Spezia sarà il «Genova Sprint» [illegible] 0,21 a Rapallo, al quale peraltro è stata [illegible] una fermata a Chiavari, mentre passeranno senza fermarsi altri tre rapidi: [illegible] «Capodimonte» [illegible] Genova alle 10,45), il «Carignano» (14,59), il «Cavour» (18,25). La protesta di Lavagna è invece imperniata sulla [illegible] fermate, dalle 20 [illegible] 23, di treni diretti a Genova.

[illegible] proteste e alle segnalazioni [illegible] risponde ancora il dottor Vinci. «Con il [illegible] orario estivo sono entrati in [illegible] tita i "treni cadenzati". Questa riforma ferroviaria ci [illegible] costretto a cambiare molte [illegible] La tratta Torino-Roma, ad esempio, è stata sdoppiata in due tronconi, Torino-[illegible] na Principe e Genova Principe-Roma, e su questa linea abbiamo ora cinque diretti, che partono da Principe alle 7,05, 8,05, 10,05, 13,05, 15,05, 17,05 e arrivano a Roma in sei ore fermandosi sempre a Sestri Levante, Chiavari, Rapallo, e talvolta anche a San[illegible] Margherita, Recco e Camogli».

Continua Vinci: «Per migliorare la velocità dei rapidi abbiamo invece dovuto eliminare alcune fermate, e tra queste quella di Rapallo, ma la Riviera sarà ugualmente servita [illegible] un "locale raccoglitore" che, caricando passeggeri in tutte le stazioni della costa, li porterà a La Spezia in tempo [illegible] per salire sui tre rapidi no-stop. Lo stesso per il viaggio di ritorno».

E il problema segnalato [illegible] Lavagna? [illegible] «E' vero, dalle 20 alle 23 a Lavagna non ci sono fermate per Genova mentre i treni fermano a Chiavari, ma dalla statistica è risultato che in quelle ore i passeggeri da Lavagna erano minimi. Stiamo comunque verificando possibili soluzioni al problema».

Marco [illegible]

La sottoscrizione per il viaggio in America del ragazzo in [illegible] da un [illegible] e mezzo

Cicagna, una speranza da venti milioni

NOSTRO SERVIZIO

CICAGNA — Ha quasi raggiunto quota 20 milioni la sottoscrizione lanciata dalla Croce Verde di Chiavari e dalla Croce Rossa [illegible] Borgagli per Marcello Manunza, il ragazzo [illegible] 25 anni in coma dal [illegible] novembre del 1987 in seguito ad un incidente stradale.

La gara di solidarietà, che continua: ha coinvolto Genova e la Riviera: scuole, gruppi aziendali, privati si [illegible] mobilitando per raccogliere i contributi che poi confluiscono nel conto corrente postale 10571164 che è intestato alla Croce Verde Chiavarese - Fondo «Per il viaggio a Fila[illegible]» - Chiavari.

Particolarmente generosa soprattutto la gente dei quartieri popolari di Genova: la famiglia Manunza, prima [illegible] di trasferirsi a Cicagna, dove da due anni abita in [illegible]

Marcello Manunza

Molino [illegible] Drago, aveva risieduto nei quartieri [illegible] Oregina e Dinegro, dove Marcello era [illegible] conosciuto e benvoluto.

[illegible] in molti si [illegible] ricordando di quel giovane [illegible], asciutto, che [illegible] un anno e mezzo sta combattendo per la vita, immobile in un lettino.

Come è noto, il denaro raccolto servirà per pagare le spese di adesione all'istituto «Potenziale Umano» del professor Glen Doman [illegible] Filadelfia, e [illegible] viaggio di Marcello in [illegible]ca, per essere visitato dal professore statunitense che ha inventato una terapia in grado, in molti casi, di «risvegliare» i pazienti in coma.

Spiega Giuseppina Nativo, mamma di Marcello: «Dopo tanto dolore e disperazione, finalmente per noi un barlume di speranza: Marcello sembra leggermente [illegible] migliorato, l'altro giorno ha cercato di parlare, risponde agli stimoli, mostra persino paura quando, ogni giorno, lo [illegible] e lo cambio. Da tempo noi cerchiamo [illegible] fargli un minimo di fisioterapia, muovendogli [illegible] braccia e le gambe, facendogli vedere una luce, e così via; ma sono solo tentativi: la tecnica del professor Doman prevede tutto un programma di stimolazione, ed è quella che noi vogliamo seguire».

Nei prossimi [illegible] arriverà [illegible] Filadelfia a Cicagna la documentazione [illegible] ria per iniziare [illegible] terapia temporanea; a ottobre, a Livorno, si [illegible] un [illegible] medico promosso dall'istituto del professor Doman e al quale parteciperanno anche i genitori [illegible] Marcello; solo dopo questo primo contatto lo sfortunato giovane potrà, grazie ai contributi di tante persone, volare in America per essere ricoverato nell'istituto di Filadelfia dove verrà messa a punto una terapia personalizzata per il suo caso.

A questo punto, però, la [illegible] di solidarietà intorno a Marcello dovrà farsi più concreta: come per Davide Angeli, il [illegible] di Sarzana [illegible] coma [illegible] quattro anni e [illegible] volta in cura dal professor Doman, al cui capezzale [illegible] stanno alternando decine [illegible] volontari per la stimolazione corporea, anche Marcello [illegible] bisogno di persone [illegible] [illegible] muovano ritmicamente gli arti e la testa, che gli parlino, che gli facciano vedere luci e sentire suoni: un'opera complessa che solo grazie alla partecipazione di tutto un paese potrà essere compiuta.

[illegible] Sarzana, grazie alla collaborazione del Comune e delle società sportive locali, questo è [illegible] finora possibile; Cicagna e la Val Fontanabuona [illegible] altrettanto generose?

m. r.

■ A Santa Margherita apre il «[illegible] stagionale»

SANTA [illegible] — Mancano pochi giorni all'apertura, prevista per i primi di luglio, del commissariato stagionale di polizia di Santa Margherita, che [illegible] alla fine [illegible] settembre sarà ospitato nei [illegible] dell'ex ufficio [illegible] collocamento, in corso Matteotti 53. E' forse la prima volta che [illegible] Riviera viene istituito [illegible] commissariato «stagionale»: l'anno scorso c'era però stato un primo esperimento, con i «commissariati mobili»: camper attrezzati che, nelle giornate di maggior affluenza turistica, venivano fatti sostare sul lungomare o nelle altre zone di maggior passaggio, funzionando da punto di riferimento per cittadini e ospiti.

La [illegible] di aprire un ufficio a Santa Margherita, e soprattutto di raddoppiare la presenza della polizia nel Tigullio occidentale, è stata presa, spiegano in Questura a Genova, dal questore Vito Mattera nel quadro di un progressivo ampliamento dei [illegible] di prevenzione e sorveglianza anticrimine, e [illegible] l'alto numero di chiamate che [illegible] periodo estivo arrivano al centralino del «113» con sede a Rapallo.

Dal primo luglio anche Santa Margherita e Portofino avranno, oltre [illegible] carabinieri, anche un'autopattuglia della polizia in perlustrazione, [illegible] istituite pattuglie appiedate in borghese mentre nell'ufficio di corso Matteotti un sovrintendente, un ispettore e alcuni agenti saranno a disposizione del pubblico per denunce e segnalazioni.

Il nuovo ufficio dipenderà [illegible] commissariato di Rapallo, alla cui direzione è recentemente stato nominato il dottor Emanuele Gravanese, già in servizio presso la Mobile e la Digos di Torino.

Una petizione (con [illegible] firme) a Rapallo contro un progetto approvato dal Comune

«Al golf club preferiamo il parco»

Per realizzare l'impianto si dovrà trasformare un'area destinata a verde pubblico - Un investimento da nove miliardi - La replica dell'assessore all'Urbanistica: «Un progetto interessante»

RAPALLO — Un [illegible] gruppo di cittadini rapallesi (in cinquecento hanno sottoscritto una petizione inviata al sindaco Mauro Cordano) e numerosi partiti ed associazioni ecologistiche di Rapallo [illegible] preso posizione [illegible] tro il progetto, presentato dalla società «Top Green», che vorrebbe trasformare un'area verde, attualmente incolta, alla periferia [illegible] città (zona «Ponte Nuovo»), [illegible] un campo-scuola da golf con una «club-house» dotata di bar, ristorante: un investimento da nove miliardi e mezzo per il quale è stato [illegible] un finanziamento al ministero del Turismo.

Il progetto, che ha già [illegible] parere di massimo positivo da parte [illegible] Comune, interessa un'area di circa 15 mila metri quadrati nella [illegible] na di San Massimo, a ponente dello svincolo autostradale, confinante con il trecentesco [illegible] monastero di Valle Christi. «Il progetto presentato dalla Top [illegible] è interessante, non prevede a nostro avviso sconvolgimenti nella [illegible] e la doterebbe di [illegible] impianto sportivo collegato idealmente al campo golf internazionale, patrimonio di Rapallo», commenta l'assessore all'Urbanistica [illegible] Ricci. Aggiunge il vicesindaco, [illegible] Rotto: «Siamo comunque in [illegible] fase preliminare: la società ha presentato un progetto di massima, [illegible] giunta l'ha approvato perché doveva rientrare nei termini per [illegible] richiesta del finanziamento al ministero. Aspettiamo [illegible] il progetto definitivo».

Per gli ecologisti e i partiti d'opposizione che [illegible] sono mobilitati contro il progetto (Lega Ambiente, Italia Nostra, pci, dp, Fgci, Arci, Fata Morgana, Coordinamento Donne Tigullio, Co.Ge.De.) si tratterebbe invece di un nuovo tentativo di «impallizzazione» a danno di una delle ultime zone verdi, di interesse pubblico, della città. Spiega Roberto Montagna della Lega Ambiente: «Il piano regolatore di Rapallo prevede per l'area di Ponte Nuovo una destinazione a verde pubblico attrezzato: secondo noi, invece di approvare un progetto che prevede grossi sbancamenti di terreno e la costruzione [illegible] muri di sostegno in cemento a vista, il Comune dovrebbe acquisire questa zona, [illegible] privata, e trasformarla in [illegible] parco pubblico, un polmone verde al servizio della città. Anche perché c'è il pericolo che scompaia anche il bosco, oggi incolto ma di valore, che si trova nell'area interessata».

Per l'architetto Luciana Penna, che ha redatto per la «Top Green» il progetto del campo-scuola, le modifiche all'assetto del territorio dovrebbero invece essere «minime». Chi ha ragione? Gli ecologisti o i soci [illegible] «Top Green»? Forse il dubbio potrà essere chiarito solo dopo la presentazione del progetto definitivo [illegible] campo-scuola.

m. r.

■ A Casarza [illegible] dell'agricoltura

CASARZA LIGURE — Si apre domani a Casarza Ligure la sesta edi[illegible] della Festa e fiera dell'agricoltura promossa dalla Comunità Montana Val Petronio. Il programma prevede domani e domenica l'esposizione di prodotti agricoli, macchine, utensili ed attrezzi per l'agricoltura; inoltre più stands gastronomici con distribuzione di prodotti tipici dell'agricoltura locale: olio, vino, frutta e specialità gastronomiche diverse. Domenica mattina si svolgerà un convegno sul tema: «Olivo: tecniche di coltivazione, concimazione, potatura, irrigazione e difesa fitosanitaria».

Tra le iniziative collaterali, domani veglione danzante con esibizione dei ballerini [illegible] scuola di danza «Lucky Rock», campione italiano categoria ragazzi; domenica, dalle 21 alle 24, veglion[illegible] danzante [illegible] un'orchestra di liscio e spettacolo di canti popolari. Sempre domenica, dalle [illegible]. IV edizione [illegible]ella Marcia dell'Agricoltura, non competitiva, libera a [illegible]

■ Bruciata un'auto di notte a Chiavari

CHIAVARI — Un incendio, probabilmente di natura dolosa, ha distrutto l'altra notte la Lancia Delta di Antonio Boitano, 63 anni, rappresentante di commercio, posteggiata in un cortile nei pressi dell'abitazione dell'uomo, in via San Ruffino 1.

■ Arrestati [illegible] tedeschi per furto

CHIAVARI — Due [illegible] tedeschi, sorpresi l'altra notte a rubare benzina da un'auto posteggiata in [illegible] Italia, sono stati arrestati dai carabinieri: [illegible] Rolf Decker, 35 anni, di Amburgo, e S. R., 17 anni, di Francoforte. Nei confronti dei due, arrivati dalla Francia e sospettati di numerosi furti, sarà proposta l'espulsione dall'Italia.

■ Discarica [illegible] fiamme a Bargone

CASARZA LIGURE — I vigili del fuoco di Chiavari sono intervenuti la notte scorsa a Bargone, nella discarica dei rifiuti, per spegnere un incendio [illegible] vaste proporzioni [illegible] dal recinto della discarica minacciava di propagarsi [illegible] bosco circostante.

■ Queirolo presidente del «Grifo»

RAPALLO — Il consigliere comunale dc Renzo Queirolo [illegible] il nuovo presidente del «Consorzio [illegible] Grifo», l'organismo che raggruppa [illegible] utenti del porto comunale [illegible] Rapallo. Lo ha nominato il Consiglio comunale in sostituzione dell'assessore Umberto Ricci. Nel corso della [illegible] duta si è anche discussa la pratica dello sfratto intimato dal Comune al distributore [illegible] di piazza [illegible]

Recco, commedia sulla gioventù del navigatore

Un volto per Colombo

[illegible] — Cercasi «volto nuovo» per Colombo. L'appello, valido per tutti i ragazzi tra i 18 e i 22 anni del capoluogo e Riviere, parte dal [illegible] regista del teatro dialettale genovese Giorgio Grassi, impegnato nella regia della commedia «Gh'ea 'na volta o ma tenebroso» che verrà rappresentata, in collaborazione [illegible] il Teatro dialettale stabile della Regione e il Comune di Recco, nell'ambito delle «kermesse» colombiane del '92.

«La "pièce" dialettale [illegible] cui stiamo lavorando, tratta da un testo dello storico genovese Michelangelo Dolcino, porterà in [illegible] un inedito ritratto del Colombo giovane, facendo rivivere le atmosfere della Genova quattrocentesca», spiega il regista che aggiunge: «Il mio Cristoforo sarà un ragazzo con i suoi sogni, i primi [illegible], le ansie, le speranze e con una divorante passione per quel "mare tenebroso" che lo porterà poi lontano; si muoverà nei luoghi [illegible] allora, come il [illegible] rionale di Banchi dove, la storia racconta, i debitori venivano fustigati in pubblico. Il giovane Colombo attraverserà anche altri quartieri, carruggi e piazzette dove sarà ricostruito il clima, e l'atmosfera [illegible] quei tempi, anni [illegible] grande fermento, a pochi anni dall'impresa che avrebbe segnato una svolta nella storia del mondo».

Ma quali caratteristiche dovrà avere l'attore che impersonificherà il famoso navigatore? Spiega Grassi: «Dovrà essere [illegible] ventenne pieno di vita, alto, prestante, magari con gli occhi azzurri e che naturalmente mastichi bene il dialetto genovese. Possibilmente, un "volto nuovo". Anzi, due. [illegible] il regista [illegible] anche una ragazza tra i 16 e 18 anni che rivesta la parte di «Lilla», la giovane fidanzata di Cristoforo, poi abbandonata, è il caso di dirlo, per l'«America». Gli interessati dovranno presentarsi per l'audizione oggi e domani, dalle ore 17, presso la Sala Frate Sole del convento francescano di Recco. Sono richieste alcune [illegible] personali e, per i minorenni, la presenza dei genitori.

Chi [illegible] il giovane Colombo? L'iniziativa ha suscitato interesse e curiosità fra molti [illegible] un po' per gioco, [illegible] po' per la possibilità di [illegible] re la grande avventura. Una novità stimolante, forse un primo passo verso mete più importanti.

[illegible] aspiranti Cristoforo e [illegible], [illegible] di [illegible] caravella, sognano [illegible] grande palcoscenico.

f. p.

Ritorno nell'Interregionale se si evita il sequestro cautelativo

Cairese, ripescaggio o crisi

Da Roma dicono: «Un posto per i giallobù se [illegible] ci saranno provvedimenti giudiziari» Pensiero e Ferro tornano a parlare - «Assurdo perdere quest'occasione» - Le [illegible]

CAIRO [illegible]. — Una storia infinita che rischia di bloccare il ritorno in Interregionale della Cairese. L'incertezza che regna sulla «querelle» tra vecchi e nuovi dirigenti giallobù sarà probabilmente risolto lunedì davanti al giudice e non solo costringe la Cairese a tenere in sospeso la campagna acquisti cessioni, ma può impedirne il ripescaggio.

E' infatti di ieri la notizia ufficiale: lo riporta l'ultimo comunicato della Federazione per l'Interregionale) che per completare l'organico [illegible] prossima stagione [illegible] necessario ricorrere a sei ripescaggi. Ovviamente su tutto il territorio nazionale. E stando alle indicazioni provenienti da Roma, la Cairese sarebbe [illegible] [illegible] le primissime candidate al [illegible] nel torneo superiore dopo la retrocessione.

Perché «sarebbe»? Da Roma avvertono: «Sul piano sportivo, [illegible] per situazione di società che per meriti e tradizioni, il club giallobù ha ben pochi rivali, anche perché ci [illegible] pochissime richieste accettabili dalla Promozione. Tutto però dipende dalla risoluzione del problema tra dirigenti. Se ci fosse un sequestro cautelativo, anche parziale, saremmo costretti a depennare la Cairese dalla lista delle pretendenti al ripescaggio».

Per una questione di qualche decina di milioni, insomma, la squadra giallobù potrebbe [illegible] un danno assai più pesante, sia in termini di prestigio che strettamente economici. Con lei, sarebbero in «ballo» Asti e l'Aullese le compagini maggiormente referenziate in Federazione. Non resta dunque che attendere la decisione del giudice Gatti. Una cosa è già certa: in questa situazione, le due parti hanno per lo meno il vantaggio di contare su un magistrato di grandissima [illegible] e buon senso.

Forse anche il fatto nuovo della possibilità di un ritorno

Il direttore sportivo della Cairese, Franco Ferro (Telefoto)

in Interregionale ha [illegible] convinto il clan della Cairese a uscire dal silenzio stampa che si era imposto [illegible] [illegible] mesi fa. Il presidente Franco Pensiero e il direttore sportivo Franco Ferro hanno infatti deciso di fare il punto della situazione. Senza polemica, ma decisamente.

Dice Pensiero: «Tutto il baccano fatto attorno alla società mi ha frastornato. Posso solo dire che, in pochi mesi di presidenza, mi sono impegnato a ogni livello almeno quanto i miei predecessori. Ma siamo di fronte a prese di posizione preconcette, dictate di principio. E che nessuno si riempia la bocca dicendo di voler bene [illegible] [illegible]: se così fosse non saremmo a questo punto».

Franco Ferro va ancora più a fondo e sottolinea: «Inizialmente [illegible] rimasti stupiti di fronte all'esistenza di questi debiti, visto che il nostro ex presidente Francia, al momento di andarsene, si era pubblicamente vantato di lasciare una società sana sotto ogni punto di vista. Non so se il suo atteggiamento sia cambiato in seguito e per quali motivi o se premeditasse questa azione».

Il dirigente entra nel dettaglio economico: «Le pendenze che gli ex soci della vecchia [illegible] vantano sono attorno ai 12-13 milioni, diventati [illegible] tenendo [illegible] gli interessi. [illegible] se loro vogliono i [illegible] che [illegible] messo nella Cairese, allora anche tutti gli altri quotisti avrebbero diritto [illegible] colpevoli. E' vero, esiste un verbale d'assemblea in cui l'Us Cairese, nel momento in cui subentrò alla Srl, si dichiarava garante [illegible] nessuno dice che tutti, quella sera, si dichiararono disposti a rinunciare alle loro spettanze».

Oltre all'ex presidente Adolfo Francia (tuttora liquidatore della già citata Srl), i principali «creditori» sono [illegible] [illegible] e [illegible] Cirio. Quest'ultimo sostiene: «Non abbiamo intenzione di rimetterci nulla. Il nostro gruppo ha già preparato [illegible] [illegible] per il magistrato, con la quale chiediamo che vengano tutelati i nostri interessi. Anche perché di recente c'è [illegible] il tentativo di scavalcarci, convocando riunioni di quotisti alle quali non siamo stati chiamati».

Praticamente impossibile, a questo punto, risolvere la crisi. Tutto dipenderà probabilmente dal giudice. Il [illegible] fronte giuridico [illegible] [illegible] grosso problema, quello del sequestro cautelativo. Ferro fa notare: «Se fosse preso tale provvedimento, resterebbero bloccati per anni tutti i giocatori. Secondo noi, un'autentica limitazione alla libertà dell'individuo. Non dimentichiamo inoltre che parliamo di dilettanti».

Ma la decisione potrebbe riguardare anche altri beni (assai meno «mobili» dei calciatori, come [illegible] oggetto [illegible] contendere tra le due fazioni. Per esempio gli [illegible] [illegible] sede o del campo. Un in[illegible] che sarebbe [illegible] que grave per il futuro giallobù, visto che il ripescaggio è subordinato [illegible] [illegible] assenza di provvedimenti giudiziari a carico della società.

[illegible] Ferro: «[illegible] imperdonabile perdere la possibilità di una rinascita per [illegible] vertenza di questa portata. Ma in [illegible] [illegible] il parco-giocatori dovrebbe restar fuori [illegible] vicenda». Le preoccupazioni [illegible] dirigenza attuale sono palpabili anche per le trattative in [illegible] il centravanti [illegible] è praticamente [illegible] ceduto al Savona. Chicco Persenda è richiesto dal Ventimiglia, Bordini e Ciferri hanno diversi pretendenti, per la panchina è stato «bloccato» Aldo Lupi. Una campagna acquisti-cessioni con la mano al magistrato.

Roberto Bagliettto

Liti, rancori e un pizzico di buon senso

[illegible] Cairo sportiva è spaccata in due. I «partiti» che da mesi si battono attorno al cadavere della Cairese raccolgono [illegible] consensi, [illegible] critiche. Difficile se non impossibile entrare nel merito. E non sarebbe [illegible] meno giusto, né corretto. [illegible] una constatazione, dettata dal fatto nuovo del possibile ripescaggio.

Da [illegible] la Cairese è un po' meno cadavere. Nel [illegible] che, ricompattando i cocci [illegible] [illegible] stagione per molti [illegible] da dimenticare, [illegible] potrà [illegible] vederla risorgere. Ritrovare il Savona, l'Albenga, la Pegliese, l'Aosta e soprattutto la Carcarese. Cairo sportiva non può a questo punto non augurarsi una [illegible] che garanti[illegible] [illegible] d'incanto la scomparsa di un anno tra i più bui [illegible] storia giallobù.

Quante volte, nello sport e nella vita, si sente la frase: «Lo faccio per il bene [illegible]...»? Fosse sincera, in questo caso, [illegible] [illegible] varrebbe più [illegible] [illegible] documento, di ogni litigio. Certo, è fuori discussione che ormai la diatriba sia troppo radicata a livello personale per finire a tarallucci e vino.

Ma val davvero la [illegible] portar [illegible] [illegible] punto di scavare [illegible] a [illegible] squadra che, in fondo, è nel cuore di tutti coloro che si stanno [illegible] battaglia? Una domanda da girare ai diretti interessati, [illegible] distinzione di casacca o di clan.

PALLANUOTO - La situazione dopo i risultati di mercoledì

L'Arenzano è retrocesso Camogli in corsa per la A1

Sori-Mameli uno scontro decisivo - La finale scudetto sarà tra Posillipo e Pescara

Adesso è veramente finita: con la terza [illegible] [illegible] cutiva nel playout il Boeroccolori [illegible] si può considerare virtualmente retrocesso in serie [illegible]. Una [illegible] [illegible] per una società che molto ha [illegible] alla pallanuoto nazionale (l'ultimo successo nella Coppa Coppe risale ad appena sei mesi fa).

Sul [illegible] degli imputati, oltre agli errori evitabili che hanno portato a questa situazione, vi è la [illegible] «finale» dei playout, un autentico terno al lotto che ha [illegible] mente escluso i [illegible] di Farago.

La giornata, eccetto la sorpresa negativa dell'Arenzano, si è svolta [illegible] copione con la Sisley [illegible] [illegible] dei playoff, il Nervi battuto a Roma [illegible] Fiamme [illegible] e il pareggio [illegible] [illegible] a Sori che lascia le due squadre in corsa per la serie A1.

Playoff. Il Pescara punterà anche in [illegible] [illegible] quinta partita (e a due incassi supplementari), dopo aver «scherzato» nella bella di semifinale contro la Fiorentia?

Se è vero che a Firenze il Pescara aveva dato [illegible] e [illegible] le energie per recuperare, nei minuti finali, [illegible] [illegible] taggio di tre reti (impresa poi [illegible] riuscita), è altrettanto [illegible] che il punteggio della terza partita (14-6 [illegible] gli abruzzesi) si commenta da solo.

Finale quindi fra Sisley Pescara e Socofimm Posillipo con gli abruzzesi [illegible] partono [illegible] i favori del pronostico ma i napoletani, più «abituati» al clima [illegible] [illegible] [illegible], cercheranno di ribaltare il pronostico [illegible] la sesta volta che si presentano a questo appuntamento, con 3 successi).

Partenza domani alla «Scandone» di Napoli, secondo e terzo incontro alle «Naiadi» di Pescara, eventuale quarta partita a Napoli e quinta a Pescara.

Playout. [illegible] A. Lotta accesissima alle spalle dell'Ortigia (che ha praticamente già conseguito la conferma in A1) [illegible] in corsa le Fiamme [illegible] e la [illegible] Nervi. [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] dagli [illegible] di Gerbò è preoccupante e suona come campanello d'allarme per le tre gare del ritorno.

Il calendario propone al Nervi due incontri casalinghi da vincere (contro Como e Fiamme Oro) e la trasferta di Siracusa. Per i «poliziotti» romani un solo incontro al [illegible] Italico (contro l'Ortigia) e due trasferte (a Como e in Liguria).

Nel Nervi visto in vasca a Roma da salvare Budavari (autore di due [illegible] reti ma di una prova al servizio [illegible] squadra) e pochi altri con calo finale del Nervi nel quarto e decisivo tempo.

Risultati terza giornata: Como-Ortigia 6-10; Fiamme Oro-Nervi 10-7 (3-2; 1-1; 1-2; 5-2). Classifica: Ortigia p. 6; Fiamme Oro 4; Nervi 2; Como 0. Prossimo turno (domani): Fiamme Oro-Ortigia; Nervi-Como.

Girone B. Tre squadre per due posti, già escluso l'Arenzano: il girone si deciderà in una volatona a tre dall'esito incerto. La leader Cael Mameli (5 punti) ha un solo incontro casalingo (con l'Arenzano) e 2 trasferte [illegible] sime a Camogli e Sori.

La [illegible] immediata inseguitrice Camogli (4 punti) viaggia anch'essa due volte a Sori e ad Albaro [illegible] l'Arenzano) mentre ospita la sola Mameli. L'esclusa attuale [illegible] Sori, 3 punti) [illegible] il calendario migliore [illegible] [illegible] incontri [illegible] vasca piccola di Sori (contro le rivali Camogli e Mameli) e una [illegible] abbordabile ad Albaro.

Un finale ricco di scontri diretti [illegible] le squadre ora in vantaggio che «rischiano» di [illegible] raccogliere e quelle in ritardo che potrebbero sfruttare il calendario.

[illegible] gli incontri [illegible] perciò decisivi, come determinante [illegible] [illegible] il [illegible] del Camogli sull'Arenzano: in vantaggio di due reti, i bianconeri di [illegible] hanno sofferto più del dovuto a [illegible] in formazione di emergenza con assente dell'ultimo [illegible] (oltre a Frutti e Carminati) anche Paolino Ragosa, infortunatosi a un polso.

Camogli che ha sofferto e che ha sciupato ben 8 opportunità di realizzare con l'uomo in più, un regalo simile, concesso [illegible] [illegible] squadre e non il decimato [illegible] di mercoledì, avrebbe [illegible] [illegible] la partita in ben altro modo.

Anche due rigori falliti [illegible] «bottino» del Camogli [illegible] Van [illegible] rilasciato [illegible] 4 [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] prova sottotono.

Le reti bianconere sono state firmate da Ghio (3), Van Belkum (3), [illegible] (2), Casazza (1), Passalacqua (1) e Cichero (1). [illegible] i [illegible] tripletta di De Lucia, doppietta di Luise, rete singola per Missaggi, Crovetto e Mostes.

Parità con 20 [illegible] in Cael Mameli-Seat Sori: recriminano i voltresi, in vantaggio di due [illegible] [illegible] [illegible] minuti dal termine. Tira un sospiro di sollievo il Sori di Marciani che ottiene un punto importante contro una diretta rivale.

Risultati terza giornata: Camogli-Arenzano 10-8 (4-1; 2-1; 2-2; 2-2); Mameli-Sori 10-10 (3-2; 3-0; 3-3; 1-3). Classifica: Mameli punti 5; Camogli 4; [illegible] 3; Arenzano 0. Prossimo turno (domani): Sori-Camogli; Mameli-Arenzano.

Danilo Sanguineti

I gironi del volley

Ufficializzate promozioni e retrocessioni La [illegible] «mappa» ligure in serie C2 e D

Notificati [illegible] comitato regionale e da quello provinciale genovese promozioni e retrocessioni, si può prevedere la composizione dei gironi nella stagione 89-90.

Serie C2. Pare confermato il torneo maschile a 10 squadre: S. Stefanese, Ceparana, Acli Lavagna, Coopsette Lavagna, 3A Savona, Recco 81, Arenzano, S. Pio X Loano (retrocesso dalla C1), Villetta Genova e [illegible] Imperia (promosse dalla D). 13 squadre [illegible] in campo femminile: Ceparana, Acli Lavagna, Chiavari e CFFS [illegible] pierdarena (retrocesse), Amatori Rivarolo, Mannino Tegliese e Mater Sanremo (promosse), Varazze, Maurina Imperia, S.Pio X Loano, Gabbiano Andora, [illegible] Albisola.

Serie D. Passano a 12 le squadre del girone maschile (quest'anno erano 11 per la rinuncia dell'Ameglia): Ceparana Levanto, Photocenter Chiavari, Fiamma Genova, S. Martino Sanremo, [illegible] Genova, Weak Point Genova, Don Bosco Genova, Rapallo (retrocesso dalla C2, sempre che non si fonda con il Chiavari), Acli Lavagna, Chiavari, Vima Arma Taggia (neopromosse). [illegible] femminile Uscio, [illegible] Taggia, S. Stefano Magra, Carcare, Fabianese, Alta [illegible] Bisagno, Recco 81, Amatori Rivarolo, Quiliano, Golfotour Spezia, Libertas Genova, Masone, Arma Taggia [illegible] [illegible] neopromossa spezzina. Provinciali Genova: in 1ª divisione maschile salgono Olympia Voltri e Camogli. In campo femminile le retrocesse Cap, S. Siro e Don Bosco Genova, le promosse Pegli 3 Cicala, [illegible] Prà, [illegible] Teodoro, Marassi, Cames Sestri Levante.

d. s.

Fusione tra le due squadre, la documentazione già consegnata alla Lega

Carasco e Old Stars insieme

I programmi della neonata società - Molti dirigenti hanno lasciato il Cap San Salvatore - Trainer cercasi Smentite le voci di un accordo tra Marina Giulia e Rupinaroleivi - Pietro Raffo [illegible] del Casarza

Lavagna, un'estate piena di pallavolo

LAVAGNA — L'Acli Lavagna ha intenzione di [illegible] polizzare l'estate [illegible] Tigullio: quest'anno saranno ben cinque i tornei di volley organizzati dalla società, aggiungendosi ai tre tradizionali (maschile, femminile e misto) in notturna, la seconda edizione del beach volley e la prima del green volley (pallavolo sull'erba).

Si parte con il beach volley, questa volta aperto anche alle squadre femminili, il 3 luglio. Campo di gara la spiaggia antistante piazza Milano a Lavagna, squadre di due giocatori nel [illegible], di tre giocatrici nel femminile. Il tabellone può [illegible] a 24 squadre maschili e otto femminili. Sorteggio il primo luglio (ore 21) al Parco Lavagna, gare dal 3 al 19 luglio (si giocano due set per incontro ed è valido il pareggio) nella fase eliminatoria, poi al meglio dei 3 set (set ai 12 punti).

L'«esperimento» del [illegible] volley è fissato per sabato 22 e domenica 23 luglio (sorteggio il 20). Sui prati del parco Lavagna, 12 squadre di 2 giocatori (il torneo è solo maschile) che si batteranno con le regole del beach volley. Dal 24 al 30 luglio «Trofeo Norde» di pallavolo femminile sul campo all'aperto del parco Lavagna. Partite in notturna, sorteggio il 21 luglio). Squadre di 6 giocatrici, regole Fipav, in caso di pioggia si giocherà nella vicina palestra.

Dal 31 luglio al 6 agosto il «Trofeo Paninoteca Ideal» di pallavolo maschile, sorteggio il 28 luglio. Stesse modalità e regole del «Norde». Infine chiuderà, come sempre, la stagione dei tornei estivi, il «Trofeo Pizzeria Verdi» riservato a squadre miste (3 uomini e 3 donne), che si terrà dal 17 al 27 agosto. Sorteggio [illegible]

[illegible] nel [illegible] di [illegible]

Il «Master Tuttosport», circuito per tennisti e tenniste non classificati, ha superato la metà delle eliminatorie (7 prove su 11 nel maschile, 6 su 9 nel femminile) e le classifiche hanno già un aspetto ben [illegible]. La [illegible] per designare [illegible] [illegible] finalisti e le otto finaliste è ancora [illegible] importanti saranno i punti in palio nella prova di Bogliasco (domenica [illegible] femminile, il 2 luglio quella maschile).

Nel maschile guida la graduatoria Pietro Bruzzone (T.C Genova) con [illegible] punti, [illegible] di lui Edilio Dentone (C.T. Le Mimose), con 58 punti, Gianluigi Contu e [illegible] Marchione (entrambi del C.T. Lavagna) a 42; Piergiorgio [illegible] (C.T. Lavagna) 34; Gianluca Tortone (Pro Recco T.C.) 32; Fabio [illegible] (C.T. Lavagna) e Carlo Scielzo ([illegible] Baiardo) 30; Giovanni [illegible] (C.T. Lavagna) 28; Massimo [illegible] (C.T. [illegible] Fattoria Sestri Levante) 20; Paolo Lotti (C.S. S. Margherita) 18 e Marino Benearrivato (T.C. Chiavari) 16.

Dietro a questi primi [illegible] [illegible] una ventina di tennisti. A parte Bruzzone, Dentone, Marchione e Contu, [illegible] appaiono quasi certi di entrare [illegible] migliori otto (si tratterà al più di vedere in che posizione) gli altri 4 si contenderanno i posti di [illegible] rimanenti, [illegible] la possibilità che [illegible] bassa classifica [illegible] qualche «sorpresa». [illegible] chiara la situazione nel femminile, dove Alessandra Cambiaso (Bogliasco) ha 68 punti, Eva Martello (T.C. La Fattoria) 58. Poi Dora Lertora (T.C. Chiavari) con 40; Bianca Ribouiet (Bogliasco) e Luisa Sanna (C.S. S. Margherita) con 18 «vedono» già la [illegible] al C.T. Le Mimose dal 31 agosto al 3 settembre.

Il calciomercato dei dilettanti ha preso il via e ha come punti di riferimento i vari tornei notturni del Levante.

Ecco le prime operazioni concluse.

Carasco. La fusione con l'Old Stars è il primo «colpo» dell'estate [illegible]. Problemi in abbondanza [illegible] trentina di uomini per il tecnico [illegible] Ghizoli ma il presidente della neonata società Alessandro Ceda ha già idee ben chiare. «Dovremo sfoltire la rosa a 16 uomini e penso che dell'Old possano rimanere 4-5 giocatori: cito a memoria i primi e cioè Gaggioli, Galasso, Landi, Cademartori».

Per gli altri [illegible] è il classico «via libera» [illegible] anche il Carasco sfoltirà i ranghi: sicuri partenti Araldi, P[illegible] e i fratelli Ceda (tutti e quattro all'ambizioso Torriglia di Rebuffo e del presidente Giovanni Ceda).

Questo il nuovo organigramma [illegible] S. S. [illegible] Old Stars. Presidente: Alessandro Ceda; presidente settore giovanile: Luciano [illegible] gnorini; vice presidenti: Gian [illegible] Lombardi, Carlo Lagomarsino, Marco Curletto e Vasco Gavazzi; segretario: Carla [illegible]o; vice-segretario: Giorgio Bacigalupo; [illegible] [illegible]: Massimo Casaretto; cassiere: Ottavio Zanon.

Cap. Situazione ancora incerta, con il presidente Marchione e alcuni dirigenti che abbandoneranno la società biancorossa di San Salvatore. Anche mister Aruta [illegible] e per la sua sostituzione sono in ballottaggio Roncone (in pole position) e Brusco.

Marina Giulia. Le voci di fusione [illegible] il Rupinaroleivi, [illegible] [illegible] riscontro nella realtà. «Nessuno si è fatto vivo e stiamo già attrezzando la squadra per il ritorno in Prima categoria», dice il segretario [illegible] Leivi Serafino Oneto.

Sestri Levante. Nobile decaduta, per il ritorno in Promozione [illegible] si [illegible] principalmente sul settore giovanile e su alcuni giocatori di esperienza. [illegible] ricostruire soprattutto l'ambiente e questo sarà il primo impegno del neo mister Castelletti.

[illegible] Ligure. Il primo passo, con l'assunzione del mister, è stato fatto: sarà infatti Pietro Raffo a guidare i granata.

Rupinaroleivi. Allargamento [illegible] [illegible] Consiglio a nuovi dirigenti, conferma di [illegible] Ciferri e acquisto di alcuni giocatori del Genovese (Gualandri il nome più conosciuto).

Il Leivi si candida come la rivale [illegible] [illegible] [illegible] Vallesturla per il [illegible] in Prima.

g. s.

Al torneo di Carasco chiavaresi subito scatenati

La sfida dell'Entella

CARASCO — [illegible] riprova del campo ha fugato gli ultimi dubbi: questa sesta edizione del torneo notturno a 7 giocatori «Città di Carasco» è la migliore tra quelle disputate. Martedì sera ha inaugurato il torneo il girone 1.

I Barba Settembrin hanno battuto per 3-1 la Frigorgelo Carasco. Partita combattutissima tra due squadre zeppe di grossi nomi. I Barba schieravano Foganio, Porro e Argenziano (Cavese), Rossi (Lavagnese), Romano (Carasco), Oliveri (Moneglia), Pepi (Sistro) e Mazzei (Monterosso). Hanno [illegible] con Romano, Mazzei e Argenziano. [illegible] attenzione a [illegible] considerare spacciata la Frigorgelo: la squadra costruita attorno allo sponsor Celeri (Entella) che [illegible] realizzato la rete della bandiera, può contare su Delleplane (Lavagnese), Cereghino, Dallorso e G. Podestà (Cavese), E. Podestà (Entella), Rossi (Rutese). Meno combattuta la seconda partita [illegible] l'Hotel Le Fontane facile vincitore [illegible] Snoopy Bar per 5-2. L'Hotel Le Fontane è composto dai giocatori della Marina Giulia, rinforzati [illegible] Cassola (Leivi) e [illegible] (Cavese). Lo Snoopy appare vittima predestinata [illegible] girone, pur potendo contare [illegible] [illegible] attaccante come Olivieri (Moneglia). Mercoledì [illegible] di [illegible] il girone 2. Subito uno scontro tra pretendenti alla vittoria: [illegible] Viaggi Chiavari e [illegible] 78 Bar Papale Rapallo. Hanno vinto 2-0 i chiavaresi [illegible] e Gandolfo), ma [illegible] il detto che le due compagini non si ritrovino più avanti e che il risultato [illegible] [illegible] diverso. L'Entella [illegible] su Raffo (Sestri), Gandolfo, Verbini e Levaggi (Cavese), Di Fraia (Rapallo), Ricciotti (Old Stars), Barbieri (Cap), Costantino (Entella), Celsi (Levanto), Brustia (Lavagnese). Per il [illegible] Perola (Samm), Perego (Casarza), Gallo (Sampierdarenese), Taghabue e Cardoni (Rapallo), Novelli (Rutese), Baldassare (Caperanese).

Loren Moda ha poi battuto il Bar Barattolo [illegible] 4-2. Derby deciso dall'espulsione sul 2-2 di Pescaglia (Barattolo).

[illegible] per i vincitori [illegible] [illegible] chi (Sestri), Capitoni (Moneglia), Dellapina e Pasquale (S. Bartolomeo), [illegible] [illegible] Pescaglia (Rupinaroleivi) e [illegible] (S. Bartolomeo). I risultati del torneo Pulcini: Entella-Old Stars [illegible] 7-0; Riva-Spartak 1-1; Old Stars B-Caperanese 0-6; Spartak-Old Stars A 2-0. Promosse finora Caperana, Entella e Spartak.

d. s.

Approvato dal Consiglio comunale in un clima [illegible] vivaci contrasti

Imperia, il bilancio resiste alla «bufera» tra i partiti

La maggioranza «anomala» salvata dall'astensione [illegible] consigliere msi - Polemiche

IMPERIA — E' un colpo di scena annunciato quello che si è registrato in Consiglio comunale di Imperia: una seduta fiume ha segnato l'approvazione del [illegible] (con 20 voti favorevoli della maggioranza, [illegible] voti contrari [illegible] minoranze e l'astensione [illegible] consigliere del movimento sociale Giovanni Corradi) e ha sciolto residui dubbi sulla reale consistenza e sul futuro dell'attuale [illegible] di governo che ha per colonne portanti pci e cristiano democratici.

Tirando [illegible] somme, un'amministrazione comunale decisamente orientata a [illegible] sinistra resta in sella grazie all'indiretto contributo dell'esponente [illegible] movimento sociale (che peraltro al momento dell'astensione si è pubblicamente dissociato dalle indicazioni impartitegli dalla segreteria del partito e che, secondo indiscrezioni tutte da confermare, pare stia formalizzando la costituzione di un gruppo autonomo e, in qualunque caso, l'allontanamento dai ranghi del msi).

Era comunque nell'aria da tempo: voci [illegible] a lungo rimbalzate [illegible] ambienti politici. Poi le voci si erano trasformate in esplicite accuse di appoggio esterno. La sospensione di Giovanni Corradi dalla carica di segretario provinciale è poi apparsa come l'atto conclusivo, la presa d'atto ufficiale, che ha definito la questione.

Per il momento la maggioranza resta, almeno tecnicamente, a venti (pci 10, psi autonomi 2, psdi 2, Cristiani democratici 4, pri 2), ma prestissimo potrebbe [illegible] ufficialmente a 21.

Per la città è un momento chiave, [illegible] due distinti risvolti. L'amministrazione comunale può ora continuare a lavorare (sulla base dei nuovi sviluppi, probabilmente fino [illegible] su programmi [illegible] da tempo. Contemporaneamente, non accenna a placarsi ed [illegible] semmai [illegible] ultimi avvenimenti la tempesta che si è scatenata negli ultimi mesi sul panorama politico di Imperia. Il valzer dei ripensamenti impazza. Quello di Corradi non è né il primo né il più significativo: psdi [illegible] diventano psi (Di Marco); psi che diventano psi-autonomi (Sagliètto e Cagnone); dc scissi in ribelli e «doc», e poi ricompattati almeno in parte, ma non [illegible] per recuperare posizioni in consiglio; [illegible] il msi. Per l'elettorato, prima ancora che per i partiti, ce n'è abbastanza per rimanere disorientati.

E' comunque dai partiti che arrivano i commenti più significativi e più vari. Dalla dc giungono parole di fuoco. Claudio Scajola segretario cittadino: «E' una pagina vergognosa della storia della nostra città. Dc e psi hanno più volte sollecitato un confronto per comporre una nuova maggioranza che avesse numeri per governare. Era sufficiente dimettersi e sedersi al tavolo delle trattative».

Al pci si puntualizza che «l'astensione di Corradi non [illegible] richiesta».

Il [illegible] Giovanni [illegible] mondo, capofila del cristiano [illegible] è estremamente concreto: «Il bilancio è passato. [illegible] si procede spediti con tutte le opere messe in cantiere».

Ieri sera l'Msi ha deciso di sospendere Corradi dal partito.

Fulvio Damele

Giovanni Corradi

Proteste a Ventimiglia per lo stato di degrado degli arenili

Le spiagge dimenticate

Immondizia e barche abbandonate offrono una pessima immagine della città ai turisti
L'assessore Marchetta: «Abbiamo disposto i lavori di pulizia» - Lungomare transennato

VENTIMIGLIA — Le spiagge sono sporche e c'è un generale senso di disordine. Ogni anno, [illegible] dell'estate, gli stessi problemi irrisolti sono sul tappeto e pongono interrogativi sul futuro della città.

Non è ancora chiaro se Ventimiglia si [illegible] solo una città commerciale e trascuri il lato turistico. I [illegible] settori, se stimolati da una programmazione comune, potrebbero coniugare insieme un futuro roseo, soprattutto se avessero l'appoggio di un'amministrazione valida ed efficiente.

[illegible] all'inizio [illegible] stagione estiva [illegible] pubbliche [illegible] ancora piene di [illegible] Risponde Vincenzo Marchetta, democristiano, assessore anche alla nettezza urbana: «Stiamo facendo uno sforzo notevole per rendere le spiagge accettabili. Abbiamo affidato l'incarico alla ditta appaltatrice del servizio di raccolta dei rifiuti urbani. Ho disposto severi controlli, [illegible] caso di inadempienze infliggeremo pesanti multe. Per quel che riguarda gli accumuli [illegible] ghiaia e rifiuti lasciati [illegible] chi ha ripulito il proprio [illegible] nile scaraventando poi il [illegible] lo ai margini delle spiagge libere, provvederemo con delle [illegible] I costi dell'intervento saranno poi addebitati ai responsabili di questo gesto».

Oltre a lattine, bottiglie di plastica disseminate [illegible] po' ovunque, ci [illegible] apparentemente abbandonate e addirittura relitti pericolosi per la sicurezza dei bagnanti. Sono presenze che costituiscono un ulteriore problema. Il comandante dei vigili urbani di Ventimiglia, Roberto Anfossi, spiega: «Qualche mese fa abbiamo preparato un progetto, trasmettendolo alla Capitaneria di porto e segnalando in quali punti si potrebbero radunare le barche da diporto. Ci sono stati ora chiesti dei chiarimenti che daremo quanto prima. Riteniamo che entro fine anno il complicato problema, non di nostra specifica competenza, possa [illegible] to». I punti [illegible] sarebbero a Marina San Giuseppe (anche per i pescatori), all'altezza di via Chiappori e la zona [illegible]

Ora, purtroppo, chi vuole scendere sulla spiaggia pubblica deve destreggiarsi tra rifiuti e barche. I relitti abbandonati costituiscono [illegible] potenziali pericoli non solo per l'incolumità dei bagnanti ma anche per la sicurezza pubblica: un mozzicone di sigaretta potrebbe trasformarli in veri focolai d'incendio.

Una parte del marciapiedi dell'ultimo tratto della passeggiata a mare è ancora transennata dall'anno scorso. Non è uno spettacolo gradevole. I lavori, che avrebbero dovuto già essere ultimati, sono fermi per gli ampliamenti [illegible] lato monte, nonostante che [illegible] per gli espropri siano già stati definiti.

Le vicende politiche della maggioranza in giunta, modificata con l'entrata dei socialisti, hanno rallentato l'attività dell'amministrazione comunale. Anche le dimissioni dell'assessore ai Lavori pubblici, [illegible] Siamondini (dc), hanno concorso a complicare la [illegible] sembra che Siamondini ritorni sulla propria decisione, intanto si è perso altro tempo.

Dice Giorgio [illegible] presidente dei commercianti: «Le spiagge sporche e la passeggiata [illegible] un danno notevole a tutti. Siamo ormai in una situazione di caos. Si fanno riunioni, si discute per trovare comuni punti d'accordo, ma quando si tratta di mettere in pratica iniziative [illegible] almeno per il decoro cittadino non si arriva mai a una conclusione».

Incalza Gino Lorenzi, presidente degli albergatori: «Non si è fatto niente e si continua [illegible] questa strada. La stagione turistica si preannuncia buona, però anche quest'anno ai nostri clienti dovremo continuare a ripetere fino alla noia "Pazientate, l'anno prossimo andrà meglio". Ormai siamo sfiduciati, si fanno solo incontri dove scorrono fiumi di parole. Quando cadranno le frontiere [illegible] ci troveremo "spiazzati" in tutti i sensi. Perché non si pensa al bene della città? Ventimiglia possiede potenzialità turistiche, culturali e commerciali per proporsi all'attenzione degli ospiti, ma chi amministra ci pensa poco». Uno sfogo [illegible]

Il sindaco, [illegible] replica: «Entro la prima [illegible] di luglio sarà [illegible] cato il Consiglio comunale per esaminare importanti problemi. La giunta continua a riunirsi, ma le decisioni da prendere sono ta[illegible] Noi cerchiamo di fare del nostro meglio. Qualsiasi problema agli interessati [illegible] bra il più urgente».

Italo [illegible]

Nove [illegible] accusati di numerosi furti compiuti a Sanremo

Processo alla mini-gang

SANREMO — Nove ragazzi accusati dei furti più disparati. Un telefono, due furgoni, una ventina di autoradio, qualche motorino, televisori, automobili ed altri oggetti che tra le primavere dell'85 e dell'86 avrebbero arricchito il «bottino» di una [illegible]

Ieri alle 12 è [illegible] il processo per far luce su decine di furti rimasti in sospeso per anni. In pretura una folla non comune di ragazzi e qualche padre preoccupato. Letti i capi d'accusa e ascoltati gli avvocati della difesa, il processo è stato rinviato al 28 settembre. [illegible] la [illegible] avvocati Alessandro Moroni, Filiberto Viani, Matteo Grigolelto, Emilio Ferranti e Marco Andracco.

Le [illegible] da due «dissociati», entrambi minorenni: A. T. e M. F. che, arrestati nell'86, hanno confessato di aver commesso alcuni furti e hanno deciso di «collaborare» con la giustizia. I due hanno fornito alla magistratura alcuni nomi. Sarebbero questi i componenti della banda che per un anno ha svaligiato appartamenti e rubato motorini e autoradio in un raggio d'azione [illegible] che [illegible] Sanremo a Cannes, Valbonne e Grasse, in Francia, e nell'entroterra da Ceriana a Baiardo e Cipressa. Davanti al giudice Vittorio Spirito, si sono alternati sette dei nove (due non sono comparsi), accusati di furto e ricettazione.

Fabrizio Vannozzi ha dovuto rispondere dell'accusa di furto. Ha confessato due reati ma ha negato il terzo.

Alberto Lupi, accusato di ricettazione, ha chiesto e ottenuto l'assoluzione dietro il pagamento di una multa di 600 mila lire. Claudio Forriero avrebbe acquistato [illegible] acustiche e un'autoradio provenienti dalla lunga serie di furti. Altro imputato di ricettazione. [illegible] Angel Apicelda. Era assente al [illegible] processo e sarà giudicato [illegible] Pasquale Furfaro, accusato di furto, ha negato ogni accusa. Antonio Beraldi ha confessato uno solo dei furti in vari appartamenti che l'accusa gli addebita.

Claudio Tortoricci, agli arresti domiciliari, ha rinunciato a comparire. Su di lui l'accusa di ricettazione. Altra accusa di ricettazione per Cosimo [illegible] ha negato ogni responsabilità. Per Girolamo Pasanaro l'accusa di ben 22 furti. Ne ha confessato solo uno.

r. s.

■ **[illegible] feriti a Capo Berta, uno è grave**

IMPERIA — Due [illegible] sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto a Capo Berta. [illegible] l'una della [illegible] te un motocarro guidato da Onorato Martini, 56 anni, abitante ad Imperia, via Vecchia Piemonte, giunto quasi al termine della discesa [illegible] Capo Berta, ha sbandato sul [illegible] opposto della carreggiata. Qui era ferma l'auto di una pattuglia [illegible] che stavano controllando i documenti di Charles Goddi, [illegible] anni, abitante in piazza Calvi, nella frazione Poggi. Il veicolo impazzito [illegible] soltanto sfiorato l'auto ed un carabiniere ma [illegible] travolto Goddi. Martini è rimasto incastrato [illegible] nel [illegible]. Subito soccorsi i due [illegible] stati trasportati all'ospedale. Goddi [illegible] trasferito [illegible] S. Corona. La prognosi è riservata. Martini se la caverà in 20 giorni.

■ **La festa di S. Giovanni**

IMPERIA — Ecco il programma odierno della festa di S. Giovanni. Alle 18, apertura degli stands di prodotti locali e inizio delle gare sportive; alle 19, apertura della cucina e pesca di beneficenza. In serata ballo all'aperto e luminaria in mare. A Borgo Peri, dalle 18 alle 24 una rappresentanza di «Green Peace» proporrà una mostra dedicata alla salvaguardia dei cetacei.

■ **L'autopsia sul giovane**

SANREMO — Bruno Vecchia, il tossicodipendente trovato senza vita lunedì scorso, non è stato ucciso. Questo il primo esito dell'autopsia. Sono stati riscontrati i segni di disturbi cardiaci che dovrebbero aver [illegible] vocato la morte del giovane.

■ **Troppe code a Sanremo**

SANREMO — E' tornato ieri sul tavolo della giunta comunale il problema delle lunghe code davanti ai Servizi sociali per le pratiche di esenzione dal ticket. A risollevare la questione è stato il pci. Si chiede un aumento del personale, da 8 a 20 impiegati.

■ **Un premio per lo sport**

IMPERIA — Il Comune di Imperia ha consegnato ieri il gabbiano in argento simbolo del Premio «Sport nel sociale» al principe Alberto di Monaco ed al giornalista Bruno Pizzul: molto applaudito il gesto del principe che ha devoluto la somma annessa al premio alla comunità «L'Ancora» per il recupero dei tossicodipendenti.

■ **Oggi Consiglio a Diano**

DIANO MARINA — Urbanistica e lavori pubblici sono al centro del Consiglio comunale, convocato per le 21 di oggi. I lavori, che proseguiranno martedì, si apriranno con la surroga del consigliere Franco Ghirardi, recentemente scomparso. Il suo [illegible] verrà preso [illegible] De [illegible] primo dei non eletti nella lista [illegible]

■ **I vini di Camporosso**

CAMPOROSSO — Domani sera, in piazza Garibaldi, 7ª edizione della giornata eno-gastronomica organizzata da Comune, Pro loco e dall'enoteca locale. Si potranno gustare specialità gastronomiche e vini locali.

■ **Medicin resta [illegible]**

NIZZA — L'elezione di Jacques Medicin a sindaco è stata confermata dal tribunale amministrativo di Nizza. Tra qualche mese la questione sollevata dai socialisti sull'ineleggibilità di Medicin perché faceva parte di una società editrice che ha collegamenti con la municipalità, sarà esaminata anche dal Consiglio di Stato.

Da oggi a Imperia [illegible] mostra rende omaggio al grande clown

Per ricordare Grock

La rassegna è organizzata dalla «Cumpagnia de l'Urivu» - Presentate opere sul mondo del circo e [illegible] documentazione sulla [illegible] dell'artista [illegible] 30 anni fa

IMPERIA — Un signore distinto, dall'aspetto serio di un banchiere o di un industriale, posa all'ingresso [illegible] Teatro alla Scala di Berlino, accanto alla sua Isotta Fraschini, che porta la targa IM 1292. Quel signore è uno svizzero: Adrien Wettach, in arte Grock, il più celebre clown di ogni epoca. Era il 1924. Il Comune di Imperia era appena sorto dalla fusione di Oneglia e Porto Maurizio, e [illegible] Grock, buon ambasciatore, ne diffondeva il nome nelle «tournée» per l'Europa.

Sono trent'anni che il grande artista internazionale è morto, dopo aver vissuto a lungo proprio qui, [illegible] questo angolo di Liguria. E a Imperia, c'è chi non ha dimenticato Grock: è la Cumpagnia de l'Urivu, associazione per la cultura e le tradizioni [illegible] Per celebrare la ricorrenza, ha deciso di organizzare alla sua memoria una mostra bella e curiosa. Si intitola «Il circo e i clowns» e presenta (da oggi alle 18 [illegible] 30 giugno, alla galleria Rondò di piazza Dante)) una rassegna delle opere più significative di Attilio Mangini, pittore genovese da sempre affascinato dal magico mondo circense.

La Cumpagnia de l'Urivu espone anche una documentazione, per lo più inedita, di [illegible] aspetti dello stretto legame fra Grock e la sua città d'adozione. Ecco un ritratto con ampio sorriso e dentatura smagliante, dedicato al suo dentista, il dr. Carlo [illegible] Amoretti. Ed ecco [illegible] toccante [illegible] del '41 a Emilio Lepre, giovane musicista (fonderà negli anni '70 la Jazz Ambassador [illegible] Band) che il «talent-scout» Grock aveva scoperto e voluto con sé negli spettacoli [illegible] lizzati per i soldati tedeschi, feriti e ricoverati negli ospedali ital[illegible]

A Villa Bianca, unica testimonianza rimasta a Imperia, è riservato un intero capitolo. Ci sono le foto dell'insolita palazzina in costruzione nel 1930, c'è il racconto [illegible] un bombardamento: «Adieu, Villa Bianca», aveva pensato Grock. E invece gli aerei avevano sganciato il loro carico micidiale più oltre, per colpire i ponti sull'Impero, ma avevano distrutto però l'edificio Carli. Viene da riflettere, su quel timore di Grock: ciò che non ha potuto la guerra, sta per farl[illegible] dell'uomo perché l'edificio è in stato d'abbandono e rischia di crollare pezzo dopo pezzo.

Tutte le proposte per recuperare Villa Grock e dargli quella [illegible] (museo [illegible] circo, [illegible] per clown) che lo [illegible] artista a[illegible] voluto, sono cadute nel [illegible] to. Risale al '61 l'ultima apertura al pubblico del complesso e del suo lussureggiante parco, ora incolto: «Con Cesare Perfetto, padre del Salone dell'Umorismo, come Centro pubbliche relazioni avevamo allestito durante il Festival di Sanremo un'esposizione di 150 disegni di famosi umoristi sul tema "Il clown e il circo". I visitatori [illegible] stati 3000», ricorda Jacopo Varaldo, della «Cumpagnia».

Abita vicino al santuario di Grock, Varaldo e, quando rievoca i suoi ricordi di gioventù, gli si inumidiscono [illegible] occhi: «Per noi ragazzini d'allora, [illegible] Bianca, specialmente la notte, per l'estroso, bizzarro gioco di mille luci, studiato e messo in pratica dal proprietario [illegible] la trasformava nella reggia orientale di un maragià».

[illegible] Delfino

L'impianto sarà inaugurato nel centro di radiologia dell'ospedale

Dal 3 luglio il Tac a Sanremo

SANREMO — «Il 3 luglio inauguriamo il Tac». [illegible] dichiarazione è del professor Gustavo Ottolenghi, primario della divisione [illegible] radiologia dell'Usl 2. «Combatto da quattro anni — dice — ma alla fine sono riuscito nell'impresa di dotare Sanremo ed il suo ospedale di un centro di radiologia d'avanguardia».

Ottolenghi del tormentato pianeta sanità [illegible] tutti i segreti. Come assistente volontario, esattamente trent'anni fa, iniziò la carriera medica proprio [illegible] sanremese. Da 15 anni è primario.

«In tutto questo tempo — ha detto — ho capito che non bisogna mai disperare, bisogna andare avanti anche quando le porte ti [illegible] chiudono in faccia senza ragione e verresti mandare tutti a quel paese».

Grazie anche a questa costanza il Tac, dopo anni di polemiche e rinvii, [illegible] diventato [illegible] realtà. «E' il fiore all'occhiello — [illegible] Ottolenghi — della nuova divisione di radiologia che dirigo e che è entrata in funzione solo da poco all'Usl 2».

Si [illegible] di una moderna struttura, realizzata al piano terra dell'ospedale, costata circa 5 [illegible] nuove sofisticate apparecchiature. L'intero settore del Tac, unitamente alla stampante laser per le radiografie, è stato sistemato al seminterrato. Il cuore, la «macchina dei raggi», un A-TOM XR567s dell'Ansaldo del costo di 800 milioni, occupa la stanza più grande.

«Il Tac — ha detto Ottolenghi — funzionerà grazie [illegible] un'équipe composta [illegible] tecnici dell'Usl 2. Per i cosiddetti esami Total Body siamo completamente autonomi. Per quanto riguarda la parte cerebrale avremo la consulenza del prof. Rosa, l'unico primario [illegible] neuroradiologia della Liguria».

Il Tac inizierà a funzionare tra pochi giorni, ma [illegible] lista [illegible] è già lunga sino al prossimo 28 settembre. «Purtroppo — ha detto Ottolenghi — le richieste sono tantissime ed il personale scarseggia. Più di 4 esami al giorno non possiamo fare. Avrei bisogno [illegible] di altri 4 medici e 5 tecnici. All'inizio saremo costretti a far funzionare il Tac solo al mattino ed esclusivamente per i ricoverati. La speranza è di poterlo aprire presto anche [illegible] pomeriggio per gli esterni».

Oggi il Tac più vicino è al S. Corona. Tra due anni dovrebbe [illegible] in funzione quello di Imperia.

r. s.

PRETURA CIRCONDARIALE DI SAVONA

SEZIONE DISTACCATA DI ALBENGA

Repubblica Italiana
In nome del popolo italiano

Il pretore di Albenga, dott. G. Arnaud ha pronunciato la seguente

sentenza

nella causa penale contro [illegible]

imputato

[illegible]

11 assegno di L. 1.000.000 in Albenga il 9-3-1987 - 2) assegno di L. 1.000.000 in Cisano il 18-3-1987 - 3) assegno di L. 7.000.000 in Andora il 18-3-1987 - 4) assegno di L. 2.500.000 in Andora il 4-4-1987 - 5) assegno di L. 8.150.000 in Andora il 17-4-1987.

[illegible]

OMISSIS

P.Q.M.

[illegible]

Albenga, 12 aprile 1988

IL CANCELLIERE — IL PRETORE
F.to L. Alemanno — F.to dr. G. Arnaud

E' copia conforme all'originale per uso pubblicazione

Albenga, 7 giugno 1989

Il cancelliere

Ritorno nell'Interregionale [illegible] si evita il sequestro cautelativo

Cairese, ripescaggio o crisi

Da Roma dicono: «Un posto per i giallobliù [illegible] non ci [illegible] provvedimenti giudiziari»
Pensiero e Ferro tornano a parlare - «Assurdo perdere quest'occasione» - Le trattative

CAIRO M. — Una storia infinita che rischia di bloccare il ritorno in Interregionale della Cairese. L'incertezza che regna sulla «querelle» tra vecchi e nuovi dirigenti giallobliù sarà probabilmente risolta lunedì davanti al giudice e non solo costringe la Cairese a tenere in sospeso la campagna acquisti-cessioni, ma può impedirne il ripescaggio.

E' infatti di ieri la notizia (ufficiale: la riporta l'ultimo comunicato della Federazione per l'Interregionale) che per completare l'organico della prossima stagione sarà necessario ricorrere a sei ripescaggi. Ovviamente su tutto il territorio nazionale. E stando alle indicazioni provenienti da Roma, la Cairese sarebbe stata tra le primissime candidate [illegible] ritorno nel torneo superiore dopo la retrocessione.

Perché «sarebbe»? [illegible] Roma avvertono: *«Sul piano sportivo, sia per situazione di società che per meriti e tradizioni, il club giallobliù [illegible] pochi rivali, anche perché ci sono pochissime richieste accettabili dalla Promozione. Tutto però dipende dalla risoluzione dei problemi tra dirigenti. Se ci fosse un sequestro cautelativo, anche parziale, [illegible] costretti a depennare la Cairese dalla lista delle pretendenti al ripescaggio»*.

Per una questione [illegible] qualche decina di milioni, [illegible] la squadra giallobliù potrebbe ricevere un danno assai più pesante, sia in termini [illegible] prestigio che strettamente economici. [illegible] lei, sarebbero il «solito» [illegible] e l'Aullese le compagini maggiormente referenziate in Federazione. Non [illegible] dunque [illegible] attendere la decisione del giudice Gatti. [illegible] cosa è già certa: in questa situazione, le due parti hanno per [illegible] meno il vantaggio di contare su un magistrato di grandissima esperienza e buon [illegible]

[illegible] forse anche [illegible] della possibilità di un ritorno [illegible]

Il direttore sportivo [illegible] Cairese, Franco Ferro (Telefoto)

in Interregionale ha intanto convinto il clan [illegible] Cairese a uscire [illegible] stampa che [illegible] era imposto oltre due [illegible] fa. Il presidente Franco Pensiero e il direttore sportivo [illegible] Franco Ferro hanno infatti deciso di fare il punt[illegible] situazione. Senza polemica, ma decisamente.

Dice Pensiero: *«Tutto il baccano fatto attorno alla società mi ha frastornato. Posso solo dire che, in pochi mesi di presidenza, mi sono impegnato a ogni livello almeno quanto i miei predecessori. Ma siamo di fronte a prese [illegible] posizione preconcette, diciamo [illegible] principio. E che nessuno si riempia la bocca dicendo di voler bene [illegible] Cairese: se così fosse non saremmo a questo punto»*.

Franco Ferro va ancora più a fondo e sottolinea: *«Inizialmente siamo rimasti stupiti di fronte all'esistenza di questi debiti, visto che il nostro ex presidente Francia, al momento [illegible] andarsene, si era pubblicamente vantato di lasciare [illegible] sana sotto ogni punto [illegible] vista. Non so se il suo atteggiamento sia cambiato in seguito e per quali motivi o se premeditasse questa azione»*.

Il dirigente entra nel dettaglio economico: *«Le pendenze che gli ex soci della vecchia Srl vantano sono attorno ai 12-13 milioni, diventati una ventina con gli interessi. Ma se [illegible] vogliono i [illegible] che [illegible] messo [illegible] Cairese, allora anche [illegible] gli altri quotisti avrebbero diritto ad esigerli. E' vero: esiste un verbale d'assemblea in cui l'Us Cairese, nel momento in cui subentrò alla Srl, si dichiarava garante, [illegible] nessuno [illegible] che tutti, quella sera, si dichiararono disposti a rinunciare alle loro spettanze»*.

Oltre [illegible] all'ex presidente Adolfo Francia (tuttora liquidatore della già citata Srl), i principali «creditori» sono Adolfo Verbena e Renzo Cirio. Quest'ultimo sostiene: *«Non abbiamo intenzione [illegible] rimetterci nulla. Il nostro gruppo ha già preparato una lettera per il magistrato, con la quale chiediamo che [illegible] gano tutelati i nostri interessi. Anche perché di [illegible] c'è stato il tentativo di scavalcarci, convocando riunioni di quotisti alle quali [illegible] siamo stati chiamati»*.

Praticamente impossibile, a questo punto, risolvere la crisi. Tutto dipenderà proba[illegible] [illegible] giudice. E sul fronte giuridico c'è un grosso problema, quello del sequestro cautelativo. [illegible] fa notare: *«Se fosse preso tale provvedimento, resterebbero bloccati per anni tutti i giocatori. Secondo noi, un'autentica limitazione [illegible] libertà dell'individuo. Non dimentichiamo inoltre che parliamo di dilettanti»*.

Ma la decisione potrebbe riguardare anche altri [illegible] (assai meno «mobili» [illegible] calciatori, come [illegible] oggetto del contendere tra le due fazioni). Per esempio gli arredi [illegible] sede o del camp[illegible] Un intervento che sarebbe [illegible] que grave per il futuro giallobliù, visto che il ripescaggio è subordinato alla totale assenza di provvedimenti giudiziari a carico della società.

Ancora Ferro: *«Sarebbe imperdonabile perdere la possibilità di una risalita per una vertenza di questa portata. [illegible] In ogni caso, il parco-giocatori dovrebbe restar fuori dalla vicenda»*. Le preoccupazioni della dirigenza attuale sono palpabili anche per le trattative in corso. Il centravanti Valeri è praticamente già ceduto al Savona. Chicco Persenda è richiesto dal Ventimiglia, Bardini e Ciforri hanno diversi pretendenti, [illegible] la panchina è stato «bloccato» Aldo Lupi. Una campagna acquisti-cessioni ora in mano al [illegible]trato.

Roberto [illegible]

Liti, rancori e un pizzico [illegible]

La Cairo sportiva è spaccata in due. I «partiti» che da mesi si battono attorno al cadavere della Cairese raccolgono [illegible] consensi, ora critiche. Difficile se non impossibile entrare nel merito. E [illegible] nemmeno giusto, né corretto. Solo una constatazione, dettata dal fatto nuovo del possibile ripescaggio.

Da ieri la Cairese è un po' meno cadavere. Nel senso che, ricompattan[illegible] i cocci [illegible] una stagione per molti versi da dimenticare, sarebbe possibile vederla risorgere. Ritrovare il Savona, l'Albenga, la Pegliese, l'Aosta. E soprattutto la Carcarese. Cairo sportiva non può a questo punto non augurarsi una soluzione che garantirebbe [illegible] d'incanto la scomparsa [illegible] tra i più [illegible] storia giallobliù.

Quante volte, nello sport e nella vita, si sente la frase: «*Lo faccio per il bene di...*»? Fosse [illegible], in questo [illegible] la battuta varrebbe più di ogni documento, di ogni litigio. Certo, è fuori discussione che ormai [illegible] sia troppo radi[illegible] a livello personale [illegible] finire a tarallucci e vino.

Ma val davvero la pena portar rancore [illegible] al punto di scavare la [illegible] a una squadra che, in fondo, è nel cuore di tutti coloro che [illegible] stanno [illegible] battaglia? Una domanda da girare ai diretti interessati, senza [illegible] di [illegible] di dian.

PALLANUOTO - La situazione dopo i risultati di mercoledì

L'Arenzano è retrocesso Camogli in corsa per la A1

Sori-Mameli [illegible] scontro decisivo - La [illegible] scudetto sarà [illegible] Posillipo e Pescara

Adesso è veramente finita: con la terza sconfitta consecutiva nel playout il Boerocolori Arenzano si può considerare virtualmente retrocesso in serie A2. Una fine amara per una società che molto ha dato alla pallanuoto nazionale (l'ultimo successo nella Coppa Coppe risale ad appena sei mesi fa).

Sul banco degli imputati, oltre agli errori evitabili che hanno portato a questa situazione, vi è [illegible] «finale» del playout, un autentico terno al lotto che ha clamorosamente escluso i biancoverdi di Farago.

La giornata, eccetto la [illegible] presa negativa dell'Arenzano, [illegible] è svolta secondo copione con la Sisley Pescara finalista dei playoff, il Nervi battuto a [illegible] dalle Fiamme Oro e il pareggio [illegible] e [illegible] che lascia le due squadre [illegible] corsa per la serie A1.

Playoff. Il Pescara punterà anche in finale alla quinta partita [illegible] incassi supplementari), dopo aver «scherzato» nella bella di semifinale contro la Fiorentia?

Se il [illegible] che a Firenze il Pescara aveva dato fondo a tutte le energie per recuperare, nei minuti finali, uno svantaggio di tre reti (impresa poi non riuscita), è altrettanto vero [illegible] il punteggio della terza partita (14-6 per [illegible] abruzzesi) si [illegible] da solo.

Finale quindi tra Sisley Pescara e Socofimm Posillipo con gli abruzzesi che partono con i favori del pronostico ma i napoletani, più «abituati» al clima di una finale, cercheranno di ribaltare il pronostico (è la sesta volta che si presentano a questo appuntamento, con 3 successi).

Partenza domani alla «Scandone» di Napoli, secondo e terzo incontro alle «Naiadi» di Pescara, eventuale quarta partita a Napoli e quinta a Pescara.

Playout. Girone A. Lotta [illegible] alle spalle [illegible] l'Ortigia (che ha praticamente già conseguito la conferma in A1) con in corsa le Fiamme Oro e la Comilas Nervi. La [illegible] subita a Roma dagli uomini [illegible] Gerbò è preoccupante e suona come campanello d'allarme per le tre gare del ritorno.

Il calendario propone ai Nervi due incontri casalinghi da [illegible] (contro Comd e Fiamme Oro) e la trasferta di Siracusa. Per i «poliziotti» romani un solo incontro al Foro [illegible] (contro l'Ortigia) e due trasferte (a Como e in Liguria).

Nel [illegible] vasca a Roma da salvare [illegible]davari (autore di due sole reti ma di una prova al servizio della squadra) e pochi altri con calo finale dei Nervi nel quarto e decisivo tempo.

Risultati [illegible] giornata: Como-Ortigia 8-10; Fiamme Oro-Nervi 10-7 (3-2; 1-1; 1-2; 5-3). Classifica: Ortigia p. 6; Fiamme Oro 4; Nervi 2; Como 0. Prossimo turno (domani): Fiamme Oro-Ortigia; Nervi-Como.

Girone B. Tre squadre per [illegible] posti, già escluso l'Arenzano: il girone B deciderà in una volata a [illegible] incerto. La [illegible] Cael Mameli (5 punti) ha un solo incontro casalingo (con l'Arenzano) e 2 trasferte insidiosissime a Camogli e Sori.

[illegible] più immediata inseguitrice Camogli (4 punti) viaggia anch'essa due volte (a Sori e ad Albaro contro l'Arenzano) [illegible] ospita la [illegible]. L'esclusa attuale [illegible] Sori, 3 punti) ha il calendario migliore con due incontri nella vasca piccola di Sori (contro le rivali Camogli e Mameli) e una trasferta abbordabile ad Albaro.

Un finale ricco di scontri diretti con le squadre ora in vantaggio che «rischiano» di essere riacciuffate e quelle in ritardo che potrebbero sfruttare il calendario.

Tutti gli [illegible] sono perciò decisivi, [illegible] determinante è stato il successo del Camogli sull'Arenzano: [illegible] vantaggio di due reti, i bianconeri di [illegible] hanno [illegible] più del dovuto i ponentini in formazione di emergenza con assente dell'ultima ora (oltre a Flutti e Carminati) anche Paolino Ragosa, [illegible] a un polso.

Camogli che ha sofferto e [illegible] ha sciupato ben 7 opportunità di realizzare con l'uomo [illegible] più: un regalo simile, concesso ad altre squadre e non [illegible] Arenzano di mercoledì, avrebbe indirizzato la partita in ben altro modo.

Anche due rigori falliti nel «bottino» del Camogli [illegible] Van Belkum rilassato [illegible] 5 metri e [illegible] una prova sottotono.

Le reti bianconere sono state firmate da Gbio (3), [illegible] (2), Gatti (2), Casazza (1), Passalacqua (1) e [illegible]chero (1). Per i biancoverdi tripletta di De Lucis, doppietta di Lusic, rete singola per Missaggi, Crovetto e Nostes.

Parità [illegible] 20 reti in [illegible] Mameli-Best Sori: recriminano i voltresi, in vantaggio di due reti fino a sette minuti dal termine. Tira un sospiro di sollievo il Sori di Marciani che ottiene un punto importante contro una diretta [illegible].

[illegible] giornata: Camogli-Arenzano 10-8 (4-3; 2-1; 2-2; 2-2), Mameli-Sori [illegible]-10 (3-2; 3-2; 3-3; 1-3). Classifica: Mameli punti 5; Camogli 4; Sori 3; Arenzano 0. Prossimo turno (domani): Sori-Camogli; Mameli-Arenzano.

Danilo Sanguineti

I gironi del volley

Ufficializzate promozioni e retrocessioni
La nuova «mappa» ligure in serie C2 e D

Notificati dal comitato regionale e da quello provinciale genovese promozioni e retrocessioni, si può prevedere [illegible] composizione dei gironi nella stagione 89-[illegible]

Serie C2. Pare confermato il torneo maschile a 10 squadre: S. Stefanese, Ceparana, Acli Lavagna, Coopsette Lavagna, [illegible] Savona, Recco 81, Arenzano, S. Pio [illegible] Loano (r[illegible] dalla C1), Villetta Genova e Primavera Imperia (promosse dalla D). 12 squadre invece in campo femminile: [illegible]. Ceparana, Acli Lavagna, Chiavari e CFFS Sampierdarena (retrocesse), Amatori Rivarolo, Mannino Tegliese e Mater Sanremo (promosse), Varazze, Maurina Imperia, [illegible] Loano, Gabbiano Andora, Itas [illegible]

Serie D. Passano a 12 le squadre del girone [illegible] (quest'anno erano 11 per la rinuncia dell'Amegila): Ceparana, Levanto, Photocenter Chiavari, Fiamma Genova, S. Martino Sanremo, Cus Genova, Weak Point Genova, Don Bosco Genova, Rapallo (retrocesso dalla C2, sempre che non si fonda con il Chiavari), Acli Lavagna, Chiavari, Vima Arma Taggia (neopromosse). [illegible]. Arma Taggia, S. Stefano Magra, Carcare, Fabianese, Alta Val Bisagno, Recco 81, Amatori [illegible], Quiliano, Golfotour Spezia, Libertas Genova, Masone, Arma Taggia e una neopromossa spezzina. Provinciali Genova: in 1ª divisione maschile salgono Olympia Voltri e Camogli. In campo femminile le retrocesse Cap, S. Siro e Don Bosco Genova, le promosse Pegli 2 Cicala, [illegible] Prà, S. Teodoro, Marassi, Games Sestri Levante.

d. s.

Tennis tavolo un torneo nelle scuole

OSPEDALETTI — Tennis tavolo nella scuola. E' lo spirito [illegible] cui il Centro sociale «Oasi» [illegible] Ospedaletti e il TT Regina Sanremo, hanno orga[illegible] un torneo pongi[illegible] aperto agli studenti della cittadina. Un gran[illegible] sfida che ha visto prevalere, nel settore [illegible] scuole elementari, [illegible] davanti a [illegible]to e a Barreca, mentre [illegible] medie il successo è andato a Dario Conti davanti a Giordano e Cavicchia. Il TT Regina Sanremo, intanto, è [illegible]ato a ricevere la «stella di bronzo» al merito sportivo per il 1989 assegnata dal Coni: il sodalizio matuziano, con alle spalle quindici anni di intensa attività promozionale.

A Viterbo si sono svolte le fasi nazionali dei Giochi della gioventù: fra i liguri il miglior piazzamento è arrivato da Francesca Vigilone (S. Lorenzo [illegible] Mare) [illegible] nel singolare.

Ok della Commissione [illegible] vigilanza, Bacigalupo per 15 mila

Genoa a Savona, è fatta

La decisione ieri, il Comune approntera nuove scalinate - Apertura alla fine di luglio - Una svolta anche per [illegible] società biancoblù - Grenno: «Ora [illegible] può pensare al domani»

SAVONA — Arriva il Genoa. La Commissione di vigilanza ha sciolto ieri gli ultimi dubbi sul conto dello stadio Bacigalupo, concedendo [illegible] capienza di 15 mila posti a patto che vengano sistemate le richieste di nuove scale di accesso a curve e gradinate. Il Comune ha confermato di [illegible] disposto a tale intervento nelle prossime [illegible]mane, al fine di consegnare l'impianto a fine luglio.

Arriva il Genoa e il Savona torna a sorridere. Potendo contare sull'incasso dell'amichevole già concordata per i primi d'agosto al Bacigalupo, e sul possibile arrivo di un nuovo sponsor legato all'ambiente rossoblù, la società [illegible] presidente Grenno vede finalmente la possibilità di [illegible] una stagione [illegible] gran[illegible] stile. Dice il numero [illegible] biancoblù: *«Sono molto soddisfatto. Questa è una vittoria della società e di tutto lo sport cittadino. Non [illegible] perché si è venuti incontro alle nostre esigenze, ma anche perché la presenza di un grande club a Savona rappresenta un fatto la cui portata è da sottolineare. Voglio ringraziare gli amministratori comunali per la disponibilità mostrata in questa occasione»*.

Riepiloghiamo. Il Genoa giocherà al Bacigalupo la sua prima [illegible] della nu[illegible] stagione. Tornerà per almeno altre due gare (di cui una forse con il Barcellona), e per la prima fase della Coppa Italia. Che [illegible] noto è quest'anno a eliminazione diretta. In base al suo cammino nella manifestazione, il Genoa tornerà quindi altre volte, in attesa che venga riaperto Marassi.

Sulla scorta dei molti di[illegible] innescati da Grenno e dai suoi collaboratori con Aldo Spinelli, ecco aprirsi [illegible] spettive di notevole portata per il Savona. [illegible] primo im[illegible] effetto lo comunica il presidente biancoblù: *[illegible] questo momento possiamo mettere definitivamente a fuoco le trattative per potenziare la squadra. Arriveranno un libero dal notevole passato, un marcatore e una punta. Poi, continuiamo a inseguire un autentico personaggio [illegible] il centrocampo»*.

Impossibile strappargli qualche informazione in più, anche [illegible] per il ruolo d'attacco si fa insistente la voce che vuole in biancoblù Valeri della Cairese, mentre per la difesa diventa concreta la candidatura del vadese Danilo Rossi. Verranno invece sicuramente da più lontano il libero e il centrocampista.

Qualche novità anche [illegible] fronte «romano». Il Savona ha presentato la propria documentazione sui casi Binacchi e Musiello. Di sicuro questo intervento della società provocherà un «congelamento» della situazione. Una decisione finale, sul conto della quale in piazza Diaz c'è adesso molta fiducia, verrà probabilmente solo [illegible] qualche mese.

[illegible] frattempo il Savona si sarà regolarmente iscritto e [illegible] fatto fronte alla fidejussione. Non ci sarà una nuova estate '88 sul cammino biancoblù. Potrebbero esserci al contrario ben altre soddisfazioni. Lo [illegible] capire Grenno quando conclude: *«Vogliamo la C2, e potrebbe anche non essere un punto di arrivo. La città si sta risvegliando e [illegible] confermerà [illegible] suo attaccamento potremo rivedere un grande Savona»*.

r. bg.

PALLONE ELASTICO - Oggi in Valle Arroscia campioni e dirigenti federali

Grande festa del «balun» a Pieve

PIEVE DI TECO — Quanti ricordano [illegible] nella vecchia [illegible] (uscita di scena nel '73) ha giocato anche il grande Felice Bertola, vero e proprio monumento del pallone elastico nazionale, conquistando [illegible] scudetti? Che hanno [illegible] maglia biancoverde altri campioni del calibro [illegible] Aurelio De Filippi, Massimo Berruti e Franco [illegible] Foto sbia[illegible] che riacquistano colore e interesse grazie [illegible] festa che la Pro Loco, in collaborazione [illegible] il Comune, ha organizzato oggi per la riapertura ufficiale dello sferisterio di località Casè.

Per i nostalgici è [illegible] passato che rievoca bei ricordi; per i giovani è la scoperta [illegible] valori [illegible] perduti. A Pieve si incontrano campioni vecchi e nuovi, dirigenti federali, appassionati liguri e piemontesi [illegible] d'accordo sul progetto di rilancio in grande stile del pallone elastico nella Valle Arroscia, per rispolverare antiche tradizioni e aprire nuove prospettive.

Spiega [illegible] Brunengo, presidente della Pro Loco: *«Questo sport ha radici profonde nella nostra terra e va recuperato. Per quindici anni nessuno l'ha più praticato [illegible] paese, dopo la scomparsa della Pievese, nel '73, proprio nel momento culminante [illegible] sua ascesa, [illegible] la conquista di due titoli na[illegible] Il primo passo l'abbiamo compiuto qualche mese fa, fondando una nuova società, la Pro Loco Pieve di Teco, che milita con buoni risultati in serie C2. Ora speriamo di avere nuovi impulsi dalla grande festa di oggi, per [illegible] riportare il pallone elastico pievese ai livelli di un tempo»*.

Negli [illegible] di silenzio, lo sferisterio è stato trasformato in un piccolo campo di calcio, dove si sono disputati molti tornei a carattere amatoriale. Ora è stato restituito [illegible] naturale funzione, con l'intervento di Comune, Pro Loco e gruppi di appassionati.

Alla festa di oggi, che anticipa le tradizionali manifestazioni in onore di San Giovanni Battista, è stato invitato il «gotha» [illegible] pallone elastico italiano: dal presi[illegible] Franco Piccinelli [illegible] segretario generale Francesco De Zani; dai rappresentanti [illegible] Comitato imperiese al campione in carica Ricky Aicardi. Arriveranno anche grandi giocatori di un tempo, [illegible] Allemanni, di Acqui, [illegible] pensionato. Ci saranno, poi, Natale Sandrone, [illegible] Manini, Armando Solferino, [illegible] tricolori Gagliano 1°, Feliciano e Corino 1°.

Al [illegible] attenzioni saranno comunque i capitani che hanno fatto grande la Pievese: Felice Bertola, che a 44 anni suonati gioca ancora (ha portato i biancoverdi all'apice della serie A nel '72 e '73), Aurelio De Filippi, Augusto Arrigo, Franco Balestra, Massimo Berruti. Tutti riceveranno una targa ricordo [illegible] termine della cerimonia [illegible] in programma alle 19 a palazzo comunale. Un premio alla memoria sarà [illegible] segnato alla vedova di Giovanni Ascheri, il primo capitano biancoverde, scomparso giovanissimo.

La riapertura [illegible] sterio verrà [illegible] amichevole [illegible] le quadrette dell'Albese, [illegible] data da Bertola, e della [illegible] capitanata [illegible] Vacchetto. Le due formazioni scenderanno in campo alle 21,15.

La conferma alla gran voglia di riscoprire il pallone elastico nell'Imperiese viene anche dall'inaugurazione [illegible] un nuovo sferisterio a Villa Faraldi, avvenuta l'altra sera con l'amichevole tra Aicardi, leader della serie A, e Mascarello, capoclassifica della [illegible] (è finita 12-12).

Sottolinea Aicardi: *«E' bello vedere rifiorire tradizioni [illegible] sembravano sepolte. Il mio sogno è finire la carriera in un club ligure che possa competere senza alcun timore con le squadre piemon[illegible]. [illegible] sforzi che sta [illegible] piendo [illegible] Taggese credo che siano serviti a stimolare tutto l'ambiente»*.

Il pallone elastico sarà disciplina dimostrativa alle Olimpiadi di Barcellona? Per ora sembra un sogno.

[illegible] Micaletto

Maturità, ieri si è svolta la prova scritta di italiano

Quel Mecenate non piace

Gli studenti novaresi hanno accolto con freddezza il tema storico - Più entusiasmo per l'argomento di attualità - Commenti positivi e clima sereno

NOVARA — Volti stremati ma sereni hanno salutato la conclusione della prima giornata degli esami di maturità nelle scuole novaresi.

Al liceo classico «Carlo Alberto» ci viene incontro il presidente della prima commissione d'esami, il professor Carmine Insegnante, salernitano docente di latino e greco al «Galdi» di Cava dei Tirreni: *«La prima impressione sugli esaminandi è che si tratti di persone responsabili. Questa mattina ho dettato i titoli dei temi e non ho notato sconcerti o nessuna preoccupazione. Girando tra i banchi ho rivolto alcune domande per vedere quale argomento è stato privilegiato»*.

C'era da scegliere tra Giolitti, Manzoni, l'automazione o il mecenatismo. La maggior parte si sono cimentati sull'automazione, il «tema d'attualità»; pochissimi hanno scritto sulla politica di Giolitti, «tema storico».

«Speravo di più nel tema specifico di cultura classica — dice Antonella Spalla, della terza A del «Carlo Alberto» — *invece è uscito quello su Mecenate che è legato al programma di prima ed ho scelto quello d'attualità. La commissione mi è sembrata buona, in classe eravamo tutti distesi»*.

Anche quest'anno i pronostici della vigilia sono andati in fumo.

«Ci aspettavamo un tema sul bicentenario della Rivoluzione francese, su Pascoli o su Pirandello — dice Paolo Dago, terza C del «Carlo Alberto» —, *ma anche quelli che sono usciti sono tutti fattibili e non mi sono dispiaciuti affatto. Il più difficile? Quello sul mecenatismo. Io ho svolto quello sull'automazione: una sufficienza ci dovrebbe essere, ma parliamo piano, tutto è possibile»*.

Marina Scarlatta, terza A, è soddisfatta e fortunata: *«Proprio ieri avevo ripassato il Manzoni, quindi ho scelto il tema inerente alla sua opera. Ho avuto un attimo di scoraggiamento quando mi hanno richiamata perché bisbigliavo, ma mi sono ripresa subito»*.

Al di là del viale i liceali dello scientifico «Antonelli» hanno voglia di scappare a casa. Fermiamo la fuga di Giacomo Baldi che ai commenti dei colleghi del classico aggiunge: *«Speravamo in un bel tema sulle europee o su Hitler. Io ho scelto per esclusione quello sull'automazione, gli altri erano difficili»*.

All'«Antonelli» sono stati ospitati per gli esami anche i maturandi dello scientifico dei Salesiani. Carlo Greco e Luca Bianchini, insieme in quinta B, concordano che *«per affrontare il tema specifico, sulle scoperte scientifiche, occorreva conoscere bene anche le teorie, per cui ci siamo buttati sull'attualità»*.

Nella cittadella novarese degli studi c'è anche l'istituto tecnico commerciale «Mossotti». *«Nella nostra classe siamo in sedici* — dice Romina Concina — *e tutti abbiamo scelto il tema d'attualità. Quello specifico, con la frase di Popper da interpretare, era il più difficile in assoluto, ma in generale ci aspettavamo di peggio»*.

Davanti all'Istituto tecnico industriale «Omar», così come davanti alle altre scuole, la scena è la stessa: gruppi di maturandi armati di zainetti colorati, dizionari, sigarette e motorini.

Ed ecco finalmente qualcuno che ha scritto su Giolitti, è Stefano Bagiani: *«Mi è sempre piaciuta la storia, fin dalle elementari, e questo argomento mi ha dato la possibilità di esprimermi. Speriamo che vada bene. I miei programmi futuri prevedono il militare, un lavoro e l'iscrizione a Scienze Politiche»*.

Intanto oggi c'è già la seconda prova scritta.

Carlo Bologna

Novara. Maturande del «Mossotti» dopo l'esame. A destra, Marina Scarlatta del liceo classico e Giacomo Baldi dello scientifico

Piccolo velivolo da turismo precipitato alla periferia di Vigevano

Un aereo cade nel canale muore medico di Vigevano

La vittima, che lavorava all'ospedale di Abbiategrasso, era appassionata di volo

VIGEVANO — La sua grande passione per il volo acrobatico gli è stata fatale. Il dottor Fulvio Natale, 57 anni, professionista notissimo a Vigevano, è morto l'altra sera schiantandosi col suo «Slim acrobatico» nel canale Cavour, alla periferia della città in direzione Novara.

La disgrazia è avvenuta intorno alle 21 di mercoledì, nei pressi dell'abitazione della vittima in strada Cascina Boriola. Il dottor Natale era uscito, come quasi tutte le sere, col suo piccolo aereo, un velivolo di fabbricazione cecoslovacca. A Vigevano quasi tutti conoscevano le sue spericolate acrobazie, che compiva da anni sulle campagne intorno alla città con grande perizia.

Ma l'altra sera qualcosa non ha funzionato per il verso giusto. *«L'abbiamo visto toccare terra* — dice Maurizio Pezzaglia, un vicino di casa che condivide la stessa passione per il volo —, *ha fatto un giro di pista ed è ripartito. Nella successiva fase di atterraggio deve aver avuto qualche problema, ma non credo si tratti di avaria. Il dottor Natale era un puntiglioso. Teneva sempre l'aereo in perfetta efficienza»*.

Allo schianto ha assistito anche il dottor Marzio Ciminio, collega al reparto ortopedia ad Abbiategrasso e vicino di casa. *«L'aereo* — racconta — *stava facendo alcune evoluzioni. Ad un certo punto mi sono accorto che era troppo basso, anche conoscendo la perizia del dottor Natale. Ha urtato un paio di alberi, perdendo un'ala, e poi si è schiantato»*. Lo «Slim» è finito sulla riva del canale Cavour, un corso d'acqua artificiale per irrigazione largo circa quattro metri e profondo due. I testimoni oculari dicono di aver visto l'aereo oscillare sulla riva e poi piombare nel canale, dove è stato trasportato dalla corrente per circa 100 metri. Il velivolo è andato ad incastrarsi in una «tromba», un pozzetto di raccolta profonda circa sei metri che si trova in un punto in cui dal canale si dipartono tre fossi secondari.

Sul posto sono prontamente intervenuti i mezzi di soccorso, ma si è subito capito che il recupero dell'aereo e del pilota sarebbe stato difficoltoso. I sommozzatori dei vigili del fuoco hanno localizzato il relitto, poi hanno deciso di aspettare il deflusso delle acque, che ha richiesto parecchie ore. Solo dopo le 4 di ieri mattina è stato possibile recuperare il corpo della vittima. L'autopsia, effettuata ieri mattina, parla di trauma cranico per l'impatto.

Fulvio Natale era medico. Da anni era coordinatore del pronto soccorso dell'ospedale «C. Cantù» di Abbiategrasso. Apparteneva a una delle famiglie più importanti di Vigevano. Il fratello Flavio è un noto imprenditore, la sorella Margherita dirige il settimanale cittadino «L'informatore Vigevanese». La famiglia Natale è una delle più facoltose della città, possedendo molteplici attività industriali in diversi settori.

Fulvio Natale era sposato e padre di due figli: Gualtiero e Daniela. Da molti anni la passione per il volo l'aveva contagiato, al punto che nella sua villa, a poche centinaia di metri dal luogo della disgrazia, si era fatto costruire un piccolo aeroporto, con tanto di hangar.

Oggi si celebreranno i funerali, in forma strettamente privata.

Claudio Bressani

Fulvio Natale

La morte della donna incinta che era in coma irreversibile da oltre un mese e mezzo

Un'illusione durata 49 giorni

NOVARA — Il tenue filo al quale era legata la vita del bambino che Elisabetta Dini portava in grembo, si è spezzato. Mercoledì alle 17 la giovane donna, in coma irreversibile da oltre un mese e mezzo, ha cessato di vivere; subito dopo anche il cuoricino del feto si è fermato: madre e figlio se ne sono andati assieme. Dopo 49 giorni di lotta disperata contro un destino che purtroppo era già scritto, fra il personale della rianimazione di Novara è serpeggiata la commozione. Tutti avevano seguito con occhio particolare e con una certa partecipazione questo caso senza speranza, destinato certamente a finire sulle riviste specializzate (se non addirittura nei testi di medicina) per l'incredibile resistenza della madre, clinicamente morta e con l'elettroencefalogramma piatto dal 4 maggio quando venne colpita da emorragia cerebrale e ricoverata all'ospedale Maggiore.

Di Elisabetta Dini, 28 anni, di Valmacca (Alessandria), ha parlato tutta Italia. Era incinta da 17 settimane quando arrivò al centro di rianimazione dell'ospedale di Novara e il piccolo essere che portava in grembo era vivo.

Immediatamente i medici si resero conto che per la giovane non c'era più nulla da fare. Il suo elettroencefalogramma aveva subito dato il terribile responso: Elisabetta era clinicamente morta.

Ma c'era dentro di lei una vita e questo impedirà di «staccare» le sofisticate macchine che consentivano il funzionamento degli organi più importanti, indispensabili per alimentare la piccola creatura che, malgrado tutto, continuava a vivere.

Iniziò quel tentativo, definito dagli stessi medici «disperato», che ha appassionato tutti. Poche le speranze, d'accordo, ma intanto i giorni trascorrevano e il feto, tenuto costantemente sotto controllo, continuava a crescere. Il suo cuore pulsava regolarmente.

«Alla fine — dice il dottor Edoardo Zamponi del centro di rianimazione — *c'è stato purtroppo un cedimento della funzione cardiaca e una insufficienza multiorganica che hanno determinato la morte della madre. Ormai da qualche settimana la situazione era peggiorata, la crescita del feto si era praticamente fermata e le speranze erano ridotte al lumicino. Eppure questa conclusione ha amareggiato anche noi che sapevamo come fosse inevitabile»*.

La triste storia di Elisabetta Dini e del suo bambino concepito ma mai nato è finita. Malgrado ciò di questo «caso» si continuerà a parlare: non era mai successo nulla di simile. Mai prima d'ora una donna morta aveva tenuto in vita un bambino così a lungo. Purtroppo è stata solo un'illusione durata 49 giorni.

Marcello Sanzo

■ Giù dal terzo piano, solo fratture

NOVARA — Cade da un balcone del terzo piano mentre sta sistemando una carrucola e riporta una serie di fratture multiple. Michele Petrone, muratore di 47 anni, corso Risorgimento, è ricoverato in prognosi riservata al reparto traumatologico dell'ospedale «Maggiore». L'infortunio sul lavoro è avvenuto ieri mattina, poco prima delle otto, in via Viviani. Petrone era impegnato a sistemare una carrucola che doveva servire per il trasporto di materiale edile quando ha perso l'equilibrio ed è precipitato al suolo da un'altezza di oltre dieci metri finendo nel cortile. E' stato soccorso, in stato confusionario, dai vigili del fuoco e dagli infermieri della Cri che l'hanno trasportato in ospedale. (r. s.)

■ Sopralluogo per militare scomparso

NOVARA — I vigili del fuoco di Novara hanno effettuato ieri un sopralluogo nella caserma «Perrone». Cercano qualche elemento utile, eventuali tracce indicative della presenza del corpo di Pietro Camedda. E' il militare misteriosamente scomparso il 30 luglio di cinque anni fa quando prestava servizio di leva proprio in questa caserma. Nel corso di una trasmissione televisiva la madre di un militare riferì di aver appreso dal figlio che il giovane era stato ucciso e sepolto in caserma. L'operazione dei vigili del fuoco è coperta dal massimo riserbo. Potrebbe essere stata disposta dalla procura militare oppure dalla magistratura novarese che ha riaperto l'inchiesta.

A Gravellona, servirà il Nord della provincia

Nuova sede per l'Inps

NOVARA — Un terzo della popolazione nell'alta provincia (180 mila residenti di 92 comuni) aspettava, almeno da quindici anni, la sede decentrata dell'Inps.

Dal 3 luglio prossimo, dopo non poche polemiche, a Gravellona Toce, in via Liberazione 11 entrerà in funzione il nuovo centro operativo dell'Istituto. Inizialmente espleterà i servizi relativi alla liquidazione delle pensioni ed alla certificazione di malattia. Dal 25 settembre prossimo i compiti istituzionali saranno ampliati alle prestazioni non pensionistiche, ai trattamenti suppletivi, alla ricostituzione delle pensioni ed alle gestioni dei conti individuali dei lavoratori dipendenti. Dal 9 ottobre poi il centro diventerà operativo per tutti gli adempimenti compresa la riscossione dei contributi. Allora occuperà complessivamente una trentina di dipendenti in un sede moderna e funzionale, completamente informatizzata, considerata all'avanguardia in campo nazionale nel settore dei servizi pubblici.

La responsabilità del centro sarà affidata al dott. Giovanni Tudisco (dirigente della sede di Novara) fino a quando non sarà nominato un titolare.

E' stato il neo presidente del comitato provinciale Armando Leonardi, eletto il mese scorso quale espressione del sindacato, ad illustrare le caratteristiche del nuovo centro, assistito dal vice Eugenio Del Boca (rappresentante dei datori di lavoro) e dal direttore provinciale Romagnoli.

Non mancano però i problemi. Riguardano soprattutto il personale. I medici in organico per tutta la provincia sono otto. In servizio però ce ne sono due soltanto: uno di questi è attualmente assente per maternità. Per il centro di Gravellona si attende un medico proveniente da Vibo Valentia. Inizialmente saranno distaccati 13 dipendenti già assunti, a suo tempo, per la nuova sede. Per questi trasferimenti ci sono state diverse polemiche.

Una delle caratteristiche peculiari del nuovo centro dovrà essere il rapporto personalizzato con l'utente. La banca dati del centro sarà accessibile ai patronati ed il pubblico potrà consultare direttamente tutte le leggi ed i decreti inerenti il settore previdenziale.

Proprio a causa dei notevoli ritardi che hanno caratterizzato l'istituzione di questo centro, nella popolazione dell'alta provincia c'è stato fin qui parecchio scetticismo. L'hanno ammesso gli stessi responsabili del comitato provinciale *«I ritardi sono stati determinati da un ripensamento a livello centrale del modello di decentramento. Superati ora gli ostacoli con questa struttura ci sono tutti i presupposti per soddisfare completamente l'utenza»*.

r. s.

La crisi energetica rilancia i vecchi impianti

Gignese, riapre la centrale inattiva da oltre vent'anni

Un consorzio di comuni rimetterà in movimento le turbine sull'Erno

BELGIRATE — La centrale idroelettrica sull'Erno, il torrente che scende dalle pendici del Mottarone, verrà riattivata. Era stata «abbandonata» dall'Enel una ventina d'anni orsono nel quadro di un'operazione che prevedeva la chiusura degli impianti minori, quelli, cioè, a bassa produzione.

La crisi energetica consiglia, adesso, là dove è possibile, il riutilizzo. Anzi, lo favorisce concedendo ad Enti ed aziende, e in particolare ai comuni, finanziamenti pari al 75 per cento dei costi.

L'iniziativa di riutilizzare la centralina posta poco a valle di Gignese è del Consorzio acque reflue dei comuni di Meina, Lesa, Belgirate e Stresa. *«Abbiamo fatto i nostri conti* - spiega il presidente del Consorzio, Luigi Prini - *e abbiamo visto che in definitiva si tratta di un affare conveniente. L'acquisizione dell'impianto e le spese di ripristino verranno a costarci un miliardo e mezzo»*.

«La somma a nostro carico, tenuto conto dei finanziamenti a fondo perduto da parte degli Enti governativi e della Cee, si ridurrebbe a 375 milioni che non avremo difficoltà a reperire».

Prini parla, in sostanza, di un buon affare, poiché la spesa è ammortizzabile in pochi anni.

Con l'energia prodotta da una sua centrale il Consorzio alimenterebbe sia l'impianto di depurazione di Solcio di Lesa che le varie stazioni di pompaggio poste tra Stresa e Meina.

«Si avrebbe anche un esubero - precisa il presidente del Consorzio - *di circa il 40 per cento dei 300 chilowatt prodotti, cosicché potremmo fornire energia, a pagamento, pure ai nostri comuni»*.

Fra le varie possibilità di utilizzo c'è quella di azionare le pompe delle 10 fontane (ma forse se ne realizzeranno per intanto soltanto la metà) che sorgeranno, sia pure tra tante polemiche, sul lungolago di Belgirate.

Sui tempi di realizzo c'è ottimismo. I progetti esecutivi sono pronti; tutte le pratiche sono state avviate e le autorizzazioni ottenute.

Anche per il finanziamento sono state imboccate le strade buone. *«Cominceremo* - dice Prini - *non appena arriveranno i soldi. Certo entro l'anno»*.

p. b.

■ Vogogna ha un nuovo sindaco

VOGOGNA — Ubaldo Marta, 63 anni, comunista, dall'altra sera è sindaco di Vogogna grazie ai nove voti della coalizione Pci-Psi e cinque schede bianche (i tre consiglieri della minoranza dc e due comunisti dissidenti usciti dal partito per divergenze con l'amministrazione). Il neo eletto era già assessore supplente in Giunta, carica che ora ricopre Antonio Martinelli del Pci. Marta subentra a Gian Piero Francina, che esce di scena dopo che, in seguito a un'inchiesta giudiziaria su presunte irregolarità nell'affidamento di alcuni lavori, venne arrestato. L'ex sindaco, rimesso in libertà, resterà in consiglio.

■ Asili in Palestina per ricordare Bozzola

NOVARA — Questa sera alle 21 alla Camera del lavoro di via Mameli la Cgil ricorderà la figura di Franco Bozzola, il noto funzionario del Comune di Novara recentemente scomparso. In sua memoria è stata lanciata una sottoscrizione per finanziare la costruzione di asili nido in Palestina. Il ricavato sarà consegnato al rappresentante in Italia dell'Olp, Ali Rashid, che illustrerà un progetto di ristrutturazione di 40 asili nido e altre iniziative.

■ Sedicenne ferito in un incidente

GHEMME — Mattia Cattaneo 16 anni, residente a Ghemme in via Monte Grappa 13, è ricoverato con una gamba fratturata al reparto di traumatologia dell'ospedale di Novara. Il ragazzo, in motorino, stava affrontando una doppia curva sulla strada tra Carpignano e Ghemme quando, per cause ancora da accertare, è finito contro l'auto di Alberto Sebastiani, 21 anni, anche lui di Ghemme. Il Cattaneo è rimasto con la gamba incastrata tra il fianco dell'auto e la moto. Constatata la gravità dell'incidente è stata fatta intervenire l'autoambulanza di Novara. (m. c.)

Giuseppe Grasso, 87 anni, il più anziano marciatore del Novarese

Il nonnino delle maratone

E' di Crusinallo e ha cominciato a correre 16 anni fa per la «Gamba d'oro» - Non è mai arrivato primo ma si vanta di aver sempre tagliato il traguardo - Un altro capolavoro: il duomo di Milano con il traforo

■ Baseball, la Tosi verso i playoff

NOVARA — Momento decisivo per la Tosi Novara, che nei prossimi due turni casalinghi si gioca l'ammissione ai playoff. Il calendario mette di fronte ai novaresi il Parma, stasera alle 21, domani pomeriggio e sera, mentre fra sette giorni arriverà la Juventus terza in classifica, nel derby piemontese.

Gli uomini di Beppe Guilizzoni attualmente occupano la quinta posizione, alle spalle del San Marino, team sul quale la Tosi sta facendo la corsa. I parmensi si presenteranno a Novara col «dente avvelenato», dopo aver appena passato le consegne al Rimini, neo campione d'Europa in terra spagnola, sette giorni fa.

Lo staff tecnico novarese spera di recuperare Lorenzo Vada, Italo Fini e «Dan» Newman, affrontando così il Parma nella miglior formazione. *(m. p.)*

■ Volley, Ceppiratti a Bellinzago

NOVARA — Dopo la prestigiosa vittoria di domenica scorsa nell'esagonale novarese, dove in finale ha battuto il Vallesusa per 3 a 0, la Ceppiratti Novara continua la sua marcia al torneo estivo di Bellinzago, in avanzato svolgimento sul campo dell'oratorio «Vandoni». Tutte le partite si giocano dalle 20,30 in poi.

In caso di maltempo la manifestazione verrà trasferita al Palazzetto dello sport.

Martedì sera gli azzurri hanno superato il Magenta degli «ex» Berticelli, Lualdi e Guaglio per 3-1. Un risultato che consente al sestetto allenato da De Michelis di proiettarsi verso le semifinali, dove troverà sulla sua strada altre quotate rivali, come Bergamo e Vittorio Veneto, neopromosse, alla pari dei novaresi, in serie B.

Tra le file del Novara, non si esclude la possibilità di vedere qualche elemento in prestito: dopo Mazzini, è ora la volta di Nardoianni, ex Pinerolo, uno schiacciatore di grande efficacia che è appetito da molte società e sul quale ha già messo gli occhi anche lo staff tecnico della Ceppiratti. *(m. p.)*

DAL NOSTRO INVIATO

CRUSINALLO — Non sempre l'età è una barriera. Allo stop per il gusto della vita ci si arriva quando si comincia a calzare le pantofole e a rievocare troppo spesso il passato, «è accaduto come fosse ieri». Potrebbe essere il campanello d'allarme che avverte che si è arrivati alla frutta della propria esistenza.

Rassegnarsi?

«Ma neanche per sogno», quasi farfuglia nella foga di dire, Giuseppe Grasso, 87 anni, di Crusinallo, più conosciuto come il «nonno della maratona». Sicuramente è il più anziano atleta del Novarese e in cuor suo confida di esserlo anche d'Italia. Statura media, capelli grigi che girano attorno alla pelata, allunga il collo per sentire i suoni che per lui arrivano ormai da lontano. In compenso ha la vista di un falchetto, legge il giornale senza strizzare le pupille. Ha cominciato a camminare 16 anni or sono per la «Gamba d'oro del Novarese», che lo ha sempre premiato quale atleta più anziano. E adesso corre, «non cammino», rettifica, per il circolo «Cecca» di Borgomanero. Si vanta di non essere mai arrivato primo, ma di aver sempre tagliato il traguardo. Sgombate che gli organizzatori dividono in due misure: tra i 7 e i 15 chilometri per i giovani, fra i 3 e i 4 per gli anziani e i bambini.

Casale Corte Cerro. Giuseppe Grasso, il podista di 87 anni

Quest'anno sportivo Giuseppe Grasso lo ha aperto il 28 febbraio a Veveri e da allora di camminate ne ha già fatte 23. Gliene restano ancora 21, da affrontare un mulo. Ha cominciato la stagione sul ghiaccio e adesso sotto i suoi piedi crescono le margherite. *«Non ne ho persa una* — dice con una punta d'orgoglio — *e il 25 farò la "Camminata Gravellonese"»*.

Quando finirà di camminare? *«Ad Arona, il 29 ottobre, ultima gara in calendario»*.

Non mi sono spiegato bene. Quando appenderà le suole al chiodo?

«Mai». Per dare un'immagine alle parole gira l'indice destro come se attorcigliasse fili su un rocchetto e precisa: *«Gareggerò anche nel novanta, novantuno, novantadue... e avanti così»*.

Ma non si stanca, visto che le marce sono fitte come i denti di un pettine? *«Sono sano, ho fiato da vendere e tendini come corde di violino»*. Una vita regolata con l'orologio; chiesa e casa, a letto con le galline, sveglia con il gallo. Pasti sani, senza esagerazione, *«so, appartengo a quella razza vissuta in un'Italia affamata, quando si mangiava mezz'etto di tonno in tre. E di tanto in tanto un buon bicchierozzo di vino»*.

E' sposato?

«Scapolo per vocazione». E per non annoiarsi, nel '28, ha costruito il Duomo di Milano al traforo. Ci ha impiegato la bellezza di 8 anni. Il duomo ha le dimensioni di un'utilitaria e lo ha sistemato sotto vetro, con un rialzo per farci stare anche la guglia della Madonnina. *«E' il mio capolavoro»*, dice e quasi quasi è più orgoglioso del duomo, che delle coppe e pergamene accumulate negli anni con le maratone.

Aldo Popais

FOOTBALL AMERICANO - Domani, alle 16,30, stadio di via Alcarotti

Lancieri, ultima sfida

Spareggio decisivo con i «Phoenix» - Se i novaresi vincono restano in A1 - Mancano quattro titolari ma Bravin non dispera: «Metteremo in campo le ultime energie»

NOVARA — Dopo l'esaltante doppio successo sui Towers di Bologna, i Lancieri-Lloyd Adriatico domani tornano allo stadio di via Alcarotti, per affrontare i «Phoenix» di San Lazzaro di Savena. L'incontro, che comincerà alle 16,30, vale l'intera stagione: è infatti la sfida che deciderà la squadra che nel prossimo campionato militerà in massima serie.

La formazione emiliana proviene dall'A2, torneo che l'ha vista tra le protagoniste e nel quale ha messo in evidenza il migliore attacco: è riuscito addirittura a segnare 14 punti a una difesa solida come quella dei «Rhinos».

Il «roster» novarese si gioca invece la permanenza in A1. Per restarci deve assolutamente vincere. In caso di sconfitta la retrocessione è automatica. La squadra di Gigi Bravin mancherà di quattro titolari, infortunati: il *linebaker* Codini, il *fullback* Rabellotti, gli *offensive line* Testa e Drappo. E' acciaccato anche l'americano Stephen Lauter, che accusa i postumi di qualche colpo ricevuto sette giorni fa nella partita-maratona di quattro ore contro i Towers.

In compenso i novaresi potranno contare sull'apporto dell'*offensive guard* Riccardo Palumbo, ex titolare nel Frogs e nel Rhinos. Anche per questo l'allenatore Gigi Bravin non dispera: *«Sarà una partita tutta da giocare. Metteremo in campo le residue energie di una stagione che per noi è stata molto logorante e nella quale siamo stati limitati da una serie di guai che spesso hanno dimezzato la squadra, ma ciò ha permesso ai giovani di maturare. Ora abbiamo 14 partite nelle gambe e dopo l'estenuante gara con i Towers ci sono stati appena sette giorni per smaltire le tossine. I Phoenix sono forti e tra l'altro hanno giocato solo otto gare, con il vantaggio di due settimane di riposo»*.

p. ben.

L'allenatore Gigi Bravin con Sergio Angona, ex aiuto coach

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: film a luce rossa. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Un grido nella notte. Ore 19,45; 22.
FARAGGIANA: Mortacci. Ore 20,15; 22,15.
VITTORIA: Dirty love. Ore 20; 22.
VIP: Romeald e Juliette. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: chiuso per ferie.
SACRO CUORE: chiusura estiva.

ARONA

MODERNO: Mortacci.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANDONI: chiuso per ferie

BORGOMANERO

MODERNO: Una strega chiamata Elvira. Ore 20; 22.
NUOVO: Young guns (giovani pistole). Ore 20; 22
PICCOLO: Inseparabili. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: La chiesa, di Dario Argento. Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Erotic sensual (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: Scuola di mostri. Ore 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): chiuso per ferie.
SOCIALE (Pallanza): La cintura (viet. minori di 18 anni). Ore 20; 22,15.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il piccolo diavolo. Ore 20,30; 22,30
ASTORIA: Un detective particolare. Ore 20,30; 22,30.
MARCONI: La mosca II. Ore 20,30; 22,30

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Fedele*, corso XXIII marzo. Dalle 8,45 alle 20,15: *Comunale*, corso Trieste.

IN PROVINCIA

OLEGGIO CASTELLO: *Romerio.*
OLEGGIO: *Leonardi.*
GHEMME: *Cassina.*
SERRAVALLE: *Passanni.*
BORGO TICINO: *[illegible]*
VERBANIA (Pallanza): *Giussani.*
CANNOBIO: *Catalucci.*

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.063; **Stresa** (0323) 30.486; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.106; **Galliate** (0321) 82.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.527; Gas 591.401; Enel 33.261; Sip 182.

Il Comitato di controllo s'è rifiutato di incontrare la giunta

Stadio, è guerra aperta tra sindaco e Co.re.co.

Bodo: «E' un fatto inaudito: rischiamo di perdere i 1700 milioni dello Stato»

VERCELLI — Sulla bocciatura della delibera che prevedeva i lavori di ristrutturazione del «Robbiano» è guerra aperta tra il Comune e il Coreco. Ricordiamo che il «no» al progetto è stato motivato dal fatto che, secondo il Comitato regionale di controllo, la delibera era di competenza del Consiglio comunale, non della giunta. L'annullamento rischia di pregiudicare lo stesso finanziamento dello Stato (1700 milioni su 3 miliardi) visto che il Comune lo ha avuto proprio in base al documento di giunta, tra l'altro ratificato dal Consiglio comunale.

Ieri mattina il sindaco ha annunciato che la giunta è stata costretta a convocare un Consiglio specifico, il 26 giugno, per riproporre il progetto e ha aggiunto che il presidente del Coreco Gilberto Rossi ha rifiutato un incontro tra una delegazione della giunta e l'organo di controllo per esaminare la situazione prima del Consiglio. «*E' un fatto inaudito* — ha detto Bodo —. *Un Comune capoluogo chiede ufficialmente all'organo di controllo di approfondire una delibera di fondamentale importanza prima del nuovo voto, ed il Coreco gli sbatte la porta in faccia. Non credo che qualcosa del genere sia mai accaduta prima d'ora in Italia. Con questo "no" il Coreco ha dimostrato, a parer mio, di non avere espresso un giudizio sereno: in caso diverso, non avrebbe avuto alcun problema a discutere con noi la bocciatura della prima delibera*».

Ha proseguito il sindaco: «*Mi rendo conto che le cose che sto dicendo sono gravissime. Ma ne aggiungo anche di più gravi: il Coreco ha preso una cantonata nell'annullare la delibera perché non sapeva dell'esistenza di una circolare della Cassa depositi e prestiti che, in un caso come quello in esame, autorizzava la giunta a operare direttamente con i poteri del Consiglio. E sul fatto che abbiamo agito in piena legalità non ci sono dubbi: la Cassa depositi e prestiti, che è la banca dello Stato, ha approvato la nostra richiesta di finanziamento senza battere ciglio. Se fosse stata irregolare, ce l'avrebbe bocciata su due piedi. Il Coreco poteva dunque chiedere integrazioni o chiarimenti sul nostro documento: invece ha preferito respingerlo ed è una scelta di metodo inaccettabile*».

In base a queste considerazioni, Bodo ha lanciato la dichiarazione di guerra: «*Visto che l'instaurazione di un rapporto corretto con questo Co.re.co non è più possibile, ci comporteremo di conseguenza: di fronte a bocciature palesemente immotivate ricorreremo immediatamente al Tar e, personalmente, sto esaminando la possibilità legale di poter ricusare alcuni esponenti del Comitato*».

Ma con chi ce l'ha in particolare il sindaco? Ha spiegato egli stesso: «*I prefettizi dimostrano uno zelo a volte eccessivo, ma c'è da capirli: sono dei burocrati. Per quanto riguarda la componente politica del Comitato, il rappresentante del pri segue nello zelo i prefettizi, e l'esponente comunista svolge, devo ammettere con competenza, il suo ruolo di oppositore. Giudico invece totalmente inammissibile il comportamento del presidente, il democristiano Gilberto Rossi: è stato lui a rifiutare l'incontro alla giunta comunale e dovrà assumersi tutta la responsabilità di questa decisione, anche politica*».

Non è stato possibile raccogliere la replica di Gilberto Rossi perché proprio ieri mattina il presidente del Coreco è partito per le vacanze.

Enrico De Maria

■ Trino, muore il veterinario

TRINO — Walter Irico, 35 anni, il veterinario del paese, si è tolto la vita in un momento di sconforto, impiccandosi in una baracca nei pressi del cimitero. Sposato e padre di una bimba, soffriva da tempo di disturbi nervosi ed aveva tentato altre volte il suicidio.

(r. s.)

■ Vercelli, proteste per via Benadir

VERCELLI — Il consigliere comunale Bruno Baltaro ha presentato un'interrogazione al sindaco Bodo per sollecitare la sistemazione dei marciapiedi di via Benadir, inagibili da un oltre un mese in seguito ai lavori di posa dei cavi per l'impianto di illuminazione pubblica. Camminare nella via è ora un rischio, soprattutto per gli anziani e sono già accaduti piccoli incidenti.

(r. m.)

■ Indagini nella caserma di Novara

NOVARA — I vigili del fuoco di Novara hanno effettuato ieri un sopralluogo nella caserma «Perrone». Cercano qualche elemento utile, eventuali tracce indicative della presenza del corpo di Pietro Cameddа. E' il militare di Gattinara misteriosamente scomparso il 30 luglio di cinque anni fa quando prestava servizio di leva proprio in questa caserma. Nel corso di una trasmissione televisiva la madre di un militare riferì di aver appreso dal figlio che il giovane era stato ucciso e sepolto in caserma. L'operazione dei vigili del fuoco è coperta dal massimo riserbo.

Maturità, il tema sulle tecnologie tiene banco nella prima prova

Il computer batte Giolitti

Gli studenti vercellesi hanno scelto in massa di cimentarsi sullo sviluppo dell'informatica e i suoi riflessi sulla società - Pochi hanno optato per la proposta storica, Manzoni è stato dimenticato - Un pomeriggio di studio per prepararsi al secondo test, un altro scritto, diverso per ogni indirizzo

Gli studenti del Lanino affrontano il tema sotto gli occhi vigili dei commissari d'esame

VERCELLI — La tecnologia che condiziona l'uomo, fino ad imprigionarlo tra le macchine, ha battuto la politica economica del governo Giolitti.

Anche l'addio al Manzoni, con l'analisi del sentimento della pietà cristiana nei personaggi delle sue tragedie, è rimasto in secondo piano. Gli studenti vercellesi hanno scelto, in massa, la prima traccia proposta dal ministero per il tema di italiano, prima prova dell'esame di maturità. E hanno riscritto la storia della rivoluzione industriale e parlato della società del futuro senza assolvere i complessi meccanismi del computer.

In pochi hanno consegnato prima dell'una, molti hanno aspettato l'ultimo minuto. Giuseppe Della Torre, preside dell'istituto Mossotti di Novara e presidente di commissione a Vercelli, aspetta di leggere i compiti dei periti informatici e meccanici dell'Iti. «*Sono temi che si possono svolgere senza troppa difficoltà. A me non dispiacciono affatto, contengono molte occasioni per riflessioni di natura etica, e anche la proposta per il quarto elaborato, che per il nostro indirizzo consiste in un'analisi sull'instabilità della scienza e dei suoi dogmi, poteva essere interessante*».

Ma, ai ragazzi, la «strada dello scibile lastricata di teorie abbandonate» (la frase di Popper da sviluppare con il tema), deve essere apparsa sdrucciolevole, o comunque piena di ostacoli, così hanno scelto di scrivere dei problemi della tecnologia. Come è andata? Per il futuro perito elettronico Giorgio Gatto, fatti gli scongiuri di rito, «*non ci dovrebbero essere grossi problemi*». E' convinto, e lo ha scritto, che all'uomo resta pur sempre la fantasia, una dote naturale che non può essere trasferita a nessuna macchina.

Anche il suo compagno di classe, Andrea Ranghino, appare soddisfatto. Ha proposto l'italiano come prima materia per gli orali, quindi non si è trovato in difficoltà neppure di fronte al foglio bianco. Non ha scelto il tema sul Manzoni, ma considera indispensabile, a scuola, la lettura dei «Promessi sposi». «*Ma non durante il primo anno* — dice — *quando gli studenti non l'apprezzano e arrivano a considerare il libro un "mattone". Renzo e Lucia dovrebbero essere affrontati in quarta o in quinta*».

Antonello Bergerone, geometra dell'istituto commerciale Cavour, è persino troppo sincero. «*Ho scelto il primo tema* — dice — *perché era l'unico per cui avevo buone idee*». Spera in un 36, ma ammette anche che gioca al ribasso: la media dei voti dell'anno gli permetterebbe di arrivare ai 42 sessantesimi.

Daniele Florio è invece un candidato privatista: arriva da Aosta ed è finito al commerciale Cavour. Si concede, alle due e mezzo passate, il primo panino della giornata. Che cosa ha scritto per il tema di italiano? «*Non me lo ricordo più*» dice ridendo, poi, però, corre ai ripari: «*Un momento, non vorrei che la commissione pensasse "Ma guarda il solito privatista da banco dell'asino"*»... E inizia un elenco dettagliato del suo lavoro.

Roberta Pezzana, del liceo linguistico Foscolo, ha invece scelto il tema di letteratura. E' arrivato, finalmente, il Manzoni. «*L'ho studiato solo tre giorni fa* — sostiene — *come potevo non essere preparata?*». All'occhiataccia del membro interno, attorniato da un nugolo di studenti ma che comunque non si è perso una parola, la ragazza rettifica. Anche lei ha scelto l'italiano come prima materia, diventava quasi obbligatorio scrivere del romanzo dell'800 italiano.

Durante il pomeriggio tutti sono tornati sui libri. C'è anche chi ha rinunciato al pranzo per dedicare ogni momento allo studio. Qualcun altro, più stanco o meno attento, ha invece dimenticato il vocabolario a un tavolo di bar.

Roberta Martini

Scioperi all'Usl

I laboratori di analisi funzioneranno solo per l'ospedale e per le emergenze

VERCELLI — «*La tregua è scaduta il 19 giugno senza che il Comitato di gestione abbia affrontato i problemi sollevati nelle scorse settimane: a questo punto inaspriremo la vertenza*». La dura presa di posizione è dei sindacati della sanità Cgil, Cisl e Uil che hanno riaperto il confronto con i responsabili dell'Unità sanitaria vercellese sui temi degli incentivi di produttività, della guardia medica interdivisionale per l'ospedale, della cronica carenza di personale, delle ferie arretrate.

E da ieri la prima offensiva, con il blocco delle attività esterne dei laboratori e delle visite specialistiche per i non ricoverati. Il personale garantirà soltanto il servizio interno e le prestazioni urgenti autorizzate dal Dea, il Dipartimento emergenze e accettazione. Se tutto questo non basterà, i tre sindacati sono decisi a proclamare lo sciopero generale.

In ordine di tempo, questa vertenza ha origini recenti, il 5 giugno, quando incominciò la prima protesta dei laboratori esterni dell'Usl: in realtà il dissidio tra il sindacato e il Comitato di gestione ha origini più lontane e, per la serie dei ricorsi storici, la vertenza si inasprisce nella tarda primavera. I piani ferie incominciano ad essere abbozzati ma, sin dalle prime battute, emergono le falle negli organici che, da un anno all'altro, non sono state colmate. Ecco allora che le trattative diventano più tese e si incagliano sui problemi irrisolti.

Il pagamento degli incentivi (i premi di produzione) è uno dei molti capitoli aperti. La protesta del 5 giugno era scattata per sollecitare la definizione del problema e, pur decidendo la protesta dei laboratori, il sindacato aveva cercato di contenere i disagi per gli assistiti. L'obiettivo non è però stato raggiunto: di qui l'ennesima «dichiarazione di guerra» e l'inasprimento della protesta. Le organizzazioni di categoria contestano al Comitato di gestione «*l'atteggiamento inconcludente*» che ha impedito di chiudere la vertenza.

Cgil, Cisl e Uil hanno firmato un documento in cui riassumono la loro posizione e l'hanno trasmesso alla prefettura e alla procura della Repubblica.

I sindacati affermano che non sono neppure state decise misure per ridurre i disagi per gli assistiti. Le prenotazioni di visite e analisi sono state accettate in numero consistente e non si è pensato di dirottare i prelievi sulle strutture private convenzionate della città.

Anche i medici in servizio ai laboratori dell'ospedale avrebbero deciso di aderire all'agitazione, riducendo le loro prestazioni. A questa pesante situazione si potrebbe aggiungere lo sciopero regionale della sanità, programmato a fine mese.

d. ca.

Nuovi esami a Pavia per Maria Grazia Rolino

«Non ci arrendiamo»

Maria Grazia Rolino

VERCELLI — Le condizioni di Maria Grazia Rolino sono gravi, ma stabili. E' in coma, ma non irreversibile, e il fegato ha ripreso a funzionare.

La medicina dice che esiste una linea di demarcazione netta tra il caso della madre vercellese, che, senza riacquistare conoscenza, lunedì scorso a Pavia ha partorito un bimbo di sole 26 settimane, e Elisabetta Dini, la giovane donna alla ventiduesima settimana di gravidanza che si è spenta ieri al reparto di rianimazione dell'ospedale di Novara.

Elisabetta, 18 anni, residente in un piccolo centro vicino a Casale Monferrato, era arrivata a Novara già in «coma dépassé», senza speranze. Dopo l'emorragia cerebrale che l'ha colpita, un mese fa, quasi contemporaneamente a Maria Grazia Rolino, l'encefalogramma era piatto, ma i medici hanno cercato in ogni modo di salvare almeno il bambino che portava in grembo.

«*Maria Grazia Rolino* — dice invece Arturo Mapelli primario al reparto di rianimazione del San Matteo di Pavia — *non ha mai dato segni di una morte cerebrale irreversibile*». Un esame con il Tac ha confermato che il sangue continua ad affluire al cervello e a circolare; nei prossimi giorni la donna verrà sottoposta ad una nuova angiografia.

Anche il travaglio, che ha permesso la nascita del piccolo Andrea, è stato spontaneo. «*Siamo comunque subito intervenuti con un taglio cesareo* — prosegue Arturo Mapelli — *perché lasciare che il parto avvenisse senza una guida poteva essere pericoloso tanto per la madre che per il bambino*». Se Andrea non fosse nato lunedì pomeriggio, il mattino successivo Maria Grazia Rolino sarebbe comunque stata sottoposta ad un taglio cesareo.

La donna resta in prognosi riservata. Il primario, che non ha mai ribattuto alle polemiche della «Lega contro la predazione degli organi» sul «parto pilotato diventato un esperimento clinico», conclude: «*Senza parlare di morale, è comunque una paziente che non possiamo non curare. I medici non possono interrompere le cure neppure in caso di coma dépassé, anche se a chiedercelo sono espressamente i familiari del paziente. La legge ci autorizza a farlo soltanto per il prelievo e il trapianto di organi*».

Anche il bambino di Vercelli resta in pericolo di vita. Dopo l'emorragia cerebrale della settimana scorsa non ha avuto altri gravi scompensi; ci sono state però piccole crisi cardiache e i polmoni non sono ancora perfettamente formati. Andrea Mancini pesa poco più di 1200 grammi.

Nell'incubatrice accanto alla sua è arrivata, da pochi giorni, un'altra neonata vercellese, di sole venticinque settimane. Si chiama Silvia Pettenello, pesa 820 grammi ed è nata domenica all'ospedale Sant'Andrea. E' stata trasferita a Pavia poche ore dopo il parto, prematuro ma spontaneo, della madre, Mara Baldaniello, 27 anni, di Santhià.

Silvia, anche se ancora più piccola di Andrea, è però più fortunata: i polmoni sono meno compromessi e le sue condizioni più stabili. La madre, alla sua prima gravidanza, sta bene ed è stata dimessa ieri dall'ospedale di Vercelli.

r. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Rage furia primitiva
NUOVO ITALIA: Mary per sempre con Michele Placido.
PRINCIPE: Stress da vampiro.
VIOTTI: Cocaina.
TEATRO CIVICO: ore 21 Gran Galà Vercelli Rock a favore del canile di Vercelli.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

TRONZANO

AUDITORIUM DI SAN MARTINO: (ex chiesa del S. S. Sacramento) ore 21 nell'ambito della sesta edizione di «Tronzanomusica», concerto del Coro Bielese con «Canti suoni e tradizioni della gente canavesana». Il ricavato sarà devoluto alla locale sezione A.V.G.I.A.

MOSTRE A VERCELLI

GALLERIA di viale Rimembranza 38: personale di Giuseppe Rinona. Orario: 9-12 e 16-19,30 esclusa la domenica.
PALAZZO CENTORI, corso Libertà 204: personale di Nino Gilardi. Aperta tutti i giorni fino a domenica 25 giugno.

MUSEI

Borgogna: 15-17.
Leone: 15-17,30.

BIBLIOTECA CIVICA

Via Cagna 8, tel. 59.61: da lunedì al venerdì 8,30-19, il sabato 8,30-14; prestiti libri, da lunedì a venerdì: 8,30-11 e 15,30-18,30.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Metil,** corso Gastaldi; **Tamoil,** piazza Mazzucchelli; **Mobil,** bivio per Quinto Vercellese.
PRAROLO: Ip, SS 31 km 6 (benzina e gasolio).

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Comunale 4, viale Garibaldi 90 tel. 52.123.
Ussl 50 - Ghemme (No): Dott.ssa Zita Cassina, via Novara 49, tel. 0163-840.243 e **Serravalle Sesia (Vaprio):** Dr. Pio Pedrotti, corso Matteotti 272, tel. 0163-459.701.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 802.000; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.565.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli,** via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 55.062-54.747.

Gli studenti biellesi commentano la prova d'italiano

Una maturità per «tecnici»

In quasi tutte le scuole è prevalsa la scelta del tema d'attualità con argomento il progresso scientifico - I timori della vigilia svaniti dopo la lettura dei titoli

BIELLA — La grande paura è svanita attorno alle 8,30 quando i presidenti delle commissioni d'esame hanno aperto le buste per lo scritto d'italiano: conosciuti gli argomenti dei temi i mille studenti biellesi e valsesiani impegnati da ieri negli esami di maturità hanno tirato un grosso sospiro di sollievo.

Gli argomenti che sono stati scelti dal ministero si sono infatti rivelati tutti «abbordabili».

Così verso le tredici, a Biella, a Borgosesia e a Varallo, davanti alle sedi dei licei scientifico e classico, dell'Iti, di ragioneria e dei geometri si sono formati i primi capannelli di giovani.

Quasi tutti questi studenti, con il volto sereno e il sorriso sulle labbra, sono convinti di aver sostenuto «una buona prova».

Sostengono Gianni Zulato e Davide Sala del liceo classico di Biella: *«Abbiamo scelto il primo tema, quello dell'attualità. Era il più facile da sviluppare e non richiedeva una preparazione specifica come quelli sulle tragedie del Manzoni o il pensiero di Giolitti»*.

A pensarla come i due liceali sono stati molti «maturandi» di Biella e Borgosesia. Aggiunge Giuseppe Gamberini della 5ª A dello scientifico: *«La tecnica e la meccanizzazione: ecco l'argomento che ho trattato. Era l'unico che lasciava la possibilità di manifestare il proprio pensiero. Gli altri erano troppo tecnici e si rischiava di cadere in qualche errore»*.

Anche Ada Treves è d'accordo: *«Nel componimento ho messo in rilievo sia la costante spersonalizzazione dell'uomo sia l'impossibilità di fermare il corso del progresso»*.

Proseguono poco distanti Franco Coen, Elena Ruffino, Giampaolo Ruffino: *«Il tema libero presenta sempre delle incognite ma quello era senza dubbio il più facile. Manzoni e Giolitti sono stati scelti da chi presenta all'orale italiano o storia, mentre il quarto argomento, di carattere letterario, nascondeva troppi trabocchetti. Comunque gli argomenti di questa maturità si sono rivelati meno impegnativi che in passato»*.

Anche negli istituti tecnici la «meccanizzazione» è stato il soggetto preferito dagli studenti biellesi. Dice Alessandro Melis dell'Iti: *«Tranne poche eccezioni è stata una scelta generale. Come è andata? Lasciamo perdere. In italiano sono negato e chissà cosa avrò combinato»*.

Roberto Eynard

E' stato querelato da un insegnante del liceo

Studente nei guai per una frase

BIELLA — Aveva affisso nella bacheca della scuola un volantino di risposta a un foglio canzonatorio di alcuni compagni e si era dichiarato *«vittima di un complotto giudaico-massonico con influenze bolscevico-terroniche»*, ma un insegnante dopo avergli intimato di strappare lo scritto, ha deciso di querelarlo per diffamazione.

Protagonisti della vicenda sono David Coen Sacerdotti Sears, insegnante d'inglese al liceo scientifico di Biella, e Gianluca Berti, 18 anni, studente della 5 sezione C, da ieri impegnato negli esami della maturità.

David Coen

Gianluca Berti

Racconta il giovane: *«Tutto è nato da una partita di calcio del torneo d'istituto. In quella occasione, per un fallo di gioco, venni espulso dall'arbitro. I miei compagni, nei giorni seguenti, mi presero in giro scrivendomi una lettera aperta, affissa in bacheca, e alla fine della quale mi assegnavano un brutto voto in condotta. Si trattava chiaramente di uno scherzo e, a mia volta, replicai con un altro volantino, nel quale facevo riferimento a un ipotetico complotto ideato nei miei confronti dalle forze "giudaico-massonico", senza però avere la minima intenzione di offendere qualcuno»*.

Aggiunge il giovane: *«Invece è accaduto che il professor Coen, in assenza del preside, dopo aver parzialmente strappato il foglietto, mi ha intimato di togliere entro un'ora il volantino. In caso contrario mi avrebbe querelato. Se non avesse usato quel tono acceso l'avrei fatto. Ma, a mia volta, mi sono sentito offeso e così l'ho lasciato»*.

Immediata è stata la replica dell'insegnante (*«Spiegherò le ragioni del mio gesto al termine degli esami»* dice David Coen) che, a lezioni concluse, ha presentato la querela in pretura, affiggendone, poi, una copia in bacheca.

r. eyn.

La disgrazia ieri mattina a Ponzone nella tintoria di Trivero

Cercava fortuna nel Biellese ora è grave per un incidente

E' un giovane dello Sri Lanka - Ha avuto il braccio ghermito dagli ingranaggi

TRIVERO — Questa è la storia drammatica di un indiano di 24 anni, approdato nel Biellese per sfuggire alla miseria del suo Paese, e che ora è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Biella con la spalla destra spappolata dagli ingranaggi di una macchina tessile. Ma è anche la storia di un imprenditore conosciuto per il suo buon cuore, e che per aver aiutato il giovane dandogli ospitalità e un lavoro per mantenersi, ha contravvenuto a una serie di leggi, e ora rischia pesanti accuse.

Il giovane si chiama Saravana Muthu Karma Tasan. Era arrivato a Biella alcuni mesi fa, ed era andato a bussare alla porta di Omar Giola, 55 anni, un industriale di Trivero, impegnato nell'Unicef e che ha tra i suoi dipendenti altri lavoratori stranieri. E l'imprenditore di fronte a un uomo che non gli chiedeva la carità ma un modo per mantenersi, ha smosso mare e monti per aiutarlo. Ha coinvolto tutto il paese per trovargli una casa, si è preoccupato di legalizzare la sua posizione in Italia, e gli ha affidato alcune piccole mansioni.

Ma nonostante l'interessamento non è stato possibile trovare un modo per rendere conforme alla legge il soggiorno in Italia di Saravana Muthu. E' in vigore un provvedimento che non consente di lavorare agli stranieri extraeuropei venuti nel nostro Paese dopo il 27 gennaio dell'87.

Biella. L'arrivo al campo sportivo dell'elìambulanza che trasporta il giovane infortunato

Ma come è nel suo carattere Omar Giola non si è arreso e si stava battendo per evitare che Saravana Muthu dovesse andarsene dall'Italia.

Ieri mattina il dramma. Saravana Muthu non aveva delle mansioni precise, faceva un po' di pulizie, piccole commissioni. Era probabilmente intento a raccogliere gli scarti di lavorazione nella fabbrica del Giola, la Tintoria di Trivero, quando, forse per riconoscenza verso chi gli dava una mano, ha voluto fare più di quanto doveva. E si è infilato sotto una macchina, un «caricatore» che prende i filati tinti e li trasporta all'asciugatoio, per pulire più a fondo il reparto, senza valutare il pericolo che avrebbe corso.

Gli ingranaggi della macchina, infatti gli hanno ghermito e maciullato la spalla destra. Lo hanno trovato, svenuto, in una pozza di sangue, gli operai che sono entrati in fabbrica verso le otto. Trasportato con l'elìambulanza all'ospedale di Biella, i medici stanno tentando di salvargli l'arto.

Maurizio Alfisi

Assicurata l'assistenza nei reparti vitali

Altra giornata di sciopero all'ospedale degli Infermi

La protesta oggi dalle 6 alle 22 - La vertenza sulle incentivazioni

BIELLA — Ancora una giornata di sciopero per i dipendenti dell'ospedale degli Infermi: oggi dalle 6 alle 22 tutti i servizi saranno bloccati.

Interessato all'agitazione è il personale non medico che, in base al codice di autoregolamentazione, assicurerà solo i servizi essenziali.

Spiegano le organizzazioni sindacali: *«In pratica ad essere esentato dallo sciopero è il personale infermieristico, capo sala e medico dei reparti emodialisi, centro immaturi, psichiatria, sala parto, unità coronarica, pediatria, cobalto terapia, nido e pronto soccorso mentre le sale operatorie e i servizi specialistici e diagnostici quali i laboratori di analisi, la radiologia e l'anatomia patologica osserveranno il turno festivo»*.

In altri settori quali il servizio trasfusionale e nei reparti di degenza saranno reperibili da una a quattro persone.

E' inoltre assicurata la presenza del personale impiegato nei servizi per la centrale termica, la cucina e il centralino.

Resteranno chiusi i distretti, il centro sanitario, i poliambulatori, gli ambulatori ospedalieri, i servizi amministrativi e tecnici, l'economato, la portineria.

Aggiungono le organizzazioni sindacali: *«Inoltre garantiamo la copertura dei turni solo se l'intero organico del singolo reparto aderisce allo sciopero. In caso contrario spetta all'Usl predisporre l'impiego dei dipendenti che non aderiscono all'agitazione»*.

Stando alle organizzazioni di categoria la giornata di sciopero fa seguito all'interruzione delle trattative con l'amministrazione per il riconoscimento delle incentivazioni, uno dei motivi di scontro che da più tempo si trascinano.

Dicono i rappresentanti sindacali Sanvido, Serra, Bora e Bedendo: *«Alla riunione era presente anche un funzionario della Regione. Siamo stati informati che l'ente piemontese non è disponibile a fornire i fondi di sua competenza. Inoltre, durante l'incontro, sia l'amministrazione sia il funzionario hanno tenuto un atteggiamento arrogante. Per questi motivi abbiamo deciso di interrompere la discussione e di proclamare l'agitazione»*.

La frattura tra le parti è quindi più che mai aperta e la giornata di sciopero non contribuirà, di certo, a rasserenare gli animi. *«E' un atteggiamento ingiustificato quello preso dalle organizzazioni sindacali»* dice il presidente dell'Unità sanitaria Eugenio Zamperone —. *Ho spiegato che la delibera sulle quote delle incentivazioni per il personale non medico e infermieristico può essere applicata il mese prossimo. Così come i conguagli minimi dall'83 all'87. Invece è stato proclamato lo sciopero»*.

r. eyn.

Il grave incidente lungo la provinciale della Cremosina

Si scontra in moto: è in coma

Paolo Lanfranchini, 26 anni, di Valduggia è ricoverato al Maggiore di Novara - Lo ha soccorso il fratello Paolo che appena uscito di casa stava recandosi a Zuccaro

> **Per la Tac un'attesa di 11 giorni**
>
> BIELLA — Deve sottoporsi ad un delicato intervento chirurgico, ma ha atteso l'esame della Tac per 11 giorni. E' il caso di un'invalida residente a Vigliano, ricoverata in chirurgia A da lunedì 12 che soltanto oggi potrà presentarsi ai medici del reparto di Tomografia assiale computerizzata.
>
> Secondo i responsabili dell'ospedale degli Infermi, il ritardo è stato provocato soprattutto dalla carenza di personale: dal 15 giugno, giorno in cui è stato richiesto la Tac, non è stato trovato un medico disponibile a compiere l'esame.
>
> (d. p.)

BORGOSESIA — Due motociclisti si sono scontrati all'uscita di una curva sulla strada che da Valduggia porta a Zuccaro: uno è in coma all'ospedale di Novara, l'altro è nel reparto di rianimazione del nosocomio cittadino.

E' accaduto poco dopo le 21. Paolo Lanfranchini, 26 anni, meccanico, abitante a Valduggia, in frazione Orsido, dopo aver cenato, ha deciso di recarsi al bar di frazione Zuccaro, dove alla sera abitualmente si trovava con gli amici. Ha inforcato la sua «Vespa», si è infilato il casco e si è avviato verso Zuccaro.

L'incidente è avvenuto in un tratto di strada particolarmente tortuoso, caratterizzato da una serie di curve. All'uscita di una queste, Paolo Lanfranchini si è scontrato con un altro motociclista, Federico Ottinetti, pure di Valduggia, che procedeva in senso inverso.

La dinamica dello scontro non è ancora chiara, anche perché in quel momento la strada era deserta e nessuno ha assistito alla disgrazia. Solo i due protagonisti potrebbero "raccontare" come sono andate le cose ma non sono in grado di parlare.

L'urto deve essere stato però molto violento perché i due motociclisti sono rimasti sull'asfalto privi di conoscenza. Così almeno li ha trovati uno dei fratelli di Paolo Lanfranchini, Maurizio, che in motorino stava percorrendo la stessa strada per andare al solito bar di Zuccaro.

«E' stato terribile ha raccontato più tardi il giovane disperato agli amici. — *All'improvviso dietro a una curva ho visto due corpi sulla strada, e a poca distanza le moto semidistrutte. Una era la Vespa di Paolo e ancora prima di avvicinarmi di più ho capito che uno dei due a terra era lui. Gli sono andato vicino, lo preso tra le braccia, l'ho chiamato, ma non mi ha risposto. Anche l'altro si lamentava debolmente. Non sapevo cosa fare, non volevo lasciare mio fratello sulla strada, ma mi rendevo conto che se non andavo a chiedere aiuto sarebbe morto. E così ho ripreso il motorino e sono tornato verso il paese. Alla prima casa mi sono fermato a telefonare ai carabinieri»*.

Pochi minuti dopo il luogo dell'incidente brulicava di gente, volontari, ambulanze, carabinieri. I due motociclisti sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Borgosesia. Ma mentre dopo le prime cure Federico Ottinetti si è un po' ripreso ed è stato possibile ricoverarlo nel reparto di rianimazione, Paolo Lanfranchini è entrato in coma. Forse nella caduta gli si è sfilato il casco e deve aver picchiato il capo sull'asfalto procurandosi gravi lesioni al cervello. I medici di Borgosesia lo hanno fatto trasferire a Novara nel reparto di neurochirurgia: le sue codizioni sono disperate.

m. al.

Un giovane di Alice Castello

E rapina l'amica che lo ha lasciato

Condannato a dieci mesi di carcere

BIELLA — La fidanzata lo aveva lasciato ma lui non si rassegnava alla decisione e così ha iniziato a molestarla con minacce e inseguimenti in auto e, in un paio di occasioni l'ha pure percossa. Carmine Marzano, 39 anni originario di Minervino Murge e residente ad Alice Castello in via Zanca 23, è comparso ieri davanti ai giudici del tribunale di Biella che lo hanno condannato per molestie a dieci mesi di reclusione senza la concessione dei benefici di legge.

Con il Marzano erano imputati due giovani di Cavaglià, Massimo Serra, 26 anni, residente in via Gersen 8 e Sebastiano Orlando, 22 anni, via d'Alice 66, accusati di aver aiutato l'amico ad importunare la donna: i giudici hanno inflitto ad entrambi una pena di 4 mesi di prigione; solo l'Orlando ha ottenuto la libertà condizionale.

La vicenda ha preso l'avvio nell'estate dell'86 quando Amedea Campra, un'operaia di Graglia, decise di troncare la relazione che aveva con Carmine Marzano. L'uomo non ha accettato la decisione dell'amica e ha cominciato a tempestarla di telefonate e a importunarla anche in pubblico. Un giorno in auto ha seguito la donna e dopo averla bloccata si è anche impossessato della borsetta.

Tra i due nei mesi seguenti vi sono stati ancora incontri burrascosi e in un'occasione, secondo l'accusa, Carmine Marzano ha aggredito la giovane operaia.

L'ultimo episodio è avvenuto nell'ottobre '86: l'uomo in auto, insieme a Massimo Serra e Sebastiano Orlando ha inseguito, lungo la statale Biella-Santhià, la vettura del fratello di Amedea Campra, Claudio, sulla quale viaggiava la donna con alcuni amici. Una volta bloccata l'auto i tre sono scesi con fare minaccioso. In quell'occasione sarebbe comparsa anche una pistola, un particolare che in tribunale non ha trovato conferma.

d. p.

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Chiamami di notte
MAZZINI: Un'altra donna
SOCIALE: Nuovo cinema Paradiso

BORGOSESIA
SOCIALE: Chiuso

CANDELO
VERDI: Mistic pizza

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Riposo

PRAY
EXCELSIOR: Ho sposato un'aliena

SERRAVALLE
CORSO: Fantasmi da legare

TOLLEGNO
FELIX: Chiuso

VARALLO
SOTTORIVA: Riposo

FARMACIE
Usl 47, BIELLA: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241. Sagliano, Mongrando, Salussola.
Usl 48, COSSATO: Frinolla, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Usl 49, BORGOSESIA: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
VARALLO: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180. Scopello.

GUARDIA MEDICA
Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Usl 47 Biella**, via Gaia 1, tel. 20046, 20012. **Usl 48 Cossato:** via Maffei 59, tel. 922801. **Usl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25513.

LA STAMPA
Uffici di Biella: via Repubblica 29, tel. (015) 35.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230; Salodini, via Pietro Micca 8 (015) 30.769-34.779.